



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

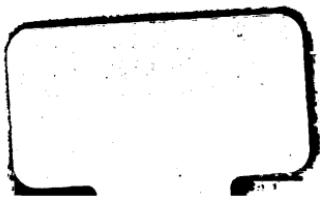
Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

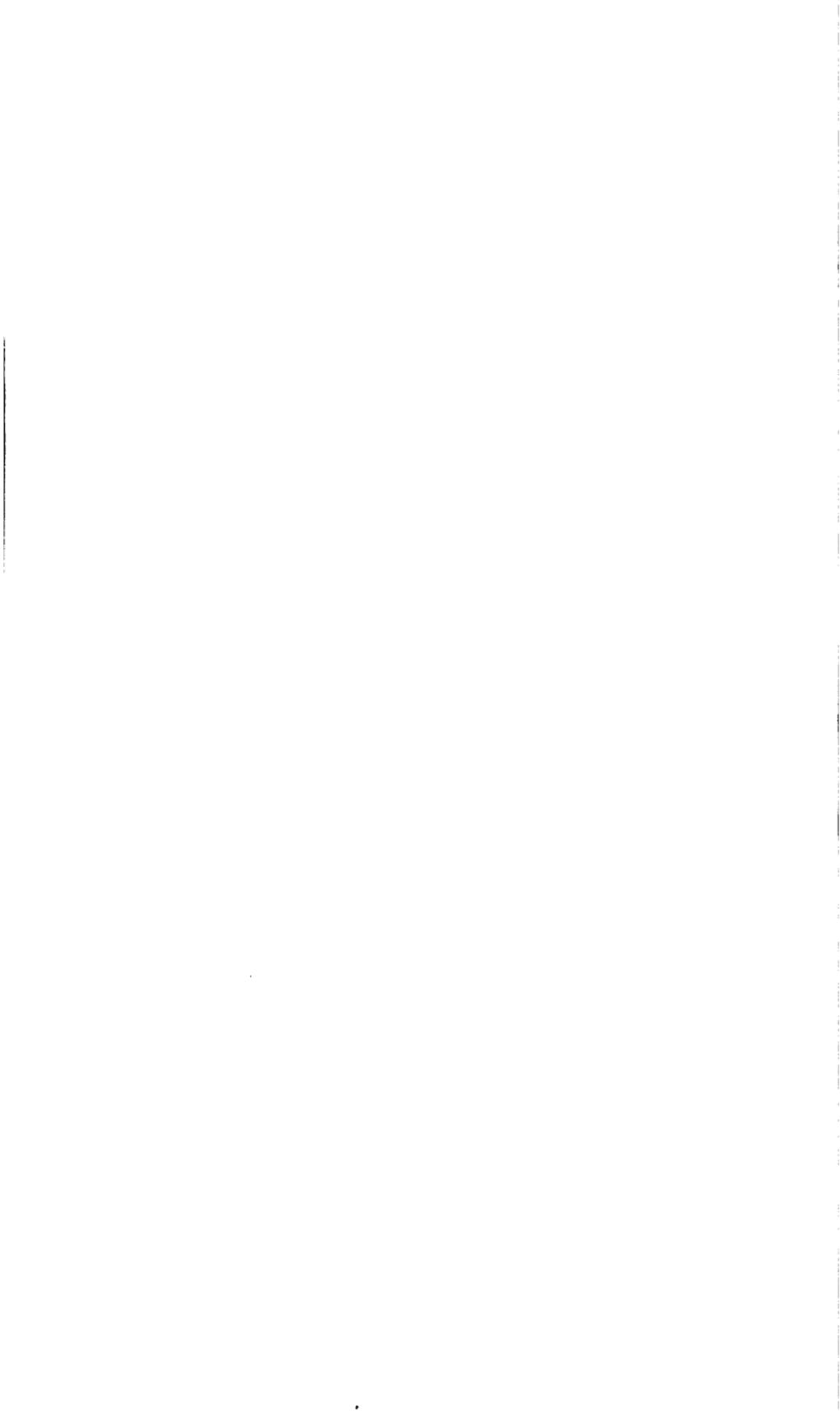
Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>









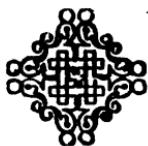
**VOCABOLARIO
DELLA
LINGUA PARLATA**

IN

PIAZZA ARMERINA (Sicilia)

PER

REMIGIO ROCCELLA



CALTAGIRONE
BARTOLOMEO MANTELLI EDITORE
1875.

PROPRIETÀ LETTERARIA

PC 1804
P5R6

AI LETTORI

Prima di presentarvi alcuni miei lavori sulla lingua vernacola che si parla in Piazza Armerina, mi corre l'obbligo d'informarvi su talune particolarità della storia di questa antichissima città, onde meglio vi ponessi in rilievo gli elementi che concorsero alla formazione di quel vernacolo: mi converrà quindi parlarvi di storia antica, e ravvolgervi nei dubbi e nelle citazioni. Prosaica cosa in vero metto in campo e nojosissima, in mezzo alla romantica cavalleria del secolo che volge; ma per quanto prosaica e noiosa, essa è utile al progressivo svolgimento linguistico, e quale un pezzo archeologico ferma e stabilisce la veridicità della storia di un paese.

Trasportiamoci per poco nei campi della Beozia, e viviamo della storia gloriosa di quelle nobili Città.—Vi rammenta di Platea?—Da più anni tenta generosi sforzi per sottrarsi alle dominatrici armi tebane, e più d'una volta fiera qual si fu della sua libertà, ha dovuto cedere alla capricciosa fortuna delle battaglie.

Finalmente, malgrado il valore dei suoi Cittadini sempre sopravvissuti dalle insidie tebane, suona anche per essa l'ora della distruzione, e col finire del 427 (av.C.) Platea non è più per Greci che un episodio storico brillantemente sostenuto.

M872153

Privi di patria ed esposti ad un funesto odio di acerrimi nemici i Plateesi ricoverano in Atene che li onora della cittadinanza; ma poco dopo offertasi favorevole occasione, armata una flotta sotto il comando di Lachete sbarcano a Catania (1) quali ausiliari dei Siculi, cui l'alleanza delle Città Calcidiche non metteva al coperto delle offese dell'esercito siracusano.

Morto Lachete senza punto migliorare la loro condizione, battagliarono felicemente sotto la condotta di Lamponio, e i primi raggi di men funesta fortuna incominciarono a rianimare gli sventurati Plateesi.

Però una spaventevole tempesta distruggendo la flotta ancorata nell'inospitale golfo di Catania tolse loro ogni speranza di ritorno in Grecia, e a colmo di sventure l'Etna scoppia di una terribile eruzione che finisce di scoraggiare i loro animi affranti.

Senza speranza di soccorso, stranieri nell'isola, i Plateesi decidono di stabilirvisi, e dopo lungo e faticoso cammino internatisi nei luoghi mediterranei, si fermano sulla vetta del Monte Armerino, ove, è a supporre che esisteva qualche villaggio, e colà pongono la loro dimora; alla crescente Città danno il nome di *Platea* (2) poi di *Plutia* forse dal greco *Plutos* (abbondanza) per la fertilità del circostante territorio. Si resse nei primi tempi Platea con leggi greche, mantenendosi neutrale alle guerre che allora servivano tra i vari popoli dell'isola; ma ben presto crebbe in potenza, formulò leggi proprie, si fortificò, ebbe un discreto esercito ed undici castelli sotto la sua dipendenza e fu cercata di alleanze. Fu allora che comparvero le prime monete Plateesi con il tregambe da un lato e una figura galeata dall'altro, avente in mano il corno di Amaltea e un ra-

(1) Timeo ed Anemio pretendono, che non tutti i Plateesi sbarcarono in Sicilia, ma che alcuni sbucando in Italia fondarono Pisa.

(2) Il nome di -Platea- lo serbò per più di un secolo, poichè nel 299 (a. c.) visse lo storico siciliano Psalone di Platea che diede la continuazio-

mo di olivo. (1) Fu allora che vennero fuori le prime poesie bucoliche di un Dafni, (2) e le Storie d'un Psaone da Platea (3). Splendidi monumenti che ci attestano come gli antichi abitanti di questa terra sapessero mitigare la rigidezza delle armi con la mitezza di una nascente letteratura.

L'indipendenza del novello popolo non fu lungo rispettata, e dopo una pace costante fu costretto a cingere di nuovo le armi per

ne dei Diilli in trenta libri, citato da Diodoro siculo lib. XXI. e all'uopo vedasi:

CLADIMIRO BRUNET de PRESLE - I Greci in Sicilia. -

ORTOLANI-Dizionario topografico siculo foglio 244. dice Platea fondata dai Platensi e accresciuta poi da colonie lombarde e piacentine.

RICCARDO LA MONICA - Città antiche di Sicilia - f. 60.

STEFANO LA VALLE-Platia Sicilae civitas quae Hunga Lombardorum a caeteris Siciliae discernitur, cujus originem a Platiensibus Beotiae tradunt.

Tucidide lib. 1. 2. 3. dice: Plutia a Grecis aedita.

DIODORO SICULO lib. 6. cap. 2.

NIGRO, LOVERSO, ALEGAMBE Storie patrie.

FILISTO che visse sotto Dionisio, CESARE CAIROLI, LORENZO ANANIA tratt. 1. f. 62. e 82.

VITO AMICO vol. 2. f. 350. - FILIPPO CLUVERIO lib. 2. e 7.

Alcuni vogliono edificata Plutia nell'epoca saracenica dai Lombardi venuti in Sicilia; altri che fu Plutia accresciuta da colonie Lombarde; altri edificata da Lombardi Piacentini Franchi e Normanni venuti nell' Isola, ma quest'ultima opinione non regge perchè i paesi Lombardi all'epoca dei Normanni preesistevano in Sicilia, vedi Palmeri-Storia costituz. dell'Isola al 1816.

Da tutti gli storici Plutia fu ritenuta fra le Città lombarde dell'isola, perchè accresciuta da Colonie omonime nell'epoca di Ruggiero, quando la eresse a piazza d'armi.

(1) FRANCESCO CAGNO - DIONIGI da Pietraperzia - BUSACCA Dizionario siculo fogl. 332. - CLUVERIO lib. 1. - VITO AMICO vol. 2. f. 260.

LO VERSO, ALEGAMBE storie patrie.

(2) TEOCRITO IDILL. 8. - VENTIMIGLIA Poeti siculi - CARUSO Storia sicula vol. 1. fogl. 34. - DIODORO siculo lib. 4. - LO VERSO - ALEGAMBE.

(3) Citato da DIODORO lib. XXI.

difendere i suoi Penati dalle nemiche invasioni, e schiacciare la schiavitù che minacciava inghiottirlo; ed anche questa volta il suo sforzo andò fallito, avvegnacchè due grandi potenze la Punica e la Siracusana disputavansi il possesso dell'isola; e la fortuna che arrivava or all'uno or all'altro dei due eserciti osteggianti, faceva di Plutia or una dipendenza Punica, ed or Siracusana(1), e ciò a gran detrimento della crescente Città che abbisognava di pace e di tranquillità per sistemarsi e viemaggiormente svilupparsi.

Dopo che il colosso Romano traendo partito di quelle discordie cacciò dalla Sicilia i Cartaginesi, e inghiottì la potenza Siracusana, Plutia, vittima innocente di due acerrimi nemici, cadde in potere di Marcello (310. av. Cr.) che scorazzando l'isola da dominatore, per più volte la costrinse a vettovagliar di frumenti i suoi eserciti.(2)

Venne allora dai Plutiesi coniato un numismo rappresentante Marcello da un lato, e una donna con cornucopia ed ulivo dell'altro (3), e questo presentato all'Eroe Romano in segno di sommissione salvò Plutia dall'avvilitamento a cui quelle orde vittoriose riducevano le Città dei vinti; così invece di vettigale fu dichiarata alleata, e quindi più volte vettovagliò i Romani di frumenti durante le carestie che li opprimevano; e Cicerone esso stesso Questore in Sicilia in una forte carestia in Roma richie e di raccogliere frumento in Enna e Plutia, e la richiesta fu eseguita dal Governatore Plutiese Mercuda figlio del Console Mercuda (4).

Nel 126 di Cristo i Plutiesi pei benefici ricevuti dall'Imperatore Adriano coniarono una medaglia in suo onore con l'effigie di Adriano in un lato, e nell'altro l'epigrafe *Plu*.

(1) DIODORO SICULO lib. 6. cap. 2.

(2) LIVIO lib. 25. - PLUTARCO vita di Marcello - MALATERRA Plutenses inter Federatos Romanorum obseruo.

(3) FRA MICHELE DA PIAZZA - GIOVANNI FRANCESCO ASSARO-ALEGANBE - AMICO fogl. 362. vol. 2.

(4) CICERONE in Verrem.

A questo punto, forse per la poca importanza della Città, un grave silenzio si osserva nella storia di *Plutia*. Spariscono le cronache, sparisce ogni monumento, non sifia più indizio di numismo o di iscrizioni, da per tutto si fa oscurità profonda; solo prima dell'epoca saracena vien costatata in *Plutia* l'esistenza di un Diocesano (1) a cui i comuni vicini son sommessi in obbedienza; e tolto ciò, nulla ci rimane della vita di un popolo, la cui storia sfugge ad ogni scrupolosa ricerca; ed è solo nel 1062 di Cristo che noi la ritroviamo occupata da moltissimi tra Saraceni e Lombardi che vivevano con leggi ed ordinamenti propri. È in quel medesimo tempo che per opera di un Conte Ruggiero vien fortificata, presidiata, e piazza d'armi dei Normanni dichiarata potentissima. (2)

Accresciuta così di nuove colonie civlizzatrici *Plutia*, preso il nome di *Platia*, risorgeva coi Normanni a nuova vita dopo sonni secolari, e coniava medaglie al Normanno; ma poco si confortò di quei benefici, poichè se degna di lode e benevolenza fu ai Platiesi la memoria di un Ruggiero Conte che tanto li protesse, esecrata ed abominevole fu per essi invece la memoria del di lui successore Guglielmo I. detto il *malo* che fece distruggere *Platia* dalle fondamenta con solenne divieto di rifabbricarla nel medesimo sito (1163 di Cr.)

Piazza però pochi anni dopo fu rifabbricata dagli esuli Platiesi e da grande numero di Longobardi su di un colle nelle vicinanze dell'antica distrutta *Platia*; e questa volta più fortunata crebbe ben presto in potenza per le ricchezze di un buon numero dei suoi cittadini; si mürò, si fortificò; tanto che nella dominazione francese seppe validamente respingere questi invasori e tenerli a rispettosa

(1) Atlante generale del P. Coronelli - Venezia 1690. vol. 4. fogl. 41.
Relazione di Olimpio Javecchi fatta nel Concistoro Romano nel 27 Marzo
1817 coi tipi della amera Apostolica.

(2) PALMERI Storia costituz. di Sicilia fogl. 13. 141, 142. - DI GREGORIO nota cap. 4. lib. 1. - NIGRO-ALEGAMBÉ.

ABBATE ROCCO PIRRI, Storie patrie.

distanza. E trasandando le particolarità della sua storia moderna, perchè questo non è il mio assunto, vengo al suo vernacolo.

Ognun di voi, benevoli lettori, sa che un linguaggio non si forma di getto, e che la parola più ovvia, più comune costò molto ai nostri proavi, e che secoli e secoli passarono per venir sì, bella e formata, onde ritrarre la idea.

Come della parola così avviene dei dialetti che noi parliamo ; ogni generazione vi pone la sua pietra, ogni straniera invasione modifica ed accresce il tipo originario con novelle voci, più o men perfetto rendendolo, secondo il grado di civiltà in rapporto ai popoli dei paesi soggiogati. Così e non altrimenti il linguaggio universale si è perfezionato man mano, per giungere nello stato cui trovasi, e così si modificò e si accrebbe il vernacolo di Piazza. Infatti se attentamente consideriamo la storia di questa Città attraverso i secoli, troviamo che un villaggio siculo esister dovea sulla vetta dell'Armerino, e colà, com'è naturale dovea generalmente parlarsi il dialetto Siciliano nella sua purezza. Al venirvi dei Plateesi popoli civilizzati e colti i quali quantunque non avessero fatto pesare sugli indigeni i rigori e le asprezze di popoli soggiogati, pure grandissime influenze dovettero esercitare sui costumi e sul linguaggio, che senza perdere la sua radice dovrà assumere nuova caratteristica. Quando si scatenò sulla Sicilia quella terribile sete di dominio dei Siracusani, Cartaginesi e Romani, disputandosene il possesso con tanto spargimento di sangue, Platea impotente a tenervi fronte dovette risentire qualche influenza sulla sua lingua, malgrado la brevità del loro rispettivo possesso. Ma giunti al punto in cui un lungo e profondo silenzio interrompe il processo naturale della Storia di Plutia, contentiamoci di desumere dai termini cogniti *Caduta di Plutia sotto la dominazione Romana, ed invasioni Saracene e Lombarde in Sicilia, l'incognito, ossia ciò che probabilmente accadde nella Città durante i secoli di oscurità, cioè dal 560 epoca della caduta dell'Impero latino al 1062 di Cristo.* Spero che coll'aiuto del-

la caratteristica lombarda della lingua vernacola piazzese come appresso verrò dimostrando potessi un poco stenebrare la sua storia.

Poco dopo la caduta dell' Impero latine, quando le guerre civili aprirono le porte ai Barbari, questi non avendo chi li impedisse nel loro cammino, a torrenti irrupero in Italia, ove li attiravano la mittezza del clima, l'ubertosità delle contrade e l'inerzia degli abitanti. Senza tener conto degli altri, occupiamoci solamente dei Longobardi. Già sin dal 586 di C. questi feroci popoli si erano impadroniti della parte settentrionale dell' Italia, e nei duecento anni che durò la loro dominazione, di conquista in conquista erano giunti ad impadronirsi sino di Reggio di Calabria. Al venire dei Franchi e dopo la terribile battaglia delle Chiuse (734) terminata ogni loro supremazia nel governo d' Italia, buona parte emigrò in Sicilia, ove di già chiamati da Eufemio si erano stabiliti i Saraceni, e vi esercitavano le loro dispotiche leggi. Un' epoca dovette giungere in cui i Saraceni passando in Italia lasciarono ai Longobardi più largo campo di conquista in Sicilia, e fu allora che questi occuparono buona parte delle Città dell' Isola, e delle nuove ne fondarono.

Fra il novero delle Città occupate vi fu anche Plutia, in cui tanto si radicò quella dominazione da essere considerata da qualche Storico, come Città di origine Longobarda. Incontrastabile essendo la venuta dei Longobardi nell' interno dell' Isola, bisogna osservare quale tra le tribù di questo popolo giunse ad occupare Plutia. Certo è che quando Alboino condusse le sue orde in Italia, e i suoi successori fondarono un Regno nelle pianure al piè delle Alpi, non vi avea distinzione alcuna di Lombardi e Piemontesi, e tutti i differenti popoli che abitavano quella vasta estensione di terra, nominavansi Longobardi. Or alla venuta dei Franchi sdegnose alcune tribù dei Longobardi di straniera dominazione, partitesi dal territorio piemontese, ove la lunga dimora aveale rese più gentili e nella lingua e nei costumi, attraversata Italia sbarcarono in Sicilia, e internatesi nei luoghi mediterranei vi posero stanza occupando le città esistenti, e

principalmente Plutia, Aidone, Nicosia, e S. Fratello; e che questa sia la realtà dei fatti chiaramente lo addimostra la lingua parlata nelle quattro città suddette, mentre le stesse abbenchè situate a **rilevante distanza** l'una dall'altra, con tante altre Città intermedie, pure parlano quasi l' identifico vernacolo, e si confondono i **rispettivi** abitanti nei medesimi vocaboli, nelle medesime sm ozzicature di sillabe, nei medesimi nasali, nelle identiche desinenze.

Lunga e radicale fu la riforma che i Lombardi-Piemontesi esercitarono in Plutia, tanto da far tacere qualunque altra influenza anteriore, e che si perpetuò sin ai giorni nostri.

Leggi, usanze, costumi assunsero una novella tinta, e la lingua espressione vivente della civiltà dei popoli, al contatto di un nuovo elemento filologico, senza punto perdere del suo, si fuse a quello, e ne riusci un nuovo vernacolo, Siculo nella radicale, Lombardo Piemontese nella terminazione.

E affinchè non sembri che il mio parlare sentisse di chimera, ecco qui un periodo siciliano, in cui mantenendo la radicale, e modificando secondo le norme Lombardo-Piemontesi la terminazione, si ha bella e buona la lingua vernacola Piazzese, non tenendo conto di quelle parole le quali forse il Piazzese acquistò dopo l'invasione Longobarda e che sfuggono a qualunque regola:

Siciliano

O a pedi o 'ncarrozza, quannu si vidia cumparir la vecchia marchisa, tutti dicianu tra d' iddi: E lu dutturi? E quannu si vidia lu dutturi a 'ntrasiri intra na porta tutti dicianu: la mar chisa tarda poco ad arrivari. Tantu l'unu comu l' altra eranu due figuri simpatichi allu populu, chi era sempri sicuru di vider illi cumpariri unna c'era na lacrima da sciuttari, un duluri da cunsulari.

Piemontese

O a pé o an carossa, quand as vïdia a cumparí la veja Marchesa, tuti asdisio: E 'l dotor? E quand a vido 'l dotor a entrè ant una porta, tuti a disio: La Marchesa a tarda poch a arrivè. Tant l'un com l'altra l'era doe figure simpatiche al popol, ch'a l'era sempre sicur d' vîdje a comparl dova j'era una lagrima da suè, un dolor da consolé.

Piazzese

O a pè o 'ncarrozza quann s' v'dea a cumparí a veggia Marchesa, tuti d'sgèanu 'ntra jeddi E u d'to F? E quann s' v'dea u D'to F a 'ntras 'nt' na porta d'sgeanu: a Marchesa tarda poch a r've: Tant l'ungh com l'auta èr'nu doi facci s'mpat'chi a pupulaziöngħ, ch' eħra sempr certa d'vedlli a cumparí unna għġi' eħra na ddarma a sciuè, 'nd'lo F a cunsulè.

Se un lungo periodo può così quasi esser identico nei due linguaggi Piemontese e Piazzese; mettendo al confronto talune espressioni isolate, le due lingue si confondono assolutamente nella medesima identità :

Siciliauo.

Un omu mortu
Nui sapemu chi tutti
dui sunu simini.

Tuttu era a lu' so
postu e pri' diri la vi-
rità la stanza di Pip-
pinu era pulita e a-
riusa.

Sintemu stu nomu.
Chista idea chi tra un
mumentu era vinuta
'ntesta a tutti.

Era sempri statu
un galantomo.

La minestra era an-
cora 'ntavola e lu piat-
tu ancora chinu.

Pippinu ci da n'uc-
chiata e cu 'n signu di
testa la mostra a la
so simmina.

Acqua, racina, ca-
voli, chiavi.

Senza prolungarmi nell'esame d' identità delle parole, possia-
mo osservare a colpo d'occhio che la radicale di ogni vocabolo
piazzese è puramente siciliana, e che la sua caratteristica è pie-
montese; dal che desumiamo:

Che i Plateesi non fondarono Platea sull' Armerino, ma invece
vi trovarono un villaggio siculo ove si ricoverarono, perchè le ra-
dicali della parlata piazzese sono puramente siciliane; se ne fossero
stati i fondatori, allora avrebbero conservato nel linguaggio il tipo
greco, come lo troviamo nelle colonie Piana dei Greci e Mezzoju-
so di Sicilia fondate dai Greci, ove dal popolo tuttora si parla
l' Albanese.

Che dopo caduto l'Impero latino, epoca di silenzio per la sto-
ria di Piazza, i Longobardi occuparono Plutia e vi si fermarono
sino alla sua distruzione, cioè dall' 800 circa in poi.

Piemontese

n' om mort
Noi savoma ch' tut' e
doi sunu fòmni

Tut l'era a so post
e per di la vrità la
stanssia di Pippin era
polida e ariosa

Sentoma sto nom.
Coust' idea che ant un
moment l'era ynuje
an testa a tuti.

L' era sempr stait
un galantom.

La mnestral'era an-
cora 'ntavula e u piat
ancora pien.

Pipin ai'dà un o-
ciada e con un segn
da testa la mostra a
soa fomna.

Egua,ua, coi, ciav,

Piazzese

n' om mort
Noi savöma ch' tuti
döi sunu föm'mi

Tut era au so post
e p' dl a v'rtà a
stanza d' P'pingh e-
ra pulita e ariosa.

S'ntöma'stu nom.
Coust' idea ch' nt
mument era vñua
'ntesta a tuti.

Era sempr stait
ngalantom.

A mñestra era
ancöra 'ntavula e u
piat ancora cingh.

P'pingh ggh' dá
n'uggiada e cu 'n
segn d' testa a mo-
stra a sò fom'na.

Egua,ua,coi,ciav.

Che gli occupanti Longobardi furono in numero rilevantissimo, e furono quegli stessi che aveano abitato le terre piemontesi, mentre se fossero stati in poco numero la lingua vernacola piazzese non poteva acquistare la caratteristica piemontese.

Avendo così, per quanto mi è stato possibile, dimostrato l'origine l'indole e la natura del vernacolo piazzese, non vi dispiaccia, benevoli lettori, che io vi dica ancora una parola sull'opera che vi dedico. Nell'anno 1872 spinto dalle istanze dei miei amici, e fidente che la novità della cosa avesse fatto giudicarlo senza severità, pubblicai un opuscolo di poesie nella lingua vernacola di Piazza, il quale contro mia aspettazione riuscì gradito ad ogni ceto di persone e specialmente al popolo a cui direttamente parlava, per istillargli qualche verità morale, e per dettargli qualche precezzo onde rimuoverlo da certi pregiudizi: fermo che anche per celia la buona parola produce i suoi buoni effetti. E siccome le mie poesie giunsero sin dove non osavo sperare, ed essendo mi stato raccomandato di occuparmi della parte filologica del vernacolo piazzese, giunsi con noioso ed improbo lavoro a scrivere il presente volume che contiene non solo la grammatica, ma ben anche un ristretto Dizionario dei vocaboli della suddetta lingua vernacola.

Camminare sopra un terreno su cui nessun altro avesse mai stampato un'orma è cosa ben aspra e forte; chi vi sdrucchiola e cade lungi di meritare critica o rimprovero, merita invece compatimento e conforto; e lo stesso compatimento e conforto chiedo da voi, cari lettori, avvegnachè desumere senza alcuna guida e pel primo la grammatica di un dialetto qualsiasi, trovare e riunire le voci di cui un dialetto si compone, è tal paziente lavoro da fare uscire da' gangheri la mente più fredda, e che solo una volontà di ferro, un tenace proposito possono se non perfezionarlo, almeno avvarlo.



ELEMENTI GRAMMATICALI

ELEMENTI
DELLA
GRAMMATICA PIAZZESE

CAP. I.

Delle lettere e della loro pronunzia

Le lettere nella lingua vernacola piazzese sono ventidue a. b. c. d. e. f. g. h. ^z j. l. m. n. o. p. q. r. s. t. u. v. z; ed hanno il medesimo suono che in volgare, però:

Le vocali *e* ed *o* si pronunziano sempre strette.

La consonante *m* seguita da *b*, la consonante *n* seguita da *p* acquistano un suono nasale come nel Francese.

La doppia *d* (dd) suona come nel dialetto siciliano.

La vocale *o* segnata sopra con due puntini (ö) ha un suono che partecipa della *o* e della *u* nello stesso tempo.

La consonante *d* segnata sopra con un trattuzzo (d̄) ha il suono come il *th* degl' Inglesi.

Le consonanti *n*, *r*, *s* segnate con un trattuzzo sopra (ñ, ñ, ñ) hanno un suono dolcissimo, come la *n* in *rana*, la *r* in *pero*, la *s* in *cosa*.

Le sillabe *sgia*, *sgie*, *sgi*, *sgio*, *sgiu*, si pronunziano come *ja*, *je*, *jo*, *ju*, del Francese.

I segni ortografici sono quelli della lingua volgare, però l'apostrofo (') in principio, in mezzo o in fine della parola segna la mancanza della vocale *e* oppure *i*.

Dell' articolo

L' articolo è determinativo o indeterminativo.

L' articolo determinativo *u* corrisponde nel volgare a *il lo* e nel plurale fa *i* che corrisponde a *i gli le* dell' Italiano.

L' articolo determinativo femminile è *a*, nel plurale *i*, e corrisponde a *la, le*, del volgare, così:

u pangh	il pane
i pai	i pani
u sculèr	lo scolare
i sculèri	gli scolari
a fóm'ña	la donna
i fóm'ni	le donne

Se il nome maschile o femminile incomincia per vocale l'articolo determinativo si cambia in un *l* apostrofato (l') tanto nel singolare che nel plurale, tanto nel maschile che nel femminile, così:

l' om	l' uomo
l' ömi	gli uomini
l'aunnèdda	la gonnella
l' aunnèddi	le gonnele.

L'articolo indeterminativo pei nomi maschili, che incominciano per consonante che non sia *b* o *p*, è *'n* così *'nv'ddangh*, 'un villano.

Pei nomi maschili che incominciano da *b* o *p* l'articolo indeterminativo è *'m*, così: *'mpangh* un pane, *'mbasiàs* un facchino.

L' articolo indeterminativo per tutti i nomi femminili che incominciano per consonante è sempre *na*, come *na mòsca* una mosca, *na préja* una pietra.

Che se il nome maschile o femminile comincia da vocale, allora l'articolo indeterminativo sarà rappresentato da *n'* come *n'om* un uomo, *n'aunnèdda* una gonnella.



Della formazione del plurale

Ogni nome maschile dal singolare passa al plurale, aggiungendo in fine di parola una *i*, così: *cavalér* nel singolare, *fa* nel plurale *cavaleri*; *om* fa *ömi*.

Pei nomi feminili basta mutare l'ultima vocale *a* in *i*, così: *föm'na* nel singolare, *fa* nel plurale *fömni*; *aunnedda*, *aunneddi*.

Fanno eccezione a questa regola i nomi d'ambo i generi che terminano nel singolare

in <i>angh</i>	fanno nel plurale in <i>ai</i> :	<i>pangh, pai</i> .
» <i>ingh</i>	»	» <i>ini: v'sgingh, v'sgini</i> .
» <i>ongh</i>	»	» <i>öi: mulöngh, mulöi</i> .
» <i>eu</i>	»	» <i>egghi: capeu, capegghi</i>
» <i>au</i>	»	» <i>ai: armäu, armäi</i> .
» <i>ò</i>	»	» <i>oi: dd'nzò, dd'nzöi</i>
» <i>iu</i>	»	» <i>ii barriu, barrii</i>

Però bisogna notare che tra i nomi che nel singolare terminano in *ingh*, nel plurale taluni escono in *ii*: *parringh* *fa* *fa parris* e non *parrini*.

E tra i nomi uscenti in *iu* si eccettuano *fiu*, *viu* che fanno *fili*, *vili* e non *fii*, *vii*.

I nomi *ddusg* fuoco, *feu* fiele, *meu* miele, *asgè* aceto ecc. non hanno plurale.

I nomi *ciav* chiave, e quelli terminati in *à* accentata, hanno l'uguale terminazione tanto nel singolare che nel plurale.

CAP. IV.

Delle declinazioni dei nomi

Le declinazioni dei nomi come nel volgare vengono determinate dalla variazione di alcune particelle che precedono il nome rimanendo quest' ultimo sempre costante, come si vede nelle declinazioni seguenti:

MASCHILE

Caso

1. *u ddibr* - il libro
2. *du ddibr* - del libro
3. *au ddibr* - al libro
4. *u ddibr* - il libro
5. *o ddibr* - o libro
6. *du ddibr* - dal libro

FEMMINILE

Caso

1. *a fom'ña* - la donna
2. *da fom'ña* - della donna
3. *a fom'ña* - alla donna
4. *a fom'ña* - la donna
5. *o fom'ña* - o donna
6. *da fom'ña* - dalla donna

PLURALE

Caso

1. *i ddibri* - i libri
2. *di ddibri* - dei libri
3. *ai ddibri* - ai libri
4. *i ddibri* - i libri
5. *o ddibri* - o libri
6. *di ddibri* - dai libri

Caso

1. *i fom'ñi* - le donne
2. *di fom'ñi* - delle donne
3. *ai fom'ñi* - alle donne
4. *i fom'ñi* - le donne
5. *o fom'ñi* - o donne
6. *di fom'ñi* - dalle donne

SINGOLARE

Caso

1. *l'om* - l'uomo
2. *d' l'om* - dell'uomo
3. *a l'om* - all'uomo
4. *l'om* - l'uomo
5. *o om* - o uomo
6. *d' l'om* - dall'uomo

Caso

1. *l'aunnèdda* - la gonnella
2. *d' l'aunnèdda* - della gonnella
3. *a l'aunnèdda* - alla gonnella
4. *l'aunnèdda* - la gonnella
5. *o aunnèdda* - o gonnella
6. *d' l'aunnèdda* - dalla gonnella

PLURALE

Caso

1. *l'ömi* - gli uomini
2. *d' l'ömi* - degli uomini
3. *a l'ömi* - agli uomini
4. *l'ömi* - gli uomini
5. *o ömi* - o uomini
6. *d' l'ömi* - dagli uomini

Caso

1. *l'aunnèddi* - le gonnele
2. *d' l'aunnèddi* - delle gonnele
3. *a l'aunnèddi* - alle gonnele
4. *l'aunnèddi* - le gonnele
5. *o aunnèddi* - o gonnele
6. *d' l'aunnèddi* - dalle gonnele

Del nome e dell' aggettivo.

Non è qui il caso di ripetere tutte le regole date dai grammatici intorno il nome e l'aggettivo, perchè si mantengono costanti tanto nel volgare, che nel vernacolo piazzese. È mestieri però notare alcune regole per la formazione dei diminutivi e accrescitivi, vezzeggiativi e peggiorativi dei nomi e degli aggettivi, e per la formazione dei gradi comparativo e superlativo degli aggettivi.

1. Ogni nome o aggettivo si rende al diminutivo, aggiungendo la terminazione *ett* pel maschile, mutando l'ultima vocale in *etta* pel femminile, così: *ddibr* fa *dd'brètt*; *carta* fa *cartella*.

Però alcuni nomi e specialmente quelli che indicano relazione di parentela hanno il diminutivo in *uzzu* pel maschile, *uzza* pel femminile, così: *patri* fa *patruzzu*, *nannu* *nannuzzu*, *matri* fa *matruzza*, *nanna* *nannuzza*.

2. Ogni nome o aggettivo si rende all'accrescitivo, aggiungendo la desinenza *öngħ* pel maschile, *öna* pel femminile, così: *piatt* fa *piattöngħ*, *brutt* *bruttöngħ*, *tom'na* fa *f'm'nöna*, *brutta* *bruttina*.

Tutti quei nomi che nell'accrescitivo cambiano di genere prendono sempre la desinenza *öngħ*, così: *porta* fa *purtöngħ*, *scarpa* *scarpöngħ*, *fauzzigghia* *fauzz'għiòngħ*.

3. Non vi ha regola certa per la formazione dei vezzeggiativi nei nomi e negli aggettivi; alcuni prendono la desinenza *uzzu* *uzza*, altri *ingħi ina*, ed altri *eddu edda*, così *s'gnor* fa *s'gn-ruzzu*; *madonna* *mad'mnuzza*; *Peppi* fa *P'ppingħ*; *Pappa* *P'ppi-na*; *Fulippo* *Ful'ppeddu*; *Fulippa* *Ful'ppedda*.

4. Ogni nome o aggettivo si rende al peggiorativo, aggiungendo la terminazione *azz* pel maschile, *azza* pel femminile, così: *cavadd* fa *cavaddazz*; *gumenta* *gium'ntazzza*.

5. Ogni aggettivo dal grado positivo si traduce al comparativo facendo precedere le particelle *ciù* (più) *menu* (meno); e si traduce al superlativo facendo precedere *et ciù* (il più) *u menu* (il meno), così di *Fann* (grande) si ha *ciù Fann*, *menu Fann*, *u ciù Fann*, *u menu Fann*.

Alcuni aggettivi però formano il superlativo con la desinenza *iss'm*, o *err'm*, come *autiss'm* (altissimo), *[celeberr'm]* (celebrato) ec.

CAP. VI.

Del pronomi.

I pronomi sono o di persona, o di persona e di cosa.

I pronomi di persona seguono le regole generali, e si distinguono in pronomi di persona prima, seconda e terza.

Questi pronomi nella declinazione si allontanano dalle regole dei nomi.

Pronomi di prima persona

	SINGOLARE	PLURALE
Caso		Caso
1.	Jé - <i>Io</i>	1. Nöi - <i>Noi</i>
2.	d' mi - <i>di me</i>	2. d' nöi - <i>di noi</i>
3.	a mi - <i>a me</i>	3. a nöi - <i>a noi</i>
4.	m' - <i>me mi</i>	4. N'öi, n' - <i>Noi ne</i>
5.	" - "	5. " - "
6.	d' mi - <i>da me</i>	6. d' nöi - <i>da noi</i>

Pronomi di seconda persona

	Caso	Caso
1.	Tu - <i>Tu</i>	1. Vöi - <i>Voi</i>
2.	d' ti - <i>di te</i>	2. d' vöi - <i>di voi</i>
3.	a ti - <i>a te</i>	3. a vöi, v' - <i>a voi, vi</i>
4.	t' - <i>te ti,</i>	4. v' - <i>vöi, vi</i>
5.	o tu - <i>o tu</i>	5. o vöi - <i>o voi</i>
6.	d' ti - <i>da te</i>	6. d' vöi - <i>da voi</i>

Pronomi di terza persona

I pronomi di persona terza si declinano come i nomi, essi sono: *Jeu* (egli), *Jèdda* (ella) al singolare, *jèddi* (egli e elleno) al plu-

rale; *A* (la), *u* (*il*, *lo*) al singolare dinnanzi al verbo, *i* (*li* *le*) al plurale.

I pronomi di persona e di cosa seguono nella declinazione le regole date sui nomi.

Sono pronomi di persona e di cosa:

Cöst (questo), *cösta* (questa) al singolare, *cösti* per ambo i generi al plurale.

Cö (quello), *cöddä* (quella) al singolare, *cöddi* per ambo i generi al plurale.

Ch' (che), *quau* (quale), *n'* (ne) ecc.

I pronomi personali *n'* *v'* (noi voi) uniti al pronomine *n'* (ne) formano i pronomi *n'* *n'* (ce ne), *v'* *n'* (ve ne); uniti a pronomi *u* *a* (lo, la) formano *nu*, *na* (celo, cela) al singolare, *ni*, (celli, cele) al plurale; *vu*, *va*, (velo, vela) al singolare, *vi* (veli, vele) al plurale.

CAP. VII.

Dei verbi

I verbi si dividono in tre conjugazioni.

La prima termina all'infinito in *è*, *mangè* (mangiare) e corrisponde alla prima conjugazione in *are* dell' Italiano.

La seconda rappresenta la seconda e la terza conjugazione volgare in *ere*, che nel Piazzese vien determinata con la eliminazione della desinenza *ere*, come: *bev* (bevere), *scriv* (scrivere).

La terza conjugazione termina in *i*, *fni* (finire) e corrisponde alla quarta conjugazione del volgare.

Bisogna però osservare che i verbi in *è* ed in *i* innanzi a parola che comincia da vocale, prendono per legge eufonica una *r* in fine, così: *manger a giurnada*, *v'nir a mangè*.

I verbi in Piazzese hanno tutti i modi, ma vanno sforniti di alcuni tempi, come si vedrà nelle conjugazioni.

Conjugazione degli ausiliari

I verbi *ess* (essere), *aver* (avere), come nel volgare hanno

conjugazione propria; però *ess* serve di ausiliare ai soli verbi passivi, e *ave* ai verbi attivi ed intransitivi:

I. Modo indicativo

Ess

PRESENTE

- Sing. Jé sign - *Io sono*
 Tu sī - *Tu sei*
 Jéu è - *Egli è*
 Plur. Nöi simu - *Noi siamo*
 Vöi sī - *Voi siete*
 Jéddi sunu - *Egli sono.*

IMPERFETTO

- Sing. Jé éra - *Io era*
 Tu éri - *Tu eri*
 Jéu era *Egli era*
 Plur. Nöi éF'mu - *Noi eravamo*
 Vöi éF'vu - *Voi eravate*
 Jéddi éF'tu - *Egli erano*

PASSATO PROSSIMO

- Sing. Jé hōi stait - *Io sono stato*
 Tu hai stait - *Tu sei stato*
 Jéu ha stait - *Egli è stato*
 Plur. Nöi avöma o öma stait - *Noi siamo stati*
 Vöi avé stait - *Voi siete stati*
 Jéddi alla stait - *Egli sono stati.*

PASSATO RIMOTO

- Sing. Jé fui - *Io fui*
 Tu fusti - *Tu fosti*
 Jéu fu - *Egli fu*
 Plur. Nöi fumu - *Noi fummo*
 Vöi füst'vu - *Voi foste*
 Jéddi fumu - *Egli furono*

AVER

PRESENTE

- Sing. Jé hōi - *Io ho*
 Tu hai - *Tu hai*
 Jéu ha - *Egli ha*
 Plur. Nöi avöma - *Noi abbiamo*
 Vöi avé - *Voi avete*
 Jéddi alla - *Egli hanno.*

IMPERFETTO

- Sing. Jé avéa - *Io aveva*
 Tu avivi - *Tu avevi*
 Jéu avéa - *Egli aveva*
 Plur. Nöi avév'mu - *Noi avevamo*
 Vöi avivu - *Voi avevate*
 Jéddi avéanu - *Egli avevano.*

PASSATO PROSSIMO

- Sing. Jé hōi avuit - *Io ho avuto*
 Tu hai avuit - *Tu hai avuto*
 Jéu ha avuit - *Egli ha avuto*
 Plur. Nöi avöma o öma avuit - *Noi abbiamo avuto*
 Vöi avé avuit - *Voi avete avuto*
 Jéddi alla avuit - *Egli hanno avuto*

PASSATO RIMOTO

- Sing. Jé api - *Io ebbi*
 Tu avisti - *Tu avestì*
 Jéu ap - *Egli ebbe*
 Plur. Nöi ap'mu - *Noi abbiamo*
 Vöi avist'vu - *Voi aveste*
 Jéddi ap'tu - *Egli ebbero*

FUTURO SEMPLICE

Sing. Jé hōi a ess - *Io sarò*
 Tu hai a ess - *Tu sarai*
 Jeu ha a ess, o sarà - *Egli sarà*
 Plur. Nöi avöma o öma a ess - *Noi saremo*
 Vöi avé a ess - *Voi sarete*
 Jeddì anū a ess, o saranu - *Egli saranno.*

FUTURO SEMPLICE

Sing. Jé hōi a avér - *Io avrò*
 Tu hai a avér - *Tu avrai*
 Jeu ha a avér, o avrà - *Egli avrà*
 Plur. Nöi avöma o öma avér - *Noi avremo*
 Vöi avé ad avér - *Voi avrete*
 Jeddì anu ad avér e avranu - *Egli avranno.*

Manca il futuro anteriore, tempo d'altronude *superficio*, che si risolve con qualche avverbio di tempo futuro.

Riguardo poi il futuro semplice è da osservare che generalmente i Piazzesi volendo precisare questo tempo, adoperano il presente con un avverbio di tempo futuro, così: pöi vengh (verrò), pöi mang (mangerò), dumangh ggh' vai (domani vi andrò).

TRAPASSATO

Sing. Jé avea stait - *Io era stato*
 Tu avivi stait - *Tu eri stato*
 Jeu avea stait - *Egli era stato*
 Plur. Nöi avév'ma stait - *Noi eravamo stati*
 Vöi avivu stait - *Voi eravate stati*
 Jeddì avéana stait - *Egli erano stati*

TRAPASSATO

Sing. Jé avea avuit - *Io aveva avuto*
 Tu avivi avuit - *Tu avevi avuto*
 Jeu avea avuit - *Egli aveva avuto*
 Plur. Nöi avév'ma avuit - *Noi eravamo avuti*
 Vöi avivu avuit - *Voi avevate avuto*
 Jeddì avéana avuit - *Egli erano avuti*

Il vernacolo piazzese manca del *trapassato rimoto*

II. Modo imperativo

Sing. Si tu - *Si tu*
 E' jéu - *Sia egli*
 Plur. Simu nöi - *Siamo noi*
 Si vöi - *Siate voi*
 Sunu Jeddì - *Siano eglino*

Sing. Hai tu - *Hai tu*
 Ha jeu - *Abbia egli*
 Plur. Avöma nöi - *Abbiamo noi*
 Àvè vöi - *Avete voi*
 Anu jeddi - *Abbiano eglino*

III. Modo soggiuntivo

Questo modo manca del presente e del passato, i quali sono compenetrati nell' imperfetto e nel trapassato

IMPERFETTO

Sing. Ch'jè fuss - *Che io sia o fossi*

Ch'tu fúsci - *Che tu sia o fossi*

Ch'jéu fuss - *Ch'egli sia o fosse*
fosse

Plur. Ch'nöi füssimu - *Che noi siamo o fossimo*

Ch vöi fúsc'vu - *Che voi state o foste*

Ch'jéddi füss'tu - *Ch'egli siano o fossero*

TRAPASSATO

Sing. Ch'jè avess stáit - *Che io sia o fossi stato*

Ch' tu avisci stáit - *Che tu sia o fossi stato*

Ch' jéu avess stait - *Ch' egli sia o fosse stato*

Plur. Ch'nöi avéss'ma stáit - *Che noi siamo o fossimo stati*

Ch' vöi avisc'vu stáit - *Che voi state o foste stati*

Ch' jéddi avess'na stáit - *Ch'egli siano o fossero stati.*

IMPERFETTO

Sing. Ch'jé avéss - *Che io abbia o avessi*

Ch'tu avisci - *Che abbi o avessi*

Ch'jéu avéss - *Ch'egli abbia o avesse*

Plur. Ch'nöi avéss'mu - *Che noi abbiamo o avessimo*

Ch' vöi avisc'vu - *Che voi abbiate o aveste*

Ch' jeddi avéss'nu - *Ch'egli no abbiano o avessero*

TRAPASSATO

Sing. Ch'jé avéss avuit - *Che io abbia o avessi avuto*

Ch' tu avisci avuit - *Che tu abbi o avessi avuto*

Ch' jéu avess avuit - *Ch' egli abbia o avesse avuto*

Plur. Ch' nöi avéssima avuit - *Che noi abbiamo o avessimo avuto*

Ch' vöi avisc'vu avuit - *Che voi abbiate o aveste avuto*

Ch' jeddi avess'nu avuit - *Ch'egli abbiano o avessero avuto.*

IV. Modo condizionale

PRESENTE

Sing. Jé fuss o sařea - *Io sarei*

Tu fúsci o sarisci - *Tu saresti*

Jeu fuss o sareá - *Così sarebbe*

Plur. Nöi füss'mu - *Noi saremmo*

PRESENTE

Sing. Jé avéss o avrèa - *Io avrei*

Tu avisci o avrisci - *Tu avresti*

Jéu avess o avréa - *Egli avrebbe*

Pl. Nöi avéss'mu - *Noi avremmo*

Vòi fùsc'vu - *Voi sareste*
 Jèddi fùss'nu o saréanu - *E-*
glino sarebbero

Vòi avisc'vu - *Voi avreste*
 Jèddi avéss'nu o avréanu - *E-*
glino avrebbero

PASSATO

PASSATO

Sing. Jé avess o saréa stàit - *Io
sarei stato*

Sign. Jé avess o avrèa avuit - *Io
avrei avuto*

Tu avisci o sarisci stàit - *Tu
saresti stato*

Tu avisci o avrisci avuit - *Tu
avresti avuto*

Jeu àvess o saréa stàit - *Co-
lui sarebbe stato*

Jéu avess o avrèa avuit - *E-
gli avrebbe avuto*

Plur. Nöi avéss'mu stàit - *Noi sa-
remo stati*

Plur. Nöi avéss'mu avuit - *Noi
avremmo avuto*

Vòi avisc'vù stàit - *Voi sare-
ste stati*

Vòi avisc'vu avuit - *Voi avre-
ste avuto*

Jèddi avess'nu o saréanu stait
 - *Coloro sarebbero stati*

Jèddi avess'nu, o avréanu a-
 vuit - *Eglino avrebbero avuto.*

Però è da osservare che il modo condizionale è rare volte citato, perché il Piazzese risolve i suoi tempi all' imperfetto e trapassato soggiuntivo.

V. Modo infinito.

PRESENTE

PRESENTE

Ess - *Essere*

AveF - *Avere*

PASSATO

PASSATO

Avér stait - *Essere stato*

AveF avuit - *Avere avuto*

PARTICIPIO PRESENTE

PARTICIPIO PRESENTE

Essenn - *Essendo*

Avenn - *Avendo*

PARTICIPIO PASSATO

PARTICIPIO PASSATO

Stait - Stato

Avénn stait - Essendo stato

Avúit - Avuto

Avenn avúit - Avendo avuto

Conjugazione dei verbi regolari

PRIMA CONJUGAZIONE SECONDA CONJUGAZIONE TERZA CONJUGAZIONE

Mangè (mangiare)

Bev (bevere)

F'nl (finire)

1. Modo indicativo.

PRESENTE

Io mangio ec. ec.

Sing. Jé mang'

Tu mangi

Jéù mangia

Plur. Nöi mangiöma

Vöi mangé

Jéddi mang'ñu

Io bevo ec. ec.

Sing. Jé bev

Tu bivi

Jéu bev

Plur. Nöi b'vöma

Vöi b've

Jéddi bév'ñu

Io finisco ec. ec.

Sing. Jé f'nisc

Tu f'nisci

Jéu f'nisc

Plur. Nöi f'nöma

Vöi f'né

Jéddi f'nisc'ñu.

IMPERFETTO

Io mangiava ec.

Sing. Jé mangiàva

Tu mangiávi

Jéu mangiáva

Pl. Nöi mangiàv'mu

Vöi mangiávu

Jéddi mangiáv'ñu

Io beveva ec.

Sing. Jé b'veà

Tu b'vivi

Jéu b'vea

Plur. Nöi b'veamu

Vöi b'vivu

Jéddi b'veanu.

Io finiva ec.

Sing. Jé f'néa

Tu f'nivi

Jéu f'néa

Plur. Nöi f'nëv'mu

Vöi f'nivu

Jéddi f'néanu..

PASSATO PROSSIMO

Io ho mangiato ec.

Sing. Jé Höi mangiáit

Tu hai mangiáit

Io ho bevuto ec.

Sing. Jé Höi b'vùit

Tu hai b'vùit

Io ho finito ec.

Sing. Jé Höi f'nùit

Tu hai f'nùit

Jéu ha mangiáit	Jéu ha b'vúit.	Jéu ha f'ñúit
Pl. Nöi avöma o öma	Pl. Nöi avöma o öma	Pl. Nöi avöma o öma

mangiáit

b'vúit

f'ñúit

Vöi avé mangiáit	Vöi avé b'vúit	Vöi avé f'ñúit
Jèddi ana mangiáit.	Jèddi ana b'vúit.	Jèddi ana f'ñúit.

PASSATO RIMOTO

<i>Io mangiai ec.</i>	<i>Io bevei ec.</i>	<i>Io fini ec.</i>
Sing. Jè mangiài	Sing. Jé b'ví	Sing. Jè f'ñí
Tu mangiàsti	Tu b'visti	Tu f'ñisti
Jéu mangià	Jéu b'ví	Jéu f'ñí
Plur. Nöi mangiamu	Plur. Nöi b'vímu	Plur. Nöi f'ñímu
Vöi mangiast'vu	Vöi b'vist'vu	Vöi f'ñist'vu
Jèddi mangiànu	Jeddi b'vinu	Jèddi f'ñinu

FUTURO SEMPLICE

<i>Io mangerò ec.</i>	<i>Io beverò ec.</i>	<i>Io finirò ec.</i>
Sing. Jè höi a mangé	Sing. Jé höi a bev	Sing. Jè f'ñi
Tu hai a mangé	Tu hai a bev	Tu hai a f'ñi
Jéu ha a mangé	Jéu ha a bev	Jéu ha a f'ñi
Pl. Nöi avöma o öma a mangé	Pl. Nöi avöma o öma a bev	Pl. Nöi avöma o öma a f'ñi
Vöi avé a mange	Vöi avé a bev	Vöi avé a f'ñi
Jèddi añu a mangé.	Jèddi añu a bev.	Jèddi añu a f'ñi

FUTURO ANTERIORE

Il futuro anteriore manca come negli ausiliari; per futuro semplice vale l'osservazione ivi fatta.

TRAPASSATO

<i>Io aveva mangiato ec.</i>	<i>Io aveva bevuto ec.</i>	<i>Io avea finito ec.</i>
Sing. Jé avéa mangiáit	Sing. Jé avéa b'vúit	Sing. Jé avéa f'ñúit

— 28 —

Tu avivi mangiàit	Tu avívi b'vùit	Tu avivi f'nùit
Jèu aveà mangiàit	Jèu aveà b'vùit	Jèu aveà f'nùit
Pl. Nöi avéamu man-	Pl. Nöi avéamu b'vuit	Pl. Nöi avéamu f'nùit
giáit	Vöi avívú b'vùit	Vöi avívú f'nùit
Vöi avívú mangiàit	Jèddi aveànu b'vùit	Jèddi aveànu f'nùit.
Jèddi aveànu man-		
giáit.		

II. Modo imperativo

<i>Mangia tu ec.</i>	<i>Bevi tu ec.</i>	<i>Finisci tu ec.</i>
Sing. Mángia tu	Sing. Bev tu	Sing. F'nisc tu
Màngia jéu	Bev jéu	F'nisc jéu
Plur. Mangiöma nöi	Plur. B'vöma nöi	Plur. F'nöma nöi
Mangé vöi	B've vöi	F'né vöi
Màng'ñu jéddi	Bev'ñu jéddi	F'nisc'ñu jeddi

III. Modo soggiuntivo

Questo modo, come negli ausiliari, manca del presente e del passato, i quali sono compenetrati nell' imperfetto e nel trapassato.

IMPERFETTO

<i>Che io mangio mangiassi</i>	<i>Che io beva o bevessi</i>	<i>Che io finisca o finissi</i>
Sing. Ch' jè mangiáss	Sing. Ch' jè b'vess	Sing. Ch' jè f'néss
Ch' tu mangiasci	Ch' lu b'visci	Ch' tu fñisci
Ch' jeú mangiass	Ch' jeú b'vess	Ch' jeú fñéss
Plur. Ch' nöi mangiassimu	Plur. Ch' nöi b'vess'mu	Plur. Ch' nöi fñéss'mu
Ch' vöi mangiáss'vu	Ch' vöi b'vise'vu	Ch' vöi fñisc'vu
Ch' jeddi mangiass'ñu	Ch' jeddi b'vess'ñu	Ch' jeddi fñës'ñu

TRAPASSATO

<i>Che io abbia o avessi mangiato ec.</i>	<i>Che io abbia o avessi bevuto ec.</i>	<i>Che io abbia o avessi finito ec.</i>

Sing. Ch' jè avèss man-	Sing. Ch' jè avèss b'	Sing. Ch' jè avess f'nùit
giàit	vùit	
Ch' tu avisci mangiait	Ch' tù avisci b'vùit	Ch' tu avisci f'nùit
Ch' jeú avèss man-	Ch' jeú avess b'vùit	Ch' jeú avess f'nùit
gaiat		
Plur. Ch'nöi avess'mu	Plur. Ch' nöi avess'mu	Plur. Ch'nöi avess'mu
mangiait	b'vùit	f'nùit
Ch' vöi avisc' vu	Ch' vöi avisc' vu	Ch' vöi avisc' vu
mangiait	b'viut	f'nùit
Ch' jèddi avess'nu	Ch' jeddi avessöu	Ch' jèddi avess'nu
mangiait	b'vùit	f'nùit

IV. *Modo condizionale*

I verbi nella Parlata piazzese mancano dei tempi condizionali e si adopera l'imperfetto soggiuntivo invece del condizionale presente, e il trapassato soggiuntivo in vece del condizionale passato.

V. *Infinito*

PRESENTE

Mangè— <i>mangiare</i>	Bev.— <i>Bere</i>	F'öi— <i>finire</i>
	PASSATO	
Avèr mangiait—	Avèr b'vùit—	avèr f'öuit
aver mangiato	Aver bevuto	aver finito
	PARTICIPIO PRESENTE	
Mangiànn— <i>mangiando</i>	B'venn— <i>bevendo</i>	F'nenn— <i>finendo</i>
	PARTICIPIO PASSATO (1)	
Mangiàlt— <i>mangiato</i>	B'vùit— <i>bevuto</i>	F'nùit— <i>finito</i>
Avènn mangiait—aven-	Avenn b'vùit aven-	Avènn f'öuit—avendo
do mangiato	do bevuto	finito

(1) Riguardo la terminazione del participio passato è da avvertire che ogni qual volta è unito all'ausiliare *aver* prende costantemente la desinenza *ait* per la prima conjugazione, e *uit* per la seconda e terza; quando però è unito all'ausiliare *ess* termina in *à* per la prima coniugazione, e in *ù* per la seconda e terza, come: *jè hòi puruit*, *jè sign purià* — *je hòi f'nùit je sing f'nù*.

Verbi irregolari della prima conjugazione.

	Modo infinito Presente	Modo indicativo			Modo soggiuntivo imperfet.	Participi	
		Presente	Imperfetto	Passato rimoto		Presente	Passato
1.	Anné (andare)	Jé vái Tu vái Jéu va Nöi an-nöma Vöi anné Jéddi vanu	regolare	regolare	regolare	regolare	Annáit, annà
2.	Dé (dare)	Jé dongh Tu dùni Jéu dona Nöi das-giöma Vöi dé Jéddi dóñ-nú.	regolare	Jé descí Tu da-sgisti Jéu dess Nöi dèss'-mu Vöi das-gist'vu Jéddi dèss'-nú.	lèdasgess	Dasgenn	regolare
3.	Fé o fér (fare)	Jé fazz Tu fai Jéu fa Nöi fas-giöma Vöi fè o fasgè Jéddi fa-nu	Jé fas-gèa ec.	Jé fisgi Tu fasgli-sti Jéu fè-s-mu Nöi fè-s'-mu Vöi fas-gist'vu Jéddi fè-s'-nú	lè fasgèss	Fasgenn	Regolare

4.	Stè (stare)	Jè stöi Tu stai Jèu sta Nöi sta- sgiomä Vöi stè Jeddi stanu	regolare	lè stètti Tu sta- sgisti lèu stett Nöi stet- 'mu Vöi sta- sgist'vu lèddi stètt'nu	lè stas- gess ec.	Stasgènn	Regola- re
5.	Saver (Sapere)	Jè söi Tu sài Jèu sa Nöi savö- ma Vöi savè Jeddi sanu	Iè savèa Tu savivi Ieu savèa Nöi savè- v'mu Vöi savi- vu lèddi savèanu	lè sapi Tu savisti lèu sap Nöi sáp' mu Vöi savi- st'vu lèddi sáp'nu	lè sa- vèss ec.	Savenn	Savuit
6.	Puter (potere)	Jè pozz Tu poi lèu pò Nöi putö- ma Vöi putè lèddi ponu	lè pu- tea ec.	lè potti Tu putisti lè pot Nöi pót' mu Vöi puti- st'vu lèddi pot'nu	lèu pu- tess	putenn	Putuit

Verbi irregolari della seconda conjugazione

1.	Cösg (cuocere)	Iè kösg Tu kösgí Ieu kösg Nöi cu- sgjöma Vöi cu- sgé lèddi cösg'nu	Iè cusgèa	Iè cusgi Tu cugi- sti Ieu cusgi Noi cu- sgimu Vöi cu- sgist'vu lèddi cusginu	Iè cu- sgèss	Cusgenn	Cöit
2.	Mènt (mettere)	lè ment Tu minti Cö mett Nöi m'n- töma Vöi m'ntè lèddi mènt'nu	regolare	Iè misgi Tu m'tti- sti Ieu mes Noi mès' mu Voi m'it- tist'vu lèddi mèsnu	regolare	regolare	regolare
3.	Strenz (Stringere)	Iè strenz	regolare	Iè str'nze	regolare	regolare	strètt, e str'n zuit
4.	Frizz (friggere)	regolare	regolare	regolare	regolare	regolare	fritt o fr'zuit

5.	Nciöd (chiude-re)	Iè 'nciöd	regolare	regolare	regolare	regolare	'nciös	
6.	Ved. (vedere)	Iè vè Tu vidi Ieu ved Nöi v'dö- ma Voi v'dè Ieddi vèd'nu	regolare	Iè vitti Tu v'disti Ieu vitt Nöi vitt'- mu Voi v'di- st'vu Ieddi v'ttiinu	regolare	regolare	Vist, o v'duit	

Verbi irregolari della terza coniugazione

1.	Dì (Dire.)	Iè di Tu dì Ieu disg Nöi d'- sgiomä Voi d'sgè Ieddi disg'nu	regolare	Iè disci Tu d'sgi- sti Ieu diss Nöi diss'- mu Voi d'sgi- st'vu Ieddi diss'nu	regolare	regolare	ditt.
2.	Muri (morire)	Iè mör ec.	regolare	regolare	regolare	regolare	mort.
3.	V'ni (venire)	Iè vengh	regolare	Iè vinni Tu v'nisti Ieu venn Nöi vèn- n'mu Voi v'ni- st'vu Ieddi vènn'nu	regolare	regolare	regolare

Esistono altri verbi irregolari che omettono per amore di brevità.
I verbi riflessi seguono le regole del volgare.

CAP. VIII.

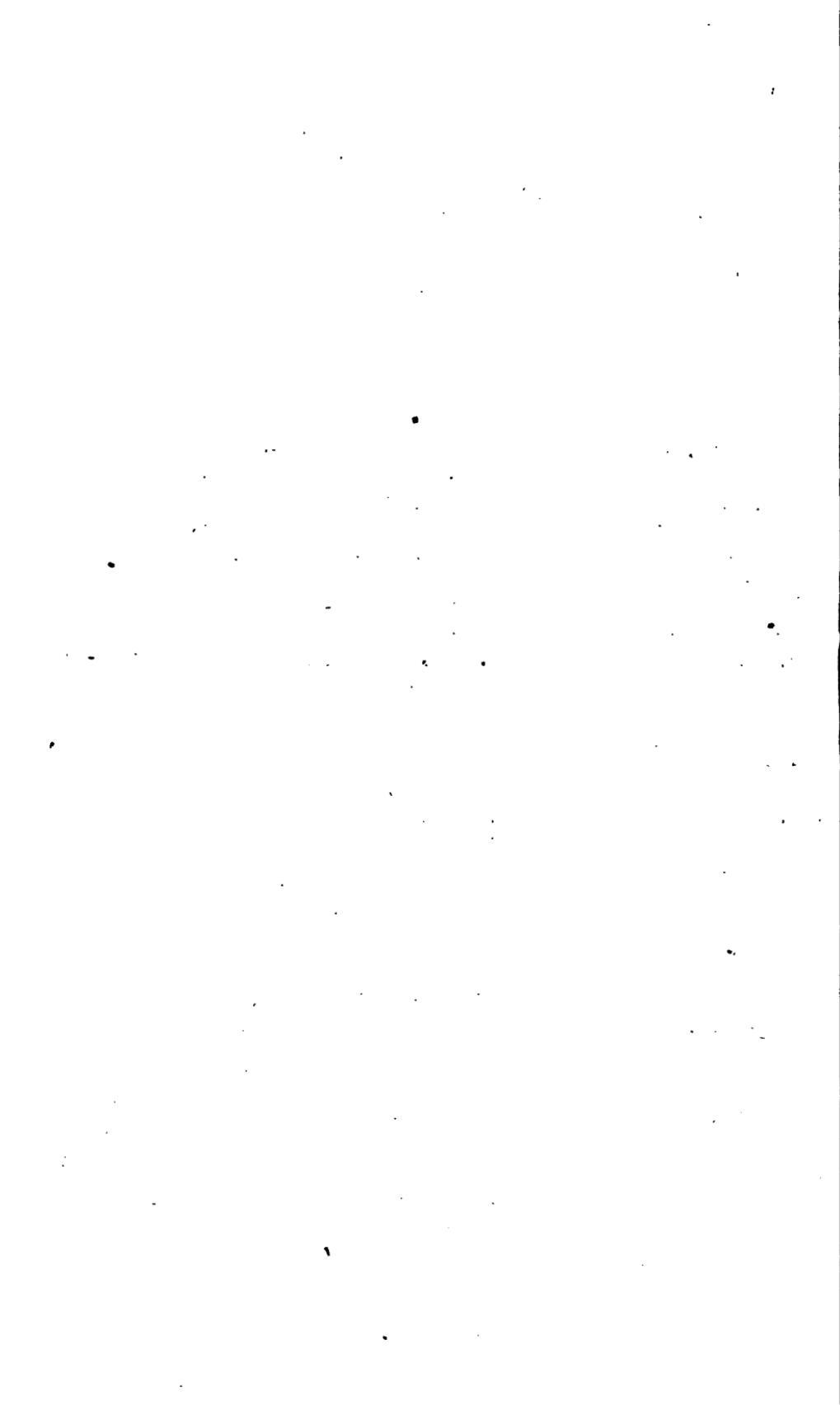
Non si tien conto delle particelle invariabili perché affatto simili al volgare.

DIZIONARIO



ABBREVIATURE

<i>a.</i>	Attivo	<i>s. m.</i>	Sostantivo maschile
<i>accr.</i>	Accrescitivo	<i>s. f.</i>	Sostantivo femminile
<i>agg.</i>	Aggettivo	<i>sup.</i>	Superlativo
<i>art.</i>	Articolo	<i>T. agr.</i>	Termine agricolo
<i>att.</i>	<i>Attivamente</i>	<i>T. art.</i>	Termine delle arti in generale
<i>avv.</i>	Avverbio, avverbialmente	<i>T. bot.</i>	Termine di botanica
<i>cong.</i>	Congiunzione	<i>T. sc.</i>	Termine scientifico
<i>dim.</i>	Diminutivo	<i>T. zool.</i>	Termine di zoologia
<i>dispr.</i>	Dispregiativo	<i>Trasl.</i>	Traslato
<i>f.</i>	Femminile	<i>v.</i>	Vedi
<i>fig.</i>	Figurativamente	<i>v.</i>	Verbo
<i>m.</i>	Maschile	<i>v. a.</i>	Verbo attivo
<i>n.</i>	Neutro	<i>v. n.</i>	Verbo neutro
<i>pegg.</i>	<i>Peggiorativo</i>	<i>v. i.</i>	Verbo intransitivo
<i>pl.</i>	Plurale	<i>v. r.</i>	Verbo riflesso
<i>prep.</i>	Preposizione	<i>v. p.</i>	Verbo passivo
<i>pron.</i>	Pronome	<i>vezz.</i>	Vezzeggiativo
<i>s.</i>	Sostantivo		



A. Prima lettera dell'alfabeto.
 A. prep. *a*, *alla*, e tal volta
della, nella.
 A. art. *la*.
 A báđu. avv. *a perdimento di
 tempo.*
 A bánni bánni. avv. *dove si do-
 ve nò.*
 A bárca d' sárdi. avv. *alla rinfusa.*
 A básta. avv. *basta che.*
 Abastanza. avv. *abbastanza.*
 A batagghiöngħ. avv. *in gran fol-
 la, a josa.*
 A bat'cú. avv. *a scherno.*
 Abáti. s. m. *abate.*
 Abatòt.s.m. dim di. *Abati, abatino.*
 Abbadé, vedi Badé.
 Abént, s. m. *riposo.*
 Abént. agg. *stracco, spossato.*
 Abéstra. avv. *separatamente.*
 Abili. s. f. *bile.*
 Abiss. s. m. *abisso.*
 Abit, s. m. T. bot. *abéte.*
 Ab'lítá, s. f. *abilità.*
 Ab'liéF's'. v. r. *biliarsi, incol-
 lerirsi.*
 Ab'líos. agg. *bilioso.*
 Ab'liusázz. dispr. di *ab'líos.*
 A böcca avérta, avv. *con gran-
 de meraviglia.*
 Abom'ñè. v. a. aver avversione
 a ciò che si reputa male: *abo-
 minare, detestare.*
 A böni cönti, avv. *in somma.*
 Abórt. s. m. *aborto.*
 Abózz, s. m. *abbozzo*
 A brö. avv. *al brodo; non n'vò*

manch a brö significa: *ricusarsi.*
 Ab't. s. m. *abitino.*
 Ab'tábu. agg. *abitabile,*
Ab'táziöngħ, s. f. abitazione.
Ab'té. v. a. star di casa: abitare.
*Ab'tuè, v. a. far contrarre abito:
 abituare; rifl. *abituarsi.**
 Abu, agg. *abile.*
 A bucöng. avv. colla pancia ver-
 so terra: *a bocconi.*
 Abunnánt. agg. *abbondante.*
 Abunnè, ved. Bunné.
 Abúš. s. m. mal uso che si fa di
checcressia: abuso.
 Abusé, v. a. usar piú del debi-
 to: *abusare.*
 Abusiv, agg. *abusivo.*
 Acá, voce ch' esprime il modo
 d' incitar le bestie a caminare.
 A caláda i fogghi, avv. *nell'a-
 tunno.*
 Acànt. avv. *vicino, a canto.*
 A carti scuvérti, avv. *palesemen-
 te, apertamente.*
 A catàsta, avv. *a mucchio.*
 A cáuzzi. avv. *a calci.*
 A cavàdd, avv. *a cavallo, sul
 cavallo.*
 A cavaddina, avv. *velocemente.*
 Accád, v. intr. Avvenir per ca-
 so: *accadere.*
 Accanit, agg. *accanito.*
 Acc'dént, s. m. *incidente.*
 Acc'déntza, s. f. *incidente.*
 Acc'dentáu, agg. *accidentale.*
 Accéss, s. m. *accesso.*
 Acciáčchi, s. m. pl. *acciacchi, va-*

le anche: *affari*.
Accòrt, agg. *accorto*.
Accuddi, avv. *in quel modo*.
Accúrz. s. m. *accorciatojo*.
Accusci, avv. *in questo modo*.
Accusci accuddi avv. **in questo e in quel modo*:
A cenz. avv. *a canone*.
Acèrr'm, agg. sup. *acerrimo*.
Acéitta dim. di *Acia*.
Acia, s. f. T. bot. *sedano*.
Aciant, avv. *a pianto*.
A ciòmmu avv. *perpendicolarmente; ess' a ciòmmu* significa: *essere ubriacco*.
A cödd sòtta, avv. *andar all'in-giù*; vale anche: *a fallimento*.
A cöpi cuntàdi, avv. *colpo per colpo*.
A cörsi, avv. *velocemente*.
A cost, avv. *a costo*.
Acquà, agg. *acquato*.
Acquarèdda, s. f. *acquerello*.
Acquatizz. agg. *molto acquato*.
Acquazzina, s. f. *rugiada*.
Acquazz'nàda, ved. *acquazzina*.
Acquazz'nàzza, pegg. di *acquazzina*.
Acquazz'nèdda, dim. di *acquazzina*.
Acquazzöngh, s. m. *acquazzone*.
A cr'denza, avv. *a credito*.
A crèpapànza, avv. *a crepapancia*.
A cròcch, avv. *aduncamente, in forma adunca*.
Ac'tèdda, s. f. dim. di *Acia*.

Ac'tòs, agg. *acetoso*.
A cucuméu, avv. *a coccoloni*.
A cufulöngh, avv. *a coccoloni*.
Acút, agg. *acuto*.
A cutt'chiunádi, avv. *a colpi di ciottoli*.
Adá, avv. *or dunque*.
Adásg, avv. *adagio, pian piano*.
Adasgét, avv. *molto adagio*.
Adástiù' avv. *ad astio, astiosamente*.
Adátt, agg. *adatto*.
Adattè, v. a. *acomodar una cosa ad un'altra mediante la convenienza o proporzione: a-dattare*.
Adàziu, avv. *per esempio*.
Addabànnna, avv. *di là*.
Addavìa' avv. *più in là*.
Addèv, s. m. *allievo, lattante*.
Addiddi avv. *a spasso*.
Additt' agg. *scelto*.
Addónca, avv. *adunque*.
A ddönga mangh; avv. *alla lunga*.
Addrizz, s. m. *fornimento d'oro: finimento*.
A dd'veù, avv. *a livello*.
Adempl, v. a. *mandar ad effetto: adempiere, adempire*.
Aderì' v. intr. *star attaccato, appoggiato: aderire; vale anche: consentire*.
Adesiöngħ; s. f. *adesione*.
Ad'föra, avv. *in campagna*.
A diúngh' avv. *a digiuno*.
A d'luvi, avv. *dirottamente*.

Ad ogn'módu, avv. <i>in ogni modo.</i>	Affannòs, agg. <i>affannoso.</i>
A döi a döi, avv. <i>addue addue.</i>	Affarett, dim. di <i>afferi.</i>
A döi botti, avv. <i>prestamente.</i> si- gnifica anche: <i>a due canne.</i>	Affaröngh, acc. di <i>afferi:</i>
Adonta, avv. <i>ad onta, controvo- glia.</i>	Affatt, avv. <i>affatto.</i>
Adoraziöngħ; s. f. <i>adorazione.</i>	Affatt affatt, avv. <i>interamente no.</i>
Adōziöngħ; s. f. <i>adozione.</i>	Affèri, s. m. <i>faccenda, affare.</i>
A dritta, avv: <i>a destra,</i> vale an- che; <i>ritto, rialzato.</i>	Affettuös, agg <i>affettuoso.</i>
A dritt e tort. avv. <i>in qualun- que verso.</i>	Affingħ, avv. <i>affinché.</i>
Adr'ittura, avv. <i>addirittura.</i>	Affitt, s. m. <i>pigione, fitto.</i>
A d'scr'ziöngħ; avv. <i>discrezio- nalmente.</i>	Affizi, s. m. <i>ufficio.</i>
A d'spètt, avv. <i>dispettosamente.</i>	Afligg, v. a. dar dolore: <i>afflig- gere; rifl.: affliggersi.</i>
A d'sp'Fáda, avv. <i>disperatamente.</i>	Aflitt, agg, <i>afflitto.</i>
Adulaziöngħ, s. f. <i>adulazione.</i>	Au fiu voce che vale: <i>in se- guenza.</i>
Adulè, v. a. lodar falsamente con indegno fine: <i>adulare.</i>	A-f'lèra avv, <i>successivamente, a ringhiera.</i>
Adurábu, agg. <i>adorabile.</i>	A fönn, avv, <i>profondamente.</i>
Adurè, v. a. rendere un culto religioso: <i>adorare.</i>	A frönt, avv. <i>dirimpetto.</i>
A duvèr, avv. <i>a dovere.</i>	A frustustù, avv, <i>a catafascio.</i>
Aèriu, agg. <i>aereo;</i> vale anche: <i>fantastico, volubile, stravagan- te.</i>	A gabb, avv, <i>a gabbo.</i>
A facciabbucöngħ; voce che e- sprime: <i>colla pancia a terra.</i>	A gábba calándri, avv. come quando si gabbano le calan- dre: <i>quasi carpone.</i>
A facciafrönt, avv. <i>dirimpetto.</i>	A gabba cumpàgn, avv, con fin- zione: <i>fintamente.</i>
A faccialaria, avv. <i>supinamente.</i>	A gála, avv, <i>a galla.</i>
A faccimía, avv. <i>a mio dispetto.</i>	A gammalária, avv, <i>a gambe le- vate.</i>
Affabu, agg. <i>affabile.</i>	A gammaröngh, avv, <i>carponi.</i>
Affabu, agg. <i>affabile.</i>	Agèa, T. bot. s, f, <i>bietola.</i>
Affanin, s. m. <i>affanno.</i>	Aggett, s. m. <i>oggetto.</i>
Affannè, v. a. <i>affannare;</i> rifl. <i>buscarsi il vitio, affannarsi.</i>	Aggh, T, bot. s, m, <i>aglio.</i>
	Agghiáda, s, f, <i>agliata.</i>
	Agghiástr, T. bot. s, m, <i>ulivo selvatico, oleastro.</i>

Agghiàzz, dispr. di Aggh.
 Agghièti, dím. di Aggh'.
 Agghiòtta, voce che esprime vivanda di pesce cipolla ed olio.
 Aggràvi, s, m, *aggravio*.
 Agn' ddàzz, pegg. di Agnèu.
 Agn' ddètt, dím, dif Agnèu.
 Agnèu, s, m, T, zool. *agnello*.
 Agnóm, s, m, soprannome.
 Agnùni, s, m, angolo di una casa, di una cassa e simili: *canto*.
 Agrùm, s, m, *agrume*.
 Aguànn, avv, *in quest'anno*.
 Ai, prep. comp. *ai, alli*.
 Ai, espressione di dolore. *ahi!*
 Aiái; ved. *ai*.
 Ai crai craí, avv, *stenuatamente*.
 Ai curti, avv, *brevemente, alle corte*.
 Aièna, s, f, T. bot. *avéna sel-vatica*.
 Aièr, avv, *jeri*.
 Aier matingh', avv, *jeri mattino*.
 Aièr nòit, avv. *jeri notte*.
 Aipàzz, T. zool. *gabbiano*.
 Ai quattr e cincu, avv, *prestissimamente*.
 Àir, agg, *acre, acerbo*.
 Àir, s, m, T, zool, *chiocciola* che pasce: *marinella*.
 Airàzz, s, m, *agresta*.
 Airètt, dim, di *air*.
 Airèzza, s, f, *agrèzza*.
 Airùm, ved. *agrùm*.
 Aitá, s, f, *età*.
 Ài talài, avv, *alle viste*.

Ajùt, s, m, *ajuto*.
 Ajutànt, agg, *ajutante*,
 Ajutè, v, a, *porgere ajuto: ajutare*,
 Aizzè, v, a, *aizzare, provocare*, rifl, *stizzirsi, incollerirsi*.
 Ala, s, f, *ala*.
 Alabàstr, s, m, *alabastro*.
 Alafingh, avv, *al'fne, finalmente*.
 Alagn' ddina, avv, *come si uccide un agnello*.
 Ala mangh, avv, *alla mano*.
 Alampacùcchi, agg, *affamato*.
 Alè, voce che significa: *olé*.
 Alienaziöngħ, s, f, *alienazione*.
 Alienèr's, v, rifl, *distrarsi, alienarsi*.
 Aliùnti, avv, *finalmente*.
 Aliviäggi, avv, *talvolta*.
 Allarm, s, m, *allarme*.
 Allègr, agg, *allegro*.
 Allegracör, agg, *spensierato*.
 Allegramènt, avv, *allegramente*.
 All'gria, s, f, *allegrezza*.
 All'erta, avv, *diligentemente*.
 All'oss, avv, *poveramente*.
 All'óra, avv, *allora*,
 Allumenu, avv, *almeno*.
 Allurbèsca, avv, *ciecamete*.
 Al'mènt, s, m, *alimento*,
 Al'mentè, v, a, *porgere alimento: alimentare*.
 Aloï, s, m, *aloë*.
 Alteraziöngħ, s, f, *alterazione*,
 Alterè, v, a, *modificare alcuna cosa dall'esser suo: alterare*. rifl, *perturbarsi, incollerirsi*.

Allurt'máda, avv, *finalmente.*
 Am, s, m, *ambo.*
 Amàbu, agg, *amabile.*
 Amalapena, avv, *appena.*
 A manàda, avv, *a mani piene.*
 A mangh a mangh', avv, *presto;*
 vale anche: *successivamente.*
 A mangh dritta, avv, *a man drit-*
ta. alla diritta.
 A mangh manca, avv, *a sinistra.*
 Amář, agg, *amaro.*
 Amařaggè, v, a, *amareggiare:*
affiggere, addolorare.
 Amařamént, avv, *amaramente,*
 Amaředda, s, f, *amarella,*
 Amařeña, s, f, T, bot, *ciliegio*
amarena.
 Amařett, dim di *amár.*
 Amařezza, s, f, *amarezza, a-*
maritudine.
 vale anche: *dispiacere, affanno.*
 Amařöstch', agg, quasi amaro;
amarognolo.
 Amařüm, s, m, *amarume.*
 Amarzi, dicesi del mettere le
 mani in croce.
 Ambra, s, f, *ambra.*
 Amb'ziongh', s, f, *cupidigia d'o-*
nori: ambizione.
 Amb'ziōš, agg, *ambizioso,*
 Amb'ziusázz, pegg, di amb'ziōš.
 Amb'ziusètt, dim di *amb'ziōš.*
 Amb'ziusöngħ vedi amb'ziusázz,
 Am'chèrs', v, rifl, farsi amico:
amicarsi, vale anche: *aver ille-*
leccita tresca.
 Am'cizia s, f, *amicizia.*

Am'cōngh, acer, di *amicu.*
 Amè, v, att, voler bene, aver
 affezione: *amare; vale anche:*
desiderare, volere.
 A mènt, avv, *a memoria.*
 A mènza via, avv, *a metà.*
 A meš, avv, *mensilmente.*
 Amicu, s. m. *amico.*
 Amittu, s. m. *amitto.*
 Amminchiunè v. intr. perder l'a-
 cutezza di mente: *riminchio-*
nire; significa anche: sbalor-
dire.
 A mñù, avv. *a dettaglio.*
 A móda, avv. *alla moda.*
 A módd, avv. *immerso in un li-*
quido.
 A mönt, avv. *in oblio.*
 Amör, s. m. *amore; significa*
 anehe: *desiderio.*
 A mözz, avv. *alla rinfusa.*
 A mp'chè, avv. *con tutta forza.*
 Amprèscia, avv. *frettolosamen-*
te.
 Amřa, ved. *ambra.*
 Am't, s. m. *amido.*
 Am'te: v. a. dar' la salda alla
 biancheria: *inamidare; insal-*
dare.
 Amu. s. m. *amo.*
 A mücci, specie di giuoco dei
 ragazzi.
 A mucciōngh, avv. *nascostamen-*
te.
 A muntāda. avv. per l'erta: *al-*
l'insù
 Amuri, s.m.pl.T.bot. *more di rovo.*

Amuřōš. ved. murōš.
 A muzz. avv. *alla rimfusa*.
 À muzz'cöngħ. avv. *a morst*.
 Anca, s. f. *anca, natica*.
 Ancàzza, pegg. di anca.
 Anchètta, dim. di ánea.
 Anchiàda, s. f. percossa data
 con l'anca.
 Anchiòva, s. f. T. zool. *acciuga*.
 Ancina, s. f. T. sc. *angina*.
 Ancöra, avv. *ancora*.
 Anculingħ, s. f. *inquilino*.
 Ancuřā, s. f. *ancora*.
 Añ'ddázz, pegg. di anèu.
 Añ'ddètt, dim. di anèu.
 Anèu, s. m. *anello*.
 A nent, a nent, avv. *per lo me-*
 no.
 Anfa, s. f. *afa*.
 Anfibiu, agg. *anfibio*.
 Anfönn, avv. *profondamente*.
 Angář'ch'. agg. *angarico*.
 Angaria, s. f. *angheria*.
 Angariè, v. att. usar angaria: *an-*
 gariare.
 Angariös, agg. *angarioso*.
 Ang'ddèř, s. m. colui che pren-
 de o vende le anguille.
 Angèl'ch'. agg. *angelico*.
 A nghini 'ngóni, avv. *a ghiri*
 ghori.
 Anghióva s. f. T. zool. vedi An-
 giova.
 Anghiuv'etta,, dim. di anghióva.
 Angidda, s. f. T. zool. *anguilla*.
 Angióva, s. f. T.zool. *acciuga*.
 Angiu, s. m. *angelo*.

Angiulètt, dim. di àngiu.
 Angiulöngh', acc. di àngiu.
 Angiulunàzz, disp. di *angiulöngh*.
 Angiuvetta, dim. di angiova.
 Anguli, vedi ámu.
 Angulu, s, m, *angolo*.
 Añigghia, s. f. *laniglia*.
 Ann, s, m, *anno*.
 Annáda, s, f, *annata*, fig, quel
 dritto che si paga per un an-
 no di salario e simili: *annata*
 vale anche: *gita*.
 Annadédda, dim, di *annáda*.
 Annánt, s, m, tralcio fruttifero
 della vite.
 Annantázz, pegg, di annánt.
 Annarö, agg, prezzolato ad anno.
 Anné, v, intr, *andare, partire*.
 Annett, dim, di ànn.
 Annintra, avv, *dentro*.
 Annögg', avv, *a rinfacciare*.
 Annöt'ch', agg, *di un anno*.
 Ann'versari, s, m, *anniversario*.
 Añör, s, m, *onore*.
 Añ's', s, m, *anice*.
 Ant, s, m, luogo ove si lascia
 il lavoro dai contadini.
 Anta, s, f; battitojo dell'intelaja-
 tura delle imposte: *stipite*.
 Antac't, s, m, *antacido*.
 Ant'cágħħia, s, f, *anticaglia*.
 Ant'cam'řa, s, f, *anticamera*.
 Antich'tà, s, f, *antichità*.
 Ant'cōr, s, m, *anticuore*.
 Ant'c'paziöngħ, s, f, *anticipazione*.
 Ant'c'pè, v, a, pagar pria del ma-
 turo: *anticipare*.

Ant'crist, s, m. *anticristo*.
 Antecedént, agg, *antecedente*.
 Anticamént, avv, *anticamente*.
 Antich, agg, *antico*.
 Antif'ch', agg, *identico, identifico*.
 Antifuna, s, f, *antifona*.
 Ant'möni, s, m, *antimonio*.
 Antöra, avv, *poco fà, dianzi*.
 Ant'pást, s, m, *antipasto*.
 Ant'pát'ch', agg, *antipatico*.
 Ant'patia, s. f. *antipatia*.
 Ant'pat'cöngħ, accr. di ant'pá-t'ch'.
 Ant'pat'cunázz, disp. di ant'pá-t'ch'.
 Añ'tra, s, f, T. zool. *anitra*.
 Antuñazza, avv. tempo più lungo di poco fa.
 Antuñetta, tempo più breve di poco fà.
 A núa, avv. *al nudo, poveramente*.
 Ant'v'gilia, s. f. *antivigilia*.
 A 'nvérsa, avv. *supinamente*.
 Anza, s. f. *baldanza, ardire*.
 Anziángħ, s. m. *anziano*.
 Anzietà, s. f. *ansietà*.
 Anzína, s. f. *capruggine*.
 Anzingħ, s. m. uncino con cui si raccolgono i manipoli : *uncino*.
 Anziōs, agg. *ansioso*.
 Anzitta, s. f. vedi 'nzitta.
 Anziusázz, pegg. di anziōs.
 Àò, cantilena per far dormire i bambini : *ninna*.
 A ògg, avv. *ad occhio, senza misura*.
 A öggia, s. f. *ago*.

Aöi, avv. *oggi*.
 Aöst, s. m. *agosto*.
 A pampanedda, dicesi del tener gli occhi socchiusi.
 A pangħ e furmagg, avv. *mnutamente, dettagliatamente*.
 A pánza vacanta, avv. *a digiuno*.
 A papàda, avv. *eccessivamente, smoderatamente*.
 A páñu, avv. *a pago*.
 A páñu, e spáñu, specie di gioco: *a pari e caffo*.
 A pasc péuñha, avv. *carpone*.
 Apata, agg. *apata*.
 A pè, avv. a piedi : *pedestremente*; metaf. vale : *poveramente, povero, miserabile*.
 A pè d' banch' avv. *senza logica, senza ordine*.
 Apèllu, s. m. *appello*.
 Apéña, avv. *appena*.
 A peñ, avv. *a peso*.
 A pétt, avv. *appetito*.
 A pezz e taddöngħ, avv. *interrottamente*.
 A piñuli piñuli, avv. *smoderatamente, a secchi*.
 A pizzula, avv. *a scherno*.
 Apł'caziöngħ; s. f. *applicazione*.
 Apł'chè, v. a. adattar una cosa sopra un'altra in modo che vi stia attaccata: *applicare*; vale anche studiar con attenzione: *applicarsi*.
 A p'nnéu, avv. *allentamente, in orečchi*.
 A p'nniñgh' avv. *in giù, per la*

china.
 A p'nnulöngh' avv. *penzolone*.
 A pòch' avv. *a poco a poco*.
 Apoplét'ch', vedi *poplét ch'*.
 Apóstulu, s. m. *apostolo*.
 Appalt, s. m. *appalto*.
 Appařent, agg. *apparente*.
 Appařenza, s. f. *apparenza*.
 Appaří, v. att. presentarsi alla vista altrui: *apparire*.
 Appass. avv. *pianamente, dolcemente*.
 Appás appás, avv. *pianissimamente*.
 App'gghié, v. rif. *allercarsi*.
 Appiggh', s. m. *alterco, contrasto*.
 Apprènn, v. att. imparare una cognizione: *apprendere, comprendere*.
 Apprenziv, agg. *apprensivo*.
 Apprenziongh' s. f. *apprensione*.
 Appréss. avv. *appresso, vicino*.
 Appronti, agg. *pronto*.
 Appruvaziöngh', s. f. *approvazione*.
 Appruvè, v. a. giudicar per buono per vero: *approvare*.
 Appuřè, v. a. mettere in chiaro: *appurare, verificare*.
 A propòs't', avv. *a proposito*.
 A pröva, avv. *a pruova*.
 Ap'scusa, avv., *come se*.
 Apuca, s. f. ricevuta stipolata da Notaro: *apoca*.
 Apurtúra, s. f. *imposta*.
 Apuzzöngh', avv. *sossopra, capovolto*.

Aquist, s. m. *acquisto*.
 Aquiva, s. m. *eqnivoco*.
 Aqu'stè, v. a. venire in posses-sione di qualche cosa: *acquistare*.
 Ařá, s. m. *aratro*.
 A rággià, avv. *dispettosamente*.
 A raggiàzza, avv. *dispettosissimamente*.
 Ařang' T. bot., *arangio*: vale anche: *melarangia*.
 Ařangiàda, s. f. *arangiata*.
 Ařangingh', agg. *color di arangio*.
 Ařangiñi, s. m. pl. manicaretto di riso e carne fatto a pallottole.
 Ařatáda, s. f. estensione di salme nove di terra.
 Arbaringh, s. m. *laberinto*.
 Arbitriu, s. m. *arbitrio*.
 Arbitti, s. m. pl. *seminati di brade*.
 Arb'trè, v. a. giudicare senza rigor di legge: *arbitrare*.
 Arb'triant, agg. *industrioso, col-tivatore*.
 Arb'triè v. a. esercitare l'indus-tria di seminar le terre, *trafi-care*.
 Árbu, s. m. *albero*.
 Arbulám, s. m. *alberaja*.
 Arbulazz pegg. di árbu.
 Arbulètt, dim. di árbu.
 Arcángh, s. m. *arcano*.
 Arcángiu, s. m. *arcangelo*.
 Arcéř, agg. *economia, previggente*.
 Arcéss, s. m. *eccesso*.
 Arch', s. m. *arco*.
 Arch'd'nuè, s. m. *arco baleno*.

Archém's', s, m, *alchermes*.
 Archiāda, s, f, continuazione di archi : *arcata*.
 Archie, v, att, costruire ad archi: *archeggiare*.
 Arch'tètt, s, m, *architetto*.
 Arch'trav, s, m, *architrave*.
 Arciv, s, m, *archivio*.
 Arc'nfanf'F', agg. *arcifanfano*.
 Arcöva, s, f, *alcova*.
 Arcriss, s, m, *ecclisse*.
 Arc'Fott, s, m, T. zool. *Beccaccina*.
 Arcula, s, f, T, zool. *aquila*.
 Arculocchia, s, f, T, zool. *aquila*.
 Arc'vesch, s, m, *arcivescovo*.
 Arc'v'scuvá, s, m, *arcivescovado*.
 Ard, v, att, *ardere*, *infiammare*.
 Ardént, agg, *ardente*, *stimolante*.
 Ardicula, s, f, T, bot. *ortica*,
 Ardim, s, f, frasca per accendere il fuoco.
 Ardiř, s, m, *ardire*,
 Ardit, agg, *ardito*.
 Ardù, agg, *bruciato*.
 Ařé, v, att, lavorar la terra con l'aratro : *arare*.
 Ařeggia, s, f, *orecchio*.
 Ařemus, avv, *inoltre*.
 Ařena, s, f, *arena*.
 Ařesca, s, f, *lisca*.
 Ařesta, s, f, *agresta*.
 Arganètt, dim, d' árh'n'.
 Arganzingh, s, m, drappo di seta : *organzino*.
 Argént, s, m, *argento*.
 Argènt viv, s, m, *mercurio*.
 Argh'n', s, m, *årgano*.

Ař'ggjána, s, f, T. di pat. *orecchione*.
 Arg'li, agg, *agile*.
 Arg'líe v, rifl' *commuoversi per passione*.
 Arg'l'tà, s, f, *agilità*.
 Arg'ntaria, s, f, *argenteria*.
 Arg'ntingh, agg, che ha suono di argento : *argentino*.
 Arg'ntini, s, m, pl, specie di pesciolini color d'argento.
 Argumènt, s, m, *argomento*,
 Argum'ntè, v, a. fare argomento: *argomentare*; vale anche *fantasticare*.
 Ařia, s, f, *aria*; fig, *superbia*, *sembianza altera*.
 Ařiázza, s, f, *superbia*.
 Ařidduli, s, f, pl. acini dei frutti : *acino*.
 Ariös, agg. *arieggiato*. met. *superbo*.
 A riš'ch', avv. a *rischio*.
 Ařiu, s. m. *aere*, *aria*.
 Ařiušázz. pegg. di *ariös*.
 Arma, s. f. *anima*. vale anche: *arma*.
 Armáda, s. f. *armata*.
 Armalázz pegg. di *armàu*.
 Armalétt, dim. di *armàu*.
 Armalöngh vedi *armalazz*.
 Armaù, s. m. *animale*.
 Armaùra, s. f. *armatura*.
 Arme v. a. fornir d'arme. *armare*; met. *fortificare*.
 Armént, s. m. *armento*.
 Arméttta, dim. di *arma*.

Armigg, s. m. *telajo della sega*.
 Armón'ch', agg. *armonico*.
 Arn'sgingh, s. m. specie di drappo di seta: *ermesino*.
 Armunia, s. f. *armonia*.
 Armuniōs, agg. *armonioso*.
 Armúzza; dim. di arma.
 A r'föch, avv. *alla rinfusa*.
 Arómi, s. m. pl. *aromi*.
 A römp'cödd, avv. *a rompicollo*.
 Árpa, s. f. *arpa*.
 Arpia, s. f. *arpia*.
 Arra ou arra, voce che significa: *uguali con uguali*.
 A r'nghéra, avv. *in fila*.
 Arráss: avv. *discosto*.
 Arréra, avv. *novellamente, di nuovo*.
 Arrest, s. m. *arresto, cattura*.
 Arrestè, v. a. *arrestare, catturare*.
 Arretrà, agg. *arretrato*.
 Arriv, s. m. *arrivo*:
 Arr've, v. intr. *pervenire al luogo: arrivare, giungere, metaf. riuscire*.
 Ars. agg. *bruciato*.
 Arsa, avv. *nulla*.
 Arsanáu, s. m., *arsenale*: vale anche qualunque ripostiglio di cose in confuso: *arsenale*.
 Arsén'ch', s. m. *arsenico*.
 Arséra, s. f. *jerseia*.
 Arsúra, s. f. *arsura*.
 Art, s. f. *arte*.
 Artáře, v. att. *alterare rif. in collerirsi, alterarsi*.

Ärtëa, s. f. T. bot. *altea*.
 Artfciáu, agg. *artificiale*.
 Artfizi, s. m. *artifizio*.
 Art'ghiéF. s. m. *artigliere*.
 Art'giángh. s. m. *artigiano*.
 Articulu, ī. m. *articolo*.
 Äfúca, s. f. T. bot. *ruchetta*.
 Äfúta s. f. T. bot. *ruta*.
 Arvanéta, s. f. *barattolo*.
 A r'versa, avv. *al contrario*.
 Arzicula, s. f. T. bot. *ortica*.
 Arziè v. n. *sentir bruciore*.
 A r'zzuddöngħ avv. *ruzzoloni*.
 A sbard, avv. *a torma*.
 A scanc', avv. *invece, in cambio*.
 A scància mangia, avv. *prodigalmente*.
 A scanz, avv. *a scanso*.
 A scaragnöngħ', avv. *scalcagnato*.
 A scársa, dicesi del salario in denaro senza vitto.
 A scatafèu, avv. *a più non posso*.
 A scatè, vedi a scatafèu.
 A sc'dd, carò, avv. *a declvio, a sdruciolato*.
 A sch'bèce, avv. *a sgħembo*.
 Ascia, s. f. T. art, *ascia*.
 Asciöngħ', s. m. accr. di ascia.
 Asciutt, agg. *asciutto*.
 A sd'rreħfa, avv. *finalmente*.
 A sfardè avv. *riprendere con minacce*.
 Asg'ddazz, s. m. acer. di asgħeu.
 Asg'ddett, dim. di asgħeu.

Asg'ddié, v. intr. <i>vagabondare.</i>	Assárt, s. m. <i>assalto.</i>
Asgé, s. m. <i>aceto.</i>	Ass'gnament, s. m. <i>assegnamento.</i>
Asgèbuli, s. m. pl. T. bot. <i>acetosella.</i>	Ass'gnaziöngħ, s. f. <i>assegnazione.</i>
Asgéu, s. m. <i>'uccello.</i>	Ass'gné, v. att. <i>assegnare.</i>
A sghicċ meċċ, avv. <i>a sgħembo.</i>	Assénz, s. m. <i>consenso.</i>
A sguazz, avv. <i>a guazzo.</i>	Assessōr, s. m. <i>assessore.</i>
A ségn, avv. <i>à tal segno.</i>	Assiduu, agg. <i>assiduo.</i>
Àsma, s. f. <i>asma.</i>	Assist, v. intr. star presente, ritrovarsi presente: <i>assistere, met. aiutare.</i>
A s'máħa, avv. <i>settimanilmente.</i>	Ass'tent, agg. <i>assistente;</i> vale avere titolo in diverse amministrazioni: <i>assistente.</i>
A s'm'ñeriu, avv. ad uso di seminario.	Ass'tenza, s. f. <i>assistenza,</i>
Aś-nazz, s. m. pegg. di asu: <i>stupido, scimunito.</i>	Assörb, v. att. <i>assorbire.</i>
Aś-nitā s. f. <i>asinità, sciocchezza.</i>	Assolút, agg. <i>assokuto.</i>
Àspa, s. f. <i>naspa.</i>	Assolutamēnt; avv. <i>assolutamente.</i>
A spaccapéſ, avv. dicesi del vendere un animale senza interiora con unico peso.	Assoluziöngħ, s. f. <i>assoluzione.</i>
A spartà, avv. <i>in disparte, separatamente.</i>	Assùrd, agg. <i>assurdo.</i>
A spàss, avv. <i>a spasso.</i>	Àsta, s. f. <i>asta.</i>
A sp'ns, Fàda, avv. <i>spensieratamente.</i>	A sta bannna, avv. <i>da questa parte.</i>
Aspr, agg. <i>aspro, crudo, acerbo.</i>	A stavia, avv. vedi: a sta banna.
Aspr'aziöngħ, s. f. <i>aspirazione.</i>	Astèngh, v. intr. rifl. non cercare, usare temperatamente di una cosa: <i>astenersi.</i>
Asprét, dim. di aspr'.	A stént, avv. <i>stentatamente.</i>
Àsp't, s. m. T. zool. <i>aspide.</i>	A stèsa, avv. <i>distesamente.</i>
Ass, s. m. prima carta da gioco di ogni specie: <i>Asso.</i>	Astiōs, agg. <i>astioso.</i>
Assai avv. <i>molto, assai.</i>	Àstiu, s. m. <i>astio, invidia.</i>
Assai assái, avv. <i>assaiissimo.</i>	A stizza, avv. <i>a goccia.</i>
Assajett, avv. dim. di. assái.	Ast'ñenza, s. f. <i>astinenza.</i>
Assaiss'm' avv. <i>assaissimo.</i>	A stèfa, avv. in questo momento: <i>presentemente.</i>
Assaprò, avv. <i>appositamente, al luogo.</i>	

- A stracch, avv. *a torma*.
 A strania avv. *in esilio*.
 A strasàtt', avv. *a strasatto*.
 A strascöngh; avv. *strascicconi*.
 Astràtt, s. m. *estratto di pomodoro*.
 Astr'ch' s. m. *terrazza, parterra*.
 Aströß, agg. *astruso, difficile*.
 Astút, agg. *astuto*,
 Astuzia, s. f. vedi *stuzia*.
 Àsu, s. m. T. zool. *asino*.
 Àsu, agg. *babbèo, minchione*.
 A succöngħ, avv. *a sorsi*.
 A taggh' d'ddavànca, avv. *in sommo rischio*.
 A tanticchia tanticchia, avv. *a spilluzzico*.
 A tantöngħ, avv. *tentoni*.
 A tàvula cunzáda, avv. dicesi per far cosa senza alcun pén-siero o fatica.
 A temp, avv. *piano, lentamente*.
 A temp a temp, avv. *lentissima-mente*.
 A temp e lócu, avv. *opportuna-mente*.
 A tésta puzzöngh, avv. *a capo chino*.
 A timpulàdi, avv. *a schiaffi*.
 A timpulöi, avv. *a ceffate*.
 A tingħ'té, avv. *a bizzeffe*.
 A tiżi d'badda, voce che indica una distanza precisa: *a tiro di palla*.
 A tiřa e ddenta, avv. *contraddiriamente*.
 Àt'm', s. m. *atomo, momento*.
- A tömu, avv. *a bizzeffe*.
 A tòzzulu, avv. *malamente*.
 A tracchett, avv. *alle vedette*; dicesi anche delle imposte soc-chiuse.
 A träd'mènt, avv. *contro ragione: a tradimento*.
 A traſ e nèse, avv. *equivocamente*.
 A travérš, avv. *traversamente*.
 A trugh' avv. *inconsideratamente*.
 Att., s. m. *atto, contratto, met. mo-mento*.
 Attacch', s. m. *attacco*.
 Attacchè, v. att. *attaccare, assa-lire*.
 Atteñn, v. in t. impiegarsi in che che sia: *attendere*.
 Attènt, agg. *attento*.
 Attentamènt, avv. *attentamente*.
 Attètt, dim. di att.
 Attiv. agg. *attivo*.
 Attráss, s. m. *attrasso; indugio*.
 Attrassè, v. intr. *tardare, man-dar in lungo: indugiare*.
 Attrassi s. m. pl. *arretri*.
 Attuábu, agg. *attuabile*.
 Attuáu, agg. *attuale*.
 Attuè, v. a. *ridurre dalla po-tenza in atto: attuare*.
 A tu p'tu, avv. *in contesa*.
 A tutt' öm, avv. *possibilmente, per quanto è possibile*.
 A tüt past, avv. *a tutto pasto*.
 A tutt'uši, avv. *a tutti usi*.
 Àu, prep. comp. *al*.
 Àuba, s. f. *alba*.
 Aubaħażza, s. f. *pegg. di àub'ħa*.

- Aubaředda, dim. di aüb'ra.
 Aubàsg, s. m. specie di panno
molto grossolano : *albagio*.
 Aubèřa, s. f. T. zool. uccello di
color giallo che abita nelle flu-
mare.
 Aubètta, s. f. pria di far l'alba.
 Aubina, s. f. T. bot. specie di
uva bianca : *albana*.
 Aüb'ra, s. f. *pioppo*.
 Aubúřa, s. f. *albero*.
 Aubùzza s. f. T. bot. *asfodelo*.
 Aucchiétt, s. f. *ucchiello*.
 Aucch'ttéra, s. f. *ucchiellatura*.
 Auci, voce con cui si chiama
qualcuno di cui s'ignora il nome.
 Auciangh' avv. *al piano*.
 Aucid, v. a. *uccidere, ammazzare*.
 Au ciù, avv. *al più*.
 Auc'sagghià, s. f. *uccisione*.
 Au ddegg, avv. *leggermente*.
 Audiènza, s. f. *udienza*.
 Aug', s. m. T. art. catino dove
i calzolai mettono a rammollir
la suola : *catino*.
 Auggchia, s. f. *guglia*.
 Augghiàda, s. f. *gugliata*.
 Augghiadèdda, dim. di augghià-
da.
 Augghi e spinguli, voce che si-
gnifica : *merciajo vagante*
 Aughiéřa, s. f. *agorajo*.
 Aughiòla, s. f. *agòne*.
 Aughiulèdda, dim. di aughiòla.
 Augiáda, s. f. *agugliata*.
 Augiadèdda, dim. di augiàda.
 Auguřé, v. att. desiderar bene
 agli altri : *augurare*.
 Auguřiös, agg. *augurioso*.
 Au lannöngh, avv. *in abbandono*.
 Auliv, s. m. T. bot. *olivo*.
 Auliva, s. f. *oliva*.
 Aul'vázza, pegg. di auliva.
 Aul'vettá, s. f. dim. di auliva.
 Àum' s. m. *animo, coraggio*.
 Aumént, s. m. *aumento*.
 Aum'ntè, v. att. *accrescere, au-
mentare, augmentare*.
 Au mèñu, avv. *almeno*.
 A úngh a ungh, avv. ad uno
ad uno : *distintamente*.
 Aunnédda, s. f. *gonnella*.
 Au pè avv. *al piede*.
 Au pèju, avv. *al peggio*.
 Au pönt, avv. *al punto, al segno*.
 Au pr'sent, avv. *presentemente*.
 Aurchingh, s. m. *orecchino*.
 Auróra, s. f. *aurora*.
 Au s'rènu, avv. *a ciel sereno*.
 Au staggh', avv. *a'cottimo*.
 Austingh, agg. di cosa che na-
sce o matura in agosto : *ago-
stino*.
 Au l'stravént, avv. *contra vento*.
 Au strenz da ciav, voce che si-
gnifica: *al far dei conti; final-
mente*.
 Au s'ttiu, avv. *sottilmente, al sot-
tile*.
 Aut, agg. *alto*.
 Aut, agg. vedi àutr.
 Autafètt, dim. di auter.
 Autángħ, s. m. T. bot. *ontano*.
 Autàzz, pegg. di aut.

- AutéF, s. m. *altare*.
 Autètt, dim. di aut.
 Autèzza, s. f. *altezza*.
 AutòF, s. m. *autore*.
 AutòF'tà, s. f. *autorità*.
 Autr, agg. *altro*.
 Autiunn, s. m. *autunno*.
 Autùra, s. f. *altezza, altura*.
 AuzzaöF, s. m. luogo ove si conserva l'uva da pigiare : *serbatojo*.
 Auzzatina, s. f. prima zappa o aratura che si dà alle terre da seminare: *alzatina*.
 Auzzè, v. att. lavorar le terre seminative per la prima volta: *alzare*; met. *serbare, conservare*.
 Auzzi, s. m. pl. pezzi di cuojo che i calzolai adattano sulla forma: *akzi*.
 Àva, s. f. T. zool. *ape*.
 A vanédda, avv. vedi a tracchetti.
 A vantagg, s. m. *a vantaggio*.
 AvantarséFa, s. f. *la sera di ieri l'altro*.
 AvantéF, s. m. *ieri l'altro, antieri*.
 AvantFazz, avv. *molto tempo addietro*.
 Avànz, s. m. *avanzo*.
 Avanzè, v. att. *avanzare*; met. *anticipare, superare, sovrabondare*.
 Avanzi, avv. *anzi*.
 AváF, agg. *avar*.
 AvaFazz, pegg. di *avar*.
- AvaFètt, dim. di *avar*.
 AvaFizia, s. f. *avarizia*.
 AvaFöngħ, acc. "di *avar*.
 AvaFunazz, pegg. "di *avaröngħ*.
 Av'cenna, avv. *vicendevolmente*.
 Avènt, s. m. *avvento*.
 AvèF v. att. *avere*, met. *consigliare, possedere, appartenere, procacciare*.
 Avers, agg. *avverso, contrario*.
 A vers, avv. *regolarmente*.
 Aversiöngħ' s. f. *avversione*.
 Avèrt, agg. *aperto*.
 A via, avv. *a forza mercè*.
 A vici a vici, avv. *a piccoli pezzi*,
 A vingħ, voce che aale *pbbriaco*.
 Avöliu, s. m. *avorio*.
 Avriu, s. m. *Aprile*.
 Av'rseFì, avv. *alla matora*.
 Avvèd, v. intr. rifl. *avvedersi*.
 Avvèrt, v. att. dare *avvertimenti*: *avvertire, ammonire*.
 Avvèzz, agg. *avvezzo*.
 Avv'sè, v. att. dar *avviso*: *avvisare*.
 Avvucàt, s. m. *avvocato*.
 Avv'zzè, v. rifl. *avvezzarsi, assuefarsi*.
 A zichi zachi, avv. a *zigh, zagh*.
 Aziöngħ, s. f. *azione*.
 Aziunázza, pegg. di *aziöngħ*: *cattiva azione*.
 Azòlu, agg. *zoletto*.
 Azzàrd, s. m. *azzardo, rischio*.
 Azzardé, v. a. fare all' impen-sata qual cosa con *rischio*: *ar-*

rischiare, azzardare.

Azzardȫs, agg. *azzardoso* *rischioso.*

Azzardusazz, pegg. di *azzardȫs*.

Azzariè, v. a. congiungere l'acciaio col ferro rovente per farne strumento da taglio : *acciajare, inacciajare.*

Azzäringh, s. m. ferro per dare il filo ai trincetti : *acciario.*; art. strumento da musica fatto a triangolo : *sistro.*

Azzé̄r, s. m. *acciajo.*

Azzu, esclamazione; *cappio, per dinci.*

B

seconda lettera dell'alfabeto

Babalúcc, s. m. T. zool. *lumaca.*

Babaluccèddi, s. m. pl. *chioccioline*

Babaluccètt, dim. di babalúcc.

Babàngħ, agg. *babuissō.*

Babasȫngh, agg. *asinaccio, scioccone.*

Babasunazz, pegg. di babasȫngh.

Babàzz, vedi *babasȫngh.*

Bab'lònja, s. f. *confusione.*

Babu, agg. *sciocco, scimunito.*

Babuingħ, lo stesso che *babu.*

Baccalà, s. m. T. zool. *nasello.*

Bacchètta, s. f. *verga.*

Bacch'ttāda, s. f. *colpo di verga.*

Bacch'ttèdda, dim. di *bacchètta.*

Bacch'ttiāda, s. f. *sbacchettatura.*

Bacch'ttiè, v. att. *sbacchettare.*

Bacch'ttüngh, acc. di *bacchètta,*

vale anche : *bacchettonē.*

Bacch'ttunázz, pegg. di bacch'ttöngh.

Bacila, s. f. *bacile.*

Bac'lé̄r, agg. *bacelliere.*

Bac'lèddha, s. f. bacile dove si mette la ricotta e il siero.

Bac'lèttā, s. f. *società.*

Bacucch, agg. *stupido.*

Bàculn, s. m. *bacolo.*

Badàggħ, s. m. *sbadiglio;* talvolta significa : *ostacolo.*

Badagħhiè, v. intr. Aprir la bocca per causa di sonno o noia : *badigliare, sbadigliare.*

Badalòcch, s. m. *bariglione,* talvolta vale : *pertugio.*

Badalucchett, dim. di di *bada-*locch.

Bàdda, s. f. *palla.*

Baddariè, v. att. *palleggiare.*

Baddarönz, s. m. sterco duro di forma quasi rotonda.

Baddàzza, pegg. di *bàdda.*

Baddetta, dim. di *badda.*

Baddötta, s. f. *pallottola.*

Bádduttédda, dim. di *baddötta.*

Badduttiè, v. att. *abbatuffolare.*

Badduttöngh, acc. di *baddotta.*

Badduttuliè, vedi : *badduttiè.*

Bàdè v. intr. por cura, attendere ; *badare.*

Bàdëtta, s. f. *spia* vale anche : *spianamento.*

Bàdili, s. m. sito ove si munge il gregge.

Bàdu, s. m. *vuoto,* vale anche :

perdita.
 Badulinu, s. m. *somaro*.
 Baff, agg. *paffuto*.
 Baffa, s. f. *Acaro o zecca*.
 Baffè, v. rifl. *abbassarsi, accovacciarsi*.
 Bagascèdda, dim. di *bagascia*.
 Bagascèr, s. m. *puttaniere*.
 Bagascetta, vedi *bagascèdda*.
 Bagascia, s. f. *sgualdrina*.
 Bagasciàzza, pegg. di *bagascia*.
 Bagasciè, v. intr. *bordellare, sbordellare. puttanecciare*.
 Bagasciótta, vedi : *bagascèdda*.
 Bagasciunazza, vedi *bagasciàzza*.
 Bâggh s. m. *cortile, spiazzo*.
 Bagghiè, v. n. si dice dell'effetto dei corpi luminosi che feriscono gli occhi : *abbagliare*.
 Bâgh'nì, s. m. *peccione, apone*, aggettivamente significa : pianta che non dà frutto.
 Bagiàngħ, agg. *corto, bagnario*.
 Bagianett, dim. di *bagiàngħ*.
 Bagn, s. m. *bagno*.
 Bagnamènt, s. m. *complimento illecito*.
 Bagnatiñā, s. f. *bagnamento, bagnatura*.
 Bagnè, v. att. spargere dell'acqua sopra checchesia *bagnare*, rifl. *inumidirsi*.
 Bagnòli, s. f. plur. *bagnuoli*.
 Bagnulèddi, dim. di *bagnòli*.
 Bâja, s. f. *burla, scherno, baya*.
 Bajada, s. f. il latrare : *abbajo*.
 Bajè, v. intr. *latrare, abbajare*.

Bajètta, s. f. drappo di lana,
bajetta.
 Bainètta, s. f. *bajonetta*.
 Bainitâda, s. f. colpo di *bajonetta*.
 Bajòch', s. m. *bajocco*, moneta dei cessati Regni Napoletano e Pontificio che vale quattro centesimi.
 Bâju, agg. *bajo*.
 Bajuccàzz, pegg. di *bajocch'*.
 Bajucchètt, dim. di *bajòch*.
 Bâl, s. m. *ballo*.
 Balâda' s. f. *ballata*.
 Baladèdda, dim. di *balâda*.
 Balâanza, s. f. *bilancia*.
 Balanzèdda, dim. di *balâanza*.
 Balanzöngħ, accr. di *balâanza*.
 Balâta, s. f. *lastra, lapide*.
 Balatâda, s. f. *pietrata*.
 Balat'ddè, v. att. *lastricare*.
 Balatèdda, dim. di *balâta*.
 Balatéř, s. m. *palato*.
 Balatingħ, agg. dicesi del terreno con vari strati di pietra a lastre.
 Balatòngh, s. m. sporto dei balconi : *sporto*.
 Balatunàzz, pegg. di *balatöngh*.
 Balatunètt, dim. di *balatöngh*.
 Balaústr, s. m. fiore del malagrano : *balausta, balaustra*.
 Baléna, s. f. T. zool. *balena*.
 Balèstra, s. f. *balestra*.
 Balici, s. f. *baligia*.
 Bâlla, s. f. *camorra*.
 Ballařingħ, agg. *ballerino*.

Ballè, v. intr. muovere i piedi andando e saltando a tempo di suono : *ballare*.

Balléttu, s. m. dim. di bal.

Ball'strin gh' agg. di cavallo che ha i piedi torti in fuori.

Balunèr, vedi palunèr.

Balùni, s. m. *pallone*.

Bamingh, s. m. *bambino*.

Bam'n'ddèr, s. m. *figurinajo*.

Bam'n'ddöng h, accr. di bamingh, e vale anche: uomo privo di esperienza, *scioccone*.

Bam'nèddu, s. m. *bambinello*.

Bamprudècci, avv. *buon prò*.

Bánca, s. f. *ufficio notarile*.

Bancáda, s. f. dicesi della terra, della neve e simili, che resta perpendicolarmente tagliata a qualche profondità : *bancata*.

Bancadèdda, dim. di *bancada*.

Bancafèdda, s. f. banconcello dei calzolai : *deschetto*.

Bancarötta, s. f. *fallimento*.

Bancafózz, s. m. *bancherotto*.

Banch. s. m. *banco o panca*.

Banchèr, s. m. *banchiere*.

Banchètt, s. m. *panchettino*.

Bancöng h, s. m. *ciglione*.

Bancunàda, s. f. *zoccolo*.

Bancunètt, dim. di *bancöng h*.

Banfött, v. intr. *dar delle busse*.
Va fatt banfött, vale: *fatti buggerare*.

Bann, s. m. *bando*.

Banna, s. f. *banda*, e per lo più significa: *banda musicale*. Aver

a banna, vale : *essere bastonato*.

Bannèr, s. f. *bandiera*.

Banniaör, s. m. *banditore*.

Banniè, v. att. pubblicar per bando : *bandizzare, bandire*.

Bannista, s. m. *bandista*.

Bann'löFa, s. f. *banderuola*; fig. significa : persona senza carattere.

Bannöng h, s. m. *abbandono*.

Bannú, agg. *bandito*.

Bannuñè, v. att. *abbandonare, lasciare*.

Bañom, s. m. *uomo, individuo*.

Bañumazz, pegg. di bañom.

Baquènch'r, f. m. persona semplice : *tangherello*.

BàFa, s. f. *bara*.

BaFadònna, s. f. *donna*.

BaFadunnazzza, pegg. di baradònna.

BaFannèr, s. m. *inserviente*.

BaFaónna, s. f. *baruffa, barandada*.

BaFatè, v. att. *dissipare, barattare*.

BaFatt, s. m. castigo che si dà ai fanciulli con percosse, *busse*.

Bárba, s. f. *barba*.

Barbaiànni, s. f. T. zool. *barbagianni*.

BarbaFesch, agg. di Barberia: *barbaresco*.

Barbária, s. f. *crudeltà, barbarie*.

BarbaFiè, v. n. dicesi del girare sollecito della trottola.

Barbarössa, voce con cui si denomina il Sole nei giorni calorosi.
 Barbařott, s. m. mento.
 Barbázza, s. f. pegg. di bárba.
 Barbéř, s. m. barbiere.
 Barbétti, s. f. pl. basette.
 Barbitt, s. m. T. zool. barbio.
 Bár'bř. agg. crudele, barbaro.
 Barb'ttöngh, s. m. basetta.
 Barbù, agg. con folta barba: barbuto.
 Bárbla, s. f. radice, bargiglione.
 Barbúscia, s. f. specie di paletta per nettare il vomere.
 Bárca, s. f. barca.
 Barcařó, s. m. barcajolo.
 Barcázza, pegg. di bárca.
 Barchétta, dim. di bárca.
 Barculiè, v. intr. il muoversi di quâ e di là come una barca: barcollare, vacillare.
 Bárda, s. f. basto.
 Bardachingh, s. m. baldacchino.
 Bardářò, s. m. cavallo che serve solamente a correre il pallio, Bárbero.
 Bárđasc, s. m. bardassa.
 Bardascétt, dim. di bardasc' .
 Bardasciàzz, pegg. di bardasc'.
 Bardaseiöngh. ace. di bardase'.
 BardauřFa, s. f. bardatura.
 Bardédda, vedi : bárda.
 Bardöngh, s. m. vedi bárda.
 Barn'sédđa, s. f. barenessina.
 Bařom, s. m. uomo.

Bařöngh, s. m. barone.
 Barr, agg. mal pagatore, barattiere.
 Bárra, s. f. sbarra.
 Barrácca, s. f. baraca, vale anche, rissa.
 Barraccàngh, s. m. drappo di lana, o di lana e cotone : barraccane.
 Barracchingh, s. m. utensile dove si fa la ricotta.
 Barracchista, agg. rissoso.
 Barraccöngh', s. m. bisca.
 Barrázza, pegg. di barra.
 Barr'cála, s. f. barricata
 Barr'chě, v. a. impedire il passaggio, barricare, abbarrare.
 Barréttá, dim. di barra.
 Barriàda, s. f. il bastonare.
 Barrié, vedi barr'chě.
 Barriú, s. m. barile.
 Barr'lazz, pegg. di barriu.
 Barr'létt, dim. di barriu.
 Barr'lött, vedi: barr'létt.
 Barröngh. acc. di barra.
 Barreui, v. rifl. atterrirsi.
 Bárruila, s. f. piccolo foro prodotto nella pelle delle bestie da certi insetti.
 Bár's'm, s. m. bálsamo.
 Barüffa, s. f. barüffa.
 Bařunàda, s. f. azione cattiva: baronata.
 Bařunàgg. s. m. dicesi degli alberi che restano non recisi nella taglia dei boschi : baronagio.

Baruñeddu, s. m. *baronello*.
 Baruñessa; s. f. *baronessa*.
 Baruña, s. f. *baronia*.
 Barz'létti, s. m. pl. *barzellette*.
 Bás, s. f. *fondamento, base*.
 Basc', agg. *basso*.
 Bascé, v. att. *abbassare*.
 Bascétt, dim. di basci.
 Bascézza, s. f. *bassezza*.
 Basciött, dim. di *basc'*.
 Basgé, v. att. *baciare*.
 Basgiàda, s. f. *bacio*.
 Basgiöngħ, s. m. *bacio*.
 Basl'lesch, s. m. *basilisco*; fig. dici
cesi ad un uomo intristito da
malattia.
 Basl'lesca, s. f. specie di frasca.
 Basl'có T, bot. s. m. *basílico*.
 Basl'nella, s. f. *tela bambagia*.
 Bastábu, agg. *bastevole*.
 Bastárd, agg. *illegittimo*; fig. dici
cesi di tutto ciò che traligna:
bastardo.
 Bastardöngħ, s. m. *tristanzuolo*
delle piante.
 Bastás, s. m. *beccino, facchino*.
 Bastašáda, s. f. azione da fac
chino: *facchinata*.
 Bastašázz, pegg. di *bastáš*.
 Bastašétt, dim. di *bastáš*.
 Bastašöngħ', acc. di *bastáš*.
 Bastašuñett, dim. di *bastasöngħ*.
 Bastašuñázz, pegg. di *bastasöngħ*.
 Bastè, v. int. esser più di quan
to bisogna: *bastare*; esser quan
to bisogna: *esser sufficiente*.

Bastèbu, agg. *bastevole*.
 Bastiöngħ, s. m. *bastione*.
 Bastiuñètt, dim. di *bastiöngħ*.
 Bast'ment, s. m. *bastimento*.
 Bastöngh, s. m. *bastone*.
 Bastuñàcca, s. f. T. bet. *pasti
nacca*.
 Bastuñàda, colpo di bastone, s. f.
bastonata.
 Bastuñàzz, pegg. di *bastöngh*.
 Bastuñètt, dim. di *bastöngh*.
 Bastuñiè, att. percuotere col ba
stone: *bastonare*.
 Batàgħġ s. m. *battaglia*.
 Batagħħiètt, dim. di *batàgħħ*; va
le anche il grilletto del fucile:
sottoscallo.
 Batagħħiöngħ', s. m. *battaglione*.
 Batàllu, s. m. impressione pro
fonda che lasciano gli animali
sul terreno fangoso: vale an
che: *scalzatura*.
 Batàñia, vedi *B'stènt*.
 Batèssa, s. f. *abadessa*.
 Batia, s. f. *Badia*.
 Batiè, v. att. dare il battesimo
battezzare; battiè u vingħ, vale
innacquare il vino.
 Batièdda, s. f. *orfanatrofio*.
 Batiola, s. f. *monaca*.
 Batisg'm. s. m. *battesimo*.
 Bat'steri, s. m. *battisterio*.
 Batt. v. att. *battere, percuotere*.
 Battařia, s. f. *rumore*.
 Batt'cù, s. m. *scherno*.
 Batt'tiñia, s. f. *battito*.
 Batt'lóřa, s. f. *nottolta*.

- Battù, agg. prostratto d'animò: spizzato.
- Battùa, s. f. *battuta*.
- Batùggchia, s. f. *pattuglia*.
- Batugghiè, v. att. *pattugliare*.
- Bàtulu, s. m. *trafficò*.
- Batum, s. m. impasto di calce con mattone pesto: *bitume*.
- Batumè, v. att. smaltare con cemento di calce e mattone pesto.
- Bàu, voce usata per far impaurire i fanciulli: *bau*.
- Bàucch, s. m. T. bot. *violaciocchio heucojo*.
- Baucchè, v. att. *calmare*, *vacare*.
- Baulètt. dim di baùlu.
- Baùlu, s. m. *baile*.
- Bàva, s. f. *bava*.
- Bava d'cönn, voce che vale: *uomo da nulla*.
- Bavarètt, dim. di bàv'F.
- Baviè, v. rifl. *mandar bave*.
- Bavòs, agg. che manda bave.
- Bavùsázz, pegg. di bavòs.
- Bàv'F, s. m. *bàvero*.
- Bazařiòtt, s. m. *rigattiere*.
- B'chèF, s. m. *bicchiere*.
- B'ch'Fazz, pegg. di B'chèr.
- B'ch'Fètt, dim. di B'cher: *bicchierino*.
- B'ch'F'ngħ. dim. di b'chèr: *bicchierino*.
- B'ch'Föngħ, acc. di b'chèr.
- B'ch'rött, s. m. *bicchierotto*.
- B'cùm, s.m. fetore che tramandano le greggi pecorine, o si-
- mili animali.
- B'ddàzz, peg. di bèu: *molto bello*.
- B'ddètt, dim. di bèu; *bellino, belluccio*.
- B'ddèzza, s. f. *bellezza*.
- B'ddicch, s. m. *ombelico*.
- B'ddiañña, s. f. T. zool. specie di colubro.
- B'ddòcculu, agg. *belluccio, belluccio*.
- B'ddöngħ, agg. *bellone*.
- Beccaficu, s. m. T. zool. *beccafico*.
- Bèccħ, s. m. T. zool. *caprone*; vale anche: *rostro*.
- Becedàri, s. m. *abecedario*.
- Beddis'gnöri, s. f. pl. *treggenda*.
- Bèddula, s. f. T. zool. *donnola*.
- Benedic'ta, specie di saluto che si dà ai Preti: *benedicite*.
- BenefattòF, s. m. *benefattore*.
- Benef'chè, v. att. *beneficare, migliorare*.
- Benef'ciáu, s. m. *beneficiale*.
- Benefizi, s. m. *beneficio*.
- Benestànt, agg. *benestante*.
- Benevoléenza, s. f. *benevolenza*.
- Benfait, agg. *benfatto*.
- Benfratèllu, s. m. *monaco dei Frate bene fratelli*.
- Bengħ, avv. *bene*.
- Beniamingħ. s. m., *beniamino, benvoluto*.
- Benign, agg. *benigno*.
- Beniss'm, avv. *benissimo*; s'intende per lo più: *mediocremente*.
- Benna, s. f. *benda*,
- Benservita, s. f. *pensione*.

Benvist, agg. *benvisto*.
 BenvuleF, v. att. *benvolere*.
 Benvulù, agg. *amato, benvoluto*.
 Bértula, s. f. *bisaccia*.
 Bestemmia, s. f. *bestemmia*,
 BestemmiaF, vedi SantiaF.
 Bestemmiè, vedi Santiè.
 Bestia, s. f. *bestia*.
 Bestial'tà, s. f. *bestialità*.
 Bestiaù, agg. *bestiale*.
 Beù, agg. *bello*.
 Béu bêu, avv. *bel bello, piano-piano*.
 Beuspicch', voce che significa: *cattivo soggetto*.
 Bev, v. att. prender acqua o li-quori per bocca: *bevere, bere*.
 Bèzza s. f. T. bot. *veccia selvatica*; fig. due matrimoni fra gli stessi parenti di due rispettive famiglie.
 B'förca, s. m. *bifolco*; vale per lo più *uomo vizioso e corrutto*.
 BiancaFia, s. f. *biancheria*.
 Bianeastr, agg. *biancastro*.
 Bianch, agg. *bianco*.
 Bianch d'öv, s. m. *albume*.
 Bianchéttu, s. m. *belletto*.
 Bianchèzza, s. f. *bianchezza*.
 Bianchiè, vedi *branchié*,
 Bianchiss'm, agg. sup. *bianchissimo*.
 Bianch'nös, vedi *branch'nös*.
 Biàt, agg. *beato, felice*.
 Biàt a ti, voce che vale: *o te felice*.
 Biat'f chè, v. a. *beatificare*.

Bibi, voce infantile, *florellino*.
 Bib'ta, s. f. *bibita*.
 Biè, v. intr. *mandare alla pastura*.
 B'faFazza, pegg. di *bif'Fa*.
 B'faFona, acc. di *bif'Fa*.
 B'faFedda, dim. di *bif'Fa*.
 Bif'Fa, s. f. *sico di prima mano*.
 Bili, vedi *abili*.
 Bip'ta, vedi *bib'ta*.
 Birba, s. f. *divertita, allegria, gioja*.
 Birbu, agg. *birbante*.
 Biviu, s. m. *bivio*.
 B'lancingh, s. m. *bilancino*.
 B'lésm' s. m. cuneo di terro nel manico della zappa o simili: *cuneo*.
 B'll, v. n. *avvilire*.
 B'liàrd, s. m. *bigliardo*.
 B'liardéF, s. m. *bigliardere*.
 B'llèr's', vedi *ab'llèr's'*.
 B'llös, agg. *bilioso*.
 B'liusázz, pegg. di *b'llös*.
 B'llacciáda, s. f. *piccola pioggia*.
 B'llacciadédda, dim. di *b'llaciáda*.
 B'l'mént, s. m. *abbellimento*.
 Blù, agg. *bli azzurro*.
 B'ñ'dicchi, voce che esprime: *pinguedine*.
 B'ñ'disg, v. att. *benedire*.
 B'ñ'diziöngh, s. f. *benedizione*.
 B'ñ'gnè, v. intr. *benignare, de-gnare*.
 B'nté, v. intr. *riposare*.
 Bó, s. m. *bue*.

- Bòbbia, s. f. *boba*.
 Böcca, s. f. *bocca*.
 Bócca d'buéu, dicesi di colui
 che infrange il segreto.
 Boccia, s. f. *palla*, e special-
 mente di cristallo.
 Böda, s. f. T. bot. pianta aqua-
 tica, *sala*, *buda*.
 Bödila, s. f. *bolla*.
 Bòffa, s. f. *percossa*, *ceffata*.
 Böggh, v. att. *bollire*, *lessare*,
 fermentare.
 Böggh, s. m. *bollimento*; vale
 anche: *sorgiva d'acqua*.
 Bögghia, s. f. *solfa*, *torma*.
 Böja, s. m. *carnefice*.
 Böira, s. f. *nebbia*, *bòrea*; fig.:
 alterigia.
 Bömma, s. f. *bomba*.
 Bompassàgg. s. m. *agevolezza*.
 Bomprüdi, avv. *buon pro ti fac-*
 cia.
 Böñabonè, avv. *alla meglio*.
 Böñaguri, s. m. *buon augurio*.
 Böñaguřiōš agg. *buonaugurato*.
 Böñamemóřia, s. f. *buonanima*.
 Böñamangh, s. f. *buona mano*,
 mancia.
 Böñanöit, s. f. *buona notte*.
 Böñáři, *alla buona*, *amichevole-*
 mente.
 Boñařiament, avv. *bonariamente*.
 Bónasera, s. f. *buona sera*.
 Böñavògghia, voce che vale: *buo-*
 navoglia.
 Boñ'schë, v. a. *bonificare*, *beni-*
 ficare; significa anche *mu-*
 rare.
 Böngħ. agg. *buono*.
 Böngħ, esclamaz, *per dinci*.
 Boniss'm, agg. *mediocre*.
 Boñöm. s. m. *buon_uomo*, *uo-*
 mo dabbene.
 Bons'gnuři, s. m. *Monsignore*.
 Bontémp, s. m. *buontempo*.
 Bontruvà, agg. *bentrovato*.
 Bonturnná, agg. *ben tornato*.
 Bonturnáħta, vedi bonvègna.
 Bonvègna, *benvenuto*.
 Bonviàgg, s. m. *buon viaggio*.
 Bonv'nù, agg. *benvenuto*.
 Bonv'núa, s. f. *benvenuta*.
 Bonvulli, v. n. *voler bene*, *pre-*
 diligere.
 Borbòn'ch', agg. *borbonico*.
 Bòrd, s. m. *bordo*.
 Böria, s. f. *alterigia albagia*.
 Borr, s. m. *bozza*, *minuta*.
 Börra, s. f. *fascio di canape*.
 Börsa, s. f. *borsa*.
 Bösch, s. m. *bosco*.
 Bòtt' s. f. *botte*.
 Bóttā, s. f. *colpo*, *percossa*, *scop-*
 pio; vale anche: *infortunio ai*
 seminati ed agli alberi da frut-
 to a causa di geli, venti, o
 scirocco.
 Bozz. *contusione*: talvolta signi-
 fica: *tumore*.
 Bòzza, s. f. *cantimplora*. vale
 anche *gozzo*.
 Braca, s. f. *toppa*.

Bracagn, s. m. T. zool. *montone infra l'anno*.
 Bracagnétt, dim. di bracagn : agnello.
 Bracám, s. f. *fruscone*.
 Bracáu, s. m. *preserva, bracale*.
 Bräch, agg. *bracco*.
 Brachétta, dim. di braca : *brachetta*.
 Brachl, s. m. pl. *brache*.
 Brach'töngħ, s. m. *bracchettone*.
 Brach'tuñett, dim. di brach'-töngħ.
 Bram, s. m. forte grido : *urlo, mugghio*.
 Bramà, agg. dicesi di colui che non è facile a concedere checchessia : *ingeneroso*.
 Bramè, v. intr. *muggire, urlare*; anche viene adoperato per *diderare*.
 BrancaFia, s. f. *biancheria*.
 Branc'hè, v. a. *brancicare*.
 Branc'cöngħ, vedi : a *branc'-cöngħ*.
 Branch, agg. *bianco* ; branch d'öv, significa : *chiara d'uovo*.
 Branchézza, vedi : *bianchezza*.
 Branchiatíña, vedi : *bianchiatina*.
 Branchiè, vedi : *bianchiè*.
 Branch'nös, agg. *bianchiccio*.
 Brancursíña, s. f. T. bot. *acanto*.
 Brannöngh, s. m. *blandone*; vale anche : *cero*.
 Brannunett, dim. di brannöngh.
 Brásca, s. f. *smania*.
 Braschiè, v. n. *smaniare*.

Brasgè, v. att. *rosolare*.
 Brasgeřa, s. f. *bracieria*.
 Bràsgia, s. f. *brace*.
 Brav, avv. *bravo, bene*.
 Brav, agg. *bravo*.
 Bravazzála, s. f. *bravata*.
 Bravèzza, vedi : *bravura*.
 Bravúřa, s. f. *bravura*.
 Brázz, s. m. *braccio*.
 Brazzadá, s. f. *bracciata, brasata*.
 Brazzè, v. att. circondare o stringere colle braccia : *abbracciare*.
 Brazzètt, dim. di brazz.
 Brazziè, v. intr. dimenar le braccia camminando.
 B'r'bánt, agg. *birbante*.
 B'r'bantařia, s. f. *birbanteria*.
 B'r'bantazz, pegg. di b'r'bánt.
 B'r'bantétt, dim. di b'r'bant.
 B'r'bantöngħ, acer. di b'r'bant.
 B'r'bantunázz, pegg. di b'r'bantöngħ.
 B'rbiňa, s. f. T. bot. *verbena*.
 B'r'böngħ, vedi : b'r'bantöngħ.
 B'rbuñazz, vedi : b'r'bantazz.
 Br'ccöngħ, agg. *briccone*.
 Br'ccunàda, s. f. *bricconata*.
 Br'ccunařia, s. f. *bricconeria*.
 Br'ccuñazz, pegg. di br'ccöngħ.
 Br'cuñètt, dim. di br'ccöngħ.
 Br'cuñiè, v. intr. *bricconeggiare*.
 Brèsca, s. f. *favo*.
 Brevètt, s. m. *brevetto*.
 Breviári, s. m. *breviario*.

Br'gánt, s. m. *brigante*.
 Br'gantágg, s. m. *brigantaggio*.
 Br'gantingh, s. m. *brigantino*.
 Br'gatèr, s. m. *brigadiere*.
 Br'ghé, v. intr. rifl. *pigliarsi brigata*: *brigare*.
 Br'gnòlu, s. m. T. bot. *prugno selvatico*.
 Briggh', s. m. *birillo*.
 Brigghia, s. f. *briglia*.
 Brïña, s. f. *brina*.
 Brinouli, s. m. plur. *condolini*.
 Briüs. agg. *brioso*.
 Bru, s. m. *brio*.
 Briusázz, accr. di *briös*.
 Br'Hant, s. m. *brillante*, *diamante*.
 Br'llantà, agg. *brillantato*.
 Br'ilè, v. intr. *brillare*; fig. dimostrar la gioja per gli atti e cogli occhi: *brillare*.
 Brö, s. m. *brodo*.
 Bröca, s. f. canna divisa in cima in due parti: *brocco*, *stecco*; vale anche la marza degl'innesti: *marza*.
 Bröccia, vedi: *bruccetta*.
 Bröcu, s. m., Term. bot.: *cavol fiore*, *broccolo*.
 Bröggh, s. m. *moccio*.
 Brógna, s. f. *trombetta marina*.
 Brönn, agg. *biondo*.
 Brünz, s. m. *bronzo*.
 B'rretta, s. f. *berretta*.
 B'rriöla, s. f. *berretta bianca*.
 B'rrittáda, s. f. quanto cape in una berretta: *berrettata*.

B'rrittázza, s. f. pegg. di B'rrettà.
 B'rrittèdda, s. f. dim. di B'rrettà.
 B'rrittìngh, s. m. *berrettino*.
 Br'zaggchia, s. f. fune attaccata al basto.
 B'rsagghièr, s. m. *bersagliere*.
 Br'scalöFa, s. f. *bacchetta sottile*.
 Br'schett, s. m. carne porcina sotto delle costole.
 Br'scòs, agg. *spugnoso*.
 B'rtulazzi, pegg. di *bertuli*.
 B'rtulètti, dim. di *bèrtuli*.
 B'rtulòngh, accr. di *bertuli*.
 Brúca, s. f. T. bot. pianta acquatica: *tamerice*, *temerigia*.
 Bruccètta, s. f. *forchetta*.
 Brucc'táda, s. f. *forchettata*.
 Brucc'töngh, acc. di bruccètta.
 Brucheñ, s. m. T. art. *brocciere*.
 Bruculìe, v. intr. rifl. *vanagloriarsi*.
 Brudacchiáda, s. f. brodo troppo allungato.
 Brudacchièr, s. m. colui che ama il brodo.
 Brudacchiös, agg. abbondante di cattivo brodo.
 Brudèr, s. m. *riportatore*.
 Brudös, agg. *brodoso*.
 Bruér, vedi: *bruder*.
 Bruffia, s. f. *vescichetta*.
 Bruffiedda, dim. di bruffia.
 Brugghiös, agg. *moccioso*.
 Brunniè, v. intr. divenir biondo: *imbiondire*.
 Brunzingh, agg. *bronzino*.

Brúsca, s. f. *brusca*.

Bruscaizz, ágg. *bruciaticcio*.

Brúsch, agg. *brusco*; *v'n'gné u brusch*, significa : vendemmiar l'uva immatura.

Brusché, v. att. *bruscare, abbruciacciare*.

Brusgè, v. att. *abbruciare*.

Brusgingh, voce che significa: ceci di color oscuro perché non giunti a maturazione.

Brusgiöi, s. m. pl. effervesenza alla pelle che porta bruciore: *sudámini*.

Brusgiöf s. m. *bruciore*.

Brut, agg. *brutto*.

Brutáu agg. *brutale*.

Brutezza, s. f. *laidezza*.

Brutöngħ, acc. di brut.

Brutum, s. m. *bruttezza*.

Brutùra, vedi brutum.

Br'vié, v. att. *abbreviare*.

B'rzungħ, s. m. T. bot. *rusco, ruschia*.

B'sázza, s. f. *bisaccia*.

B'sazzèdda, dim. di b'sázza.

B'sazzötta, vedi B'sazzedda.

B'sbét'ch', agg. *bisbetico*.

B'sbiggh, s. m. *bisbiglio*.

B'scòrn, s. m. *disuguaglio*.

B'scorna, s. f. specie d' incudine

B'scotta, s. f. *biscotto*.

B'scuttèdda, s. f. dim. di b'scotta.

B'scuttina, s. f. specie di pasta dolce chiamata *savojarda*.

B'scuttöngħ, s. m. pane di cru-

schello pei cani.

B'sési, s. m. plur. *testicoli*,

B'sògn, s. m. *bisogno*.

B'stent, voce che vale tener a bada: *bistento*.

B'stial'tá, s. f. *bestialità*.

B'stjám, s. f. *bestiame*.

B'stiamařàzz, pegg. di b'stiämér

B'stiäméf, s. m. custode del bestiame: *mandriano*.

B'stiäu, agg. *bestiale*.

B'stiäzza, s. f. *bestiaccia*,

B'stiö, s. m. *vitello*.

B'stiöngh, agg. acc. di *bestia*.

B'stiunazz, pegg. di b'stiöngh.

B'sugnè, v. intr. *abbisognare*.

B'sugnös, agg. *abbisognoso*.

B'tè, v. att. *abitare*.

B'tuàu, agg. *abituale*.

B'tuaziöngħ, s. f. *abituazione*.

B'tué, v. intr. rifl. *abituarsi*.

Bùa, voce infantile vezzeggiativa, che significa piccola contusione o scalfitura: *bùa*.

Buböngh, s. m. *bubbone*.

Bubulöngh, voce che significa la germinazione dei cereali troppo folta.

Buccàda, s. f. *boccata*.

Buccàgħ, s. m. *frenello*.

Buccàli, s. m. vedi buccàu.

Buccàu, s. m. *boccale*.

Buccauṛa, s. f. *imboccatura*

Buccèf, s. m. *macellajo*.

Bucchiè, v. intr. *boccheggiare*.

Bucchingħ, s. m. *bocchino*.

Bucciárd , s. m. mulo non fino al muso.

BucciaFla. s. f. *macello*.

Buccòl'ca, s. f. dicesi del mangiar troppo: *ghiottonia*.

Buccóngh, s. m. *boccone*.

BuccFázz, pegg. di bucceF.

Buccù, agg. *pollajone*.

Buccula, s. f. *fibbia*.

Buccunáda: s. f. *boccata*.

Buch, s. m. *pertugio*.

Buché, v. att. *riversare, rivoltolare, forare*.

BudaFös, agg. *poderoso*.

Buddáda, s. f. *interiora*.

Buddè, v. att. *ammaccare*, significa anche immergere checchesia nell' acqua o altri liquidi: *immergere*.

Buddöngh, s. m. ammaccatura; vale anche: spazio di terra concava.

BudaFlè, v. intr. *avvolgere*.

BuèF, s. m. *bovajo*.

Buéu, s. m. *budello*.

Buiddáda, s. f. *interiora*.

Buffa , s. f. Term. Term. Zool. *rosopo*.

Buffazza, pegg. di buffa.

Buffazza , pegg. di boffa , forte percossa.

Buffè, v, intr, mangiare a sazietà *rimpinzare*; fig, dicesi delle piante cariche di acqua.

Buffètta, s, f, *tavolo*.

Buffché, v. intr. *gonfiare*.

Bufflé, v. att. *schiaffeggiare*.

Buffnáda, s. f. *buffonata, scherzo, beffa*.

Buffnìè, v, att. *beffare, scherzare, accileccare*.

Buffniss'm, s. m. l'atto del bef fare, *beffa*.

Bufföngh, s. m. *buffone*.

Buff'tazza, pegg. di buffetta.

Buff'tèdda, dim. di buffetta.

Buff'tingh, s. m. *tavolino*.

Buff'l'názz , pegg. di buff'tingh.

Buff'ñètt, dim. di buff'tingh.

Buffulú, agg. *molto pingue*.

Buffunázz , pegg. di bufföngh, *solazzatore*.

Buffuniss'm, vedi : buff'niss'm.

Bugiácca, s. f. *carniere*.

Bugh, vedi boggħ'.

Buggħiö, s. m. *bugliolo*.

Buiddáda, s. f. *budellata*.

Buingh, agg. *bovino*.

BuiFös, vedi : buriöS.

Bull, v. att. *abolire*.

Bulle, v. att. *marchiare, bollare*.

Bulletta, s. f. *bolletta*.

Bullu, s. m. *bollo*.

Bulutingh, s. m. *vellutino*.

Bumma, s. f. *bomba*.

Bummiè , v. intr. *bombardare*, fig. *rumoreggiare, tuonare*.

Buñáca , s. f. giubbetto di velluto: *cacciatora*; significa anche stagno d'acqua ove si mettono a macerare la canape e il lino; *stagno*.

Bunachè, vedi buffè.

BuñachèF, s. m. colui che im-

merge la canape il lino nell'acqua per la macerazione.
Bunazzé, v. att. *abbonacciare*.
Buñ'fchè, vedi : *bon'fchè*.
Bunè, v. att. *inzuppare* ; vale anche immergere della frutta e delle ortaglie nell'acqua o nell'aceto per conservarle lungamente.
Buñéttu, s. m., *caschetto*.
Bunnànt, agg. *abbondante*.
Bunnàanza, s. f. *abbondanza*.
Bunnanziòs, agg. *generoso*.
Bunné, v. intr. *abbondare*.
Buntà, s. f. *bontà*.
Buntaòs, agg. *pieno di bontà*.
Burdellu, s. m. *bordello*.
Burdiè, v. intr. *bordeggia*.
Burdöngħ, s. m. *bordone*; dicesi anche della spiga di frumento o simili prossima a sortire dalla foglia, e delle noci o mandorle che non possono separarsi dal mallo.
Burdunèř, s. m. *mulattiere*.
Burdunétt, s. m. *bordoncino*.
Burdùřa, s. f. *bordura*.
Burg', s. m. *mucchio, bica*.
Burgès, s. m. *colono, fitajuolo*.
Burg'sott, dim. di *burgēs*.
Buriňgh, s. m. *bulino*; passé di *buringh*, vale : *percuotere*.
Buřiōs, agg. *borioso*.
Burnèa, s. f. vaso stagnato ove si conservano unguenti e simili : *boccione*.
Burniàzza, pegg. di *burnèa*.

Burnièdda, dim. di *burnèa*.
Burnlöngh, acc. di *burnèa*.
Burr, s. m. *burro*.
Burraccèdda, dim. di *burraccia*.
Burraccia, s. f. *fiasco, borraccia*.
Burràiña, s. f. T. bot. *borragine*.
Burrásca, s. f. *piccola pioggia*.
Burraschèdda, dim. di *burrásca*.
Burraschiè, v. intr. piovere leggermente a più riprese : *piovigginare*.
Burrascöngħ, s. m. forte pioggia : *aquazzone* :
Burrascōs, agg. *piovoso*.
Burreu, s. m. T. art. piccola trave che sostiene il tavolato dei ponti per fabbrica : *traverso*.
Burröngh, s. m. borro di un contratto o di una scrittura : *bozza*.
Bursàzza, pegg. di *börsa*.
Burséttu, dim. di *börsa*.
Bursött, s. m. *tacchino*.
Bùša, s. f. *sterco dei buoi*.
Bùsca, vedi : *buscàgghia*.
Buscàgghia, s. f. *bruscolo*.
Buscagghiè, v. att. *racimolare, buscacchiare*.
Buscagghièdda, dim. di *buscagghia*.
Buschè, v. att. *aver delle percosse* ; vale anche guadagnar checchesia con industria : *buscare*.
Buscett, s. m. T. art. *lisciapianete, bussetto*.

Buscia, s. f. *vessica*.
 Buscià, agg. *rabbuffato*.
 Busciula, s. f. *bussola*.
 Busciulàrrazz, pegg. di busciuleF.
 BusciulèF, s. f. *giogaja*.
 Busciulòtt, s. m. *bussolotto*.
 Buscugghiöngħ, s. m. *piccolo bosco*.
 Buscugghiunétt, dim. di *buscugghiöngħ*.
 Busg, s. m. T. bot. *bosso*; significa anche lo stelo dell'ampelodesmo : *giunco*.
 Bust, s. m. *busto*.
 Butafarri, s. m. pl. *testicoli*.
 Butána, s. f. *meretrice*.
 Butanázza, s. f. pegg. di *butána*.
 Butanédda, dim. di *butána*.
 ButaníèF, s. m. *puttaniere*.
 Butaníè, v. intr. *puttaneggiare*.
 Butanísm, s. m. *puttanestimo*.
 Butáñöña, accr. di *butána*.
 ButáñFa, s. f. *imbottatura*.
 Butèa, s. f. *bottega*.
 Butèggħia, s. f. *bottiglia*.
 ButiéF, s. m. *bottegajo*.
 But'għièdda, dim. di *butegħħia*.
 But'għiöngħ, s. m. accr. di *butegħħia*.
 ButiF, s. m. *butirro*.
 Butrica, s. f. *uomo panciuto*.
 Bùtrógħna, s. f. escrescenza nelle piante e nei corpi animali : *escrescenza*.
 But'Föss, agg. *butirroso*.
 Buttázza, pegg. di *bött*.
 Buttázza, peg. di *botta*.

Butte, v. intr. *importunare*; fig. *morire* ; vale anche mangiar a crepacancia : *rimpinzare*.
 Buttètta, s. f. dim. di *bött* : *botticella*.
 Buttètta, dim. di *botta*.
 Buttie, v. intr. *sbottoneggiare*; vale anche : *risentire*, *martellare*.
 Buttöngh, s. m. *bottone*.
 Buttunazz, peg. di *buttöngh*.
 Buttunè, v. att. *abbottonare*.
 Buttunèt dim. di *buttöngh*.
 Buz, agg. *tozzo*.
 Buziu, s. m. malattia ai polmoni dei quadrupedi : *bolsa*.
 Buz'Fa, s. f. *malumore*, *uggia*.
 Buzzaré, v. intr. *buggerare*.
 Buzzarongħ, s. m. *buggerone*.
 Buzzè, v. intr. eseguir checchesia contro voglia; dicesi anche dei fichi pria della maturazione.
 Buzzett, dim. di *bózz*.
 Buzzös, agg. che ha delle crescenze : *gozzuto*.
 Buzzunàda, s. f. colpo di corno : *cozzata*.
 Buzzunétt, s. m. piccola casse-ruola a fondo sferico : *bricco*.
 B'veF, s. m. *vivajo*.
 B'viöF, s. m. *bevitore*.
 B'v'rāgg, s. m. *mancia*, *ricompensa*.
 B'v'FaöFa, s. f. *beveratojo*.
 B'v'Fatizz, agg. dicesi del terreno irriguo, *irriguo*, *adaquato*.
 B'v'Fè, v. att. *abbeverare*; signif.

ca anche : *adacquare, irrigare.*
 B'v'Föagh, s. m. *beverone; fig, nuova insausta, tossico.*
 B'zarr, agg. *bizzarro.*
 B'zzarria, s. f. *bizzarria.*
 B'zéff, avv. a *bizzeffe.*
 B'zócca, s. f. *pinzochera.*

C.

C, terza lettera dell'alfabeto
 Cabalista, s. m. *cabalista, intrigante.*
 Cáb'la, s. f. *cábala.*
 Cacca, s. f. *Cacca.*
 Caccafich'ti, voce che esprime: *ficaggine.*
 Cacecapùcc, s. m. T. bot. *cavolo capuccio.*
 CaceaFabò, s. m. T. bot. dicesi della prima scorza verde a cui è attaccata la nocciola.
 CaceaFèdda, s. f. *cacahuola*
 CaceaFìè, v. intr. rifi. aver confusione nel parlare : *scilunguare, balbettare.*
 CaceaFöngħ, s. m. accr. di *cac-caredda;* fig. *timoroso.*
 Caccaticch, voce che significa voler signoreggiare sugli altri, *fastro.*
 Caechiópp, agg. *miope.*
 Càcchiu avv. voce che esprime segno d' impazienza.
 Cacciott, s. m. *cappellino.*
 Caccociula, s. f. T. bot. *carciofo;* fig. *capotesia; sént's caccoc-*

ciula, vale : credersi superiore agli altri.
 Caccucciulèdda, s. f. T. bot. *carduccio.*
 Cad, v. intr. *cadere.*
 Cadascia, s. f. *impasto di cruesa con l'aceto ad uso delle tessitrici, bozzima; fig. sfacelo.*
 Cadast, s. m. *catasto fondiario.*
 Cadasta, vedi : *catasta.*
 Cadd, s. m. *callo.*
 Caddètt, dim. di *cadd.*
 Caddiè, v. intr. *eser caloso.*
 Caddȫs. agg. *caloso.*
 Caddözz, s. m. *rocchio, pezzo,* fig. *scimunito.*
 Cadduzzett, dim. di *Caddözz.*
 Cadduzzöngh, accr. di *Caddozz.*
 Cadùa, s. f. *caduta.*
 Cafés, s. m. misura antica per l'olio: *cafiso.*
 Caffé, s. m. *Caffé.*
 Caffittaria, s. f. *caffetteria.*
 Caffitèr, s. m. *caffettiere.*
 Caffitèra' s. f. *caffettiera.*
 Cafföngh' agg. *ruvido, zotico, rozzo.*
 Caffunazz, pegg. di *Cafföngh.*
 Cáf'ř, agg. inservibile per vetustà.
 Cafuddè, v. att. *stivare, lambussare.*
 Cagghià, agg. *umiliato, mortificato.*
 Cagghié, v. intr. *umiliare, mortificare.*
 Cagghiōstr, agg. *astuto, birban-*

te, raggiatore.
Caghiiströngh, pegg. di caghiöstr.
Càgna, s. f. *cagna*.
Cagnazza, pegg. di Cagnäa.
Cagnö, s. m. *cagnolino*.
Cagnöla, s. f. *cagnolina*.
Cagnulazz, pegg. di cagnö.
Cagnulèdd, dim. di Cagnöla.
Cagnulètt, dim. di cagnö.
Cagnulett, s. m. T. zool. specie di verme che rode le radici delle ortaglie: *zuccajola*.
Cajacáuzzi s. m. *cacciagno*.
Cajàda, s. f. *cacata*.
Cajáda, agg. *donna vile*.
Cajadùbbi, s. m. *cacapensieri*.
Cajadùm s. f. *svoglatezza, pienezia*.
Cajadunázza, pegg. di cajàda.
Cajamarrögg, s. m. T. zool. *Forsiepe*.
Cajani, s. m. *ultimo nato*.
Cajàzza, s. f. *timore, spavento*.
Cajazzina dim. di Cajázza; *cajazzina di ferr: scoria*.
Caiceh, s. m. *caicco*; fig. *esploratore segreto mandatario*.
Cajé, v. intr. *cacare*; fig. *aver timore*.
Cajèla, s. f. specie di giubbone:
Cioppa,
Cajëna, s. f. *catena*.
Cainazz, s. m. *chiavistello*.
Cainazzètt, dim. di Cainazz.
Cainazzò, vedi: Cainazzètt.

Caingh, voce che si adopera per *crudele, traditore*.
CaiFèdda, s. f. *sedia senza schienale*.
Cajòrda, s. f. *squaldrina; pegg. sordida, cialtrona*.
Cajurdázza, pegg. di Cajòrda.
Cajurdètta, dim. di Cajorda.
Cajurdöña, accr. di Cajórda.
Cajurdùm, s. m. *sordidezza, cialtroneria*.
Cajurdùñazz, pegg. di cajurdöna.
Caláda, s. f. *scesa, china*.
Caladèdda, dim. di calada.
Calafat, s. m. T. art. *calafato*.
Calafatè, v. att. *calafatare*.
Calamař vedi caramau.
Calamařéřa, s. f. *calamariera*.
Calamènt, s. m. *discolo*.
Calamita, s. f. *calamita*.
Calam'tà, s. f. *calamità, penuria*.
Calam'töš, agg. *calamitoso*.
Calancöng, s. m. *uomo inutile*.
Calancunazz, pegg. di Calancöng.
Calandra, s. f. T. zool. *calandra, allodola*.
Calandrèdda s. f. *calandrino*.
Calandröng, s. m. T. zool. *calandra maggiore*,
Calappiè, v. att. far inganno con arte: *accalappiare*.
Calasciöng s. m. *calascione*.
Calatàři, s. m. *compratore di bestiame*.
Calaúřa, s. f. *sbilanciamento*,

traboccameto.
 Calàv'r', s. m. *cadavere.*
 Calavrèš, s. m. sorta di uva nera: *calabrese.*
 Calé, v. att. andar dall'alto in giù: *calare, abbassare;* fig. *diminuire, scemare, deorescere.*
 Calè a pasta, vale: *infonderla nell'acqua bollente.* Catè a grönna, vale *accigliarsi, rifl. umiliarsi, abbassarsi.*
 Càlia, s. f. *ceci abbrustoliti.*
 Caliaöř, s. m. vaso per bruscare o abbrustolare: *padellotto.*
 Caliè, v. att. abbrustolare civaje: *bruscare.*
 Calièř, s. m. colui che abbrustolisce e vende i ceci abbrustoliti.
 Cál'm, s. m. straccio di seta: *calamo.*
 Calmè, v. intr. *calmare, abbannacciare.*
 Calöř, s. m. *calore.*
 Cál'sg', s. m. *calice.*
 Calumidda, s. f. T. bot. *camomilla.*
 Calunnia, s. f. *càlunnia.*
 Calunniöř, s. m. *calunniatore.*
 Calunniè, v. att. accusar falsamente: *calunniare.*
 Calùřa, s. f. *calore, caldura.*
 Caluře, v. att. *riscaldare, accalorare.*
 Camařázza, pegg. di Cam'ra.
 Camařéddä, dim. di Cam'ra.
 Camařěř, s. m. *cameriere.*

Camařingh, s. m. *camerino.*
 Camařuňett, dim. di camaringh.
 Camařöngħ, s. m. *camerone.*
 Camařuňazz, pegg. di camařongħ.
 Camařuňett, dim. di camaröngħ.
 Camuřunótt, vedi *camarunett.*
 Camiāu, s. f. *cambiale.*
 Camiè, v. att. *cambiare, mutare.*
 Camingh, s. m. *cammino.*
 Camisgia, s. f. *camicia.*
 Càmu, s. m. *cambio.*
 Cam'nađa, s. f. *camminata, passeggiata.*
 Cam'naöř, s. m. chi cammina velocemente e in continuazione: *camminatore.*
 Cam'nařa, s. f. portamento delle persone: *portamento, camminatura.*
 Cam'niè, v. intr. *camminare,* fig. *progredire.*
 Camómu, s. m. T. bot. *amomo, cardamomo minore.*
 Camörse', s. m. pezzo di legno adoperato dai carbonai per alimentare la fornace: *bietta.*
 Camp, s. m. *campo.*
 Campa, s. f. sorta d'insetto che rode la verdura: *brueo, curculione.*
 Campàgna, s. f. *campagna.*
 Campagnàda, s. f. *scampagnata.*
 Campagnèdda, dim. di campagna.
 Campagnö, s. m. *agricoltore, campagnolo.*

Campàña, s. f. *campaña*.
 Campañ' ddéF, s. m. *fonditore di campane*.
 Campañèdda, s. f. *campanello*.
 CampañèF, s. m. *campanile*.
 Campañiàda, s. f. *scampanio, scampanata*.
 Campañiè, v. intr. suonar le campane: *scampanare*.
 Campáu, agg. *campale*.
 Campàzz, s. m. terra incolta e abbandonata: *campaccio*.
 Campè, v. intr. star in vita, vivere, *campare, alimentare, mantenere*.
 CampèF, s. m. *campiere*.
 CampèF's, v. rif. *esser infesto dal bruco*.
 Campia, s. f. campagna aperta ove gli animali pascolano vagando: *campo*,
Campiongh, s. m. *campione*.
 Campiunàazz, pegg. di *campiongh*.
 Camp'sànt, s. m. *cimitero*.
 Campú. agg. *corpulento, robusto*.
 Campuñiè, v. intr. *scampacchia-re*.
 Ca'm'F, s. m. *cibo di carne*.
 Càm'Fa, s. f. *camera*.
 Càm'sg, s. m. *câmice*.
 Cam'sgèdda, dim. di *câmisgia*.
 Cam'sgingh, s. m. *camiciuola*.
 Cam'sgiö, vedi *cam'sgingh*.
 Cam'sgiött, s. m. *monello, biricchino*.
 Camùggħ, agg. *fraschetta*.
 Càmula, s. f. *tarlo*.

Camulà, agg. *tarlato fig. buttato*.
 Camulè, v. intr. *esser rosò_dal tarlo: tarlare, intarlare*.
 Camulios, agg. *noioso*.
 Camúrra, s. f. *camorrà*.
 Camurria, s. f. *gonnorrea: fig. seccaggine*.
 Camurrista, s. f. *camorrista*.
 Camusc', s. m. pelle del camoscio: *camoscio*.
 Canágghia, s. f. *canaglia, bordaglia*; si usa anche per incoraggiare al lavoro.
 Canalàda, s. f. *grondaja*.
 Canalàzz, s. m. *doccione*.
 CanalèF, che abita nel rione canali.
 Canalètt, dim. di *canàu*.
 Canalicch', s. m. piccolo canello d'acqua.
 Canalöngh' s. m. *doccione*.
 CanàFiu, s. m. T. zool. passero canario: *canarino*.
 Canàu, s. m. *canale; vale anche: tegolo*.
 Canàzz, pegg. di *cangh*.
 Cancañëna, s. f. *cancrena*.
 Cancañétt, dim. di *cánchez'r*.
 Cancañiàda, s. f. forte ammonizione: *rabbuffo*.
 Cancañöngħ, acc. di *cánchez'r: cancherone*.
 Cancèu, s. m. *cancello*.
 Cáñch'r', s. m. *ganghero*.
 Canc'llàda, s. f. *cancelata*.
 Canc'llaura, s. f. *cancelatura*.

Canc'Ilè, vedi scanc'Ilè.
 Cane'llèF, s. m. *cancelliere*.
 Cancr'. s. m. *cancro*.
 Canétt, dim. di cangh : *cagnolino*.
 Càn'fra, s. f. *cànfora*.
 Canfuñella, s. f. T. bot. *santolina*.
 Cáng, s. m. vedi camiu.
 Cangiamenti, s. m. *cambiamento*.
 Cangiàrr, s. m. *cangiaro*.
 Cangiarráda, s. f. colpo di cangiaro.
 Cangh, s. m. T. zool. *cane*.
 Cangiàda, s. f. *cambiata*.
 Cañ'gghiàda, s. f. *cruscata*.
 Cañ'gghiòla, s. f. *forsora*; vale anche: *fiore del vino*.
 Cañ'gghiòs, agg. *cruscoso*.
 Cañ'gghiòtt, s. m. pane di semoletta e crusca per alimentare i cani: *pan da cane*.
 Cañiggia, s. f. *crusca*.
 Cañit, agg. *accanito*.
 Cañiu, s. m. *canile*.
 Canna; s. f. *canna*; vale anche misura lineare di otto palmi: *canna*.
 Cannadìnia, s. f. *cannadìnia*.
 Cannafèdda, dim. di *cannéra*.
 Cannafìni, s. m. pl. *esofago*.
 Cannafózz, s. m. canna della gola: *gorgozzule*, *strozza*, *esofago*, *gargarozzo*.
 Cannafuzzöngħ, s. m. specie di pasta di semola: *cannellone*.
 Cannàta, s. f. *cannata*, *boccale*.
 Cannatázza, s. f. pegg. di cannata.

Cannatédda, dim. di *cannata*.
 CannatèF, s. m. *boccalajo*.
 Cannatingħ, s. m. *boccale*.
 Cannatōña, s. f. *boccalone*.
 Cannavàda, s. f. T. agr. *cannapaja*.
 Cannavázz, s. m. *canavaccio*, *canovaccio*.
 Cannavazzètt, dim. di *cannavàzz*.
 Cannavazzöngh, acc. di *cannavàzz*.
 CannavèF, s. m. *canovajo*.
 CannavèFa, s. f. vedi *cannaváda*.
 Cannavéttu, s. m. *garzuolo*.
 Cannavóṣa, s. f. T. bot. *canapucia*.
 Cannè, s. m. *canneto*.
 Cannédda, s. f. cannello della botte: *cannello*.
 Cannèdda, s. f. T. bot. *cannella*.
 Cannèla, s. f. *candela*.
 Cannèra, s. f. *cannajo*.
 Cannestr', s. m. *canestro*.
 Canniatinā, s. f. l'atto di misurare con la canna: *canneggiamento*.
 Canniè, v. att. misurar checchesia con la canna: *canneggiare*.
 Cannigg, s. m. il misurare a canna: *misurazione*.
 Cannizz, s. m. *cannicchio*, *graticcio*.
 Cann'làda, s. f. tanto olio che riempie una lucerna.
 Cann'lèF, s. m. *candeliere*.
 Cann'ilcchia, s. f. *piccola lucerna*.

Cann'lini, s. m. pl. *cannellini*.
 Cann'löFa, s. f. *candelaja*.
 Cann'l'Fazz, pegg. di *cann'lèr*.
 Cann'l'röngh, s. m. accr. di *cann'lèr*.
 Cannó, s. m. *cannello*; vale anche pasta tenera che ravvolge ricotta dolce o crema.
 Cannöngħ, s. m. *cannone*.
 Cann'Fédda, dim. di *cannèra*.
 Can'strázz, pegg. di *cannestr*.
 Cann'strèF, s. m. colui che fa o vende canestri : *canestrajo*.
 Cann'strètt, s. m. piccolo canestro : *canestrino*.
 Cann'ströngh, accr. di *cannestr*.
 Cann'ticch', s. m. *cannutiglia*.
 Cannucchiali, s. m. *cannocchiale*.
 Cannulicħ, s. m. *piccolo cannello*.
 Cannuñàda, s. f. colpo di cannone.
 Cannuñiè, v. intr. sparar cannonate : *cannoneggiare*.
 Cànn'va, s. f. T. bot. *canape*.
 Cann'zzétt, dim. di *cannizz*.
 Cann'zzó, s. m. T. bot. *cannucia*.
 Cañòñ'ch', s. m. *canonico*; fig. ubriaco; vale talvolta il piccolo verme che si trova nelle ciliegie.
 Cañösc', v. att. *conoscere*.
 Cant, s. m. *canto*.
 Cant, s. m. *lato, banda*.
 Cantàda, s. f. *cantata*.
 Cantadèdda, s. f. dim. di *cantàda*.
 Cantànt, s. m. *cantante*.
 Cantàr, s. m. *peso di rotoli cento, quintale*.

Cantařàda, s. f. *canterata*.
 Cantařāngħ, s. m. *cassettone*.
 Cantařanàzz, pegg. di *cantaràngh*.
 Cantařanètt, dim. di *cantaràngh*.
 Cantařazz, pegg. di *cant'r*.
 Cantàrda, s. f. T. zool. *cantaride*.
 Cantařeř, s. m. fabbricante o venditore di vasi da notte; *cantérado*.
 Cantařètt, dim. di *cantir*.
 Cantařiè, v. att. *cantar sotto voce* : *canterellare*.
 Cantařingħ, s. m. vaso di cui usano i macellai per riporvi il sangue e le interiora degli animali : *catino*.
 Cantè, v. att. *cantare*; vale anche talvolta : *dir la verità*.
 Cantöngh, s. m. sorta di stipo situato negli angoli delle stanze: *cantone*.
 Cànt'F', s. m. *pitale, cántero*.
 Cantuñèřa, s. f. *cantonata*.
 Cantusc', s. m. *cantuscio*.
 Cañuscént, s. m. *conoscente*.
 Cañuscéñza, s. f. *conoscenza*.
 Cañusciör, s. m. *conoscitore*.
 Canzè, v. att. *guadagnare, ottenerne*.
 Canziéř's, v. intr. rifl. *guardarsi, allontanarsi, schermirsi*.
 Canzirri, s. m. pl. arnese di legname a piegatojo per trasportare pietra a schiena di mulo.
 Canzöna, s. f. *canzone*.
 Canzöngh, vedi *canzöna*.
 Canzunèddha, dim. di *canzöna*.

Càpa, s. f. *testa*.
 Capàci, agg. *capace*.
 Capac'tà, s. f. *capacità*.
 Capac'tè, v. rifl. *capacitarsi*.
 Capánnna, s. f., *capanna*,
 Capannèdda, dim. di capànnna.
 Caparbietà, s. f. *caparbietà, testardaggine*.
 Capárbiu, agg. *caparbio, testardo*.
 Capàrr. s. m. *caparra*.
 Caparröngħ, s. m. cappotto di
 panno albagio usato dei conta-
 dini : *caperone*.
 Caparrunàzz, pegg. di capar-
 röngħ.
 Caparrunett, dim. di caparröngħ.
 Cap'cchiètt, dim. di capicch.
 Cap'ddázz, pegg. di capéu.
 Cap'ddèr, s. m. *cappellajo*.
 Cap'ddéra, s. f. *cappelliera*.
 Cap'ddètt, dim. di capéu : vale
 anche uomo facinoroso del me-
 dio ceto.
 Capélla, s. f. *cappella*.
 Capéttta, vedi : *muzzetta*.
 Capéu, s. m. *cappello*; vale an-
 che : *borghese*.
 Capi, v. att, *capire, comprendere*.
 Capicch', s. m. *capezzolo*.
 Capiddu vén'r, s. m., T. bot.
adianto.
 Capitulu, s. m. *capitolo*.
 Cap'llàngħ, s. m. *cappellano*; tal-
 volta esprime : *ubbriacco*.
 Cap'llaňia, s. f. *cappellania*.
 Cap'lledda, dim. di cappella.

Cap'llingħ, s. m. *cappello di don-
 na, cappellino*.
 Cap'llöngħ, s. m. *Tribunna*.
 Cap'mént, vedi cav'mént.
 Capöngħ, s. m. *cappone*.
 Capött, s. m. *cappotto, ferrajuolo*.
 Capriàda, s. f. miscuglio di uve
 bianche, da cui deriva un bel
 vino bianco detto capriata : *mi-
 scuglio*.
 Cáp'Fì. vedi cát'Fa.
 Capricci, vedi *carpicci, o crapicci*.
 Capr'ccios, vedi *crap'ccios*.
 Capriùla, s. f. *cavriola*.
 Cap'talétt, dim. di cap'tau : *ca-
 pituccio*.
 Cap'talist, s. m. *capitalista*.
 Cip'tal'zzé, v. att, *capitalizzare*.
 Cap'tanàzz, pegg. di cap'tangħ.
 Cap'tangħ, s. m. *capitano*.
 Cap'tanessa, s. f. moglie del Ca-
 pitano : *capitanessa*.
 Cap'tania, s. f. *capitania*.
 Cap'tau, s. m. *capitale*.
 Cap'té, v. att. *capitare*.
 Cap'tiè, vedi : cap'té.
 Cap'tnia, s. f. bottonecino supe-
 riore del fuso : *cocca*.
 Capùcc, s. m. *cappuccio*.
 Capuccingħ, s. m. *cappuccino*.
 Capuliaör, s. m. legno ove si
 tagliuzza la carne : *ceppo*.
 Capuliatina, s. f. il *tagliuzzare*.
 Capuliè, v. att. *tagliuzzare*.
 Capunáda, s. f. specie di mani-
 caretto : *caponatina*.
 Capuràu, s. m. *caporale*.

Capustórn, vedi: cav'storn.
 Caputàzz, pegg. di capott.
 Caputétt, dim. di capott.
 Caputingh, s. m. mantello per le donne.
 Capuzziè, v. intr. dimenare il capo, quando s'incomincia a dormire: *inchinare*.
 Cap'zzàu, s. m. *capezzale*.
 Car, agg. *caro*.
 Carabózz, s. m. *cancello*.
 Caramànnula, s. f. *calamandra*.
 Caramàu, s. m. *calamajo*.
 Caramalàzz, pegg. di caramáu,
 Caramalétt, dim. di caramáu.
 Caramèla, s. f. *zucchero cotto*;
fig. uomo scimunito.
 Caram'lóngh, accr. di caramelà.
 Carav'gghieñ, s. m. chi vende
 più caro degli altri: *carivendolo*.
 Carbonch', s. m. specie di po-
 stema: *carbonchio*.
 Carböngħ, s. m. *carbone*.
 Carbunéñ, s. m. *carbonajo*.
 Carbunéña, s. f. *carbonaja*.
 Carbunétt, s. m. *carbonella*.
 Carbun'ttēñ, s. m. *carbonellajo*.
 Carcañazza, s. f. T. zool. *gazza*,
pioa.
 Carcañazzèdda, dim. di carca-
 rázza.
 Carcañiè, v. intr. gridar della gallina quando ha fatto l'uovo:
schiammazzare; fig. dicesi del bollire l'acqua nella pentola:
bollire.
 Caraticch', vedi *caccaticch.*

Cárch'Fa múta, s. f. specie di malattia nella lingua dei cani.
 Carc'nieñ's', v. rifl. *industriarsi*.
 Carc'niös, agg. *industrioso*.
 Carculè, v. att. *calcolare*.
 Carculiñ, agg. *calcoloso*.
 Cárculu, s. m. *calcolo*.
 Cárd. s. m. *Scardasso*.
 Cardasgia, s. f. *ambascia, tram-
 basciamento*.
 Cardasgiér's', v. rifl. darsi affan-
 no: *ambasciarsi*.
 Card'ddètt, dim di card'dd.
 Cardèdda, s. f. T. bot. *cardella, cicérbita*.
 Cardèu, s. m. *ganghero*.
 Cardidd, s. m. T. zool. *calderu-
 gio, cardellino*; fig. *vispo, atti-
 lato, ringiovanito*.
 Card'nàu, s. m. *cardinale*.
 Cardöngħ, s. m. T. bot. *cardone*,
fig. uomo cavilloso.
 Cardùbulu, s. m. *calabrone*.
 Cardunázz, s. m. pegg. di cár-
 döngħ.
 Cardunèñ, s. m. *venditore di car-
 doni*.
 Cardunétt, dim. di cardöngħ.
 Cardunnit, s. m. *cardoneto*.
 Cañena, s. f. *spina dorsale*.
 Cañeña, s. f. *tessitrice*.
 Cañèzza, s. f. *carezza*.
 Cañié' v. intr. *cariare*.
 Cañièdda, s. f. *piccola sedia*.
 Carm'litàngħ, agg. *carmelitano*.
 Carm'nè, v. att. *pettinar la lana; carminare*.

Carn, s. f. *carne*.
 Carnàgg, s. m. *carnaggio*.
 Carnasgiōngh, vedi *carnasgiùm*.
 Carnasgiùm, s. f. *carnagione*.
 Carnàu, s. m. *carnale*.
 Carnàzz, s. m. *carnicchio*.
 Carnàzza, pegg. di *carn*.
 Carnèřa, s. f. *strage*.
 Carnù, agg. *carnoso*.
 Cařògna, s. f. *carogna*.
 Cařòs, s. m. *giovinetto*.
 Cařota, s. f. T. bot. *caròta*.
 Carpàggh, s. m. quella parte di checchessia piú facile ab affer-rarsi: *afferratojo*,
 Carpé, v, att. *afferrare*; fig. *zuf-fare*; vale anche lo abbrucia-mento delle vivande in amido dentro la pentola: *abbronzare*,
 Carr, s. m. *carro*.
 Carrabèdda, s. f. *bacello*.
 Carrabèdda, s. f. T. zool, specie di uccello: *fiaschettona*.
 Carraböngħ, s. m. *caraffone*.
 Carrada, s. f. *carrata*.
 Carrafina, s. f. *carraffino*.
 Carrafnèddha, dim. di *carrafina*
 Carragià, s. m. T. zool. *corvus glandarius*: *cornacchia*.
 Carrat'ddètt, dim. di *carratèu*.
 Carratèu, s. m. *bottaccio*.
 Carréřa, s. f. *carrieria*.
 Carrèttu, s. m. *carretta*, *baroccio*.
 Carri, s. m. *carico*.
 Càrria, s. f. carica del palmento e simili; vale anche abbondanza di frutti.

Carriatina, s. f. l'atto del traspor-to: *trasporto*.
 Carriè, v. att. *caricare*, *portare*.
 Carringħ, s. m. moneta siciliana che vale centesimi ventuno: *car-lino*.
 Carriōngh, s. m. *urtone*.
 Carröbba, s. f. *carùba*.
 Carrögg, s. m. dicesi di persona vecchia e cadente.
 Carròzz, s. m. *carro pei buoi*; vale anche: *carruccio*.
 Carrözza, s. f. *carrözza*.
 Carr'ttada, s. f. quanto va con-tenuto in una carretta.
 Carr'ttařia, s. f. *rinessa*.
 Carr'ttazz, pegg. di *carrett*.
 Carr'ttèř, s. m. *carrettiere*.
 Carr'ttètt, dim. di *carrettu*.
 Carr'ttōngh, acc. di *carrettu*.
 Carrub, s. m. T. bot. *carrubbo*.
 Carrub'na, s. f. *carabina*.
 Carrub'nàda, s. f. colpo di *ca-rabbina*.
 Carrub'nèř, s. m. *carabiniere*.
 Carruzzàbu, agg. *carrozzabile*.
 Carruzzer, s' m. *carrozziere*.
 Carruzzètt, s. m. *carruccio*.
 Carruzziada, s. f. *carrozzata*.
 Carruzzìe, v. intr. portarsi in carrozza per diporto.
 Carruzzingħ, s. m. dim. di *car-rozza*.
 Carruzzōngh, acc. di *carrózz*.
 Carr'varáda, s. f. *festa carneva-lesca*.
 Carr'vařazz, pegg. di *carr'ver*.

Carr'vef, s. m. *carnovale*.
 Carr'vaFett, dim. di carr'ver.
 CaF'stia, s. f. *carestia*
 Carta, s. f. *carta*.
 CaF'tá, s. f. *carità*.
 Cartada, s. f. quanto va contenuto in una carta : *cartata*.
 Cartapista, s. f. *cartapesta*.
 Cartapöngh, s. m. T. art. strumento che ha un angolo retto : *quartabuono*.
 Cartàs, s. m. *granato*. *subbacido*.
 Cartazza, pegg. di carta.
 Cart'ddáda, s. f. quanto cape in una corba.
 Cart'ddetta, dim. di cartèdda.
 Cartèdda, s. f. *corba*.
 Carteggiè, v. intr. aver corrispondenza epistolare : *carteggiare*.
 Cartèllu, s. m. *cartello*.
 Cartéf, s. m. *cartajo*.
 CarteFà, s. f. fabbrica di carta : *cartiera*; arnese ove si conservano le scritture : *cartera*.
 Cartètta, dim. di carta.
 Cart'llöngh, acc. di cartèllu.
 Cartócc, s. m. *cartuccia*.
 Cartöng, s. m. *cartone*.
 Cartulñña, s. f. *cartella*.
 Cartuñazz, pegg. di cartöngh.
 Cartuñett, dim. di cartöngh.
 Caruána, s. f. *carovana*.
 CaFugnöngh, agg. *disutilaccio*.
 Carugnuñazz, pegg. di carugnöngh.
 Carumia, s. f. *economia*.

CàFušanza s. f. *fanciullezza*.
 CaFušazz, pegg. di caröS.
 carušett, dim. di caröS.
 CaFušöngh, accr. di caröS.
 CaFušött, s. m. *salvadenojo*.
 Carzarà, agg. *carcerato*, *detenuto*.
 Carzarér, s. m. *carceriere*.
 Car'zzèdda, dim. di carèzza.
 Car'zziè, v. att. *accarezzare*.
 CaS, s. m. *caso*.
 CaSa, s. f. *casa*.
 CaSàcca, s, f, specie di giubbone : *casacca*.
 CaSachèdda, s. f. *casacchino*.
 CaSàdá, s. f. *casata*.
 CaSalingh, s, m, *casolare*.
 CaSal'názz, pegg. di casalingh.
 CaSal'niett, dim. di casalingh.
 CaSamènt, s, m, aggregato di più case contigue : *casamento*.
 CaSáu, s, m. *villaggio*, *casale*.
 CaSàzza, pegg. di casa.
 Casca, s, f, T. bot. erba nociva ai seminati di grano : *cùscula*.
 Cascamort, s, m, *vaghettino*, *cascamorto*.
 Cascavàdd, s, m, *caciocavallo*.
 Cascavaddáda s, f, *capitombolo*.
 Cascavaddèr, s, m, *pizzicagnolo*.
 Cascier, s. m. *cassiere*.
 Cascéttà, s, f. *pitale*.
 Casché, v, att, *cadere*.
 Cascia, s, f. *cassa*.
 Casciabàñch, s, m, *cassapanca*.
 CasciaFizz, s, m. *cassettone*.
 Casciázza, pegg. di cascìa.
 Cascióngh, s. m. *tiratojo*.

Casc'ttèdda, dim. di cascìa.
 Casc'ttina, s. f. *cassettina*.
 Casc'ttingh, s. m. *cassettno*.
 Casc'ttöngħ, s. m. *uomo vile*.
 Cassé v. intr. rifl. *accasarsi, maritarsi*.
 Caſeddà, s. f. *casella*.
 Caſentula, s. f. T. *zool.lombrico*.
 Caſèrma, s. f. *caserma*.
 Casetta, s. f. dim. di casa; *casuccia*.
 Caſina, s. f. casa da villeggiare: *casino*.
 Caſingh, s. m. *casa di delizie*;
 Caſiöngh, s. f. *occasione*.
 Caſiunàzza, pegg. di *casiöngh*.
 Caſiuñedda, dim. di *casiöngh*.
 Caſ'mài avv. *se mai*.
 Caſöna, s. f. acc. di casa.
 Caſott, s. m. casa posticcia di legname: *casotto*.
 Casp, s. m. ammonticchiamento della vinaccia sottoposto allo strettojo.
 Càsp'ta, voce di meraviglia: *capperi*.
 Casp'tina, avv. *caspiterina*.
 Casp'töna, voce di grande meraviglia: *capperi*.
 Cassàda, s. f. *cassata*.
 Cassařiáda, s. f. passeggiata nelle strade principali: *passeggiata*.
 Cassatèdda, s. f. *tortelletta*.
 Cassatina, s. f. *cancellatura*.
 Cassé, v. att. *cancellare*.
 Càſſe, s. m. *cassero*.
 Cast, agg. *casto*.

Castágn, s. m. T. bot. *castagno*.
 Castàgna, s. f. *castagna*.
 Castagnàzza, pegg. di castàgna.
 Castagnèdda, dim. di castàgna.
 Castagnéttta s. f. *nacchera*.
 Castagnitt, s. m. terra occupata di castagni: *castagneto*.
 Castagnö, agg. del color di castagno: *castagnino*.
 Càſt'ddàngħ, s. m. *castellano*; vale anche: *carceriere*.
 Cast' ddàzz, s. m. *castello rovinato*.
 Cast' ddétt, dim. di castéu.
 Castéu, s. m. *castello*; vale anche: *carcere, prigione*.
 Casti, s. m. *castigo*.
 Castiè, v. att. dar castigo: *castigare*.
 Cast'tà, s. f. *castità*.
 Caſuàu, agg. *accidentale, casuale*.
 Caſúbula, s. f. paramento sacerdotale: *pianeta*.
 Catachism, s. m. *catechismo*.
 Catacögħ, v. intr. *trappolare, accalappiare*.
 Catafau, s. m. *catafalco*.
 Catafött, v. rifl. *straffottere, malmenare, strappazzare*.
 Catalétt, s. m. *bara cataletto*.
 Catalüff, s. m. *schiammazzo, centonata*.
 Catamiè, v. att. dar moto, dar forza di muovere qualche cosa: *muovere*.
 Catapángħ, s. m. voce antica: *maestro di piazza*.

Catapòzzulu, s. m. T. bot. *catalpuzia, titimaglio selvatico.*
 Catapràs'm, s. m. *cataplasma.*
 Catàrr, s. m. *catarro.*
 Catarratt, s. m. *caterratta; vale anche una specie di uva bianca mostosa.*
 Catarràttta, s. f. *malattia agli occhi : cateratta.*
 Catasgiùm, s. f. *frega, fregola.*
 Catást, s. m. *catasto.*
 Catásta, s. f. *mucchio, catasto.*
 Catastè, v., att. *ammuchiare, ammonticchiare.*
 Catétr, s. m. *catétere.*
 Cat'hedda, s. f. *catenella.*
 Catòi, s. m. *stanza al pian terreno.*
 Catòs, s. m. *doccione.*
 Catráma, s. f. *catrame.*
 Cattaör, s. m. *compratore.*
 Cattè, v. att. *accattare, comprare.*
 Cattiv, agg. *vedovo.*
 Cattiva, agg. *vedova.*
 Cattól'ch', agg. *cattolico.*
 Cattradàu, s. f. *cattedrale.*
 Cátt't, s. m. *acquisto, compra.*
 Cattuña, s. f. *cultura arresto.*
 Cattuñè, v. att. *catturare, arrestellare.*
 Cattusá, vedi 'ncattusà.
 Cattusè, vedi 'ncattusè.
 Catujazz, pegg. di catöi.
 Catujètt, dim. di catöi.
 Caucágn, s. m. *calcagno.*
 Caucaráda, s. f. *quanto può con-*

tenersi nella fornace : fornaciata.
 Caucañèr, s. m. *fornaciajo.*
 Caucañongh, s. m. *calcherone.*
 Cauchèra, s. f. *fornace.*
 Cáud, s. m. *calore.*
 Cáud, agg. *caldo, caloroso.*
 Caudaña, s. f. *rossore, caldana.*
 Caudaredda dim. di caudèra.
 Caudañèr, s. m. *calderajo.*
 Caudañier's, v. rifl. *riscaldarsi;* vale anche *incollerirsi.*
 Caudañongh, s. m. *calderone.*
 Caudañunada, s. f. *quanto cape in una caldaja.*
 Caudañunett, s. m. dim. di caudaröng : *calderottino.*
 Caudàzz, pegg. di cáud.
 Caudèra, s. f. *caldaja.*
 Caudètt, dim. di cáud.
 Caudèzza, s. f. *caldezza.*
 Caudia'da, s. f. *lo scaldare : scaldata.*
 Caudi'è, v. att. *riscaldare.*
 Caudùm, s. m. *interiora cotte degli animali.*
 Caul'cèddu, s. m. T. bot. *cavolo colza.*
 Cáuli, vedi : ciò.
 Caulina, s. f. *pianterella del cavolo.*
 Cáuma, s. f. *calma.*
 Caumafia, s. f. *calmeria.*
 Caupia, s. f. T. bot. *sorsa di erba selvatica di odore aromatico, della forma del pipocchio selvatico.*

Caupié, v. att. *calpestare*.
 Cáusa, s. f. *causa, lite*.
 Cáut, agg. *canto*.
 Cautèla s. f. *cautela*.
 Cantèri, s. m. *cauterio, fonticolo*.
 Caut'lè, v. att. dar cautela : *cautelare*.
 Caut'lös, agg. *cauteloso*.
 Cauvàngħ, s. m., *calvario*.
 Cáuzz, s. m. *calcio*.
 Cauzzaōr, s. m. *calzatojo*.
 Cauzzè, v. att. *calzare*.
 Cauzzéři, s. m. pl. *calzari*.
 Cauzzétta, s. f. *calza*.
 Càuzzi, s. m. *pantalone*; viess'la ni càuzzi, vale : *cedere per timore, intimirsi*.
 Cauzzi d'sotta, s. m. pl. *mutande*.
 Cauzzìè, v. intr. tirar calci : *calcitrare*.
 Cauzzina, s. f. *calce*.
 Cauzz'názz, s. m. *calcinaccio*.
 Cauzz'nèř, s. m. *calcinajo*.
 Cauzzö, agg. *balzaino*.
 Cauzzöi, s. m. pl. *calzeroni*.
 Cauzz'tázza, pegg. di cauzzétta.
 Cauzz'tlèdda, dim. di cauzzétta.
 Cauzz'tlöngħ, s. m. *calzerone*.
 Càv, v. intr. *capire, contenere*.
 Cav, s. m. *estremità, capo*;
 Cavádd, s. m. T. zool. *cavallo*.
 Caváddàzz, pegg. dl cavádd.
 Cavaddèř, s. m. *cavallaro*.
 Cavaddètt, dim. di cavádd.
 Cavaddiña, s. f. *pelle del cavallo : cavallina*.

Cavaddingħ, agg. *cavallino*.
 Cavaddöngħ, acc. di cavádd : *cavallone*.
 Cavaddött, dim. di cavádd.
 Cavaddötti. s. pl. scottatura prodotta dal calore del fuoco racchiuso.
 Cavadduñàzz, pegg. di cavaddöngħ.
 Cavágħn. s. m. *coffano, corbello*.
 Cavagnédda, s. f. *corbello, con bocca stretta*.
 Cavagnètta, s. m. *pansiere*.
 Cavalèř, s. m. *cavaliere*.
 Càvallařia, s. f. *cavalleria*.
 Cavallařizz, s. m. *cavallericcio*.
 Cavallařizza, s. f. *scuderia*.
 Cavallitt, s. m. *capra dei muratori*.
 Caval'ñött, dim. di *cavaler*.
 Caváti, s. m. pl. *gnocchi*.
 Cavatöngħ. s. m. specie di pasta di semola : *cannellone*.
 Cavaucářa, s. f. *cavalcatura*.
 Cav'caňàu, s. m. *canal maggiore*.
 Cavd'opra, s. m. *capodopera* ; fig. *imbroglio*.
 Cavéggħi, s. m. pl. *capelli*.
 Caverna, s. f. *caverna*.
 Cavestr, s. m. *cavezza, capestro*.
 Cavézz, s. m. *capezzale*.
 Cav'għgiöngħ, s. m. *piuolo*.
 Cavlgħħia, s. f. *caviglia*.
 Cavilla, s. f. *cavillo*.
 Cavillös, agg. *cavilloso*.

Cav'mástr. s. m. *capo maestro*.
 Cav'mént, s. m. *occasione, mezzo*.
 Cav'mpòsta, s. m. *guidatore*.
 Cav'pòpulu, s. m. *capo popolo*.
 Cav'rét'tia, s. m. *bardotto*,
 Cav'römma, s. m. *caporonda*.
 Cav'squattra, s. m. *caposquadra*.
 Cavùa, s. f. qualunque cosa che
 può contenere liquidi o gra-
 maglie : *recipiente*.
 Cavuñau, s. m. *caporale*.
 Cav'zzáu, vedi cap'zzáu.
 Cav'zzöngh, s. m. *cavezzone*.
 Cav'zzunàdà, s. f. *colpo di ca-
 vezzone; flg. forte riprensione,
 o castigo*.
 Cazz, s. m. *membro virile*.
 Cazza, s. f. *caccia; vale anche:
 schiumaruola pel easeificio*.
 Cazzàda, s. f. *bagatella*.
 Cazzalöra, s. f. *casseruola*.
 Cazzaluñedda, dim. di cazzalöra.
 Cazzannè, voce che esprime :
uomo di piccola statura.
 Cazzaöñ, s. m. *cacciatore*.
 Cazzañia, s. f. *bagatella, cosa da
 nulla*.
 Cazz'ca, esclamaz, *capperi*.
 Cazz'catumula, s. m. *capitom-
 bolo*.
 Cazzé, v. att. *cacciare, discacciare*.
 Cazzètt, s. f. *uomo piccolo e
 presentuoso : cazzabubbolo*.
 Cazziàda, s. f. *forte riprensione*:

rabbuffo.
 Cazzìè, v. intr. *far la caccia;
 cacciare; vale anche riprendere
 fortemente : rabbuffare*.
 Cazzöla, s. f. T. art. *cazzuola*.
 Cazzòtt, s. m. *cazzotto*.
 Cazzuliàda, s. f. *pettigolezzo*.
 Cazzulié, v. intr. *consumar il
 tempo oziando : chiccherellare*.
 Cazzuttiè, v. att. *dar cazzotti :
 cazzollare*.
 Cazzuttöngħ, acc. di cazzòtt.
 C'bèdda, s. f. *palo a cui si at-
 tacca la cavalla per farla co-
 prire : palo*.
 C'calà, s. f. T. zool. *cicàla*.
 C'calèdda, dim. di C'calà.
 C'elòp, s. m. *uomo di alta sta-
 tura e smilzo*.
 C'coñia s. f. T. bot. *cicerchia*.
 C'culàtta, s. f. *ciocolatte*.
 C'culattèra, s. f. *caffettiera*.
 C'cuñiöngħ, acc. di c'coñia.
 C'cùta, s. f. T. bot. *cicuta*.
 Cè? voce che significa : *davvero?*
 Cèd, v. att. *cedere*.
 Cèdda, s. f. *cella*.
 Celebrànti, s. m. *celebrante*.
 Celebré, v. att. *celebrare*.
 Cèlu, s. m. *cielo*.
 C'lèbr, agg. *celebre*.
 Céna, s. f. *cena*.
 Cència, s. f. *cinghia*.
 Centenàñiu, s. m. *centenario*.
 Centès'm, s. m. *centesimo*.
 Centònna, s. f. *confusione, schiam-
 mazzo*.

Centr, s. m. *centro*.
 Centràu, agg. *centrale*.
 Centu, s. num. *cento*.
 Centugröppi, s. m. T. bot. *centonodi*.
 Centunèrvi, s. m. T. bol. *piantaggine*.
 Centuñista, s. m. *schiammazzatore*.
 Centupè, s. m. T. zool. *centogambe*.
 Centupr'chè, v. att. *centuplicare*.
 Cenz, s. m. *canone*.
 Cenzi, v. att. dar ad enfiteusi : *censire*.
 Cenzualista, s. m. *enfiteuta*.
 CèFa, s. f. *sembianza, cera*.
 Cèrc', s. m. *cerchio*, fig. *crinolino*.
 Cérca, s. f. *questua*.
 Ceñemónia, s. f. *cerimonia*.
 Cerr, s. m. *ciuffo*.
 Cerr, d'ddàna, s. m. *boccolo*.
 Cert, agg. *certo*.
 Cèrt, avv. *certamente*.
 Certif'cà, s. m. *certificato*.
 Certif'chè, v. att. far certo : *certificare*.
 Cerv, s. m. T. zool. *ervo*.
 Cèsg'F, s. m. T. bot. *cece*.
 Cèt, s. m. *ceto*.
 Cètta, s. f. *accetta*.
 Cèuzz, s. m. T. bot. *gelso*.
 Cèuzza, s. f. *frutto del gelso*.
 Cèuzz'rross, s. f. T. bot. *gelso moro*.
 C'fluddöngh, s. m. errore ma-

dornale : *granchio a secco*.
 C'fré, v. att. *cifrare*.
 Ch' pron. *che, il quale, la quale, che cosa*.
 Ch', cong. *che*.
 Ch'cchiàda!, s. f. il balbettare, *balbuzie*.
 Ch'cchiè, v. intr. *balbutire, sci-linguare*.
 Chi, pron. *chi*; vale anche : *che cosa*.
 Chiacch', s. m. *cappio*; vale talvolta : uomo cattivissimo.
 ChiacchéFa, s. f. *nastro che mantiene la rocca*.
 Chiacchiá, voce con cui si chiamano i porci.
 Chiacchiařié, v. att. *chiacchierare, conversare, parlare*.
 Chiacchiařöngħ, s. m. *chiacchierone*.
 Chiacchiařuñazz, dispr. di chiacchiarnögh.
 Chiácc'hFa, s. f. *chiacchiera*.
 Chiañùra, s. f. *pianura*.
 Chiappa, s. f. dicesi dei fichi secchi compressi: *piccia di fichi*.
 Chiappařla, s. f. luogo dove si raccolgono i capperi.
 Chiappařöngħ, acc. di chiapp'Fa.
 Chiappè, v. att. *afferrare, acchiappare*.
 Chiapp'Fa, s. f. T. bot. *cappera*.
 Chiàř, agg. *chiaro, limpido*.
 Chiařamènt, avv. *chiaramente*.
 Chiařavallista, s. m. *imbroglione*.

ChiaFèzza, s. f. *chiarezza, limpidezza.*
 ChiaFì, v. att. *divenir chiaro, alleggiare.*
 ChiaFla, s. f. *albore, chiarore.*
 ChiaFùra, s. f. *chiarura.*
 Chiàss, s. m. *chiaso.*
 Chiàtt, agg. *piatto, schiacciato.*
 Chiatliddi, s. m. pl. *piattole.*
 Chiatunàda, s. f. *pialtonata.*
 Chiavènza, voce con cui si chiamano i porci.
 Chiavèu, vedi : clavèu.
 Chiav'itèr, s. m. *magnano.*
 Chièr'ch', s. m. *chierico.*
 Chiétt, s. m. *seria alla testa.*
 Chiffè, s. m. *occupazione, faccenda.*
 Chilu, s. m. *chilogramma.*
 Chim'ca, s. f. *chimica.*
 Chinnula, specie di giuoco: *rovescina.*
 Chirca, s. f. *crestà.*
 Chissi, voce con cui si cacciano i gatti.
 Ch'rech'Fiddu, s. m. *coccuzzolo;* vale anche quando il sole trovasi al suo zenit.
 Ch'Fùrgh, vedi C'rúdd'ch'.
 Ch'itèr'a, s. f. *occhiellatura.*
 Chiumingh, agg. color del piombo: *piombino.*
 Chiúpp, s. m. T. zool. *assiuolo.*
 Chlürma, s. f. *cjurma.*
 Ciàcc'h'ti, voce che vale: *ciacche.*
 Ciàffa, s. f. *zampa.*
 Ciaffàda, s. f. *zampata.*

Ciaffardù, agg. *pingue, robusto.*
 Ciaffàza, pegg. di ciàffa.
 Ciája, s. f. *piaga.*
 Ciàjettà, dim. di ciàja.
 Ciàm, s. m. *chiamamento, chiamo.*
 Ciamàda, s. f. *chiamata;* vale anche: *beneficio de corpo.*
 Ciamàdèdda, dim. di ciàmàda.
 Clamaquàggħi, s. m. *quagliere.*
 Ciamè, v. att. *chiamare.*
 Ciāna, s. f. *piallone,* vale anche: *pianura.*
 Ciānàda, s. f. *salitta.*
 Ciānàdàzza, pegg. di cianàda.
 Ciānàdèdda, dim. di cianàda.
 Ciànc', vedi ciang'.
 Ciànc'a, s. f. *ceppo;* significa altresi: base dello strettojo; bottega dove si vende la carne; massa grande di minerali.
 Ciancàda, s. f. *acciottolatura, selciato.*
 Ciancàdèdda, dim. di ciancàda.
 Cianchié, v. att. calcar coi piedi: *scalpitare, calcare;* esprime anche il designare il numero dei ceppi da formarsi del tronco di un albero.
 Cianchiös, vedi 'nciattös.
 Cianciàña, s. f. *sonaglio.*
 Cianciañèdda, dim. di cianciana; esprime altresi: anello di ferro con ganghero.
 Cianciù, s. f. il piangere: *pianto.*
 Cianciulinà, s. f. T. zool. specie di uccello: *capinera.*

Cianciul'názz, pegg. di Cianciulingh.
 Cianciulingh, agg. piagnoloso.
 Ciancù, agg. pingue, robusto.
 Ciancul, v, intr, dicesi del rassodamento e indurimento del terreno per qualsiasi cagione: *rassodare*.
 Ciànè, v. att, *satire*.
 Ciang', v. intr. *piangere*; fig. *gemere, gocciolare*.
 Ciàngh, s. m. *piano*.
 Ciàngh ciangh, avv. *pian piano, pianamente*.
 Ciàniè, v. att, *piallare*.
 Ciàniö, s, m, *pianerotto*.
 Ciàñotta, s, f, *piccola pianura*.
 Ciàñózz, s, m, *pialla*.
 Ciánt, s. m. *pianto*.
 Ciánta, s. f, *vigna novella*.
 Ciantaò, s. m. *piantatore*.
 Ciantázza, pegg. di ciànta.
 Ciant'ddè, v. att. cucire la tramezza col tomajo della scarpa: *pantellare*.
 Ciantè, v. att. *piantare*; vale pure non corrispondere ad un appuntamento.
 Ciantèdda, s. f. *tramezza*.
 Ciantètta dim. di cianta: vigna da uno à due anni.
 Ciantim, s, f, *pianterella da trapiantare*.
 Ciántr, s. m. *cantore*.
 Ciàñuzziàda, s, f, *piallata*.
 Ciàñuzziè. v. att. *piallare*.
 Ciàñuzzöngħ, s, m, *piallone*.

Ciappa s.f. *lastra di pietra*.
 Clappázza, pegg. di ciappa.
 Ciappèdda, s, f, *piastrella*.
 Ciappètta, dim. di ciappa.
 Ciappöngh, s. m. *tavola di doppià spessezza*.
 Ciàppula, s. f. *trappola*.
 Ciàfam' ddàzza, pegg. di ciaramèdda.
 Ciàfam' ddéf, s. m. *suonator di cornamusa*.
 Ciàfam' ddètta, dim. di ciaramèdda.
 Ciàfamèdda, s. f. *cornamusa*.
 Ciàfamia, s. f. *tegolo*.
 Ciàfam' ttéf, s. m. *tegolajo*.
 Ciàfàvula, s. f. *cianciatrice, cianlona, girandolona*.
 Ciarlatángħ, s. m. *ciarlatano*.
 Ciàtta, s. f. *bulletta*.
 Ciav, s. f. *chiave*.
 Ciavař' ddètt, dim. di ciavarèu.
 Ciavař' ddöngħ, acer. di ciavarèu.
 Ciavařeu, s. m. T. *zeol. capretto*.
 Ciavařöngħ, s. m. *palafitta*.
 Ciavàzza, pegg. di ciàv.
 Ciavètta, dim. di ciàv.
 Ciavèu, s. m. *cavicchio*.
 Ciàzza, s. f. *piazza*.
 Ciazzè, v. intr. far la vita da vagabondo: *vagabondare*.
 Cicch'ti, voce che vale: *ciacche*.
 Cicch'Fa, s. f. *chicchera*.
 Cici, o cici, voce infantile che vale: *leccornia*.
 Cifra, s. f. *cifra*.
 Cim'sg' s. f. T. *zadol. cimice*.

Cimulu, s. m. *cembalo*.
 Ciña, s. f. *piena*.
 Cincu, s. num. *cinque*.
 Cingh, agg. *colmo, pieno*.
 Cinquanta, s. num. *cinquanta*.
 Cinquantina, s. f. *cinquantina*.
 Cinquantingh, s. m. uomo dell'età di circa cinquant'anni.
 Cint, s. m. *cinto*.
 Cinta, s. f. *cinta dariaria*.
 Ciò, s. m. *chiodo*.
 Ciòla, s. f. *gazza*; vale anche : *membro virile*; ciòla d'pingh : *pina*.
 Ciömmu, s. m. *piombo*.
 Ciönci, agg. *storpiato, cionco*.
 Ciönn, s. f. parte vergognosa della donna.
 Ciöv, v. intr. *piovere*.
 Circulu, s. m. *circolo*.
 Cirpuli, s. m. pl. ciocche di capelli incolti.
 Cisg'm, s. f. T. zool. *cimice*.
 Citr. s. m. T. bot. *cedro*.
 Ciù, avv. *più*.
 Ciuccia, s. f. *membro virile*.
 Ciuccialiàda, s. f. il garrire : *pisilloria*.
 Ciucciuliè, v. intr. *pispillare*.
 CiüèFa, s. f. *chiodaja*.
 Ciüett, dim. di ciò : *piccolo chiodo*.
 Ciuff, s. m. *ciuffo, ciocca*.
 Ciumazz, s. m. *origliere, cuscino*.
 Ciumazz'ddàda, s. f. cuscinata che si sovrappone alla barda : *cuscinata*.

Ciumazzèu, dim. di *ciumazz*,
 Ciumazzöngh, accr. di *ciumazz*.
 Ciunchè, v. intr. *rattrarre*.
 Ciurmàggia, s. f. *ciurmaglia*.
 Ciutist, avv. *piuttosto*.
 Ciuv'ddiè, v. intr. *piovigginare*.
 Cliviána, agg. *piovana*.
 Clivioòs, agg. *piovoso*.
 C'lànca, s. f. estremità della coada, o dei getti delle cucurbitacee.
 Class'ch', agg. *classico*.
 Clausúra, s. f. *clausura*, vale altresì : *fondo rustico*.
 Clausurèdda, dim. di *clausura*.
 C'lèbr, agg. *celebre*.
 Clècch, s. m. *corpetto*.
 Clènna, s. f. *mangano*.
 Clèru, s. m. *clero*.
 Cliént, s. m. *cliente*.
 Clima, s. f. *clima*.
 C'lindr, s. m. *cilindro*.
 Clizzi, s. m. *cilicio*.
 C'llènt, agg. *eccellente*.
 C'llènza, s. f. *eccellenza*.
 Cl'mènt, agg. *clemente*.
 Cl'mènza, s. f. *clemenza*.
 Cluàca, s. f. *cloaca*.
 C'm'ddiè v. att. *tentennare*.
 C'mèdda, s. f. canna lunga nella cui cima si annoda l'amo per pigliare i pesci.
 C'mènt, s. m. *cimento*.
 C'mingh, s. m. *anice*.
 C'm'ntè, v. rifl. *cimentarsi*.
 C'm'tia, s. f. *sumajolo*.
 C'mössa, s. f. striscia grossolana

che è nell'orlo dei drappi : *ci-mossa*.
 C'nciàda, s. f. l'atto del percuotere a piattonate o simili : *verghegliata*.
 C'nciè, v, intr. *verghegliare*.
 C'ncièggia, s, f, drappo con cui si fanno, le cinghie : *cinghia*.
 C'nnòtt, agg, *pienotto*.
 C'nchiña, s, f, *cinquina*.
 C'ns'mènt, s. m, *censimento*.
 C'nsualista, s, m, *enfiteuta*.
 C'ntimulu, s, m, molino mosso da animali : *centimolo*.
 C'nt'ñàF, s, num. *centinajo*.
 C'ntúFa, s, f, *cintura*.
 C'ntuñèdda, s, f, *anello d'oro*.
 C'nturingh, s, m, *cinturino*.
 C'ntur'töngħ, acer. di C'ntureda.
 Cō, pron, *quegli*.
 Cō, agg. *quello*.
 Cōba, s. f, volta sulle sorgenti d'acqua : *volta, cupola*.
 Cōcc, s, m, piccola enfatatura : *coccia*; vale anche : *granello*.
 Cōch, s, m, *cuoco*.
 Cocó, s, m, *uovo*.
 Cōcula, s, f, T. bot, *còccola, coccolina*.
 Codd, s, m, *collo*.
 Cöddä, s, f, *colla*.
 Cöddä, pron, *quella, colei*.
 Cödd'ra, s, f, *collera*.
 Cödd'tört, s, m, *ipòcrita*.
 Cödd'verd, s, m. T. zool. *anitra tadorna*.

Coeñent' agg. *coerente*.
 Cóffa, s. f, *sporta*.
 Cögh', v, att. *cogliere raccogliere, sorprendere*,
 Cöggia, s. f. *coppia*; vale anche : riunione di cose simili.
 Cògn't agg, *cognito*.
 Cói, s. m, pl. T. bot, *cavoli*.
 Coincid, v, att. *coincidere*.
 Cöiñ, s, m, *cuojo*.
 Còl'ca, s, f, *còlica*.
 Colèra, s. f, *coléra*, vedi : *culera*.
 Colèr'ch', agg. *collerico*.
 Coleños, agg. *coleroso*.
 CollettòF, s. m. *collettore*.
 Com, cong. *come*.
 Còma, s, f, *coma*.
 Cöm. agg. *colmo*.
 Cóm'ca, s, f. dicesi di chi ragiona ed opera sennatamente : senno.
 Cóm'ch, agg, *comico*.
 Com'dl, agg, *comodo, agiato*.
 Com'jejè, avv, *in qualunque modo*.
 Comodamènt, avv, *comodamente*.
 Comodista, agg, *molle, spensierato*.
 ComodòFa, vedi, *comöra*.
 ComöFa, avv, *adesso*.
 Compoñ'zilongħ, s,f. *composizione*.
 Còmpra, s. f, *compra*.
 Comunàu, vedi : *cumunàu*.
 Cönca, s. f, *conca* ; vale anche concavità nel terreno attorno le piante.
 ConcepíF v, att. *concepire, capire; comprendere*.

- Conceziöngħ, s. f. *concezione.*
 Cònch'v', agg. *concavo.*
 Conchiüd, v. att. *conchiudere,*
ultimare.
 Conchiusiöngħ, s. f. *conchiusio-*
ne, determinazione.
 Concörr, v. intr. *concorrere.*
 Condenzè, v. att. *divenir denso:*
condensare.
 Cönn, s. m. *parte vergognosa*
della donna; naschi d'cönn, va-
le: scimunito, sciocco.
 Connessiöngħ, s. f. *connessione.*
 Conquista, s. f. *conquista.*
 Consecutiv, agg. *consecutivo.*
 Conseguenza, s. f. *conseguenza.*
 Consüm, s. m. *consumo.*
 Consunt, agg. *consunto.*
 Cönt, s. m. *racconto, conto, li-*
quidazione.
 Contemplaziöngħ, s. f. *contem-*
pazione.
 Contemplaziöngħ, s. f. *contem-*
pazione.
 Contemplè, v. att. *contemplare.*
 Cönti, s. m. *conte.*
 Contr, prep: *contro.*
 Contrabànn, s. m. *contrabbando.*
 Contrabannista, s. m. *contrab-*
bandiere.
 Contrabáss, s. m. *contrabasso.*
 Contrabassista, s. m. *controbas-*
sista.
 Contraciàv, s. f. *chiave falsifi-*
cata, contracchiave.
 Contraciavista, s. m. *falsificato-*
re di chiavi.
- Contracöp, s. m. *contraccołpo.*
 Contradi, v. intr. *contradire.*
 Contrad'ttori, agg. *contradittorio.*
 Contrad'ziöngh, s. f. *contra-*
zione.
 Contraffaziöngħ, s. f. *contraffac-*
zione.
 Contraffè, v. att. *contraffare, fal-*
sificare,
 Contraföd'Fa, s. f. *contrafodera.*
 Contrafört, s. m. *contrafforte.*
 Contragēni, s. m. *avversione.*
 Contraliggi, s. f. *ingiustizia.*
 Contralùm, s. m. *contralume.*
 Contramīña, s. f. *contrammìna.*
 Contrapès, s. m. *contrappeso.*
 Contrapèu, s. m. *contrappelo.*
 Contrapóst, s. m. *contrapposto.*
 Contrap'sé, v. att. *contrapesare.*
 Contrapuntè, v. att. *opporre, o-*
stacolare.
 Contrarasgiöngħ, s. f. *irragione-*
vozza.
 Contrar'spósta, s. f. *contrarespo-*
sta.
 Contrar'soluziöngħ, s. f. *contro-*
risoluzione.
 Contrascrittu, s. f. *controscrip-*
tura.
 Contratemp, s. m. *contrattempo.*
 Contrattu, s. f. *contrattura.*
 Contravèngh, v. int. *contra-*
venire, disubbidire alla legge.
 Contravenziöngħ, s. f. *contra-*
venzione.
 Contrav'lèñu, s. m. *contravve-*
leno.

Contravèggħia, s. f. *contravoglia*.
 Contr'buēnt, s. m. *contribuente*.
 Contr'bui, v. intr. *contribuire*, *giovare*.
 Contr'buziōngh, s. f. *contribuzione*.
 Controllōru, s. m. *controllore*.
 Contumàcia, s. f. *contumacia*.
 Cönz, s. m. *concio*, *strettojo*; vale altresi: *lavoro alla terra*.
 Cönza, s. f. *acconciamento*.
 Cönzalémmi, s. m. chi ristora i vasi di creta fessa: *conciabrocche*.
 Cönzar'pári, s. pl. *riparazioni*.
 Cöp, s. m. *cartoceio*.
 Cöpa, s. f. *colpa*.
 Cöpia, s. f. *copia*.
 Löppa, s. f. *tazza*.
 Cöpula, s. f. *berretto*.
 Cör, s. m. *cuore*.
 Córdia, s. f. *corda*.
 Corn, s. m. *corno*.
 Cörp, s. m. *corpo*.
 Cörr, v. intr. *correre*, *scorrere*.
 Correziōnàu, agg. *correzionale*.
 Corrèziōngh, s. f. *correzione*.
 Corruziōngh, s. f. *corruzione*.
 Cörs, s. m. *corso*.
 Cörs, agg. di corsica, *corso*.
 Cörsa, s. f. *corsa*.
 Cort, s. f. *corte*.
 Cöru, s. m. *coro*.
 Cösa, s. f. *cosa*.
 Cöseca, s. f. *illecita associazione*.
 Cöscia, s. f. *eoscia*.

Cösg', v. att. *cuocere*.
 Cöss, agg. *questo*.
 Cössa, agg. *questa*.
 Cöst, pr. *questo*.
 Cóst, s. m. *costo*.
 Cösta, pr. *questa*.
 Cösta, agg. *terra in pendio*; vale altresi: *costola*.
 Costeggié, v. intr. *costeggiare*.
 Costernaziōngh, s. f. *costernazione*.
 Costernè, v. intr. *costernare*.
 Cost'paziōngh, s. f. *costipazione*.
 Costruziōngh, s. f. *costruzione*.
 Cost'uiziōngh, s. f. *costituzione*.
 Cöta, s. f. *raccolta di nocciole*.
 Cötra, s. f. *coltre*.
 Cova, s. f. *covatura*, vale anche: *coda*.
 Cozz, s. m. *occipite*; significa altresi: *monte*, *montagna*.
 Craföch, s. m. *buco*.
 Crai crái, avv. *insensibilmente*.
 Crániu, s. m. *testa*.
 Crapiàda, s. f. *vino di uve bianche*.
 Crap'ciōs, agg. *capriccioso*.
 Crap'cciosamēnt, agg. *capricciosamente*.
 Crapettu, s. m. *capretto*.
 Crapicci, s. m. *capriccio*.
 Crapiuk, s. m. *fiacchero*.
 Crapöngħ', agg. *vigliacco*.
 Crápula, s. f. *crapula*.
 Crapulista, vedi *crapulöngħ*.
 C'rás, s. m. T. bot. *ciliegia*.
 C'rásä, s. f. *ciliegia*.

C'Taſſèddi, s. m. pl. *frutti del rusco*.
 C'Taſſò, agg. color di ciliegia : *ciliogiolo*.
 Crast, s. m. T. zool. *montone*.
 Crastagn'ddétt, dim. di crasta-gnèu.
 Crastagnèu, dim. di crast.
 Crastàzz, pegg. di crast.
 Crastètt, dim. di crast.
 Crastöngħ, acc. di crast; vale anche : *lumacone, chiocciolone*.
 Crastüllu, s. m. *trastullo*.
 Cràva, s. f. T. zool. *capra*.
 CravaFla, s. f. *capriile*.
 Cravàzza, pegg. di cràva.
 CravéF, s. m. *caprajo*.
 Cravina, agg. *caprina*.
 C'rcàss, s. m. specie di drappo di lana : *circas*.
 C'rett, s. m. dim. di cérco', *cerchietto*.
 C'recculu, s. m. *testa, capo*.
 C'recöngh, s. m. orechino in forma di cerchio : *cerchiello*.
 C'r'culaziöngħ, s. f. *circolazione*.
 C'r'culé, v. intr. *circolare*.
 C'recustànt, agg. *circostante*.
 C'recustàanza, s. f. *circostanza*.
 Cr'denza, s. f. *credito*.
 Cr'd'nzèF, s. m. *credenziere*.
 Cr'd'tè, v. att. *accreditare*.
 Cr'd'töF, s. m. *creditore*.
 Crèd, v. att. aver fede in altri : *credere*; stimar bene : *credere*, vale anche : *supporre, volere, stabilire*.

Creḍibū, agg. *credibile*.
 Creḍ't, s. m. *credito*.
 Creḍlu, s. m. *credo*.
 Creḍulu, agg. *credulo*.
 Crèm's, agg. *cremisiño*.
 Crepacör, s. m. *crepacuore*.
 Crepapanza, avv. *crepapancia, crepapelle*.
 Crèsc, v. intr. l'aumentarsi di checchessia per intimo svolgimento : *crescere*; esprime altresì : *aumentare, rincarare*.
 Crèsgia, s. f. *chiesa*.
 Crià, s. m. *servudore*.
 Criàda, s. f. *serva*.
 Criadazza, pegg. di *criàda*.
 Criadèdda, dim. di *criàda*.
 Criàanza s. f. *creanza*.
 Criàanzà, agg. *creanzato, educato*.
 Criànzèdda, s. f. *riconoscenza, regaluccio*.
 Criàtètt, dim. di *crià*.
 Criadött, vedi *criatètt*.
 CriatùF, s. m. *creatura, bambino*.
 Criatuřètt, dim. di *criatur*.
 Criaziöngħ, s. f. *creazione*.
 Cricchia, s. f. *chierica*.
 Criè, v. att. *creare, generare*.
 C'Fimuli, s. m. pl. *girellino di lana*.
 C'Finigh, s. m. *cirino*.
 Cringħ, s. m. *crine*.
 Crisg'ma, s. f. *cresima*.
 Crist, s. m. *Cristo*.
 Crista, s. f. *testa*.
 Crit, s. m. *terreno argilloso*.
 Crita, s. f. *argilla*.

Criv, s, m, *vaglio, staccio, barattolo.*
 Cr'm'nàu, agg, *criminale.*
 Cr'mònia, s, f, *acrimonia.*
 Cr'mónia, s, f, *cerimonia.*
 Cr'muniàda, s, f, *atto di cerimonia.*
 Cr'muniös, agg, che fa cerimonie : *cerimonioso.*
 Crnèca, s, f. specie di braco ; *segugio.*
 Crnígħ, s. m. *cerniera.*
 Cröech, s, m, *crocco, uncino.*
 Crón'chi, agg, *cronico.*
 Crö'sg', s. f. *croce ; fig, angustia; affizione,*
 Crösta, s, f. *crosta.*
 Crózza, s, f, *teschio, cranio, fig. testa.*
 Cr'paūra, s. f. *crepatura.*
 Cr'pé v. intr, *crepare, morire.*
 Cr'pulös, agg, dicesi di cului che tiene i capelli incolti.
 Cr'r'còpulu, vedi c'reðecculu.
 Cr'r'ngiò, s, m, T. zool, *forasiepe.*
 Cr'rros, agg, *cerruto.*
 Cr'r'viu, s, m, T, zool. *piviere.*
 Cr'scent, s, m, *lievito.*
 Cr'senza, s, f, *escrescenza.*
 Cr'sciöngħ, s, m, T. bot. *nasturzo aquatico : crescione.*
 Cr'sc'mògna, s, f, *accrescimento, crescenza; rigoglio.*
 Cr'sc'tùra, s, f, *accrescimento di punti nelle calze.*
 Cr's'mé, v, att, *cresimare.*

Cr'stallèr, s, m, *cristallajo.*
 Cr'stāu, s, m, *cristallo.*
 Cr'stiàna, s, f, *moglie.*
 Cr'stiànètt, dim. di Cr'stiàngħ : agg, *scaltro avveduto.*
 Cr'stiàngħ, agg, *cristiano. fig. scalbro.*
 Cr'stianöngħ, agg, uomo di grande abilità e coraggio : *valentuomo.*
 Cr'tàzz, pegg, di crit.
 Cr'tètt, dim, di crit.
 Cr'tèzza, s. f. *certezza.*
 Cr'tös, agg, *argilloso.*
 Crù, agg, *crudo ; significa anche: inumano, spietato.*
 Crucchèra, s, f, arnese di ferro à più branchi : *graffio uncinato.*
 Crucchett, s, m, *croccchetto, gangerello.*
 Cruc'fiss, vedi : Curciufiss.
 Cruc'fiss'è vedi : curciufissè.
 Cr'fudd'ch, s, m, *chirurgo, cerusico.*
 Crudiū, agg, *crudele.*
 Cruègn, agg, non ben cotto : *crudetto.*
 Crusgèra, s. f. *crociera.*
 Crustètta, dim. di crösta.
 Cruvàcch, s, m, T. zool. *corvo, fig. prete.*
 Cruvacchiàzz, pegg. di cruvàcch.
 Cruvacchiètt, dim. di cruvàcch.
 Cruvacchiöngh' acc. di cruvacch.
 Cruzzàzza, pegg, di cròzza.
 Cruzzétta, dim. di crözza.

Cr'vàzz, pegg. di criv.
 Cr'v'ddöit, s, m, T, zool. sparviere,
 Cr've, F s. m, fabbricante di stacci : *stacciajo vaghajo*.
 Cr'vett, dim. di criv.
 Cr'v'lögg, s. m, crivello.
 Cr'v'lucciàzz, pegg. di cr'v'lögg.
 Csg'nniè, v. intr. affaccendarsi.
 Csg'Fètt, dim. di cèsg'F.
 Csg'Flingh, agg, color del cece, ceciatto.
 Csg'Föngh, s, m, T, zool, uccello ; *ortolano*.
 C'ssè, v, intr. cessare, interrompere, astenersi.
 Cssiöngh, s, f, cessione.
 CtaFèdda, s, f. dim. di cetta.
 Ctàrra, s, f, chitarra.
 Ctarràzza, pegg, di c'tàrra.
 Ctarringh, s, m, chitarrino.
 Ctarrista, s, m, suonator de chitarra.
 Ctàziöngh, s, f, citazione.
 Ctè, v, att. citare, convenire in giudizio.
 Ctìè, v. intr. lavorar con energia.
 C'trègn, agg. duro, compatto.
 C'trign'. vedi o'trègn.
 C'trö, s, m. T. bot, citriolo, cedarocolo, cetriuolo.
 C'tröngh, vedi c'trö.
 C'trulöngh, acc, di c'trö, fig. uomo scimunito.
 C'trulunàzz, pegg, di c'trulöngh.
 C'trunàzz, vedi c'trulunazz.

C'trunèlla, s, f, T' bot. cetrorella.
 C'ità, s, f, città.
 C'ttatingh, s, m, cittadino.
 C'viu, agg. civile.
 Cu, pron, il quale, chi.
 Cu, prep. con, col, con il, con lo.
 Cù, s, m, culo, ano.
 Cub, agg. tetro, fosco.
 Cùba, s, f, volta per preservare le scaturigini d'acqua.
 Cubàita, s. f. copeta.
 CubaitèF, s, m, venditor di copeta.
 Cubaziöngh, s, f, affanno.
 Cubè, v, intr. soffocare, affannare.
 Cubètta, dim, di cuba.
 CuböS, agg, tetro, privo d'aria.
 Cùbula, s, f. cupola.
 Cubulingh, s, f, cupolino.
 Cubulöngh, s, m, mantice della carrozza.
 Cúca, s. f. T. zool. civetta, cocoveggia, fig. membro, virile : F è a cuca, vale : scherzare.
 Cucàda, s, f, l'atto del coricarsi: coricata.
 Cuccàgna, s, f, cucagna.
 CuccaFèu, dim, di cuca; fig, castroncello.
 Cuccia, s, f, minestra di frumento bollito.
 Cucciè, v, intr. cucciare.
 Cucciè, v. intr. raggrinellare, spippolare.
 Cucchiè, v, att, riunire cose simili : accoppiare.
 CucchiéF, s, m. cocchière.
 Cuccùcc, s. m. colmatura.

Cuccuzzèdda, dim. di *cuvòzza*.
 Cuchè, v., intr. *coricare, distendersi*.
 Cucchié. v., intr. *uccellare*.
 Cucukèdda, s. f. T. bot. *veccia*.
 Cuculöngh, s. m. *pietra rotonda*.
 Cucumèu, avv. *a coccolone*.
 Cucùm'F', s. m. T. bot. *Cocomero*.
 Cucutriggh o cuncutriggh, s. m., T. zool. *Coccodrillo*.
 Cucuzzöngħ, s. m. *occipite*.
 Cucuzzuñàda, s. f. *colpo all'occipite*.
 Cuddàña, s. f. fune che si attacca alla cavezza degli animali da soma: *redine*.
 Cuddaringħ, s. m. *collarino*.
 Cuddè, v. att. *inghiottire, ingojare*: fig. *tramontar degli astri*.
 CuddèF, s. m. *collare, solino*.
 Cuddiè, v. intr. *volgere e rivolgere il collo*.
 Cudd'Föngh, s. m. pezzo di pasta cotta nella brace: *focaccia*.
 Cuddöra, s. f. pane in forma di boccellato a centro pieno; generalmente: *cerchia*.
 Cuddurazzà, pegg. di cuddöra.
 Cuddurèdda, dim di cuddöra.
 Cudèra, s. f. *groppiera*.
 Cud'gghiöngħ, s. m. *codione, codrione*.
 Cudiè, v., intr. *dimenar la coda*; fig. strisciare presso alcuno per ottenere qualche cosa.
 Cudìggħ, s. m. *codiglio*.

Cudingħ, s. m. *codino*.
 Cudögħ, s. m. T. bot. *cotogno*; fig. *rabbia repressa*.
 Cudisgingħ, s. m. *termine, estremità*.
 Cueddöcch. voce che vale: *chi e? chi batte?*
 Cuét, agg. *quieto, tranquillo*.
 Cuetè, v. att. *quietare*.
 Cuffazza, pegg. di *coffa*: *sportona*.
 Cuffettà, dim. di *coffa*: *sportella*.
 Cuffingħ, s. m. *cofano*.
 Cuff'nazz, pegg. di cuffingħ.
 Cufföngħ, acc. di *coffa*; vale altresi: *scaldino di creta*.
 CussulèF's, v. rifl. *accovacciarsi*.
 Cugèra, s. f. *mestola*.
 Cugèra p'reciàda, s. f. *mestola bucherata*.
 Cuggħiàndr, s. m. *coriandolo*.
 Cuggħiàzza, s. f. *crepatura, ernia*.
 Cuggħiàzzos, agg. *ernioso*.
 Cuggħiöngħ, s. m. *testicolo*, agg. *uomo inetto*.
 CuggħiöF, s. m. *raccoglitore*.
 Cuggħiuñazz, pegg. di *cuggħiöngħ*.
 Cuggħiunétt, dim. di *cuggħiöngħ*.
 Cuggħiuñiàda, s. f. *scherzo, burla*.
 Cuggħiuñiamént, vedi: *cuggħiuñiáda*.
 CuggħiuñiaöF, s. m. *schernitore, derisore*.
 Cuggħiuñiè, v., intr. *scherzare, corbellare, deridere*.
 Cuggħiuñu, agg. *scaltro; parlando di cosa, eccellente*.

Cuggh'ña, s. f. scherzo.
 Cuggh'ñařia e Cugghiunaria, s. f. bagatella, asinità, sciocchezza.
 Cuggh'niōngh, s. m. vedi : cugghiuniàda.
 Cuggh'tiňa, s. f. il raccogliere: ricolta.
 Cugiařāda, s. f. cucchiajata.
 Cugiařázza, pegg. di cugèra.
 Cugiařéř, s. m. mestolajo.
 Cugiařétt, dim. di cugera, cuochiařino.
 Cugn, s. m. conio, cuneo, bietta, fig. stoppaccio.
 Cugnà, s. m. fratel cognato.
 Cugnaduzzu, dim. di cugnà.
 Cugnatett, vedi cugnaduzzu.
 Cugnètt, dim. di cugn; fig. uomo di piccola statura e grassacciolo.
 Cugniziōngh, s. f. conoscenza, cognizione.
 Cugn'ntuřa, s. f. congenitura.
 Cugnòm, s. m. cognome.
 Cugnòtt, s. m. uomo pingue e di piccola statura.
 Cui, pr. chi.
 Cui prep, art, con i, con gli, co-gli.
 Cujejè, voce che vale : chiunque si fosse, chicchessia.
 Cujèttì, dim. di coi.
 Cujetti d'rappa, vedi : caul'cèddu.
 Cuincid, vedi : coincid.
 Cuiřám, s. f. cuojame.
 Cuiřazz, pegg. di ciòr, cuoiaccio.
 Cuiřétt, s. m. di ciòr; vale an-

che la pelle del porco che suole cucinarsi : colenna, cojetto.
 Cuitè, v. att. quietare, acchetare.
 Cuitiss'm, agg. sup. di cuét.
 Cuitöngh, accr. di cuét.
 Culàda, s. f. colpo di culo.
 Culantè, v. intr. bagnare, inzuppar d'acqua.
 Culaōř, s. m. colatojo.
 Culaùřa, s. f. l'atto del colare, colatura.
 Culařingh, s. m. qnò rilassato.
 Culařnètu, s. m. clarinetto.
 Culaziōngh, s. f. colazione.
 Culaziuňada, s. f. colazione fra una brigata di persone.
 Culaziuňèddà, dim. di culaziòngh colazioncella.
 Culàzz, s. m. culatta.
 Culazzáda, s. f. culattata.
 Culazzöngh, s. m. falda per fasciare i bambini.
 Culè, v. att. colare, filtrare.
 Culegiu, s. m. collegio.
 Culéřa, s. m. coléra.
 Cullàňa, s. f. collana.
 Culluchè, v. att. collocare.
 Culónna, s. f. colonna.
 Culör, s. m. colore.
 Culostria, s. f. colostro.
 Culóvria, s. f. T. zool. colubro.
 Cul'rös, vedi: colerös.
 Culumbrina, s. f. maschera di teatro dei burattini.
 Culunná, moneta spagnola del valore di Lire cinque e centesimi dieci.

Culunnèdda, dim., di *culanna*; *colonnella*.
 Culuri, v. att. *colorire*.
 Culurit, s. m. *colorito*.
 Cumá, s. f. *commare*.
 Cumánnia, s. m. *comando*.
 Cumannament, s. m. *comandamento*.
 Cumannant, s. m. *comandante*.
 Cumannè, v. att. imporre altrui che si faccia il proprio veleno: *comandare*.
 Cumañèdda, s. f. dim. di cumá.
 Cumañessa, vezzegg. di cumá.
 Cumatt, v. att. *combattere*; vale altresì: *infastidire*, *contrastare*.
 Cumatt'ment, s. m. *fastidio*.
 Cum'dáha, agg. *acomodabile*.
 Cum'dà, v. att. *prestare*, *acomodare*.
 Cam'diant, s. m. *commediante*.
 Cum'dingh, s. m. spenser delle donne.
 Cum'dista vedi: *comodista*.
 Cum'dità, s. f. *comodità*, *agiatezza*.
 Cumédia, s. f. balocco di carta sopra cannucce e raccomandata ad un filo, che si manda in aria quando spirà il vento; *cometa*, *aquilon*.
 Cumménnia, s. f. *commenda*.
 Cumént, s. m. *convento*.
 Cumèrc, s. m. *commercio*.
 Cum'gghié, v. att. porre una cosa sopra un'altra per nasconderla: *nascondere*, *coprire*.

Cum'ñaziöngħ, s. f. *combinazione*.
 Cum'ñichè, v. rifl. *comunicarsi*; attivamente: *comunicare*.
 Cum'ñé, v. att. *combinare*.
 Cum'ñessa, s. f. *concessa*.
 Cum'ñiöngh, s. f. *compassione*.
 Cum'ñitá, s. f. *comunità*.
 Cum'nzäggħia, s. f. *principio*; e diceasi particolarmente per tessuti, cucito, maglie, e simili.
 Cum'nzè, v. att. *principiare*, *cominciare*.
 Cumöggħ, s. m. *caprino*, *velame*.
 Cumpà, s. m. *comparire*.
 Cumpagn, s. m. *compagno*.
 Cumpagné, v. att. *accompagnare*.
 Cumpagnett, dim. di cumpagnia.
 Cumpagnia, s. f. *compagnia*.
 Cumpagnöngħ, acc. di cumpagni.
 Cumpenägg, s. m. *compatico*.
 Campanaggiè, v. att. *economizzare*, *risparmiare*.
 Cumparàħza, s. f. l'esser comparato: *comparativo*.
 Cumpari, v. att. *comparire*.
 Cumparsa, s. f. *comparsa*.
 Cumpart, v. att. dividere fra le parti: *compartire*.
 Cumparuzzu,, dim. di cumpá.
 Cumpass, s. m. *compasso*.
 Cumpassiöngħ, s. f. *compassione*.
 Cumpassiuñé, v. intr. *compatisce*, *aver compassione*.
 Cumpati, v. intr. *aver indulgenza* ai difetti o errori altrui: *compatico*.

Cumpatibile, agg. *compatibile*.
 Cumpr'mènt, s. m. *compimento*.
 Cumpàtt, agg. *compatto*.
 Cumpàttè, v. att. *pareggiare* : *confrontare*, *combaciare*.
 Cumpéns, s. m. *compenso*.
 Cumpèt, v. att. *toccare*, *compre-*
tere, *appartenere*.
 Cumpì, v. att. *finir del tutto* :
comporre, *compiere*.
 Cumpìag, v. intr. *far il piace-*
re *altrui* : *compiacere*.
 Cumpiasgènsa, s. f. *compas-*
za.
 Cumpiasg'mènt, s. m. *compias-*
cimento.
 Cumpièth, s. f. *compieta*.
 Cumpit, agg. *compito*.
 Cumpi'mènt, s. m. *complimento*.
 Cumpi'm'ntè, v. att. *far atti di*
complimento : *complimentare*.
 Cumpi'm'ntèt, dim. di *cumpi-*
mènt.
 Cumplòtt, s. m. *complotto*.
 Cumpluttè, v. intr. *complottare*,
congiurarsi.
 Cump'mènt, s. m. *compimento*.
 Cump'nèt, v. att. *dar l'equiva-*
lente : *compensare*.
 Cump'sngħ, v. intr. *comporre il-*
lecitamente.
 Cumpòsta, s. f. miscuglio di Co-
 lofonia, pece greca, cera ed olio
 comune che serve per fare
 gli innesti degli alberi: *compo-*
sizione.
 Cumpòs'ziōngh, s. f. *composi-*
zione

Cumpraēt, s. m. *compratore*.
 Cumpré, v. alt. *comprare*.
 Cumprènn, v. att. *capire*, *com-*
prendere.
 Cumpri, vedi : *cumpl*.
 Cumpr'mènt, s. m. *complimen-*
to; vale anche: *compenso*.
 Compr'm'ntè, vedi : *cumpl'm'ntè*.
 Cumpi'm'ssiōngh, s. f. *promessa*.
 Cumpromèsa, s. f. *promessa*,
compromessa.
 Cumprumèt, v. att. *promettere*,
compromettere.
 Cump'lènt, agg. *competente*.
 Cump'tenza, s. f. *competenza*.
 Cumpùssenna, s. f. *società ille-*
gità, *trufferia*.
 Cumpurtabile, agg. *comportabile*.
 Cumpurtè, v. att. *comportare*.
 CumpūFu, avv. *eppure*, *tuttavia*.
 Cum'sTaziōngh, s. f. *comuni-*
rizzazione.
 Cum'ssàFī, s. m. *commessario*.
 Cum'ssiōngh, s. f. *commissione*.
 Cum'tiva, s. f. *comitiva*.
 Cumudè, vedi : *comodè*.
 Cumudista, s. m. *comodone*.
 Cumulid, v. att. *ammassare*, *ac-*
cumulare; vale anche: *rispar-*
miare.
 Cùmulu, s. m. *cumulo*, *rispar-*
mio.
 Cumuñàu, agg. vedi *contuñàu*,
 Cumuñ'cativa, s. f. *comunicativa*,
 Cumùñi, s. f. *comune*.
 Cúña, s. f. *colla*, *cuna*.
 Cuncat'nè, v. att. *concatenare*.
 Cuñè, vedi : *naché*.

Cuncid, v. att. concedere, permettere, dare.
 Cuncért, s. m. concerto.
 Cunceziöngħ, s. f. conoezione.
 Cunchétta, dim. di conca.
 Cunchià, agg. completo.
 Cuachiid, v. att. conchiudere.
 Cunchiad'ment, s. m. conclusione.
 Cunchiušiöngħ, s. f. vedi : *cunchiu d'istat*.
 Cuncili, s. m. concilio.
 Cunciliaor, s. m. conciliatore.
 Cunciliatiöngħ, s. f. conciliazione.
 Cuncillè, v. att. conciliare, ripacificare.
 Cuncordia, s. f. concordia.
 Cuncordia, s. f. concordia.
 Cuncorrer, v. intr. concorrere.
 Cuncòra, s. m. concepito.
 Cuncertè v. att. mettere d'accordo : concertare.
 Cune'assiöngħ, s. f. concessione.
 Cunculilla, dim. di conca.
 Cuncurdè, v. att. concordare, concertare.
 Cuncurréza, a. f. concorrenza.
 Cunc'ziöngħ : vedi cunceziöngħ.
 Cund'ziöngħ, s. f. condizione.
 Cunedda, s. f. medaglia avera.
 CunfideFx' v. rif. accordarsi illecitamente, far confrediglie.
 Cunfdá, s. m. confidente.
 Cunfdè, v. att. aver fede in altri : confidare.
 Cunfdéat, s. m. confidente.
 Cunfdéanza, a. f. confidenza.

Cunferma, a. f. conferma.
 Cunfér's', v. intr. confermarsi, afferarsi.
 Cunsess, agg. confessato.
 Cunsétta, a. f. confessa.
 Cunsingħ, s. m. limite, confine.
 Cunſtè, v. intr. confinare.
 Cunsonn, v. att. confondere, mescolare ; rifl. abigadire.
 Cunſorm, agg. conforme.
 Cunſrme, v. att. ratificare quello che si è detto o fatto : confermare.
 Cunfront, s. m. confronto.
 Cunfronter, v. att. mettere a fronte una cosa con un'altra : confrontare.
 Cunſciöngħ, s. f. confessione.
 Cunſtiöngħ, s. f. confusione.
 Cunſsè, v. att. confessare ; manifestare.
 Cunſseħħi, s. m. confessionale.
 Cunſsőf, s. m. confessore.
 Cunſtèf, s. m. confettiera.
 Cunſtūfa, s. f. confettura.
 Cunſurmè, v. att. far conforme : conformare ; vale anche rendersi conforme : adattarsi.
 Cunſuña, avv. conoscimento.
 Cungedu, s. m. congedo.
 Cungħġi, s. m. macchina.
 Cung'għo, v. att. maċcheinare.
 Cuñgħiäzz, pegg. di cuniggi.
 Cuñgħiell, dim. di cuniggi.
 Cuñgħiela, s. f. consiglio.
 CungħiFa, s. f. congiura.
 Cungħiżże, v. intr. congiurare.

Cungratulaziöngħ, s. f. congratulazione.

Cungratulè, v. intr. congratulare, compiacersi.

Cungr'għ, s. m. congregato, confrate.

Cungr'gaziöngħ, s. f. confraternità.

Cugrèss, s. m. congresso.

Cuñiggh, s. m. [T. zool.] consiglio.

Cunnadà, s. f. placenta.

Cunnanġa, s. f. condanna.

Cunnanné; v. att. castigare, punire : condannare.

Cunnistèf, s. m. dicesi di colui che gozzoviglia a scapito del suo onore, arlotto.

Cunnazz, pegg. di cönn: vale anche stupido.

Cunnæti, agg. scimunito, stupido.

Cunnètt, dim. di cönn: vale anche giovine di poco conto.

Cunnètt, v. a. connettere.

Cunnè, v. intr. sciupar il tempo: bighellonare ; remorare.

Cunnò, s. m. condone.

Gunn'scena, v. intr. condiscendere.

Cunn'sc'nnenza, s. f. condiscendenza.

Cunn'sciöngħ, s. f. connessione.

Cunnusg, v. att. trarre a sé, condurre, menare.

Cunnutti, s. m. condotto, fogna.

Cunnatta, s. f. condotta.

Cunnuttèf, s. m. chi espurga le fogne:

Cunn'ziöngħ, s. f. condizione.

Cuñċċchia, s. f. conoscchia.

Cuñòrt, s. m. conforto.

Cunquista, s. f. conquista.

Cunqu'stè, v. att. conquistare.

Cunsacrè, v. att. far sacro : consacrare.

Cuns'di Fäbu, agg. considerabile.

Cuns'di Faziöngħ, s. f. considerazione.

Cuns'di Fè, v. att. considerare.

Cunsègħna, s. f. consegna.

Cunsent, s. m. consenso.

Cuns'għièf, s. m. consigliere.

Cunsimu, s. m. consimile, vale anche : copia.

Cunsist, v. att. consistere.

Cuns'stènt, agg. duro, consistente.

Cuns'stènza, s. f. consistenza.

Cunsulaziöngħ, s. f. consolazione.

Cunsulè, v. intr. rallegrare, compiacere.

Cunsult, s. m. consultazione; dicesi per lo più la consulta fra i medici.

Cunsultè, v. att. consultare.

Cuntàda, s. f. l'azione del contare : contata.

Cuntagg, s. m. contagio.

Cuntaggè, v. att. contagiare.

Cuntaggiøs, agg. contagioso.

Cuntant, s. m. denaro effettivo, contante.

Cuntað, s. m. contatore.

Cuntatt, s. m. contatto.

Cuntè, v. att. contare, raccontare.

Cuntèa, s. f. contèa.

Cuntégn, s. m. *conegno*.
 Cuntèngh, v. att. *contenere*.
 Cuntènt, agg. *allegro, contento*.
 Cuntèssa, s. f. *contessa*; dicesi
 anche delle strisce di nuvole
 foriere di pioggia.
 Cuntètt, dim. di cönt. *conciino*.
 Cunt'ggè, v. intr. *conteggiare*.
 Cunt'gnös, agg. *contegnoso*.
 Cundiñamènt, avv. *continuamente*.
 Cundiñuu, agg. *continuo*.
 Cunt'mplaziöngħ, s. f. *contem-
 plazione*.
 Cunt'mplè, v. att. *contemplare*.
 Cunt'ßenza, s. f. *continenza*.
 Cunt'ntàbu, agg. *contentabile*.
 Cunt'ntè, v. att. *contentare*; rifl.
contentarsi.
 Cunt'ntézza, s. f. *contentezza, al-
 legerza*.
 Cunt'ntöngħ, agg. *contentone*.
 Cunt'nuàziöngħ, s. f. *continua-
 zione*.
 Cunt'nuè, v. att. *continuare, se-
 guitarre*.
 Cuntòrn, s. m. *contorno*.
 Cuntòrz, v. att. *ritorcere, rivol-
 gere*: *contorcere*, rifl. *contor-
 cersti*.
 Cuntràda, s. f. *contrada*.
 Cuntradisg', v. att. *contraddirre*.
 Cuntrad'ziongħ, s. f. *contraddi-
 zione*.
 Cuntraffè, v. att. *contraffare, fal-
 sificare, adulterare*.
 Cuntraliè, v. intr. *avversare, con-
 trariare*.

Cunträßi, agg. *contrario*.
 Cunträßità, s. f. *contrarietà, av-
 versità*.
 Cuntrást, s. m. *contrasto*.
 Cuntrasté, v. intr. *contrastare*.
 Cuntràtt, s. m. *contratto*.
 Cuntrattè, v. att. *contrattare*.
 Cuntrattúra, s. f. *contrattura*.
 Cuntr'buènt, s. m. *contribuente*.
 Cuntribul, vedi *cuntribi*.
 Cuntritt, agg. *contrito*.
 Cuntribi, v. intr. *concorrere evi-
 la spesa o col lavoro a chec-
 chessia: contribuire*.
 Cuntrullè, v. att. *controscrivere,
 controllare*.
 Cuntr'ziongħ, s. f. *contrizione*,
 Cuntribli, vedi *Cuntribi*.
 Cuntumacia, s. f. *contumacia*.
 Cuntumaciàu, agg. *contumaciale*.
 Cunturmè, v. att. *contornare*.
 Cuntúva, s. f. *coltura, coltiva-
 zione*.
 Cuntuvaizz, agg. *coltivaticcio*.
 Cuntuvè, v. att. *coltivare*.
 Cunfurtè, v. att. *comfortare; rifl.*
comfortarsi, ricreare, ristorare.
 Cunvalèsent, agg. *convalescente*.
 Cunvalescenza, s. f. *convalescenza*.
 Cunzènż, v. att. *costringere al-
 trui a credere, convincere, per-
 suadere*.
 Cunvèrt, v. att. *convertire, con-
 vertire; rifl. convertirsi*.
 Cunviè, v. att. *convitare, invi-
 tare*.
 Cunv'nient, agg. *conveniente*.

Cunv'blèza, s. f. convenienza.
 Cunv'aziöngħ, s. f. convenzione.
 Cunv'nz'mént, s. m. convincimento.
 Cunv'rezziöngħ, s. f. conversazione.
 Cunv'rezé, v. intr. conversare.
 Cup'agħiġ, agg. convacino.
 Cunvursoñgh, s. f. convulsione.
 Cunvursiv, agg. convulsivo.
 Cunzàda, s. f. l'atto di acconciare : acconciata.
 CunzañF, s. m. acconciatore.
 CunzaùFa, s. f. acconciatura.
 Cunzafin, s. f. caccia.
 Cunzafiott, s. m. consciapelli.
 Cuns'd'Fábu, vedi : cuns'd'rabu.
 Cuns'd'Fè, vedi : cuns'd'rè.
 Cunzè, v. att. acconciare ; vale anche condire, preparare.
 Cunsègħ, s. m. consiglio.
 Cunsègħna, s. f. consegna.
 Cunzènż, s. m. consenso.
 Cunzènat, v. intr. acconsentire.
 Cunzèrra, s. f. conserva.
 Cunz'għiħ, v. att. dar consigli : consigliare.
 Cunz'għiħF, s. m. consigliere.
 Cunz'gnè, v. att. consegnare.
 Cunzinau, vedi : cunsimu.
 Cunzisienħ, vedi : cunsulazione.
 Cunzulè, vedi : cunsalè.
 Cánzulu, s. f. imbelligione funzerea.
 Cunzum, s. m. consumo.
 CunzumañF, s. m. consumatore.

Cunzumazjōngħ, s. f. consumazione.
 Cunzumè, v. att. togliere l'essere, distruggere : consumare, vale anche impoverire.
 Cunzuntöf, s. m. dissipatore.
 Cupàda, s. f. gronda.
 Cupánza, s. f. colpa.
 Cupè, vedi : carpé.
 Cupètt, dim. di còp. piccolo colpo.
 Cupètt, s. m. bollo vermisuga.
 Cupètt, s. m. guadagno illecito.
 Cupiatuña, s. f. copiatura.
 Cupiè, v. att. trascrivere : copiare, vale anche incitare.
 Cupista, s. m. copista.
 Cupöngħ, s. m. coserchia.
 Cupulèdda, s. f. berrettino.
 CupulèF, s. m. berrettajo.
 Cùra, s. f. cura.
 Cùrābu, agg. curabile.
 Cùrāda, s. f. interiore degli animali escluse le budella, curatolla.
 Cuřadd, s. m. corallo.
 Cuřaddet, dim. di curadd.
 Cuřaddiña, s. f. T. bot. corallina.
 Cuřagg, s. m. coraggio.
 Cuřaggiōs, agg. coraggioso.
 Cuřant, agg. curante.
 Cuřanza, s. f. cura, curanza.
 Cařad, s. m. curatore.
 Cuřatu, s. m. curatolo, castaldo.
 Cuřazz, pegg. di còp.
 Cùrc, agg. eorto ; detto di animali : codimozzo.
 Curcign, agg. lo stesso che care.

- Curciufiss, s. m. *crocefisso*.
 Curciusssiè, v. att. *crociuggere*; fig. *costernare, affiggere*.
 Curdám, s. f. *funame*.
 Curdè, v. att. *accordare*; rifl. *mettersi d'accordo: accordarsi*.
 Curdèdda, s. f. *cordellina*.
 Curdèf, s. m. *fabbricatore di corde: cordajo*.
 Curdéitta, s. f. *cordicella, fintecella*.
 Curdilé, v. att. *cordeggiate, misurare*, fig. *curdiè l'egua*, vale: piovere dirottamente.
 Curdöngħ, s. m. *cordone*.
 Curduàna, s. f. *specie di pelle nera: cordovena*.
 Curduàtt, s. m. *cordonecino*.
 Curduzzu, s. m. *cocceige*.
 Cuřè, v. att. *curare, indicare*; fig. *imbiasticar la teta*: rifl. *acorarsi*.
 Cuřett, dim. di eōr, *cuoricino*.
 Cuřett, dim. di córa, *piccolo coro, coretto*.
 Cuřialada, s. f. *curialata*; fig. *trufferia*.
 Cuřiam, s. f. *cuojame*.
 Cuřiā, s. m. *avvocato*.
 Cuřiett, vedi *cuirett*.
 Cuřina, s. f. *garzuolo, grimolo*; vale altresi: *foglia del cerfugione*.
 Cuřios, agg. *curioso*.
 Cuřista, s. f. *corista*.
 Cuřiušazz, pegg. di curiös.
 Cuřiusse, v. att. *curiosare*.
 Cuřiušett, dim. di curiös.
 Cuřiusſà, s. f. *curiosità*.
 Cuřizz, agg. *sincero*.
 Curmařizz, s. m. *comignolo*.
 Curnàda, s. f. *colpo di corna: cornata*.
 Curnàzz, pegg. di corna.
 Cuřièdda, dim. di curina: *grumetto*.
 Curnell, agg. dicesi del marito che ha infedele la moglie: *cornuto, becco*.
 Curnett, dim. di corna: *cornicello*.
 Curn'giàm, s. f. *corniciame*.
 Curn'giöngħ, s. m. *cornicione*.
 Curniòla, s. f. *specie di uva nera: cornicola*.
 Curnisg, s. f. *cornice*.
 Curnù, agg. *cornuto*; fig. *uomo tradito dalla moglie: cornuto*.
 Curnuazz, pegg. di curná: *cornataccio*.
 Cuřòna, s. f. *corona*; per lo più vale: *reario*.
 Cuřós, agg. che ha cura, *curato*.
 Cupànza, vedi: *cupanza*.
 Cupè, vedi *cupè*.
 Curpi, v. att. *percuotere, ferire: colpire*.
 Curpuřau, agg. *corporale*.
 Curpuřauřa, s. f. *corporatura*.
 Currèa, s. f. *correggia, cintola*.
 Currègg, v. att. *ridurre a ben fare: correggere*; vale altresi: *ammonire, castigare*.
 Current, agg. *corrente*.

Currènt, s. f. l'acqua che va nella sua direzione : *corrente*.
CurrèT, s. m. *corriere*.
Currètt, agg. *corretto*.
Curriè, v. intr. *correr qua e la interrottamente* : *scorazzare*.
Currièdda, dim. di *currèa* : *correggiola*.
Curriòla, s. f. *carriuolo*.
Curriöngh, acc. di *currèa* : *correggiione*.
CurriòT, s. m. *corridore*.
CurriòF, s. m. *dormitojo*.
Curriv, agg. *corrivo*.
Curr'ntiña, s. f. T. zool. specie di calandrella.
Currömp, v. intr, *guastare*, *corrompere*.
Carr'spönn, v. intr. *corrispondere*.
Curr'spannénza, s. f. *corrispondenza*; fig. *conoscenza*, *amicizia*.
Curr'spunsabu, agg. *responsabile*.
Currula, s. f. *carrucola*.
Currusiv. agg. *corrosivo*.
Curr've, v. intr. *suscitar* cruccio, sdegno, disdegno : *indispettire*, *adondare*.
Curr'vös, agg. *dispettoso*.
Curr'ziöng, s. f. *correzzione*.
Curr'ziuñáu, agg. *correzionale*.
Cursè, s. m. *bussto*.
Curt, agg. *corto*.
Curtètt, dim. di *curt*.
Curtèzza, s. f. *cortezza*.
Curt'ggè, v. att. *coreggiare*.
Curt'għħiażza, s. f. donna di

pessima condizione: *pellegola*.
Curt'għġiēFa, s. f. *pellegola*.
Curticch', s. m. *cortile*.
Curtòtt, lo stesso che *curtètt*.
CuFuñé, v. att. *coronare*.
CuFuñèdda, dim. di *curona*.
CuFuzzu, dim. di *cör*.
Curzè, v. att. *accorciare*, *abbreviare*, *sottrarre*, *diminuire*.
Cu sa, avv. per *avventura*.
Cušàzza, pegg. di cosa.
Cuscl vedi *accusci*.
Cusciażza, pegg. di *cōscia*.
Cuscètta, dim. di *cōscia*.
Cuscenza, s. f. *coscienza*.
Cusc'niżiòS, agg. che ha coscienza : *coscenziioso*.
Cušè, v. int. manifestare le altrui colpe o misfatti : *accusare*; rifl. *accusarsi*.
Cušella. s. f. piccola somma di danaro.
Cušetta, dim. di *cōsa* : *cosarella*.
Cusg. v. att. *cucire*.
Cusgibu, agg. di facile cottura.
Cusgiña. s. f. *cucina*.
Cusgiña, s. f. *cugina*.
Cusgingh, s. m. *cugino*.
Cusgħnè, v. att. apparecchiare le vivande : *cucinare*.
CusgiöFa, s. f. *cucitrice*.
Cussà, vedi : *cu sa*.
Custà, s. m. *costato*.
Custaiña, s. f. *guidalesco*.
Custaiñazza, pegg. di *custaina*.
Custaiñèdda, dim. di *custaina*.
Custànt, agg. *costante*.

Custanza, s. f. *costanza*.
 Custanzella, s. f. specie di drappo di filo : *costanzina*.
 Custè, v. att. *costare*.
 Custètta, dim. di costa : *costeret-la*.
 Custiöngħ, s. f. *quistione*.
 Custiunè, v. intr. aver quistione : *quistionare*.
 Custòdia, s. f. *custodia*.
 Custrènz, v. att. forzare, violentare : *costringere*,
 Cust'rnaziöng, s. f. *costernazione*.
 Custudi, v. att. *custodire*, *guardare*.
 Custüm, s. m. *costume*.
 Custumà, agg. *accostumato*, *educa-to*.
 Custumàanza, s. f. *costumanza*.
 Custumè, v. intr. esser consueto a fare : *usare*, *costumare*.
 Custuñiè, vedi *custunè*.
 Custuñia, s. f. *costura*; talvolta significa : crosta del pane.
 Custuñèddà, dim. di custura.
 Custuñèr, s. m. *sarto*, *sartore*.
 Cust'rnè, v. intr. *costernare*.
 Custuñóngh, acc. di custura.
 Custuñètt, dim. di custurèr : *sartuccio*,
 Custuñènett, dim. di custuñóngh.
 Cul'cchiöngħ, s. m. *ciottolone*.
 Cul'cchiùñada, s. f. *colpo di ciottolone*.
 Cul'ddiàda, s. f. colpo di coltello : *coltellata*.

Cut'ddazz, pegg. di *cutèn*, *cotellaccio*.
 Cut'ddeř, s. m. *coltellino*.
 Cut'ddètt, dim. di *cutèu* : *coltel-lino*.
 Cut'ddiàda, s. f. l' *accoltellarsi* : *accoltellata*.
 Cut'ddiè, v. att. far a coltellate : *accoltellare*.
 Cut'ddiña, s. f. specie di pognale : *coltella*.
 Cut'ddöngh, acc. di *cutèu*; dicesi anche dei muri che sostengono il tetto.
 Cutèu, s. m. *coltello*.
 Cuticchia, s. f. *ciotto*; pei *cal-zolai*, *sasso da battere*.
 Cutöngħ, s. m. T. bot. *cotone*.
 Cutrètta, dim. di *còtra* : *colretta*.
 Cutrigħha, s. f. coltre di lana.
 Cutuliàda, s. f. il *dimenare* : *scossa*, *abbacchiata*.
 Cutuliè, v. att. far cadere scu-tendo i frutti dagli alberi : *scu-tare*, *abbacchiare*, *scosseare*.
 Cutuñöngħ, s. m. forte scossa.
 Cutuñáda, s. f. *coltrone*.
 Cutuñègn, agg. *colonoso*.
 Cutuñèřa, s. f. terra seminata a cotone.
 Cutuñèu, s. m. *colonello*; vale anche dok leggiere di cotone.
 Cutuñina, s. f. *coltrone*.
 Cuttùřa, s. f. *coltura*.
 Cuttuřé, v. att. *cuocere*.
 Cuttuřiè, v. intr. *importunare*, *costringere*, *angustiare*.

CuupeFaziöngħ , s. f. cooperazione.

CuupeFè , v. intr. cooperare.

Cuváda , s. f. covata, covatura. significa eziandio : parte vicino la coda, estremità.

Cuvatizz , agg. covaticcio , barlacchio.

Cuvázza , pegg. di cöva.

Cuvè , v. att. covare.

Cuvérg , s. m. coverchio.

Cuvèrn , s. m. governo.

Cuvèrta , s. f. coperta.

Cuviè , v. att. insidiare , aggurfare.

Cuviu , agg. sorbone , cupo.

Cuvòzza , s. f. T. bot. zucca.

Cuv'rgétt , dim. di cuvèrg' .

Cuv'rnè , v. att. governare ; per lo più vale : coltivare i campi.

Cuv'rtè , v. att. covertare , coprire,

Cuv'rtúFa , s. f. copertura.

Cuzzarróngh , s. m. terreno rilevato, accrescitivo di cozz, colinetta, vedi : cuzzétt.

Cuzz'ca , agg. importuno , noioso , insopportabile.

Cuzz'còs , agg. noioso , molesto.

Cuzzèdda , s. f. T. bot. zucchetta.

Cuzzétt , dim. di cozz.

C'viu , agg. civile.

D

D , quarta lettera dell'alfabeto

Đ , prep. di.

Đa , prep, comp. della , dalla. Đa , voce di ammirazione: davvero.

Dabbèngh , agg. dabbene.

Đa cav. avv. da capo.

D'accord , avv. d'accordo.

Dái , s. m. dado.

Dàiña , s. f. T. zool. daino.

Damàgg , s. m. damaggio.

Damaggé , v. att. danneggiare.

Damaggeř , agg. che fa danno.

Damařingħ , agg. damerno.

Damàsch , s. m. damasco.

Damaschingħ , s. m. specie di uva nera, damaschino.

Damingeli , s. m. limoncello.

Dañanzi , avv. avanti.

Dann , s. m. danno.

Dannà agg. dannato.

Dann'fchè , v. att. far danno : danneggiare.

Dannè , v. att. dannare.

Dannèř's , v. Intr. rif. andar all'inferno : dannarsi.

Dannōs , agg. dannoso.

Đaořa , avv. pertempiissimo,

Đapprèss , avv. dappresso.

Darrègg , s. m. T. bot. lauro ceraso.

Darrèřa , avv. dietro.

Dáttula , s. f. T. bot. dattero.

Đavantàgg. avv. davvantaggio.

Davanti , prep. avanti.

Davanzàu , s. m. sporto.

Davanzèřa , s. f. muro di spettro.

Davanzi , vedi: davanti.

Davvèfu, avv. *davvero*.
 Dàziu, s. m. *dazio*.
 D'bátt, v. intr. *dibattere*.
 D'batt'mènt, s. m. *dibattimento*.
 D'b'l'tè, v. att. *indebolire*.
 D'böñafè, avv. *di buonafede*.
 D' böñā vogghia, avv. *volentieri*.
 D' böñgh peñ, voce che vale: *ben pesato*.
 D' bott, avv. *subito*.
 D'b'tètt, dim. di *dèb't'*.
 D'b'tòñ, s. m. *debitore*.
 D'bulèzza, s. f. *debolezza*.
 D'buscià, agg. *debosciato*.
 D'cantè, v. att. *decantare*.
 D'cumènt, s. m. *documento*, *titolo*.
 D'chiañaziöngh, s. f. *dichiarazione*.
 D'chiañè, v. att. *dichiarare*, *spiegare*, *manifestare*.
 D'chiè v, intr. *aver noja*, *infastidire*.
 D'chiòñs, agg. *noioso*, *fastidioso*.
 D' ciù, avv. *dippiù*.
 D' còzz, avv. *di cozzo*.
 D'cuntànt, avv. *in contanti*.
 D' curt, avv. *davvicino*,
 Dd', agg. *quello*.
 Ddà, avv. *là*, *colà*.
 Ddabànnna, avv. *di là*.
 Ddábr, s. m. *labbro*.
 Ddabrázz, pegg. di ddàbr.
 Ddabringh, dicesi del labbro inferiore rilasciato.
 Ddabróñgh, acc. di ddabr.
 Ddacciàda, s. f. *siero*.

Ddaddabànnna, avv. *da quella parte*.
 Ddagħé, v. att. *allagare*.
 Ddagnōñ, agg. *poltrone*, *pigro*, *sciatto*.
 Ddagnuñia, s. f. *pigrizia*, *ingardaggine*, *sciatteria*.
 Ddagr'mè, v. intr. *lagrimare*.
 Ddàid, agg. *brutto*.
 Ddaiðázz, pegg. di ddàid.
 Ddaiðètt, dim. di ddàid.
 Ddaiðöñgh, acc. di ddaid.
 Ddáit, s. m. *latte*.
 Ddamènt, s. m. *lamento*.
 Ddamié, v. att. *stentare*.
 Ddám'ntè, v. att. *lamentare*.
 Ddàmpa, s. f. *lampada*.
 Ddampéñ, s. m. *lampadale*.
 Ddampiøagh, s. m. *lampion*.
 Ddàña, s. f. *lana*.
 Ddañiè, v. att. *lacerare*, *dilaniare*.
 Ddantérrna, s. f. *lanterna*.
 Ddanžéñs', v. rifl. *prestarsi*.
 Ddanžètta, s. f. *lancuola*, *lancetta*.
 Dappàzz, s. m. *lapazio*.
 Ddappōñ, agg. *lazzo*.
 Ddàrd, s. m. *lardo*.
 Ddardié, v. att. *pillottare*.
 Ddargáða, s. f. *allargamento*.
 Ddargħ, s. m. *spazio*.
 Ddargħ, agg. *largo*.
 Ddargħé, v. att. *allargare*.
 Ddargħeżza, s. f. *larghezza*.
 Ddàrma, s. f. *lagrima*.
 Ddarröñgh, s. m. *pigro* che tende al furto.

- Ddaſſagna, s. f. *lasagna*.
 Ddaſſagnédda, dim. di ddasagna.
 Ddascè, v. att. *lasciare*.
 Ddasgérda, s. f. T. zool. *lucer-tola*.
 Ddaſſ'gaor' s. m. *mattoro*.
 Ddasg'retta, dim. di ddasgérda.
 Ddasg'relöngh, s. m. T. zool. *lucertolone*.
 DdatolóFa, s. f. *poppatojo, succiatotojo*.
 Ddatè, v. intr. *poppare*.
 Ddatingh, agg. *scelto*; vale anche: *dritto*.
 Ddat'né, v. intr. *parlare*.
 Ddaváda, s. f. *lavamento*.
 Ddavánca, s. f. *burrone*.
 Ddavanchè, v. intr. *mabissare*.
 DdavannéFa, s. f. *lavandaia*.
 Ddavann'Fazza, pegg. di ddavannára.
 DdavaöF, s. m. *lavatojo*.
 Ddavañie, v. att. *lavar bene chec-chessia: lavare*.
 DdavaúFa, s. f. *lavatura*.
 Ddavè, v. att. *lavare*.
 Ddaviña, s. f. *torrente*.
 Ddav'ñéF, s. m. *lavinajo*.
 Ddav'ñafazz, pegg. di ddav'nér.
 Ddav'ñafett, dim. di ddav'nér.
 DdavöF, s. m. frumento ancora in erba: *brada*.
 Ddavuñant, s. m. lavorante; significa altresì: *giorno non festivo*.
 DdavañFaöF, s. m. *aratore*.

- Ddavuñè v. att. *lavorare*, per lo più, significa: *arare*.
 Ddazz. s. m. *laccio*.
 Ddazzàda, s. f. *allacciatura*.
 Ddazzè, v. att. *allacciare*.
 Dazzètt, dim di ddazz.
 Ddazzö, s. m. *lacciolo*.
 Ddazzött, s. m. fune grossa per la carica dei palmenti; *fune*.
 Ddazzuttètt, dim. di ddazzott.
 Dd'brañia, s. f. *libreria*.
 Dd'brazz, pegg. di ddibr.
 Dd'brèF, s. m. *librajo*.
 Dd'brett, dim. di ddibr.
 Dd'ccadà, s. f. *leecatura*; fig. *amoreggiamento*.
 Dd'ccaöF, s. m. *vagheggino*.
 Dd'ccauñazz, pegg. di dd'ceaör.
 Dd'cchè, v. att. *leccare*; fig. *amoreggiare*.
 Dd'cch'num, s. m. *leccume, loccornia*.
 Dd'ccuñazz, pegg. di ddècch.
 Dd'ccuñie, v. att. avere passione alla leccornia: *leccheggiart*.
 Dd'cenza, s. f. *licenza*.
 Dd'c'nié, v. att. *accompilare, licenziare*.
 D'ddà, avv. *di là*.
 Ddecapiatti, s. m. uomo da nulla: *leccapiatti*.
 Ddeccañavöngħ, s. m. *cotellaccio*.
 Ddécch, agg. *ghiotto, leccardo*.
 Ddègg, agg. *leggiero*.
 Ddègn, s. m. *legno*.
 Ddèngua, s. f. *lingua*.

Ddengua *buina*, s. f. T. bot. *an-*
cusa, *lingua di bue*.
Ddènn'na, s. f. *lendine*.
Ddènt, agg. *lento*; *senza spirito*.
Ddènta, s. f. *lente*.
Ddénza, s. f. *lenza*.
Ddèsg'na, s. f. *lesina*.
Ddètt, s. m. *letto*.
DdèvF, s. m. T. *zool lepre*.
Ddèv't, s. m. *lievito*.
Ddèz, v. att. *leggere*.
Dd'gnàdla, s. f. colpo di legno o
di bastone : *legnata*, *bastonata*.
Dd'gnàgg, s. m. *legnaggio*.
Dd'gnaggé, v. int. dicesi della vi-
gna con legnaggi scelti.
Dd'gnàm, s. f. *legname*.
Dd'gniè, v. att. *bastonare*, *percuo-*
tere.
Dd'gnö, s. m. *legnuolo*.
Dd'g'Fl, v. att. *alleggerire*.
Dd'gürua, s. f. *alleggerimento*.
Ddia, s. f. *allegamento*.
Ddiàma, s. f. *legame*.
Ddiazzè, v. att. *allegacciare*.
Ddiè, v. att. *allegare*.
Ddibr, s. m. *libro*.
Ddiddi, voce infantile che vale :
a spasso.
Ddimà, s. f. *lima*.
Ddim't, s. m. *limite*, *confine*.
Ddingh, s. m. T. bot. *lino*.
Ddipp, s. m. *museo*.
Ddis, agg. dicesi del pane non
lievitato.
Ddisgia, s. f. T. bot. *ampelode-*
sma.

Ddizz, s. m. *traliccio*; fig. *qui-*
stione.
Ddizza, s. f. *lizza*.
Dd'màrra, s. f. *fango*.
Dd'mauFà, s. f. *limatura*.
Dd'mè, v. att. *timare*.
Dd'miöngh, s. m., T. bot. *limone*.
Dd'miuñazz, pegg. di dd'miöngh.
Dd'm'tazz, pegg. di ddim't.
Dd'm'tè, v. intr. *limitare*; *confi-*
nare,
Dd'm'tèit, dim. di ddim't.
Dd'nàzz, s. m. *capecchio*.
Dd'nguàgg, s. m. *linguaggio*.
Dd'nguèdda, s. f. *ugola*.
Dd'un'ñèdda, dim. di ddènn'na.
Dd'ñòsa, s. f. *insieme*,
Dd'ntè, v. intr. *allentare*.
Dd'ntètt, dim. di ddent.
Dd'ntézza, s. f. *lentezza*.
Dd'nticchia, s. f. T. bot. *lente*.
Dd'nt'cchiada, s. f. terra semi-
nata di lenti.
Dd'niè, v. att. fare un drappo
a lenze : *lacerare*, *affaldellare*.
Dd'nzò, s. m. *lenzuolo*.
Ddöccabànnna avv. da *cotesta parte*
Ddöccavia vedi *doccabànnna*
Ddöch avv. *costi*, *costù*, *quivi*,
Ddòggia s. f. *loggia*.
Ddöngh. agg. *lungo*
Ddórd. agg. *lordo*.
Ddöta. s. f. *cerume*.
Dd'ppàzz. s. m. T. bot. *man-*
dragora.
Dd'ppé v. intr. *rifi. coprirsi di musco*
Dd'ppié, v. att. *buscare*.

Dd'scè, v. att. *lisciare*.
Dd'scia, s. f. *lescivia*.
Dd'sciè, v. att. *far di lescivia*.
Dd'sg'ñè, v. att. *lesinare*.
Dd'sg'ñöngħ, s. m. *lesmone*.
Dd'tázz, pegg. di ddett: *lettaccio*.
Dd'iteħfa, s. f. *lettiera*
Dd'itħel, dim. di ddett.
Ddujé, v. att. *logare, pigionare*.
Ddujéř, s. m. *loéro, pigione*.
Ddumè, v.att. *accendere, bruciare*.
Ddumèřa, s. f. *lucerna*.
Ddum'Föngħ. acc. di dдумेरה.
Ddum'náda, s.f. *limonéa, limonata*
Ddum'niàda, s. f. *luminaria, falò*,
Ddumuñáda, s,f. colpo di limone.
Ddūña, s. f. *luna; mau d'ddu-*
na, vale epilessia.
Dduñedda. s. f. *lunetta*.
Ddunghè, v. att, *allungare; fig.*
remorare.
Ddunghèzza, s. f. *lunghezza*.
Ddunghiè, v. intr. andar alle lun-
ghe *procrastinare, remorare*.
Ddunghim, s. m. *orsojo, ordito*.
Dduntañanza, s. f. *lontananza*.
Dduntàngħ, avv. *lontano*.
Dduntañè, v. att. *allontanare: va-*
le anche: discacciare.
Ddurdett, dim. di ddord.
Ddurdia, s.f. *lordura; vale anche:*
vagliatura.
Ddurdìe, v. att. render lordo
checchessia: insozzare, intorbi-
dare.
Ddusg. s. m. *fuoco*.

Ddusg. v. intr. *lucere, splendere,*
far giorno.
Ddusgħe, v. att. *abbagliare, ab-*
baccinare
Ddusgħann, voce che esprime:
sventura.
Ddusgħent, agg. *lucente, lucido*.
Ddusgħerna, s. f. *lucerna*.
Ddusgħ p'cuħařu, s. m. T. zool.
lucciola,
Ddusinga, s. f. *lusinga*.
Ddus'ngħe v. att. *lusingare*.
Dduttta, s. f. *lotta*.
Dduttiā. s. f. *litanie*.
Dduttiā, s. f. *rogazione*,
Dduttè, v. intr. *lottare.*
Dduvia, s. f. T. bot. *lupino*.
Dduvièř, s.m. *venditore di lupini*.
Dd'vadha, s. f. moto di collera:
levatura.
Dd'vatiā. s. f. *lievito*.
Dd'v'duħa, s. f. *lividura*.
Dd've, v. att. *levare, togliere, tor-*
via, vale anche: nutrire, allevare.
Dd've u ddett. significa: *sfor-*
nire il letto.
Dd'vrazzó, dim'di ddèvr; *leproollo*.
Dd'vréř, s. m. *levriere*.
Dd'vħla, s. f. *livrée*.
Dd'vħle, v. att. *fermentare, lie-*
vitare.
Dè, v. att. *dare, assegnare: do-*
nare, pagare, percuotere. Dè a
ved, vale: dar a vedere; dè a
sent dar ad intendere;
Dè a cenz, *enfiteuticare;* Dè a god-
godere; dè chi di dar fastidio.

Dèa, avv. *dunque, adunque.*
 Dèb't, s. m. *debito.*
 Dèbu, agg. *debole.*
 Decàd, v. intr. *decadere.*
 Dècángh, s. m. *decano.*
 Decañia, s. f. *decania.*
 Decanté, v. att. *decantare, lodare.*
 Decid, v. att. *decidere* rifl. *decidersi.*
 Deciš, agg. *deciso.*
 Decòtt, s. m. *decotto.*
 Decoziongh, s. f. *decozione.*
 Decrép't, agg. *decrepito.*
 Decrèt, s. m. *decreto.*
 Decretè, v. att. *decretare.*
 Dec'siöngħ, s. f. *decisione.*
 Decoziongh, s. m. *decozione.*
 Deč'ché, v.-att. *dedicare.*
 Dédd'ra s. f. T. bot. *ellera.*
 Deduziongh, s. f. *deduzione.*
 Degr, agg. *degrado.*
 Déja, avv. *or su*
 Dejùra, voce che vale *di diritto.*
 Del'beraziöngħ, s. f. *deliberazione.*
 Del'berē, v. att. *deliberare.*
 Delegā, s. m. *delegato,*
 Deleřitt, agg. *derelitto, afflitto,*
fig. agonizzante.
 Delfingħ, s. m. *delfino.*
 Del'fñé, v. intr. *delfinare,*
 Deliřiu, vedi sd'lli.
 Delitt, s. m. *delitto.*
 Deliziu, s. m. *delizia.*
 Del'ziös, agg. *delizioso.*
 Dens, agg. *denso.*
 Dent, s. m. *dente.*

Dentaziöngħi, s, f, *dentizione.*
 Dentif'ch, agg, vedi: antif'ch.
 Denùnzia, s, f, *denunzia.*
 Denunziaōr, s, m, *denunziatore,*
 Denunziè, v. att, *denunciare.*
 Depòs't, s, m, *deposito.*
 Dóps'té, v att, *depositare:* vale
anche: vomitare.
 Depoſ'ziöngħ, s, f, *deposizione.*
 Depuřaziöngħ, s, f, *depuramento.*
 Depuře, v, att, *depurare,*
 Deputà, s, m, *deputato.*
 Deputaziöngħ, s, f, *deputazione.*
 Deřelitt, vedi deleritt.
 Derſingħ, vedi delfingħ.
 Deřif'ca s, f, *tariffa.*
 Deř've, v, att, *derware.*
 Desg, s, num, *dieci.*
 Desg, centu, s, num, *mille.*
 Dèsg'ma, s, f, *decima, laudemio.*
 Desg'mila, s, num, *diecimila.*
 Deſ'gnè, v, att, *designare, vale*
anche: indicare,
 Dèstra, s, f, *sito esposto ad oriente o a mezzogiorno.*
 Deteřiūrè, v, att, *deteriorare.*
 Determ'naziöngħ, s, f, *determinazione.*
 Determ'ñè, v. att, *determinare.*
 Dètta, s, f, *debito.*
 Dettagħiè, v, att, *dettagliare.*
 Dèu, s, m, *Dio.*
 D' facci, avv, *apertamente.*
 D' facci a facei, avv, *di presenza.*
 D' famaōr, s, m, *diffamatore.*
 D'famaziöngħ, s, f, *diffamazione.*
 D'famé, v, att, *diffamare.*

D'farché, v, att., *disalcare, soltrar-re, scemare.*
 D'fatt, avv, *infatti, disatti.*
 D'fic'li, agg, *difficile.*
 D'fcurtià, s, f, *difficolità,*
 D'fcurtòs, agg, *difficiloso.*
 D'fde, v, intr, non aver fiducia
 in altri *diffidare,*
 D'fdent, agg, *diffidente.*
 D'fdenza, s, f, *diffidenza.*
 D'fenn, v, att, *difendere;*
 D'fenzöf, s, m, *difensore.*
 D'fesa, s, f, *disesa.*
 D'fett, s, m, *disetto.*
 D'ffeñent, agg, *differente.*
 D'ffeñenza, s, f, *differenza.*
 D'flu, avv, a segno; p'gghiè d'flu
 ad ungh, vale *perseguitarlo incessantemente.*
 D'fniñöf, s, m, *diffinitore.*
 D'fóra, avv, *di fuori;* anné ad '-
 fóra, vale: *andar in campagna.*
 D'fresch, avv, *poco fa, recentemente.*
 D'frönt, avv, *di fronte, di prospetto.*
 D'fttè, v, intr, *disfettare.*
 D'fttös, agg, *disfettoso.*
 D'fttuñazz, pegg, di d'fttös.
 D'fttuñett, dim, di d'fttös.
 D'furmá' vedi sfurmà.
 D'furmè, vedi sfurmè.
 D'galopp, avv, *celeremente.*
 D'gàñia, avv, *entusiasticamente.*
 D'gèñiu, avv, *genialmente,*
 D'giorn, avv, *di giorno.*
 D'gnè, v, intr, *degnare.*

D'gniss'm', agg, *degnissimo.*
 D'gn'tös, agg, *dignitoso.*
 D'g'fl, v, att, *digerire.*
 D'g'flbu, agg, *digeribile.*
 D'g'stiöngh, s, f, *digestione.*
 Dl, v, att, *dire, parlare, rispondere, riferire.*
 Dl, s, m, *ditto.*
 Dià, s, m, vedi diávu.
 Diaból'ch', agg, *diabolico.*
 Diacunu, s, m, *diacono.*
 Diadèma, s, f, *diadema.*
 Diál'gh', s, m, *dialogo.*
 Dialètt, s, m, *dialetto.*
 Diamànt, s, m, *diamante.*
 Diañëdda, s, f, *digiuno.*
 Diantañiss'm, sup' di diant'ñ.
 Diantañöngħ, accr, di *diant'ni.*
 Diant'ñi, voce di escl. *daintine.*
 Diarréa, s, f, *diarrea.*
 Diascacciöngh, accr, di diásch'ci.
 Diásch'cei, voce di escl, *diascane.*
 Diascordiu, s, m, *diascordio.*
 Diávu, s, m, *diavolo; fig. inquieto, discolo.*
 Diavulañia, s, f, *diavoleria.*
 Diavulazz, pegg, di diávu.
 Diavulètt, dim, di diávu.
 Diavulína, avv, *alla peggio.*
 Diavulöngħ, accr, di diávu.
 Diàzz, pegg, di *di: ditaccio.*
 Dica, s, f, *media, pena allo stomaco.*
 Dich'ti e diss, voce che esprime: *a tu per tu.*
 Dièt, dim, di *di: ditino.*
 Dintra, avv, *dentro.*

Disculu, agg, *discolo*,
 Disg'növ, s, num. *dicianove*,
 Disg'növ'centu, s, num. *millecento-vecento*.
 Disg'sett, s, num. *diciasette*.
 Disg'uöit, s, num. *diciotto*.
 Disg'uöit centu, s, num, *milleot-
tocento*,
 Ditt, s, m, *detto, parola, motto*.
 Ditta, s, f *buona fortuna, ditta*.
 Diunñè, v, intr, *digiunare*.
 Diungh, s, m, *digiuno; addiet-
tivamente: digiuno*.
 D'latüFa, s, f, *delatura trasporto*.
 D'laziöng, s, f, *dilazione*.
 D'laziunñè, v, att, *dilazionare*.
 D'laziunñëdda, dim, di d'laziöng.
 D'l cà, agg, *dilicato, fino*,
 D'l catézza, s, f, *dlicatezza*.
 D'lètt, agg, *diletto*.
 D'lettant, s, m, *dilettante*.
 D'lettè, v, rifl, *dilettarsi*.
 D'Tgent, agg, *diligente*.
 D'l genza, s, f, *diligenza*.
 D'lör, s, m, *dolore*.
 D'luc'daziöng, s, f, *delucidazione*.
 D'luc'dè, v, att, *delucidare*.
 D'luènt agg, *diluente*.
 D'lui, y, att, *diluire*.
 D'lufazz, pegg, di d'lör.
 D'lufè, v, intr, *addolorare*.
 D'lufètt, dim, di d'lör.
 D'lufos, agg, *doloroso*.
 D'livi' s, m, *diluvio*.
 D'lavié, v, intr, *diluviare, fig,
mangiare troppo con avidità*.
 D'l zios, agg, *délizioso*.

D'malavoggchia, avv, *malvolen-
tieri*.
 D'manerà, avv, *di maniera*.
 D'mangh a manghi, avv, *dimorio
in mano: successivamente*.
 D'mau 'mpeju, avv, *di male in-
peggio*.
 D'ménu, avv, *dimeno*.
 D'menz, avv, *di mezzo*.
 D'm'nt chè vedi sb'rb'rè.
 D'm'nzè, v, att, *dimezzare*.
 D'möni, s, m, *demonio*.
 D'mssiöng, s, f, *dimissione*.
 D'm'st chè, v, att, *domesticare*.
 D'muñanza, s, f, *ritardo*.
 D'muñé, v, intr, *dimorare, ritar-
dere*.
 D'mustraziöng, s, f, *dimostra-
zione*.
 D'mustré, v, att, *mostrare, dimo-
strare*.
 D'ñnaros, agg, *dénaroso, ricco*.
 D'néri, vedi grài.
 D'nett, avv, *di netto*.
 D'növ, avv, *di nuovo, novellamente*.
 D'ntäda, s, f, *dentata*.
 D'ntäm, s, f, *dentame*.
 D'ntazz, pegg. di dent: *dentaccio*.
 D'ntétt, dim, di dent: *dentino*.
 Dò, voce che vale Don; *signore*.
 Docch' vedi, dok.
 Död'sg', s, num: *dodici*.
 Död'sg'centu, s, num: *milledue-
cento*.
 Döggchia, s, f, *doglia*.
 Döi, s, num, *due*.
 Döifàna, s, m, pl. *due grani*.

- Dòltanti, avv., altrettanto.
- Dòl; s, m, *dolo, inganno.*
- Dom'cilia, s, m, *domicilio.*
- Domèst'ch, agg, *domestico.*
- Domest'chè v, att, *domesticare, domesticare.*
- Dominiu, s, m, *dominio.*
- Dòm'ba, s, f, *cicca di capelli, o
di crine lasciati incolti.*
- Dom'badèu, s, m, *domenichino.*
- Don, voce che vale: *Signore.*
- Dòllacù, voce che significa: *uomo vile, schifoso.*
- Dònca, avv, *adunque.*
- Donna, voce che vale: *signora.*
- DominaT s, m, *zerbinotto.*
- Dom'naaFè, v, intr, *mostrarsi attillato.*
- Dom'naaFoch, dim, di *donnem'r.*
- Domudd, s, m, *uomo da nulla.*
- DomquàngùP, s, m, colui che si crede superiore in checchesia.
- Dens'chiceh, s, m, *bellimbusto.*
- Dòlu, s, m, *dono.*
- Dop, avv, *dopo.*
- Dop'mangè, avv, *dopo pranzo.*
- DoF, s, m, T, bot, *alloro.*
- D'òFa n'òFa, avv, *d'ora in ora, successivamente.*
- D'òFa navanti, avv, *d'ora innanti.*
- DoFazia, voce che esprime un modo di saluto,
- DoFm, v, intr, *pigliar sonno: dormire.*
- DoF, s, f, *lode, loda.*
- Doña, s, f, *dose.*
- Dòla, s, f, *dote.*
- Dòtt, agg, *dotto.*
- Döva, s, f, *doga.*
- Dözz, agg, *dolce, fig, scimurito.*
- D'patt, avv, *di patto.*
- D'pènn, v, intr *dipendere.*
- D'pèrd, v, att, *deperire, peggiorare.*
- D'pianta, avv, *di pianta.*
- D'picch, avv, *di punta.*
- D'pizz, lo stesso che D'picch.
- D'pnènt, agg, *dependent.*
- D'poch, avv, *da poco tempo.*
- D'poch temp zzà, avv, *da poco tempo in qua.*
- D'pòl, avv' *dopo.*
- D'pönta, avv, lo stesso che d'picch.
- D'propo'st, avv, *di proposito, opportunamente.*
- D'pr'senza, avv, *personalmente.*
- D'purtament, s, m, *disportamento.*
- D'purè, v, rifl, *disportarm, att, procedere.*
- D'quann'nquànn, avv, *alle volte, di tempo in tempo.*
- DraguìèFa, s, f, *buséra.*
- Dràpp, s, m, *drappo.*
- D'raF, avv, *raramente.*
- D'Tettament, avv, *direttamente.*
- D'Teziöngħ, s, f, *direzione.*
- D'Tigg, v, att, *indirizzare, dirigere.*
- Dritt, s, m, *dritto;* vale anche in linea retta.
- Dritta, s, f, *destra.*
- Dróga, s, f, *droga.*

D'ross, avv, *d'assai*.
 Dr'ttuſa, s, f, *derritura*.
 Drugaſia, s, f *drogheria*.
 Drughèſ, s, m, *droghiere*.
 Drumènìa, s, f, *domenica*.
 D'r'vòlu avv, *de seconda mano, accidentalmente*.
 Dr'zzè, v, att, *drizzare*.
 D'sab'le, v, att, *disabilitare*.
 D'sagg, s, m, *disaggio*.
 D'sagge, v, intr, *disagiare*.
 D'samurà, agg, *insipido, disamorato*.
 D'sanguè, v, intr, *disanguinare*.
 D'san'mè, v, intr, *disanimare, scoraggiarsi*.
 D'sapit, agg, *scipito, insipido*.
 D'sapòſ, s, m, *disappare*.
 D'sappruvè, v, att: *disapprovare*.
 D'saſſia agg, che ha mancato ad un obbligo: *mortificato*.
 D'sàrm, s, m, *disarmo*.
 D'sarne, v, att, *torre altrui le armi: disarmare*.
 D'sarmatìa, s, f, *disarmonia*.
 D'sastr, s, m, *disastro*.
 D'saströs, agg, *disastroso*.
 D'shärch, s, m, *disbarco*.
 D'sbriè, v, att, *vedi sbriè*.
 D'scaecè, v, att, *discacciare*.
 D'scad, v, intr, *decadero*.
 D'scalè, v, att, *diminuire, sommerso*.
 D'scalù, s, m, *minorativa, sommamento*.
 D'scap't, s, m, *discapita*.
 D'scap'te, vedi *scap'te*.

D'scenn, v, intr, *trarre origine, descendere*.
 D'sciābu, avv, *senza pressione o calcatnra; e dicesi quando si misura la farina senza ricalcarla*.
 D'sciancà, agg, *sfiancato*.
 D'sc'nnent, agg, *descendente*.
 D'sc'nnanza s, f *descendenza*.
 D'scòrdia, s, f, *discordia*.
 D'scörr, v, att, *discorrere*.
 D'scörs, s, m, *discorso*.
 D'sc'plina, s, f, *disciplina*.
 D'scred'it, s, m, *discredito*.
 D'scred'le, v, att, *discreditare*.
 D'scrèt agg' *discreto*.
 D'scrètza, s, f, *discretessa*,
 D'scr'ziöngħ, s, f, *discretione*,
 D'scr'ziuñà, agg, *discretionalità*.
 D'scr'ziuñazza, pegg. di *discretizongħ*.
 D'scularia, s, f, *discoleria*.
 D'sculpa, s, f, *discolpa*.
 D'sculpè, v, att, *scolpare, discolpare*.
 D'sculuñazz, pegg, di *discutere*.
 D'scurdanza, s, f, *discordanza*.
 D'surdè, v, intr, *discordare*.
 D'scursòt, a. m. *discorsivo*.
 D'scursiv, agg, *discorsivo*.
 D'scút, v, att, *esaminare, discutere*.
 D'scuseñöngħ, s' f *discussion*.
 D's'drōs, agg, *desideroso*.
 D's'deff, s, m, *desiderio*.
 D's'drōs, agg, *desiderosa*.
 D'sdi' v, att, *dir contro al pro-*

prio delto: *desiderio*.
 D'sid.Fè, v. att, aver desiderio:
desiderare, bramare.
 D'sègn, s. m. *disegno*.
 D'sèFa, avv. *di sera*.
 D'sèrt, s. m. *aborto*.
 D'sèst, s. m. *dieseto*.
 D'sfizi, s. m. *disgusto*.
 D'sfziè, v. intr. *disgustare*.
 D'sgarr, avv. *di cattiva condotta*.
 D'sgnè, v. att. *disegnare*.
 D'sgèmbr, s. m. *dicembre*.
 D'agèna, s. f. *diecima*.
 D'sg'Fia, s. f. *diceria*.
 D'agràvi, s. m. *disgravio*.
 D'agràzia' s. f. *disgrazia*.
 D'agrazìa, agg. *disgraziato*.
 D'Tuguhù, agg. *disuguale*.
 D'sgüst, s. m. *disgusto*.
 D'agustè, v. att. *disgustare*.
 D'agustòs, agg. *disgustoso*.
 D'Tiè, v. att. *desiare*.
 D'Tiòt, agg. *desioso*.
 D'Tiu, o d'sli, s. m. *desiderio*.
 D'amètt, v. rifl. *dimettere*.
 D'assiöngħ, s. f. *dimensione*.
 D'Timp'gnè, v.att. *disimpegnare*,
 D'Tinfittè, v. att. *disinfettare*.
 D'Tnvolt, agg. *disinvolto*.
 D'Tonèst, agg. *disonesto*.
 D'Tonòt, s. m. *disonore*.
 D'Törd, s. m. *disordine*.
 D'Tord'ità' v. att. *disordinare*,
 D'sövra, avv. *di sopra*.
 D'sövracciù, avv. *addioppiò*.
 D'sölla, avv. *di sotto*.
 D'spenniu, s. m. *dispendio*:

D'spènza, s. f. *cantina*; vale anche *dispensa ecclesiastica*.
 D'spèrd, v. att. *disperdere*.
 D'spèlt, s. m. *dispetto*.
 D'spiasg', v. intr. *recar fastidio; dispiacere*.
 D'spiasgènza, s. f. *dispiacenza*.
 D'spiasgèt, s. m. *dispiacere*.
 D'spnzè, v. att. *dispensare, distribuire, esentare*; vale anche *spargere i pali nelle vigne*.
 D'spnzedda, dim. di d'spènza.
 D'spnzèt, s. m. *venditor di vino a minuto*.
 D'spongħ, v. att. *disporre, ordinare*, vale anche *preparare*.
 D'spost, s. m. *ordine, comando*.
 D'sposz'ziongh, s. f. *disposizione*.
 D'spòt'ch', agg. *dispotico*.
 D'sp'Fanzè, v. intr. uscir di speranza: *disperare*.
 D'sp'Fè, v. intr. perder la speranza: *disperare*.
 D'sprèzz, s. m. *disprezzo*.
 D'spr'zzàbu, agg. *disprezzabile*.
 D'spr'zzè, v. att. *disprezzare, dispregiare*.
 D'sp'sè, v. intr. rifl. *poter disfarsi, far a meno di checchessia*.
 D'spuaib, agg. *disponibile*.
 D'upàta, s. f. *disputa*.
 D'spùtè, v. intr. *disputare, contrattare*.
 D'Triè, v. rifl. *abortirsi*.
 D'Tritòt, s. m. *desertore*.
 D'assanguè, v. intr. *dissanguare*.

D'ss'chè, v. att. *disseccare*.
 D'ss'ent, v. intr. *dissentire*.
 D'ss'est, s. m. *dissesto*.
 D'ss'gnè, v. att. *disegnare*.
 D'ss'paōr, s. m. *dissipatore*.
 D'ss'pé, v. att. *dissipare*.
 D'ss'sté, v. att. *dissestarre*.
 D'ss'trè, v. att. *disotterrare*.
 D'stacch, s. m. *distacco*.
 D'stacchè, v. att. *separare, distaccare*.
 D'stant, agg. *lontano, distante*.
 D'stanza, s. f. *distanza*.
 D'stè, v. intr. *distare*.
 D'stingu', v. att. *distingnere*.
 D'stint, agg. *distinto*.
 D'st'zioñgh, s. f. *distinzione*.
 D'stòrn, s.m. *mutazione, voltura*.
 D'strài, v. att. *distrarre, svagare*.
 D'straśatt, avv. *all'improvviso, inopinatamente*.
 D'stràtt, agg. *distratto, sbadato*.
 D'strattamènt, avv. *distrattamente*.
 D'straziöñgh, s. f. *distrazione, alienazione*.
 D'str'bul, v. att. *distribuire, dispensare, dividere*.
 D'strett, s. m. *distretto*.
 D'strié, v. intr. *destreggiare*.
 D'str'tuåu, agg. *distrettuale*.
 D'strüb, s. m. *disturbo*.
 D'strubè, vedi d'sturbè.
 D'strúd, v. att. *distrucciùe*.
 D'stružiongh, s. f. *distruzione*.
 D'sturb, s. m. vedi, d'strüb.

D'sturbè, vedi d'strübè.
 D'sturnè, v. att. *cambiare, stornare, volgere*.
 D'subb'di, v. intr. *disobbedire*.
 D'subb'dient, agg. *disubbidiente*.
 D'subb'dienza, s. f. *disubbidienza*.
 D'sub'l', avv. *repentinamente, subitamente*.
 D'subbl'ghè, v. intr. rifl. *disobligarsi*.
 D'sulè, v. a. *desolare*.
 D'sulaziöñgh, s. f. *desolazione*.
 D'sunèst, agg. *disonesto*.
 D'suniöñgh, s. f. *disunione*.
 D'sunit, agg. *disunito*.
 D'sunuñà, agg. *disonorato*.
 D'surd'ñá, agg. *disordinato*.
 D'sütù, agg. *disutile*.
 D>taggh, avv. *di taglio*.
 D'tant'ntant, avv. *qualche volta, talvolta*.
 D'terz'nterz, avv. *quadrimestralmente*.
 D'tratt'ntratt, avv. *interrottamente*.
 D'trott, avv. *frettolosamente, di trotto*.
 D'lté, v. att. *dettare*.
 D'ttòr, s. m. *dottore*.
 D'tutt pönt, avv. *interamente*.
 Du, prep. art. *del, dello, della*,
 Duàña, s. f. *dogana*.
 Duañèr, s. m. *doganiere*.
 Dubazziè, vedi dubulié.
 Dubè, v. intr. *accomodarsi a checchesia: rimediare*.

Dubiōs, agg. *dubbioso*.
 Dubiu, s. m. *dubbio*.
 Dubl'ch', agg. *doppio*.
 Dubl'chè, v. att. *raddoppiare*.
 Dublōngh, s. m. *dublone*.
 Dub'tè, v. intr. *dubitare*.
 Dubulié, vedi: *dubazzie*; vale anche: *abboracciare*.
 Dūca, s. m. *duca*.
 Dūcā, s. m. *ducato*.
 Dūcà, agg. *educato*.
 DucaFingh, s. m. T. bot. specie di uva nera: *duraccina*.
 Ducat, s. m. *ducato*.
 Ducaziōngh, s. f. *educazione*.
 Duchèssa, s. f. *duchessa*.
 Duellu, s. m. *duello*.
 Duélt, s. m. *duetto*.
 Dugghianza, s. f. *doglianza*.
 Dugghiè, v. intr, aver *doglia*.
 Dulènt, agg. *dolente*.
 DuleF's, v. intr. rifl. *dolersi*.
 Dulōr, s. m. *dolore*.
 Dulōs, agg. *doloso*.
 DuluFà, agg. *addolorato*.
 DuluFázz, pegg. di dulör.
 DuluFètt, dim. di dulör,
 DuluFòs, agg. *doloroso*.
 DumañasséFa, avv. *domani sera*.
 Dumangh, avv. *domani*.
 Dumāngħ mattingh, avv. *dom-matma*.
 Dumangħaġġera, avv. *domani sera*.
 Dumanna, s. f. *dimanda*.
 Dumannè, v. att. *interrogare*. ri-volgersi ad altri per aver chec-

chessia: *domandare, diman-dare*: vale anche: *elemosinare*.
 DumannéF, s. m. *elemosinante, accallone*.
 Dumann'Fazz, pegg. di *duman-nér*.
 Dumann'Fungħ, acer, di *duman-ner*.
 Dumest'ch', agg. *domestico*.
 Dumiñiu, s. m. *dominio*.
 Dum'F'càngħ, agg. *domenicano*: vale anche *pidocchio*.
 Dum'Fè, v. att. *domenicare*.
 Dum'si'chè, v. att. *domesticare*.
 Dunudi, s. m. *hunedì*.
 Dunzella, s. f. *donzella*,
 Dupl'caziōngh, s. f. *duplicazio-ne*.
 Dupl'chè, v. att. *duplicare, rad-doppiare*.
 Duppia, s. f. *doppia*.
 Dupplu, agg. *doppio*, vale anche: *di molto spessezza*.
 DuF, agg. *duro*.
 DuFàda, s. f. *durata*.
 DuFàsgia, s. f. T. bot. specie di uva nera: *duracca*.
 DuFazz, pegg. di *dur*.
 DuFè, v. intr. *durare, continuare, perseverare, conservare*.
 DuFètt, dim. di *dur*.
 DuFèzza, s. f. *durezza*.
 Durm'gghiōs, agg. *sonnolento, dormiglioso*.
 Durm'gghiūsazz, pegg. di *durm'gghiōs*.
 Duru'tòFI, s. m. *dormitorio*.

Durmùa, s, f, *dormizione*.
 Durmuèdda, dim. di durmùa.
 Dušè, v, att, *dosare*.
 Dutant' s, m, *dotante*.
 Dutau, agg, *dotale*.
 Dutaziöngħ, s, f, *dote*.
 Dutè v, att, dar la dote: *dotare*.
 Duttuřazz, pegg, di d'uòr.
 Duttuřè, v, att, *dottorare, laureare*.
 Duttuřessa, s, f, *dottoressa*.
 Duttuřicch, s, m, dim, di d'itòr: *dottoricchio*.
 Duttuřiè, v, att, *predicar dottrine: addottrinare*.
 Duvèř, s, m, *dovere*.
 Duvèř, v, intr, esser obbligato a checchessia: esser necessario: *dovere; esser obbligato a pagare: dovere*.
 Duv'Fōs, agg, *doveroso*.
 Duzzazz, pegg, di dözz.
 Duzzett, dim' di dözz.
 Duzzèzza, s, f, *dolcezza*.
 D'vàřiu s, m, *divario*.
 D'vastè, v, att, *divastare*.
 D'verbiu, s, m, *diverbio*.
 D'vergènza, s, f, *divergenza*.
 D'vers, agg, *diversa*.
 D'vesamènt avv, *diversamente*.
 D'vers'tà, s, f, *diversità*.
 D'vert, v, intr, rif, *spassarsi divertirsi*
 D'vgghiè, v, att, togliere la buccia al grano.
 D'vggiöngħ, s, m, T, bot, *barbaso*.
 D'vid, v, att, porre intervallo fra cosa e cosa: *disgiungere; far più*

parti di checchessia: *dividere*.
 D'viè, v, intr, *proibire*.
 D'vingh, agg, *divino*.
 D'vnäggħia, s, f, *indovinello*.
 D'vnämènt avv, *divinamente*.
 D'vn'tà, s, f, *divinità*.
 D'vniss'm', s, m, il *sacramento dell'Eucarestia: Dio*.
 D'vn'té, v: att, *divenire, diventare*.
 D'vrilmènt, s, m, *divertimento*.
 D'vrtua, s, f, *divertita*.
 D'v'sgingħi, avv, *davvicino*.
 D'v'sibu, agg, *divisibile*.
 D'v'siongħ, s, f, *divisione*.
 D'v'sori, agg, *divisorio*.
 D'volu, avv, *celeremente*.
 D'vöt, agg, *divoto*.
 D'vuliöngħ, s, m, *diluuiq*.
 D'vuře, v, att, *divorcare*.
 D'vutazz' pegg, di D'vöt.
 D'vutett, dim' di d'vöt.
 D'vutiss'm', agg, *divotissimo*.
 D'vuziöngħ, s, f, *devozione*.
 D'vuziunā, agg, *dicesi di cui* che è pieno di fervore religioso: *religioso, divoto*.
 D'vuziunèdda, dim, di d'vuziöngħ: *devozioncella*.

E

E, quinta lettera dell'alfabeto. seconda vocale.
 E, cong, a.
 E'b'ca, s, f, *epoca*.
 Ebräich, agg, *ebraico*.
 Ebrèu, s, m, *ebreo*.

Eccod,	v., att., e intr., passare il convenevole: <i>eccedere</i> .	Ella, avv., <i>eccolo</i> .	
Eccédent,	agg., <i>eccedente</i> .	Elògi, s., m., <i>eelogio</i> .	
Eccédm.	s., m., <i>Ecoehomo</i> .	Elugiè, v., att., <i>elogiare</i> .	
Eccérs'	agg., <i>eccelso</i> .	Emèt'ch', agg., <i>emetico</i> .	
Eccérs,	s., m., <i>eccesso</i> .	Em'ténza, s., f., <i>eminenza</i> .	
Eccéssiv,	agg., <i>eccessivo</i> .	Empietà, s., f., <i>empielá</i> .	
Eccettuá,	v., att., <i>eccettuare</i> .	Empiu agg., <i>empio</i> .	
Eccezioniñgh,	s., f., <i>eccesione</i> .	Emulu agg., <i>gemello</i> .	
Ecciss'	vedi <i>arcriss</i> .	Enca, s., f., <i>inchiostro</i> .	
Eccu,	avv., <i>ecco</i> .	Enèrg'ch', agg., <i>energico</i> .	
Eccuti,	avv., vedi <i>Eccu</i> .	Enòrm, agg., <i>enormé</i> .	
Ecu,	s., m., <i>eco</i> .	Entrànt, agg., <i>entrante</i> .	
Ed,	cong., <i>ed</i> .	Entusiàsm,	s., m., <i>entusiasmo</i> .
Educánn,	s., f., <i>educanda</i> .	Epistula, s., f., <i>epistola</i> .	
Educhè,	v., att., <i>educare</i> .	Eppùřu, avv., <i>eppure</i> .	
Effètt,	s., m., <i>effetto</i> .	E'puca, vedi <i>èb'ca</i> .	
Effettiv,	agg., <i>effettivo</i> .	Epulöñgh,	agg., <i>epulone</i> .
E'qua	vedi <i>Eua</i> .	Equiva, s., f., <i>equivoco</i> .	
Egua n'váda,	s., f., <i>acqua gelata</i> .	EFa, s., f., <i>aja</i> .	
Egualé,	v., att., <i>agguagliare</i> .	EFáFl,	s., m., <i>erario</i> .
Eguista,	s., m., <i>egoista</i> .	Erba, s., f., <i>erba</i> .	
Eh!	inter., <i>Eh!</i>	Erbiabiànc,	s., f., T., bot.; <i>assenzio</i> .
Ehi!	inter., <i>Ehi!</i>	Erba grassúdda	s., f., T., bot., <i>giù-squiamo</i> .
Ehá,	inter., <i>olá</i> .	Erba d' vent,	s., f., T., bot., <i>parietaria</i> .
Elast'ch',	agg., <i>elastico</i> .	EFéd,	s., m., <i>erede</i> .
Elegánt,	agg., <i>elegante</i> .	EFèdt'aFl,	agg., <i>ereditario</i> .
Element,	s., m., <i>elemento</i> .	EFesià,	s., f., <i>eresia</i> .
Elétt,	agg., <i>eletto</i> .	EFèt'ch',	agg., <i>eretico</i> .
Elettòř,	s., m., <i>elettore</i> .	EFèt'ché,	v., intr., <i>ereticare</i> .
Elettr'ch',	agg., <i>eletrico</i> .	Ergástulu,	s., m., <i>ergastolo</i> .
Elevaziöñgh,	s., f., <i>elevazione</i> .	Er'm',	s., m., <i>eremo</i> .
Eleziöñgh,	s., f., <i>elezione</i> .	EFòi,	s., m., <i>eroe</i> .
Elig,	v., att., <i>eleggere</i> .	EFóich',	agg., <i>eroico</i> .
Ella,	avv., <i>eccola</i> .	Err'm',	agg., <i>diserrimo, disgraziato</i> .
Elladdà o elluddà,	avv., <i>eccolo là</i> .	Erròř,	s., m., <i>errore</i> .
Ellazzà o elluzzà,	avv., <i>eccolo qua</i> .		

Esag'Faziöngħ, s, f, *esagerazione*.
 Esageħfè, v, att, *esagerare*.
 Esàm, s, m, *esame*.
 Esam'ñè, v, att, *esaminare*.
 Esätt, vedi isätt.
 Esattamènt, avv, *esattamente*.
 Esattèzza, s, f, vedi isattèzza.
 Esattòr, s, m, *esattore*.
 Esaziöngħ, s, f, *esazione*.
 Esca, s, f, *esca*: fig, *stimolo*.
 Esclùd, v, att, *escludere*.
 Esclusiöngħ, s, f, *esclusione*.
 Esclusiva, s, f, *esclusione*.
 Esecutiv, agg, *esecutivo*.
 Esecuziöngħ, s, f, *esecuzione*,
 Esegui, v, att, mettere ad effetto;
eseguire.
 Esèmpi, s, m, *eSEMPIO*.
 Esenziöngħ, s, f, *esenzione*.
 Esercizi, s, m, *esercizio*; plur: *esercizi spirituali*.
 Esercit, s, m, *esercito*.
 Esercità, vedi sarcità.
 Es'gènt, agg, *esigente*, vedi: s'gènt.
 Es'genza, s, f, vedi s'genza.
 Esigg, v, att, vedi sigg.
 Esiliu, s, m, *esilio*.
 Èsist, v, intr, *esistere*.
 Es'liè, v, att, *esiliare*.
 Esorb'tant, agg, *esorbitante*.
 Esortaziöngħ, s, f, *esortazione*,
 Espóngh, v, att, *esporre*.
 Espós'ziöngħ, s, f, *esposizione*.
 Express, s, m, *espresso*, *corriere*.
 Espressamènt, vedi spressamènt.
 Espressè, vedi spr'ssè.

Espressiöngħ, vedi spr'ssiöngħ,
 Expressiv' vedi spr'ssiv.
 Ess, verb, sost, *essere*, *esistere*:
stare; għiġi simu, vale *approviamo*; preceduto da: *com*, signifi-
ca, *stare in salute*.
 Essenza, s, f, *essenza*.
 Essenziāu, vedi s'nziau.
 Es'stènza, s, f, *esistenza*.
 Ès'l', s, m, *esito*, *fér'n'* ès'l' vale
disfarsene; l'intrōit e l'és'l si-
gnifica vedere il risultato di cheo-
chessia.
 Està, s, f, *està*.
 Estat'ch', agg, *estatico*.
 Estènn, v, att, *estendere*.
 Estenziöngħ, s, f, *estensione*.
 Esterminiu, s, m, *esterminkio*.
 Esterm'naōr, s, m, *estriminatore*.
 Esterm'naziöngħ, s, f, *estrimina-*
zione.
 Esterm'ñè, vedi sterm'ñè.
 Estern, agg, *esterno*.
 Esternè, v, att, *esternare*.
 Èst'mi, s, m, *stima*, *estimazione*.
 Estrátt, s, m, *estratto di pomodoro*.
 Estraziöngħ, vedi straziöngħ.
 Estrém, agg, *estremo*.
 Estremamènt, avv, *estremamente*.
 Estrem'tà, vedi str'mtà.
 Estremunziöngħ, s' f, *estremun-*
zione.
 Èst's', s, f, *estasi*.
 Èsubeħfè, v, att, *esuberare*.
 Età, vedi ità.
 Èt'ch', agg, *tisico*,
 Etern, agg, *eterno*.

Eu pron, egli, vedi *jea*.
Eua, s, f, *acqua, pioggia*.
Eunùch, agg, *eunuco*.
Evdént, agg, *evidente*.
Ev'denza, s, f, *evidenza*.
Evént, s, m, *evento*.
Eventual'ità, vedi *v'ntualità*.

F, sesta lettera dell'alfabeto,
Fabbr'cànt, vedi *frabb'cánt*.
Fabbr'chè, vedi *frabb'c'hè*'
Fabbr'ca, vedi *frabb'ca*.
Faccè, v, *attiv, affacciare, compari-re, rif, affacciarsi*.
FaccéFa, s, f, *maschera, bacucco*.
Faccètta, dim' di facci.
Facchiña, s, f, *soprbito d'uomo*.
Facchingh' s, m, *facchino*.
Facch'ñàda, s, f, *azione vile: scon-venevolezza*.
Facch'ñazz, pegg, di *facchingh; facchinaccio*,
Facch'ñèdda, dim. di *facchina*'.
Facch'ñöngh, acc, di *facchingh*; vale anche: *giubbone*.
Facc'safìa, s, f, *apparenza di amo-revolezza: simulazione*.
Fàcci, s, f, *faccia, viso, volto; facci d' fèu*, vale *vendicativo; facci to-sta* vale *importuno; quatr' facci* significa *doppio, finto, falso*.
Facciàda, s, f, *facciata*.
Facciasfrònt, avv. di *fronte*.
Faccialà, vedi *'nfaccialà*.

Facciàu, s, m, specie di arnese per coprirsi il volto: *facciale, bacucco*.
Facciàzza, s, f, pegg, di facci.
Facciè, v, intr, *faccettare*.
Facciòla, agg, *furbo: simulato*.
Faceiöna, acc, di facci.
Faccipròva, s, f, far delle pruove in presenza del contraddittore, o della controparte.
FacciulaTìa, vedi *face'faTìa*.
FacciulèF, agg, *ingannevole, finto, doppio*.
Fác'li, agg, *facile*.
Facilmènt, avv, *facilmemente*.
Facultà, vedi *segultà*.
Facultöß, vedi *segultös*.
Fadalàzz, pegg, di *fadàu*.
Fadalingh, agg, senza carattere.
Fadalett, dim di *fadàu*.
Fadáu, s, m, *grembiale*.
Faddàcca, s, f, *costiera*.
Faddaccöngh, acc, di *faddàcca*.
Faddàda, s, f, *striscia*.
FagòT, vedi *favor*.
Fágù, s, m, T, bot, *faggio*.
Faidda, s, f, *scintilla*.
Faiddöngh, s, m, *pollone*.
Faidduñàzz, pegg, di *faiddöngh*.
Faidduñètt, dim' di *taiddöngh*.
Fallènza, s, f, *fallimento*.
Fallìt, v, intr, *fallire, errare, man-care*.
Fall'ment, s, m, *fallimento*.
Fallòcc, agg, *feroce*.
Fallù, agg, *povero, fallito*.
Fam, s, f, *fame*.

Fàma, s. f, *fama*.
 Famà, agg, *affamato*.
 Famèl'ch' agg, *famelico*.
 Fam'geñà, agg, *famigerato*.
 Famiçgh, s, m, *stalliere*.
 Famiggia, s, f, *famiglia*.
 Famòs, agg, *famoso*.
 Fam'sg', s, m, *fiosso*.
 Fàmulu, s, m, *fanulo*.
 Fañalètt, s, m' *fanaletto*.
 Fañat'ch', agg, *fanatico*.
 Fañat'cöngħ, acc, di *fanat'ch'*.
 Fañatism, s, m, *fanatismo*.
 Fañau, s, m, *fanale*.
 Fañella, s, f, camiciuola di lana:
 fanella.
 Fansalucchi, s, m, *chiacchiere*.
 Fansaluñazz, s, m, *fanfarone*.
 Fanfaricchi, s, m, pl, *spedda*:
 spelta.
 Fanfügghiula, vedi *sfanfügghiula*.
 Fànga, s, f, *vanga*.
 Fangħ, s, m, *fango*.
 Fanghiè, v, att, *vangare*.
 Fangōs, agg, *fangoso*.
 Fangott, s, m, *piatto grande*.
 Fanguttàzz, pegg, di *fangott*.
 Fanguttètt, dim' di *fangott*.
 Fanguttöngħ, acc, di *fangott*.
 Fannònia, s, f, *fandonia*.
 Fañó, s, m, esalazione del calore
 del fuoco ristretto nello scaldino
 e simile.
 Fantaria, s, f, *fanteria*.
 Fantañla, s, f, *fantasia*.
 Fantañiżza, pég, di *fantasia*.
 Fantasma, s, f, *fantasma*..

Fantast'ch', agg, *fantastico*,
 Fantast'chè, v, intr, *fantasticare*.
 Fantast'cañia, s, f, *fantasticheria*.
 Fantast'cöngh, acc, di *fantast'ch'*.
 Fantesca, s, f, *serva*, *fantesca*.
 Färb, agg, di color giallo oscuro:
 falbo.
 Farbalà, vedi *frabalà*.
 Farda, s, f, *falda*.
 Farfalla, s, f, T, zool *farfalla*.
 Farfallèdda, dim' di *farfalla*.
 Farfallöngh, agg, uomo imbro-
 glione: *farfallone*.
 Farfant, agg, *furfante*, *bugiardo*,
 menzognero; vedi *Frafant*, e se-
 guente.
 Farfantañia, s, f, *bugia*, *menzogna*.
 Farfantàzz, pegg, di *farfant*.
 Farfantètt, dim, di *farfant*.
 Farfantiè, v, intr, *mentire*, *cian-
 ciare*.
 Farfantöngh, acc, di *farfant*.
 Farfantott, dim, di *farfant*.
 Farsantuñazz, pegg, di *farfantön-
 gh*.
 Farfañeu, s, m, *farfarello*.
 Fáñi v, att, vedi *Feri*.
 Fañina, s, f, *farina*.
 Fañiñazz, s, m, polvere della fa-
 rina.
 Fañiñédda, s, f, fior di farina che
 volando durante la macinazio-
 ne si appicca alle pareti: *friscello*.
 Farineñ, s, m, luogo ove si con-
 serva la farina: *farinajo*.
 Faños, agg, *farinoso*.
 Farr, s, m, specie di frumento: *farro*.

FAR

- Farrétt, s, m, *farricello*.
 Far'Teū, agg, *fariseo*.
 Fartùña, s, f, *fortuna*.
 Farzàda, s, f, vedi *frazzàda*.
 Farz'tà, s, f, *falsità*.
 Fasc, s, m, *fascio*.
 Fasc'ddèt, s, m, chi fa le fiscelle; vale anche: *apiago*.
 Fasc'ddètta, dim, di *fascetta*.
 Fasc'hèdda, s, f, dim, di *fascina*: *fascinolo*.
 Fascedda, s, f, *fiscello*.
 Fasceddi, s, m, plur. *alveare, bugno*.
 Faseett, dim. di *fascio*.
 Fascelta, s, f, *fascetta*,
 Fasceu, s, m, *alveare*.
 Fascia, s, f, *fascia*.
 Faschiña, s, f, piccolo fascio di sermenti: *fascina*.
 Fasicöngħ, s, m, *fascione, fastelone*.
 Fasicuñazz, pegg, di *fasicöngħ*: *fastellonaccio*.
 Fasgiàngħ, s, m, T, zool, *fagiano*.
 Fasgenna, s, f, *succenda*.
 Fasgiö, s, m, T, bot, *fagiola*.
 Fasgiulàzz, s, m, T, bot *fagiolo* *secolatico*.
 Fasgiulìña, s, f, fagiola verde: *fagiolina*.
 Fass'anà, agg, *affaccendato*.
 Fast, s, m, *fasto*.
 Fast'diè, v, att, *infastidire*; rifl, *infastidirsi*.
 Fast'diōt, agg, *fastidioso, noioso*.
 Fast'djuñazz, pegg, di *Fast'diōt*.

— 120 —

FAS

- Fast'diuñètt, dim, di *fastidio*.
 Fastidī, s, m, *fastidio*.
 Fastoś, agg, *fastoso*,
 Fastùca, s, f, T, bot, *pistacchio*.
 Fastuchéřa, s, f, luogo pintato di pistacchi.
 Fastuching, agg, color del pistacchio: *fastuchino*.
 Fata, s, f, *odorato del cane*; vale anche *maga*.
 Fatalista, s, m, *fatalista*.
 Fatal'tà, s, f, *fatalità*.
 Fatàu, agg, *fatale*.
 Fat'ghè v, intr, *faticare, lavorare*.
 Fatiga, s, f, *fatiga, lavoro*.
 Fat'gōs, agg, *fatigoso*,
 Fatt, s, m, *fatto, racconto*.
 Fattùřa, s, f, *fattura, malta*.
 Fattètt, dim di fatt: *racconto*.
 Fattèzza, s, f, *forma, fattezza*.
 Fattibu, agg, *fattibile, possibile*.
 Fattiv, agg, *effettivo*.
 Fattivamente, avv, *effettivamente*.
 Fattōt, s, m, *castaldo*.
 Fattucchiàřia, s, f, *stregoneria*.
 Fattucchièř, s, m, *stregone*.
 Fattùřa, s, f, *stregoneria*.
 Fàuda, s, f, *salda*.
 Faudètta, s, f, *gonnella*.
 Faudié, v, intr, dicesi degli alberi ricchi di rami vicino la terra.
 Faudú, agg, *fronduto, fronsuto*.
 Fàula, s, f, *favola*.
 Fauzz, agg, *falso*; vale anche: *indomito*.
 Fauzzigghia, s, f, *falce*.
 Fauzz'għiöngħ s, m, *falcetto*.

met. *uomo furbo*.

Fauzzöngħ, s, m, *partitore del macellajo*.

Fauzz'tà, s, f: *falsità*.

Fava, s, f, T, *bot, sava*.

Favàda, s, f, *terra dove si coltivano le fave*.

Favateř, dicesi di colui che semina e coltiva le fave per proprio conto.

Favéř, vedi favatèr.

Favétta, dim, di fava.

Favià, agg, *bricolato, macchiettato*.

Favör, s, m, *savore*.

Fàvula, s, f, *favola*.

Favuléř, agg, *furfante, menzognero*.

Favulös, agg, *favoloso*.

Favuři, v, att, *rendere favore: favorire*.

Fazzulèttu, s, f, *faccioletto*.

Fazzul'ttáda, s, f, *quanto cape in un fazzoletto*.

Fazzul'ttingħ, s, m, dim, di fazzulettu: piccolo faccioletto ad uso donnesco.

Fazzul'ttöngh, s, m, *cuoprispalle*.

Fazzul'ttuni, vedi Fazzul'ttöngh.

F'bbiè, v, att, *affibbiare*.

F'cac', egg, *efficace*.

F'catètt, dim, di *sheħt': segatello*.

F'ċeħħ, v, att, *ficcare, conficcare*.

F'cudinnia, s, f, T, *hot. fidhid-dia*.

F'dà, agg, *fidato confidente*.

F'ddázza, s, f, *ferita prodetta*

da ferro tagliente: *ferita*.

F'ddè, v, att, *tagliare a fette*.

F'ddètta, dim, di *fèdda*.

F'ddiliè, v, att, *védl*.

F'dduliè, v, att, *tagliuzzare*.

F'dè, v, att, *fidare, affidare*.

F'dèu, agg, *fedele*.

F'd'lazz, agg, molto fedele, *fedissimo*.

F'd'löng, acc, di F'dèu.

F'd'ltà, s, f, *fedeltà*.

F'dúzia, s, f, *fiducia*.

Fè, s, f, *fede*.

Fè o fer, v, att, *fare, creare, maturare, fabbricare, produrre, eseguire, partorire, diventare; se l'om, vale: fingere; fè l'amicus significata affettare amicizia; Fè sti: vale sporcare*.

Fèdda, s, f, *setta*.

Fegħ, s, m, *feudo*.

Fegultà, s, m, *facoltà*.

Fegultös, agg, *facoltoso, dovizioso*.

Fengħ, s, m, *fieno*.

Fènta, s, f, *finzione*.

Fenz, v, intr, *singere*.

Fēra, s, f, *fiera, mercato*.

Fèrba, s, f, *selpa*.

Fēfi, v, att, *ferire*.

Fēfita, s, f, *ferita*.

Ferm, agg, *fermo*.

Ferr, s, m, *ferro*.

Ferra, s, f, T, *bet, férula*.

Ferr'flà, s, m, *filo ferro*.

Fersa, s, f, *selva, selka*.

Festa, s, f, *festa*.

Fèss, s, m, strumento per la rimonda: *beccastrino*,
Fessa, s, f, parte vergognosa della donna.
Fèt, s, m, puzzore.
Fet, v, intr, *putire*, *tramandar puzzore*; *Fet u coda d' sev*, significa morire impiccato.
Fètà, agg, affettato.
Fettaziòngh, s, f, affettazione.
Fèu, s, m, fiele.
Fèzz, s, f, feccia.
FgghialöFa, s, f, prolifico.
Fgghiànna, s, f, figliatura.
Fgghiàstr, s, m, figliastro.
Fgghiàzz, pegg, di fggh.
Fgghiè, v, att, far figli: *partorire*.
Fgghiètt, dim, di fggh.
Fgghiò, s, m, polloncello.
Fgghiòzz, s, m, figlioccio.
Fgghiùlanza, s, f, figliuanza.
Fgghiùzzu, dim, di fggh.
F'gùrà, s, f, figura.
F'guràzza, pegg, di F'gùra.
F'gurà, v, att, figurare.
F'guřingh, s, m, figurino.
Fia, s, f T, bot, fico.
Fiàcch, agg, debole, fiacco.
Fiatà, agg, voce che esprime d'accordo.
Fiařazza, s, f, T, bot, fico selvatico.
Fiaředda, dim, di fiera.
Fiasch, s, m, fiasco; fè fiasch vale non riuscire in una cosa.
Fiatèř's, v, intr, rif, concordarsi.
Fich't, s, m, segato.

Fid, agg, fidò, fedele.
Fida, s, f, fida del bestiame.
Fieřa, s, f, T, bot, ficaja.
Figgh, s, m, figlio.
Fila, s, f, ringhiera; vale anche un pochino, un tantino.
Filastrocchi, s, m, pl, *filastrocchi*, stucchevolezze.
Fil'ag', s, m, T, bot, felce.
Fiňa, avv, fino a che.
Fingh, agg, fino, vale anche astuto.
Fingh, s, f, fine,
Fint, agg, finto.
Fiocch' s. m. fiocco
Firm, agg, fermo.
Firma, s, f, firma, sottoscrizione.
Fisc'na, s, f, corba pel trasporto dei pesci.
Fiss, agg, fisso.
Fissa, s, f, fica; vale anche : sciatino : scagnozzo.
Fistula, s, f, fistola.
Fitt, agg, fito.
Fiu, s, m, filo, refe.
F'là s, m, filato, vale anche: faltulenza.
Flàcca, s, f, vedi facchina.
Flaechiña, s, f, vedi facchina.
F'làda, s, f, ringhiera.
Flagellè, vedi frag'illè.
Flagèu, vedi fragèu.
Flannéřa, s, f, filandaja
F'latöš, agg, fastidioso, increscio, so, flatuoso.
F'lauřa, s, f, flatura
Flaut, s, m, flauto
Flautista, s, m, flautista.

F'lé, v. att. *filare*.
 Flebu, agg. *flebile*.
 Flèmma, s. f. *flemma*.
 Flemmat'ch', agg. *flemmatico*.
 Flémmat'cöngħ, agg. acc. di flemmat'ch'.
 FlèFa, s. f. *ringhiera*.
 Fiètt, s. m. *lombo*.
 Flèuma, s. f. *rancore*.
 F'liè, v. att. *raggirar* qualcuno per ingannarlo; *raggirare*.
 Flillia, s. f. *fliggine, ragnatela*.
 Flocc, vedi fallòcc.
 Flora, s. f. *flora*.
 Flóša, vedi frosonomia.
 Flosc', agg. *floscio*.
 F'loſ'f', agg. *filosofo*.
 F'loſomia, vedi frosonomia.
 Fluid, agg. *fluido*.
 Fluss, s. m. *flusso*.
 Flziöngħ, s. f. *afflizione*.
 F'mnàzza, pegg. di fóm'na.
 F'mnèddha, dim. di fóm'na.
 F'mningħ, agg. *femminino*.
 F'mnöña, acc. di fóm'na.
 F'nà, agg. *affinato*.
 F'nàda, s. f. terra nella quale si è segato il fieno.
 F'naita, s. f. *finaita, limite, confine*.
 F'naitè, v. intr. *confinare*.
 F'nalmènt, avv. *finalmente*.
 F'nàu, s. m. *finale*.
 F'nèstra, s. f. *finestra*.
 F'nèzza, s. f. *finezza*, vale anche: *savore*.
 F'nì, v. att. *finire, terminare*.

F'n'mént, s. m. *finimento*.
 F'nögg, s. m. T. bot. *finocchio*.
 F'nistràzza, s. f. pegg. di l'nèstra.
 F'nistrèdda, dim. di f'nèstra.
 F'niströngh, s. m. *balcone*.
 F'ntézza, s. f. *simulazione*.
 F'ntizz, agg. *finto*.
 F'nucchingħ, s. m. *finocchino*.
 F'nuggiàzz, peg. di f'nögg.
 F'nziöngħ, s. f. *finzione*.
 Fodd, agg. *folle*.
 Födda, s. f. *folla*.
 Fodeře, v. att. *foderare, soppanare*.
 Föd'F', s. m. *fodero*.
 Föd'Fa, s. f. *fodera, soppanno*.
 Fögħħ, s. m. *foglio*.
 Fögħħia, s. f. *foglia*.
 Fomentè, v. att. *fomentare*.
 Föm'na, s. f. *femmina, donna*.
 Fönn, s. m. *fondo*.
 Fönn, v. att. *fondere*.
 Fönn'ch, s. m. casa ove si alloggiano gli animali mediante un prezzo: *fondaco*.
 Fönti, s. m. *fonte*.
 Föenza, s. f. *fungo*; vale anche: *grugno*.
 Föřa, avv. *fuori*.
 Föřamodu, avv. *smodatamente*.
 Föřānn, s. m. *spavento, accidente*.
 Förca, s. f. *forca*.
 Förfsg, s. f. *forbice*.
 Forgia, s. f. *forgia*.
 Förma, s. f. *forma*.
 Förn, s. m. *forno*.

FOR

Fòrs, avv. *forse*.
 Fòrs'ch', avv. *forseché*.
 Fòrt, agg. *forte*.
 Fortemènt, avv. *fortemente*.
 Fortùlla, s. f. vedi *fartùna*.
 Förza, s. f. *forza*.
 Fòsf'r', s. m. *fosforo*.
 Fòsfri, s. m. pl. *zofanelli*.
 Fòss, s. m. *fosso*.
 Fött, v. intr. *rottore*.
 Fra prep. *fra*, *infra*.
 Fra, s. m. *fratello*.
 Frabalà, s. m. *salpald*.
 Frabb'ca, s. f. *fabbrica*.
 Frabb'cànt, agg. *fabbricante*.
 Frabb'chè, v. att. *fabbricare*, *costruire*.
 Fraccass, s. m. *fraccasso*.
 Fraccassè, s. m. *fraccassea*.
 Fraceassè, v. att. *rompere*, *spezzare*, *fraccassare*.
 Fraccàda, s. f. *dicesi di legnate: fiacca di legnate*.
 Fraccassöngħ, acc. di *fraccass*.
 Fraccassös, agg. *fraccassoso*.
 Fraccazzàña, s. f. *specie di fico*.
 Fracchett' dim. di *fracch*.
 Fracchèzza, s. f. *debolezza*, *fiacchezza*.
 Frac't, agg. *fracido*, *vizzo*.
 Frasant, vedi *farsant*.
 Frasantàlia, vedi *farsantaria*.
 Frasantàzz, vedi *farsantazz*.
 Frasantöngħ, vedi *farfantöngħ*.
 Frasantunàzz, vedi *farsantunazz*.
 Fragàggħia, s. m. *pesciolini diversi: frugagħia*.

— 124 —

FRAG

Fragaglièdda, dim. di *fragagħia*.
 Fragànza, s. f. *fraganza*.
 Frag'g'ch, avv. *forseché*.
 Fragéu, s. m. *flagello*.
 Frag'li, avv. *forse*.
 Frag'llé, v. att. *flagellare*.
 Fraiāstr, s. m. *fratello uterino*.
 Frajazz, pegg. di *fra: fratellaccio*.
 Frajett, dim. di *fra: fratellino*.
 Fram'zzè, v. intr. *frammizzare*.
 Frála, s. f. *frana*.
 Fráñazza, pegg. di *frana*.
 Francavigghia, voce che vale *opportunamente*.
 Francès, agg. *francese*; fig. *povero*.
 Frància e Spagna, modo di dire che significa: *guazzabuglio*.
 Fràñch, agg. *franco*.
 Franché, v. att. *affrancare*.
 Franchèzza, s. f. *franchezza*.
 Franculingħ, s. m. T. zool. *francolino*.
 Fráñè, v. intr. *franare*, *ammotare*.
 Frásca, s. f. *erba secca rimasta nel campo: frasca*.
 Frascàtula, s. f. specie di polenta con farina di cicerchie: *pappolata*.
 Fraschettà, s. f. *civettuola*.
 Fraschiatiña, s. f. *potatura alle viti di un anno: potatura*.
 Fraschié, v. att. *togliere alle viti di un anno i germogli*, per obbligarle a germogliare dalla

gemma a fior di terra : *potare, arzuccolare.*

Frásčňa, s. f. pezzo di legname alla parte superiore delle imposte : *soffita.*

Frastòrn, s. m. *frastuono.*

Frasturnè, v. intr. *frastornare.*

Fratéllu, s. m. laico converso : *frate.*

Fratemp, avv. in quel mezzo tempo : *frattanto.*

Fraterna, s. f. *rimprovero amichevole, esortazione.*

Frattacchiöngħ, dispr. di fratéllu.

Frattánt, avv. *frattanto.*

Frattařia, s. f. *fretta.*

Fratta, s. f. *fratta.*

Fratillanza, s. f. *fratellanza.*

Fràvula, s. f. T. bot. *fragola.*

Fravulöngh, acc. di frávula.

Frazzáda, s. f. *schiavina.*

Frazzádazza, peg. di frazzáda.

Frazzádèdda, dim. di frazzáda.

Fr'ddazz, peg. di fredd.

Fr'ddètt, dim. di fredd.

Fr'ddézza, s. f. *fredezza ; fig. poco affetto, disinvoltura.*

Fr'ddös, agg. *freddoso.*

Fr'dduřa, s. f. *freddura ; fig. disinvoltura.*

Fr'ddušazz, pegg. di fr'ddös.

Frédd, s. m. *freddo.*

Frengħ, s. m. *freno.*

Fréquent, agg. *frequente.*

Frequentè, v. att. *frequentare.*

Frequénza, s. f. *frequenza.*

Frésch, s. m. *freddo temperato, fresco.*

Fresch, agg. *fresco.*

Frétta, s. f. *fretta.*

Frév, s. f. *febbre ; fig. desiderio.*

Frevästi, s. f. *febbre gastrica.*

Fr'giulènt, agg. che sente freddo.

Frica, s. f. *ansia, angoscia, sollecitudine ; vale anche : noja.*

Frig't'. agg. *frigido.*

Frinza, s. f. *frangia.*

Frinnuli, s. m. pl. *brandelli.*

Frisc', s. m. *fregio.*

Frisch, s. m. *fischio.*

Frittula, s. f. *cicciuola.*

Frivulu, agg. *frivolo.*

Friz, v. att. *friggere.*

F'rmáda, s. f. il fermarsi : *fermata.*

F'rmaūřa, s. f. *fermatura, serratura.*

F'rmè, v. att. *fermare. serrare.*

F'rmèzza, s. f. *fermezza ; fig. sicurezza, certezza.*

Fr'ñè, v. att. *frenare.*

F'rū'sgia, s. f. *frenesia, angoscia.*

F'rñ'sgìe, v. intr. aver perturbazione d'animo : *farneticare.*

Fr'ñ'tiňa, dim. di frinza.

Fróda, s. f. *frode.*

Frönt, s. f. *fronte.*

F'rös, agg. *fiero.*

Frósg, s. f. *forbice.*

Frösgia, s. f. *frittata.*

Frošoňomia, s. f. vedi flosomia. fisonomia.

Fròv'sg', vedi frosg.

F'racciòla, s. f. T. bot. *tassia*.
 F'rada, s. f. *colpo di ferula*:
sferzata.
 F'ràlba, s. f. *ferrana*.
 F'rament, s. m. *ferramento*; fig.
sappa.
 F'ràzz, s. m. *ferraccio*.
 F'rè, v. att. *afferrare*.
 F'règn, agg. *ferrigno*.
 F'rèf, s. m. *ferrajo*.
 F'rètt, s. m. *ferretto*.
 F'riàda, s. f. *girata*.
 F'rriànt, s. m. estensione di ter-
 ra girata da fossi o da siepi.
 F'rriantèf, s. m. *castaldo*.
 F'rriantètt, dim. di f'rriànt.
 F'rriè, v. intr. *girare*, *circondare*,
volgere.
 F'rriö, s. m. *tabarro*, *mantello*,
ferrajuolo.
 F'rriöla, s. f. *giravolta*.
 F'rriöngh, s. m. *yiro*, *giravolta*.
 F'rriu, s. m. *capogiro*.
 F'rriulazz' pegg. di f'rriö.
 F'rriulètt, dim. di f'rriö.
 F'rizz, s. m. arnese fatto di se-
 rule e serve per sedia degli a-
 gricoltori; vale anche: ammon-
 ticchiamento di checchesia.
 F'r'ngiddù, s. m. *biricchino*.
 F'rufi' s. m. *frullone*.
 F'rùzza, s. f. lama di coltello da
 tasca.
 F'r'zzàzz, pegg. di f'rizz.
 F'r'zzètt, dim. di f'rizz.
 Fr'sauña, s. f. *pettinatura*.
 Fr'scàda, s. f. *fischietta*.

Fr'scalettu, s. m. *fischietto*, *zi-
 folo*.
 Fr'scanzàña, s. f. *freddicaja*.
 Fr'scafö, s. m. *zufolo*, *piffero*.
 Fr'schè, v. intr. *fischiare*.
 Fr'schèf, agg. *di recente*, *fre-
 sco*.
 Fr'schèzza, s. f. *freschezza*.
 Fr'sculiè, v. intr. *rinfrescare*,
sventolare.
 Fr'scuña, s. f. *frescura*.
 Fr'sè, v. att. *pettinare*.
 Fr'tàda, s. f. *frittata*.
 Fr'tè, v. intr. risl. *affrettarsi*.
 Fr'tèddqa, vedi sùngia.
 Fr'tuña, s. f. *frittura*.
 Fr'tuñèdda, dim. di fr'tura.
 Fr'tuliè, v. att. *tagliare* o rende-
 re checchesia a piccoli pezzi.
 Fr'tulòs, agg. *fretoloso*.
 Fr'tulizz, s. m. terra ingombra
 di roveti e simili ove si nasconde
 la selvaggina: *fortilizio*, *bo-
 scaglia*.
 Frudè, v. att. *frodare*.
 Frumàgg, s. m. *formaggio*.
 Frumaggèf, s. m. *pizzicagnolo*.
 Frumènt, s. m. *frumento*.
 Frumiàda, s. f. *formicajò*.
 Frum'ntett, dim. *frument*.
 Frum'ntingh, agg. *del colore del
 frumento*.
 Fruntàu, s. m. *frontale*.
 Fruntè, v. intr. aver *vergogna*:
vergognarsi; vale anche aver
soggezione.
 Fruntèña, s. f. *frontiera*.

Fruntiu, s. m. *frontale*.
 Fruntizza, s. f. *mastietto*.
 Fruntös, agg. dicesi di colui che ha soggezione.
 Fruntuſazz, pegg. di fruntös.
 Fruntuſett, dim. di fruntös.
 Frusta, s. f. *frusta*; vale anche: *berlina*.
 Frustá, agg. *svergognato*.
 Frustaizz, vedi frusta: *molto svergognato*.
 Frusté, v. att. *frustare*, mettere alla berlina.
 Frustéf, s. m. *forestiere*.
 Frustingh, s. m. *frustino*.
 Frust'náda, s. f. *scudisciata*.
 Frutt, s. m. *frutto*.
 Frutté, v. att. *fruttare*.
 Fruv'agié v. att. tagliare colle forbici; met. mormorare dei fatti altrui.
 Fr'váfu, s. m. *febbrajo*.
 Fr'vázza, pegg. di frev.
 Fr'vetta, dim. di frev.
 Fr'vöña, acc. di frev.
 Fr'vöf, s. m. *servore*.
 Fr'vulařia, s. f. *baja, ciancia*.
 Fr'zilli, s. m. pl. *busse, percosse*.
 Fr'zú, agg. fritto.
 Fr'zúa, s. f. *frituata, frittura*.
 F'scàu, agg. *fiscale*.
 F'scié, v. att. *fischiare, sibilare*.
 F'scönöngh, s. m. *scorregua*.
 F'sgiu, s. m. *sciecle*.
 F'sgilè, v. att. *fucilare*.
 F'ssaziöngh, s. f. *fissazione*.

F'ssiáda, s. f. *pavoneggiamiento*.
 F'ssiè, v. intr. *pavoneggiare*.
 F'ssiös, agg. *pavoneggiatore*.
 F'ssé, v. att. *fissare*.
 F'ssét, s. m. *beccastrino*.
 F'ssùřa, s. f. *fessura*.
 F'ssuředda, dim. di f'ssúra.
 F'stëtta, dim. di festa.
 F'stingh, s. m. *festino*.
 F'stual'tà, s. f. *festività*.
 F'stulös, agg. *fistoloso*.
 F'tént, agg. *setido, fetente*.
 F'tigghi, s. m. pl. *nepoti*.
 F'tniss'm', sup. di f'tent.
 F'tnzia, s. f. *sporcizie, schifezza*.
 F'tös, agg. *setido, lezzoso*.
 F'ttá, agg. *affettato*.
 F'ttè, v. att. *affittare, locare, pigionare*.
 F'tuccia, s. f. *nastrino*.
 F'tuccína, dim. di f'tuccia.
 F'tuſazz, pegg. di f'tös.
 F'tuſétt, dim. di f'tös.
 F'tuſöngh, acc. di f'tös.
 Fuàda, s. f. *foccacia*.
 Fuchè, v. att. *affogare, soffogare*.
 Fuchiè, v. att. *incendere*.
 Fucöngh, s. m. *focene*.
 Fucös, agg. *focosò*, fig. *acerbo, asprolazzo*.
 Fucuñáda, s. f. sparo di arma a fuoco senza projettile.
 Fuddè, v. intr. rif. *affollarsi, accalcarsi*.
 Fuddësch, agg. *folle*.
 Fuddèt, s. m. *folletto*.
 Fuddla, s. f. *follia*.

Fuddöngħ , s. m. impressione profonda che lasciano gli animali camminando sulla terra rammollita dalle pioggie.
 Fuddullit , v. att. imprimerle profonde pedate nella terra ramollita.
 Fuga , s. f. *fuga*.
 Fugattie , v. att. *aizzare, irritare*.
 Fugghiám , s. f. *fogliame*.
 Fuggħiamèf , s. m. *erbivendolo*.
 Fuggħiażza , s. f. pegg. di *foglia*.
 Fugħiètta , dim. di *fogghia*.
 Fugħiètu , s. m. *foglietto*.
 Fugħiū , agg. *fronzuto*.
 Fugiäsch , agg. *fuggiasco*.
 Fui , v. att. prender la fuga : *fug-gire*.
 Fuitiħa , s. f. *fuggita*.
 Fujùa , s. f. *fuggita*.
 Fufutizz , agg. *fuggitivo*,
 Fulid , s. f. tana dei conigli, volpi e simili.
 Fum , s. m. *fumo*.
 Fumà , agg. *affumicato*.
 Fumàda , s. f. *fumata, fumigazione*.
 Fumadèdda , dim. di *fumàda*.
 Fumaōf , s. m. *fumatore*.
 Fumaħazz , s. m. *mondezzajo*.
 Fumafò , s. m. *fumajuolo*.
 Fumè v. att. *fumare, evaporare, affumicare, fig. rif. scollerirsi, lagnarsi*.
 Fumèf , s. m. *fumo, concime*.
 Fumigi , s. m. *fumiglio, fumigazione*.

giōne.
 Fum'uàzza , s. f. pegg. di *föm-na* : *donnaccia*.
 Fum'vèdda , dim. di *föm'na*.
 Fumōs , agg. *fumoso*; fig. *superbo, altiero, collerico*.
 Fuñeħàu . s. m. *funerale*,
 Funnacàzz , pegg. di *föun'ch*.
 Funnachèf , s. m. *oste, albergatore*.
 Funnachett , dim. di *fönn'ch*.
 Funnaméut , s. m. *fondamento*, vale anche *ano*.
 Funnaōf , s. m. *fondatore*.
 Funnaħia , s. f. *fonderia*.
 Funnau , agg. *fondato*.
 Funnaziōngh , s. f. *fondazione*.
 Funn'ddëtta , dim. di *funnèdda*.
 Funnè , v. att. *fondare, profondere*.
 Funnèdda , s. f. *fondello*.
 Funnèzza , s. f. *profondità*.
 Funnioħ , s. m. *fonditore*.
 Funn'figħha , s. f. *fondaccio, fondigliuolo*.
 Funnù , agg. *profondo*.
 Funtàna , s. f. *fontana*.
 Funtaħħedda , dim. di *funtàna*.
 Funzàzza , pegg. di *fönza*.
 Funzetta , dim. di *fönza*.
 Funziōngh , s. f. *funzione*.
 Funziuħġe , v. att. esercitare una carica : *funzionare*.
 Funzù , agg. *labbrone*.
 FuFaggè , v. intr. *fuggir nascondersi da soppiatto*.
 FuFam , s. f. *selvaggina*.

FuFàni, agg. *forano*.
 Furb, agg. *furbo*.
 Furbèsch, agg. *furbesco*.
 Furb'tà, s. f. *furberia*.
 Fure'ddèta, dim. di *furcèdda*.
 Furcèdda s. f. *forcella*.
 Furchiñā, s. f. *forcina*.
 Furchiöngh, s. m. *buca, cava*.
 Furciñā, vedi *furchina*.
 Furcōngh, s. m. *forcone, pertica*.
 FuFéT, s. m. *foriere*.
 FuFèsta, s. f. *foresta*.
 FuFèst'ch', agg. *selvatico*, fig. *rustico, selvatico*.
 FuFètt, s. m. T. zool. *suretto*.
 Furgh'ñi, s. m. *cartuccia*.
 Furgh'ñi'ddèT, s. f. fascia di cuojo ove si ripongono le cartucce : *cartucciere*.
 Furgiè, v. att. *foggiare, arrovantare*.
 FuFia, s. f. *furia*.
 FuFiazza, pegg. di *furia*.
 FuFios, agg. *furioso*.
 Furmal'tà, s. f. *formalità*.
 Furmal'zzè, v. intr. rif. *formalizzarsi*.
 Furmaziöngh, s. f. *formazione*.
 Fur'm'culiè, v. intr. sentir formicolio nelle membra : *formicolare*.
 Furmè, v. att. *formare*.
 FurmèT, s. m. artefice delle forme : *formaro*.
 Furmgghiöng, s. m. specie di forma dei cappellai : *forma*.
 Furmia, s. f. T. zool. *formica*.

Furmìèdda, dim. di *furmia*.
 Fur'm'ñè, v. att. *fulminare, fulmineggiare*.
 Fur'm'ñè, vedî *fur'm'culiè*.
 Farm'ntingh, ved. *frum'ntingh*.
 FurnèT, s. m. *fornajo*.
 Furnètt, s. m. dim. di *forn* : *fornacella*.
 Furnèu, s. m. *fornello*.
 Fursiöng, s. f. *flussione*.
 Fursiunà, agg. *flussionato*.
 Furt, s. m. *furto*.
 Furtòtt, dim. di *furt*.
 Furtèzza, s. f. *fortezza*.
 Furt'scaziöngh, s. f. *fortificazione*.
 Furt'schè, v. att. render forte : *fortificare*.
 Furtulizz, s. m. *fortilizio*.
 Furtuñà, agg. *fortunato*, vedi *fertunà*.
 Furtùña, s. f. gran freddo accompagnato da vento.
 Furtuñada, s. f. documento che sentono le greggi, e le piante pel freddo e gelo.
 Furzà, agg. *forte, forzoso*.
 Furzàda, s. f. *sforzo, conato*.
 Furzadàment, avv. *forzatamente*.
 Furzadèdda, dim. di *furzàda*.
 Furzaggħia, s. f. *cigna*.
 Furzè, v. intr. *forzare, sforzare*, fig. *obbligare, costringere*.
 Furzös, agg. *robusto, forzuto*.
 FúS, s. m. *fuso*.
 Fuṣazz, pegg. di *fus*.
 Fuṣiddu, dim. di *fus*, *fuserello*.

- Fusiöng, s. f. *fusione*.
 Fussàt, s. m. *fosso, fossato*.
 Fussatèit, dim. di Fussàt.
 Fussètta, s. f. *fossetta, fossicina*.
 Fussöngħ, s. m. *fosso, fossone*.
 Fust, s. m. *fusto*.
 Fustālū, s. m. *fustagno*.
 Futtàrr, agg. *tussurioso*.
 Futt'stēri, s. m. *fotitura*.
 Futtùa, s. f. *coito*.
 F'ziàu, s. m. *ufficiale*.
 F'ziöngħ, s. f. *affezione*.
 F'ziùnà, agg. *affettuoso, affezionato*.
 F'ziuñè, v. intr. rifl. *affezionarsi*.

G.

- G, settima lettera dell' alfabeto
 Gabb, s, m, *gabbo*.
 Gabbàda, s. f. il *gabbare : gabbamento*.
 Gabbamént, s. m. *gabbamento*.
 Gabbaōr, s. m. *gabbatore*.
 Gabbatìna, s. f. vedi gabbàda.
 Gabbè, v. att. *gabbare, ingannare*.
 Gabèlla, s. f. *locazione*.
 Gab'llànt, s. m. *locante*.
 Gab'llè, v. att. dare in locazione: *locare*.
 Gab'llédda, dim. di gabèlla.
 Gab'llótt, s. m. *localario, fittrario*.
 Gadd, s, m, T. zool. *gallo*.

- Gàdda, s. f. *galla*.
 Gaddagarróngh, s. m. piccolo strumento sonoro di ferro: *scacciapensiere*.
 Gaddařiè, v. intr. *sollecicare, stimolare*.
 Gaddazz, s. m. T. zool. *beccaccia*.
 Gaddázz, pegg. di gadd.
 Gaddiñia, s. m. T. zool. *tacchino*.
 Gaddètt, s. m. dim. di gadd: *galletto*.
 Gaddiña, s. f. T. zool. *gallina*.
 Gaddiè, v. intr. fare il superiore in checchessia: *spadroneggiare*.
 Gaddiñazza, pegg. di gaddina: *gallinaccia*.
 Gaddiñèdda, dim. di gaddina: *gallinella*.
 Gaddiñèf, s. m. *gallinajo*.
 Gaddùff, s. m. gallo non ben capponato: *gallione*.
 Gàffa, s. f. *grappa*.
 Gaffètta, s. f. dim. di gaffa.
 Gafföngħ, s. m. *arpione*.
 Gagħ, agg. *mischio*.
 Gaggètta, dim. di *gaggia*.
 Gággia, s. f. *gabbia*.
 Gaggiàzza, pegg. di gaggia.
 Gagnóngh, s. m. *biricchino*.
 Gajóngh, s. m. aggiunta di drappo nel taglio a sghembo.
 Gàla, s. f. *gala*.
 Galagòp'ti, voce che esprime il riversamento dell'acqua bollente.

Galànt, agg. *galante*.
 Galantàfia, s. f. *galanteria*.
 Galantòm, s. m. *galantuomo*.
 Galantumàzz, s. m. *gran galantuomo*.
 Galantumicch, dim. di galantòm.
 Galantumism, s. m. *galantomismo*.
 Galantumöngħ, acc. di galantòm.
 Galařia, s. f. *galleria*.
 Galéa vedi galera.
 Galéřa, s. f. *prigione, carcere*.
 Galiott, s. m. *galeotto*.
 Galitta' s. f. *garella, casotto*.
 Gallñācc, s. m. vedi Gadd'dinia.
 Gallöngħ, s. m. *gallone*.
 Galluncingħ, s. m. *galloncino*.
 Galofr, s. m. T. bot. *garofano*.
 Galopp, s. m. *galoppo*.
 Gal'sséř, s. m. *galessiere*.
 Galufringħ, s. m. dim. di galofr.
 Galuppè, v. intr. *galoppare*.
 Gàmma, s. f. *gamba*.
 Gammá, agg. dicesi delle piante
intristite per troppa acqua.
 Gammařiè, v. intr. *gambettare*.
 Gammařongħ, accr. di gamm'r'.
 Gammàu, s. m. forma dei calzolaġ
per allargare e piegar la pelle : *gambale*.
 Gammazza, pegg. di gamma.
 Gammè, v. intr. l'intristir delle
piante per sovrabbondanza di
acqua.
 Gammetta, dim. di gámma.
 Gammiddu, s. m. T. zoöl *cammello*.

Gammié, vedi *gammarie*.
 Gammiolu, agg. dicesi di chi ha
le gambe molto lunghe.
 Gammitta, s. f. *solco, capezzagine*.
 Gámm'ř, s. m. T. zool. *gambero*.
 Gaňa, s. f. *gana, gára*.
 Gaňè, v. intr. *gareggiare*.
 Gang, s. m. *ganno*.
 Gànga, s. f. *dente molare*.
 Gangàda, s. f. *pugno al mento,
grifone*.
 Gangàu, s. m. *ganascia*.
 Gangàzza, pegg. di ganga.
 Ganett, dim. di gang'
Ganghétta, dim. di ganga.
 Gang'ttè, v. att. *gangherare*.
 Ganguñiè, v. att. *rosecchiare,
dentecciare*.
 Gàřa s. f. *gara*.
 Garant, agg. *garante*.
 Gařanzia, s. f. *guarentiglia, ga-
rentia*.
 Garb, s. m. *garbo*.
 Garbà, agg. *garbato* vedi 'ngarbà.
 Garbaizz, agg. *garbaticcio*, vedi
'ngarbaizz.
 Garbazz, s. m. scheretro degli
animali.
 Garbè. vedi 'ngarbè.
 Garbè v. intr. *garbare, piacere*.
 Garbèu, s. m. *garbello*.
 Garbddàda, s. f. quanto cape
in un garbello.
 Gàrbula, s. f. largo cerchio di
sottile asse : *cassino*.
 Garb'zzè, v. att. *aver gusto, piacere*.

Gargia, s., f. *gavigna*.
 Gargiàda, s., f. *sorgozzone*.
 Gargiàzza, pegg. di gorgia.
 Gargètta, dim. di gorgia.
 Gargiù, agg., *grassoccio*.
 Gargiulef, s. m. *gargarozzo*.
 Gargièdda, s., f. specie di frumento.
 GaTif, s., m. *còtica, guaime*.
 GaFiggh, s., m. *seme dentro il nocciolo*.
 GaFitta, s., f. *bertesca, guardiola*.
 GaF'nti, vedi *gual'nti*.
 GaFòzza, s., f. misura soppressa per gli aridi: *carozzo*.
 GaFuzzèdda, dim. di Garózza.
 Gàrra, s., f. *garetto*.
 Garràff, s. m. *doccia*.
 Garrèš, s. m. *garresi*.
 Garriè, v. intr. rif. *pavoneggiarsi, sgallettarsi*.
 Garröngh, acc. di gàrra.
 Garrös, agg., *zanzero*.
 Garr'ttiè, vedi *cauzziè: calcitra-re; ricalcitrare*.
 Garrùsàzz, pegg. di garrös.
 Garrùsöngħ, acc. di garrös.
 Gárz, s. m. *ganzo, drudo*.
 Garza, s. f. *ganza*.
 Garzöngh, s. m. servo di fondo o di campagna: *garzone*; vale anche quell'uomo che per mestiere mena le bestie da soma: *mulattiere*.
 Garzuñàzz, pegg. di garzöngh.
 Garzuñètt, dim. di garzöngh.
 Gassiñña, s. f. *stoïno*.

Gastima, s. f. *imprecazione*.
 Gast'inè, v. intr. *imprecare*.
 Gatt, s. m. T. zool. *gatto*; fig. *ubriaco*; vale anche segnale occulto per fare o non fare qualche cosa: *segnalet*.
 Gattařeu, dim. di gatt.
 Gattařō, s. m. *gattajuola*.
 Gattàzz, pegg. di gatt.
 Gattètt, dim. di gatt.
 Gatt'gnàda, s. f. *sollecitamento*.
 Gatt'gnè, v. att. *sollecitare, dilettare*.
 Gatt'mamöngh, s. m. T. zool.: *gattomammone*.
 Gattògħ, s. m. specie di malattia nelle fauci dei cavalli.
 Gattöngh, s. m. specie di mensola: *beccatello*.
 Gatt'pard, s. m. T. zool. *gattopardo*.
 Gattùs, s. m. *gattuccio*.
 Gàv'ta, s' f. *bigoncia, vassojo, giornello*.
 Gav'tà, s. m. *erba riserbata per pastura*.
 Gav'tàda, s. f. *quanto cape in un vassojo*.
 Gav'tè, v. att. *risparmiare, evitare*.
 Gazzalóřa, s. f. *lazzeruola*.
 Gazzána, s. f. armadio fatto nel vano dei muri: *armadio*.
 G'bbiáda, s. f. *qnando cape in una vasca*.
 G'bbièdda, dim. di *gèbbia*.
 G'bbiöngh, s. m. piccola vasca.

G'bbiuñazz, pegg. di g'bbiöngħ.
 G'bbiunëtt, dim. g'bbiüngh.
 G'b'lèu, s. m. *giubileo*.
 G'cchè, v. att. *gettare, buttare*; met. *vomitare*.
 Gébbia, s. f. *vasca*.
 Gelat, s. m. *sorbetto*.
 Gendàrm, s. m. *gendarme*.
 Gendarmařia, s. f. *gendarmeria*.
 Geneřàu, s., m. *generale*.
 Geneřaziöngħ, s., f. *generazione*.
 Geneřè, v. att. *generare, creare*.
 Geneřos, agg. *generoso*.
 Geniáu, agg. *geniale*.
 Genui, s. m. *genio*.
 Gèn'F', s. m. *genere, biada*,
 Gènt, s. f. *gente*.
 Genuflessiöngħ, s. f. *genuflessione*,
 Gèrb, agg. *acerbo, immaturo*.
 Gess, s. m. *gesso*.
 Gest, s. m. *gesto*.
 Gesuita, s. m. *gesuita*.
 Gètt'i, s. m. *germoglio*; vale anche *pozzo nero*.
 Gevuli, v. att. *agevolare*.
 Għħ', pron. *a lui, a lei*, vale anche: *quà, costà, là, colà, vi, ove, dove*,
 G'għiè, v. intr. *pullullare, germigliare*.
 Għiànnna, vedi giánna.
 Għiannulöngh, s. m. *ghiandola*.
 Għħiařò, vedi ugħiārò.
 Għħiařulétt, dim. di għiārò.
 Għiżott, agg. *ghiotto*.

Għhiötta, s., f. vivanda di pesci e cipolla cotti con olio: *ghisqa*.
 Għiġiōm'F', s., m. *gomitol*.
 Għħlumařiè, v. att. *gomitolare*.
 Għħiumařonħ, acc. di għiġiōm'r'.
 Għiuttöngh, acc. di ggħiđi.
 Għiuttpařia, s. f. *ghiottnia*.
 Għbiuttuñazz, pegg. di għiuttön-gh.
 Ghissi, voce adoperata per cacciare i gatti.
 Giàcca, s. f. *giacchetta*.
 Giacch, s. m. *giacco*.
 Giacchetta, dim. di giàcca.
 Giacchè, avv. *giacchè, poichè, dacchè*.
 Giaccuñelli, s. m. *chierico rosso*.
 Giacuñott, s. m. *diacono*.
 Giagħiġ, s. m. *gigante*.
 Għalònga, agg. *scimunito*.
 Giammèrga, s., f. *flacco, giamberga*.
 Giamm'lúċċi, agg. *scimunito*; vale anche *ciambellotto*.
 Giamm'rgażza, pegg. di għammerga.
 Giamm'rghedda, dim. di għammerga.
 Giamm'rghingħ, dim. di għammerga.
 Giamm'rgöngh, acc. di għammerga.
 Giammunninni, voce che significa: *andiamcene*.
 Gianfottr. s. m. *impiccatello*.
 Gianfott, vedi banfott,
 Gianfuttrada, s. f. *baronata, bir-*

- bonata.*
- Gianfotrāngħ, pegg, di gianfottr.
- Giànnna, s, f, *gh:sanda*.
- Giannett, s, m, cavallo corridore: *giannetto*.
- Giannōs, agg, dicesi delle avellane selvatiche.
- Giardingħ, s, m, *giardino*; comunque significa: *noccioleto*.
- Giard'ñazz, pegg, di giardingħ.
- Giard'ñèf, s, m, *giardiniere*.
- Giardiñett, dim, di giardingħ.
- Giarnàzza, vedi *giaunnàzza*.
- Giarnōs, vedi *giaunnoś*.
- Giàrra, s, m, vaso di terra cotta: *giarro, orcio*.
- Giarràzza, pegg, di giàrra.
- Giarrètta, dim. di giàrra.
- Giànda, s, f, misura dei segatori che indica la spessezza delle tavole da segare.
- Giàunn, agg. *giallo, pallido*.
- Giaunnàzza, s, f, *itterizia*.
- Giaunnètt, dim. di giàunn; *pallidetto*.
- Giaunniè, v, intr, *ingiallire, impallidire*.
- Giaunnoś, agg, *itterico*.
- Giàzz, s, m, *giaciglio, giacitojo*.
- Giazzàda, s, f, vedi *glaizz*.
- Giggħ, s, m, *giglio*.
- Giö, s, m, *giuoco*.
- Giöd'so, s, m, castello a fuoco: *fuoco d'artifizio*.
- Giòcch, s, m, luogo dove si appollajano le galline: *rágolo*.
- Glögħ, s, m, T, bot, *loho*.
- Gioja, s, f, *gioja*.
- Giöng', v, att, *giungere, aggiungere, sopragiungere, unire*.
- Giönta, s, f, *giunta, soprasello*.
- Giörn, s, m, *giorno*.
- Giövu, s, m, *giovine*.
- Giöv'ña, s, f, *giovane*.
- GiFasō, s, m, T, bot, *girasole*.
- Giùadla, s, f, *giocata*.
- Giuaōf, s, m, *giocatore*.
- Giuauñazz, pegg, di *giauōr*.
- Giuauñétt, dim. di *giauōr*.
- Giucca, s, f, specie di cappotto che usano i contadini: *cappotto*.
- Giucchè, v, intr, rifl. *appollajarsi*.
- Giud'càt, s, m, *pretura, giudicato*.
- Giud'chè, v, intr, *giudicare*.
- Giudeu, agg, *giudeo*.
- Giudizi, s, m, *giudizio*.
- Giud'sg'. s, m, *giudice*.
- Giud'sgħi, s, m, *litigante*.
- Giud'ziàfi agg, *giudiziario*.
- Giud'ziōs, agg, *giudizioso*.
- Giud'ziosamènt, avv, *giudiziamente*.
- Giùè, v, intr, *giocare*.
- Giuglielēna, s, f, *sesamo*.
- Giugn, s, m, *giugno*.
- Giugnètt, s, m, *luglio*.
- Giujizza, s, f, *nastro di lana*.
- Giumenta, s, f, *giumenta, cavalla*.
- Giumm, s, m, *fiocco*; vale anche: *ciocca di fiori*.
- Giummàrra, s, f, *foglie di cerfugione*.
- Giummazz, pegg, di *giumm*.
- Giummètt, dim, di *giumm*.

Giun'tazzza, pegg, di *glumènta*.
 Giun'ntèr, s, m, *custode delle giumente*.
 Giurnàða, s, f, spazio di un giorno : *giornata*.
 Giurnadèdda, dim, di *giurnàða*.
 Giurnalista, s, m, *giornalista*.
 Giurnatèr, s, m, contadino lavorante a giornata; *lavoriere*.
 Giurnáu, s, m, *giornale*, vale anche *giorno non festivo*.
 Giurrànnna, s, f, *ghirlanda*.
 Giùsa, avv. *di sotto, sotto*,
 Giust, agg, *giusto*.
 Giústa, s, f, *pagamento*.
 Giusté, v, att, *aggiustare, regolarizzare*, met, *pagare*.
 Giustèr, agg, *regolare*.
 Giust'fcaziöngħ, s, f, *giustificazione*.
 Giust'fchè, v, att, *giustificare, rifl, giustificarsi, discolparsi*.
 Giustizia, s, f, *giustizia*.
 Giust'tà, s, f, *regolarità, giustizia*.
 Giuvamént, vedi zuvament.
 Giuvè, vedi zuvè, o giuvi.
 Giuvi, v, att, *giovare*.
 Giuv'ñazz, s, m, *giovane di alta statuta*.
 Giuv'ñètt, s, m, *giovinetto*.
 Giuv'ntù, s, f, *gioventù*.
 Giuvudi, s, m, *giovedì*.
 G'lccùñi, s, m, *farsetto, giubbone*.
 G'lècch, s, m, vedi C'lèech.
 G'lepp, s, m, *giulebbe*.
 G'lös, agg, *geloso*.

GluFiös, vedi grulös.
 G'lušia, s, f, *gelosia; vale anche graticolato alle finestre delle badie*.
 G'lušiè, v, intr, rifl, *ingelosirsi*.
 Gná, voce che vale *signora*.
 G'nàggħia, s, f, *inguine*.
 G'nagghièdda, dim. di g'nagħia.
 Gnarnò, voce che significa : si-gnornò.
 Gnascl, voce che vale *signorsi*.
 Gnàu, voce del gatto, *gnau*.
 Gnèffa, s, f, escremento : *merda*.
 Gnégħtu, s, m, *ingegno*.
 G'nèstra, s, f, T, bot, *ginestra*.
 G'ñia, s, f, *genia*.
 G'ñiàu, agg, *geniale*.
 Gn'gná, agg, *incredulità*.
 G'ñisi, s, m, *carbonigia*.
 Gnòcculu, s, m, *gnocco*.
 G'ñogg, s, m, *gnocchio*.
 Gnòt, agg, *ignoto, inconsapevole*.
 G'ñ'rōs, agg, *generoso*.
 G'ñ'sàda, s, f, *carbonigia*.
 G'ntiu, agg, *gentile*.
 G'nt'lézza, s, f, *gentilezza*.
 Gnucculiè, v. att. *mangiare*.
 G'nuggiàða, s, f, *colpo dato col gnocco*.
 G'nuggiöngħ, avv, a *gnocchione*.
 Gnuñàða, s, f, luogo ritirato; an-golo, *canto*.
 Gnuñè, v, att, rifl, *rincantuciarsi*.
 Gnuñfa, s, f, *signora; comunemente dicesi alla moglie del cocchiere*.

- GnuFànt, agg, ignorante.
- GnuFantament, avv, ignorante-mente.
- GnuFanza, s, f, ignoranza.
- GnuFi, s, m, cocchiere , galles-siere
- Gnùttica, s, f, piega; dè cu a gnut-t'ca, vale dare con dippiù.
- Gnutt'caúFa, s, f, piegatura.
- Gnutt'chè, v, att, piegare, ripie-gare.
- God, v, att. godere.
- Gòla, s, f, gola.
- Gömm, s, m. gomito.
- Gömma, s, f, gomma.
- GömmaFàb'ca,s,f,gommarabica.
- Göp, s, f, volpe.
- Görgh, s, m, gorgo.
- Görna, s, f, gorgo.
- Gött, s, m, bicchiere.
- Götta, s, f, bile, rammarico.
- Götta'sFèña, s, f, amaurosi.
- Gràda, s, f, grata.
- Gradètta, dim, di gràda.
- Gradì v, att, gradire.
- Gradigghia, s, f, graticola.
- Gràdu, s, m, grado.
- Gragnöla, s, f, grandine, gragnuola.
- Gragnulàzza, pegg, di gragnöla.
- Gragnuliáda, s, f, grandinata.
- Gragnuliè, v, intr, grandinare.
- Grài, s, m, pl. denari.
- Gramègna, vedi gramigna.
- Grañat, s, m. melagrano; vale anche il frutto : melagrana.
- Grañatèf, s, m. granatiere.
- Grañatingh, agg, del color di gra-
- nato, granatino.
- Granc', s, m. T. zool. granchio.
- Grancè, v. att. afferrare, rubac-chiare.
- Granc'fuddöngh, s, m. granc-porro.
- Granch, s, m, crampo.
- Granchè, v, intr, ratrappare , ratrappire, agranchiare.
- Granciuliè, v. intr. gambettare , vale anche : titillare.
- Granc'stingh, s, m. clandestino.
- Grañèf, s, m. granajo.
- Grañètt, dim, di grangh.
- Grànfa, s, f, branca, artiglio.
- Gransàda, s, f. brancata, manata.
- Gransàzza, pegg, di grànsa.
- Gransè, v. att. brancare.
- Gransètta, dim, di grànsa.
- Gransöngh, agg, rapace.
- Gransuñazz, pegg, di gransöngh.
- Grángh, s, m. moneta siciliana soppressa : grano.
- Graniè, v. intr. guadagnar denaro poco alla volta : raggruzzo-lare; vale anche smaltire le mer-canzie a spilluzzico.
- Gránita, s, f. gramolata.
- Granniòs, agg, grandioso.
- Grànnula, s, f, glandula.
- Grannulèf, s, f, grandiniera.
- Grasciùf, s, f, fimo, letame.
- Grass, agg. grasso.
- Grass, s, m. grasso, lardo.
- Grassèt, dim. di grass.
- Grassèzza, s, f. pinguedine, gras-sezza.

Grassott, agg, *grassolino*.
 Grassudda, s, f. T. bot. *grusquia-mo*.
 Grastöngħ, acc, di *gresta*.
 Grat, agg, *grato*.
 Grattacù, s. m. T. bot. *cacabello*, *grattaculo*.
 Grattalöfā, s. f. *gratugia*.
 Grattalużázza, pegg. di grattalöra.
 Grattalużèddha, dim. di grattalöra.
 Gratté, v. att. *grattugiare*; *gratté a panza*, significava : star in ozio.
 Grat'feaziöngħ, s. f. *gratifica-zione*.
 Grat'fchè, v. att. *graticare*.
 Gravà, agg, *afflitto*, *gravato*.
 Gravè, v. intr. *gravare*; vale anche *pesare*.
 Gravèzza, s. f. *gravezza*.
 Gravòf, s. m. *tenesmo*.
 Gravös, agg. *grave*, *pesante*; fig. *noioso*.
 Grav'ta, agg. *gravia*.
 Grav'tanza, s. f. *gravitanza*.
 Gravużázz, pegg. di gravös.
 Gravużètt, dim. di gravös.
 Grazia, s, f. *grazia*.
 Graziá, agg. *aggraziato*.
 Grazié, v. att. far *grazia*: *graziare*.
 Graziös, agg. *grazioso*.
 G'r'b'gghiöngh, s. m. *cespuglio*.
 Gr'dazzèf, s, m, colui che *grida urlone*, *schiamazzatore*.
 Gr'ddada, s, f. *grillaja*.

Grecc, agg. *scilinguato*.
 Grèa, s, f. *greggia*.
 Grèca, s, f, specie di uva bianca: *greca*.
 Grègna, s, f, *covone*.
 Grèsta, s, f, *testo di fiori*; vale anche pezzo di creta cotta: *coccio*.
 Grèvju, agg, *sgraziato*.
 Grèzz, agg, *grezzo*, *greggio*.
 G'rġażó, s. m, *buco*; fig. *cicatrice*.
 Gri, s, m, *grido*.
 Gri gri, voce con cui si chiamano i porcellini.
 Griäda, s, f, *gridata*, *sgridata*.
 Griazzèr, vedi gr'dazzèr,
 Gridd, s. m. T, *zeol. grullo*.
 Griè, v. intr. *gridare*, *strepitare*, *sgridare*.
 Grigna, s, f, *crine*, *criniera*,
 Grinfa, s, f, *ruga*.
 Grinza, s, f, *crespa*, *grinza*.
 Grisg, agg, *grigio*.
 Grisgia, s, f, *fame*, *appetito*.
 Gr'nzè, v, intr, *increspare*, *grinzare*, *corrugare*.
 Grò, s. m. specie di tessuto di seta: *grò*.
 Grói, s. m. T. zool. *grù*, *grua*.
 Gròlia, s, f, *gloria*.
 Groliapatri, s, m, *gloria*.
 Grönnä; s, f, *broncio*.
 Gröpp, s. m. *gruppo*, *nodo*.
 Gröppa, s, f, *groppe*.
 Grötta, s. f. *grotta*, *antro*.
 Gr'stëtta, dim. di *gresta*.

Gr'stiè, v. intr. dicesi dello scroscio che fanno i ferri degli animali da soma quando sono un po distaccati dall'unghia.
 Gruliè, v. intr, rifl. gloriarsi.
 Gruliedda, s., f. mortorio per bambini.
 Grulios, agg, glorioso.
 G'rummàngħ, s. m. seme dell' avena selvatica.
 Grunch, s., m. pesce simile all'anguilla.
 Grunnoś, agg, malcontento, gramo.
 Gruppèrā, s., f. groppiera.
 Gruppètt, dim, di gröpp.
 Gruppulös, agg. nodoso; nocchioso.
 Grussezza, s., f. grossezza.
 Grütta, vedi grötta.
 Gruttazzha, pegg. di grutta.
 Gruttettà, dim, di grutta.
 Gr'vianza, s. f. scipitagine, scippidezza.
 Gr'viöngh, acer. di gréviu,
 Gr'viuñazz, pegg. di greviu.
 Gr'vògna, s., f. vergogna.
 G'sèr, s. m. ventriglio.
 G's'mingħ, s. m. T. bot.gelsomino.
 G'ssèr, s. m. gessajo.
 G'stñè, v. att. destinare.
 G'stingħ, s. m. destno.
 G'stulēs, s. m. specie di uva bianca.
 G'stulēsa, s. f. specie di frumento; caħvello.

G'stul'sàzz, pegg. di g'stuləs.
 Guaccé, v. intr. rifl. accresciersi.
 Guadagn, s. m. guadagno.
 Guadagnè, v., att. guadagnare.
 Guadagnett, dim, di guadagn.
 Guaddarös. agg. ernioso.
 Guadd'Fa, s. f. ernia.
 Guagghiàrd, agg. gagliardo.
 Guagghiardézza, s. f. gagliardia.
 Guai, voce di escl. guai.
 Guajāña, s. f. baccello.
 Guajāñazza, pegg, di guajana.
 Guajāñedda, dim. di guajāna.
 Guajāña, s. f. guaina.
 Gualè, v. intr. uguagliare; comparare.
 Gual'nti, v. att. garantire; conservare.
 Guardabosch, s. m. guardaboschi.
 Guardàda, s. f. il guardare; guardata, sguardata.
 Guardapèdi, s. m. sottoveste.
 Guardapurtöngħ, s. m. portinajo.
 Guardaspaddètt, dim. di guardaspaggi.
 Guardaspàddi, s. m. cuoprispalte, scialle.
 Guardè, v. att. guardare.
 Guardia, s. f. guardia.
 Guardiàngħ, s., m. guardiano, custode..
 Guardianiā, s. f. guardineria, custodia.
 Guardiatiñā, s. f. l'atto del cu-

stodire checchessia.
Guardiola, s. f. *casotto, guardiola.*
Guañi, v. att. *guarire, risanare.*
Guarnaccia, s. f. specie di uva bianca : *vernaccia.*
Guarnaziöngħ, s. f. *fregio, fornimento.*
Gnaro'ment, vedi *guarnaziöngħ.*
Guast, agg. *guasto.*
Guastaizz, agg. *guastaticcio, infermiccio.*
Guasté, v. att. *guastare.*
Guast' ddàzza, pegg. di *guastèda.*
Guast' ddetta, dim. di *guastèdda.*
Guast' dðöngħ, s. m. pane di farma rotonda.
Guasièdda, s. f. *foccacia.*
Guccè, v. intr. *acquattare, rimbacuccare.*
Gucciula, s. f. *goccia.*
Gud'ment, s. m. *godimento.*
Gué guè, voce con cui si chiamano gli agnelli.
Guère, agg. *guercio.*
Guerra, s. f. *guerra.*
Gù gù, voce con cui si chiamano i cagnolini.
Gulēra, s. f. *monile.*
Gulidda, dim. di *göla.*
Gulizia, s. f. *attrattiva, desiderio.*
Gulös, agg. *geloso.*
Gul'Fèdda, dim. di *gulèra.*
Gulù, agg. *goloso.*
Guluäzz, pegg. di *gulù.*
Gul'ziös, agg. *altraente.*

Gummàda, s. f. *gomitata.*
Cummös, agg. *gommoso.*
Gum'tegħhi, s. m. pl. *uemini di bassissima statura.*
Gulläggħia, vedi *g'näggħia.*
Guñia, s. f. *agonia.*
Gurgàda, s. f. *gorgata.*
Gurgiò, s. m. *crogħolo.*
Gurgiöngħ, s. m. T. *zool, ghiozzo.*
Gurgiūnnett, dim. di *gurgiöngħ.*
Gurpacchiöngħ, dim. di *göp : volpacchiotto.*
Gurri *gurri*, voce con cui si chiamano i colombi.
Gust, s. m. *gusto.*
Gusté v. att. *gustare, assaporare.*
Guttètt, dim. di *gott, bicchierino.*
Guttiöngħ, s. m. *forte dispiacere.*
Guttös, agg. *gottoso.*
Guvérn, s. m. *governo.*
Guv'rnaōr, s. m. *governatore.*
Guv'rné, v. att. *governare*, significa anche coltivare i campi.
GuzzaúFa, s. f. *aguzzatura.*
Guzzè, v. att. *aguzzare.*
Guzzöngh, s. m. *menzola, modiglione.*
G'vulaziöngħ, s. f. *agevolazione,*
G'vulé, v. att. *agevolare.*
G'vuli, vedi *g'vulé.*

H

H, ottava lettera dell'alfabeto, senza suono particolare, e serve ad

accompagnare la c e la g per darle un suono duro, ovvero avanti alcune voci del verbo *Aver.*

I

I, nona lettera dell'alfabeto

- I, art. det. plur. *i gli le.*
- Iàc't', s. m. *acido.*
- Iacuñéllu, s. m. *chierico rosso.*
- Iacuñòtt, s. m. *diacono.*
- Idèa, s. f. *idea.*
- Idèè, v. att. *ideare.*
- Identif'ch', vedi dentif'ch'.
- Idì, voce ch' esprime dolore acuto.
- Idulu, s. m. *idolo.*
- Iè, pron. pers. *io.*
- Ièdda, pron. pers. *ella, essa.*
- Ièlu, s. m. *gelo.*
- Iènch, s. m. *giovenco.*
- Ièrm't', s. m. *manipolo.*
- Iettafòcu, s. m. *fiammifero.*
- Ieu, pron. pers. *egli.*
- Ifula, s. f. *percossa; comunemente guanciata.*
- Iguàda, s. f. *vino torchiato.*
- Iguàzza, s. f. pegg. di egua : *a-quaccia.*
- Iguétta, s. f. dim. di ègua *a-quetta.*
- Ilàda' s. f. *gelata.*
- Ilatiñà, s. f. *gelatina.*
- Ilè, v. intr. *gelare.*
- Il'sg', s. m. T. bot. *elce.*

- Impiu, agg. *empio.*
- Imp't', s. m. *impeto.*
- Im'tè, v. att. *imitare.*
- Imàbu, agg. *inabile.*
- Inc, v. att. *empire, riempiere.*
- Incañia, s. f. luogo dove dimorano i vitelli.
- Inc'mènt, s. m. *riempimento.*
- Inçontr, s. m. *incontro.*
- Inèstra, s. f. vedi g'nèstra.
- Infra, prep. *infra.*
- Inizzia, s. f. *giovanca.*
- Innàñu, s. m. *gennaro.*
- In tant, avv. *intanto.*
- Intènt, s. m. *intento.*
- Intàtt, agg. *intatto.*
- Intima, s. f. *intima.*
- Int'm, agg. *intimo.*
- Int'maziöngħ, s. f. *intimazione.*
- Intráda, s. f. *ingresso.*
- Introduziöngħ, s. f. *introduzione.*
- Intròit, s. m. *introito.*
- Introitè, vedi intruitè.
- Intruitè, v. att. *introitare.*
- Inñütu, agg. *inutile.*
- Inventàři, s. m. *inventario.*
- Invenziöngħ, s. f. *invenzione.*
- Invit, s. m. *invito.*
- Iòia, s. f. cosa da nulla, *baja.*
- Iom'ñ, s. m. *gomitolo.*
- Ipotèca, s. f. *ipoteca.*
- Ipotechè, v. att. *ipotecare.*
- Ippöngh, s. m. *giubbone.*
- Ippùni, vedi ippöngh.
- Iřa, s. f. *ira.*
- Irbàgg, s. m. *erbaggio.*
- Irbàzza, s. f. pegg. di erba: *erba*

nociva.
Irbèttia, dim. di erba : *erbeta*.
Irr'ità, v. intr. rifl. *irritarsi*.
Isà, agg. esatto.
Isattèzza, s. f. *esattezza*.
Ischiè, v. att. fare a schiege : *schieggiare*.
Isè, v. att. *alzare*, *spingere*, *sospingere*.
Ispettòr, s. m. *ispettore*.
Istèrna, s. f. *cisterna*.
Isula, s. f. *isola*.
Ità, s. f. *età*.
Ittatùrà, s. f. *jettatura*.
Iumañèlt, dim. di *jóm'f'* : *gomitolino*.
lumañöngħ, s. m. *gomitolone*.
Iutè, v. intr. far prestamente; sollecitarsi.

L.

L. decima lettera dell'alfabeto.
L' art. det. che si adopera avanti i nomi d'ambo i generi che cominciano da vocale : *lo*, *la*.
Laccañà, agg. *floscio*.
Laccañatizz, vedi laccarà.
Laccañìè, v. intr. *afflosciare*, *alloscire*.
Laccañös, agg. *floscio*, *macilente*.
Lacchè, s. m. *lacchè*.
Lacciàda, s. f. *latte cagliato*.
Lác'f', agg., *lacero*.
Lagau, s. m. *avvocato*.
Lagnè, v. intr. rifl. *lagnarsi*.

Lágu, s. m. *lago*.
Láma, s. f. *lama*.
Lamàzza, pegg. di *lama*.
Lam'chè, v. att. *lambiccare*, rifl. *struggersi*.
Lam'cōs, agg., *gretto*, *spilorcio*, *lambiccoso*.
Lamènt, vedi *ddamènt*.
Lamicch, s. m. *lambicco*.
Lamié, v. intr. *patir fame*.
Lam'ntè, v. intr. *lamentare*, *dolere*.
Lamp, s. m. *fulmine*, *lampo*.
Lampacucchi, agg. *famelico*,
Lampànt, agg. *lampante*, *trasparente*.
Lampañicchia, s. f. *lampanino*.
Lampiáda, s. f. *lampeggiamento*.
Lampiè, v. intr. *lampeggiare*.
Lampiöngħ, vedi *ddampiöngħ*.
Lancia s. f. *lancia*,
Lanciàda, s. f. *colpo di lancia*; *lanciata*.
Lanciàzza, pegg. di *lancia*.
Landr, s. m. T. bot. *oleandro*.
Lañetta, s. f. *lanetta*.
Langui, v. intr. *languire*.
Lañigghia, s. f. *nastro di lana*.
Lanna, s. f. *latta*.
Lannètta, s. f. *piccole cassettino di latta*.
Lannöngħ, s. m. acc. di *lanna* : lamiera di ferro non stagnato.
Lannuñè, v. intr. *aspettare in ozio*, *abbandonare*.
Lanz, s. m. *vomito*.
Lanzé, v. intr. *vomitare*.

- LanzèP's, v. intr. rif. *prestarsi*.
- Laparda, s. f. *alabarda*; ciancè a *laparda* significa: mangiare a spese altri; vale anche: *preparare il male ad altri*.
- Last'mös, agg. dice si di colui che racconta le sue afflizioni.
- Lastra, s. f. *lastra*; vale anche *capretta*.
- Lastr'cà, s. m. *lastrico*.
- Lastr'chè, v. att. *lastricare*; fig. piegar la pelle sul gambale per darle il garbo che si vuole.
- Laströngh, s. m. *lastrone*.
- Lat, s. m. *lato*.
- Latrazz, pegg. di *làtru*.
- Latröngh, acc. di latru: *ladrone*.
- Latruñazz, pegg. di latröngh,
- Latruñiggi, s. m. *latrocinio*.
- LattaFiè, v. intr. *bisticciare*.
- Lattazzingh, s. m. *latticinio*.
- Lattùca, s. f. T. bot. *lattuga*.
- Lattucázza, pegg. di lattùca.
- Lattuchèdda, dim. di lattùca.
- Lattuchiña, s. f. lattuga nata di fresco.
- Latùm, s. m. latte di pesce.
- Laudé, v. att. *lodare, gloriare*.
- Laudimiu, s. m. *laudemio*.
- Lauřia, s. f. *laurea*.
- Lauřià, agg. *laureato*.
- Lauřié, v. intr. *laureare*.
- Lauš, s. m. *lode*.
- Lavànnia, s. f. *cristiere*.
- Lavativ, vedi lavanna.
- Laviña, s. f. *torrente*.
- Lavuránt, vedi ddavuránt.

- Lazzarètu, s. m. *lazzaretto*.
- Lazzaröngh, s. *lazzerone*.
- Lazzaruñazz, pegg. di *lazzarönh*.
- L'bàngh, s. m. *libano*.
- L'beřau, agg. *liberale*.
- L'beřamènt, avv. *liberamente*.
- L'beřaziöngħ, s. f. *liberazione*; vale anche: *deliberamento al calor dell'asta*.
- Libeřè, v. att. *liberare*: significa altresi: *aggiudicare al calor dell'asta*.
- L'bertà, s. f. *libertà*.
- L'bicci, s. m. *libeccio*.
- L'b'rtè, v. att. *liberare*.
- L'chettu, s. m. *luccchetto*.
- L'ecu, s. m. *eco*.
- Léga, s. f. *lega*.
- Lègàu, vedi lagàu.
- Legàt, s. m. *legato*.
- Legatàři, s. m. *legatario*.
- Legatètt, dim. di *legat*: *legatuccio*.
- Legit'm, agg. *legittimo*.
- Lemm, vedi lemnu.
- Lèmmu, s. m. *catino*.
- Lèña, s. f. *lena, respirazione*.
- Leš, agg. *attillato*.
- Lest, agg. *lesto*.
- Lest, v. att. *allestire, disbrigare*.
- Letteřà, agg. *letterato*.
- Lett'řa, s. f. *lettera*.
- Lettuři, s. m. *insegnante, professore*.
- Lèva, s. f. *leva*.
- Leziöngħ, s. f. *lezione*.
- Legit'm, agg. *legittimo*.

L'gitt'ma, s. f. *legittima*.
 L'grè, v. att. rif. *rallegrarsi*.
 L'grézza, s. f. *allegrezza*.
 L'gitt'marī, s. m. *legittimario*.
 L'gitt'mé, v. att. *adottare*.
 L'gúmi, s. m. *legume*.
 Liafant, s. m. T. zool. *elefante*.
 Lianaziöngħ, s. f. *alienazione, divertimento*.
 LianeF's', v. intr. rif. *alienarsi, divertirsi*.
 Lianū, agg. *assottigliato*.
 Lib'F', agg. *libero*.
 Libria, s. f. *libbra*.
 Lic't, agg. *lecito*.
 Liddu, agg. dicesi del bambino che comincia a camminar solo; dicesi anche di chi nell'inverno veste senza cappotto.
 Liggi, s. f. *legge*.
 Limmu, s. m. *limbo*.
 Limpiu, agg. *limpido*.
 Linia, s. f. *linea*.
 Liòdru, vedi Liafant.
 Liqu't, agg. *liquido*.
 LiFa, s. f. moneta d'argento: *lira*.
 Lisc', agg. *liscio*.
 Lista, s. f. *lista*.
 Liti, s. f. *lite*.
 Litru, s. m. *tiro*.
 Liuñessa, s. f. *leonessa*.
 Liuñett, dim. di liuni.
 Liuni, s. m. T. zool. *Leone*.
 Livra, vedi libria.
 Livria, vedi libria.
 L'mos'nna, s. f. *elemosina*.
 L'mus'nant, s. m. *questuante*.

L'mus'nè, v. intr. *elemosinare, questuare*.
 L'nguadla, s. f. *sogliola*.
 L'nguèdda, s. f. vedi dd'nguèdda.
 L'ntézza, s. f. *lentezza*.
 Lóccu, s. m. *allocco*.
 Lócu, s. m. *luogo, comunemente vale: podere*.
 Locut'ñènt, s. m. *luogotenente*.
 Lòdra, s. f. *torma*.
 Löffiu, agg. *scomposto, brutto*.
 Lòggia, s. f. *loggia*.
 Loppiu, s. m. *oppio*.
 L'ppiè, v. intr. *gustar leggermente checchessia: assaggiare*.
 L'sciàda, s. f. *lisciata*.
 L'sciè, vedi dd'sciè.
 L'siöngħ, s. f. *lesione, fig. indigestione*.
 L'stöngħ, s. m. *listone*.
 L't'chè, v. int. *litigare, quistionare*.
 L't'chèF, s. m. *lettighiere*.
 L't'cös, agg. *litigante, litigioso*.
 L't'gánt, s. m. *litigante*.
 L't'ghè vedi l't'chè.
 L'ticca, s. f. *lettiga*.
 L'tiggi, s. m. *litigio*.
 L'tizia, s. f. *letizia*.
 Lucanna, s. f. *locanda*.
 LucannèF, s. m. *locandiere*.
 Lucàu, s. m. *luogo, locale*,
 Luchi v. intr. *sbalordire*.
 Lucrè, v. att. *lucrare, guadagnare*.
 Lucri, s. m. *lucro, guadagno; vale anche l'interesse annuo del denaro mutuato*.

Lucrōs, agg. *lucroso*.

Lucú, agg. *sbalordito*.

Lùmi, s. m. *lume*.

Lùñia vedi *ddùna*.

Luñáři, s. m. *calendario*.

Luñedda, vedi *ddunédda*.

Lupacchiöngh, s. m. *lupattolo*.

Lupářa. s. f. grosso pallino di piombo per la caccia di grossi animali: *pallino*.

Lupazz, peg. di *lupo*.

Lupia, s, f. T. bot. *orobanche*.

Lupiè, v, alt, somministrar l'oppio; vale anche dormir profondamente per l'azione di un narcotico.

Lúpu, s, m, T. zool. *lupo*.

Lupu cum'nari, s. m. *lupo man-naro*.

Lúpu cúviu, voce che significa: *uomo astuto e cattivo*.

Lušiöngh, s, f. *illusione*.

Luss, s, m. *lusso*.

Lussinga, s, f. *lusinga*.

Lùstr, s, m' *lume*. agg. *lucido*.

Lustrè, v, att. *lustrare*.

Lustringh, s, m. specie di drappo leggero di lana e cotone: *lustri-no*.

Lutriňa, s, f. *dottrina cristiana*.

Lutriňu, s, m. *coro delle monache: coro*.

Lütu, s, m. *lutto*.

L'vantàda, s, f. *tempesta da levante*.

L'vanti s, m. *levante, oriente*.

L'vantingh. agg. uomo facile ad

alterarsi.

L'vatiňa, s, f. vedi *ddév'v'*.

L'v'ddè, v, att. *livellare*; vale anche: camminar prestamente.

L'v'dúřa, s, f. *lividura*.

L'veù, s, m. *livello*.

L'v'ria, s, f. *livrea*.

L'v'Fongh, s, m, acc, di *livria*: pe-so di un rotolo.

L'v'té. v, att. *lievitare*.

M.

M, undecima lettera dell'alfabeto.

M', pronome, *mi, a me, me*.

Ma; cong, *ma*.

Mà, s, f. *madre*.

Macabéu, agg. *macabèo*.

Macagnè, v, intr. *magagnare*.

Macáři, rvv, *anche, ancora*.

Maccà. agg, *pesto, alliso*.

Maccàda, s, f. *ammaccamento*.

Maccaū'ch', agg, vedi *meccáu-ch'*.

Maccarröngh, s, m. *maccherone*.

Maccarruňazz, pegg, di *maccarróngh*, fig, *uomo di tardo intelletto*.

Maccarruňèř, s,m,*maccheronato*.

Maccarruňiàda, s, f. *mangiata di maccheroni*.

Maccařa, s, f. *ammaccatura*.

Macc'ddè, v, att. *consumare, lo-gorare*.

Màcch, s, m, *macco*; vale anche *sanza*.

Macchè, v, att. *ammaccare*.

Màcchia, s, f, *macchia, roveto.*
 Macchiañèdda, dim, di màcchia.
 Macchiàzza, pegg, di màcchia.
 Macchiè, v, att, *macchiare, bruttare.*
 Macchiöngħ, s, m, acc, di màcchia.
 Macoöngh, s, m, *ammaccamento.*
 Macèu s, m, *grande quantità di chechessia.*
 Máchña, s, f, *macchina.*
 Machñé, v, att, *macchinare.*
 Machños agg, *macchinoso.*
 Maeiè, v, intr, *demagrire.*
 Maculàda, agg, *immacolata.*
 Maculè, v, att, *maculare.*
 Mad'nnúzza, s, f, *Maria vergine.*
 Mad'giörn, s, m, *mezzogiorno, mezzodi.*
 Madónna, s, f, *madonna.*
 Maffañàda, s, f, piatto concavo di creta ordinario: *scodella.*
 Maffia, s, f, *maffia.*
 Maffiè, v, intr, rifl, *braveggiare.*
 Maffiös, agg, *maffioso.*
 Maffiuñsàzz, pegg, di maffiös.
 Maffiuñsètt, dim, maffiös.
 Magàgna, s, f, *magagna, vizio, difetto.*
 Magàr, s, m, *stregone.*
 Magàra, s, f, *megèra.*
 Magařazza, pegg, di magàra.
 Magařia, s, f, *stregoneria.*
 Magařiè, v, att, fare stregonerie: *ammaliare, affascinare.*
 Magařeni, s, m, *magazzino.*
 Magasñagg, s, f, *magazzinaggio.*

Magašñàzz, pegg, di *magaseni.*
 Magašñè, v, att, *ammagazzinare.*
 Magašñèr, s, m' *magaziniere.*
 Magašñètt, dim, di *magaseni.*
 Magašñòtt, dim, di *magaseni.*
 Mäg'ch, agg, *magico.*
 Maggh, s, m, specie di martello di legno che usano i calderai: *mazzuolo.*
 Mäggħia, s, f, *maglia.*
 Magghiètta, s, f, *cordellina.*
 Magghiö, s, m, *magliuolo.*
 Maggia, s, f, *magia.*
 Maggiörf, agg, *maggiore.*
 Maggiuñanza; s, f, *maggioranza.*
 Maggiuñria, s, f, *maggioria.*
 Magn, agg, *grande.*
 Magnà, agg, *contegnoso, dignitoso.*
 Magnatism, s, m, *magnetismo.*
 Magħnažiöngħ, s, f, *immaginazione.*
 Magħnè, v, att, *immaginare.*
 Magnesia, s, f, *magnesia.*
 Magnificenza, s, f, *magnificenza.*
 Magnifch', agg, *magnifico.*
 Magōngh, s, m, *quadrello, matone.*
 Mag'stèri, s, m, *magistero.*
 Mägu, s, m, *mago.*
 Maguñè, v, att, *mattonare.*
 Maguñètt, dim, di *magōngh.*
 Mai, avv, *mai.*
 Majalàzz, pegg, di *majàu.*
 Majaliña, s, f, *troja.*
 Majalñè, v, att, *ingrassare, impinguare.*

- Majäu, s. m. *majale*.
 Maledda, s. f. *madia*.
 Maiddazzà, s. f. peg. di maledda.
 Maiddètta, s. f. dim. di maledda.
 Majèra, s. f. *germoglio della vite*.
 Majörca, s. f. T. bot. *silagine, majorca*.
 MaiF, agg. *magro*.
 MaiFazz, pegg. di máir.
 MaiFèddà, dim. di majèra.
 MaiFett, dim di mair.
 MaiFézza, s. f. *magrezza*.
 MaiFiss'm, agg. sup. di mair.
 Maiša, s. f. *maggese*.
 Maišè, v. att. *maggesare*.
 Maistá, s. f. *maestá*.
 Maistra, s. f. *maestra*.
 Maistríña, s. f. *maestrina*.
 Maju, s. m. maggio.
 Måju, s. m. T. bot. *crisantemo*.
 Majulingh, agg. *di maggio*.
 Majuřàna, s. f. T. bot. *majorana, persa*.
 Majuři, agg. *maggiore*.
 Malacárñ, agg. *sanguinario*.
 Malacavigghia, agg, *cavilloso*.
 Malaciàenza, s. f. *malacreanza*.
 Mala cunnutta, dicesi di persona di cattiva condotta; *vizioso, corrotto*.
 Maladdéngua, agg. *maledico*.
 Malafè, s. f. *malafede*.
 Malafurtúña, s. f. *sventura*.
 Malagúři, s. m. *malagurio*.
 Malagúřios, agg. *malagurioso*.
 Malamént, avv. *malamente*.
 Malam'nnitta, s. f. *strage, scempio*.
 Malamöř, s. m. *malumore*.
 Malamp, dicesi dell'uomo pigro e svogliato, *pigro*.
 Malamuzziña, vedi malarrázza.
 Malancòř'ch, agg. *malinconico*.
 Malancuňia, s. f. *malinconia, malanconia*.
 Malancuňios, agg, *malinconioso*.
 Malandringh, agg, *malandrino*.
 Malandr'nařia, s. f. *malandrieria*.
 Malandr'názz, pegg, di malandrингh.
 Malandr'niè, v, intr. *far da malandrino*.
 Malànn, s. m. *malanno*.
 Malannáđa s. f. *carestia*.
 Malannàggia, imprecazione che vale: *Dio ti mandi il malanno*.
 Malannásca, voce che si adopera quando si fa una cosa controglia: *malvolentieri*,
 Malaquist, s. m. *malaquisto, furto*.
 Malàřia, s. f. *malaria*.
 Malarazza, agg, di cattiva razza: *cattivo*.
 Malasórti, s. f. *sventura*.
 Malàt, agg, *ammalato, infermo*.
 Malattia, s. f. *malattia*.
 Malatiàzza, pegg, di malattia.
 Malatètt, dim. di *malat*.
 Malatizz, agg, *malaticcio*.
 Malavintúřa, s. f. *malaventura*.
 Malavóggia, avv, *malvolentieri*.
 Malaziōngh, s. f. *sconvenevolezza*.
 Malazz, pegg. di mau: non ess *malazz*, significa *esser medio*.

ore in salute.
Mal'disg, v., att. *maledire*.
Mal'détt, agg., *maledetto*.
Mal'détti, s. m. pl. specie d' infirmità alle glandule dei cavalli e dei muli,
Mal'dziöng, s. f. *maledizione*.
Mal'erba, s. f. *malerba*.
Mal'gné, v. att., *malignare*.
Malign, agg., *maligno*.
Malinchiumi, s. m. pl. *parole infamanti*.
Malizia, s. f., *malizia*.
Maloblät, s. m. *maloblato*.
Malòmbra, agg., uomo cattivo: vizioso, corrotto.
Mal'ziè, v., intr. *alterare, contraffare*.
Mal'ziös, agg., *malizioso*.
Mal'ziüsäzz, pegg. di *mal'ziös*.
Mal'ziüsätt, dim. di *mal'ziös*.
Mamìña, s. f., *levatrice*.
Mamma, s. f., *mamma*.
Mammalucch, agg., *babbaccio, stupido*.
Mammalucch, s. m. T. zool. *lumaca senza guscio*.
Mammalucchett, dim. di *mammalucch*.
Mammalucchi, v., intr. *stupidire*.
Mammaluccöng, acc. di *mammalucch*.
Mammandräja, s. f. *befana*.
Mammulingh, agg., figliuolo molto attaccato alla madre; *tencuccio*.
Mammúzza, dim. di *mamma*.

Mañàda, s. f. *manata*.
Mañadèdda, dim. di *manàda*,
Mañazza, pegg. di mangh.
Mànca, s. f., sito esposto a tramontana.
Mànca, agg., *sinistra, contrario di destra*.
Mancánt, agg., *mancante*.
Mancánza, s. f. *mancanza*.
MancaüFa, s. f. *mancatura*.
Manch, avv., *nemmeno*.
Manch, agg., *sinistro*.
Mañ'ch, s. m. *manico*.
Manchè, v., att., *mancare, diminuire, venir meno, intr, disfattare*.
Mància, s. f. *mangia*.
Mancingh, agg., *sibilenco*.
Mancógn, vedi manca.
Mancöös, agg., *mancino*.
Mancumáu, avv., *menomale*.
Màndra, s. f. *mandria*.
Mandröngh, agg., *poltrone*.
Mandruñáz, pegg. di *mandröngh*: *poltronaccio*.
Mandruñiè, v., intr. *poltroneggiare*.
MañéFa, s. f. *maniera*.
Manèsch, agg., *manesco*.
Manesciàu, s. m. *maresciallo, brigadiere*.
Manétta, dim. di *mangh*.
Mañ'fattüFa, s. f. *manufattura*.
Mañ'fèst, s. m. *manifesto*.
Mañ'festè, v., att. *manifestare, pallesare*.
Mangañiè, v. att. *maciullare*.
Mang'ddiè, v., intr. *prudere*.
Mangè, v., att. *mangiare*; sig. *pru-*

- dere.
- Mangh**, s. f. *mano*.
- Màngħ'ii**, s. m., *mangano*.
- Mangia**, vedi *mancia*.
- Mangiábu**, agg., *mangiabile*.
- Mangiacunnàdi**, vedi *cunnatèr*.
- Mangiàda**, s. f. *mangiata*.
- Mangiament**, s. m. *prurito*.
- Mangiámntos**, agg., *burlone*, *scherzoso*.
- MangiaȫFa**, s. f., *mangiatoja*.
- MangiaȫFizz**, s. m. *vivande oltre l'usato*.
- Mangiasgiùm**, s. m. *prurito*.
- Mangiatié̄F**, s. m. *ingordo*.
- Mangiatiȫna**, s. f. acc. di *mangiada*.
- Mangiauñazza**, pegg. di *mangiadòra*.
- Mangiauñedda**, dim. di *mangiaȫra*.
- Mangiȫngh**, s. m., *mangione*.
- Mangiüggħia**, s. f. *profitto illecito* : *manceria*
- Mangiūñiè**, v. att. *divorare*.
- Mangiūñum**, vedi *mangiuggħia*.
- Mañi**, vedi *màn'ch*.
- Mània**, s. f., quella parte di vestito che cuopre il braccio : *manica*.
- Mañiàda**, s. f., l'odor della preda che sentono i cani: *usta*, *traccia*.
- Mañiadedda**, dim. di *maniàda*.
- Mañiatizz**, agg. troppo maneggiato : *gualcito*.
- Mañicula**, vedi *cazzöla*.
- Mañiè**, v. att. *maneggiare*.
- Mañigghia**, s. f. *maniglia*.
- Mañiggi**, s. m. *maneggio*.
- Mañlȫngh**, s. m. bastone ricurvo: *arcione*.
- Manná**, agg. *scelto*.
- Manna**, s. f. *manna*.
- Mannàggia**, vedi *malannàggia*.
- Mannàja**, vedi *mannàggia*.
- Mannañedda**, dim. di *manneria*.
- Mannè**, v. att. *mandare*, *cacciare via*: fig. *regalare*.
- Manné̄Fa**, s. f. *mannaja*.
- Manóttta**, s. f. *manette*.
- Man'pòliu**, s. m. *monopolio*.
- Mañ̄Tüs**, agg. *manieroso*.
- Mans**, vedi *manz*.
- Mansañ**, vedi *manzaòr*.
- Mansè**, vedi *manzé*.
- Mansuèt**, vedi *manzuèt*.
- Mant**, s. m. *mento*.
- Mànta**, s. f. *mentz*.
- Mantècea**, s. f. *grasso di cacio* *vaccino*; fig. *umor putrido degli occhi* : *marcia*.
- Mantèllu**, s. m. *mantello*.
- Mantèngh**, v. att. *mantenere*.
- Mantiggħia**, s. f. *mantiglia*.
- Mant'llina**, s. f. *mantellina*.
- Mant'lliñazza**, pegg. di *mant'lina*.
- Mant' ll'nèdda**, dim. di *mant'llina*.
- Mant'ñ'ment**, s. m. *mantenimento*.
- Mant'sg**, s. m. *mantice*.
- Mant'sgiè**, v. intr. dicesi del respiro affannoso degli animali; *affannare*.
- Mañuáu**, s. m. *manovale*.
- Mañuèdda**, s. f. *manovella*.
- Mañuggè**, v. att. *affastellare*.

Manutté, v. att. metter le manette: *ammanettare*.
 Mañizza, s. f. manico dell'aratro: *capolo*.
 Manz, agg. *mansueto*, *domestico*.
 Manzàoř, agg. domatore.
 Manzè, v. att. *domare*.
 Manzèzza, s. f. *mansuetudine*.
 Manzuét, agg. *mansueto*.
 Map'cidda, s. f. voce che esprime sorella maggiore.
 Mař, s. m. *mare*.
 Mařaggè, v. intr. *mareggiare*; rifl. *mareggiarsi*.
 Mařagöngħ, s. m. *marangone*.
 Mařami, voce di escalmaz. *povero me!*
 Mařamött, agg. dicesi d'uomo imbecille: *marmotta*.
 Mařanna, s. f. *ava*.
 Mařangiulu, agg. *ladro*, *scroccone*.
 Mařati, voce di esclamaz. *pvero te!*
 Mařav'gghiè, v. intr. *maravigliare*.
 Mařav'gghiōř, agg. *maraviglioso*.
 Mařavighia, s. f. *maraviglia*.
 Marcatètt, dim. di *märch't*.
 Märch, s. m. *Marchio*.
 Marchéša, s. f. *marchesa*.
 Marchisi, s. m. *marchese*.
 March'shu, s. m. *marchesino*.
 Märch't, s. m. *marcato*.
 Marcia s. f. *marcia*.
 Marcié, v. intr. il camminar degli eserciti: *marciare*.

Marciōř, agg. *marcioso*.
 Marcurdi, s. m. *mercoledì*.
 Marcuřiāu, s. f. *mercuriale*.
 Marfarāđa, s. f. *scodella*.
 Marg', s. m. *palude*.
 Margàgħ, s. f. zappa molto lunga: *zappa*.
 Nargagħiöngħ, s. m. *tralcio grosso*.
 Margè, v. intr. dicesi delle piante intristite per abbondanza d'acqua: *impaludare*.
 Margétt, dim. di marg.
 Margiàzz, pegg. di marg.
 Margign, agg. *paludoso*, *melmoso*.
 Margiōř, agg. vedi margign.
 Margöngh, s.m, paglia ammonticchiata alle sponde dell'aja.
 Marguñāđa, s. f. paglia sventolata ed ammonticchiata alle sponde della'aja.
 Marguñadèdda, dim. di marguñāđa.
 Maři, s, m, *marito*.
 Mařiàzz, pegg. di mari.
 Mariè, v. att. *maritare*, *ammogliare*; fig. *accoppiare*.
 Mariètt, dim. di mari.
 Mařina, s. f. *marina*.
 Mařiö. agg. uomo fraudolento, *mariuolo*.
 Mařiss'm, agg. *macilente*, *pallido*, *patio*.
 Mařiulazz, pegg. di mariö.
 Mařiulöngh, acc. di mariö
 Marm, s, m, *marmo*.
 Marmitta. s, f. *marmitta*.

Marm'F. vedi. marm.
 Marm'itōngh, acc, di marmitta.
 MarmuFéF, s, m, *marmorajo*.
 MaF'nér, s, m, *marinajo*.
 Marpiöngħ, agg, *furbo, raggiratore*.
 MarpiuñaTia, s, f, *furberia*.
 Marpiuñazz, pegg, di marpiöngħ.
 Marranzàngh, s, m, *scacciapensieri*.
 Marr'ddiè, v, intr. *tranellare*.
 Marrèdda, s, f, *matassa*.
 Marrèu, s,m, sorta di giuoco: *merella*.
 Marrögg, s, m. *manubrio*.
 Marröngh, s, m, *marrone*.
 Marrucchingħ, s, m, *marrocchino*.
 Marruggè. v, att, mettere il manubrio alla zappa o altri strumenti che ne han bisogno: *ammanicare*.
 Marrugiàzz. pegg, di marrögg.
 Marruñada, s, f, grosso sbaglio: *errore, fallo*.
 Marruñè, v, intr. sbagliare grossolanamente: *errare, fallare*.
 MaF'tágg, s, m, *maritaggio*.
 Martavèu, s, m, specie di fuso adoprato dai bottai.
 Mart'ddāda, s, f, colpo di martello: *martellata*.
 Mart'ddaūFa, s, f, *martellatura*.
 Mart'ddázz, pegg. di martéu.
 Mart'ddè, v, att, *martellare*.
 Mart'ddètt, dim di martéu.
 Mart'ddiña, s, f, *martellina*.

Mart'di, s' m, *martedì*.
 Martedì, vedi mart'di.
 Martèu, s, m, *martello*.
 Mart'ñett, s, m, *travaglio*. *lavoro*.
 MartòFì, s, m, *martorio*.
 MårtF, s, m, *martire*.
 Mart'Fè, v, att, *martirizzare*.
 Martucà, agg, *debilitato, sposato*.
 Martuñiè, v, att. *tormentare, martoriare*.
 Martuñiña, s, f, T. zool, *martora*.
 Martùzza, s, f, T. zool. *simia, bertuccia*.
 Marvasgia, s,f,specie di uva: *malvagia*.
 Marz' s, m, *marzo*.
 Mårz, agg, *marcio guasto*.
 Márza, s, f, *marza*; vale anche umor putrido: *marcia*.
 Marzè, v, intr, divenir marcio: *marcire*.
 Marzi, avv, a motivo che, a causa che.
 Marziè v, intr, *marzeggiare*.
 Mascà, agg, *spaccone, bravaccio*.
 Mascanzöngħ, s, m, *mascalzone*.
 Mascañáda, s, f, *mascherata*.
 Mascañát, agg, *mascherato*.
 Mascañédda, s, f, *filigGINE, volpe*.
 Mascañètt, s, m, razza di piccoli cani col muso schiacciato.
 Mascañetta, s, f, striscia di pelle che si sovrappone al tomajo.
 Mascañiè, v,att. *cancellare, annerire*.
 Mascañò, s, m, macchia nera, ma-

scherizzo.

Mascařōngh, s, m, *mascherone.*

Masc'ddāda, s, f, *guanciata.*

Masc'ddèr, s, m, *mascella;* fig, batente di talune costruzioni in fabbrica,

Masch, agg, *fragile.* dicesi anche di taluni noccioli privi di seme.

Masch. s, m, *mortaretto.*

Masché, v, intr, *smargiassare, sbravazzare,* vale anche *avvizzire.*

Masch'Fa, s, f, *maschera.*

Máscu, s, m, *maschio.*

Masculázz, pegg, di *mascu:* *mashaccio.*

Masculingh, agg, *mascolino.*

Masculöngħ, acc, di *máscu.*

Masculüñázz, pegg, di *masculóngh.*

Màsg'nā, s, f, *macina, macinatura.*

Masg'nè, v, att, *macinare, fig. stritolare.* vale anche *parlare molto.*

Maš'nò, avv, *altrimenti.*

Máss, s, m, *sasso grandissimo: masso.*

Màssa, s, f, *vomere;* vale anche quantità indeterminata di checchessia ammucchiata insieme.

Massacrè, v, att, *massacrare,*

Massařia, s, f, *masseria.*

Massařizz, s, m, *nettezza, pulitezza.*

Massařōngh, acc, di *masser.*

Massařott, dim, di *massér.*

Massé v, int, ferire col vomere gli animali che arano la terra.

Masseř, s, m, *massajo.*

Massizz, agg, *massiccio.*

Mastamèuzza, s, f, *schiaffo, per cossa.*

Mastazzòla, s, f, *mustacciolo.*

Mastazzulöngħ, agg, *babbione.*

Masi'cògna, s, f, T. bot, *carlinea.*

Mastiè v, att, *masticare.*

Mastiöngħ, s, m, *boccone.*

Mástr, s, m, *maestro.*

Màstra, s, f, *maestra,*

Mastrànz, s, f, *maestranza.*

Mastràzz, pegg, di *mastr.*

Mastrèt, dim, di *mastr.*

Mastria, s, f, *maestria.*

Mastrià, agg, *ammaestrato.*

Maströngh, s, f, acc, dī *mastr.*

Mastròzz, s, m, T. bot, *nasturcio;* vale anche *imperito.*

Matáff, s, m, *mazzeranga.*

Mataffè v, att, *mazzerangare.*

Matapólla, s, f, *musolina.*

Matařazz, s, m, *materasse.*

Matařazzè, v, intr, *materassare.*

Matařazzèř, s, m, *materassajo.*

Matuřazzingħ, dim, di *matarazz.*

Matařiāu, s, m, *materiale.*

Matařòcch, s, m, *mucchio di checchessia.*

Matařazzòngh, acc, di *matarazz.*

Matàssa, s, f, *matassa.*

Mat'erésgia, s, f, *chiesa matrice, cattedrale.*

Matéřia, s, f, *materia.*

Mateřialmènt, avv, *materialmente.*

Mateřiāu, s, m, *materiale.*

Matèrn, agg, *materno.*

Matràzza, pegg. di matri.
 Matr'culà, agg, *matricolato*.
 Matri, s, f, *madre*.
 Matributtàlla s, m. uomo farbo.
 Matriel. vedi *mat'regia*.
 Matriè, v, intr. *matreggiare*.
 Matr'möñi, s, m, *matrimonio*.
 Matr'muñiàu, agg. *matrimoniale*.
 Matr'muñiöngħ, acc, di matr'moni.
 Matröngh. s, m. *stomaco*.
 Matruzza, s, f. *ovaja*; vale anche
dim. di matri.
 Matt, agg. *senza lustro*.
 Mattaddù. agg. *grossolano*.
 MattaFèu. s, m. *facchino*.
 Matti. vedi 'mbas'l'schi.
 Mattiha. s, f, *mattina*.
 Mattingħ. s, m. *mattino*.
 Matt'nàda s, f. *mattinata*.
 Matt'ħadàzza, pegg. di matt'nàda.
 Matt'ħadédda, dim. di matt'náda.
 Matt'ħatōna. acc, di matt'náda.
 Matt'hèf. s, m. *mattiniero*.
 Matt'perna, s, f, *madreperla*.
 Mataia. s; f, *cotone sfuso*: a matu-
ha. vale *inutilmente, indarno*.
 Matuñella. s, f. *mationella*.
 Matùf. agg. *matureo*.
 MatuFaziöngħ. s, f. *maturazione,*
scadenza.
 MatuFè. v.att. *maturare, scadere*.
 Matutinġħ. s, m. *mattutino*.
 Mäu, s, m. *male*.
 Maucöf, agg. *crudele, malvagio,*
sanguinario.
 Maucrà. agg. *maloreato*.
 Maucriatöngħ, acc, di *maueriä*.

Maucriatuñazz, pegg, di *maueriä-*
töngħ.
 Maucuns'għià, agg, *sconsigliato*.
 Maucuntent, agg, *malcontento*.
 Mau d'dduna. s, f, *epilessia*.
 Maufait, agg, *malfatto, scomposto*.
 Maufurtuñà, agg. *sventurato*.
 Maumett, s, m, *maometto*.
 Mau'diurmaggia, agg, *malatticcio*.
 Mau'ns'gnà, agg, *maleducato*.
 Mau'nt'nziduñà, agg, *malintenzio-*
nato.
 Mauögg, avv. de *malocchio*.
 Maupajaöf. s, m, *malpagatore*.
 Mauparti, s, m, *malpartito*.
 Maupass, s, m, *passo difficile*.
 Maupati, v, intr. *soffrire*.
 Maup'nsèf. s, m, *mal pensiere*.
 Maupruc'dóñ, agg, *sgarbato*.
 Mauprucèd, v, intr. *mal proce-*
dere.
 Maurr, agg, *sordo*.
 Mauscauzöngħ, vedi, *mascanzon-*
gh.
 Maúsculu, agg, *majuscule*.
 Maus'cūf, agg, *malsicuro*.
 Maus'tiu, s, f, *tisi*.
 Mausurià, agg, *sventurato*.
 Mauta, s, f, luogo limaccioso; *mo-*
ta.
 Mautèmp. s, m, *maltempo*.
 Mautef, s, m, sorta di tela detta:
maltese.
 Mautiè, v, intr, *impantanare*.
 Mautratt, s, m, *maltrato*.
 Mautrattiè, v. att. *maltrattare*.
 Måuva. s, f. T. bot. *malva*.

Màuva rosa. s. f. T. bot. *malva-rosa*.
 Mauvasgia. vedi marvasgia.
 Manvèdda. s. f. *canape scelta*,
 Mauvènt. s. m. *malvento*.
 Mauvèzz. s. m. T. zool. *tordo*.
 Mauvist, agg. *malvisto*.
 Mauvöngħ, s. m. T. bot. *malvone*.
 Mauv'vent, agg. *malvivente*, *malvagio*.
 Mauvulù, agg. *odiato*, *malvoluto*.
 Mazùm, s. m. uva che comincia a maturare.
 Mázz, s. m. *mazzo*.
 Mázza, s. f. *mazza*.
 Mazzaccanàlā, s. f. *sassata*.
 Mazzaccàngh, s. m. *sasso*, *ciotto*.
 Mazzaccañètt, dim. di mazzacàngħ : *ciottolino*.
 Mazzaccañöngh, acc. di mazzacàngħ : *ciottolone*.
 Mazzádā, s. f. colpo di mazza : *mazzata*.
 Mazzámaggħia, s. f. *marmaglia*.
 Mazzaredda, s. f. *girino*.
 Mazzè, v., att. *ammazzare*; vale anche : *fasciare*.
 Mazzèř, s. m. *mazziere*.
 Mazzètu, s. m. *mazzolino di fiori*
 Mazziař, s. m. che rompe le pietre con la mazza.
 Mazzié, v. att. *mazzicare*.
 Mazzóla, s. f. *mazzapicchio*.
 Mazzélu, s. m. T. zool. *squadro*.
 Mazzöngh, acc. di mazz.
 Mazzuñè, v. intr. rifl. *risorseri*.
 'Mbadagħbié' v. att. *sbarrare*.

'Mbaddé. v. intr. *fuggire*.
 'Mbadducħè, v. att. *abbutufolare*.
 'Mbalatà, s. m. *lastriko*.
 'Mbalat'ddè, v. att. *lastricare*.
 'Mbalé, v. att. *abballare*, *unballare*.
 'Mbařazz, s. m. *imbarazzo*.
 'Mbařazzé, v. att. *imbarazzare*.
 'Mbařazzèddi, dim. di 'mbarazzil.
 'Mbařazzi, s. m. pl. *oggetti mobili*, *masserizie*.
 'Mbarbuládā, s. f. *barbatella*.
 'Mbarbulè, v. intr. rifl. *abbraccarsi*.
 'Mbarchè, v. att. *imbarcare*.
 'Mbard'ddè, v. att. mettere il basto : *imbastare*.
 'Mbardè, vedi 'mbard'ddè.
 'Mbarraūřa, s. f. *intasatura*.
 'Mbarravañèddi, s. m. vedi *sufliongh*.
 'Mbarrè, v. att. *turare*, *abbarrare*, *intasare*.
 'Mbarsamè, v. att. *imbalsamare*.
 'Mbasciađa, s. f. *ambasciata*.
 'Mbasciař, s. m. *ambasciatore*.
 'Mbasgè, v. att. *chiudere*, *sochiusdere*.
 'Mbas'l'schi, v. int. *stupidire*; diciesi anche delle piante; *incartuzzolire*, *intristire*.
 'Mbasta, s. f. *basta*.
 'Mbastardi, v. intr. *tralignare*, *degenerare*.
 'Mbatt, v. intr. *imbattere*.
 'Mbauzzàme, vedi 'mbarsamè.

'Mbauzzatilhà, s. f. il legare al palo i germogli della vite: *legatura*.
 'Mbauzzè, v. att. legare al palo i germogli della vite: *legare*.
 'Mbèv, v. att. *imbevere*.
 'Mbuccamöschi, s. m. uomo che per istupidità, tiene la bocca aperta: *pigliamosche*.
 'Mbörd, v. att. *accappiare, legare*.
 'MbraccañFa, s. f. *imbracatura*.
 'Mbracchè, v. att. *bracare, imbracare*.
 'Mbràcu, s. m. *miracolo*.
 'Mbraculös, agg. *miracoloso*.
 'Mbrattè, v. att. *imbrattare*.
 'Mbr'gghiè, v. att. *imbrigliare*.
 'Mbrèv, avv. *brevemente*.
 'Mbriu, avv. *allegramente*.
 'Mbröggh, s. m. *imbroglio*.
 'Mb'rriacatòria, s. f. *imbriacatura*.
 'Mb'rriacch, s. m. *ubriaco*.
 'Mb'rriacchè, v. intr. rifl. *ubriacarsi*.
 'Mb'rriacöngh, s. m. *ubbriacone*.
 'Mb'rriaccòtt, s. m. T. bot. *corbezzolo*, fig. *ubriaco, briacone*.
 'Mb'rriaccuñazz, pegg, di 'mb'rriaccöngh.
 'Mbrucchè, v. att. sostener con la brocca: *imbroccare*.
 'MbruggħiaFéddi, s. m. pl. *piccola masserizie, bazzeccole*.
 'Mbrugħiè, v. att. *intricare, imbrogliare*.
 'MbrugħièF, s. m. *imbrogione*.

intricante.
 'Mbrugħiètt, dim. di 'mbrögħi.
 'Mbrugħiètti, vedi 'mbrugħia-reddi.
 'Mbrugħiöngh, s. m. *imbrogione, intrigante*.
 'Mbrugħiös, agg. difficile a farsi o a comprendersi: *difficile*.
 'Mbrugħiuñazz, pegg, di 'mbrugħiöngh.
 'Mbrugħiuñètt, dim. di 'mbrugħiöngh.
 'Mb'sazzè, v. att. *imbisacciare*.
 'Mb'scuttè, v. att. *biscottare*.
 'Mb'stiali, v. intr. *imbestialire*.
 'Mbucchè, v. att. *imboccare*.
 'Mbudè, v. att. turar le commesse della botte con la buda: *ristoppare*.
 'Mburgè, v. att. *ammucchiare, ammonticchiare, abbicare, affustellare*.
 'Mburràda, s. f. dicesi l'ammonticchiamento di cinque covoni di biada.
 'Mburré, v. att. ammonticchiare i covoni delle biade a cinque a cinque.
 'Mburni, v. att. *brunire*.
 'Mburniōr, s. m. *brunijo*.
 'Mbuschè, v. att. *imboschire*.
 'Mbusciulè, v. att. *imbussolare*.
 'MbuttañFa, s. f. *imbottitura*.
 'Mbuttè, v. att. *imbottire*.
 'Mbut'gghiè, v. att. *imbottigliare*.
 'Mbuttuñè, v. att. *abbollonare*.
 'Mb'ziös, agg. *ambizioso*.

'Mb'ziuſazz, pegg. di 'mb'zioſ. 'Mb'ziuſett, dim. di 'mb'ziuſ. M'caōr, s. m. fazzoletto da naso. M'cauſāda, s. f. quanto cape in un fazzoletto. M'cauſazz, pegg. di m'caōr. M'cauſett, dim. di m'caōr. M'c'daſi, s. m. *omicida, micidario.* M'c'diāu, agg., *mici diale.* M'ccioſ, agg., *cispozo.* M'ch'lètu, s. m. *birro.* M'c'llöngh, agg. *scimunito.* M'c'llañāzz, pegg. di m'c'llöngh. M'd'camént, s. m. *medicamento.* M'd'cauſa, s. f. *medicatura.* M'diāda, s. f. *medicata.* M'diānt, agg. *mediante.* M'diè, v. att. *medicare*; vale anche: *mediarsi.* M'diöculu, agg. *mediocre.* M'diōr, s. m. *mietitore.* M'd'sgiña, s. f. *medicina.* Mè agg. *mio*, vedi *mi.* Mè, voce ch' esprime il belato della pecora. Mecc, s. m. *licignolo.* Meccan'ch, agg. *meccanico.* Meccan'is'm', s. m. *meccanismo.* Méccia, s. f. quella parte di legno che s' incastra in un voto fatto per riceverla. Med, v., att. *mietere.* Mèdi, s. m. *medico.* Mèdia, s. f. *media.* Mèggh, agg., *meglio.* Mèmbr, s. m. *membro.*

Memoſàbu, agg. *memorabile.* Memòria' s. f. *memoria.* Ménna, s. f. *mammella.* Mènnula, s. f. *mandorla.* Mènnulu, s. m. T. bot. *mandorlo.* Ment. s. f. *mente.* Ment, v. att. *mettere.* Mènta, s. f. T. bot. *ammenta.* Mèntr, avv. *mentre.* Mènu, avv. *meno.* Menz, avv. *mezzo.* Menzacànnà, s. f. la metà di una canna, ed equivale ad un metro e trentadue millimetri. Menzaddùnìa, s. f. *mezza luna.* Menzanöit, s. f. *mezzanotte.* Menz'cu, voce che esprime: glovinastro. Menzapàngh, s. m. *scatola di cartone.* Menzaſànc, s. m. utensile di cucina: *calderuola.* Menzatésta, agg. *stravagante.* Menzòm, agg. *ernioso.* Nèrca, s. f. *bersaglio.* Nèrch, s. m. *marchio; fig. ferita.* Nércea, s. f. *merce.* Nèrda, s. f. *escremento, merda.* Nerbabúſa, s. f. *bovina.* Nèrgulu, s. m. *merlo,* Merr, s. m. T. zool. *merlo.* Mèr't', s. m. *merito.* Mef'tè, v. att. *meritare.* Mèſ, s. m. *mese.* Mèſſa, s. f. *messa;* anche *messe.* Mèſt, agg. *mesto.* Mèſta, s. f. *fòdera.*

Mètì, s. f. *mercuriale*.
Mètr, s. m. *metro*.
Mèu, s. m. *miele*.
Mèuzza, s. f. *milza*.
M'gghiaF, s. num. *miglajo*.
M'gghiètt, avv. *un pò meglio*.
M'gghiuFanza, s. f. *miglioranza*.
M'gnöngħ, s. m. *moncherino*.
M'gnuñiè, v. att. *piegar malemente*.
Mi, agg. *miø*.
Mia, agg. *mia*.
Miadajèu, voce che vale: *felice lui, beato lui*.
Miadati, voce che significa: *beato te*.
Miggh, s. m. *miglio*.
Miladesg, sorta di mela.
Milia, agg. num. *mila*.
Mim'ca, s. f. *mimica*.
Miña, s. f. *mina*.
Mìnaccordi, avv. *di consenso*.
Mìnacconsent, avv. *di consenso*.
Mìnascòrdi, avv. *sconcordemente*.
Minchia, s. f. *pene*.
Minchiàlli, agg. *babbaccio*.
Minchiali, v. intr. *rimpicconire*.
Minchiuñè, v. intr. *riminchionire*.
Minchiuñiàda, s. f. *corbellata*.
Minchiuñiè, v. intr. *corbellare*.
MinchiuñiàFla, s. f. *sciocchezza*.
Mingiöngħ, agg. *sciocco*.
Mingiuñazz, pegg. di *mingiöngħ*.
Mingiuñesch. agg. *sempliciotto*.
Mingiuñètt, dim. di *mingiöngħ*.
Minnàli, agg. *sciocco, gonzo*.

Miopàt'ch, agg. *omiopatico*.
MiFa, s. f. segno del fucile nel quale si fissa l'occhio: *mira*.
Mirm'F, agg. *menomo, minimo*.
Misca, s. f. *mischia*.
Miscu, s. m. specie di liquore: *mischio*.
Miscula, s. f. *spatola*.
Mis'F, agg. *miserio, miserabile*.
Miss, voce che vale: *massajo*.
Mitra, s. f. *mitra*.
M'lès'm', s. m. *millesimo*.
M'lidda, s. f. *cachiatella*.
M'liöngh, s. num. *milione*.
M'l'ngiàna, s. f. T. bot. *petroniana*.
M'l'ngiàñazza, pegg. di *m'l'ngiàna*.
M'l'ngiàñedda, dim. di *m'l'ngiàna*.
M'lòcch, s. m. *melazzo*; agg. *melenso*.
M'lucchèF, agg. *melenso*.
M'muñiàu, s. m. *memoriale*.
M'nàda, s. f. *polluzione*.
M'nàzza, s. f. *minaccia*.
M'nazzé, v. att. *minacciare*.
M'ncchiàda, voce oscena.
M'ñ'cucch, s. m. T. bot. *cacamo*.
M'ñè, v. att. *m'mare*.
M'ñèFà, s. f. *miniera*.
M'ñèstra, s. f. *minestra*.
M'ngiarr, s. m. manubrio della mole negli strettoj delle ulive, *manubrio*.
M'niaúFa, s. f. *miniatura*.
M'nistr, s. m. *ministro*.

- M'nnazzza, pegg. di mènna.
- M'nn'chè, v. intr. rifl. vendicarsi.
- M'nnèdda, s. f. emolumento, benefizio; è anche, dim. di menna.
- M'nniàda, s. f. l'atto di palpar le mammelle.
- M'nnié, v. intr. palpar le mammelle.
- M'nnitta, s. f. vendetta.
- M'nnulàda s. f. bevanda fatta di mandorle peste con acqua e zucchero.
- M'nnuléř, agg. dicesi degli albicocchi e delle pesche della forma e grossezza di una mandorla.
- M'nnulicchia, s. f. mandorla verde, mandorlina.
- M'nnulingh, s. m. mandolino.
- M'nnult, s. m. mandorleto.
- M'ñòša, s. f. nome dato a pesciolini diversi buoni a friggersi.
- M'T'steriáu, s. f. ministeriale.
- M'n'straziöngħ, s. f. amministrazione.
- M'T'strè, v. att. amministrare; vale anche rilevar colla cucchiaja i cibi dalla pentola
- M'T'striňa, s. f. pasta in brodo: minestra.
- M'ntàſtr, s. m. T. bot. mentastro.
- M'ñú, agg. minuto.
- M'nuett, dim. di m'nú.
- M'ñuzzaggħia, s. f. minutaglia.
- M'ñuzzè, v. att. minuzzare.
- M'nzalingħ, agg. mezzalino.
- M'nzalöřa, s. f. barletta.
- M'nzàngħ, s. m. mezzano; vale anche sensale, mediatore.
- M'nzágn, s. m. mezzagno.
- M'nzanìa, s. f. senseria, mediazione.
- M'nzéttta, s. f. mezzetta.
- M'nzilħa, s. f. metà di un cuojo.
- M'nzògħna, s. f. bugia, menzogna.
- M'nzugħnařia, vedi m'nzogħna.
- M'nzugnèř s. m. menzogniere, furfante.
- Mòbu, s. m. mobiglia.
- Mòdla, s. f. moda.
- Mòdd, agg. molle.
- Mòdda, s. f. molla.
- Mòdern, agg. moderno.
- Mòdèst, vedi mudèst.
- Mòd̄T', s. m. modano, modello.
- Mòdu, s. m. modo.
- Mägħħ, agg. bagnato.
- Móla, s. f. mola, macina.
- Molèst, agg. molesto.
- Molestè, v. att. molestare.
- Mòlu, s. m. molo.
- Molumènt, s. m. emolumento.
- Momentanìament, avv. momentaneamente.
- Momò, avv. adesso. or ora' in questo punto.
- Moñastèři, s. m. monastero.
- Mòñ'ca, s. f. mònaca.
- Mòñ'ch', s. m. monaco.
- Mönn, s. m. mondo.
- Möñopoli, s. m. monopolio.
- Mons'gnúři, vedi bons'gnùri.
- Mönt, s. m. monte.
- Mönta' s. f. monta.
- Mönz, v. att. mungere, mugnere.

MOR

- Mofau, agg. *morate*.
 Morb, s. m. *morbo*.
 Mörb't, agg. *morbido*.
 Mörga, s. f. *morchia*.
 Mors, s. m. *pezzetto, morso, boccone*.
 Morsa, s. f. *morsa*.
 Mort, s. f. *morte*.
 Mort, agg. *morto*.
 Morv, s. m. *moccio*.
 Mösca, s. f. T. zool. *mosca*.
 Mossa, s. f. *mossa, movimento*.
 Möst, s. m. *mosto*; fig, *sangue*.
 Mostr, s. m. *mostro*.
 Mòstra, s. f. *mostra, campione*.
 Mot, s. m. *moto*; vale anche *apoplessia*.
 Möv, v. att. *muovere*.
 'Mpácc, s. m. *impaccio*.
 'Mpaccè, v. intr. rif. *impacciarsi, intromettersi*.
 'Mpacciöñ, agg. *impacciativo*.
 'Mpadí, v. att. *impedire*; vale anche *digerire*.
 'Mpagghiáda, s. f. *impagliata*.
 'Mpaghié, v. att. *impagliare*.
 'Mpajáda, s. f. l'aggiogare: *aggogata*.
 'Mpajè, v. att. attaccare i cavalli al carro: *aggogare*.
 'Mpälacciüñáda, s. f. *palaflitta, palaflittata*.
 'Mpälacciüñè, v. intr. *palaflittare, palificare*.
 'Mpälatiña, s. f. *impalagione*.
 'Mpälè, v. att. *impalare*.
 'Mpälëñ, avv. *palesemente*.

— 458 —

'MP

- 'Mpampañi, v. intr. aver le pampine quasi secche: *incartuzzolare*.
 'Mpänàda, s. f. *appanata, pasticcio*.
 'Mpänadëdda, dim, di 'mpañada.
 'Mpänè, v. intr. spianare il pane: *appanare*.
 'Mpannaúña, s. f. *appannamento*.
 'Mpann'ddè, v. att. *indorare, inargentare*.
 'Mpannè, v. att. *appannare*.
 'Mpann'zzè, v. intr. *ravvolgere, ingarbugliare*.
 'Mpapañè, v. intr. rifl. *ubbriacarsi*.
 'Mpapucchiáda, s. f. *impastochiata*.
 'Mpapucchiè, v. att. *infiocchiare, impastochiare*.
 'Mpärad'sè, v. att. *imparadisare*.
 'Mpäfè, v. att. *imparare*; vale anche *insegnare*.
 'Mpäfèss, avv. *simulatamente, fintamente*.
 'Mpäf'ntè, v. intr. rif. *imparentarsi*.
 'Mparpagnè, v. att. misurare o livellare con una data misura; *misurare, livellare*.
 'Mparruciañè, v. intr. fare degli avventori.
 'Mparziaú, agg. *imparziale*.
 'Mpasg, avv. *in pace, pacificamente*.
 'Mpässuli, v. intr. divenir passo: *appassire*.
 'Mpastàda, s. f. *impastata*.

- 'Mpastadédda, dim. di 'mpastáda.
- 'Mpasté, v. att. intridere la farina e farne pasta : *impastare*.
- 'Mpastuřè, v. att. *impastojare*.
- 'Mpastuřavacchi, s. m., T. zool. specie di serpe che si attorciglia ai piedi delle vacche.
- 'Mpast'zzé, v. att. *confondere, impasticciare*.
- 'Mpat'ddi, v. intr. *sbalordire, allibire*.
- 'Mpatruni, v. intr. rifl. *impadronirsi*.
- 'Mpaziént, agg. *impaziente*.
- 'Mpazzi, v. intr. *impazzire, impazzare*.
- 'Mp'c'chè, v. att. *appiccare*.
- 'Mp'c'ceōs, agg. *vischioso, appiccicoso*.
- 'Mp'ccé, v. att. *impeciare*.
- 'Mp'cchè, v. att. *appiccare*.
- 'Mp'd'chè, v. contrario di sp'd'chè.
- 'Mp'd'ment, s. m. *impedimento*.
- 'Mp'ducchié, v. intr. *impidocchiare*.
- 'Mp'dugghié, v. intr. *impigliare*.
- 'Mp'duggh, s. m. *impiglio*.
- 'Mp'dugghiōs, agg. *difficile*.
- 'Mpè, belato degli animali caprini e pecorini.
- 'Mpèd'ca, s. f. legno biforcato ove i legnajuoli situano il legname da segare.
- 'Mpégn, s. m. *impegno*.
- 'Mpégna, s. f. *tomajo*.
- 'Mpéntrabu, agg. *impenetrabile*.
- 'Mpenn, v. att. *appendere, impiccare*.
- 'Mpenz, v. intr. *arrestare, fermare*.
- 'Mpeřaōř, s. m. *imperatore*.
- 'Mpeřativ, agg. *imperativo*.
- 'Mperfètt, agg. *imperfetto*.
- 'Mpeřit, agg. *imperito*.
- 'Mpérn, avv. *in bilico*.
- 'Mp'gnaōř, s. m. chi dà a prezzo.
- 'Mp'gnè, v. att. *pegnorare*; intr. rifl. *impegnarsi*.
- 'Mpiatuři, v. intr. rifl. *impistarsi*.
- 'Mpìastr, s. m. *empiastro*.
- 'Mpicc, s. m. *impiccio*.
- 'Mpieghè, v. att. *impiegare*.
- 'Mpìegu, s. m. *impiego*.
- 'Mpizz, avv. *sull'orlo*.
- 'Mp'll'ccé, v. att. *impellicciare*.
- 'Mp'll'cciařa, s. f. *impellicciatura*.
- 'Mp'luché, v. inf. rifl. *bruttarsi di filacciche*.
- 'Mp'natú, agg. *penato*.
- 'Mp'nñ'chi, v. intr. rifl. *dormiochiarsi*.
- 'Mp'nnè, v. intr. *impennare, arborare*.
- 'Mp'nnulié, v. att. *penzolare*.
- 'Mp'nzöngħ, agg. *malpagatore*.
- 'Mpódda, s. f. *bolla*.
- 'Mpöngħ, v. att. *comandare, imporre*.
- 'Mpönta, avv. all'estremità.
- 'Mpörchia, s. f. pullulamento delle biade in erba: *rigogħio*.

- 'Mpòrt, s. m. *l'importare, valore, costo.*
 'Mpòrtüngh, agg. *importuno.*
 'Mpossibù, agg. *impossibile.*
 'Mpósta, s. f. *salmeria.*
 'Mp'pèF's, v. intr. rifl. *infischiarci.*
 'Mp'p'F'ddù, agg. *ingalluzzito.*
 'Mprat'cábu, agg. *impraticabile.*
 'Mpreat'chi, v. intr. rifl. *impraticarsi.*
 'Mpren't'l', s. m. *prestito.*
 'Mpresa, s. f. *scommessa.*
 'Mprescia, avv. *prestamente, sollecitamente.*
 'Mprest'l', s. m. *prestito.*
 'MpreteFibù, agg. *impreveribile.*
 'Mp'rgulà, s. m. *pergolato.*
 'Mprima, avv. *primieramente.*
 'Mprim's, avv. *primieramente.*
 'Mp'rñè, v. att. *impernare.*
 'Mprñé, v. att. *ingravidare.*
 'Mprñtè, v. att. *prestare.*
 'Mpronta, s. f. *mostra, impronta.*
 'MpropèFi, s. m. *improperio.*
 'Mprovvis, avv. *improvvisamente.*
 'Mp'rr'cuñè v. att. *colpir colla migliaruola.*
 'Mpr'sös, agg. *azzardoso, rischioso.*
 'Mpr'ssióngħ, s. f. *impressione.*
 'Mpr'ssiuñè, v. intr. *impressionsare.*
 'Mpr'stè, v. att. *prestare, accomodare.*
 'Mpr'sgiuttè, v. att. *improsciuttire.*
 'Mp'r'tcchiè, v. intr. *fuggire.*

- 'Mp'rtñènt, agg. *impertinente.*
 'Mp'rtñènza, s. f. *impertinenza.*
 'Mp'rtusgè. v. intr. *imbucare, nascondere.*
 'Mproudènt, agg. *imprudente.*
 'Mproud'ntazz, pegg. di 'mproudènt.
 'Mproud'ntöngħ, acc. di 'mproudènt.
 'Mpuntu, v. att. *improntare.*
 'Mpruvv'sáda, s. f. *improvvisata.*
 'Mpruvv'sè, v. att. *improvvisare.*
 'Mpruvulazzàda, s. f. *impolverata.*
 'Mpruvulazzé, v. att. *impolverare.*
 'Mp'siè, v. att. *appestare.*
 'Mp'ttadà, s. f. *salita, erta.*
 'Mp'ttè, v. att. *afrontare, appetare.*
 'Mp'tt'F'ddù, agg. *pettoruto, arrogante.*
 'Mp'tuōs, agg. *impetuoso.*
 'Mpugn' avv. *in soggezione.*
 'MpugnaūFa, s. f. *impugnatura.*
 'Mpugnè, v. att. *impugnare,*
 'Mpuliña, s. f. *ampolla.*
 'Mpùñent, agg. *imponente,*
 'Mpupè, v. intr. rifl. *agghindarsi, rinsantocciarsi.*
 'MpurchiaūFa, s. f. *vedi 'imporchia.*
 'Mpur'chiè, v. intr. dicesi del pullulamento delle biade in erba: *rigogliare.*
 'Mpurrazzáda. s' f. dicesi di cosa cotta a fuoco lento, involta nelle foglie di asfodello: *braciata.*

'Mpurazzè, v, att, cuocere checchessia sotto la brace invelgendo nelle foglie di asfodello: *braciare*.
 'Mpurri, v, intr, *imputridire, marcire*,
 'Mpurtànt, agg, *importante*.
 'Mpurtanza, s, f, *importanza*.
 'Mpurt'ddè, v, att, incastrar la porticella nella fecciaja.
 'Mpurtè, v, att, *importare*.
 'Mpurtuñé, v, att, *importunare*.
 'Mpurtùngh, agg, *importuno*.
 'Mpùrū, avv, *pure, ben anche eziandio*.
 'Mpuss'ssé, v, intr, rifl. *impossessarsi*.
 'Mpusté, v, att, *soprapporre, accatastare*.
 'Mpuštöñ, s, m, *impostore*.
 'Mpustumè, v, intr, far postema: *impostemire*.
 'Mpuštùñ, s, f, *impostura*.
 'Mpusturè, v, att, *imposturare*.
 'Mputaziöngħ, s, f, *imputazione*.
 'Mputè, v, att, *imputare*.
 'Mputént, agg, *impotente*.
 'Mputènza, s, f, *impotenza*.
 'Mputruñi, v, intr, *impoltronire*.
 'Mpuy'ñl, v, intr, *impoverire*.
 'Mp'zzuñ, s, f, *chiavello*.
 'Mp'zzè, v, att, legare il carico al somiere: *caricare*.
 M'rágghia, s, f, *medaglia*.
 M'recant, s' m, *mercante*.
 M'recantibù, agg, *mercantibile*.
 M'recantìè, v, intr, *mercanteggiare*.

M'recantòt, dim, di *m'recant*.
 M'recanzia, s, f, *mercanzia*.
 M'rcèñ, s, m, *merciajo*.
 M'rchè, v, att, *marchiare*.
 M'rciañia, s, f, *merceria*.
 M'rc'Fétt, dim. di *m'rcér*.
 M'rc'Fòtt, dim. di *m'rcèr*.
 M'rdöñ, agg, *merdoso*.
 M'Fè, v, att, prender la mira nel fucile; *mirare*.
 M'Fènna, s, f, *merenda*.
 M'rracchiöngh, s, m, *merlotto*,
 M'rringħ, agg, *merlino*.
 M'rruzzèt, dim, di *m'rruzzu*.
 M'rruzzu, s, m, T. zool. *merluzzo*.
 M'rtè, v, att, *meritare*.
 M'sáda, s, f, *mesata*.
 M'sarò, agg, lavoratore pagato a mese.
 M'scáda, s, f, *mischiata*.
 M-schè, v, att, *mischiare*,
 M'schiggh, s, m. *miscuglio*.
 M'schingħ, agg, *meschino*.
 M'sch'nàzz, pegg, di *m'schingħ*.
 M'sch'nètt, dim, di *m'schingħ*.
 M'sc'ittè, v, att, *investigare*.
 M'scùggħ, vedi *m'schiggh*.
 M'seràbu, agg, *miserabile*.
 M'sèñia, s, f, *miseria*.
 M'sgètt, dim, di mes.
 M'sizz, agg, *posticcio*.
 M's'F'cordia, s, f, *misericordia*.
 M's'F'curdiöñ, agg, *misericordioso*.
 M's'F'ingħ, agg, *smilzo*.
 M'ssaggèñ, s, m, *messaggiere*.

- M'ssalèttu, s, m, specie di chiodo.
- M'ssau, s, m, *messale*.
- M'ssia, s, m, *messia*.
- M'ssiöngħ, s, f, *missione*.
- M'stèF, s, m, *mestiero*.
- M'stèFi, s, m, *mistero*.
- M'stingħ, agg, *mastino*.
- M'st'Fiōs, agg, *misterioso*.
- M'tà, s, f, *metà*.
- M'tallu, s, m, *metallo*.
- M'tatařia, s, f, *mezzadria*.
- M'tatèF, s, m, *mezzadro*.
- M'tculōs agg, *dubbioso, peritoso*.
- M'tghè, v, att, *mitigare*.
- M'trāgħha, s, f, *mitragħia*,
- M'tragħiada, s, f, *mitagliata*.
- Mù, s, m, T, zool. *mulo*; fig. *projetto, trovatello*.
- Mùa, s' f, *muta, vicenda*.
- Muánnia, s, f, *mutanda*.
- Mubillia, s, f, *mobilgia*.
- Mub'Hè, v, att, *mobigliare*.
- Muccè, v, att, *nascondere, celare*.
- Mucciàggħia, s, f, *nascondiglio*.
- Mucciaředdi, voce che esprime l'atto di comparire e scomparsire.
- Muddacchiña, s, f, specie di uva nera.
- Muddàm, s, f, *mollame*.
- MuddàċċFa, s, f, *lassezza, rilasciatezza*.
- Muddè, v, att, *dar controvoglia*.
- Muddèa, s, f, *briciole, midollo del pane vale; anche midolla, cervello*.
- Muddès, agg, *tenero, molle*.
- Muddetta, s, f, dim, di modda.
- Muddézza, s' f, *mollezza*.
- Muddiàda, s, f, *minuzzame*.
- Muddiè, v, att, *piegare, molleggiare*.
- Muddièdda, s, f, *mòllicola*.
- Muddlöngħ, s, m, *midollo*.
- Muddiñett, dim, di muddèa: *mollicola*.
- MuddūFa, s, f, *rugiada*.
- Mudduràda, s, f, *rugiada*.
- Mudèmu, vedi mudènnu,
- Mudènnu, avv, *medesimamente*.
- Mudèrn. agg, *moderno*.
- Mudèst, agg, *modesto*.
- Mud'faziōngħ, s, f, *modificazione*.
- Mud'fchè, v, att, *modificare*.
- Mudista, s, f, *modista*.
- Mud'Faziōngħ, s, f, *moderazione*.
- Muè, v, att, *mutare, cambiare*.
- Múffa, s, f, *mufla*.
- Muffetta, dim, di mufla.
- Muffi, v, intr, *muffare*.
- Muffu, agg, *muffato*.
- Mußula, s, f, *chavistellino*.
- Muffulèt, s, m, *pagnotta molle e spugnosa*.
- MuggħièF, s, m, *moglie*.
- Mugħiż-żàzza, pegg, di muggħièr.
- Mugħiż-żetta, dim, di muggħièr.
- Muddetta, dim, di muddèa.
- Muiddöngh, s, m, *midollo*.
- Mùla, s, f, T. zool. *mula*.
- Mulacciōngħ, s, m, dim, di mü: *muletto*.
- Mulacciunàzz, pegg, di mü.
- Mulanca, s, f, *gelone*.

Mulaströngħ, acc. di mü: progetto.
Mulastrunñazz, pegg. di mulaströngħ.
Mulazz, 'dispr, di mü: mulaccio.
Mulazza. pegg. di mula: mulaccia.
Mulè, v, att, affilare il taglio ai ferri; arrotare.
Mulègn, agg, mulesco.
Mulèst. agg. molesto.
Mulèstia. s, f, molestia,
Mulètt, dim, di mü.
Mulèttu, s, m, T, zool. cefalo.
Mulingh, s, m, mulino.
Mulñazz, pegg. di mulingh: mulinaccio.
Mulñèr, s, m. mugnajo.
Mulñett, s. m, piccolo mulino. molinello.
Mulöngh, s, m, T. bot: poppone.
Mulsté, v, att, portar molestia: molestare.
Multa, s, f, multa.
Mulgaziöngh, s, f. omologazione.
Mulugħé, v, att. omologare.
Mulumènt, s. m. emolumento.
Muluñett, dim. di mulöngh.
Mumàrrett, dim, di müm'r'.
Mumènt. s. m. momento.
Múmia, s, f. mummia.
Mum'ntañi, agg. momentaneo.
Mum'F. s. m. orciuolo.
Mumuñiè. v, intr. borbottare.
Muñacáu. agg. monacale.
Muñacázz. pegg. di möñ'ch.
Muñachè. v. intr. monacare.

Muñachédda, s, f. T. zool. monachina.
Muñachétt. dim. di möñ'ch.
Muñacöngħ, acc. di möñ'ch,
Muñast-ri. vedi monasteri.
Muñ'cipi. s. m. municipio.
Munciùniè. v. att, gualcire, accincignare.
Munciùniatizz, agg, molto sgualcito.
Muñita, s, f, moneta.
Munnaōr, s. m, mondatore.
Munnàgħha, s, f, mondiglia.
Munnalóra, s, f, caldarrosto.
Munnařò, agg. dicesi del frutto che lascia facilmente la pellicola.
Munnatiña, s, f. il mondare.
Munnaura, s, f, vedi munnatina.
Munnazz, pegg. di mönn: mondaccio.
Munnè, v, att. levar la buccia o la scòrza a checchessia: mondare.
Munningh, s, m, mondello.
Munnizza, s. f. immondizia.
Munnñàda, s. f. quanto cape in un mondello.
Munnñett, dim. di munningh.
Munn'żżeर, s. m. letamajo.
Muntàda, s. f. erta, salita.
Muntađazza, pegg. di muntàda.
Muntađedda, dim. di muntàda.
Muntagna, s. f. monte, montagna.
Muntagnàzza, pegg. di muntagna.
Muntagnèdda, dim. di muntagna.

- Muntagnèj*, agg. *montanino*.
Muntagnò, agg. *montagnuolo*.
Muntagnòla, s. f. *montagnuola*.
MuntaFòzz. s. m. *monticino*.
MuntaFuzzétt, s. m. *piccolo rialzo*.
Muntatiùa, s. f. *fattura*.
Muntè, v. att. *montare*, *salire*.
Mun'tòla, s. f. *moneta spicciola d'argento*.
Muntöngħ, s. m. T. zool. *montone*.
Muntuè, v. att. *mentovare*, *nominare*.
Muntuñègn, agg. dicesi degli animali che hanno il naso come il montone: *montonino*.
MuntúFa, s. f. *divisa*.
Munz'ddàzz, pegg. di *munzèu*.
Munz'ddètt, dim. di *munzèu*.
Munz'ddongh, accr. di *munzèu*.
Munzèu, s. m. *muccio*.
Mun'zlöngh, s. f. il bisognevole per caricare il fucile: *munizione*.
Munziòf, s. m. *mugnitore*.
Munzù, s. m. *cuciniere*.
Munzùa, s. f. il *mugnere*.
Muř, s. m. *muro*.
Muřàda, s. f. il *murare*: *murtura*.
Muřàggħia, s. f. *muraglia*.
Muřagħiōngh, s. m. *muraglione*.
Muřaōf, s. m. *muratore*.
Muřatiħa, s. f. il *murare*: *murtatura*.
- Muřazz*, pegg. di *mur*.
Murbà, agg. *ammorbato*.
Murbé, v. intr. *ammorbare*.
Muřbónn, agg. *moribondo*.
Muřddètt, dim. di *muréu*.
Muřè, v. att. *murare*.
Muředda, s. f. *premura*.
Muřeu, agg. color nero degli animali: *morello*.
Muři, v. intr. *morire*.
Muřiħa, s. f. T. zool. *murena*.
Muřiōf, agg. *merituro*.
Murmàzz, s. m. *fangolino*.
Murm'ř, s. m. *mormorio*.
Murmuřaōf, s. m. *mormoratore*, *maldicente*.
Murmuřaziōngh, s. f. *mormorazione*, *maldicenza*.
Murmuřiè, v. att. *mormorare*.
Muřos, agg. *amoroso*.
Murra, s. f. *masso*; vale anche *gioco alla mora*.
Murritti, s. m. pl. *ruzzo*.
Murróidi, s. m. pl. *emorroidi*.
Murr'iè, v. intr. *ruzzarre*.
Murr'tořia, s. f. *scherzo*.
Murr'tořs, agg. *ruzzante*.
Murr'tuřazz, pegg. di *murr'tořs*.
Mursà, agg. *abboccato*.
Mursàgħħia, s. f. *morsa*.
Mursēt, s. m. *pezzetto*.
Murtalmènt, avv. *mortalmente*.
Murtal'tà, s. f. *mortalità*.
Murtařetti, dim. di *murtèr*.
Murtařeu, s. m. vedi *murtarètt*.
Murtasgingħ, agg. *smorto*.
Murtàu, agg. *mortale*.

Murtédda, s. f. T. bot. *mirtillo*.
 Murtèr, s. m. mortajo.
 Murtètt, dim. di mort. *morticmo*.
 Murt'fcaziöngħ, vedi smurt'fcaziöngħ.
 Murt'fchē, vedi smurt'fchē.
 Murtizz, agg. *morticcio*.
 Murt'pichè, v. att. *moltiplicare*.
 Muřušanza, s. f. *amorosanza*.
 Murvacchiāda, s. f. *mocciaiglia*.
 Mur'vddiè, v. intr. *piovicolare*.
 Murviddi, s. m. pl. *morbillo*.
 Murvōs, agg. *moccioso*.
 Müša, s. f. *musa*.
 Musc', agg. *floscio*.
 Musc', voce con cui si chiamano i gatti.
 Müš'ca, s. f. *musica*.
 Muscardiña, s. f. *piccola mostacciola*.
 Muscařèddi, T. bot. *specie di prugne nere*.
 Muscařò, s. m. *ventaglio*.
 Muscát, s. m. *moscado*.
 Müš'ch', s. m. *musicista*.
 Muscat'ddöngħ, s. m. *specie di uva bianca*.
 Muscatédda, s. f. T. bot. *moscada*.
 Muscatèu, s. m. *moscado*.
 Muscázza, s. f. pegg. di mösca.
 Musc'ddiè, v. intr. fregar con cosa floscia : vale anche imbrattar il pane colle bave dei gatti.
 Muschià, agg. *moscato*.
 Muschitta, s. f. *moscherino*.
 Musch'köngħ, s. m. *pizzo*.

Musci, v. intr. *appassire, avvezzire, affosciare*.
 Muscugghiöngħ, s.m. *moscheruno*.
 Muscugħiñazz, pegg. di muscugħiöngħ.
 Muscugħiñett, dim. di *muscugħiöngħ*.
 Müscula, s. f. *cocca*.
 Musculatura, s. f. *muscolatura*.
 Musculèdda, s. f. *distrazione scolare*.
 Müsia, s. f. *bellezza magnificenza*.
 Muss, s. m. *muso*.
 Muscařò, s. m. *musaruola*.
 Müssiáda, s. f. *musata*.
 Müssiatiña, vedi müssiáda.
 Müssiè, v. intr. torcere il *muso* in segno di disapprovazione : *disapprovare*.
 Müssiu, s. m. *musaruola*.
 Mussalingħ, s. m. *mussolina*.
 Müssul'ñett, s. m. *mussolina stampata*.
 Mussulucħħ, agg. *scimunito*.
 Müstāda, s. f. *mosto colto : mostata*.
 Mustárda, s. f. *mostarda*.
 Mustařò, s. m. *colui che trasporta il mosto*.
 Mustàzz, s. m. *basetta*.
 Mustazzú, agg. *baffuto, fig. satrapo*.
 Mustös, agg. *mostoso*.
 Mustrè, v. att. *mostrare, addimostrare*.
 Mustruös, agg. *mostruoso*.

- MusìàFa, s. f. *mistura*.
 MušùFa, s. f. *misura*.
 MušuFèdda, dim. di *misura*.
 MužuFaðF, s. m. *misuratore*.
 MužuFatùFa, s. f. *misurazione*.
 MušuFè, v. alt. *misurare*.
 Mùt, s. m. *imbuto*.
 Mùt, agg. *sordo muto*,
 Mutàngh'ñ', agg. *silenzioso*.
 Mutánt, agg. *scipito, noioso*.
 Mutaziöngħ , s. m. *mutazione, cambiamento*.
 Mutè, v. att. *spingere, urtare*.
 Muti, v. intr, *ammutolire*.
 Mutiv, s. m. *motivo*.
 Mutōngħ, s. m. *urto*.
 Mutròngh, s. m. *rene, lombo*.
 Mutt, s. m. *motto, proverbio*.
 Mutuè, v. alt. *mutuare*.
 MutuřFa, s. f. *misura soppressa per le granaglie : molitura*.
 Mutuřèdda, dim. di *mutura*.
 Mütuu, s. m. *mutuo*.
 Muv'mént, s. m. *movimento*.
 Muziöngħ, s. f. *mozione. movimento*.
 MuzzaúFa, s. f. *cavolo a broccoli*.
 Muzz'chè, v. alt. *morsicare*.
 Muzz'cöngh, s. m. *morsa; fig. boccone*.
 Muzzè, v. att. *mozzare, troncare, stroncare*.
 Muzzetta, s. f. *mozzetta*.
 Muzzilħa, s. f. *mozzina*.
 Muzzóña, s. f. *orinale*.
 Muzzöngh, s. m. *vaso coi manichi rotti : vale anche rimasuglio*

- di sigaro : *cicca*.
 M'zzigħ, s. m. *lezio, daddolare*.
 M'zz'għbiè, v. att. *vezzeggiar di troppo : daddolare*.

N

- N, dodicesima lettera dell'alfabeto
 N', articolo indeterminativo che si usa avanti i nomi che cominciano da vocale : *uno, una*.
 'N art, indeterm. che si usa avanti i nomi che cominciano da consonante: *uno, una*.
 N', prep. che si adopera davanti le porole che cominciano da vocale: *in*.
 N' pron. *ne, ci, a noi*.
 Na, art' ind, femm. *una*, si adopera coi nomi femminili che cominciano da consonante.
 Na, voce che unita a nome di donna, vale: *signora*.
 Nab'tābu, agg. *inabitabile*.
 Náca' s, f. *cuna, culla*.
 NacalöřFa, s, f. vedi náca.
 Nacchiè ved, *buzzarè*.
 Nachè, v, alt, *cullare*.
 Nachiè, v, intr. *dimenar, leggermente, fig. muovere a lenfi passi*.
 Nàch'Fi, s. m. pl. *margherite*.
 Nacutiè, vedi nachiè.
 NaiFi, v. intr. *isagrile*.
 Namuřè, v. alt. *inanamorata*.
 Nanfařiè, v- intr. parlare in entro nasale : *esser nassno*.
 Nanfařos, agg. chi parlando mat-

da un suono nasale : *nasino*.
Nanfarušazz, pegg. di *nanfarōš*.
Nanfarušett, dim. di *nanfarōš*.
Nánf'a, s. f. *corizza*.
Nangħ, agg. *nano*.
Nánnu, s. m. *avo*.
Nannuzzu, dim. di *nánnu*.
Nanò, part. neg. *signor nò*.
Narbè, v. intr. *cessar di piovere*.
Nařingħ, agg. dicesi di colui che
va girando senza saper dove.
Nařisg, s. f. pl. *narici*.
Narsel, avv. *signorsi*.
Naš, s. m. *naso*.
Našau, agg. *nasale*.
Našazz' pegg. di *naš*.
Nasc, v. intr. *nascere*; fig. *ger-*
migliare vale anche *apparire*,
sorgere.
Nasca, s. f. *naso camuso*: *camuso*.
Nascázza, pegg. di *nasca*.
Naschètta, dim. di *násca*.
Naschiada, s. f. *annasata*.
Naschiè, v. att. *fiutare*, *annasare*.
Naschingħ, agg chi ha il naso
all'aria.
Nasci' part. aff. *signorsi*.
Nascōngh, acc. di *nasca*.
Nasc'ta, s. f. *nascita*.
Nascuňazz, pegg. di *nascōngh*.
Našett, dim. di *nas*.
Nastént, agg. *ostinato*, *testardo*.
Nast'ntè, v. intr. rifl. *ostinarsi*.
Natàda, s. f. *nuotamento*.
Natàli, s. m. *natale*.
Natàlf, s. m. *nuotatore*.
Natariè, v. att. *predominare*.

Nat'ca, s. f. *natica*.
Nat'ca'da, s. f. *colpo di mano*
sulla natica.
Nat'chia'da, s. f. *il culegginarsi*.
Nat'chiè, v. int. *dimenar le natì-*
che camminando: *culeggiare*.
Nat'cù, agg. che ha grosse natì-
che.
Naté, v. intr. *nuotare*.
Naticchia, s. f. **nottolino*.
Nativ, agg. *nativo*.
Natuřa, s. f. *natura*.
Natuřalèzza, s. f. *naturalezza*.
Natuřau, agg. *naturale*.
Naubáda, s. f. l'atto del chiarire : *chiarura*.
Naubè, v. intr. *chiarire*, *aggiornare*.
Naufragħè, v. intr. *naufragare*.
Naušia' s. f. *nausea*.
Naušiè, v. intr. *nauseare*.
Naušiōš, agg. *nauseoso*.
Naut, pr. *un altro*.
Nautr, vedi *naut*.
Naut'tant, avv. *altrettanto*.
Navéta' s. f. *spuola*.
Nav'għabu, agg. *navigabile*.
Nav'ghè, v. intr. *navigare*.
Nav'rtènt, agg. *inavvertente*, *di-*
savveduto.
Nav'rténya, s. f. *inavvertenza*,
disavvedutezza.
Naziöngħ, s. f. *nazione*.
Naziuňau, agg. *nazionale*.
N'bièdda, s. f. T. bot. *nepitella*.
'Nca, avv. *dunque*.
'Nċacatievech, s. m. *vana arrogán-*

sa, fasto; mènt's' ncacaticch, vale entrare in pretensione inutile.
 'Nachi, avv. davvero, veramente.
 'Ncadascé, v., att. bozzimare.
 'Ncadasté, v., att. accalastare.
 'Ncaddé, v. intr., aver paura : temere, peritarsi.
 'Ncaddi, v. intr., incallire.
 'Ncadduliè, v., intr. rifl. maritar si inopportunità.
 'Ncaggh' s. m. incaglio.
 'Ncàggia, s. f. fenditura, screpolatura.
 'Ncagliè, v., intr. incagliare, accappiare.
 'Ncagnè, v. intr. ingrignare, imbronciare. r'stè 'ncagnà, significa restar dispiaciuto.
 'Ncaimè, v. intr. rifl. vincolarsi.
 'Ncaïnazzé, v., att. mettere il cattuccio: incatenacciare.
 'Ncaïnè, v., att. incatenare.
 'Ncalafatè, v., att. calafatare.
 'Ncamafè, v. intr. rifl. mangiar di grasso.
 'Ncamingh, avv. in cammino.
 'Ncam'ñè, v., intr. incamminare.
 'Ncam'sgè, v. att. incamiciare.
 'NcañalaúFa, s. f. incanalatura.
 'Ncañalè, v. att. incanalare.
 'NcancaFè, v. att. inganherare.
 'Ncancer'ñi, v. intr. incancrenire, concrenare.
 'Ncañghiè, v., att. incruscare.
 'Ncanié, v. intr. accanire, arrabbiare.
 'Ncannàda, s. f. ingraticolato

da canna.
 'NcañiddauFa, s. f. disaggregamento delle fibre legnose; vale anche mancanza di qualche filo di trama nei tessuti.
 'Ncannafoòd, s. m. T. zool. specie di sparviero.
 'NcannaòF, s. m. incannatore.
 'Ncannè, v. att. incannare; valvanche: accannellare.
 'Ncannèdda, voce che esprime: tenesmo.
 'Ncannèla, avv. giustamente.
 'Ncann'stráda, s. f. grande forma di cacio.
 'Ncannulè, v., att. arricciare innellare.
 'Ncant, s. m. incanto, aggiudicazione
 'Ncant'ñ'm, s. m. incantesimo, fattuchieria.
 'Ncantiña, s. f. cantina.
 'Ncapaci, agg. incapace.
 'Ncaparrè, v., att. incapparrare, acapparrare.
 'Ncapàsg, vedi 'ncapaci.
 'Ncap'cchiada, s. f. il pigliare il capezzolo.
 'Ncap'cchiè, v., intr. pigliare il capezzolo.
 'Ncap'ccè, v. intr. rifl. alterarsi, accapricciarsi.
 'Ncappè, v. intr. inciampare.
 'Ncapuccè, v., att. incappucciare, acappucciare.
 'Ncapuñl, v. intr. incaponire.
 'Ncaputè, v. intr. rifl. avvolgersi nel mantello: imbacuccarsi.

'Ncarbugghiè, v. att. *ingarbugliare*.
 'Ncargiùlè, vedi 'ngarginùlè.
 'Ncafi, v. att. *rincarare*: vale anche : *raccordare*.
 'Nearn, voce che esprime: il vestire un abito senza camicia.
 'Ncarnaziöngħ, s. f. *incarnazione*.
 'Nearnè, v. intr. *incarnare*, *accarnare*.
 'Nearnufè, v. att. rifl. immedesimarsi le unghie colla carne; vale anche, avvezzare i cani e i furetti alla preda.
 'Ncarp'tè, v. intr. *infestare*.
 'Ncarre, v. intr. *ineaponire*; vale anche *impastojare*.
 'Ncarrié, v. intr. *inearicare*.
 'Ncarruzzè, v. intr. *incarrozzare*.
 'Ncarta, avv. *sottilmente*.
 'Ncartamènt, s. m. *incartamento*.
 'Ncartè, v. att. avvolgere nella carta; *incartare*.
 'NcarzaFè, v. att. *carcerare*, *imprigionare*.
 'Ncarz'ddè' v. intr. *calcitrare*, *ri-calcitrare*.
 'Ncarz'ddöngħ, s. m. *calcio*.
 'Ncas, avv. *ove mai*.
 'Ncasc, s. m. *incastro*.
 'Ncascè, v. att. *incaßare*.
 'Ncas'ddè, v. intr. *mettere nella casella*.
 'Ncasè, v. intr. *incastrare*.
 'Ncast, vedi 'ncaſc.
 'Ncastagné, v. att. *stracuocere*.
 'Ncastè, v. intr. *incastrare*.

'Ncatarrà, agg. *incatarrato*.
 'Ncatarrè, v. intr. rifl. *infrreddarsi*, *incatarrarsi*.
 'Ncatastè, vedi *catastè*.
 'Ncatt'vè, v. intr. *divenir vedovo*.
 'Ncaušè, v. att. *incanalare*.
 'Ncaucàda, s. f. il calcare: *calcata*.
 'Ncaucagné, v. att. *calcagnare*.
 'Ncaucatizz, agg. *molto calcato*.
 'Ncauchè, v. att. *calcare*, *far pressione*.
 'Ncauchedüngh, pron. *qualcuno*, *qualcheduno*,
 'Ncaucüngh, vedi 'ncauchedungh.
 'Ncaud, avv. *in calore*, *in caldo*.
 'Ncauvachè, v. att. *incavalcare*, *sovraporre*, *accavallare*.
 'Ncauzz'ñè, v. att. *incalzinare*.
 'Ncav, avv. *sopra*, *al di là*.
 'Ncav 'ncav, avv. *superficialemente*.
 'Ncavà, avv. *orsù*, *orvia*, *su via*.
 'Ncavagné, v. att. metter nelle fiascelle o simili.
 'Ncav'gghiè, v. att. *incavigliare*.
 'Ncav'sèdda, avv. *sulle spalle*.
 'Ncav'stré, v. att. metter la cavezza: *incapestrare*.
 'Ncav'zzè, v. intr. *sovrapporre*, *sovraggiungere*.
 'Ncazzè, v. intr. rifl. *incollerirsi*.
 'Ncazzös, add., rabbioso: *rabmo*.
 'Ncazzuli, v. intr. *intristire*.
 'Ncazzurri, v. intr. *imbessare*, *chire*.
 'Ncentiv, s. m. *occasione*.
 'Ncénz, s. m. *canone*.

- 'Ncènz, s. m. incenzo.
 'Ncert, agg. incerto.
 'Nestr, avv. in calore.
 'NchiaccàFa, s. f. l'annodar con cappio.
 'Nchiacchè, v. att. annodar con cappio: incappiare.
 'Nchiamènt, s. m. stizza, cruscamento.
 'Nechiè, v. intr. rif. stizzirsi.
 'N'chhiòs, agg. stizzoso.
 'Nchianculatizz, agg. molto riscachito.
 'Nchiancull, vedi cianculi.
 'Nchiappàda, s. f. l'imbrattare: imbrattata.
 'Nnchiappatiña, vedi 'nchiap' pada.
 'Nchiappatizz, agg. molto imbrattato.
 'Nchiappaóř, s. m. moccicone.
 'Nchiappé, v. att. macchiare, imbrattare: vale anche far una cosa erroneamente o disordinatamente; significa altresì ricongiungere due cose simil l'una sull'altra.
 'Nchiaří, v. intr. chiarire, schiarire.
 'Nchiaříňè, v. intr. rifl. ubbiacarsi.
 'Nchiařúa, s. f. lo schiarire.
 'Nchiöd, avv. sul piano.
 'Nchiestr. s.m. inchiostro.
 'Nchirea, avv. approssimativamente. circa.
 Nch'il, v. intr. ammiettere, ammettere.
- chilire.
 'Nchiuppè, v. att. mozzare tutti i rami di un albero: capitolizzare.
 'Nciajè, v. intr. piagare, impiagare.
 'Nciaffàt, avv. diffatti.
 'Ncianniè, v. att. appianare.
 'Nciangh, avv. in piano, pianamente.
 'Nciangh 'nciangh, avv. pian piano.
 'Nciappulè, v. att. trappolare, incagliare.
 'Nciarda, s. f. giarda, giardone.
 'Nciardè, v. intr. esser affetto di giarda.
 'NciavauFa, s. f. fermaglia.
 'Nciavé, v. att. chiudere conchavé: serrare.
 'Nciattòs, agg. beffardo, schernitore.
 'Ncima, s. f. basta, imbastitura.
 'Ncingh, avv. pienamente.
 'Nciöd, v. att. chiudere.
 'Nciöša, s. f. luogo riserbato pel seminario o pastura: chiusa, bandita.
 'Nciuccè, v. intr. rifl. ubbiacarsi.
 'Nciuè, v. att. inchiodare.
 'Nciumazz'ddàda' s. f. l'imbottire.
 'Nciumazz'ddè, v. att. imbottire.
 'Nclumè, v. att. impiombare; mettere a piombo: impiombare, appozzare; vale anche unire insieme.

me due estremità di corda.

'Neiamōs, agg. pesante.

'Neiunnè, vedi 'neunnè.

'Nel'nnaziōngh, s. f. *inclinazione*.

'Nel'ñè, v. intr. *inclinare*.

'Nel'nnā, agg. *manganato*.

'Nel'nné, v. att. *manganare*.

'Nel'strè, v. att. saturare il seme di frumento con solfato di rame.

'Neluñiva, s. f. *inclusiva*.

'Ne'maúra, s. f. vedi 'neima.

'Ne'mè, v. att. *imbastire*.

'Neoch, agg. *qualche*.

'Neodd, avv. *sulle spalle*.

'Neodd'ra, voce che vale *in collera*.

'Neoggia, s. f. *coppia*.

'Neocomprensibl, agg. *incomprendibile*.

'Neconfrònt, avv. *in confronto, a paragone*.

'Necontr. avv. *incontro*.

'Neost, avv. *davvicino*.

'Ncòvula, s. f. *altalena*.

'Neracucciaè, v. att. *imbucare*.

'Nerap'ccè' vedi 'ncapr'ccè'.

'Nerastè, v. att. *acciuffare*.

'Nc'reddè, v. intr. rifl. *attorciigliarsi*.

'Nc'rè, v. att. *cerchiare*.

'Nc'rchè, vedi 'nc'rè.

'Ncr'ddi, v. intr. *inturizzare*.

'Nredulu, agg. *morendulo*.

'Nredibl, agg. *incredibile*.

'Nc'gnè, v. intr. *acciuffare*; si adopera anche per *percuotere*,

bastonare.

'Nerispi, s. m. pl. *crespe*.

'Ncrösg, e nösg, avv. *in croce*.

'Nc'rre, v. att. afferrare pei capelli, *accapellare, acciuffare*; rifl. *accapellarsi*.

'Ncr'spè, v. intr. *increspare*.

'Nerispi 'nerispi, voce che vale *a crespe crespe*.

'Ncr'p'ddi, v. intr. *aggricchiare*.

'Ncr'ppè, v. intr. rifl. *stizzirsi*.

'Ncr'tè, v. att. *incretare*.

'Ncrucchè, v. att. *uncinare, abbaciare*.

'Ncrucchiuli, v. intr. *indurire, incrojare*.

'Ncrustauña, s. f. *incrostatura*.

'Ncrustè, v. att. *incrostare*.

'Nc'sg'rè, v. intr. *ingravidare*.

'Nc'siōngh, s. f. *incisione*.

'Nc'ssañi, agg. *necessario*.

'Nc'ssàñi, s. m. *pozzo nero, a quidotto*.

'Nc'ss'tà, s. f. *necessità*.

'Nc'ss'tòñ, agg. *bisognoso, povero*.

'Neuccè, v. att. *incocciare*.

'Ncucciù, agg. pieno di granelli : *granelloso*.

'Ncucoüdd, avv. *opportunamente*.

'Ncuuccè, v. att. *colmare*; vale anche ravvolgersi nei paani per cauterarsi : vale altresì avviennar la terra all'erba ed alle piante.

'Ncuuddàda, s. f. *l'incollare : incollata*.

'Ncuuddatiña, s. f. *incollamento*.

- 'NeuddaūFa, s. f. *incollamento*.
 'Neuddè, v. att. *incollare*.
 'Neuddōs, agg. *vischioso*.
 'NeudduFè, v, intr, *dormire ragnomitoiaio*.
 'NeudduFìè, v, rif, *avvolgersi, atorciigliarsi*.
 'Neudugnè, v, intr, *accorare, contristarsi per dispetto o per rabbia*.
 'Ncuèt, agg, *inquieto*.
 'Neuggè, v, att, *accoppiare*.
 'Neugghi, v, intr, *portar a compimento i prodotti naturali*.
 'Ncuggiamènt, s, m, *accoppiamento*.
 'NeuggiaūFa, s, f, *accoppiatura*.
 'Neugnè, v. intr. *accostare, approssimare*.
 'Ncuñña, s, f, *incedine*.
 'Ncuítè, v, intr, *inquietare, molestare*.
 'Ncuitögh, acc, di 'ncuèt.
 'Ncuitös, agg, *molesto, inquieto*.
 'Nculazzè, v, intr, rif, *accovacciarsi*.
 'Nculé, v, att, *rincularse*.
 'Nculiè, v, att, *pregar con moine*.
 'Nculupè, v, att, *avvolgere, avvitappare*.
 'Ncumpatibu, agg, *incompatibile*.
 'Ncumudè, v, intr, *incomodare*.
 'Neumungh, avy, *comunemente, in comune*.
 'Ncuñàutr, pron. *qualche altro*.
 'Ncunférma, avv, *in conferma*.
 'Ncunfòs, avv, *confusamente*.
 'Ncunfrón, avv, *in confronto, e paragone*.
 'Ncuñ'gghiè, v, intr, *farsi piccino per nascondersi*.
 'Ncùñia, s, f, *incedine*.
 'Ncunnaizz, agg, *molto disordinato*.
 'NcunnaòF, s, m, *guastamestiere*.
 'Ncunnè, v, att, *guastar l' arte e il mestiere : affrucciare*.
 'Ncuns'd'Fà, agg. *inconsiderato*.
 'Ncunsulàbu, agg, *inconsolabile*.
 'Ncuntànt, avv, *in contanti*.
 'Ncuntré, v. att. *incontrare*.
 'Ncunv'niènt, s, m, *inconveniente*.
 'Ncunv'niènza, s, f, *inconvenienza*.
 'Ncuv'rgè, v, att, *coverchiare*.
 'Ncupè, v, intr, *incolpare*.
 'Ncuppè, v, att, *incartucciare*.
 'Ncupulè, v, att. *coperchiare, imberrettare*.
 'Ncupuñè, v. att. *coperchiare*.
 'Ncuñàbu, agg, *incurabile*.
 'Ncuñaggi v. intr, *incoraggiare*.
 'Ncurd, agg. non scorrevole, aspro, duro; met-tardo, ostinato, pigro,
 'Ncurdè, v, intr. *intrecciare, incordare; fig, intormentire*.
 'Ncurduñè, v. att. *cingere con cordone: cordonare*.
 'Ncurnè, v, intr, *prendere la forma del corno*.
 'Ncurpè, vedi 'ncupè.
 'Ncurpuñè, v, intr. *incorporare*.
 'Ncurrènn, avv, *subito*.
 'Ncurr'gibu, agg, *incorregibile*.

'Ncurriō̄s, agg, *molesto, rissoso.*
 'Ncuřūnē, v, att, *incoronare.*
 'Ncusoé, v, intr, *accostare, vale anche avvicinare una cosa all'altra, combaciare.*
 'Ncuscēnza, avv, *coscienziosamente.*
 'Ncūstānt, agg, *incostante.*
 'Ncūstē, v, intr, *accostare, approssimare.*
 'Neustuřé, v, att, *unir le costure: combaciare, incastrare.*
 'Ncutézza, s, f, *noja, fastidio.*
 'Neutrūñl, v, intr, *intristire, ibozzacchire.*
 'Ncutt, agg, *noioso, fastidioso.*
 'Ncutugnè, vedi 'ncudugnè.
 'Ncuv'rgè, v, att, *coverchiare.*
 'Neuvulè, v, intr, rif. *dondolarsi nell'altalena.*
 'Ncuzzaō̄r, agg, *testardo.*
 'Nczuzzè, v, att, *attestare, met incaponire.*
 'Nc'viu, agg, *incivile.*
 'Ndammaggè, v, att, *danneggiare.*
 'Ndannaziōngh, s, f, *donazione.*
 'Ndarrēřa, avv, *dietro.*
 'Nd'b'té, v, intr, *indebitare.*
 'Nd'buli, v, intr, *indebolire.*
 'Ndeb'tamēnt, avv, *indebitamente.*
 'Ndecēnt, agg, *indecente.*
 'Ndecēnza, s, f, *indecenza.*
 'Ndeciš, agg, *indeciso.*
 'Ndefess, agg, *indefesso.*
 'Ndefessamēnt, avv, *indefessamente.*
 'Ndeign, agg, *degno.*

'Ndennizz, s, m, *indennizzo.*
 'Nd'sſeřent, agg, *indifferente.*
 'Nd'sſerēnza, s, f, *indifferenza.*
 'Nd'gest, s, m, *indigestione.*
 'Nd'gnamēnt, avv, *indignamente.*
 'Nd'gnaziōngh, s, f *indignazione.*
 'Nd'gnè, v, intr, *indignarsi.*
 'Nd'g'řibū, agg, *indigeribile.*
 'Ndiavulà, agg, *indiavolato.*
 'Ndiziu, s, m, *indizio.*
 'Nd'lugēnza, s, f, *indulgenza.*
 'Nd'muňia, vedi 'ndiavulà,
 'Nd'nn'zzè, v, att, *indennizzare.*
 'Ndörè, v, att, *indorare.*
 'Nd'p'nnēnt, agg, *indipendente.*
 'Nd'spensabu, agg, *indispensabile.*
 'Nd'spōngh, v, intr, *indisporre*
 'Nd'spost, agg, *indisposto.*
 'Nd'sp'iti, v, intr, *indispettire.*
 'Nd'spoš'ziōngh, s, f, *indisposizione.*
 'Nd'lté, v, intr, rifl, *indebitarsi.*
 'Ndub'tabu, agg, *indubitabile.*
 'NdugiařFa, vedi 'ngnut'cařra.
 'Ndugié, vedi 'ngnut'chě.
 'Ndulēnt, agg, *indolente.*
 'Ndulēnza, s, f, *indolenza.*
 'Nduluřé, v, intr, *addolorare..*
 'Nduňé, v, intr, rifl, *addarsi, accorgersi.*
 'Nduři, v, intr, *indurire.*
 'Ndùstria, s, f, *industria.*
 'Ndustriēř's, v, intr, rifl, *industriarsi.*
 'Ndustriō̄s, agg, *industrioso.*
 'Nduté, v, att, *dotare.*
 'Nduzzī, v, intr, *addolcire: met.*

marcire.'Nd'v'ñaggia, s, f, *indovinello.*'Nd'vina v'ntùFI, s, m, *cerretano.*Nd'v'ñè, v, att, *indovinare.*'Nd'v'sibù, agg, *indivisibile.*Né, avv, *né.*Néciù nè menu, avv, *né più: né meno.*NecessáFI, s, m, *pozzo nero.*NecessàFI, agg, *necessario.*Negadèbiti, agg, *sfrontato.*Negativa, s, f, *negativa.*Néggchia, s, f, *nebbia.*Negl'gent, agg, *negligente.*Nent, avv, *niente.*NéF, agg, *nero,*Nerv, s, m, *nervo.*Nesc, v, intr, *escire, uscire;* *nesc di guai* vale *liberarst:* nesc pazz, significa divenir folle.Nesc't, s, m, *uscita.*Neš'gibu, agg, *inesigibile.*Nespr'mibu, agg, *inesprimibile.*Nèspula, s, f, *nespola;* fig. *percossa, bastonata.*Nèspulu, s, m, T, bot, *nespolo.*Nett, agg, *netto pulito.*NettaFeggi, s, m, *stuzzica orecchie.*Nèu, s, m, *neo.*Nèv, s, m, *nipote.*Nèv, s, f, *neve.*Nézza, s, f, *nipote.*'Nfacci, avv, *di fronte.*'Nfaccialè, v, intr, rifl, *imbacucinarsi, camuffarsi.*Nfallibu, agg, *infallibile.*'Nfam, agg, *infame.*

'Nfamàzz, pegg, di 'fam.

'Nfamè, v, intr, *toglier la fama;* *imputare, infamare, diffamare.*'Nfam'gghiè, v, intr, aver molta famiglia: *infamigliare.*'Nfamia, s, f, *infamia.*'Nfamiu, agg, *infame, diffamatore.*

'Nfamöngħ, accr, di 'famiu.

'Nfamōs, agg, *diffamatore.*'Nfam'tà, s, f, *infamità.*'Nfamulè, v, intr, *famigliarsazare.*

'Nfamušàzz, pegg, di 'famōs.

'Nfamuš'tà, s, f, *infamità.*'Nfañat'chl, v, intr, rifl, *infantrichirsi.*'Nfangħè, v, intr, *impantanare;* met, *ostinarsi.*'Nfantařia s, f, *fanteria.*'Nfañušē, v, intr, *divenir come il fieno.*'Nfanauřa, s, f, *infarinatura.*'Nfař'ñè, v, att, *infarinare.*'Nfascè, v, att, *fasciare, legare.*'Nfasciànn'a s, f, *pannolini abbigliognevoli per fasciare i bambini: fascia.*'Nfasciàřa, s, f, *fasciatura.*'Nfasc'ñè, v, att, *affascinare.*'Nfasc'nađř, s, m, *colui che rac-**cogli i sarmamenti.*'Nfast'dl, v, intr, *infastidire.*'Nfatt, avv, *infatti, realmente.*'Nfatuè, v, intr, *infatuare.*'Nfattuřa, agg, *ammaliato.*'Nfavőř, avv, *favorevolmente.*

- 'Nfazzuñè, v, intr. *affezionare*.
 'Nf'chè, v; att. *ficcare*.
 'Nf'dèu, agg, *infedele*.
 'Nfern, s, m, *inferno*.
 'Nfètt, agg, *infetto*.
 'Nfiammaziōng, s, f, *infiammazione*,
 'Nflammè, v, intr *infiammare*.
 'Nfè, v, att, *invitare*.
 'Nfīna, prep. *fino*, *fin dove*.
 'Nflāda, s, f, *catena*.
 'Nflaté v, intr. *immalinconire*.
 'Nf'l'c'tà, s, f, *infelicità*.
 'Nf'lè, v, att. *infilzare*, *infilare*.
 'Nf'l'nént, agg, dicesi dei drappi
divenuti trasparenti per vetustà.
 'Nf'liniè, v, intr. rifl. *infuriarsi*,
adirarsi.
 'Nfluénza, s, f, *influenza*.
 'Nfui, v, intr. *influire*.
 'Nf'm'ñà, agg. *effeminato*.
 'Nf'ñaitè, v, intr. *confinare*.
 'Nfñitáment. avv. *infinitamente*.
 'Nf'r'tà, s, f, *infinità*.
 'Nf'ñuechié, v, att, *infiocchiare*.
 'Nfóra, avv, *in fuori*, *di fuori*.
 'Nñorra, s, f, *soppanno*.
 'Nfrac'di, vedi 'nfrad'ci.
 'Nfrad'ci v, att. *infracidire*, *avviz-*
zire.
 'Nfranc'sé, v, intr. *ammorbare*.
 'Nfraschè, v, intr. *infrascare*.
 'Nfrattè, v, intr. *immacchiare*.
 'Nfredd, avv, *in freddo*.
 'Nfresch, avv. *in fresco*, *alle lun-*
ghe.
 'Nfretta, avv. *frettolosamente*.

- 'Nf'rmañia, s, f, *infermeria*.
 'Nf'rmèñ, s, m, *infermiere*.
 'Nf'rm'tà, s, f, *infermità*.
 'Nf'rnàda, s, f, *inverno*,
 'Nf'rnàu. agg. *invernale*.
 'Nf'rnè, v, intr. *invernare*.
 'Nfr'nè, v, att. *frenare*.
 'Nf'r'zzè, v, att, *imbrattare*, *in-*
festare.
 'Nfrrañìè, v, intr. dicesi dei se-
minati di grano troppo folti si-
mili alla ferrana.
 'Nfrrantù, agg, *vigoroso*, *forte*,
robusto.
 'Nfrrè, v, att. *ferrare*.
 'Nfrríña, s, f, *succhiello*.
 'Nfrríulè. v, intr. rifl. *avvolgersi*
nel ferrajuolo: *intabarrarsi*.
 'Nfruntàda, s, f, *spinta urtata*.
 'NfruntaúFa. s,f,urto; vale anche
per frontiera dei campi.
 'Nfruntè. v, att. *urtare*.
 'Nfruntöng, s, m. *urto*.
 'Nf'rvuñè. v.intr. *inervorare*.
 'Nf'ttè, v, att, *infettare*.
 'Nfuchè, v, att, *infuocare*.
 'Nfuddi, v, intr. *dvenir pazzo*:
impazzare, *insollire*.
 'Nfugghiù, agg, *fronzuto*.
 'Nfum'rè, v, att. *ingrassare*, *con-*
cimare.
 'Nfuñé, v, intr, *avventarsi* senza
gnardar pericolo: *avventarsi*.
 'Nfunnù, agg, *profondo*, *concavo*.
 'Nfunzè, v, intr. *imbronciare*.
 'Nfurchè, v.att. *impiccare*, *infor-*
care; vale anche *operar inconsi-*

deratamente.

'Nfurchiuñè, v. intr. imbucare, mettere nella buca. rifl. *nascondersi, occultarsi.*
 'Nfurg'catoFia, s, f, dicesi del mettere in bocca ad alcuno le parole che deve dire: *imbeccata.*

'Nfurg'caziöngħ, s, f, *imbeccata.*
 'Nfurg'chè, v, att, *imbeccare, valle anche far mangiare gli altri più del conveniente.*

'NfuFlè, v, intr. *infuriare.*
 'Nfurmaggè, v, intr. *essere estenuato di croniche malattie.*

'Nfurmativa, s, f, *informazione.*
 'Nfurmaziöngħ, s, f, *informazione.*
 'Nfurmè, v, intr. prendere informazione: *informare, vale anche mettere nella forma,*

'Nfurnàda, s, f, *fornata,*
 'Nfurnè, v, att. *inforrnare.*
 'Nfurrè, v, att. *soppannare.*

'NfuF'tè, v, int. *mandare il furetto nella tana.*
 'Nfurzè, v, att. *fortificare, afforzare, parlandosi di vento e pioggia; imperversare; parlandosi di dolore: peggiorare.*

'Nfuscattifia, s, f, *offuscamento.*
 'Nfuscaziöngħ, s, f, *offuscazione.*
 'Nfuschè, v, att. *adombrare, offuscare.*
 'Nfusiöngħ, s, f, *in fusione.*
 'Nfussamènt, s, m, *infossamento, affossamento.*
 'Nfussè, v, att. *infossare. affossare*
 'Nfùt, agg, *folto.*

'Ngab'llè, v, att. *locare.*'Ngaffè, v, att. *fermare con grappa.*'Ngagghia, s, f, *fessura.*'Ngagghiè, v, intr. *incappare, incagliare.*'Ngang'tè, v, att. *fermare con gancio.*'Ngann, s, m, *inganno.*'Ngannaōr, s, m, *ingannatore.*'Ngannè, v, att, *ingannare.*'Ngannōs, agg, *ingannatore, seduttore, ingannevole.*'Ngarbaizz, agg, *garbaticcio.*'Ngarb'ddè, v, att, *garbellare, vagliare.*'Ngarbè, v, att. *aggarbare.*'Ngargañè, v, att. *incastrare, incastonare.*'Ngargè, v, att, *aggavignare.*

'Ngarginlè, vedi 'ngargè.

'Ngarrè, v, intr. rif. *ostinarsi, incaponirsi.*'Ngarruñè, v, att, *legar pei garetti.*'Ngarz'ddè, v, intr. *ricalciare.*'Ngarz'ddöngh, s, m, *ricalciamento.*'Ngarzè, v, intr. *divenir concubinario.*'Ngattè, v, intr, *fingere, rifl. rimpiattarsi, met, ubriacarsi.*'Ngeñeràu, avv. *generalmente.*'Ngenz, s, m, *ingenzo.*'Ngeñenza, s, f, *ingerenza.*'Ngeñi, v, intr, rifl. *ingerirsi.*'Ngéstr, voce che vale *in amore.*'Ngħiġiè, v, intr. *annebbiare.*'Ngħiumařiè, v, att. *aggomito-*

lare.'Ng'gnè, v, att. *vestir la prima volta l'abito nuovo.*'Ng'gnèr, s, m, *ingegnere.*'Ng'gnòs, agg, *ingegnoso.*'Ngh'r'b'lli, v,intr, *intirizzare.*'Nghirriè, v, intr.*contrastare, contendere.*

'Ngh'rriòs, vedi 'ncurriòs.

'Ngiammàda, s, f, fusione del fimo nell'aqua per rammollire le unghie delle bestie da soma.

'Ngiafl, vedi 'ngèri.

'Ngiazzé, v, int. *accovacciarsi.*'Ngiòtt, v, att. *inghiottire.*'Ngiùfia, s, f, *ingiuria.*'Ngiùfié, v, att, *ingiuriare.*'Ngiurni, v, intr. far giorno: *aggiornare.*'Ngiustumènt, avv. *ingiustamente.*'Ngiustizia, s, f, *ingiustizia.*'Ng'l'ppè, v, att. *giulebbare, condire.*

'Nglòfia, vedi ,ngròlia.

'Ng'luśi, v, intr. rifl. *ingelosirsi.*

'Ng'mè, v, att, lasciar la terra non coltivata per coprirsi d'erbe selvatiche.

'Ng'näggia, s, f, *inguine.*'Ngnègnu, s, m, *ingegno.*'Ng'nuggé, v,intr. *sginocchiarsi.*'Ng'nggiöngħ, avv, *in ginocchione*'Ngnut'caūra, s, f, *piegatura.*'Ngnutiché, v, att. *piegare.*'Ng'nzèr, s, m, *turibolo.*'Ng'niàda, s, f, *ingenzata.*'Ng'nzìè, v,att.*ingensare. fig.piag-**giare.*N'gózi, s, m, *negozio.*'Ngrad'gghiè, v, att. *ingraticolare, avviluppare.*'Ngrammagghiè, v, intr. rifl. coprirsi di granmagie: *vestir a bruno.*'Ngram'gnè, v, intr. coprire di gramigna: *ingramignare.*'Ngrancè, v, att. *rosolare.*

'Ngranchè, vedi granchè.

'Ngrañè, v. att. *granire, granare.*'Ngranni, v, att. *ingrandire.*'Ngrasciaizz agg. *alquanto insudiciato.*'Ngrascé, v. att. *ingrassare, vale anche insudiciare.*'Ngrasciurè, v, att. *concimare.*'Ngràt, agg. *ingrato.*'Ngratèzza, s, f. *ingratitudine.*'Ngrats, voce che vale *gratis.*

'Ngratuñázz,agg. pegg. di 'ngrat.

'Ngravatè, v. att. battezzare i neonati in pericolo senza le cérémonie della Chiesa.

'Ngrazia, avv. *in grazia.*'Ng'rbè, v. intr. dicesi di terre, *inselvatichere.*'Ngr'ddè, v, intr. montare il cane del fucile: *armare.*'Ngr'ddi, v. intr. patir eccessivo freddo: *intirizzare.*'Ngr'ffè, v.att. *increpare, aggrinzire.*'Ngr'gnè, v. intr. *accapigharsi.*'Ngridd, agg. *non bene cotto.*N'grònc, agg. *moretto, vale anche*

bruno.
 'Ngröppa avv. *in groppa*.
 'Ngr'sgè v. intr. *adirarsi*.
 'Ngrugnè, v. intr. *ingrugnare, aggrondare*.
 'Ngrunnè, v. intr. *imbronciare*.
 'Ngruppè, v. intr. *annodare, aggrovigliare*.
 'Ngruscd, v. intr. *ingrossare*.
 'Ngruttiè, v. att. *ingrottare, aggrottare*.
 'Ng'ssè, v. att. *ingessare*.
 'Nguagg, s, m, *sponsalizio, matrimonio*.
 'Nguaggè, v. att. *rifi. maritarsi*.
 'Nguànta, s, f, *guanto*.
 'Nquantè, v. att. *agguantare*.
 'NquantèFa, s, f, *guantiera*.
 'NguißTia, s, f. T. zool. *colubro bianco*.
 'Nguitt, agg. *fitto, spesso, stretto*.
 'Nguluppè, v. att. *avviluppare*.
 'Ngumbrè, v. att. *ingombrare*.
 'NgummaùFa, s, f, *saldatura; conglutinamento*.
 'Ngummè, v. att. *conglutinare*.
 'Ngunia, s, f, *agonia*.
 'Ngurghè, v. intr. *stagnare, impadidare*.
 'Ngüstia, s, f, *angustia*.
 'Ngustiè, v. intr. *angustiare*.
 'Nguttè, v. intr. *esser disposto al pianto: cruciarsi*.
 'N'guziànt, s, m, *negoziante*.
 'N'guziè, v. att. *negoziare*.
 'N'guziètt, dim. di n'gozì.
 N'guziöngħ, acc. di n'gozì.

Ni, s, m. *nido*.
 Ni prep. art. pl. *nei, negli*.
 Nià, agg, *annegato*.
 Niàda, s' f, *nidiata*.
 Niàuti pron. pl. *noi altri*.
 Nicchia, s, f, *nicchia*.
 Niè, v. intr. *annegare*; vale anche: *negare*.
 Niggħ, s, m. T. zool. *nibbio*.
 Ninna, s, f, *contilena, ninna*.
 Nintra, avv. *dentro addentro*.
 Nisciulu, agg, *delicato sottile*.
 Nitr, s. m. *nitro*.
 Nivula, s, f, *nuvola*.
 Niziu, s, m. *indizio*.
 N'malazz. pegg. di n'màu.
 N'malétt, dim. di n'màu.
 N'màu, s. m. *animale*.
 N'm'chè, v. intr. *inimicare*.
 N'm'cizia, s, f, *inimicizia*.
 N'micu, s. m. *nemico*.
 N'n', pron. *cene*.
 Nnàg'ni, s, f. *indagine*.
 NnamuFà, agg. *innamorato*.
 NnamuFàda, agg. *innamorata*,
 Nnamurè' v. att. *innamorare*,
 N'ngħè, v. intr. *pregare per un favore*.
 N'nnaFèdda, s, f, *ninnarella*.
 N'putènt, agg. *onnipotente*.
 N'putènza, s, f, *onnipotenza*.
 Nnucent, agg. *innocente*.
 Nnuenza, s, f. *innocenza*.
 Nnustria, s, f, *industria*.
 Nnustriè, v. intr. rif. *industriarsi*.
 Nnustrièdda, dim. di anustria.
 Nnustriöß, agg. *industrioso*.

No, part. neg. *no*.
 Nob'lità, v. att. *nobilitare*.
 Nòbu, agg. *nobile*.
 Nocumento, s' m. *documento*.
 Nöi, pron. *noi*.
 Nòja, s, f. *noja*.
 Nöit, s. f. *notte*.
 Nòlu, s. m. *nolo*.
 Nòl't, s. m. *capriccio, ghiribizzo*.
 Nom, s. m. *nome*.
 Nòm'na, s. f. *nomina*.
 Non, avv. *non*.
 Nòñà, s,f. *nona*, ed è l'ora che corrisponde alle undici a. m.
 Non ciù, avv. *non più*.
 Nond'mèñu, avv. *non dimeno*.
 Nòns'gnu, avv. *Signornò*.
 Nòñu, agg. *nono*.
 Nopeñüs, agg. *inoperoso*.
 Nòra, s. f. *nuora*.
 Nosg, s. m. T. bot. *noce*.
 Nosg. s. f. frutto del noce; *noce*.
 Nosg' d'codd, s. f. *nuca*.
 Nosg'pèrs, s. m. T. bot. *cipresso*.
 Nosg'vòm'ca, s. f. *nocevomica*.
 Nostr. agg. *nostro*.
 Nostrau,, agg. *nostrano*.
 Nòta, s, f. *nota*.
 Notàbu, agg. *notabile*.
 Nottùrna, s. f. *serenata*.
 Nòv, s. num. *nove*.
 Nòv, agg. *nuovo*.
 Nòva, s; f. *nuova, novella*.
 Novànta, s. num. *novanta*.
 Novantina, s. f. *novantina*.
 Novantingh, s. m. uomo a novant'anni.

Nòv'centu, s. num. *novecento*.
 Nòv'milia, s, num. *novemila*.
 Nòzzi, s. f. pl. *nozze*.
 Nòzzulu, s. m. *nocciole*.
 'Nquant'tà, avv. *in quantità*.
 Nquart, avv. *in quarto*.
 'Nquarté, v. intr. *inquartare*.
 N'Fìè, v.intr. *annerire, annerars*.
 N'Fòng, vedi n'gronc'.
 N'rvàda, s. f. colpo di nervo: *nervata*.
 N'rvègn. agg. *nervoso*.
 N'rviè, v. att. percuotere col *nervo*: *nerbo: nerbare*.
 N'rvòs, agg. *nervoso*.
 'Nsaccatina s. f. *insaccata*.
 'Nsacchè, v.att. *insaccare, smorpare*. met. convincere gli altri in modo da non poter replicare.
 'Nsaiñabu, agg. *insanabile*.
 'Nsauvaggi, v.intr. *inselvaticarsi*.
 'Nsavuñada, s, f. *saponata*.
 'Nsavuñè, v. att. *insaponare*.
 'Nsavuñi v. att. *insaporire*.
 'Nsaziabu, agg. *insaziabile*.
 'Ns'ccamè, v. intr. *seccare, imbotizzare*.
 'Ns'cchi, v. intr. *disseccare, stecchire*.
 N'sciua, s. f. *uscita*.
 'Nsuciuri, v, intr. *fiorire*.
 N'sciungh. pron. *nessuno*.
 'Ns'cumà, agg. *seccato. assecchito*.
 'Nsecch. avv. *senza malia*.
 'Nsému, avv. *insieme*.
 'Nsènga, s. f. *segno, cenno*.

'Ns'gnamènt, s. m. *insegnamento*.
 'Ns'gnè, v. att. *insegnare*.
 'Ns'gn'f cant, agg. *insignificante*.
 'Ns'gnuFà, agg. *insignorito*.
 'Ns'gnuFl, v. intr. *insignorire*.
 'Nsifà, avv. *sino*, *sindove*.
 'Nsip'd, agg. *insipido*, *scipito*.
 'Nsist, v. intr. *insistere*.
 'Ns'l'ochi, v. intr. *stecchire*.
 'Ns,l'ccù, agg. *stecchito*.
 'Ns'mulè, v. att. *unire*, *congiungere insieme*.
 'Ns'ngàliè, v. att. *segnare*; vale anche *sfregiare*.
 'Ns'nghè, v. att. *segnare*.
 'Ns'nuaziöngħ, s. f. *insinuazione*.
 'Ns'nuè, v. intr. *insinuare*.
 'Nsöddà, s. f. *sulla*.
 'Nsól't, agg. *insolito*.
 'Nsòmma, avv. *adunque*, *in somma*, *in conseguenza*.
 'Ns'rragghiàda, s. f. *stretta*.
 'Ns'rragghiè v. att. *comprimere*, *stringere*.
 'Ns'r'ddù, agg. *dicesi del pane troppo cotto*.
 'Ns'riè, vedi 'nz'riè.
 'Ns'stènza, s. f. *insistenza*.
 'Nstancàbu, agg. *instancabile*.
 'N'sub't, avv. *subito*.
 'Nsuff'cient, agg. *insufficiente*.
 'Nsuffribu, agg. *insopportabile*.
 'Nsulé, v. att. *render saldo il suo lo dell'aja*: *insaldire*.
 'Nsulènt, agg. *insolente*.
 'Nsulènza s. f. *insolenza*.
 'Nsul'ntè, v. att. *provocare*.

'Nsul'nti, v. intr. *insolentire*.
 'Nsul'ntöngħ, acc. di 'nsulènt.
 'Nsunnacchià, agg. *accioccchito*.
 'Nsunnè, v. att. *sognare*.
 'Nsup'rbi, v. intr. *insuperbire*.
 'Nsupportàbu, agg. *insopportabile*.
 'Nsurdì, v. intr. *divenir sordo*: *insordire*.
 'NsurfaFè, v. att. *solforare*.
 'Nsúrt, s. m. *insulto*.
 'Nsurtè, v. att. *insultare*.
 'Nsustànza, avv. *in sostanza*.
 'Ns've, v. att. *ungere di sevo*: *assevare*.
 'Nta, prep. *tra*.
 'Ntabacchè, v. intr. *intabaccare*.
 'Ntacca, s. f. *tacca*, *intacco*.
 'NtaccauFà, s. f. *intaccatura*.
 'Ntacoè, v. att. *guernir di bullette*.
 'Ntacchè, v. att. *intaccare*.
 'Ntagħiè, v. int. *integamare*.
 'Ntagħħ, s. m. *intaglio*.
 'Ntagħħiè, v. att. *intagliare*.
 'Ntamá, agg. *stupido*, *sbadato*.
 'Ntamè, v. intr. *stupidire*.
 'Ntamèntr, avv. *domentre*, *frat tanto*.
 'Ntañé, v. intr. *intanare*.
 'Ntant, avv. *intanto*.
 'Ntantaziöngħ, s. f. *tentazione*.
 'Ntantè, v. att. *tentare*.
 'NtappazzaòR, s. m. *ciarpone*, *acciarpatore*.
 'Ntappazzè, v. att. *far ehċċeh-sia senza diligenza*: *acciabballa*.

re, abbracciare.
 'Ntappè, v. att. *turare, imbrattare, insozzare.*
 'Ntarafè, v. intr. *intartarire.*
 'Ntiàtt, agg. *intatto.*
 'Ntav'ddè, v. att. *far la piegatura negli abiti.*
 'Ntavulà' s. m. *intavolato, impalcatura, assito.*
 'NtavulaúFa, s. f. *intavolatura.*
 'Ntavulè, v. att. *intavolare, impalcare.*
 'Ncùriè, v. att. *divorare.*
 'Ntemp, avv. *a tempo.*
 'Ntènn, v. att. *intendere.*
 'Ntènna, s. f. *antenna.*
 'Ntènt, s. m. *intento.*
 'Nterament, avv. *interamente.*
 'Ntermèdi, agg. *intermedio.*
 'Nterm'nàbu, agg. *interminabile.*
 'Ntern, agg. *interno.*
 'Nternamènt, avv. *internamente.*
 'Nierválku, s. m. *intervallo.*
 'Nterveñi, v. intr. *intervenire,*
 'Ntèsa, s. f. *udito.*
 'N'gnè, v. att. *intignare, intignostre.*
 'Ntima, s. f. *intima.*
 'Nt'ch'ñú, agg. *assottigliato.*
 'Nt'mè, v. att. *intimare.*
 'Nt'muñi, v. intr. *intimorire.*
 'Nt'agghiè, v. att. *attanagliare.*
 'Nt'ni, agg. dicesi delle frutta acerbe o delle cose non ben cotte.
 'Ntnè, v. intr. *ergere, erigere.*
 'Ntnènt, s. m. *intendente.*
 'Ntnòla, dim. di 'ntènna.

'Nt'nn'Fl, v. att. *intenerire.*
 'Nt'nuárd, avv. *Dio ci liberi.*
 'Nt'nziongh, s. f. *intenzione.*
 'Nt'nziuñá, agg. che ha intenzione: *intenzionato.*
 'Ntòñ'ch', s. m. *intonaco.*
 'Ntònn, avv. *d'attorno.*
 'Ntópp, s. m. *intoppo.*
 'Ntorn, avv. *d'attorno.*
 'Ntracöscia, s. f. *tavola ove si inchiodano i bracchettini.*
 'Ntradùsg, vedi 'ntrodùsg.
 'Ntraguard, s. m. *traguardo.*
 'Ntraguardè, v. att. *traguardare.*
 'Ntramè, v. att. *tramare.*
 'Ntramènt, vedi 'ntament.
 'Ntràmma, s. f. *trama.*
 'Ntràmmi, s. f. pl. *trame, raggiri.*
 'Ntram'nzè, v. att. *trammezzare, frammezzare.*
 'Ntrappè, v. intr. *insudiciare, imbrattare.*
 'Ntrañ, v. att. *entrare.*
 'Ntrattabù, agg. *intrattabile.*
 'Ntrattémp, voce che vale *attempato.*
 'Ntrav'ñl, v. intr. *intervenire.*
 'Ntrav'rsè, v. att. *rincuffare.*
 'Nt'cànt, agg. *intrigante.*
 'Nt'cchè, v. intr. *intrigare.*
 'Ntrèss, s. m. *interesse.*
 'Ntricch, s. m. *intrigo.*
 'Ntritta, s. f. *mandorle o nocciole sgusciate.*
 'Nt'cchè, v. intr. *intrigare, imbrogliare.*
 'Ntrins'ch, agg. *intrinseco.*

- 'Ntr'ccé, v. att. *intrecciare, avvibrare.*
 'Ntr'ep'l', agg. *intrepido.*
 'Nréss. s. m. *interesse.*
 'Ntr'né, v. intr. *internare.*
 'Ntr'm'tiènt, agg. *intermittente.*
 'Ntr'mulè, v. intr. *ammelmare.*
 'Ntr'namént, avv. *internamente.*
 'Ntr'ns'chè, v. intr. *intrinsecare.*
 'Ntrodúsg. v. att. *introdurre.*
 'Ntr'oít, s. m. *introito.*
 'Ntr'os, agg. *intruso.*
 'Ntr'rè, v. att. *sotterrare, interrare.*
 'Ntr'rómp, v. intr. *interrompere.*
 'Ntr'ssant, agg. *interessante.*
 'Ntr'ssè, v. att. *interessare.*
 'Ntr'ssòs, agg. *interessoso.*
 'Ntruité, v. att. *introitare.*
 'NtrumaúFa, s. f. *imboccatura.*
 'Ntrumè, v. att. *imboccare.*
 'Ntrùnè, v. intr. *stordire, intranare.*
 'Ntrunzé, v. intr. *intrudere.*
 'Ntruscé, v. att. *affardellare, avvolgere.*
 'Ntrusciatizz, agg. *rinfagnato.*
 'Ntruzzè, v. intr. *rifi, immischiarsi.*
 'Ntr'zzaòf, m.s. *intrecciajo, adirizzato.*
 'Ntr'zzè, v. att. *intrecciare.*
 'Nt'sl, v. intr. *piangere dirottamente da non render fiato.*
 'N'stè, v. intr. *incaponire.*
 N'ttáda, s. f. *il nettare, nettamento.*
 N'tté, v. att. *nettare.*
 N'tlezza, s. f. *nettezza.*

- 'Ntucuñiè, vedi 'nt'curié.
 ,NtulaFé, v. att. *intelaiare.*
 'Ntuñachè, v. att. *intonicare.*
 'Ntuñaziöngħ, s. f. *intonazione.*
 'Ntuñé, v. att. *intonare.*
 'Ntunnè, v. intr. *ingannar qualcuno con fatti o con raggiri: ag-girare.*
 'Ntuppè, v. intr. *arrivare, sopravvenire, sopraggiungere; vale anche turare.*
 'Nturb'dé, v. att. *intorbidare.*
 'NturciaFla, s. f. *processione d'u-ni con torchie: processione.*
 'Nurciöngħ, avv. *dicesi della biancheria non asciutta.*
 'Nturiuñlè, v. att. *attorcigliare.*
 'Nturté, v. att. *attorcigliare.*
 'Nturt'gghié, v. att. *attorcigliare.*
 'Ntzöngħ, vedi 'nturciöngħ.
 'Ntussiè, v. att. *allossicare, av-velenare.*
 'Ntustè, v. intr. *intostire.*
 'Ntutt, avv. *in tutto.*
 'Nt'vann, avv. *tranne.*
 'Ntvè, v. att. *stivare, asseragliare.*
 Nu, agg. *nudo, ignudo.*
 Nu, prep. art. *nel.*
 Nu, s. m. aggiunto a nome pro-prio *vale nonno.*
 Nub'rtà, s. f. *nobiltà.*
 Nucent, agg. *innocente.*
 Nucènza, s. f. *innocenza.*
 Nuc'ntázz, pegg. di nucent.
 Nuc'ntett, dim. di nucent.
 Nuc'ntöngħ, acc. di nucent.

Nudd. pron. <i>nessuno.</i>	Nūtu, agg. <i>inutile.</i>
Nujè, v. intr. rifi. <i>annojarsi.</i>	Nut'ziàzza, pegg. di <i>nutizia.</i>
Nujòs, agg. <i>noioso.</i>	Nuvánta, s. num. <i>novanta.</i>
Nuittàda, s. f. <i>notte, nottata.</i>	Nuvantína, vedi <i>novantina.</i>
Noittèt, avv. <i>al far della notte.</i>	Nuvantingh, vedi <i>nevantingh.</i>
Nuñat'ñént, agg. <i>nullatenente.</i>	Nuv'ddeñ, s. m. <i>montone giovine.</i>
Nul'tòs, agg. <i>capriccioso, ghiribizzoso.</i>	Nuv'ddöngh, agg. <i>inesperto.</i>
Numeñè, v. att. <i>numerare.</i>	Nuvémbr, s. m. <i>novembre.</i>
Nùm'ñ, s. m. <i>numero.</i>	Nuvizi, s. m. <i>novizio.</i>
Num'ñé, v. att. <i>nominare.</i>	Nuv'tá, s. f. <i>novità.</i>
Nunná, s. m. <i>neonato.</i>	Nuvulè, v. intr. <i>annuvolare.</i>
Nunnada, s. f. <i>neonata.</i>	Nuvulös, agg. <i>nuvoloso.</i>
Nunnd, avv. <i>signornò.</i>	Nuv'zià, s. m. <i>noviziato.</i>
Núnnu, s. m. <i>nonno; vale anche ruffiano.</i>	'Nvacánt, avv. <i>a vuoto.</i>
Nuñà, agg. <i>onesto, onorato.</i>	'Nvadduñé, v. intr. <i>precipitare.</i>
Nuñadament, avv. <i>onoratamente.</i>	'Nvangh, avv. <i>invano.</i>
Nuñatézza, s. f. <i>onoratezza,</i>	'Nvañiàbu, agg. <i>invariabile.</i>
Nurbè, v. intr. <i>acciecare.</i>	N'varràda, s. f. <i>nevata.</i>
Nuñé, v. att. <i>onorare.</i>	N'varradàzza, pegg. di <i>n'varràda.</i>
Nurrim, s. f. <i>novella generazione di animali.</i>	N'varradédda, dim. di <i>n'varràda.</i>
Nurizza, s. f. <i>nutrice.</i>	'Nvasé, v. intr. <i>invasare.</i>
Nursci, vedi <i>nusci.</i>	'Nv'diàzza, s. f. pegg. di <i>'nvidia.</i>
Nusci, avv. <i>signorsi.</i>	'Nv'diè, v. att. <i>invidiare.</i>
Nustràu, agg. <i>nostrano.</i>	'Nv'diös, agg. <i>invidioso.</i>
Nutamént, s. m. <i>notamento.</i>	'Nv'diuñazz, pegg. di <i>'nv'diös.</i>
Nutàr, s. m. <i>notajo.</i>	'Nv'diuñett, dim. di <i>'nv'diös.</i>
Nuiañèdda, dim. di nota: <i>noticina.</i>	'Nvei, v. intr. <i>inveire.</i>
Nutèñ, vedi <i>nutar.</i>	'Nvènta, s. f. <i>fascia dei cappotti, soprabiti e simili: fortezza.</i>
Nutizia, s. f. <i>notizia.</i>	'Nveñu, avv. <i>verso, circa.</i>
Nutr'chè, v. att. <i>allevare, nutricare.</i>	N'vett, dim. di nev: <i>nipotino.</i>
Nutrieu, s. m. <i>bambino lattante.</i>	'Nv'gghi, v. intr. <i>invecchiare.</i>
Nutr'mènt, s. m. <i>nutrimento.</i>	'Nv'gghiari, v. intr. <i>invecchiare precocemente.</i>
	'Nvìdia, s. f. <i>invidia.</i>

'Nviaōf, s. m. strumento col quale si stringe la vite.
 'Nvié, v. att. stringere la vite.
 'Nvita, avv. durante vita.
 'Nviv't' avv. corrotto da in un ist: in un momento, subito.
 'Nvléñu, s. m. veleno.
 'Nvl'lèè, v. att. avvelenare.
 'Nvl'lòs, agg. velenoso.
 'Nv'ntáfi, s. m. inventario.
 'Nv'nté, v. att. inventare.
 'Nv'ntéttà, dim. di 'nvènta: fortezzina.
 'Nv'nziongh, s. f. invenzione.
 'Nv'p'fi, v, intr. rifl. inviperirsi, fig. adirarsi.
 'Nv'rñada, s. f. inverno.
 'Nv'rn'sgiè, v. att. inverniciare.
 'Nv'rriña, vedi 'nfrrina.
 'Nv'rr'nèddà, dim. di 'nv'rrina.
 'Nv'rr'nöngħ, acc. di 'nv'rrina.
 'Nv'sibù, agg. invisibile.
 'Nv'triè, v. intr. divenir simile al vetro.
 'Nvuggħiafiè, v. intr. gomitolare, avvololare.
 'Nvugħiè, v, intr. trivoltare.
 'Nvuluntafi, agg. involontario.
 'Nvuluntafiament, avv. involontariamente.
 'Nzaccanè. v. intr. racchiudere il bestiame nel gagno.
 'Nzajè, v, att. provare, cimentare, esperimentare.
 'Nzalàda, s. f. T. bot. lattuga,
 'Nzalañi, v. att. smarrire la ragione, ubbrucciarsi, incollerirsi.

'Nzamài, avv. non sia mai, tolga Iddio.
 'Nzanguñiè, v. intr. insanguinare.
 'Nzànnà, s. f. segnatura con ferro tagliente.
 'Nzannè, v, att. azzannare.
 'Nzanzañiè, v, intr. tentare.
 'Nzanżè, v, intr. tentare.
 'Nzavanè, v, att. affardellare, avvolgere.
 'Nzavua, s. f. insaputa.
 'Nz'ddè, v. intr. avere il caccherrello. essere imbrattato di escrementi.
 'Nz'ddiè, v, intr. rifl. infastidirsi.
 'Nz'ddiōs, agg. fastidioso.
 'Nzenzè, avv. pian piano.
 'Nzidd, s. m. caccherello.
 'Nzilña, s. f. capruggine.
 'Nzinzula, s. f. giuggiola.
 'Nzinzulu, s. m. T. bot. giugnolo; vale anche : centina.
 'Nziñ, s. m. orcio, broca.
 'Nzitt, s. m. innesto.
 'Nzita, s. f. sétola.
 'Nz'ñest, avv. in estasi; estaticamente.
 'Nz'n'Fè, v, intr. incenerire.
 'Nzölia, s. f. uva, bianca: suocaja dolce.
 'Nzonza, s. f. sugna.
 'Nz'Fàda, s. f. sarrocchino.
 'Nz'Fè, v. att. incerare.
 'Nz'Fotta, s. f. orcio.
 'Nz'irragħiè, v. att. eserragħha-

- re, stringere.*
 'Nz'ritè, v. att. *indovinare.*
 'Nz'futèdda, dim. di 'nz'rotta.
 'Nz'ttaoř, s. m. *innestatore.*
 'Nz'ttè, v. att. *innestare.*
 'Nzuccařà, agg. *inzuccherato;*
fig. lepido.
 'Nzucchè, v. intr. *ceppare.*
 'Nzulè, vedi 'nsulè.
 'Nzunzà, agg. *imbrattato, lurido.*
 'Nzunzè, v. intr. *imbrattare, es-*
ser lurido.
 'Nzuppè, v. intr. *inzuppare.*
 'Nzuřè, v. intr. *maritare.*
 'Nzurfařè v, att. *solfarare.*
 'Nz'vuddè, v. intr. *adirarsi.*
 N'zzetta, s. f. *nipotina.*
 N'zzola, s. f. *nocciola.*
 N'zzulèdda, dim. di n'zzola.

O

- O, decima terza lettera dell'al-fabeto.
 O, prepos., art. *al.*
 O, avv. di vocazione: *o.*
 O, cong, disgiuntiva: *o.*
 Obedi, v. att. *obbedire.*
 Oběš, agg. *corpulento.*
 Oblaziöngħ, s. f. *oblazione.*
 Obl'gatōři, vedi ubr'gatori.
 Obl'gaziöngħ, vedi ubr'gaziöngħ.
 Obl'gh', vedi òbr'gh'.
 Obl'ghè, vedi ubr'ghè.
 Obr'gh, s. m. *obbligazione, ob-*
bligo.
 Ob'či, s. m. *oblio.*

- Obulu, s. m. *obolo.*
 Oca, s. f. T. zool. *oca*
 Occasionāu, vedi uccasiunāu.
 Occasiöngħ, vedi uccasiöngħ.
 Occórr, v, intr. *occorrere.*
 Occurrénta, vedi uccurrenza.
 Ocùlt, agg. *occulto.*
 Ocultamèt, avv. *occultamente.*
 Ocultaziöngħ, s. f. *occultazione.*
 Ocultè, v, att. *occultare.*
 Occupè, v. att. *occupare.*
 Oddiu, s,m, vedi òdiu.
 Ódiè, vedi udiè.
 Ódiōř, vedi udiōř.
 Ódiu, s, m, *odio.*
 Odóř, vedi scioř.
 Oduřè, vedi sciuřè.
 Oduřōř, vedi sciuřōř.
 Ofangħ, agg. *ofano.*
 Ofanitā, s. f. *ofanità,* vedi ufa-
 n'tā.
 Off'ciña,s, f, *officina.*
 Offenn, v. att. *offendere.*
 Offensiv, agg. *offensivo.*
 Offeřent, agg. *offerente.*
 Offerta, vedi ufferta.
 Offeša, s, f, *offesa.*
 Offri vedi uffri.
 Offziāu, s. m. vedi: f'ziāu.
 Ògg, s. m. *occhio.*
 Oggètt, vedi aggett.
 Ogħġ, s. m. *olio.*
 Oggialann, avv. *l'anno scorso.*
 Ogn', agg, *ogni.*
 Ognōřa, avv. *ognora.*
 Ognungh, pron. *ognuno.*
 Ogn'tanticchia, avv. *sovente.*

OH!

Oh! escl: *oh!*
 Ohlt, vedi uöllt.
 Olà, inter. *olá.*
 Oliv, s, m, T. bot. *ulivo.*
 Oltragg, vedi ultragg.
 Oltraggè, vedi ultraggè.
 Ol'västr, s, m, T. bot. *oleastro.*
 Ol'västr, agg. color di ulivo: *oli-vastro.*
 Ol'vet, s, m. *oliveto.*
 Om, s, m, *uomo.*
 Ömbra, s, f, *ombra.*
 Om'c'dl, vedi um'cidl.
 Omiopàt'ch', agg, *omiopatico.*
 Omologaziöngħ, vedi mulugaz-
 zlöngħ.
 Omologħè, vedi mulughé.
 Onc', agg. *gonfio.*
 Onciamángħ, s, m. T. bot. *an-*
maglio.
 Onést, agg. *onesto.*
 Onestà vedi uñistà.
 Onestamènt, avv. vedi uñi sta-
 mente.
 Öngia, s, f, *unghia.*
 Öngiamángħ, vedi onciamängħ.
 Önn'patènt, vedi nn'putènt.
 Önn'putenza, vedi nu'putenza.
 Ohöf, s, m, *onore.*
 Onofratamènt, vedi nuradamènt.
 Onofratèzza, s, f, vedi nuratézza.
 Önz, v. att. *ungere.*
 Onza, s, f, la trentesima di un ro-
 tolo: *oncia.*
 Onza, s, f, moneta antica sicilia-
 na del valore di Lire dodici e
 centesimi settantacinque.

— 186 —

OPĒ

OpeFaziöngħ, s, f, *operazione.*
 OpeFè, v. att. *operare.*
 OpeFista, s, m. *commendante.*
 OpeFos, agg. *operoso.*
 Op'Nè, v. att. *opinare.*
 Op'Niöngħ, s, f, *opinione.*
 Oppiu, s. m. *oppio.*
 Opplèss, agg. *oppresso, cogita-*
bondo.
 Oppòngh, v. intr. *opporre.*
 Opportüngh, agg. *opportuno.*
 Oppòst, agg. *opposto.*
 OppoS'ziöngħ, vedi pus'ziöngħ.
 Opprèss, agg. vedi opplèss.
 Oppressiöngħ, s, f, *oppressione.*
 Opprim, v, att. *opprimere.*
 Opra, s, f, *opera*
 Oř, s, m, *oro.*
 Ořa, s, f, *ora.*
 Ořa, avv. *adesso.*
 Ořacu, s, m, *oracolo.*
 Ořal'ann, avv. nell'anno scorso.
 Ořamai, avv. *ormai.*
 Ořa stiss. avv. *adesso.*
 Ořatoři, s, m, *oratorio.*
 Ořaziöngħ, s, f, *orazione.*
 Orb, agg. *cieco.*
 Orb, v, att. *aprire.*
 Orb'lögg, s, m, T. bot, *cardo stel-*
lato, calcatrepolo.
 Oricchingħ, s, m, *orecchino.*
 Ordign, s, m, *urdign.*
 Ord'nanza, s, f, vedi urd'nanza.
 Ord'nari, vedi urd'nari.
 Ord'naziöngħ, vedi urd'naziöngħ.
 Ord'nè, vedi urd'nè.
 Ordilöř, vedi urdiř.

Ordu, s, m, *ordine*.
 Órfí, agg. *orfano*.
 Org, s, m, T, bot. *orzo*.
 Organista, s, f, *organista*.
 Organzingh, vedi arganzingh.
 Orgasm, s, m, *orgasmo*.
 Órgħ-ñi, s, m, *organo*.
 Ór-g'ñàu, s, m. *originale*.
 Óreggia, s, f, *orecchia*.
 Ófèms', avv. *inoltre, a doppio*.
 Órm, s, m, T, bot. *olmo*.
 Ornament, vedi urniture.
 Ornè, vedi urné.
 Orribu, agg. *orribile*.
 Orròř, s, m. *orrore*.
 Ors, s, m, T, zool. *orso*.
 Ort, s, m, *orto*.
 Ortagg, vedi urtagg.
 Osc, s, m, *granello, nocciolo, acino*.
 Oscúř, agg. *nero, oscuro, lugubre*.
 Oscuře, v, att, *oscurare, denigrare*
 Ospizi, s, m, *ospizio*
 Oss, s, m, *osso*.
 Ossaúra, vedi ussaúra.
 Ossèqui, s, m, *ossequio*.
 Ossequiè, v, att, *ossequiare*.
 Osservaziöngh, s, f, *osservazione*.
 Osservè, v, att, *osservare*.
 Osseß, agg. *oscesso, invasato*.
 Oss'pziddu, s, m, *malléolo*.
 Ostia, s, f, *ostia*.
 Ost'naziöngh, vedi ust'naziöngh.
 Ost'nè, vedi ust'nè.
 Ostrutt, agg. *ostrutto*.
 Ostruziöngh, vedi struziöngh.
 Ótr, s, m, *otre*.

Otta, s, f, *ora*.
 Ottàv, agg. *ottavo*.
 Ottàva, s, f, *ottavario*.
 Ottavàři, s, m, *ottavario*.
 Ottavingh, s, m, *ottavino*.
 Ottengh, v. att, *ottenere*.
 Ott'm, agg, *ottimo*.
 Ott'mamènt, avv. *ottimamente*.
 Ottóvř. vedi uttòvr'.
 Ou ou, voce con cui si chiamano i poltri.
 Ov, s, m, *uovo*.
 Oziös, agg, *ozioso* vedi uziös.
 Oziu, s, m, *ozio*.

P

P, decimaquarta lettera dell'alfabeto.
 P: prep. semplic. *per*.
 Pa, prep. comp. *per la*.
 Pà, s. m. *padre*.
 Paccařià, agg. *spiantato, povero*.
 Paccařiaziöngh, s.f. *l'essere spiantato*.
 Paccařiè, v. intr. *essere spiantato*.
 Pacch, s, m, *pacco*.
 Pacchettu, dim. di pacch.
 Pacchiàngh, agg. *paffuto*.
 Pacchianòtt dim. di pacchiàngh, *paffatello*.
 Pacchiöngh, s, m, *pacchierone*.
 Pacè, v.att. *appaciare, saldare, pacificare*.
 Pacènzia, s, f, *pazienza*.
 Pacèř, s, m, *paciere*.
 Pac'fchë, v, att. *pacificare*.

Paciſch', agg. *pacifico*.
 Pac'niōñ, agg. *paziente*.
 Paēdda, s, f, *padella*.
 Pàff'ti, vedi tāff'ti.
 Pagāngh, agg. *pagano*.
 PagaFò, s, m, polizzino che permette il pagamento ai vincitori del lotto: *pagherò*.
 Pàggħia, s. f. *paglia*.
 PagħħiàFazz, pegg. dī pagħièr.
 PagħħiaFett, dim. di pagħièr: *capnella*.
 PagħħiàFizz, s, m, *paghericcio*.
 Pagħħiazz, s. m. *canavaccio*.
 Pagħħiàzza, s. f, *pagliaccia*.
 Pagħħiazzett, dim. di pagħiàzza.
 Pagħħiazzöngħ, acc. di pagħiàzza.
 PagħħièF, s. m. *capanna*.
 PagħħièFa, s, f, *pagliere, pagliera*.
 Pagħħietta, s, f, *cappello di paglia*.
 Pagħħingħ, agg. color di paglia: *pagliato*.
 Pagħħiö, s. m. piccolo fascio di steli d'ampelodesmo che serve da fiaccola.
 Pagħħiöngh, s, m, *paghericcio*.
 Pagnè, v, intr. rifl. *adombrarsi, spaurirsi*.
 Pagnotta, s. f. *pagnotta*.
 Pagnulètta, s. f. *velo da capo*.
 Pagnutèdda, dim. di pagnotta.
 Pagnuttöngħ, accr. di pagnotta: fig. percossa violenta che si dà col pugno: *pugno*.
 Pàgu, s. m. *pavone*.
 Paja, s. f. *pagamento, paga*.
 Pajamēnt, s. m. *pagamento*.

PajaōF, agg. *pagatore*.
 Pajatufazz, pegg. di pajaōr.
 Paldàda, s, f, *padellata*.
 Paiddàzza, pegg. di pajedda.
 Paiddettà, s,f, *padellettà, padellino*.
 Pajè, v. att. *pagare*.
 Paišagg, s, m, *paesaggio*.
 Paišanett, dim. di paisàngħ.
 Paišāngħ, agg. *paesano*.
 Paišazz, pegg. di paisi.
 Paišett, dim. di paisi.
 Paiši, s, m. *paese*.
 Paišöngħ, accr. di paisi.
 Paišott, dim. di paisi: *paesello*.
 Pajula, s, f, fascia tessuta di foglie di cerfuglione, colla quale si lega il giogo al bue.
 Palacciöngħ, s. m. *palo*.
 Palacciunáda, s, f, *palaſſita; palaſſitata*.
 Palàda, s. f. *palata*.
 Palampertia, avv. *di palo in frascia*.
 Palàm't, s. m. *palamita*.
 Palanca, s, f. voce che significa: *cinque centesimi*.
 PalatèF, vedi: balatèr.
 Palazz, s, m, *palazzo*.
 Palazzàda, s. f. *millanteria; esagerazione*.
 PalazzèF, s.m. *millantatore, esageratore*.
 Palazzöngħ, acc. di palazz.
 Palazzöſ, agg. *parabolano*.
 Palazzott, dim. di palazz.
 Palazz'Fazz, pegg. dī *palazzer*.
 Palchettu, s, m, *paicheño*.

Paléš, agg. *palese*.
 Paléttā, s, f, *paletta*.
 Paliaöř, s, m, *cotui che sventola*.
 Paliátič, agg. *paliativo*.
 Palié, v; att. muover con la pala: *paleggiare, sventolare*.
 Paliött, s, m, *paliotto*.
 Pàliu, s, m, *palio*.
 Palòtt, s, m, palo per estirpare le pietre: *palo*.
 Palp'tziöngħ, s, f, *palpitazione*.
 Palp't, s, m, *palpito*.
 Palp'tè, v. att. *palpitare*.
 Pulùmma, s, f, *colomba*.
 Palummèddā, dim. di palúmma: vale anche una specie di dolciame in forma di uccello che si mangia per la Pasqua.
 Palummèř, s, m, *colombajo*.
 Palunèř, agg. che dice molte chiacchieire: *spallorje, abbondone*; vedi balunèr.
 Paluni, vedi baluni.
 Palutètt, dim. di palótt.
 Pampañéddā, s, f, *fogliolina*.
 Pampèña, s, f, *visiera*.
 Pamp'na, s, f, *foglia, fronda, pampano*.
 Pañáda, s, f, *panata*.
 Pañárett, s, m, *panierino*.
 Panát'ca, s, f, *panatica*.
 Pañéř, s, m, *paniere*.
 Pañéř's, v. intr. rifl. gravarsi di molto cibo; *riminzarsi, avventrinate*.
 Pangħ, s, m. *pane, buschè u pangħ* vale *guadagnar il vutto; man-*

gè pangħ e spuazzza, esprime mangiar pane e coltello; dd've u pangħ, vale *rimuovere uno da un posto*.
 Pangħ d'amōř, s, m. T. bot. *grano d'india, grano turco*.
 Pañiè, v, intr. *mangiare spesso del pane durante il giorno*.
 Pann, s. m. *panno*. vale anche quel velo o macchia che si produce agli occhi: *panno*.
 Pannágg, s. m. *appannaggio*.
 Pannařizz, s, m, *patereccio*.
 Pann'ddiāda, s, f. *elogio furbesco*.
 Pann'ddiè, v. intr. *elogiare furbescamente per secondi fini*.
 Pannèddā, s. f. *foglia d'oro o d'argento*.
 Pannéř, s. m. *venditor di panno*.
 Pannèu, s, f, *bardella, coverina*.
 Pannizz, s, m, *pannicello, pezza*.
 Pann'zzett, dim. di pannizz.
 Pantāngħ, s, m, *pantano*.
 Pantanōš, agg. *pantanoso*.
 Pantèřa, s, f, T, zool. *paniera*.
 Pantot'ch, agg. *goffo, badiale*.
 Pañ'utařia, s, f, *panetteria*.
 Pañ'itèř, s. m. *panattiere*.
 Pantum'ma, s, f, *pantomima*.
 Panturr: agg. *rozzo, ruvido*.
 Pañuzzu, dim. di pangħ.
 Pánza, s, f, *pancia*.
 Panzáđa, s. f. mangiata eccedente di checchessia: *corpacciata*.
 Panzařèddā, dim. di panza.
 Panzázza, pegg. di panza.
 Panz'càđa, vedi panzáda.

Pan'chà, v. intr. mangiare sregolatamente.
 Panzetta, dim. di panza.
 Panzöngħ, s, m, pancione.
 Panzù, agg. panciuto.
 Panzuñazz, pegg. di panzöngħ.
 Panzutazz, pegg. di panzù.
 Pàpa, s. m. Pontefice.
 Papà, s, m, padre, babbo.
 Papacònn, s. m. T. zool. specie di verme che si trova nel concime.
 Papagàdd, s. m. papagallo.
 Papalína, s. f. berretta papalina.
 Papalingħ, agg. papalino.
 Papannicħ, s, m, buffetto.
 Papardédda, s. f. T. bot. oca selvatica.
 Papařiňa, s, f. T. bot. papavero selvatico: rosolaccio.
 Papařöngħ, vedi papařüni.
 Papařumi, agg. eccellente, ottimo.
 Papàu, agg. papale.
 Papàzz, s, m, papasso.
 Pap'ciddu, s. m. voce che esprime fratello maggiore, primo nato.
 Papiè, v. intr. far da papasso: comandare, governare.
 Papocchi, s. m. pl. fandonie.
 Papöngħ, s. m. specie di giuoco.
 Pàppa, s. f. pappa.
 Pappadà, s. f. vedi panz'ċàda.
 Pappanózza, s,f, pane minuzzato.
 Pappèř's, v. intr. rifl. mangiare o bere sregolatamente.
 Pàp'ř, agg. colmo, traboccante.

Pap'Fa, s. f. oca selvatica.

Pap'scūša, vedi īmparèss.

Pápula, s,f, gonfiamento della pelle per scottatura.

Papulázza' pegg. di pápula.

Papulidda, dim. di pápula.

Papüni: vedi. papöngħ.

Papùzza, dim, di pappa.

Pářa, s, m, pajø.

Pářa, s. m. apparato.

Pářabula, s, f, parábola.

Pářacant, s, m, la seconda pietra che si mette nello spigolo delle cantonate.

Pářacu, vedi parègua.

Pářada, s, f, parata; paràda di póvr, vale una misura di polvere per caricare il fucile.

Pářadis, s, m, paradiso.

Pářa e patta, voce che vale eguali.

Pářagöngħ, s, m, paragone.

Pářaguñè, v. att. paragonare.

Pářalit'ch, agg. paralitico..

Pářal's', s, f, paralisi.

Pářal'zzé, v. att. paralizzare.

Pářam'ta, s, f, piramide.

Pářanta, s, f, battitojo della intelaiatura delle imposte: stipile.

Pářann, s. m. avo.

Parantai, s, m, pl. eusojo o drappo con cui i contadini si fasciano le gambe mentre zappano la terra.

Paranza, s, f, vale carico di pesce.

Paraör, s. m. gualchiera.

Parapett, s. m. parapetto.

Parapigghia, s. f. parapiglia.

Pařáqua, vedi parègua.

Pařaquéř, s, m, colui che fa o accomoda gli ombrelli: *ombrellajo*.

Parasbrizzi, s, m' *parafango*.

Parasö, s, m. *ombrellino*.

Paraspö, s,m.pezzo di terra quanto può seminare un contadino.

Paraspuléř, s, m. colui che semina il così detto paraspò.

Paraspallett, dim, di paraspò.

Parasùli, s, m, *parasole*.

Paravént, s, m, *paravento*.

Par'cchiè, v. att. *apparecchiare*.

Parciša, avv. *precisamente*.

Parc'miňu, s, m. *perghamena*

Pařè, v. att. caricar il fucile; parlando di giuoco vale *metter fuori denaro*; significa anche *fermare*.

Pařègua, s, m. *ombrellino, parapioggia*.

Pařent, s, m, *parente*.

Pařèř, s, m, *parere, opinione*.

Pař'ggé, v, intr. accoppiare gli animali di uguale statura e pelatura: *pareggiare, agguagliare*.

Pař'ggliáda, s, f, *pariglia*.

Pař'gingh, agg, *parigino*,

Pařia, s, f, *paria*,

Pařiáda, s, f, *valutazione, approssimativa*.

Pařie, v, att. valutar approssimativamente.

Pařigghia, s, f. *pariglia*.

Parm'ntèdda, s, f, specie di frumenti: *palmentella*.

Par'ntè, v, intr. *imparentare, ap-*

parenare.

Pař'ntéla, s, f. *parentela*.

Par'ntétt, dim. di parent.

Paródda, s, f. *parola*.

Parpagghiöngh, s, f, *sarfalla*.

Parpàgn, s, m, *ságoma*.

Parràdla, s, f, *parlata*.

Parradédda, dim,di parràda: *parlatina*.

Parramént, s, m. *parlamento*.

Parraoř, s, m, *parlatore*.

Parrasgingh, s, m. *chiacchieramento, ciarleria*.

Parrasg'niè, v,intr. *cianciare, parlottare*.

Parrasg'nös, agg. *ciarlone*.

Parràstr, s, m. *patrigno*.

Parrastra s, f. *matrigna*.

Parrastrázz, pegg, di parràstr.

Parrastrázza pegg. diparràstra.

Parratöři, s, m, *parlatorio*.

Parré, v. att. *parlare*; parré 'ndom'ni vale *parlar seriamente e lealmente*. parré cu l'oggi, significa *ammiccare*: parré matula esprime parlar inconsideratamente.

Parringh, s, m. *prete*; vale anche *patrino*.

Parr'ñazz, pegg. di parringh; *pre-taccio*.

Parr'ñétt, dim. di parringh: *pre-tino*.

Parróccchia, s, f. *parrocchia*.

Parruclahétt, dim.. di parru-ciàngh.

Parruciàngh, s, m. *avventore*.

Part, s, m. *parta*.

- Part, s. f. *parte, porzione.*
 Part, v. intr. *partire.*
 Part'culàri, agg. *particolare.*
 Part'cularità, s. f. *particularità.*
 Partènza, s. f. *partenza.*
 Parti, s. m. *partito.*
 Partia, s. f. *partita.*
 Particula, s. f. *ostia consacrata: particola.*
 Partiōr, s. m. *partitore.*
 Part'tàri, s. m. chi appartiene ad un partito: *partigiano.*
 Partùa, s. f. *partenza.*
 Partuàli, s. m. *melangola, portogallo.*
 Partuéša, s. f. vivanda di caccia e verdura preparata alla portoghese: *portoghese.*
 Parturi, v. att. *partorire.*
 Parturiènt, s. f. *partoriente.*
 Parturùa, s. f. il *partorire, parto.*
 Paru, s. m. *pari, contrario d'impari.*
 Paruddàzza, pegg. di paròdda: *parolaccia.*
 Paruddètta, dim. di paròdda: *parolina.*
 Parzial'tà, s. f. *parzialità.*
 Parziàu, agg. *parziale.*
 Pasc, v. intr. *pascere; pasc d'böni paròddi vale nutritur di speranza.*
 Pasciör, s. m. *pascitore.*
 Pasciùscia, s. f. donna infingarda: *poltronaccia.*
 Pàsculu, s. m. *paseolo.*
 Pasg', s. f. *pace.*

- Pàsqua, s. f. *pasqua.*
 Pasquàu, agg. *pasquale.*
 Pasquingh, s. m. *pasquino.*
 Pasqu'nàda, s. f. *pasquinata.*
 Pass, s. m. *passo; a pass d'furia vale pianissimo; pass a pass significa lentamente, pianissimamente.*
 Pàssa, s. f. il passare di certi uccelli in determinate stagioni: *passa.*
 Passà, agg. dicesi del pesce o altre vivande, che cominciano a putrefarsi: *imputridito.*
 Passàda, s. f. *passata: vale anche fatto, avvenimento.*
 Passadèdda, dim. di passáda,
 Passa e spassa, voce che esprime il passar continuamente da un luogo ad un altro.
 Passàgg, s. m. *passaggio.*
 Passaggètt, s. m. *passaggetto.*
 Passamàngħ, s. m. ciò che si mette sull'orlo della scala per appoggiarvi le mani.
 Passandumángħ, avv. dopo domani, *posdomani.*
 Passaör, s. m. *crivello largo.*
 Passaport, s. m. carta di passaggio: *passaporto.*
 Passarò, s. m. *callaja, valico.*
 Passaròtt, s. m. T. zool. *passero, passera.*
 Passařutètt, dim. di passaròtt, *passerino.*
 Passatèmp, s. m. *passatempo.*
 Passatizz, agg. *passiccio.*

Passè, v. intr. *passare*, fig. *avviz-zire, imputridire*; passè a sfera vegghia vale: *divenir inutile*.

Passètt, s. m. *passetto*.

Passiàda, s. f. *passeggiata*.

Passiàdèdda, dim. di passiàda.

Passiaòr, s. m. *passeggiajo, viale*.

Passiaùrà, s. f. dicesi di quel grattamento che alcuni animaletti lasciano passando sulla pelle dell'uomo.

Passiaùràt, dim. di passiaòr.

Passicà, voce con cui si cacciano i cani.

Passiddà, vedi passicà,

Passié, v. intr. *passeggiare*.

Passigg, s. m. *passeggio*.

Passiöngħ, s. f. *passione*.

Pàssiu, s. m. *passio*.

Passiùnàzza, pegg. di passiöngħ.

Passiùnè, v. intr. rifl. *appassionarsi*.

Passiv, agg. *passivo*.

Pass'nò, avv. *altrimenti*.

Pàssula, s. f. uva passa: *passola*.

Passuliña, s. f. dim. di passula: *passerina*.

Passulöngħ, s. m. *fico secca*, fig. *dabben uomo*; vale anche *soldato veterano*.

Pàst, s. m. *pasta*.

Pàsta, s. f. *pasta*.

Pastàzza, pegg. di pasta.

Pastèr, s. m. *venditore o fabbricante di pasta*.

Pastètta, s. f. specie di colla di farina nella quale s'involgono taluni cibi prìa di friggersi: *pastetta*.

Pastiè, v. intr. *passeggiare*.

Pastizz, s. m. *pasticcio*; fig. *vale cosa disordinata*.

Pastöngh, s. m. *pastone*.

Pastòs, agg. *pastoso*.

Pastùrà, s. f. *pastoja*.

Past'zzétt, dim. di pastizz.

Past'zzöngħ, s. m. *pasticcione*; fig. fanciullo molto grasso: *ton-facchiotto*.

Pat, vedi pati.

Patàcca, s. f. specie di pomo di terra.

Pataccöngħ, acc. di *patacca*.

Patàfla, s. f. dicesi a donna lura e poltrona.

Patařeu, s. m. *falda, lembo*.

Patàta, s. f. T. bot. *patata*.

Patatucch, agg. *patatucco*.

Patèdda, s. f. *patella*.

Patèna, s. f. *patena*.

Patént, s. f. *patente*.

Patentè, v. att. *dar la patente*.

Patérn, agg. *paterno*.

Patét'ch', agg. *patetico*.

Pati, v. intr. *patire, soffrire, sopportare*.

Patibu, s. m. *patibolo*.

Pat'mènt, s. m. *patimento, sofferenza*.

Pàt'na, s. f. *inverniciatura, orpello*.

Pat'nità, vedi *patenté*.
 Patràzz, pegg. di *pàtri*.
 Pátri, s. m. *padre, genitore*; dicesi anche a religioso che dice messa.
 Patriárca, s. m. *patriarca*.
 Patriarcàu, ágg. *patriarcale*.
 Patriè, v. intr. esser simile al padre: *padreggiare*.
 Patr'möñi, s. m. *patrimonio*.
 Patr'nòstr, s. m. *paternoster*.
 Patróna, s. f. *padrona*.
 Patroc'naöñ, s. m. *patrocinatore*.
 Patröngh, s. m. *padrone*.
 Patruc'hè, v. att. *patrocinare*; proleggere.
 Patruñà, agg. *patronato*.
 Patruñanza, s. f. *padronanza*.
 Patruzzu, s. m. dim. di *pátri*.
 Patt, s. m. *patto*.
 Pattèñ's', v. intr. *unirsi in cordia*.
 Pattètt, dim. di patt.
 Pattiè, v. att. *patteggiare*.
 Pàu, s. m. *palo*.
 Páum, s. m. *palmo*.
 Páuma, s. f. T. bot. *palma, palmizio*.
 Paumàda, s. f. *palmata*.
 Paumañizz, agg. della lunghezza di un palmo: *spannale*.
 Paumént, s. m. *palmento*.
 Paumiè, v. att. *misurare col palmo*.
 PaupéFa, s. f. *palpebra*.
 Pauña, s. f. *paura*.
 Pauños, agg. *pauroso*.
 Pavént, s. m. *timore, pavento*.

Pav'gghiöngħ, s. m. *padiglione*.
 Pay'gghiūñāda, s. f. *granciporro*.
 Pav'mènt, s. m. *pavimento*.
 Pav'ntè, v. att. *paventare*.
 Pav'Föm, s. m. *poveruomo*.
 Pav'Fumàzz, acc. di *pavröm*.
 Pay'Fumètt, dim. di *pav'röm*.
 Paziént, agg. *paziente*.
 Pazz, s. m. *mallo, pazzo, agg, bestiale, furibondo*.
 Pazzàzz, pegg. di *pazz*,
 Pazzesch, agg. *pazzesco*.
 Pazzia, s. f. *pazzia, follia*.
 Pazziè, v. intr. *pazzeggiare, pazziare*.
 Pazzòt'ch', agg. *pazzerone*.
 P'ccà, s. m. *peccato*.
 P'ccánt, agg. *piccante*.
 P'ccantètt, dim. di *p'ccant*.
 P'ccaöñ, s. m. *peccatore*.
 P'ccañèdda, s. f. T. zool. sorta di pesce: *razzina*.
 P'ccàtta, s. f. composto medicinale di cera e materia tenace: *cerotto*.
 P'ccatàzz, pegg. di *p'ccà*.
 P'ccaufáz, pegg. di *p'ccaör*.
 P'cc'ecám, s. f. fuscelli per accendere il fuoco.
 P'cc'chè, v. att. accendere il fuoco: *accendere*.
 P'cc'hè, v. intr. commetter peccato: *peccare*.
 P'cchié, v. intr. *piangere, piagnucolare*.
 P'cchiös, agg. *piagnoloso, piagnucolone*.
 P'cchiuliáda, s. f. *lungo piano*.

P'ecciuliè, vedi p'echie.
 P'cci p'cci, voce con cui si chiamano i pulcini.
 P'cciöngħ, s, m, T. zool. *colombo, piccione;*
 P'ciuläm, s, f, *moneta spicciola.*
 P'cciūastr, s, m, pollo di piccione; met. *inesperito.*
 P'cciutöngħ, s, m, *garzonaccio.*
 P'cc'nauħfa, s, f, *pettinatura.*
 P'cc'nè, v, att. *pettinare.*
 P'c'ddazz, pegg. di p'ciddu.
 P'c'ddett, dim, di p'ciddu.
 P'chè, v, intr. *piccare, pungere.*
 P'chié, v, att. rendere l'estremità di un drappo o simili a zighzagħ.
 P'ciddu, agg. *piccolo.*
 P'cōngh, s, m, *piccone.*
 P'c'f'ddöngħ, agg, senza senno: *scimunito.*
 P'c'ringħ, s, m, *fanciullino.*
 P'cuñèr, s, m, *picconiere.*
 P'cuñiāda, s, f, *lo spicconare.*
 P'cuñiadédd, dim, di p'cuniāda.
 P'cuñiè, v, att. *spicconare.*
 P'cuñarölt, dim, di p'curaru.
 P'cuñarfu, s, m, *pecorojo.*
 P'cuñiringħ, agg, *pecorino.*
 P'cuñongħ, s, m, *pecorone.*
 P'dägħa, s, f, *predella.*
 P'damènt, vedi piament.
 P'dam'ntè, vedi piam'ntè.
 P'dāna, s, f, *pedana.*
 P'däu, s, m, striscia di pelle: *pedale.*
 P'döngħ, avv: *carpone.*

P'd'cudd, s, m, *picciuolo.*
 P'ddāħla, s, f, quantità indeterminata di checchessia.
 P'ddém, s, f, *mantellina.*
 P'ddié, v, intr. *maltrattare.*
 P'ddònchiula, s, f, *pelletica, pelletola.*
 P'dd'zzöngħ, s, m, T. zool: *pollino.*
 P'diè, v, att. *calpestare, calpitare.*
 P'diña, s, f, *pedina.*
 P'd'te, v, intr. *scorreggiare.*
 Pè, s, m, *piede, sostegno; a pè valle a piedi;* cui pèi all'aria significa *capopiede;* au pè *vicinissimo;* a pé ciangħ a pian terreno.
 Pealùvi, s, m, *pediluvio.*
 Pecc, vedi peccu.
 Pēcciu, s, m, *pettine.*
 Peccu, s, m, *pecca.*
 Pèdd, s, f, *pelle; p'zzè a pedd valle morire; stè 'mpedd aver buona salute.*
 Pè d'gaddiña, s, m, *ruga.*
 Pègn, s, m, *pegno.*
 Péju, avv. *peggio.*
 Pèña, s, f, *pena.*
 Peñetrè, v, intr. *penetrare.*
 Pènn, v, att. *pendere.*
 Pènna, s, f, *penna.*
 Pènnula, s, f, *pensolo.*
 Pensiöngħ, s, f, *pensione.*
 Pent, v, int. rifl. *pentirsi.*
 Penz, v, att. *pingere.*
 Pepè, voce infantile, *scarpettina.*
 Pèf, s, m, T. bot. *pero.*
 Pèra, s, f, *pera.*
 Percepi, v, att, *percepire.*

- Pèrcia, s.f. *cappellinajo, attaccapanni.*
- Perciò, avv. *perciò.*
- Perd, v. att. non guadagnare, non vincere, perdere; vale anche *consumare, disperdere.*
- Pèrdia, s. f. *perdita.*
- Perdöngħ, s. m. *perdono.*
- Perfessōr, s. m. *professore.*
- Perfett, agg. *perfetto.*
- Perfum, s. m. *profumo.*
- Perfumè, v. att. *profumare..*
- Pèrgula, vedi *prégula.*
- Peřit, s. m. *agronomo, agrimensore, perito.*
- Peřizia, s. f. *perizia.*
- Pern, s. m. *perno.*
- Pèrna, s. f. *perla.*
- Peřò, avv. *però.*
- P'röFa, avv. *per adesso, per ora,*
- Perpenniculu, s. m. *piombino.*
- Perpetuità, s. f. *perpetuità.*
- Perpétulu, agg. *perpetuo..*
- Pèrs'ch, s. m. T. bot. *pesco.*
- Persecutè, v. att. *perseguitare.*
- Persecuziöngħ, s. f. *persecuzione.*
- Persōna, s. f. *persona.*
- Persuàd, v. att. *persuadere.*
- Persuaſibl, agg. *persuadibile.*
- Persuaſiöngħ, s. f. *persuasione.*
- Persuaſiv, agg. *persuasivo.*
- Persuaſiva, vedi *persuasiöngħ.*
- Pèrtia, s. f. *pertica.*
- Pert'ñènza, s.-f. *perlinenza.*
- Pervèrs, agg. *perverso.*
- Peſ, s. m. *peso.*
- Pèſa, s. f. *peso di cinque rotoli.*
- Pesc, s. m. T. zool. *pesce.*
- Pèſca, s. f. *pesca.*
- Pescidègu, s. m. pl. *rane.*
- Pèſcucia, specie d' imprecazione: *malanno.*
- Pèſſ'ch, avv. *forse.*
- Pèſſ'm, agg. sup. *peſſimo.*
- Pèſt, vedi *pèſta.*
- Pèſta, s. f. *peſte.*
- Pestifèr, agg. *pestifero.*
- Pèt, s. m. *pelo.*
- Pètt, s. m. *pelto;* vale anche *suoſa della scarpa.*
- Pett'rröſſ, s. m. T. zool. *pettiroſſo.*
- Peu, s. m. *pelo;* peu caringħ' significa *caluggine.*
- Pèu, avv. *peggio.*
- Pèuřa, s. f. T. zool. *pecora.*
- Pèzz, s. m. *pezzo.*
- Pèzza, s. f. *pezzo di panno, o d'altro tessuto, pesza:* vale anche *pezzetto di drappo che serve a rattoppare il vestito: toppa.*
- P'għiàda, s. f. *presa..*
- P'għiadelħħa, dim. di p'għiàda: *preserella.*
- P'għiè, v. att. *prendere, pigliare,* vale anche *catturare, ricevere;* p'għiè pè *assodarsi, pigliar piede:* p'għiè *scanc, equivocare, sbagliare.*
- P'gnatta, s. f. *pentola, fig. capo, testa.*
- P'gnattazzha, pegg, di p'gnatta: *pentolaccia.*
- P'gnattedħħa, dim. di p'gnatta:

- pentolina.*
P'gnattéř, s. m. *pentolajo*.
P'gnattingh, s. m. *pentolino*.
P'gnô, s. m. *pinocchio*.
P'gnuccâda, s. f. specie di dolciume confezionato di zuccheri e semi di pinocchio.
P'gnulâda, vedi *p'gnuccâda*.
P'gnûramént, s. m. *pegnoramento*.
P'gnuřè, v. att. *pegnorare*.
Piac'ntingh, s. m. *cacio piacentino*.
Piâda, s. f. *pedata*.
Piâdi, s. m. pl. *calpestio*.
Piamènt, vedi *p'damént*.
Piam'ntè, vedi *p'dam'ntè*.
Piangènt, s. m., T. bot. *salice piangente*.
Piângia, s. f. *piastra*.
Piânta, s. f. *pianta*; vale anche *piano di un edificio*.
Piařó, s. m. *pollone*.
Piâsg', v. intr. *piacere, dilettare*,
Piasgèř, s. m. *piacere, diletto*, vale anche *savore, servizio*.
Piasgêss, voce che esprime invito a mangiare.
Piatôš, agg. *pietoso*.
Piatt, s. m. *piatto, tondo*.
Piattâzz, pegg. di *piatt*.
Piattéř, s. m. *venditore di piatti*.
Piattétt, dim. di *piatt*: *piatellino*.
Piatti, v. att. *piatre*.
Piattingh, dim. di *piatt*: *piattino*.
Piattîň, s. m. pl. strumento musicale: *piatti*.
- Piattöngh*, acc. di *piatt*: *piattone*.
Piazz, pegg. di *pè*: *pedaccio*.
Picch, s. m. *punta, estremità*.
Picch, s. m. *pianto continuato dei bambini: pianto; fig: pena allo stomaco*.
Picciuli, s. m. pl. *denari di bronzo*.
Pici, s. f. *pece*.
Pièga, s. f. *piega*.
Piegâbu, agg. *piegabile*.
Pieghè, v. att. *piegare, inclinare*; met. *persuadere*.
Pietâ, s. f. *pietà*.
Piètt, s. m. dim. di *pè*: *piedino*.
Pila, s. f. *pila*.
Pingh, s. m. T. bot. *pino*.
Pinnula, s. f. *pillola*.
Piogg, s. m. T. zool. *pidocchio*.
Piungh, s. m. *pedone, catzello*.
Pipa, s. f. *pipa*.
Pipi, s. m. T. bot. *peperone*.
Pipi, s. m. T. zool. *gallo d'india, tacchino*.
Pisciacaramâu, s. m. *scrivano*.
Pisciù, s. m. *piscio*.
Pitt'ma; s. f. *pittima*.
Piuggètt, dim. di *piogg*.
Piuggiâzz, pegg. di *piogg*.
Piuggiös, agg. *pidocchioso*.
Piula, s. f. T. zool. *barbaggianni*.
Piuñett, dim. di *pioug*: *catzettino*.
Piuřazza; s. f. pegg. di *pèura*.
Pizz, s. m. *punta, pizzo*; vale anche *becco degli uccelli*.
Pizza, s. f. sorta di focaccia.
Pizzarrobì, s. m. *attaccapanni*.
Plâcca, s. f. *piastra*.

P'laçhè, v. att. *placare, calmare.*
 P'laçhè, s. m. *metallo argentato.*
 P'laða, s. f. luogo ove dormono
 gli animali pecorini.
 P'lägra, s. f. *podagra.*
 P'lästr, s. m. *pilastro.*
 P'lastrazz, pegg. di p'lastr.
 P'lastrètt, dim. di p'lastr.
 P'lastringh, s. m. *pilastrino.*
 P'laströngħ, acc. di p'lastr.
 Platæa, s. f. *platea.*
 P'laúFa, s. f. *pelatura.*
 Plaušibū, agg. *plausibile.*
 P'lc'hè, v. intr. rifl. *applicarsi.*
 P'lè, v. att. *pelare.*
 P'legg, s. m. *fidejussore, cauzio-*
nante.
 P'lèF, s. m. *piliere.*
 P'lètt, dim. di pèu: *petuzzo.*
 P'lett'ch, agg. *epilettico.*
 P'lèu, s. m. T. bot. *puleggio.*
 P'l'ggè, v. att. dar fidejussione a
 gli altri: *cauzionare.*
 P'l'ggiaFla, s. f. *fidejussione, mal-*
levaria.
 P'l'grinħ, s. m. *pellegrino.*
 P'l'gr'nagg, s. m. *pellegrinaggio.*
 P'lié, v. att. raccorre scarsamen-
 te qualche erba o frutto: *rag-*
granellare.
 P'liōs, agg. *fastidioso.*
 P'liušazz, pegg. di p'liōs.
 P'liušett, dim. di p'liōs.
 P'llegr, agg. *gretto, spilorcio.*
 P'l'grīña, s. f. *pellegrina, bavero.*
 P'löcch, s. m. *pelugine.*
 P'lös, agg. *peloso.*

P'lùcca, s. f. *parrucca.*
 P'luechħèF, s. m. *parrucchiere.*
 P'luccōngh, s. m. acc. di p'luecca;
 vale anche *uomo avanzato in*
età.
 P'lùñi, s. m. sorta di panno: *pelone.*
 P'naṣgiūm, s. f. *pena.*
 P'ñāu, s. f. *penale.*
 P'ñé, v. intr. *penare.*
 P'ñéè, vedi p'ñé.
 P'ñiōngh, s. f. *opinione.*
 P'ñitt, s. m. *pinsia.*
 P'ñiuñazza, pegg. di p'niñongħ.
 P'nnacch, s. m. *pennacchio.*
 P'nnàda, s. f. *pennata;* vale an-
 che: *tettoja.*
 P'nnägħhi, s. m. pl. *orecchini.*
 P'nn'ohi, v. intr. rifl. cominciare
 a dormirsi: *appisolarsi.*
 P'nn'cōngh, s. m. breve tratto di-
 sonno.
 P'nn'cuñett, dim. di p'na'cōngh
 P'nnëdda, s. f. *menzola.*
 P'nnent, s. m. *orecchino.*
 P'nnent, agg. *pendente.*
 P'nnénza, s. f. *pendenza.*
 P'nnicch, s. m. *desiderio occulto.*
 P'nnöñgh, s. m. *pennone.*
 P'nnulie, v. intr. *penzolare.*
 P'nnulöngħ, avv. *penzolone.*
 P'nsàda, s. f. *pensata.*
 P'nsàdalamènt, avv. *pensatamente.*
 P'nsamènt, s. m. *pensamento.*
 P'ns'ddàda, s. f. *pennellata.*
 P'ns'ddazz, pegg. di p'nsèu.
 P'ns'ddètt, s. m. dim. di p'nsèu:
pennellino.

- P'nsè, v. att. *pensare, ricordare.*
- P'nsèr, s. m. *pensiero.*
- P'nsèu, s. m. *pennello.*
- P'nsögh, s. m. T. bot. *fringuello.*
- P'ns'fazz, pegg. di p'nsèr.
- P'ns'Fos, agg. *pensieroso.*
- P'nt'ent, s. m. *penitente.*
- P'nt'enza, s. f. *penitenza.*
- P'nt'mènt, s. m. *pentimento.*
- P'nt'nzèr, s. m. *penitenziere.*
- P'ntulìa, agg. *butterato, ticchiolato.*
- P'nturia, s. f. *penuria.*
- P'nzöngħ, vedi p'nsöngħ.
- Pocavanti, avv. *poco fà, poco innanzi.*
- Poch, agg. *poco.*
- Poch poch, *pochissimamente.*
- Pöd'sgia, s. f. *polizza, scritta privata.*
- Poësia, s. f. *poesia.*
- Pöl, avv. *poi, dipois.*
- Pöm, s. m. T. bot. *pomo.*
- Pöma, s. f. *mela, poma.*
- Pömidamöf, s. m. T. bot. *pomidoro.*
- Pömpa, s. f. *pompa.*
- Pönt, s. m. *punto.*
- Pönta, s. f. *punta.*
- Pönta, s. f. *pulmonite.*
- Pönta d'pulli, s. f. *rasiera.*
- Pönti, s. m. *ponte.*
- Pont'fcau, agg. *pontificale.*
- Pönz, v. att. *pungere.*
- Pöpa, s. f. *polpa.*
- Poplèt'ch', agg. *apopletico.*
- Pópulu, s. m. *popolo.*
- Porch, agg. *sporco.*
- Porch, s. m. T. zool. *porco, maiale.*
- Porchspingħ, s. m. T. zeol. *latrice.*
- Port, s. m. *porto; vale anche trasporto.*
- Pòrta, s. f. *porta.*
- Portafögħ, s. m. *portafogli.*
- Portamuñña, s. f. *portamonete.*
- Pòrt'ch, s. m. *portico.*
- Portèguia, s. m. *condotto.*
- Portucàs, avv. *per esempio.*
- Pörz, v. att. *porgero.*
- Porziöngħ, s. f. *porzione.*
- Pösa, s. f. *poso.*
- Pösp'f, s. m. *fosfato, fosfifero.*
- Possessiöngħ, s. f. *possessione.*
- Possessöf, s. m. *possessore.*
- Possiblu, agg. *possibile.*
- Pöst'iv, agg. *positivo.*
- Pöst, s. m. *posto, sito; vale anche: impiego.*
- Pösta, s. f. *ufficio postale: posta.*
- Post'c'paziöngħ: s. f. *posticipazione.*
- Post'c'pè, v. att. *posticipare, differire.*
- Posterghè, v. att. *differire, posticipare.*
- Pöst'ziongħ, s. f. *posizione.*
- Pötr, s. m. *puledro.*
- Pözz, s. m. *pozzo; vale anche polso.*
- Pözza, s. f. *puzzo, fetore.*
- Pöv'f, s. f. *polvere da schioppo.*
- Pöv'f, agg. *povero.*
- Pov'föm' vedi pav'röm.
- P'pié, v. intr. *fumar con la pipa.*

R'pita, s. f. pipita.
 P'p'ità, v. intr. balbettare.
 P'p'tèngli, s. m. T. zool. *Bubo-
 tis aquila*.
 Pr, prep. per.
 Pralín', s. m. peruggine, acherdo.
 Pranè, v. a. termine dei calderai:
 spianare.
 Pranz, s. m. pranzo.
 PTastr, s. m. peruggine.
 Prat, s. m. prato.
 Prat'ca, s. f. pratica.
 Prat'cabu, agg. praticabile.
 Prat'ch, agg. pratico.
 Prat'ché: v. att. praticare.
 Pratichéza, s. f. praticezza.
 Prat'cöngħ, agg. accr. di prat'ch'.
 Pràzza, s. f. rendita, pensione,
 salario.
 Paazzamèf, s. m. soccio.
 Pr'cantè, v. intr. rifl. fermarsi, re-
 stare.
 Pr'chliöngħ, agg. avaro.
 Pr'chè, avv. vedi. p'rechi.
 P'rechi, avv. perché.
 P'recià, agg. perforato.
 P'reciáli, s. m. brecciamo, pietri-
 sco.
 P'reciè, v. att. forare, perforare.
 P'reciuliè, v. att. bucherare, bu-
 cherellare.
 Pr'cöddä, s. f. guadagno, ironica-
 mente sventura.
 Pr'cöss, avv. per la stesso oggetto,
 perciò.
 Pr'a'pizi, s. m. precipizio.
 Pr'c'p'ità, v. att. precipitare.

Pr'c'p'tös agg. precipitoso.
 Pr'c'p'tüsazz, pegg. di pr'c'p'tös.
 Pr'culè, v. intr. pericolare.
 P'reculé, v. att. gocciolare.
 Pr'culös, agg. pericoloso.
 Pr'cùfa, s. f. procura.
 Pr'cuFaöf, s. m. procuratore.
 Pr'cuFè, v. att. procurare.
 Pr'd'caöf, s. m. predicatore.
 Pr'd'chè, v. att. predicare.
 P'rdiöf, s. m. perditore.
 P'rd'ment. s. m. perdita.
 P'rdöngh, s. m. perdono.
 P'rduñè, v. att. perdonare.
 P'rd'ziöngħ, s. f. perdizione.
 Precauziöngħ, s. f. precauzione.
 Preced, v. intr. procedere.
 Precedent, agg. precedente.
 Precett, s. m. preцetto.
 Precettöf, s. m. esaltore, percep-
 tore.
 Precis, agg. preciso.
 Prec'p'ità, vedi pr'cip'ità.
 Prec'p'tös, vedi pr'c'p'tös.
 Prec'se, v. att. precisare, deter-
 minare.
 Prec'siöngħ, s. f. precisione.
 Prèd'ca, s. f. predica.
 Predisg, v. att. predire.
 Pred'lett, agg. prediletto.
 Predomiñiu, s. m. predominio.
 Predom'ünè, v. intr. dominare,
 predominare
 Prefat, agg. prefato.
 Prefait, vedi prefat.
 Prefaziöngħ, s. f. prefazione.
 Prefaziu, s. m. prefazio.

Prefeñenza, s. f. *preferenza*.
 Prefeñi, v. att. *preporre, preferire*.
 Prefeñib, agg. *preferibile*.
 Prefett, vedi *perfett*.
 Prefett, s. m. *prefetto*.
 Prefeñiongh, s. f. *perfezione*.
 Prefeñiuñé, v. att. *perfezionare*.
 Prègiu, s. m. *pregio*.
 Pregiud'chè, v. att. *pregiudicare*.
 Prègu, s. m. *giubilo, festa*.
 Prègula, s. f. *pergolato*.
 Präja, s. f. *pietra*.
 Präja pùm'sg', s. f. *pomice*.
 Prém, v. att. *premere, spremere, stillare*.
 Premed'taziöngħ, s. f. *premeditazione*.
 Premed'tié, v. att. *premeditare*.
 Premiè, v. att. *premiare*.
 Prēmu, s. m. *premio*.
 Prēna, agg. *gravida*.
 Prēsa, s. f. *presa, arginatura*.
 Prēscia, s. f. *prescia*.
 Prescriv, v. att. *prescrivere*.
 Prescritt, agg. *prescritto*.
 Preser'ziöngħ, s. f. *prescrizione*.
 Presémpī, avv. *per esempio*.
 Presèpiu, s. m. *presepio*.
 Preserva, s. f. *brachiere*.
 Preservativ, agg. *preservativo*.
 Pressapòch, avv. *a un dipresso, pressapoco*.
 Prest, avv. *presto, tosto, subito*.
 Presùm, v. att. *presumere, presupporre*.

Presuntiv. agg. *presuntivo*.
 Presuntivamente, avv. *presuntivamente*.
 Pretènn, v. att. *pretendere*.
 Pretensiöngħ, s. f. *pretensione*.
 Pretensōñ, s. m. *pretensore*.
 Pretësa, s. f. *pretesa*.
 Pretést, s. m. *pretesto*.
 Pretōñ, s. m. *pretore*.
 Prevèd, v. att. *prevedere*.
 Preveni, v. att. *prevenire*.
 Prevenù, add. *prevenuto, orgoglioso*.
 Preveniöngħ, s. f. *prevenzione*.
 Preziös' agg. vedi pr'ziös'.
 Prezz, s. m. *prezzo*.
 Prezzè, vedi pr'zzè.
 Pr'rfidí, v. att. *bastonare, percuotere*.
 Pr'fidia, s. f. *perfidia*.
 Pr'fidiè, v. intr. *perfidiare*.
 Pr'fidiös', agg. *perfidioso*.
 Pr'fidiūsazz, pegg. di pr'fidiös'.
 Pr'fidiūsét', dim. di pr'fidiös'.
 Pr'flè, v. att. *orlare, attorno; vale anche ritagliare*.
 Pr'fliu, s. m. *fregio, orlatura*.
 Pr'tum, s. m. *profumo*.
 Pr'fumè, v. att. *profumare*.
 Pr'funnè, v. att. *affondare, profondare*.
 Pr'giud'ch. s. m. *pregiudizio*.
 Pr'giud'chè, v. att. *pregiudicare*.
 Pr'giudizi, s. m. *pregiudizio*.
 Pr'gulà, s. m. *pergolato*.
 Pr'gulazza, pegg. di prégula.
 P'Flì, v. intr. *perire*.

Prializz, s. m. *luogo sassoso.*
 Priannèddà, s. f. *vanderella.*
 PriatòFl, s. m. *purgatorio.*
 Pricu, s. m. *pericolo.*
 P'Fiddu, s. m. *picciuolo.*
 Prié, v. att. *pregare.*
 PrièFa, s. f. *preghiera.*
 Priètta, s. f. dim. di preja.
 Prim, s. num. *primo.*
 Prima, avv. *prima, primieramente.*
 Prima d'tutt, avv. *pria di tutto, primieramente.*
 PrimavèFa, s. f. *primavera.*
 Primogenit', s. m. *primogenito.*
 Princ'p', s. m. *principe.*
 PriöFa, s. f. *priora.*
 P'Titt, s. m. *pereto.*
 PriùFl, s. m. *priore.*
 Priv, agg. *privato.*
 Pr'lunghè, v. att. *prolungare.*
 Pr'malöFa, s. f. *primipara, primajuola.*
 Pr'maFl, agg. *primario.*
 Pr'm'd'taziöngh, vedi *premed'taziöngh.*
 Pr'm'd'tè, vedi *premed'tè.*
 Pr'méFa, s. f. *primiera.*
 Pr'miè, v. att. *premiare.*
 Pr'm'nti, agg. *primaticcio.*
 Pr'mordiáu, agg. *primordiale.*
 Pr'mpaFèss, avv. vedi *'mparèss.*
 Pr'm'Fèdda, dim. di pr'méra.
 Pr'm'tiv, agg. *primitivo.*
 Pr'múFa, s. f. *premura.*
 Pr'muFè, v. att. *avér premura, premurare.*

Pr'muFöS, agg. *premuroso.*
 P'rncanagh, s. m. T. zool. *perniciotto.*
 P'rncanèlt, dim. di p'rncàngh.
 P'rnciös, agg. *pernicioso.*
 Pr'ncipi, s. m. *principio.*
 Pr'nc'pau, agg. *principale.*
 Pr'nc'pazz, pegg. di princ'p'.
 Pr'nc'pessa, s. f. *principessa.*
 Pr'nc'piant, agg. *principiante.*
 Pr'nc'piè, v. intr. *cominciare, principiare.*
 Pr'nc'pingh, s. m. dim. di princ'p': *principino.*
 Pr'nc'pongh, s. m. *principone.*
 Pr'nent, avv. *a basso prezzo.*
 Pr'nent e p'rnsàdd, avv. *per nessuna causa.*
 Pr'ñèzza, s. f. *gravidanza.*
 Pr'nisg, s. m. T. zool. *pernice.*
 Pr'ñziongh, s. f. *apprensione.*
 Pr'ñzios, agg. *apprensivo.*
 Probab'lità, s. f. *probabilità.*
 Probàbu, agg. *probabile.*
 Procácc, s. m. *procaccia.*
 Procaccè, v. att. *procacciare.*
 Proced, vedi *prucèd.*
 ProcedùFa, s. f. *procedura.*
 Procéss, vedi *prucéss.*
 Processè, v. att. *processare.*
 Processiöngh, vedi *pruc'ssiöngh.*
 Procint, s. m. *procinto.*
 ProcíuFa, s. f. vedi *pr'cura.*
 ProcufàöF, vedi *pr'curaöf.*
 Procufè, vedi *pr'curè.*
 Prod'gh, agg. *prodigo.*
 Prodúsg, v. att. *produrre.*

Prodútt, s. m. *prodotto*.
 Produziöngħ, s. f. *produzione*.
 Profeſſi, v. att. *profferire*.
 Profess, agg. *professo*.
 Professè, v. att. *professare*.
 Professiöngħ, s. f. *professione*.
 Profess̄, s. m. *professore*.
 Proféta, s. f. *profeta*.
 Profitt, s. m. *profitto*.
 Profítè, v. att. *profitare*.
 Profunnè, v. att. *profondare*,
 sprofondare.
 Progètt, s. m. *projetto*.
 Progetté, v. att. *progettare*.
 Prognòſt'ch', s. m. *prognostico*.
 Prognost'chè, v. att. *prognosticare*.
 Progrèdi, v. intr. *progredire*.
 Progrèss, s. m. *progresso*.
 Projettu, s. m. *trovatello*.
 Próngh, s. m. *cocchiume*.
 Pront, agg. *pronto*.
 Prontamènt, vedi pruntament.
 Prontuè, vedi pruntuè.
 Propenziöngħ, s. f. *inclinazione*,
 propensione.
 Pròpiu, agg. *proprio*.
 Propizi, agg. *propizio*.
 Propóngh, v. att. *proporre*.
 Proporziöngħ, s. f. *proporzione*.
 Propòſ't, s. m. *proposito*; vale
 anche *prevesto*.
 Propòsta, s. f. *proposta*.
 Propos'tùṛa, s. f. *prepositura*.
 Propos'ziöngħ, s. f. *proposizione*.
 Proprietà, vedi prupitā.
 Proprietari, vedi prupitari.

Prósg, s. f. striscia lunga di terreno da quattro a cinque metri segnata con l'aratro, che serve di norma al seminatore dei cereali per ben semenziare la terra.
 Pròsp'F, agg. *prospero*.
 Pròss'm, agg. *prossimo*.
 Pròss'm', s. m. *prossimo, simile*.
 Pròss'la, voce che vale *evviva*.
 Protestatoři, agg. *protestatorio*.
 Protestè, vedi prut'stè.
 Protettöř, s. m. *protettore*.
 Proteziöngħ, vedi prut'ziöngħ.
 Prot'mèdi, s. m. *protomedico*.
 Pröva, s. f. *prova*.
 Proveñi, v. intr. *provenire*.
 Proverbi, vedi pruverbi.
 Pròvoché, vedi pruvuché.
 Ppóvula, s. f. forma di cacio
 vaccino: provatura.
 Provved, vedi pruvved.
 Provv'soři, vedi pruvv'sori.
 Pr'pařè, v. att. *preparare*.
 Pr'pařatōři, agg. *preparatorio*.
 Pr'pařaziöngħ, s. f. *preparazione*.
 P'T'p'li, s. m. *caciotto*.
 P'T'p'tacch, agg. giovane da nulla che si dà importanza.
 Pr'putènt, agg. *prepotente*.
 Pr'putènza, s. f. *prepotenza*.
 P'r'recchiöngħ, s. m. *avaro*.
 P'r'recōngħ, s. m. *pallino da caccia*.
 P,rr'cōp, s. m. T. hot abbiocco.
 P'r'recuñāda, s. f. *colpo di manganole*.

P'r'cuñèFa, s. f. *palliniera*.
 P'r'reFa, s. f. *cava di pietra*.
 P'rriñF, s. m. *scarpellino*.
 P'reaggħia, s. f. fune attaccata
al basto che lega e stringe le
bisacce: *fune*.
 Pr'scènn, v. intr. *prescindere*.
 Pr'sidēnt, s. m. *presidente*.
 Pr'sdēnza, s. f. *presidenza*.
 Pr'sent, s. m. *presente*.
 Pr'senza, s. f. *presenza*.
 Pr's'nità, v. att. *presentare*.
 Pr'ssant, agg. *pressante*.
 Pr'ssè, v. att. *pressare*,
 Pr'ssiöngh, s. f. *pressione*.
 Pr'stèzza, s. f. *prestezza*.
 P'rsuad, v. att. *persuadere*.
 P'rsuñagg, m. *personaggio*.
 P'rsuñau, agg. *personale*; sostan-
tivamente: *personale*.
 P'r'tcöngħ, vedi p'r'cöngħ.
 P'r'tcuñada, vedi p'r'cuñada.
 P'r'tcuñèFa, vedi p'r'cuñera.
 P'rtemp, avv. *per tempo*.
 Pr'tenn, vedi pretènn.
 Pr'tannent, agg. *pretendente*.
 Pr'tenziöngh, vedi pretenziöngh.
 P'Tidja, agg. *giovane leggiero*.
 Pr'ittant, agg. *importuno*.
 Pr'tiè, v. att. *importunare*.
 P'rtusg, s. m. *buco, pertugio*.
 P'rtusgett, dim. di p'rtusg.
 P'rtusgiàzz, pegg. di p'rtusg.
 P'rtusgiöngh, acc. di p'rtusg.
 Prub'camént, avv. *pubblica-
mente*.
 Prub'ch', agg. *pubblico*.

Prub'ché, v. att. *pubblicare*.
 Prucacc, s. m. *procaccio*.
 Prucaccè, vedi. procaccè.
 Pruc'dōs, agg. che procede; mau-
pruc'dōs vale *sgarbato*.
 Prucēl, v. att. *procedere*.
 Prucēs, s. m. *processo*.
 Pruc'ssé vedi processè.
 Pruc'ssiöngh, vedi processiöngh.
 Prudēnt, agg. *prudente*.
 Prudēnza, s. f. *prudenza*.
 Prudēnziàu, agg. *prudenziale*.
 Prudēzza, s. f. *prodezza*.
 Prud'wōri, s. m. *proditorio*.
 Pruf'zia, s. f. *profezia*.
 Prufunnè, v. att. *sprofondare*.
 Prugètt, s. m. *progetto*.
 Prug'tiè, v. att. *progettare*.
 Prugrèss, s. m. *progresso*.
 Pruib, v. att. *preibire*.
 Pruib'ziöngh, s. f. *proibizione*.
 Prumèsa, s. f. *promessa*.
 Prumèss, s. m. *permesso*.
 Prumèssa, vedi prumèsa.
 Prum'ssiöngh, s. f. *promessa*.
 Prunètt, v. att. *promettere*.
 Prùna, s. f. *prugna*.
 Prungh muscarèu, s. m. *amo-
scino*.
 Pruiñè, v. intr. *calcitrare*,
 Praillit, s. m. luogo coperto di
prugni: *prugnolája*.
 Pruntamènt, avv. *prontamente*.
 Pruntè, v. att. *improntare, pre-
stare*.
 Pruntèzza, s. f. *prontezza*.
 Pruntuè, v. intr. *rifl. prontuarsi*.

Prupèita, s. f. *polpetta*.
 Prupiè, v. att. rifl. *appropriarsi*.
 Prupità, s. f. *proprietà*.
 Prupitáři, s. m. *proprietario*.
 Prup'ltöng, accr. di prupetta.
 Prufit, s. m. *prurito*.
 Prusp're, v. intr. *prosperare*.
 Prusuchi, v. intr. *perseguitare*
 altrui criminalmente: *perseguire*.
 Prusuml, v. att. *presumere*.
 Prušuntöš, agg. *prosuntuoso*.
 Prušuntušazz, pegg. di prusun-
 töš.
 Prušuntušett, dim. di prusuntöš.
 Prušunzöngħ, s. f. *presunzione*,
 prosunzione.
 Prutègg, v. att. *proteggere*.
 Prutest, s. m. *protesto*.
 Prutësta, s. f. *protesta*.
 Prutétt, agg. *protetto*.
 Prut'sié, v. att. *protestare*.
 Prut'ziongħ, vedi proteziongħ.
 Pruv'denza, s. f. *provvidenza*.
 Pruvè, v. att. *provare*.
 Proved, v. att. *provvedere*.
 Pruvènt, s. m. *provento*.
 Pruvènza, s. f. *vento maestrale*,
 Pruvèrbii, s. m. *proverbio*,
 Pruvigghia, s. f. *polvere di Cipro*
 Pruvincia, s. f. *provincia*.
 Pruv'nciàu, s. m. *provinciale*,
 Pruv'niènza, s. f. *provenienza*.
 Pruv'nzazza, pegg. di pruvenza.
 Pruv'siöngħ, s. f. *provvisione*.
 Pruv'sořiament, avv. *provviso-
 riamente*.

Pruv'soři, agg. *provvisorio*.
 Pruvucant, agg. *provocante*.
 Pruvucatív, agg. *provocativo*.
 Pruvucaziöngh, s. f. *provo-
 zione*,
 Pruvuché, v. att. *provocare*.
 Pruvvista, s. f. *provvisione*, *prov-
 vista*.
 Pr'vadàment, avv. *privatamente*.
 Pr'vat, agg. *privato*.
 Pr'vaziöngh, s. f. *privazione*.
 Pr've, v. intr. *privare*.
 Pr'veđ, v. att. *prevedere*.
 Pr'veřa, avv. *per vero*, *invero*.
 Pr'vers, agg. *perverso*.
 Pr'vlegi, s. m. *privilegio*.
 Pr'vnziöngh, vedi prevenziöngh.
 Pr'ziös, agg. *prezioso*.
 Pr'zzaōř, s. m. *apprezzatore*.
 Pr'zzé, v. att. *apprezzare*.
 Pr'zzett, dim. di prezz.
 P'sàda, s. f. *pesata*; vale anche;
 trebbiatura.
 P'sànt, agg. *pesante*.
 P'saōř, s. m. *pesatore*.
 P'satiña, s. f. *trebbiatura*; vale
 anche *pesata*.
 P'scám, s. f. *quantità* di pesce
 diverso.
 P'scaméř, s. m., venditor di pe-
 sce: *pescivendolo*.
 P'scařia, s. f. *pescheria*.
 P'scaři, s. m., *pescatore*.
 P'scett, dim. di pesc.
 P'schě, v. intr. *pescare*.
 P'schiè, v. intr. dicesi della ruo-
 ta motrice dei molini, quando è

- troppo immersa nell'acqua.
- P'sciàda, s. f. piscio, pisciatura.
- P'sciaòF, s. m. *pisciajo*.
- P'sciafèdda, s. f. incontinenza d'urina.
- P'sciafò, s. m. *orinale, pisciajo*.
- P'sciatizz, agg. *molto pisciato*.
- P'sciàzz, pegg. di pesc.
- P'sciàzza, s. f. *orina*.
- P'sciazzàda, s. f. *pisciatura*.
- P'scidda, s. f. *dicesi il pisciare dei bambini*.
- P'sciè, v. intr. *orinare, pisciare; p'sciè föra u r'nau, vale: spropositare.*
- P'sciöngħ, s. m. *polpaccio*.
- P't'ddèta, dim. di p'sedda.
- P't'ddöngh, acc. di p'sedda.
- P'tè, v. att. *pesare; vale anche trebbiare.*
- P'tèdda, s. f. *pisello*.
- P'tèFa, s. f. *tanta quantità di bia da quanto basta a coprir l'aja: ajàta*.
- P'tètta, dim. di pesa.
- P'tòs, agg. *pesante*.
- Ps' pe', suono che mandasi con le labbra per chiamare qualcuno.
- P'stàda, s. f. *pigiatura*,
- P'stadèdda, dim. di p'stàda.
- P'stagna, s. f. *pistagna*.
- P'stagnèdda, dim. di p'stagna.
- P'staoF, s. m. *pigiatore*.
- P'stè, v. att. *pigiare; vale anche tristare, pestare, calpestare.*
- P'stiàda, s. f. *il mangiar troppo.*
- P'stiè. v. att. *mangiare smoderata-*
- mente.*
- P'stòla, s. f. *pistola*.
- P'stöngħ, s. m. *pestone, pestello*.
- P'stȫs, agg. *incresevole*:
- P'stulèFa, s. f. *pòsola*.
- P'stuñiè, v. intr. *borbollare, ripetere qualche detto consecutivamente con segno di essere incontentabile.*
- P'tiūia, s. f. *empetriggine*.
- P'titt, s. m. *apetito*.
- P'tmös, agg. *noioso, minuzioso*.
- P'l'niedda, dim. di p'tinia.
- P'l'niōs, vedi p'tmös.
- P'torf, agg. *uomo malfatto e malvestito*.
- P'trāu, s. m. *pettorale*.
- P'trēs, s. m. *specie di uva bianca*.
- P'trōs, agg. *pietoso*.
- P'truliàda, s. f. *sassajuola*.
- P'truliè, v. att. *lapidare*.
- P'trussingħ, s. m. T. bot. *prezzenolo*.
- P'itàda, s. f. *salita, montata*.
- P'itànza. s. f. *pietà*.
- P'itanzèdda, dim. di p'itànza.
- P'itàrra, s. f. T. zool. *gallina pratajuola*.
- P'itazz, s. m. *cartolare, quaderno*.
- P'itè, v. att. *ringere*.
- P'itèFa, s. f. *giustacorpo*.
- P'itiddi, s. m. pl. *specie di focaccia*.
- P'itiñia, vedi p'tinia.
- P'itirru. vedi butir,
- P'itita, s. f. *specie di malattia delle galline*.

P'itòf, s, m, *pittore*.
 P'tòs agg, *apetitoso*.
 P'tùra, s, f, *pittura*.
 P'turàda, s, f, *pettorata*.
 P'tufè, v, att, *pingere, dipingere*.
 P'tulànt, agg, *petulante*.
 Pu, prep, comp, *per il, per lo*.
 Púa, s, f, *potagione*.
 Puaòr, s, m, *potatore*.
 Pudágra, s, f, *podagra*.
 Puddàm, s, f, *polleria*.
 Puddàra, s, f, *la costellazione delle pleiadi*.
 Puddástra, s, f, *pollastra*.
 Puddastràzza, pegg. di puddàstra.
 Puddastrèdda dim. di puddàstra.
 Puddaströngħ, s, m, *pollastrone*.
 Puddèf, s, m, *pollaio*.
 Pudditr. s, m, *puledro*.
 Puddíazz, pegg. di Pudditr.
 Puddírett, dim di pudditr.
 Puddítriè v, intr, *scherzare, ruzzare*.
 Puddírong. acc, di pudditr.
 Puddusgingh, vedi pulusgingh.
 Pudìa, s, f, *balza, doppia, pendana*.
 Pudiédda dim. di pudia.
 Pudióngħ, acc, di pudia.
 Pùffti avv. vedi pàffti.
 Puè, v. att. *potare*.
 Puéta, s, m, *poeta*.
 Pugn, s, m, *pugno*. vale anche
 percossa con la mano chiusa:
pugn; significa altresì quantità di materie che può contene-

re la mano.
 Pugnalàda. s, f, *pugnalata*.
 Pugnalè, v. att. *pugnalare*.
 Pugnàu, s, m, *pugnale*.
 Pugnètt, dim. di pugn.
 Pugniàda. s, f, battimento con pugni: letichio.
 Pugniè, v. intr. *menar pugni*.
 Puiśia, s, f, *poesia*.
 Pulàcca, s, m, indovino dei numeri del lotto.
 Pul'c'hèdda, s, m, *pulcinella*.
 Puli, v, att. *pulire*.
 Puliàngħ, s, m, ladro di campagna: *ladruncolo*.
 Pulit. agg. *pulito*; gent. *pulita*, vale *gente civile*.
 Pulit'ca, s, f, *politica*.
 Pul'tōngħ, acc. di pulit.
 Púl'sg. s, m, T. zool. *pulce*.
 Pul'sgié, v, intr. remorare a far qualche cosa: *titubare*.
 Pul'tiss'm, agg, *pulitissimo, civilissimo*.
 Pulusgingh' s, m, *pulcino*.
 Pulusgħñètt, dim. di pulusgingħ.
 Pul'zia, s, f, *polizia, pulizia*.
 Pul'ziàda, s, f, il pulizzare: *pulizzata, spolverata*.
 Pul'ziadèdda, dim. di pul'ziàda.
 Pul'ziè, v. att. *pulizzare, spolverare*; pul'ziè a ungh, vale *bastonarlo*.
 Pumàda, s, f, *pomata*.
 Pumastr, s, m, T. bot, *melagnolo*.
 Pumázza, pegg. di pöma.
 Pumétta, dim di pöma.

- Pamitt, s, m, *pomelo*.
 Pamöngħ, s, m, *polmone, pulmone*.
 Pumpōš, agg. *pomposo*.
 Pùm'sg, s, f, *pomice*.
 Pum'sgiàda, s, f, il *pomiciare: pomiciatura*.
 Pum'sgiè, v, att, *pomiciare, impomiciare*.
 Puncò, v, att, *rattoppare*.
 Pungènt, agg, *pungente*.
 Puñènt, s, m, *ponente*.
 Puntàda, s, f, *appuntamento: vale anche colpo colla punta: puntata; puntada d'pé: calcio*.
 Puntägħ, s, m, *ciotto, ciottolone*.
 Puntaggiàda, s, f, *colpo di pietra ciotolata*.
 Puntagħiázz, pegg. di puntägħ.
 PuntaluFett, dim. di *puntarò: punteruletto*.
 Puntament, s, m, *appuntamento*.
 PuntaFia, s, f, *mira*.
 PuntaFizz, agg. *dicesi della pietra a cuore*.
 PuntaFò, s, m, *punteruolo, agugella*.
 Puntualment, avv, *puntualmente*.
 Puntual'tà, s, f, *puntualità*.
 Puntàu, s, m, *specie di palo murato al suolo: palo*,
 Punt'ddè, v, att *puntellare*.
 Punt'ddett, dim. di *puntidd*.
 Puntè; v.att. *puntare, appuntare*.
 vale anche prender di mira la caccia: *mirare*.
 Puntett, dim. di *ponti*.
- Punt'fċau, agg. *pontificale*.
 Punt'għiġiś, agg. *puntiglioso*.
 Puntià, agg. *punteggiato*.
 Puntiàda, s, f. *il rattoppare*.
 Puntidd, s, m. *puntello*.
 Puntiè, v. att. *rattoppare; vale anche zoppicare*.
 Puntigħ, s, m. *puntiglio*.
 Puntiña, s, f. *trina*.
 Puntà, agg. *accuminato*.
 Puntuġàda, s, f. *colpo di pungiglione*.
 Puntuġġett, s, m. *pungolo, pungiglione*.
 Puntuġeu, vedi *punturètt*.
 Puntuāu, agg. *puntuale*.
 Punziōngh, s, f. *punzione*.
 Punzò, agg. *color ponzò*.
 Punzùa, s, f. il *pungere: pungura*.
 Púpa, s, f. *bambola*.
 Pupazz, pegg. di *pupu*.
 Pupàzza, pegg. di *pupa*.
 Pupazzàda, s, f. *burattinata*.
 Pupidda, s, f. *cruschello*.
 Pupiddu, dim di *pupu: sanctocino*.
 Pupù, agg. *polputo*.
 Pupulàcch, s, m. *mucchio*.
 Pupulaziōngh, s, f. *popolazione*.
 Pupulè, v. intr, *popolare*.
 Púr, agg. *puro*.
 Purħanči, avv. *anche, eziandio*.
 PurcaFia, s, f. *sporcizia, porcheria*; vale anche: *laidezza*.
 Purcařiōš, agg. *porchereccio, sporco*.

Purcàzz, pegg. di porch.
 Purchéñ, s. m. *porcajo, porcaro.*
 Purchètt, dim. di porch.
 Purcöngh, acc. di porch.
 Purcuñázz, pegg. di purcöngh.
 Puñè, v. att. *appurare.*
 Puñ'fchè, v. att. *purificare.*
 Purga, s. f. *purga; vale altresi: purgante,*
 Purgàda, s. f. *purgare : purga.*
 Purgant, s. m. *purgante.*
 Purgativ, agg. *purgativo.*
 Porghè, v. intr. *purgare.*
 Púri puñi, voce con cui si chiamano le galline.
 Purmuñié, v. intr. vedi mumuñié.
 Púrp, s. m. T. zool. *pòlico.*
 Purpéttta. vedi prupéttta.
 Púrp't, s. m. *pulpito.*
 Purp'ttöngh, vedi prup'ttöngh.
 Purpù, vedi pupù.
 Purrázza, s. f. T. bot. *asfodelo, asfodillo.*
 Purrétt, vedi purringh.
 Purringh, s. m. *porro, bernocchio.*
 Purrit, agg. *imputridito, avvizzito.*
 Purr'ñétt, dim. di purringh.
 Puñ'tà, s. f. *purità.*
 Purtáu, s. m. *portale.*
 Purtantiña, s. f. *portantina.*
 Purtázza, pegg. di porta.
 Purt'cat, s. m. *portone.*
 Purt'ddètt, dim. di purtèu : *sportellino,*

Purt'ddöngh, accr. di purtèu.
 Purtèu, v. att. *portare trasportare.*
 Purtèdda, s. f. *fecciaya : vale anche passo stretto fra due colline.*
 Purtéttta, dim. di porta, *porticella.*
 Purtèu, s. m. *sportello.*
 Purtöngh, s. m., acc. di porta : *portone.*
 Purtulàngh, s. m. *portiere.*
 Purtùngh, agg. *opportuno.*
 Purtuñ'tà, s. f. *opportunità.*
 PúFu, avv. *anche, ancora, ezian-dio.*
 Purv'ñáda, vedi puv'rada.
 Purv'ñazz, vedi puv'razz.
 Purz'ddaña, s. f. T. bot. *portu-laca.*
 Purz'ddöngh, dim. di porch : *por-cellino.*
 Purzèu, dim. di porch : *porcelletto.*
 Puñáda, s. f. *posata.*
 Puñént, s. m. *alloggio.*
 Puñ'ntè, v. intr. *alloggiare.*
 Puss'dént, agg. *possidente.*
 Pussèd, v. att. *possedere.*
 Pussess, s. m. *possesso.*
 Puss'ssiöngh, vedi possessiöngh.
 Pust'c'pažiöngh, vedi post'c'pažiöngh.
 Pust'c'padamént, vedi post'c'padament.
 Pust'c'pé, vedi post'c'pé.
 Pustéma, s. f. *postema.*

Pusèr, s. m. *ufficiale postale* ; vale anche : *ricevitore del lotto*.
 Pusìerghé, vedi *posterghe*.
 Pusi'gghiöngħ, s.m. *postiglione*.
 Pustiàda, s. f. *l'appostare* : *appostamento*.
 Pustié, v. att. *appostare*.
 l'ustilla, s. f. *cavillo*.
 Pustizz, agg. *posticcio*.
 Puš'ziüngh, s. f. *posizione* ; vale anche *opposizione*.
 Putativ, agg. *putativo*.
 Put'ché, v. att. *ipotecare*.
 Putéca, s. f. *ipoteca*.
 Putent, agg. *potente*.
 Putént, vedi *pátent*.
 Putéř, s. m. *possanza*.
 Putéř, v. att. *potere*.
 Putrázz, pegg. di pôtr: *puledracchio*.
 Putrázza, pegg. di pôtra : *puledraccia*.
 Putrefé, v. intr. *putrefarsi*.
 Putrétt, dim. di pôtr.
 Putrönha, s. f. *poltrona*.
 Putröngh, agg. *poltrone*.
 Putruñáda, s. f. *percossa col pugno al petto*.
 Putruñáña, s. f. *infingardagine, poltroneria*.
 Putruñazz, pegg. di putröngh.
 Putruñè, v. intr, *poltrire*.
 Puttànäña, s. f. *meretrice, puttana*.
 Puttañazzza, pegg. di puttana.
 Puttañédda, vedi *butanedda*.
 Puttañèř, vedi *butanér*.
 Puttañè, vedi *butaniè*.

Puttanöña, vedi *butanònà*.
 Pattuřinā, s. f. *pettorina*.
 Puv'ràda, vedi *pur'rada*.
 Puv'razz, vedi *pur'ràzz*.
 Puv'ràzz, agg. *poveraccio*.
 Puv'r'ddèlt, dim. di *pòv'r* : *po-verello*.
 Puv'r'ddöngħ, acc. di *pòv'r*.
 Puv'rëřa, s. f. *polveriera*.
 Puv'ringħ, s. m. *polverino*.
 Puv'rtà, s. f. *povertà*.
 Puzařeu, s. m. *poggiolo*.
 Puzè, v. att. *posare, albergare, alloggiare*.
 Puzzè, v. intr. *puzzare, piuire* : vale anche *immerge*.
 Puzzèř, s. m. *pollice*.
 Puzzuddat, s. m. *boccellato*.
 Puzzuddatètt, dim. di *pazzud-dát*.
 Puzzuláña, s. f. *pozzolana*.
 Puzzulènt, agg. *felente, puzzolente*.
 Puzzulé, v. att. *beccare, bezzicare* : vale anche *dar pizzicotto*.
 Puzzuřa, s. f. *setùre*.
 P'zzám, s. f. *pezzame*.
 P'zz'càda, s. f. *pizzicata*.
 P'zz'cadèdda, dim. di di *p'zz'càda*.
 P'zz'chè, v. att. *pungere, pizzicare* ; significa anche : *prendere tabacco*.
 P'zz'cöngħ, s. m. *pizzico, pizzicotto*.
 P'zzè, v. att. *appiccare, pendere* ; vale anche : *perdere*.

- P'zzènt, agg. *pezzente*.
 P'zzètt, dim. di pezz: *pezzettino*.
 P'zz'ferr, s. m. T. bot. uccello
curvirostro: *mérope*.
 P'zziddu, s. m. *malleolo*.
 P'zziè, v. att. *togliere o romperre a pezzi*.
 P'zzingh, s. m. *pezzino, biglietto*.
 P'zz'ncùrd, s. m. T. bot. *pianta emenagoga*.
 P'zz'ntöngħ, accr. di p'zzènt.
 P'zzòtt, s. m. mezza parrucca:
parrucchino; dicesi anche del
pezzo di suola che sostiene il
calcagno delle scarpe: *pezzetto*;
vale altresì: *complimento*.
 P'zz'ttè, v. att. dicesi dell'ovo
che sottoposto alla covatura
presenta un piccolo forellino,
da cui il pulcino presenta il
becco.
 P'zzù, agg. *aguzzo, acuto*.
 P'zzulè, v. att. vedi p'zzuliè.
 P'zzulöngħ, vedi *puzzulöngħ*.
 P'zzuttè, v. att. *aguzzare, acuminare*.

Q

- Q, decimaquinta lettera dell'alfabeto.
 Quadarèdda, vedi caudarèdda.
 Quađarèř, ved caudarér.
 Quađariè, vedi caudariè
 Quađaröngħ, vedi caudaröngħ.
 Quađarunàda, vedi caudarunàda.
 Quađerà, vedi caudèra.

- Quadiàda, vedi caudiàda.
 Quadiè, vedi caudiè.
 Quaggh, s. m. *presame; caglio*.
 Quàggħia, s. f. T. zool. *quaglia*.
 Quaggħiada, s. f. *giuncata*.
 Quaggħiaħeu, s.m. *ventricino, caglio*.
 Quagħiàzza, pegg. di quaggħia.
 Quagħġiè, v. att. *rappigliare, quagliare*.
 Quagħietta, dim. di quaggħia.
 Quagħiotta, dim di quaggħia;
vale *ragazza bofficiotta*.
 Quagħġium, s. m. dicesi di mat-
teria liquida divenuta rappresa:
accagliamento.
 Qualmènt, avv. *qualmente*.
 Quāl'tà, s. f. *qualità*.
 Quann, avv. *quando, allorquando*.
 Quann'mai, avv. *giammai*.
 Quant, avv. *quanto*.
 Quant'tà, s. f. *quantità*.
 Quant'ativ, s. m. *quantitativo*.
 Quantunchi, avv. *tuttavia, quan-*
tunque.
 Quàquaħa, voce che vale: *mol-*
liccio, diluito.
 Quařanta, s. num. *quaranta*.
 Quařantàna, s. f. *quarantena*.
 Quařantiña, s. f. *quarantina*.
 Quařantingħ, agg. *uomo di cir-*
ca quarant'anni.
 Quařantöři, s. m. *quarantore*.
 Quařes'ma, s. f. *quaresima*.
 Quařes'mau, s. m. *quaresimale*.
 Quàrra, s f. *angolo*.

QUAR

— 242 —

QUAT

- Quarrà, agg. *quadrato*.
 Quarré, v. att. *quadrare*.
 Quart, s. m. *quarto*.
 Quàrta, s. f. un quarto di un'oncia.
 Quartáña, s. f. *febbre quartana*.
 QuartaFèdda, s. f. *piccola brocca*.
 QuartaFèF, s. m. *vasellajo*.
 Quartaröngħ, s. m. *il quarto di un rotolo*.
 Quartecchia, s. f. *cortice*.
 QuartèF, s. m. *quartiere*.
 QuartèFa, s. f. *brocca*; vale anche l'ottava parte di una salma di liquidi,
 Quartìe, v. att. *quadripartire*.
 Quartign, agg. dicesi del montone che ha quattro anni.
 Quartingħ, s. m. strumento da fato: *quartino*.
 Quartucc, s. m. *quartuccio*.
 QuartuccieF, agg. dicesi di un vaso della capacità di un quartuccio.
 Quartuccett, dim. di quartucc.
 Quartucciázz, pegg. di quartucc.
 Qnaš, avv. *quasi*.
 Quatèla, s. f. *cautela*.
 Quatèrna, s. f. *quaterna*.
 Quat'lé, v. att. *cautelare*.
 Quatr, s. m. *quadro*.
 Quatrà, agg. *quadrato*.
 Quatrařia, s. f. *quadreria*.
 Quatràzz, pegg. di quatr.
 Quatrè, v. intr. *quadrare*.
 Quatrét, dim di quatr.
 Quatriè, v. att. *riquadrare*.

- Quatr'pl'chē, v. att. *quadruplicare*.
 Quattordi'sg, s. num. *quattordici*.
 Quattordi'sg'cèntu, s. n. *mille quattrocento*.
 Quattr, s. num. *quattro*.
 Quattr'cèntu, s. num. *quattrocento*.
 Quattrèla, vedi *quatèrna*.
 Quattr'mila, s. num. *quattromila*.
 Quatt'rrana, s. f. moneta che equivaleva a nove centesimi.
 Quattr'tempi, s. m. *quattro tempi*.
 Quattr'v'ntini, s. num. *ottanta*.
 Quàu, pr. *quale*.
 Quàucch, agg. *qualche*.
 QueFèla, s. f. *querela*.
 QueFèlant, s. m. *querelante*.
 QueFèlè, v. att. *querelare*.
 Quinn'sg', s. num. *quindici*.
 Quinn'sg'cèntu, s. num. *millecinquecento*.
 Quinno'sgiña, s. f. *quindicina*.
 Quint, s. m. *quinto*.
 Quintadésgima, s. f. *plenitudo*.
 Quota s, f. *quota*.

R

- R, decimasesta lettera dell'alfabeto.
 Rabbia, vedi raggia.
 Rabbiè, vedi raggè.
 Rabbiōs, agg. *rabbioso*.
 Rabblu, vedi rabbiōs.
 Rabbiušazz, pegg. di rabbiōs.

Rabrisch, s, m. *rabesco*.
 Rabr'schē, v, att. *rabescare*.
 Raccām, s, m. *ricamo*.
 Raccamaōf, s, m. *riscamatore*.
 Raccāmē, v, att. *ricamare*, vale anche *truffare*, *rubere*.
 Raccapulöngħ, s, m. *ricco epulone*, *ghottone*.
 Racoñt, s, m. *racconto*.
 Raccumannāda, s, f. *commendatizia*,
 Raccumannaziōngh, s, f. *raccomandazione*.
 Raccumannē, v, att. *raccomandare*.
 Raccuntē, v, att. *raccontars*.
 Racchià, agg. *intristito*.
 Racīna, vedi *ua*.
 Racīnant, s, m. *tralcio*, o *virgulto fruttifero*.
 Racīnèdda, s, f. T. bot. *uva spina*.
 Racolta, s, f. *ricolio*.
 Rad, v. intr. *radere*, *losare*; met. *raschiare*.
 Rad'ca, s, f. *radica*, *barba*.
 Rad'cata, s, f. *radicata*.
 Rad'catér's v. intr. *abbrabicarsi*.
 Rad'cōngh, s, m. *radicone*, met. *rancore*.
 Radduppié, v, att. *raddoppiare*.
 Radēnt, prep' *rasente*.
 Radicula, s, f. *reliquia*.
 Rad'ngōit, s, m. piccolo cappotto, *gabbano*.
 Rad'pōnt, s, m. *punto addietro*.
 Radugnāda, s, f. *smostatura*.

Radugnē, v, att. *scemare*, *suerdere*.
 Rafañi, v, att. *riferire*.
 Raffañella, s, f. *radice*, *ramolaccio*.
 Raffázz, s, m. *rampante*, *grillaja*.
 Raff'guñè, v, att. *raffigurare*.
 Raffingh, s, m. *raffino*.
 Ragazzáda, s, f. *ragazzata*.
 Raggh, s, m. *ragghio*, *raglio*.
 Ragghiàda, s, f. l'atto del raggiare: *ragghiata*, *ragliata*.
 Ragghiè, v. intr. *ragghiare*, *raggiare*; met. *cantar con voce a-spra*.
 Ràggia, s. f. *rabbia*; fig. *invidia*, *stizza*.
 Raggià, agg. *idrosofo*; fig. *adiroso*.
 Raggiatizz, agg. *molti rabbioso*.
 Raggiázza, s, f. *dispr.* di *ràggia*.
 Raggè, v, intr. rifl. *arrabbiarsi*, *adirarsi*.
 Ragatōs, agg. *rantoloso*.
 Ràgh'l', s. m. *rántolo*.
 Rája, s. f. T. zool. *raja*; *raja d'-sō* vale *raggio di sole*.
 Raja, s. f. lucerna ad olio che si usa negli strettoi d'ulive.
 Ráid, agg. *raro*.
 Raidiss'm', agg' *rariissimo*.
 Raidivòti, agg. *rare volte*, *qualche volta*.
 Raisg, s, f. *ramolaccio*.
 Rall'gré v, intr. *rallegrare*.
 Ràm, s, m. *rame*; vale anche; *moneta di bronzo*.

- Ràma, s, f, *ramo*.
 Ramàggia, s, f, quantità di rami, *ramaggio*.
 Ramagghiàda, s, f, *percossa, bastonata*.
 Ramagghiàzza, pegg, di ramaggia.
 Ramagghièdda, dim. di ramaggia.
 Ramàl'ch, s, m, *rammarico*.
 Ramàl'chè, v, intr, rifl. *rammaricarsi*.
 Ramàzz, s, m, *stramazzo*.
 Ramàzza, pegg, di rama.
 Ramazzàda, s, f, *strammazzata*.
 Ramazzè, v, att. *strammazzare*.
 Ramazzöng, s, m, *strammazzzone*.
 Ramè, v, intr. dicesi delle vivande che dimorando in vasi di rame divengono viziate di verde rame; dicesi anche delle cavalle che si rendono sterili.
 Ramètta, s, f, dim, di rama.
 Ramië, v, intr, *ramificare*.
 Ram'ntè, v, att, *rammentare*.
 Ràmpa, s, f, *rampa*.
 Rampànt, s, m, *rampante*.
 Rampantàzz, pegg. di rampànt.
 Rampantett, dim. di rampánt.
 Ramp'cánt, agg, *rampicante*.
 Ramp'chè, v, intr. *rampicare*,
 Rampingh, s, m, *rampino*.
 RamùFazza, s, f, vedi raisg.
 RamuFazzèdda, dim. di ramurazza.
 Ràña, s, f, T. zool. *rana*.
 Rañazza, pegg, di rana.
- Ranc, s, m, *rancio*.
 Rancàda, s, f, *breve spazio di tempo*.
 Rancadàzza, pegg. di rancàda.
 Rancadèdda, dim. di rancàda.
 Rancè, v: att. *combinare, accomodare una pendenza, transiggere*.
 Raunchè, v, intr. *arrancare*.
 Rancòr, s, m. *rancore*.
 Ranc'òl, agg. *rancido*,
 Ranc'ùl, v, intr. *rancidire*.
 Ranc'òs, agg. *rancidoso*.
 Ranc'tùm, s, m: *rancidezza, rancidume*.
 Rancòr, s, m. *rancore*, vale anche *lamento, affanno*.
 Rancügg, agg, *caramogio*.
 RancüFa, s, f, *rancore*.
 RancüFàda, s, f, *il rancurare*.
 RancüFè, v, intr, rifl. *rancorarsi, rancurarsi*.
 RancüFu, s, m, *lamento, affanno*.
 Rañéttà, dim. di rana.
 Rañié, v, intr. adoperarsi malamente in qualche servizio.
 Rann, agg. *grande*.
 Rannètt, dim. Fann. *grandicello*.
 Rannézza, s, f. *grandezza*.
 Ranniss'm, agg. sup, di Fann: *grandissimo*.
 Rannöng, acc. di Fann.
 Rannöngh, vedi rannùni.
 Rantaña, s, f. *abbandono*.
 Rant rant, avv. a *randa randa*.
 Rant'ddié, v, intr. andar quâ e là senza destino: *errare, girar atorno*; vale anche *eseguire qual-*

che cosa.

Rantìè, v. intr. andar errante, andar ramingo.

Rantizz, agg. errante, ramingo, forestiere.

Rànqula, s. f. ranella.

Ranùnchiula, s. f. T. zool. ranuncola.

Rannùni, agg. scelto, grandone.

Ràpà, agg. vajolato, butterato : vale anche aggrinzato, increspato.

Rapatizz, agg. molto butterato, molto aggrinzato.

Rapé, s. m. tabacco rapé.

Rapè, v. att. tritare il tabacco atto a divenir rapè : vale anche aggrinzare.

Rapíña, s. f. rapina.

Rapista, s. f. membro virile ; vale anche reclamo contro alcuno.

Rapista, s. m. tabaccante di rapé.

Rapòch, s. m. raspollo.

Rapp, s. m. grappolo.

Rappa, s. f. recincolo.

Rappařingh, agg. specie di prugna.

Rappattumè, v. att. rappattumare.

Rappiùt, s. m. rapporto.

Rappresentè, v. att. rappresentare.

Rappurtè, v. att. rapportare.

Rapucchiè, v. att. raspollare.

Rapüggh, s. m. vedi rapòch.

Raquèd, v. att. richiedere.

Ràfu, vedi raid.

Ràš, s. m. raso.

Ràša, s. f. piccolo bastone rotondo : rasiera.

Ràšaghia, s. f. schiegioni.

Ràšagghièdda, dim. di rasaghia.

Ràšauřa, s. f. agguagliamento.

Ràsca, vedi rascatina.

Rascagnè, v. att. scroccar con arte : raspare, guadagnucciare.

Rascaôr s. m. strumento di ferro per raschiare : raschia.

Rascatina, s. f. raschiamento.

RascaúFa, s. f. raschiatura.

Ràsch, s. m. panna.

Raschè, v. att. raschiare.

Rascòs, agg. scabroso, ruvido, scaglioso.

Ràšè, v. att. levar via il colpo della misura : radere, razere.

Ràsgia, s. f. tartaro delle botti ; vale anche lo zucchero che si estrinseca nei frutti secchi.

Rasgiöngħ, s. f. ragione.

Rasgiuñāda, s. f. proporzione.

Rasgiuñè, v. intr. ragionare, proporzionare.

Rasgiuñèbu, agg. ragionevole.

Ràsma, s. f. asma.

Ràsmos, agg. astmatico.

Ràšó, s. m. rasojo.

Ràšors, s. m. rosolio.

Ràspa, s. f. raspa.

Raspatiña, s. f. il raspare : rasperamento.

Raspé, v. att. raspare.

Raspòs, vedi rascòs.

Rass'curànce, s. f. *rassicuranza*.
 Rass'duraziongh, s. f. *rassicurazione*.
 Rass'cuTé, v. att. *rassicurare*.
 Rassè, v. intr. *scostarsi*.
 Rast, s. m. *orma, indizio*.
 Rastèu, s. m. *rastrello*.
 Rastiè, v. intr. *ormeggiare*; va-
le anche *danneggiare*.
 RàJulia, s. f. *viootto*.
 RaTùlàda, s. f. *ragoata*.
 RaTùlazz, pegg. di *rasò*.
 RaTùlèddha, dim. di *rásula*.
 RaTùnottì, s. m. *conigliolo*.
 RaTùnùtètt, dim. *rasunott*.
 Rata, s. f. *rata*.
 Ratacingh, s. m. *raziocinio*.
 Ratavóla, s. f. T. zool. *nottola, pipistrello*.
 Ratavulédda, dim. di *ratavola*.
 Ratèdda, s. f. *faccenduola*.
 RatèFa, s. f. *treppola*.
 Rat'schë, v. att. *ratificare*.
 Ratif'ca, s. f. *ratifica*.
 Rati, s. m. T. zool. *sorcio, topo*.
 Rattada, s. f. *topaja*.
 Rattavola, vedi *ratavola*.
 Rattàzz, pegg. di *ratt*.
 RattéFa, vedi *raterà*.
 Rattètt, dim. di *ratti*: *topolino*.
 Rat'zzè, v. att. *rottizzare*.
 Ravaliàstra, s. T. bot. *lassana*.
 RavaFl, v. att. *rivernire*.
 Revvèd, v. intr. *riavvedere*.
 Raziöngħ, s. f. *razione*.
 Raziellàn, s. m. *razionale, con-
tabile*.

Ràzza, s. f. *razza*.
 Razzikha, pegg. di *razza*: *catti-
va razza*.
 Razzè, v. intr. *ritirarsi indietro
con violenza*: *rinculare*.
 Razzöngh, s. m. *rinculamento*.
 R'bárbiF', s. m. *rabarbaro*.
 R'basçò, v. intr. *ribassare, di-
minuire*.
 R'basgè, v. att. *ribadire*.
 R'bass, s. m. *ribasso*.
 R'batt, v. att. *ribattere*.
 R'battafia, s. f. *cascina*.
 R'batteF, s. m. *cascinaja*.
 R'b'illè, v. intr. rifl. *ribellarsi, ri-
voltersi*.
 R'b'illöngħ, s. f. *ribellione, revo-
luzione*.
 R'b'ntè, v. intr. rifl. *riposarsi*.
 R'bogħ, v. intr. *ribollire*.
 R'br'chè, v. intr. *repicare*.
 R'brézz, s. m. *ribrezzo*.
 R'bucchè, v. att. *rimboccare*.
 R'būff, s. m. *rimbalzo*,
 R'buffè, v. intr. *rimbalzare*.
 R'bust, agg. *robusto*.
 R'bustú, agg. vedi *r'bust*.
 R'butt, s. m. *pezzo di ferro per
ricalcare i chiodi*.
 R'buttè, v. intr. *ributtare, respon-
gere*.
 R'cadl, v. intr. *ricadere*; met. *reci-
divare*.
 R'cadùs, s. f. *ricaduta*; fig. *re-
cidiva*.
 R'campè, v. intr. *ricoverare*.
 R'callðse, v. att. *riconoscere*.

- R'cañuseñt, agg. riconoscente.
- R'cañuscenza, s. f. riconoscenza; fig. gratificazione.
- R'cap'zzè, v. att. raccapazzare.
- R'catté, v. att. ricomprare.
- R'cauzz, s. m. rimbalzo.
- R'cavé, v. att. ricavare.
- R'co r'cc, voce con cui si chiamano i puledri.
- R'cehi, v. intr. arricchire.
- R'ccöngħ, agg. acer. di ricch.
- R'ccögħ, v. att. raccorre, rac cogliere, ricogliere.
- R'cħeżza, s. f. ricchezza.
- R'chiss'm, agg. sup. ricchissimo.
- R'eiant, s. m. il ripiantare.
- R'ciantè, v. att. ripiantare.
- R'cint, s. m. recinto.
- R'clàm, s. m. reclamo.
- R'clamé, v. att. reclamare.
- R'c'nté, v. att. recintare.
- R'cogn'toři, vedi r'cugn'toři.
- R'cogn'ziōngh, vedi r'cugn'ziongh.
- R'cögħħ, v. att. raecogliere, intr. ritirarsi.
- R'cöita, s. f. ricotta.
- R'compra, s. f. ricompra.
- R'cöngħ, agg. concavo.
- R'corr, v. intr. ricorrere.
- R'cörs, s. m. ricorso.
- R'cötta, vedi r'cöltä.
- R'cöv'F, s. m. recupero.
- R'criament, s. m. ricremento.
- R'criaziōngh, s. f. ricreazione.
- R'criè, v. att. ricreare, ristorare.
- R'cugn'toři, agg. riconosciuto.
- R'cugn'ziōngh, s. f. recognizione.
- R'culizi, s. m. T. bot. regolaria.
- R'cump'nsé, v. att. far compenso: compensare.
- R'cumprè v, att. ricomprare.
- R'cunc'hažiōngh, s. f. riconciliazione.
- R'cunc'liè, v. att. riconciliare.
- R'cuſè, v. att. riuscita.
- R'cutèddha, s. f. ricoltura.
- R'cutèř, s. m. colui che fa o vende la ricotta.
- R'dd'culàda, s. f. ridicolaggine; vale anche cosa da nulla. dogtella.
- R'dd'culařia, vedi r'dd'culida.
- R'dd'culōngh, acc. di r'ddculi.
- R'ddculi, agg. ridicolo.
- R'ddogg, s. m. orologio.
- R'dduggèř, s. m. orologio.
- R'dliōs, agg. vedi p'liōs.
- R'dl'mibu, agg. redimibile.
- R'doss, avv. controvento.
- R'dtä, s. f. eredità.
- R'dusg, v. att. ridurre; metti per suadere.
- R'duziōngh, s. f. riduzione.
- Re, s. m. Ra, Sovrano.
- Rè, s. f. rete.
- Realsört, s. m. specie di frumento: realforte.
- Realment, vedi r'almant.
- Rèb'ca, s. f. replicata.
- Rec'diva, s. f. reddenza.
- Rectat, agg. recente.
- Reclam, vedi r'elam.

Reclamè, vedi r'clamè.
 Recidita, s. f. reciduta.
 Recita, s. f. recita,
 Reda, s. f. discendenza, reda.
 Redargui, v. att. redarguire; cor-
 reggere,
 RedentòF, s. m. redentore.
 Red'ch, s. m. orlo, punto a giorno.
 Registr, s. m. vedi r'gistr.
 Regio, agg. regio.
 Regg, v. att. reggere, sostenere.
 Regn, s. m. regno.
 Regniculu, agg. regnico.
 Regula, s. f. regola.
 Regulament, s. m. regolamento.
 Regulifl, agg. regolare.
 Regolé, v. att. regolare.
 Relità, s. f. rustici.
 RelatoF, s. m. perito rustico :
 agronomo, agrimensor.
 Relaziöng, s. f. relazione.
 Reliquia, vedi radicula.
 Rel'quiatl s. m. reliquario.
 Relui, v. att. rehuire, affranca-
 re, redimere.
 Relaziöng, s. f. reduzione.
 Rengh, s. m. ringhiera.
 Renl, s. m. reni.
 Renn, v. att. rendere, restituire,
 fruttare.
 Rennia, s. f. rendita.
 Ren'tent, agg. remittente.
 Repr'ca, vedi reb'ca.
 Reprim, v. intr. reprimere.
 Repubb'ca, s. f. repubblica.
 Reprub'cangh, agg. repubblicano.
 Resea, s. f. licet.

Residuo, s. m. residuo.
 RespiF, s. m. respiro.
 Resa, s. f. luogo ove si fa la
 caccia.
 Rest, s. m. resto, residuo.
 Resta, s. f. quantità di aglio, fichi
 o simili intrecciati o infilzati :
 resta.
 Ret'ch' agg. fastidioso, adiroso.
 Ret'tla, s. f. radine ; vale anche
 salmeria.
 Rett, agg. retto.
 Rettùrl, s. m. rettore.
 Rèu, s. m. reo.
 Rèuma, s. f. reuma.
 Reumát'ch', agg. reumatico.
 Reverènnu, agg. reverendo.
 ReverFeaniss'm, agg. reveren-
 dissimo.
 R'fabbr'chè, v. att. rifabbricare.
 R'sard, agg. fraudolente.
 R'sardiè, v. att. frodare, ribal-
 degnare.
 R'saziongh, s. f. rifazione.
 R'schè, v. att. orlare.
 R'sè, v. att. rifare.
 R'seFì, v. att. riferire.
 R'sggié, v. intr. rifl. raccoman-
 darsi.
 R'sguFé, v. att. raffigurare.
 R'sut, s. m. rifiuto.
 R'suté, vedi r'sutè.
 R'slaöF, s. m. ritagliatore.
 R'slè, v. att. ritagliare, profilare.
 R'sless, s. m. riflesso.
 R'slessiongh, s. f. riflessione.
 R'slessiv, agg. riflessivo.

R'stell̄, v., att. *riflettere, ponderare.*
 R'flüss, s. m. *riflusso.*
 R'fūl, v., att. *rifinire.*
 R'sonn̄, v., att. *supplire, risondere.*
 R'sorm, s. m. *uniforme.*
 R'forma, s. f. *riforma.*
 R'sośa, s., f. *sopraggiunta.*
 R'fölt, v., intr. vedi *bansfölt.*
 R'franchi, v., att. *riscaldare.*
 R'franz. v. att. *rifrangere.*
 R'franz'tiña, s., f. *rifrangimento.*
 R'fr'ddaūřa, s., f. *infreddatura.*
 R'fr'ddaūřazza, pegg. di *r'fr'ddaúra.*
 R'fr'ddè, v., intr. *rifi. raffreddarsi, infreddarsi.*
 R'frēsch, s., m. *rinfresco.*
 R'frizz, v., att. *rifriggere.*
 R'fr'scāda, s., f. *rinfrescata..*
 R'fr'schē, v., att. *rinfrescare, ristorare.*
 R'frunte, v., intr. *rinfacciare.*
 R'fttōři, s., m. *refettorio.*
 R'fuddè, v' att. *rifermare, ricalcare.*
 R'fuè, v., att. *rifiutare.*
 R'fugg, s., m. *refugio.*
 R'fuggè, v., intr. *ricoverare.*
 R'furmà, agg. *riformato.*
 R'furmè, v., att. *riformare.*
 R'futè, vedi *r'fuè:*
 R'galla, s., f. *regalo.*
 R'galé, v., att. *regalare.*
 R'gatéř, s., m. *rigattiere.*
 R'gäu, s., m. *regalo, doto.*

R'g'chè, v., att. *vomitare.*
 R'ggènt, s., m. *reggente.*
 R'gg'mènt, s., m. *reggimento.*
 R'ghè, v., att. *rigare.*
 R'giña, s., f. *regina.*
 R'gistr, s., m. *registro.*
 R'g'liōngh, s., f. *religione.*
 R'g'liōš, agg. *religioso,*
 R'gnānt, s., m. *regnante, Sovrano.*
 R'gnè, v. intr. *regnare.*
 R'gniculu, vedi *regniculu.*
 R'g'notta, s. f. dim. di *regina.*
 R'görd, s., m. *ricordo.*
 R'g'strè, v., att. *registrare.*
 R'g'tè, v., att. *recitare.*
 R'göggh, s., m. *germoglio.*
 R'guārd, s., m. *riguardo.*
 R'guardè, v., att. *riguardare.*
 R'gugghiōš, agg. *rigoglioso.*
 R'gulař'tá, s., f. *regolarità.*
 R'gulè, v. att. *regolare.*
 R'gulōngh, s., m. acc. di *regula.*
 R'gurdānza, s., f. *ricordanza.*
 R'gurdè, v., att. *ricordare, ramemorare.*
 R'gurōš, agg. *rigoroso.*
 Rialista, agg. *realista.*
 Rialmēnt, agg. *realmente.*
 Riāňa, s., f. alveo di acque immonde.
 Riaňěř, s., m. abitante vicino la così detta riand.
 Riāu, agg. *reale.*
 Ricch, agg. *ricco.*
 Rid, v., intr. *ridere.*
 Ridd, s., m. T. zool. *realino, reiblo, regillo.*

- Rista, s' f., sbarra di ferro piatta: rigetta.
- Riga, s, f, riga, linea.
- Righ'li, s, m, T. bot. origano.
- Rig'li, s, m, T, bot, ricino.
- Rima, s, f, rima.
- Riōngh, s, m, retone.
- Ripa, s, f, riva.
- Ris, s, m, riso.
- Ris' s, m, T. bot. riso.
- Ris'ch', s, m, rischio.
- Ris'ma, s, f, risma.
- Rissa, s, f, rissa.
- Riss'a, s, f, rissa.
- Rista, s, f, canape scardassata atta a filarsi.
- Riunché, v, intr. dicesi di sostanza divenuta soda, e che ritorna al pristino stato di rammolimento: rammorbidire.
- Riuzzu, dim. di Re,
- Rizz, s, m, T, zool. riccio.
- Rizz, agg, ricciuto, riccio.
- Rizza, s, f, scorza spinosa della castagna: vale anche la pelle del riccio con cui si scordassa la canape.
- R'laziöngħ, s, f, vedi relaziöngħ.
- R'laziuñnè, v, alt. apprezzare, relazionare.
- R'laziuñedda, s, f, dim. relaziöngħ.
- R'lgiöngh, vedi r'g'löngh.
- R'lgiöt, vedi r'g'ljös.
- R'mannè, v, att, rimandare.
- R'mařiè, v, intr, rifl. rimartarsi;
- R'mäsg'hī, s, m, rimacino.
- R'masg'hīè, v, att, rimacinare.
- R'mastiè, v, att, rimasticare.
- R'mbev, v, intr. stecchire.
- R'm'ddiè, v, att. rimedhare.
- R'm'diè, vedi r'm'ddiè.
- R'mè, v, att rimare, vale anche remigare.
- R'mèddiu, s. m. rimedio.
- R'mèdiu, vedi r'mèddiu.
- R'ment, v, att, rimettere.
- R'mertia, s, f, propagine.
- R'mësa, s, f, doppiatura negli abiti per aver agio di allargarli o restringerli: lasciatura.
- R'mett, v, att, rimettere.
- R'mit, s, m, eremita.
- R'miāda, s, f, rimescolanze, rimescolamento.
- R'm'nadidda, dim. di r'm'nada.
- R'm'bè, v, att, rimescolare.
- R'm'liément, s, m, rimanente.
- R'm'nté v. att. rammentare, ricordare.
- R'mönnä, s, f, rimondature, rimonda.
- R'mörs, s. m. rimorso.
- R'mpröv'f, s, m, rimprovero.
- R'improvefè, v, att. rimproverare.
- R'm'rièdda, dim. di r'mertia,
- R'm'schè, v, att, rimestare; rimescolare.
- R'm'ssiüngh, s. f. perdono, remissione.
- R'm'tagg, s. m. romitaggio.
- R'm'tófi, vedi r'm'tagg.
- R'muddè, v. att. rammollire.

R'mulié, v. intr. *brontolare*, vale anche *dar fastidio*.

R'muliös, agg. *brontoloso, fastidioso*.

R'mulös, vedi r'muliös.

R'munnada, *rimonda*.

R'munnadò, s. m. *rimondatore*.

R'munné, v. att. *rimondare*.

R'muntaúra, s. f. *rimontatura*.

R'muñada, s. f. *rumore, frastuono*.

R'muñadèddà, dim. di r'murada.

R'nalàda, s. f. *tanta quantità di orina punto cape in un orinale*.

R'naro' s. m. *polverino, renajuolo*.

R'nasc, v. intr. *rinascere*.

R'nau, s. m. *orinale*.

R'naudi, v. intr. *insuperbire, rendere orgogoso*.

R'naúra, s. f. *arenatura, renajo*.

R'nazz, s. m. *renicchio*.

R'ncarìl, v. intr. *divenire più caro: rincarare*.

R'nciöd, v. att. *rinchidere, riserrare*.

R'nciös, add. *rinchiuso; fet d'rnciös*, vale lezzo dei luoghi serrati ed umidi: *puzzo*.

R'nculè, v. intr. *rincularie*.

R'nculé, v. intr. *borbottare, mormorare*.

R'nè, v. att. trar dietro un animale da soma pel capestro: *guidare*; vale anche *inarenarsi*.

R'nesc, v. intr. *riuscire*.

R'nfaccè, v. att. *rinfacciare*.

R'nförz, s. m. *rinforzo*.

R'nfosà, avv. *confusamente, alla rinfusa*.

R'nghé, v. att. *mettere a ringhiera*; vale altresi: *arringare*.

R'nghèrà, s. f. *ringhiera*.

R'ngiuv'ni, v. intr. *ringiovenire*.

R'ngràzi, s. m. *ringraziamento*.

R'ngraziè, v. att. *ringraziare*.

R'nn'ghè, v. intr. *rinnegare*.

R'nguliàda, s. f. *il brontolare*.

R'ngulié, vedi r'nculié.

R'nniurà, s. f. *segregamento del latte*.

R'nnöv. s. m. *aggio sui cereali*.

R'nös, agg. *renoso*.

R'n'sciùa, s. f. *riuscita*.

R'nulèdda, s. f. T. zool. *rondinella*.

R'nulöng. s. m. T. zool. *rondone*.

R'numànza, s. f. *rinomanza*.

R'numè, v. intr. *rinomare*.

R'nünzia, s. f. *rinunzia*.

R'nunziè, v. att. *rinunziare*.

R'ntuzzé, v. intr. *rntuzzare*.

R'nuvè, v. att. *rinnovare*.

Ròba, s. f. *roba, comprende anche beni, merci, generi, e simili*.

Ròba ch, avv. di comparazione: *tanto che*.

Roba cöita, s. f. *interiora colte degli animali*.

Robüst, agg. *robusto*.

Röcca, s. f. *roceæ; vale anche belza, roccia*.

Röcchiula, s. f. *brandello di vestito inservibile*.

Röd, v. att. *rodere, rosicchiare.*
 Rögg, s. m. *goccia.*
 Röggia, vedi *ruggia.*
 Rögna, s., f. *rogna, scabbia.*
 Romant'ch. agg. *romantico.*
 Römp, att. *rompere, spezzare.*
 Romp'cödd, agg. *uomo corrotto; rompicollo.*
 Rönca, s. f. *ronco, roncola.*
 Röñ'ch', agg. *aspro.*
 Röta, s. f. T. bot. *rosa.*
 Rosamañgh, s. m. T. bot. *rosmarino, ramerino.*
 Rosp, s.m. T. zool. *rospo; aggettivamente: brutto, cattivo.*
 Ross, agg. *grosso.*
 Ross, agg. *rosso.*
 Röst, v. att. *arrostire.*
 Rösta, s. f. *gelone; dicesi anche della paletta con la quale si taglia l'unghia degli animali da soma pria di ferrarli paletta.*
 Rota, s. f. *ruota.*
 Rotabù. agg. *rotabile.*
 Ròtu, s. m. *rotolo.*
 Rótula, s., f. *rotella.*
 Rövu, s. m. T. bot. *rovere.*
 Rözz, agg. *rozzo.*
 Rözza, s. f. *tralcio della vite carico d'uva.*
 R'pàF, s. m. *riparo.*
 R'paFaziöng, s. f. *riparazione.*
 R'paFè, v. att. *riparare.*
 R'pássa, s. f. *terza zappa che si dà ai vigneti, giardini e simili.*
 R'passáda, s. f. *ripassata.*
 R'passè, v. alt. *ripassare.*

R'patriàda, s. f. *rimpatrio; vale anche: ravvicinamento di persone che non siensi vedute da molto tempo.*
 R'patriè, v. int. *rimpatriare.*
 R'p'dè, v. att. *rimpellare.*
 R'p'ddl, v. intr. *rappicinare.*
 R'pèt, v. att. *ripetere.*
 R'pèu, avv. *contro pelo.*
 R'pèzz, s. m. *rattoppamento.*
 R'p'gghiè, v., alt. *ripigghare.*
 R'piègu, s. m. *ripiego.*
 R'piggh, s. m. *cavillo.*
 R'pödd, s. m. *rimettitutto.*
 R'pöš, s. m. *riposo.*
 R'pöšt, s. m. *riposto.*
 R'pr'chè, vedi r'br'chè.
 R'prènn, v. att. *riprendere, rimproverare.*
 R'prenziöng, s. f. *ripreensione, rimprovero.*
 R'prim, v. att. *reprimere.*
 R'pröva, s. f. *ripruova.*
 R'p'städa, s., f. *ripestamento.*
 R'p'städëddä, dim. di r'p'städa.
 R'p'stè, v. att. *ripestare.*
 R'pudiè, v. att. *ripudiare.*
 R'pull, v. att. *ripulire,*
 R'pungè, v. att. *rattoppare.*
 R'purtäöF, s. m. *riportatore, denunziatore.*
 R'purtè, v. att. *riferire, reportare, denunciare.*
 R'pusè, v. intr. *riposare, dormire.*
 R'pustaöF, s. m. *ripostalore, manutengolo.*

- R'pustè, v. att. *ripostare, occultare.*
- R'pustèF, s. m. *credenziere, canovajo.*
- R'putaziöngħ, s. f. *riputazionc.*
- R'puté, v. att. *reputare.*
- R'p'zzäda, s. f. *rappezzamento, raloppamento.*
- R'p'zzadëddä, dim di r'p'zzäda.
- R'p'zzäufa, s. f. *raloppatura.*
- R'p'zzè, v. att. *raloppare, raccomodare.*
- R'quägħ, s. m. uova battute con pane e cacio grattuggiato.
- R'quatriäda, s. f. *il riquadrare.*
- R'quatrié, v. att. *riquadrate.*
- R'quèsta, s. f. *richiesta.*
- R'ssaccädä vedi r'ssaccöngh.
- R'säda, s. f. *il ridere, risata.*
- R'sädedda, dim. di r'säda.
- R'säggħia, s. f. vedi r'säda.
- R'sarci, v. att. *risarcire.*
- R'sarc'ment, s. m. *risarcimento.*
- R'sarvè, v. att. *riserbare.*
- R's'bela, s. f. *risipola.*
- R's'bulè, v. intr. *risipolare.*
- R'scattè, v. att. *riscattare, affrancare.*
- R'sc'diöf, s. m. cavallo che s'impiega per riconoscere se le cavalle sono in caldo.
- R'sc'dùa, s. f. *il frugare : rifrugata.*
- R'scèd, v. intr. *frugare, investigare.*
- R'sc'gnö, s. m. T. zool. *usignuolo.*
- R'sc'gnulètt, dim. di R'sc'gnö.
- R'sciaquè, v. att. *risciaquare.*
- R'sciuè, v. att. *rasciugare.*
- R'sciuliddu, s. m. *chierico rosso.*
- R'scöd, v. att. *riscuotere.*
- R'scóntr, s. m. *riscontro.*
- R'scriv, v. att. *rescrivere.*
- R'scuntrè, v. att. *riscontrare.*
- R's'dent, agg. *residente.*
- R's'denza, s. f. *residenza ; vale anche fondigliuolo.*
- R'sèd, v. intr. *deporre che fanno i liquidi la parte estranea.*
- R'sent, v. att. *sorridere, risentire.*
- R'serva, s. f. *riserva.*
- R'sia, s. f. *caso raro, accidente.*
- R'siè, v. intr. *arrischiare, arrisicare.*
- R'singh, s. m. aria fredda che intristisce e talvolta distrugge le frutta e le biade.
- R'sist, s. m. *travasamento del vino : travasamento.*
- R'sist, v. intr. *resistere.*
- R's'ñà, agg. *malcresciuto, stenato, mingherlino.*
- R's'ñè, v. intr. *imbozzachire, intristire, affienire.*
- R's'nt'ment, s. m. *risentimento.*
- R'soluziöngħ, s. f. *risoluzione.*
- R'sorv, v. intr. *far risoluzione ; risolvere.*
- R'sparmì, s. m. *risparmio.*
- R'sparmiè, v. att. *risparmiare, sparagnare.*
- R'spètt, s. m. *rispetto.*
- R'spiF, s. m. *respiro ; fig. dulzazione.*

R'spönn, v. att. *rispondere, cor-*
rispondere: r'spönn a tonu vale:
rispondere a proposito.
 R'sponsábu, agg. *responsabile.*
 R'spòsta, s. f. *risposta.*
 R'sp'Fazlöngh, s. f. *respirazione.*
 R'sp'Fé, v. att. *respirare.*
 R'sp'ltè, v. att. *trattar con rive-*
reza: rispettare, riverire.
 R'sp'ltè, v. intr. *muovere l'al-*
tru: compassione.
 R'sp'ltöö, agg. *rispettoso; fig. com-*
passionevole.
 R'spunsábu, vedi *responsábu.*
 R'spunsab'l'tà, s. f. *responsabi-*
lità.
 R'spustè, v. intr. *render la pa-*
riglia.
 R'spustèF, s. m. *rispondiero.*
 R'ssaccàda, vedi *r'ssaccòngh.*
 R'ssacchè, v. intr. *risaccare.*
 R'saccòngh, s. m. *risaccamento.*
 R't'sténza, s. f. *resistenza.*
 R'stab'li, v. att. *ristabilire.*
 R'staizz, agg. *avanzaticcio.*
 R'stànt, s. m. *resto, residuo.*
 R'staùFa, s. f. *rimasuglio.*
 R'staufàda, s. f. *ristauro.*
 R'staufè, v. att. *ristaurare.*
 R'stè, v. att. *restare, sostare, fer-*
mare.
 R'stiv, agg. *restio; sostantiva-*
mente vale: difetto di esser re-
stio.
 R'stoggia, s. f. *steppia, seccia.*
 R'stòF, s. m. *conforto, ristoro.*
 R'strènz, v. att. *restringere, ri-*

stringere..
 R'strètt, agg. *ristretto.*
 R'st'tui, v. att. *restituire.*
 R'st'tuziöngh, s. f. *restituzione.*
 R'stuggiàda, s. f. *stoppiaro.*
 R'stuggiàzza, pegg. di *r'stoggia.*
 R'stuggètta, dim. di *r'stoggia,*
 R'stuFè, v. intr. *ristorare, con-*
fornire.
 R'st've, v. intr. *indietreggiare.*
 R'sulént, agg. *sorridente.*
 R'súltà, s. f. *risultamento.*
 R'súltè, v. att. *risultare.*
 R'súrtà, vedi *r'súltà.*
 R'súrtè, vedi *r'súltè,*
 R'susc'tè, vedi *r'v'ni.*
 R'tággh, s. m. *risega; vale an-*
che detrazione, scemamento.
 R'tágghia, s. f. *ritaglio.*
 R'tagghiàda, s. f. *risegatura; va-*
le anche scemamento, detra-
zione.
 R'tagghiè, v. att. *risegare, rita-*
gliare.
 R'tagghièdda, dim. di *r'tágghia.*
 R'tàrd, s. m. *ritardo, remora.*
 R'tardàda, s. f. *il ritardare.*
 R'tardé, v. intr. *ritardare.*
 R'tè, v. intr. rifl. *irritarsi.*
 R'tégn, s. m. *ristegno.*
 R'tengh, v. att. *ritenere.*
 R'tenziöngh, s. f. *ritenzione.*
 R'tif, s. m. *ritiro.*
 R't'néFa, s. f. *ringhiera.*
 R'tòrt, agg. *ritorto.*
 R'tòrt, s. m. Term. dei calzolai:
ritorto.

- R'tòrz, v. att. torcere di nuovo:
ritorcere.
- R'tàda, s. f. ritirata.
- R'tratt, s. m. ritratto.
- R'trattè, v. intr. rifl. ritrattarsi.
- R'trà, v. att. ritrarre, desistere;
vale anche raccorciare.
- R'trùcc, s. m. rimbalzo.
- R'truvè, v. att. ritrovare.
- R'itè, v. intr. essere in eruzione.
- R'tuccàda, s. f. il ritoccare.
- R'tuccadèdda, dim. di r'tuccáda.
- R'tucchè, v. att. ritoccare.
- R'turnè, v. intr. ritornare.
- R'turnéllu, s. m. ritornello.
- R't'venti, s. m. pl. rimasuglio delle biade nell'aja.
- Rubàzza, pegg. di roba : robaccia.
- Rubé, v. att. rubare.
- Rubiggha, s. f. zimarrone.
- Rubingh, s. m. rubino.
- Rüböngh, s. m. veste talare dei preti : tonaca.
- Rucc, s. m. rulto.
- Ruccàda, s. f. quanta materia filamentosa va contenuta in una conoscchia : roccata.
- Ruccè, v. intr. ruttare.
- Rucchè, v. intr. fermarsi lungo tempo in un luogo.
- Rucchéddu, s. m. refe di cotone gomitolato a rocchetto.
- Rucchèttu, s. m. rocchetto.
- Rucchilöngh, s. m. agglomeramento.
- Rucchiulòs, agg. colui che ha il vestito a brandelli : lacero.
- Ruddulié, v. att. far qualche cosa meschinamente ; met. masticar con stento.
- Ruddulöngh, s. m. ciottolone.
- Rüddulu, s. m. ruzzola.
- Ruffiàngh, agg. ruffiano.
- Ruffianìgg, s. m. ruffianesimo.
- Ruggia, s. f. ruggine.
- Ruggè, v. intr. arrugginire.
- Rugnà, agg. rognato.
- Rugnaizz, agg. molto rognosa.
- Rugnè, v. intr. rognare.
- Rug'nìl, vedi ruggé.
- Rugnöngh, s. m. rognone.
- Ruiña, s. f. roving, disastro.
- Ruiñè, v. intr. rovinare, abisare.
- Ruiñös, agg. rovinoso.
- Rumañeu, s. m. canapello.
- Rumàngh, s. m. romano.
- Rump'ment, s. m. rompimento.
- Rumpùa, s. f. il rompere : rotura.
- Rumuliè, v. intr. borbottare.
- Rumuliös, vedi r'muliös.
- Rúmulu, s. m. trottolia.
- Runcè, v. att. rannicchiare, raggricchiare; vale anche ammonticchiare.
- Runchè, v. att. arroncare, potare.
- Runchiña, dim. di rönea, roncolina,
- Runculié, vedi rancurè.
- Runfàda, s. f. russo.
- Runfè, v. att. russare.
- Rungè, vedi runcè.

Runnè, v. intr. far la ronda.
 Runnèf, s. m. rondiere.
 Runzè, v. att. ammassare; vale altresì abborracciare.
 Runzèggh, s. m. pennato.
 Runz'gghiàda, s. f. colpo di pennato.
 RužàFlant, colui che canta il rosario.
 RužàFlì, s. m. rosario.
 Rúscia, s. f. capeccio.
 Ruž'ch, s. m. fastidio, rincrescimento.
 Ruž'chè, v. att. rosicchiare.
 Rusciàngh, agg. rossastro.
 Ružèdda, s. f. imbrentina, rimbrentano.
 Rusgèdda, s. f. epiplon.
 Rusgiöngħ, s. m. piccola rete per prendere i conigli : rete.
 Ružöng, s. m. rosone.
 Russàllia, s. f. rosalia.
 Fussazz, pegg. di Foss : grossaccio.
 Russèddu, s. m. T. zool. ranocchiaja.
 Russètt, dim. di Foss : grossetto.
 Russètt, agg. materia colorante di rosso.
 Russenza, s. f. grossezza.
 Russenza, s. f. rossezza, rosse dme
 Russiè, v. intr. divenir rosso : rossegiare.
 Russign, agg. rossastro.
 Russöngħ, agg. acc. di rosso : molto rosso.

RussùFa, s. f. rossidine ; fig. rossore.
 Rust'ch', agg. rustico.
 Rusüggħia, s. f. rimasuglio dell'erba o della paglia che resta nelle mangiatoje : rimasuglio.
 Ružuñazz, pegg. di rusöngħ.
 Ružuñett, dim. di rusöngħ.
 Rutèna, s. f. macchinetta con cui si fila il cotone.
 Rutinā, s. f. dim. di ròta.
 Rutingħ, s. m. ruotna.
 Rutt, vedi rucc.
 Ruttam, s. f. rollame.
 Ruttè, vedi ruccè.
 RuttùFa, s. f. rotura.
 Rutulàda, s. f. tanta quantità di materia approssimativa ad un rotolo.
 Ruvett, s. m. T. bot. rovo.
 Ruvulett, dim. di rovu.
 R'váu, s. m. rivale.
 R'v'ddit, agg. vivace.
 R've, vedi arr've.
 R'veđ, v. att. rivedere.
 R'velaziöngħ, s. f. rivelazione.
 R'venn, v. att. rivendere.
 R'veřenza, s. f. riverenza.
 R'veFl, v. att. riverire.
 R'vers, s. m. rovescio, riverso.
 R'vettica, s. f. rimboccatura.
 R'veu, s. m. rivelto.
 R'vista, s. f. rivista.
 R'v'lè, v. att. rivelare.
 R'v'El, v. att. risuscitare, riaversi.
 R'v'rsingħ, s. m. voce usata nel gioco della chinola, quando il

giocatore prende tutte le carte.
R'v'lt'caūFa, s. f. *rimboccatura*.
R'v'tt'chè, v. att. *rimboccare*.
R'vulè, v. intr. *sbalzare*. *sfuggire*.
R'vulēngh, s. m. *rimbalzo*.
R'vuluziōngh, s. f. *rivoluzione*.
R'vuté, v. att. *rivoltare*.
R'zett, s. m. *ricetto*.
R'zetta, s. f. *ricetta*.
R'zèv, v. att. *ricevere*, *accettare*.
R'zèv, s. m. *ricevo*, *ricevuta*.
R'z'lé, v. intr. *lagnarsi pel cattivo procedere di alcuno*: *lagnarsi*.
R'zō, s. m. *orzayuolo*.
R'z'Re, v. att. *tornare*, *ritornare*, *rilasciare*, *restituire*.
R'z'ttè, v. att. *rassettare*.
R'z'viōr, s. m. *ricevitore*.
R'z'via, s. f. *ricevuta*.
R'zzaggħ, s. m. *rete*, *giacchio*.
R'zzannēFa, s. f. *scardassatrice*.
R'zzaūFa, s. f. stoppa la più fina che si ricava dalla pettinatura del lino e della canape.
R'zzè, v. att. *arricciare*; vale anche pettinare il lino e la canape dopo scardassati: *r'zzè d' fredd*, significa *aver brividì*.
R'zzett, vedi *r'zett*.
R'zz'ttè, v. att. *rassettare*.
R'zzuddè, v. att. *ruzzolare*.
R'zzuddōngh, avv. *a ruzzolone*.
R'zzugnà, agg. *intristito*, *raggrinzato*.
R'zzugnaizz, agg. molto *intristito*, molto *raggrinzato*.

R'zzugnè, v. intr. *intristire*, *raggrinzare*.

S

S. diciottesima lettera dell'alfabeto.
S', cong. se.
S' segno del verbo passivo: *st.*
S' pron.pers. *sé*.
Sabadi, s. m. *vedi. sáb't'*.
Sáb't', s. m. *sabato*.
Sabuři agg. *faceto*,
Saccařia, s. f. mestiere di vendere acqua.
Saccařò, s. m. T. zool. specie di uccello frugivoro.
Saccázz, peg. di sacch: *saccaccio*.
Sacch, s. m. *sacco*.
Sacchēř, s. m. *acquajuolo*.
Sacchét, dim. di *sacch*.
Sacchétta, s. f. *saccoccia*.
Sacchié, v. att. *saccheggiare*.
Sacchiňa, s. f. specie di sacchettato ove si dà l'orzo agli animali da soma: *sacchetto*.
Sacch'ttāda, s. f. *tascata*.
Sacch'ttázza, pegg. di *sacchetta*.
Sacch'ttèdda, dim. di *sacchetta*.
Saccōc, s. m. *borrello*.
Saccüngh, s. m. *pagliericcio*,
Saccott, dim. di *sach*.
Saccuffiāda, s. f. il tambnssarc: *tambussata*.
Saccuffiè, v. att. *tambussare*, *percuotere*.

Sacerdöt, s. m. *sacerdote*,
 Saciardöt, vedi sacerdöt.
 Saddönca, avv. *adunque*.
 Sagg, agg. *savio*; vale anche *quieto, tranquillo*.
 Saggè, v. att. *assaggiare*.
 Saggèzza, s. f. *saviezza, quietudine*.
 Sagnaddèngua, s. f. T. bot. *rubbia*.
 Sagnè, v. att. *salassare*; sagnè na frev, vale *metter taluno nella necessità di far cosa ch'è non volesse*.
 Sagnia, s. f. *salasso*.
 Sagramènt, s. m. *Sacramento*.
 Sagr'f'chè, v. att. *sacrificare*.
 Sagr'fizi, s. m. *sacrificio*.
 Sagril'gh, agg. *sagrilego*.
 Sagr'lègiu, s. m. *sagrilegio*.
 Sagr'stañazz, pegg. di *sagristàngħ*.
 Sagr'stañètt, dim. di *sagr'stangħ*.
 Sagr'staňla, s. f. *sagristania*.
 Sagr'stia, s. f. *sagrestia*.
 Säja, s. f. condotto d'acqua per servizio dei molini: *gora*.
 Sajètta, s. f. dim. di *säja*.
 Saim, s. m. *strutto*.
 Sajöngh, s. m. accr' di *saja*.
 Saitta, s. f. *saetta*.
 Saíttongh, s. m. *coniglio infra l'anno*.
 Sàla, s. f. *sala*.
 Salàm, s. m. *salame*.
 Salam'licchi, voce di scherzo: *salamellecche*.
 Salamónia, s. f. *salamoja*.

Salumèñecch, s. m. *salamoniaice*.
 Salanitr, s. m. *salnitro*.
 Saláři, s. m. *salario*.
 Salářiè, v. att. *salariare*.
 Salářiètt, dim. di *saláři*.
 Salářiongh, acc. di *saláři*.
 Sàld, agg. *saldo*.
 Saldé, v. att. *saldare*.
 Salé, v. att. *salare*.
 Saléřa, s. f. *saliera*.
 Salià, agg. *cacio grattuggiato*.
 Saliáda, s. f. *il salare*; vale anche: *incaciata*.
 Saliè, v. att. *incacciare*. met *aspergere*.
 Salit, agg. *salato*.
 Sal'ñéř, s. m. *salinaruolo*.
 Sàl'sg', s. m. T. bot. *salice*.
 Sal'sgètt, dim. di *sàl'sg'*.
 Sal'sgiàzz, pegg. di *sàl'sg'*.
 Sal'sgħè, v.att. *lavorar all'infretta*; vale anche: *tambussare*.
 Salù, s. m. *sabuto*.
 Saluáđa, s. f. *il salutare*.
 Saluè, v. att. *salutare, riverire*
 Salùm, s. m. *salume*.
 Saluméř, s. m. *salumajo*.
 Salutébu, agg. *salutifero*.
 Saluti, s. f. *salute, sanità*.
 Salutif'ř, vedi *salutébu*.
 Samart'ñèřa, s. f. T. bot. *specie di frumento*.
 Sam'ñadica, voce che esprime *Vosra signoria mi benedica*.
 Sampařilla, s. f. T. bot. *specie di amenta*.
 Sampögna, s. f. *sampogna*,

- Sampugnèdda, dim. di sampògna.
- Samù, s. m. T. bot. *sambuco*.
- Samuchédda, s. f. arbusto di fiori bianchi ed odorosi che va nella specie di *sicomero*.
- Samucchégn, agg., *del color di sambuco*.
- Sañà, agg. *castrato*.
- Sañabu, agg. *sanabile*.
- Sañacciöla, s. f. T. bot. *senapiolo*.
- Sañapism, s. m. *senapismo*.
- Sañast'vu, voce che significa: divertimento popolare per il primo di Maggio nell'occorrenza della festa di S. Filippo in Aidone. e vale: *siete sano della creputura?*
- Sanfañò, avv. senza attenzione: *disattentamente, alla rinfusa*.
- Sañè, v. att. *sanare*, vale anche *castrare*.
- Sángh, agg. *sano*.
- Sangös, agg. *sanguigno*.
- Sanguètta, vedi *sanzùa*.
- Sangéli, vedi *sangunazz*.
- Sèngu, s. m. *sangue*; boggh u sangu, vale *entrare in ira*; Om d' sangu, *sanguinario*; cu sangu all' oggi, *con energia*; ságu di cangh, *uomo insipido*; sangu d'mèrda, *uomo insopportibile*.
- Sangú, agg. vedi *sangös*.
- Sanguégn, vedi *sanguigno*.
- Sanguign, agg. *sanguigno*.
- Sanguiñari, agg. *sanguinario*.
- Sanguñazz, s. m. *sanguinaccio*.
- Sainizz, agg. *molto sano, ben conservato*.
- Sánn'ñ, s. m. T. bot. *campeggio*.
- Sánn'ña, s. f. *sandalo*.
- Sant, agg. *santo*.
- San'tá, s. f. *sanità*.
- Santareù, dim di sant: *santarello*.
- Sant'diantañöng, sup. di *santi-diant'ni*.
- Sant'diant'ni, inter. *squasimodeo*.
- Santazz, pegg. di *sant*.
- Santètt, dim. di *sant*.
- Sant'fchè, v. att. *santificare*; a gòp sant'fca, vale *la persona astuta che si finge santa*.
- SantiañF, s. m. *bestemmiafore*.
- Santiè, v. intr. *bestemmiare*.
- Santilipórti, s. m. *ciabattino*.
- Santiöng, s. m. *bestemmia*.
- Santiiss'm, agg. *santissimo*.
- Santöch, agg. *picchiappetto*.
- Santupañuzzu, s. m. *spocrita, bacchettone*.
- Sanziatìv, agg. *sensibile, assennato, giudizioso*.
- Sanzùa, s. f. T. zool. *mignatta*.
- Saödd, agg. *sazzo*.
- Safacchi, s. m. pl. ritrovati di *fuberzia o facezia*.
- Safacingh, agg. *saraceno*.
- Safànguli, s. m. pl. ritrovati di *fuberzia o facezia*.
- Safacingh, agg. *straceno*.
- Safànguli, s. m. pl. ritrovati di *facezia*.
- Sarc. v. att. *rieneire le rotture dei vestiti in maniera da non vedersi: rimendare*.
- Sarciúa, s. f. *sarcitura*.

Sarcizi, s. m. esercizio.
 Sarcizi, s. m. pl. esercizi spirituali.
 Sarc'ta, s. f. somma, quantità.
 Sarc'tè, v. att. esercitare.
 Sarc'ziè, vedi sarc'tè.
 Sarda, s. f. T. zool. sardella.
 Sardazza, pegg. di sarda.
 Sardëtta, dim. di sarda.
 Sardöngħ, s. m. specie di arco sulle porte: arcale.
 Sargent, s. m. sargento.
 Sarménta, s. f. sarmento.
 Sarpàda, s. f. il salpare.
 Sarpè, v. att. salpare, scanzare.
 Sarv, avv. eccettoché.
 Sarv, agg. salvo,
 Sarvaziöngħ, s. f. salvazione.
 Sarviéttä, s. f. tovagliuola.
 Sasch, s. m. fiasco.
 Saschett, dim. di sasch: fiaschetto.
 Sassuññè, v. att. assassinare.
 Sat'Fa, s. f. satira.
 Satif'ch', agg. satirico.
 Säu, s. m. sale; met. senno, grudizio.
 Sauddè, v. intr. rifl. saziarsi, tollarsi.
 Säuma, s. f. salma.
 Saumàstr, agg. salmastro.
 Saumiè, v. intr. misurare o vendere salma a salma.
 Saumigg, s. m. salmeggiò.
 Säuř, agg. color sauro.
 Särra, s. f. zavorra.
 Sauté, s. m. salto.
 Sautàda, s. f. il saltare,

Sautampizz, agg. frugolo, fraschetta.
 SautaTiàda, s. f. il salterellare.
 SautaTiè, v. intr. salterellare.
 Sautè, v. att. saltare; sautè a mosca au nas, vale entrar in collera; sautè 'mpizz, camminare in punta di piedi; sautè d' pala 'mpertia, saltar di pala in frasca, spropositare.
 Sauvaggina, s. f. selvaggina.
 Sauvament, s. m. salvamento.
 Sauvaōř, s. m. salvatore.
 Sauvařia, s. f. salvigia, rifugio.
 Sauvàugg, agg. selvaggio.
 Sauvazzè, v. att. risaccare.
 Sauvàzioniňgh, vedi sarvaziongh.
 Sauvè, v. att. conservare, salvare; sauvè crava e coi, vale: forbene ad uno senza nuocere ad altri.
 Sàuzz, s. m. èrpete.
 Sàuzza, s. f. salsa.
 Sáuzzizza, s. f. salsiccia.
 Sauzz'zzöngħ, s. m. salicetone.
 Savazè, v. att. risaccare.
 Savazöngħ, s. m. risaccamento.
 Savèř, v. att. sapere; savèr a ment. sapere a memoria; savèr d' ram, costar caro.
 Saviènt, agg. sapiente.
 Saviénza, s. f. sapienza.
 Säviu, agg. savio.
 Savöngħ, s. m. sapone.
 Savöř, s. m. sapore.
 Savù, agg. dotto, sapiente.
 Savùa, s. f. saputa.

Savuñàda, s. f. *saponata*.
 Savuñèdda, s. f. *creta saponacea*.
 Savuñédda, s. f. T. bot. *erba saponacea*.
 Savuñèr, s. m. *saponajo*.
 Savuñì, v. att. *saporire*.
 Savuñitt, agg. *saporito*.
 Savuñòs, agg. *saporoso*.
 Sazié, v. att. *saziare*.
 Sazietà, s. f. *sazied*.
 Sáziu, agg. *sazio*.
 Sazzingh, s. m. *assassino*.
 Sazz'ñé, v. att. *assassinare*.
 Sbadà, agg. *sbadato*, *spensierato*.
 Sbadàggħ, s. m. *shadiglio*.
 Sbadagghiàda, s. f. *lo sbadighare*.
 Sbadagghiè, v. intr. *sbadigliare*.
 Shaddé, v. att. *termmare*.
 Sbadè, v. att. far l'autopsia del cadavere : *sparare*.
 Sbagħħ, s. m. *sbagħijs*, *errore*.
 Sbagħġiè, v. intr. *sbagliare*, *errare*.
 Sbagnàda, s. f. *l'umettare*.
 Sbagnadèdda, dim. di sbagnàda.
 Sbagné, v. att. *inumidire*, *umettare*.
 Sbajè, v. att. contrario di appajare.
 Sbalanché, v. att. *spalancare*.
 Sbalanzè, v. intr. *sbilanciare*, *traboccare*.
 Shali, v. intr. *fallire*.
 Shallè, v. att. *aprir le balle de mercanzie*.
 Sbalu, agg. *magro*, *pattito*.

Sbalurdi, v. att. *sbalordire*.
 Sbanchè, v. intr. dicesi del caderre dei ciglioni e simili.
 Sbannù, agg. *bandito*.
 Sbařàtt, s. m. *sbalordimento*.
 Sbařatté, v. intr. *sbalordire*.
 Sbařazzàda, s. f. *lo sbarazzare*.
 Sbařazzè, v. att. *sbarazzare*.
 Sbarbà, agg. *sbarbato*.
 Sbarb'chè, v. att. *sbarbicare*.
 Sbarbulè, v. att. *sbarbare*, *sbarbicare*.
 Sbarcàda, s. f. *disbarco*.
 Sbarch, s. m. *sbarco*, *disbarco*.
 Sbarchè, v. att. *sbarcare*, *disbarcare*.
 Sbard, s. m. *torma*, *moltitudine*.
 Sbard'ddè, v. intr. togliere la bardà.
 Sbardè, vedi sbard' ddè.
 Sbardétt, dim. di sbard.
 Sbard' llà, agg. *sbardellato*.
 Sbarracchè, v. att. *sbalancare*.
 Sbarrè, v. att. togliere l'argine o qualunque ostacolo a checchesia : *sbarrare*.
 Sbascè, v. att. *abbassare*.
 Sbasciamènt, s. m. *abbassamento*.
 Sbàtt, v. att. *sbattere*, *dimenare*, *agitare*.
 Sbattagħiàda, s. f. *scampanio*.
 Sbattagħiè, v. intr. suonar lungamente le campane : *scampnare*.
 Sbatt'sg'mè, v. intr. *stentare grandemente*.
 Sbattuliàda, s. f. *sbattaçċiata*.

- Sbattulié, v. att. *sbattochiare*.
 Sbav'ddè, v. att. far la rampa ai solidi tagliati perpendicolarmente.
 Sbav'dù, v. intr. *sbigottire*.
 Sb'dd'càda, s. f. *lo sbellicare*.
 Sb'dd'cchè, v. intr. *sbellicare*; vale anche *bever troppo acqua*.
 Sberg, s. m. T. bot. *albergo, pescia liscia*.
 Sbèrra, s. f. T. bot. *erba sedanina*.
 Sbèv't', agg. *smunto, pallido*.
 Sb'ffaFè, vedi *scaffazzè*.
 Sbirri, s. m. *birro*.
 Sbita, s. f. *piccola matassa*.
 Sböccch, s. m. *sbocco*.
 Sbord, v. att. contrario di 'm'bord: *sciogliere*; met. *appianare qualche difficoltà*.
 Sbozz, s. m. *sbozzo*.
 Sbraccàda, s. f. *il calar le brache*,
 Sbráceh, s. m. *passo lungo*.
 Sbracchè, v. intr. rifl. *levarsi le brache*; met. *usar generosità*.
 Sbrañè, v. att. *sbranare*.
 Sbrannìè, v. int. *risplendere*.
 Sbravazzàds, s. f. *bravata*.
 Sbravazzé, v. intr. *bravare*.
 Sbrazzé, v. intr. *sbracciare*.
 Sb'rbiggh, s. m. *bisbiglio*.
 Sbr'rhFè, v. att. *dimenticare*.
 Sbr'gghiöngh, s. m. *stanga*.
 Sbriè, v. att. *sbrigare, disbragare, compire, terminare*.
 Sbrigghia, s. f. *stanga*.
 Sbrim's', s. m. *brindisi*.
 Sbrizza, s. f. *gocciolina, stilla*.
 Sbr'möF, s. m. *splendore*.
 Sb'rràggia, s. f. *sbirraglia*.
 Sb'rràm, s. f. nuovi polloni che annualmente mandano i nocciolati e simili dalle ceppaje.
 Sb'rràzz, pegg. di *sbirri*.
 Sb'rriacchè, contrario di 'mb'rriacchè.
 Sb'rriè, v. att. mandare i birri o gli uscieri contro alcuno.
 Sb'rrongh, acc. di *sbirri*.
 Sb'r'rtè, v. att. *togliere il berretto*.
 Sbruccàda, s. f. *lo sbroccare*.
 Sbrucchè, v. att. *sbroccare*.
 Sbruddè, vedi *sbrugghiè*.
 Sbruffàda, s. f. *lo spruzzare; spruzzata*.
 Sbruffè, v. att. *spruzzare, sbrufare*; fig. *stizzirsi, incollerirsi*.
 Sbruffuliàda, s. f. *il piovicolare*.
 Sbruffuliè, v. intr. *piovicolare*.
 Sbrugghiè, v. att. *tolgire gli imbrogli*.
 Sbrumè, v. att. lavar per la prima volta la biancheria: *lavare*.
 Sbr'zzè, vedi *sbr'zzìè*.
 Sbr'zzìè, v. intr. *sprizzare, schizzare*.
 Sbr'zzuliàda, s. f. *il piovigginare*
 Sbr'zzuliè, v. intr. *piovigginare*.
 Sb'tè, v. intr. allontanarsi dal luogo di propria dimora.
 SbucauFa, s. f. *sboccatura, fosa*.

Sbucchè, v. intr. *sboccare*.
 Sbuccè, v. intr. *sbucciare*.
 Sbuddè, v. intr. *sbudellare* met.
cacare attiv. *partorire*.
 Sbuff, s. m. *sbuffo*.
 Sbuffàda, s. f. *lo sbuffare*.
 Sbuffè, v. intr. *sbuffare*.
 Sbugghiù, agg. *passato di cottura*.
 Sburdùa, s. f. *l'azione di sbord*.
 Sburrè, v. att. *sborrare*.
 SbuttaúFa, s. f. *lo sturare*.
 Sbuttè, v. att. *sturare*.
 Sbutt'gghiè, v. att. *sturacciar la bottiglia*: *sturacciare*.
 Sbuttruñè, v. att. *slacciare il petto*.
 Sbuttuñè, v. att. *sbottonare*.
 Sbuzzáda, s. f. *sbozzata*.
 Sbuzzatiña, s. f. *sbozzatura*.
 Sbuzzè, v. att. *sbozzare*.
 Seabros, agg. *scabro, ruvido*.
 Seacc, s. m. nome collettivo di frutti secchi con guscio duro.
 Scaccañiàda, s. f. *schignazzata*.
 Scaccañiè, v. intr. *sgignazzare*.
 Scaccé, v. att. *schiacciare, rompere*.
 Scacch, s.m. *scacco*; scacch di risi vale *riso sgangherato*; scacch matt, significa *scaccomatto*.
 Scacchèr, s. m. *scacchiere*.
 Scacciàda, s. f. *focaccia*.
 Scacciadédda, dim. di *scacciáda*.
 Scacciämàrg, s. m. T. zool. *becuccino*.
 Scacciämènnulu, s. m. T. zool. *frosone*.
 Scacejatravaggh, agg. *poltrone*.

Scacciöngħ, agg. *poltrone*.
 Scadduzzè, v. att. *spezzare:met mangiare*.
 Scadent, agg. *scadente*.
 Scadènza, s. f. *scadenza*.
 Scad'ntétt, dim. di *scadent*.
 Scaffa, s. f. *scanzia, scaffale*.
 Scaffaōr, s. m. *scaldino*.
 Scaffaṛà, agg. *calvo*.
 Scaffarratta, s. f. *scarabattola*.
 Scaffazzàda, s. f. *spiacicciata*.
 Scaffazzè, v. att. *calcare, spremere, comprenere, spacciare, sfacciare*.
 Scaffazzöngh, s. m. *scofaccione*.
 Scaffètta, dim. di *scaffa*.
 Scàgħġ, s. m. *vagliatura*.
 Scagghiè, v. att. *pareggiare i muri con iscaglie*.
 Scagghiöla, s. f. *scaglinola*; vale anche *sassolino*.
 Scagghiöngħ, s. m. *dente canino*; significa altresi *cicerchia, scagħiöngħ ddecch* vale: *leccardo*.
 Scagghiunàda, s. f. *morsicature fatta coi canini*.
 Scagghiunadédda, dim di *scagħiunáda*.
 Scagghiunàzz, pegg. di *scagħiöngħ*.
 Scagghiunétt, dim. di *scagħiöngħ*.
 Scagghiunù, agg. che ha i canini molto lunghi; fig. *destro, scaltri*.
 Scainazzè, v. att. *togliere il catenaccio*.
 Scainé, v. att. *scatenare: scainé a*

terra, vale zappar profondamente tagliando le radici.
Scala, s. f. *scala*.
ScalamaFè, v. att. *squarciare, frugare*.
Sealazza, pegg. di scala.
Scalè, v. att. *diminuire, ribassare*.
Scalèita, dim. di scala.
Scaliàla, s. f. *lo spargere*.
Scaliè, v. att. *spargere*.
Scalöngh, s. m. *gradino*.
ScalòFa, s. f. T. bot. *endivia*.
Scaltr. agg. *scaltro*.
Scaltrèzza, s. f. *scaltrezzza*.
Scaltri, v. att. *scaltrire*,
Scalröngh, accr. di scaltr.
Scaluñáda, s. f. *scalmata*.
Scaluñadèdda, dim. di scalunàda.
Scaluñázz, pegg. di scalöngh.
Scaluñèdda, dim. di scalòra
Scamp, s. m. *scampo*.
Scampàda, s. f. *il cessar di piovere*.
Scampulètt, dim. di scámpulu.
Scampulöngh, s. m. *predichino*.
Scampulu, s. m. *scampolo*.
Scam'sgià, agg. *scamiciato*.
Scamuzzè, v. att. *scappezzare, troncare, recidere*.
Scamuzzöngh, s. m. *mozzone*.
Scamuzzùèt, dim. di scamuz-zöngħ.
Scalfalè, v. att. *scanalare*.
ScallaōF, s. m. *gramola*.
ScallauFazz, pegg. di scanaōF.
ScallauFett, dim. di scanaōF.

Scañè, v. alt. *gramolar la pasta*.
ScancaFè, v. alt. *sganherare*.
Scancè, v. att. *cambiare*.
Scanc'lhè, v. att. *cancellare*.
Scanch, s. m. *racimolo*.
Scanchè, v. att. *svellere, smussare*; scanchè l'ossi, vale *lavorar troppo*,
Scang, s. m. *cambio*.
Scangè, v. att. *cambiare*.
Scangiatiña, s. f. *scambiata, cambio, aggio*.
Scan'gghiè, v. att. *stacciare*,
Scannaggh, s. m. *scandalio*.
Scannagghiè, v. att. *scandagliare*.
Scannaliè, v. att. *scandalezzare, met. verificare, scandagliare*.
Scannaliüs, agg. *scandaloso*.
Scann'l'u, s. m. *scandalo*.
ScannaFia, s. f. *macello*.
ScannaFuzzè, v. att. *scannare, sgazzare*.
Scannat'nè v. att. *scalzare i magliuoli appena piantati: scalzare*.
Scannauřa, s. f. *fontanella della gola*; dicesi anche la quantità di sangue che si ottiene macellando un animale.
Scannè, v. att. *scannare, sgazzare*
Scannèu, s. m. *alta voce di dolore*.
Scannulè, v. intr. *divenir sottile, assottigliarsi; vale anche allungare*.
Scans'ddè, v. att. *liberare, riparare, scansare*.
Scansè, vedi *scanzé*.
Scant, s. m. *spavimento, paura*.

Scantatizz, agg. *molto impaurito*.
 Scantàzz, pegg. di scant.
 Scantè, v. att. *impaurire, spaventare*.
 Scantètt, dim. di scant.
 Scantòs, agg. *timido, pauroso*.
 Scantulingh, agg. *timido*.
 Scantuñile, v. att. *scantonare*.
 Scantuñazz, pegg. di scantòs.
 Scañusecént, agg. *sconosciute, irriconoscente*.
 Scañuseénsa, s. f. *sconoscenza, irriconoscenza*.
 Scanz'ddè, v. att. *sfuggire, scassare*.
 Scanzè, v. att. *scanzare, guardare, schware*.
 Scanziè, vedi scanzè.
 Scapàs, agg. *incapace*.
 Scap'echié, v. att. *spoppare*.
 Scap'ddàda, s. f. *scapigliata*.
 Scap'ddè, v. att. *scapigliare*.
 Scapòzz, agg. d' *infima condizione: scondizionato*.
 Scappàda, s. f. il *fuggire: scappata*.
 Scappadèdda, dim. di scappada.
 Scappè, v. intr. *scappare, sfuggire*.
 Scap'tè, v. intr. *scapitare, discapitare*.
 Scapuccia, s. f. *cappuccio*.
 Scapuccè, v. intr. *togliere il cappuccio*.
 Scapuccingh, s. m. *cappuccino*.
 Scapulàfa, s. f. *scapolare*.
 Scapulè, v. intr. *liberarsi*.

Scàpolù, agg. *scapolo*.
 Scañabòch, s. m. *scarabocchio*.
 Scañabucchiè, v. att. *schicche rare, scarabocchiare*.
 Scañaföngh, s. m. *scaraffone*.
 Scañafuñazz, pegg. di scarañongh.
 Scañafuñilè, v. att. *scarraffare*.
 Scañagné, v. att. *risparmiare*.
 Scaramalè, v. att. *squarciare*.
 Scañamucc, s.m. *piccolo coniglio: conigliuolo*.
 Scañamucciàda, *nidiata di piccoli conigli*.
 Scañavazz, s. f. T. zool. *scarasa gio, tempellone*.
 Scañavazzàzz, pegg. di scaravazz.
 Scañavazzètt, dim. di scaravazz.
 Scañavazziè, v. att. *scarabocchiare*.
 Scarcañazzè, v. intr. *evacuare*.
 Scarciañaziöngh, *escarcerazione*.
 Scàrda, s. f. *scieggiua*.
 Scardaöf; s. m. *cardatore, scardassatore*.
 Scardè, v. att. *scardassare*.
 Scardètta, dim di scarda.
 Scardiè, v. att. *scieaggiare*.
 Scardöngh, s. m. *pezzo di pietra di forma irregolare: scaglia*.
 Scarfaöf vedi scassaöf.
 Scarf'di, v. intr. *appassire*.
 Scarfuñilè, v. att. *investigare, indagare*.
 Scañi, v. att. *scorgere, vedere*.
 Scarlatt, agg. *scarlatto*.
 Scarlattina, s. f. *scarlattina*.

Scarm'è, v. att. *investigare, indagare.*
 Scarn, agg. *magro, macilente.*
 Scarnàda, s. f. *lo scarnire.*
 Scarnatiffa, s. f. *scarnatura.*
 Scarnè, v. att. *scarnare, scarnire.*
 Scarn'sché, v. att. *scarnificare.*
 Scarnizz, s. m. *ventosa.*
 Scárpa, s. f. *scarpa.*
 Scarpàda, s. f. *colpo di ciabatta;*
 vale anche: *pendio.*
 ScarpaFétt, dim. di *scarpa.*
 ScarpaFlia; s. f. *calzoleria.*
 Scarpàzza, s. f. pegg. di *scarpa.*
 ScarpèF, s. m. *calzolajo.*
 Scarpetta, dim. di *scarpa.*
 Scarpèu, s. m. *scalpello.*
 Scarp'ddáda, s. f. *scarpellata.*
 Scarp'dduFa; s. f. *scarpellatura.*
 Scarp'ddazz, pegg. di *scarpèu.*
 Scarp'ddètt, dim. di *scarpèu.*
 Scarp'ddiè, v. att. *scarpellinare.*
 Scarpiña, s. f. voce che unita al
 verbo fare esprime: *camminar lungamente.*
 Scarp'llingh, vedi 'ntagghiaöF.
 Scarpöngħ, s. m. *scarpone, scarperotto.*
 Scarp'sè, v. att. *calpestare.*
 Scarpunázz, pegg. di *scarpöngħ.*
 Scarpunett, dim. di *scarpöngħ.*
 S'carr, s. m. *sigaro..*
 S'carrèF, s. m. *venduor di sigari: tabaccájo.*
 S'carreFa, s. f. *sigariera.*
 Scàrria, s. f. *contrario di cárria.*
 Scarriàda, s. f. *lo scaricare.*

ScarriaöF, s. m. *scaricalejo.*
 Scarriatiña, s. f. *scaricamento.*
 Scarriè, v. att. *scaricare.*
 Scarruzzàda, s. f. *lo smontar della carrozza.* fig. *collera.*
 Scarruzzè, v. intr. *uscir dalla carrozza, met. incollerirsi.*
 Scàrs, agg. *scarso.*
 Scarsétt, dim. di *scars,*
 Scarsèzza, s. f. *scarsezza.*
 Scarsiàda, s. f. *lo scarseggiare.*
 Scarsiè, v. att. *scarseggiare.*
 Scart, vedi *scart'.*
 Scartab'lliè, v. att. *scartabellare.*
 Scartafazz, s. m. *scartafaccio.*
 Scatatizz, agg. *rifiutato.*
 ScartaüFa, s. f. *scarto.*
 Scartè, v. att. *scartare.*
 Scart'!, s. m. *scarto.*
 Scarzařè, v. att. *scarcerare.*
 Scasciatiña, s. f. *scassatura.*
 Seascè, v. att. *scoppiare.*
 Scassatiña, s. f. *scassinatura.*
 Scassè, v. att. *scassinare.*
 Scassöngh, s. m. *stanza grande malmessa.*
 Scassuñàzz, pegg. di *scassöngh.*
 Scattacchiöngħ, s. m. *pollone dei cardoni.*
 Scattacchiuñàzz, pegg. di *scattacchiöngħ.*
 Scattafèu, avv. *a più non posso.*
 Scattagnöla, s. f. *fico non matura.*
 Scattam'nnicchi, s. m. pl. *moine.*
 Scattè, v. att. *scoppiare, met morire;* scattè d'risi; *ridere sganheralmente:* scattè d'cianti;

piangere di rotolamento.
Scattiaōī, s. m. *ladruncolo, borsujoło.*
Scattiē; v. att. *sferzare, percuotere*; vale anche *screpolare*.
Scattiola, s. f. *tabella*.
Scattōs, agg. *dispettoso*.
Scâtula, s. f. *scatola*.
Scatulingh, s. m. *scatolino*.
Scaturi v. att. *scaturire, sgorgare*.
Scaucagné, v. att. *scalcagnare*.
Scaucagnöngħ, avv. *a ciabatta, a cianta*.
Scaucařé, v. att. *sfornacciare*.
Scaudà, s. m. *forma di cacio scottato*.
Scaudè, v. att. *scottare*; vale anche *bollire, dubitare*.
Scauſſil, v. intr. *appassire*.
Scauſſè, v. att. *scaldare, riscaldare*.
Scaupiatīna, s. f. *calpestio*.
Scaupiatizz, agg. *alquanto calpestato*.
Scaupiè, v. att. *calpestare*.
Scaupiōngh, s. m. *calpestamento*.
Scauvachè, v. att. *scavalcare*.
Scàuzz, agg. *scalzo*.
Scauzzöngh, acc. di *scàuzz*.
Scauzzuñazz, pegg. di *scauzzöngh*.
Scavàda, s. f. *lo scavare*.
Scavament, s. m. *cavamento, scava-*
mento.
Scavatiēna, s. f. vedi *scavamēnt*.
Scavè, v. att. *cavare, scavare*.
Scav'gghiè, v. int. *sconficcare*,

schiarire.
Scavialà, agg. vedi *paccarià*.
Scazz'ddōs, agg. *piccolo, cuociolo*.
Scazzè, v. intr. *calmare, tranquillare, levar la collera*,
Scazziddu, s. m. *piccolino, cucciolo*.
S'ccàgn, agg. *seccagno*.
S'ccant, agg. *seccante, uggioso*.
S'ccantařia, s. f. *molestia, ug-gia*.
S'ccařizz, agg. *non adaquato*.
S'ccatūřa, s. f. *seccaggine*.
S'chchè, v. att. *seccare*; met. *im-portunare*.
S'ccàzz, pegg. di *scečch*.
S'cchett, dim. di *scèčch*.
S'ccuñazz, pegg. di *scèčch*.
S'chià, agg. *assottigliato, sto-nuato*.
S'chiè, v. intr. *assottigliare, estenuare*.
S'ccorr. v. att. *soccorrere*.
S'ccörs. s. m. *soccorso*.
S'cc'tà, s. f. *siccità*.
S'ccùm, s. m. *seccume*.
Sc'dd'cada, s. f. *sdruciolamento*.
Sc'dd'cařö, s. m. *sdruciololo*.
Sc'dd'chè, v. att. *sdruciolare*.
Sc'dd'chènt, agg. *scivolante*.
Sc'dd'cöngh, s. m. *sdruciolamen-to*.
Sc'dd'cōs, agg. *sdruciollevole*.
Sc'ddëtta, dim. di *scèdda*.
Sc'ddött, s. m. *quaderetto*, ...
Scècca, s. f. *asina*.

Scecc, s. m. T. zool. *asino*.
 Sceoch, agg. *sciocco*.
 Scèdda, s. f. *ascella*.
 Scèggh, v. att. *scegliere*.
 Scellefà, agg. *scellerato*.
 Scelt, agg. *scelto*.
 Scelta, s. f. *scelta*.
 Seemè, v. att. *scemare, diminuire*.
 Scèlia, s. f. *scena*.
 Scènn, v. att. *scendere*.
 Scèrra, s. f. *russa*.
 Scèña, s. f. *caccherello*.
 Sch'bècc, avv. *a sghembo*.
 Schél'ir, s. m. *scheretro*.
 Schèña, s. f. *schiena*.
 Schènga, s. f. *scheggia*.
 Schèrma, s. f. *scherma*,
 Schermi, v. intr. *schermire*.
 Schètt, agg. *scapolo*.
 Schètta, s. f. *nubile*.
 Sch'fiè, v. att. *aver a schifo, schifare*.
 Sch'fiòs, agg. *schifoso*: vale anche *schifloso*.
 Sch'flu, s. m. *schifezza*.
 Sch'flušazz, pegg. di sch'fiòs.
 Sch'flušum, s. m. *schifezza*.
 Schiammàzz, s. m. *schiammazzzo*.
 Schiàvu, s. m. *schiaovo*.
 Schif, s. m. *truogolo*.
 Schiflu, agg. vedi sch'fiòs.
 Schitt, agg. *semplice*; aggiunto a pane vale: *pane asciutto*.
 Sch'ncöngh, s. m. *specie di frumento cultivo*.

Sch'nfgnòs, agg. *schiffloso*.
 Sch'nticch, s. m. *piccola tavolata*.
 Sci, avv. che afferma: *si*.
 Scia, vedi *sciatu*.
 Sciàb'ca, s. f. *allegria, divertimento*.
 Sciàbula, s. f. *sciabola*.
 Sciabulàda, s. f. *sciabolata*.
 Sciabulàzza, pegg. di sciàbula.
 Scialuliè, v. intr. *sciabolare*.
 Sciabulòt, s. m. *mezza sciabola*.
 Sciàcca, s. f. *fenditura*.
 Sciacçázza, pegg. di sciàcca.
 Sciacazzèdda, dim. di sciàcca.
 Sciacchè, v. att. *fendere, spaccare*.
 Sciadóngh, s. m. *fato*.
 Sciaquè, v. att. *macquare*.
 Scialacòf, agg. *sollazzevole*.
 Scialàda, s. f. *divertimento*.
 Scialaquè, v. att. *scialquare*.
 Scialaöf, s. m. *scialatore*.
 Scialè, v. att. *scalare, gioire*.
 Scialibria, s. f. *allegria*.
 Scialu, s. m. *scialle*.
 Sciamè, s. m. *sciame*.
 Sciamàrr, s. m. *martellina da scialatore*.
 Sciamè, v. intr. *sciaramare*.
 Sciamié, vedi *sciamè*.
 Scampagnàda, s. f. *gozzoviglia*.
 Scampagnadèdda, dim. di sciamagnáda.
 Scampagnöngh, acc. di *sciam-*

pàgn.
 Sciamplöngħ, s. m. vedi sc'd-d'cöngh.
 Scianàriu, s. m. *suggeritore*.
 Sciancá, agg. zoppo.
 Scianch, s. m. *fianco*.
 Scianchiè, v. intr. *zoppiccare*.
 Scianchingħ, agg. *a sgħembu*.
 Sciannacca, s. f. *monile*.
 Sciapit, agg. *insipido*.
 Sciap'tazz, pegg. di sciapit.
 Sciaq, s. m. *risciacquo*.
 Sciaquà, agg. *bello*; vale anche *carnuto*.
 Sciaquàda, s. f. *risciacquata*.
 Sciaqnařiàda, s. f. *risciacquata*.
 Sciaquařiè, v. att. *risciacquare*.
 Sciaquatàzz, acc. di sciaquà; *molto bello, molto carnuto*.
 Sciaquatöng, acc. di sciaquà.
 Sciaquatuñázz, sup. di sciaquà.
 Sciaquè, v. att. *sciaquattare, ri-sciaquare*.
 Sciarreř, agg. *rissoso*.
 Sciarriàda, s. f. *il rissarsi*.
 Sciarriè, v. intr. *rissare*,
 Sciatatiňa, s.f. *respiro affannoso; affanno*.
 Sciatè, v. intr. *fciare*,
 Sciat'ra e matri, avv. *ohibò, poffare, deh.*
 Sciatu, s. m. *fciato*.
 Sciauře, v. att. *odorare*.
 Sciauřiè, v. intr. dicesi della carne o del pesce che comincia a putire,
 Scicħħ, agg. *eccellente*.

Sciidd'chi, s. m. pl. dicesi de terreno umido ove si scivola.
 Scient, agg. *sciente, consapevole*.
 Scienza, s. f. *scienza*.
 Scigna, s. f. T. zool. *scimia*.
 Sciócca, s. f. *chioccia*.
 Scioccament, avv. *sciocamente*.
 Sciogħħ, v. att. *sciogliere, liberare*.
 Sciolt, agg. *sciolto*.
 Sciōngh, s. m. *scalfatura*.
 Scionna, s. f. *fonda, frombola*.
 Sciōř, s. m. *odore*.
 Sciōrb, s. m. T. bot. *sorbo*.
 Sciórba, s. f. *sorba*; fig. *percossa*.
 Scioře, vedi sciaure.
 Scidrti s. f. *sorte*.
 Sciu, voce con cui si cacciano le galline e simili.
 Sciuazzé, v. att. *asciugare*.
 Sciuċċàda, s. f. *chiocciata*.
 Sciuċċazza, pegg. di scidċċa.
 Sciuċċeħħza, s. f. *sciocchezza*.
 Sciuċċuliè, v. intr. *chiocciare*; met. *esser prossima al parto*.
 Sciuch'tá, vedi sciuċċeħħza.
 Sciué, v. att. *asciugare*.
 Sciuggħ'ment, s. m. *scioglimento*, fig. *diarrea*.
 Scium, s. m. *fiume*.
 Sciumaředda, s. f. *piccola fiumana*.
 Sciumeřa, s. f. *fiumana, pioppetto*.
 Sciuñázz, pegg. di sciōngh.
 Sciuñett, dim. di sciōngh.
 Sciuñne, v. att. *graffiare*.

- Sciufàm**, s. f. *fiorame*.
Sciufè, vedi *sciurè*.
Sciufèfa, s. f. *villetta di fiori*.
Sciufétt, dim. di *sciòr*.
Sciufétti, dim. di *sciuri*, *fiori*
lino.
Sciùfi, s. m. *fiore*.
Sciùfi, v. intr. *fiorire*.
Sciùfià, agg. *fiorato*.
Sciùfiddu, s. m. *fiorellino*.
Sciùfiè, v. att. *annasare*.
Sciùfòs, agg. *odoroso*.
Sciurtiè, v. intr. *ottenere in sor-*
te, riescire.
Sciuse, s. m. *soffio*.
Sciusciàda, s. f. *soffata*.
Sciusciadèdda, dim. di *sciusc*.
Sciuscè, v. att. *soffiare*; *sciuscè*
u ddusg, vale accendere *il fuo-*
co; *sciuscè u cangh*, vale *az-*
zare il cane.
Sciusciöngħ, vedi *sciusc*.
Sciusciulett, s. m. *brodetto, guaz-*
zetto.
Sciūsc'la ch vola, cosa sottile,
cosa tenue.
Sciùsciuli, s. m. pl. *ornamenti*
di poco conto: cianfrusaglie.
Sciutt, agg. *asciutto, asciugato*.
Sc'löech, s. m. *scirocco*.
Sc'luccázz, pegg, di *sc'löech*.
Sc'luccè, v. intr. *esser colpito da*
scirocco.
Sc'luccòs, agg. *sciroccoso*.
Sc'nnùa, s. f. *discesa*.
Sc'ntingħ, agg. *infelice, ramingo*.
Sc'nt'hiè, v. intr. *tapinare, sciam-*
pare.
Scöcca, s. f. *ciocca*.
Scodd, s. m. *sollo*.
Scögħġ, s. m. *scoglio*.
Scögn't', agg. *inconsapevole, sco-*
nosciuto.
Scöla, s. f. *scuola*.
Scorn'i, agg. *miserabile*.
Scönc'ca, s. f. *derisione*.
Sconceritè, vedi *scunc'rté*.
Sconchiud, vedi *scunchiud*.
Sconnessiöngħ, s. f. *sconnessione*.
Sconz, agg. *sconcio*.
Scöpu, s. m. *scopa*.
Scöpula, s. f. *scapellotto*.
Scörcia, s. f. *scorza*.
Scorclad'codd, s. f. *guanciata*.
Scorciavàcchi, s. m. *vento nord*
ovest.
Scorn, s. m. *scorno*.
Scörr, v. intr. *scorrere: scorr u*
s'in'nà, vale nettarlo dall'erbe
cattive.
Scösg, v. att. *scuocere*.
Scössa, s. f. *scossa*.
Scöt, v. att. *scuotere*.
Scöva, s. f. *scopa*.
Sc'ppàda, s. f. *lo sradicare*.
Sc'ppatiña, s. f. *sradicamento,*
strappamento.
Sc'ppè, v. att. *sradicare, svellere,*
strappare.
Sc'ppuñiè, v. att. *buscacchiare*.
Scraccáda, s. f. *sornacchio*.
Scrach, s. m. *sornacchio*.
Scraché, v. intr. *sornacchiare,*
spellerare, scracchè d'p'tit, va-

le basir di fame.
Scr'bent, s. m. *scrivano*.
Scr'bizzi, s. m. *ghiribizzo*.
Scr'b'zzös, agg. *ghiribizzoso*.
Scr'cchiè, v. att. *screpolare*.
Scr'd'tè, v. att. *sreditare*. *discreditare*.
Scrima, s. f. *dirizzatura*, *scriminatura*.
Scritt, s. m. *scritto*.
Scriv, v. att. *scrivere*.
Scr'mènt, avv. *rasente*.
Scr'nzia, s. f. *scheranzia*, *schianzia*.
Scrochch, s. m. *scrocco*.
Scròpp' s. m. *scropo*.
Sc'Föpp, s. m. *sciropo*; fig. *vino*.
Scròsc, s. m. *scroscio*.
Scròsc, v. intr. *scrosciare*, *serosce u cozz*, vale *dare bastonate*.
Ser'túFa, s. f. *scrittura*.
Ser'ttuFázza, pegg. di *scr'ittura*.
Ser'ttuFèdda, dim. di *scrittura*.
Ser'ttuFiéř, s. m. *ebanista*.
Scrùbu, s. m. *scrupolo*.
Scrubulös, agg. *scrupoloso*.
Scrucchè v. att. *scroccare*; vale anche *sfibbiare*.
Scruccöngh, s. m. *scroccone*.
Scruccuññařia, s. f. *scroconeria*.
Scruccuñazz, pegg. di *scrucöngh*.
Serúfula s. f. *scrofola*.
Scrufulös, agg. *scrofoloso*.
Scrufuniè, vedi *scurfunié*.
Sc'rupè, v. att. *bere*: vale anche: *investigar gli altri pensieri*.
Scruppè, v. intr. dicesi delle pian-

te che stecchiscono.
Scruppiè, v. att. *spezzar le legna* in piccoli pezzi per metterli nel focolajo.
Scrùsc, s. m. *scroscio*, *rumore*.
Scruscìùa, s. f. *battuta*, *percossa*.
Scrustràda, s. f. *lo scrostare*.
Scrustratiňa, s. f. *scrostratura*.
Scrustè, v. att. *scrostatura*.
Scr'vàngh, s. m. *scrivano*.
Scr'vaňia, s. f. *scannello*.
Scr'v'ntáda, s. f. *lo strizzare*.
Scr'v'ntè, v. att. *strizzare*.
Scuccè, v. att. dicesi dello sgranellare dell'uva: *sgranellare*; *disgiungere*.
Scúch, agg. *castrato*.
Scucchiařiè, v. att. *dimenar col cucchiajo o colla mestola*: *rimestare*.
Scucchiè, v. att. *disgiungere*; significa anche *castrare*.
Scuccè, v. att. *scolmare*.
Scuccuzzè, v. att. *mozzare*, *decapitare*.
Scuccuzzuñáda, s. f. *il mozzare*, vale anche *danneggiamento*.
Scúch's; s. m. *semolino*.
ScuddaùFa, s. f. *scollatura*.
Scuddè, v. intr. *scollare*; vale anche *toglier la colla*; met. *disgregare*.
Scuèdda, s. f. *scodella*.
Scuét, agg. *inquieto*.
Scuffia s. f. *cuffia*.
Scuffiňa, s. f. *madre vite*.
Scuffiös, agg. *schifös*.

Scugghiuñé, v. alt. *scoglionare, castrare.*
 Scugnè, v. alt. *separare, disunire, allontanare*, scugnè i naschi, vale aver emorragia dal naso.
 Scùtlè, v. intr. *inquietare,*
 Sculàda, s. f. *l' azione dello scolare.*
 Sculacchìè, v. intr. *immiserire.*
 Sculamènt, s. m. *scolamento.*
 Sculapàsta, s. f. *scotitojo; fig. gonnorrea.*
 Sculañinà, agg. *dispreg. persona da nulla: lavaceci, scopapollajo.*
 Sculauñà, s. f. *scolatura.*
 Sculañòr, s. m. *scolatojo.*
 Saulañett, dim di sculèr.
 Sculaziöngħ, s. f. *scolazione.*
 Sculazzè, v. alt. *levar la culatta: sculazzè u cuniggh, vale far lasciare al coniglio il proprio covo.*
 Sculè, v. alt. *scolare.*
 Sculeñ, s. m. *scolaro, discente.*
 Sc'culiè, v. alt. *accarezzare, ossequiare.*
 Sculpi, v. alt. *scolpire.*
 Scultòr, s. m. *scultore.*
 Scultùra, s. f. *scultura.*
 Scùlu, s. m. *scolo.*
 Sculuñl, v. intr. *scolorire.*
 Scúma, s. f. *schiuma.*
 Scumalöñfa, s. f. *schiumaruola, schiumatojo.*
 Scumàtt, v. intr. *inquietare, quietare.*
 Scumazza, pegg. di scúma; fè

scumàzza vale, *parlar audacemente; scumàzza d' l' ömi, significa uomo da nulla.*
 Scumañl, s. f. pl. *pascolo che si ottiene nelle terre novalizzate.*
 Scumè, v. alt. *schiumare.*
 Scumèña, s. f. *scommessa.*
 Scumètt, v. alt. *scommettere.*
 Scum'gghiè, v. att. *scopertare.*
 Scum'ñè, v. att. *scombinare.*
 Scum'ñiè, v. att. *scomunicare.*
 Scumöngh, s. m. *sorta di sorbello; met. cappello a cilindro.*
 Scumöñ, agg. *schiumoso.*
 Scumpagnè, v. att. *disunire.*
 Scumpañl, v. intr. *scomparire.*
 Scumparti, v. att. *distribuire.*
 Scumpart'mènt, s. m. *scompartimento.*
 Scumpassiè, v. intr. *perdere il tempo in baje: ninnolare.*
 Scump'gghiè, v. att. *scompigliare, disordinare.*
 Scumpi, v. intr. *scompire, decorlare.*
 Scumpiggh, s. m. *scompiglio.*
 Scumpöñgh, v. alt. *disordinare, scomporre.*
 Scumùñca, s. f. *scomunica.*
 Scunc'càñr, s. m. *derisore.*
 Scunc'chiáda, s. f. *derisione.*
 Scunc'chiè, v. alt. *deridere altrui.*
 Scuncèrt, s. m. *sconcerto.*
 Scunchè, v. att. *sconcertare.*
 Scunchi, v. intr. *emaciare.*
 Scunchiù, agg. *emaciato.*
 Scunc'rtè, v. intr. *sconcertare.*

Scunc'rtatizz, agg. *molto sconcer-*
tato.
 Scunc'rtòs, agg. *stomachevole.*
 Scuncumà, agg. *malcomposto.*
 Scunfi, s. m. *schifanza.*
 Scunfiè, v. intr. aver altria a schi-
 fo: *schifare.*
 Scunfinè, v. intr. uscir dai confi-
 ni: *sconfinare.*
 Scunfiòs, agg. *schifioso.*
 Scungiuñàda, s. f. *scongiuramen-*
to.
 Scungiuñè, v. att. *scongiurare*, si
 adopera per lo più nel senso di
aborrire.
 Scung'gnè, v. att. *esterninare.*
 Scunnè, v. intr. *sformare.*
 Scunnèss, agg. *sconnesso.*
 Scunnutè, v. att. *espurgare.*
 Scunquassè, v. att. *sconquassare.*
 Scuns'gghiè, v. att. *sconsigliare.*
 Scunsulà vedi scunzulà.
 Scuntènt, agg. *malcontento.*
 Scuntrè, v. intr. *incontrare.*
 Scuñucchiè, v. att. *sconocchiare.*
 Scunurtè, v. intr. *sconfortare.*
 Scunv'ñienza, s. f. *sconvenienza.*
 Scunzè, v. att. *sconciare.*
 Scunzulà, agg. *sconsolato.*
 Scupànt, agg. *scopante.*
 Scupiña, s. f. *piccolo otre.*
 Scupitta, s. f. *spazzola.*
 Scuppè, v. att. contrario di 'ncup-
 pè; vale anche *piombare a ter-*
ra.
 Scupri, v. att. *scoprire.*
 Scup'ñigh, s. m. *spazzolina.*

Scupulè, v. att. *levar la coppola.*
 Scupulöngħ, s. m. *scappellotto.*
 Scupunè, v. att. *scovertare.*
 Scúñ, s. m. *bujo, oscurità.*
 S'cùñ, agg. *sicuro.*
 Scuñaggi, v. intr. *scoraggiare.*
 S'cuñamént, avv. *sicuramente.*
 S'cuñanza, s. f. *assicurazione.*
 S'cuñaziòngh, s. f. *assicurazione.*
 Scürbia, s. f. *sgorbia.*
 Scurcè, v. att. *scorticare.*
 Scurcidda, s. f. *bucciolina.*
 Scurciöngħ, accr. di *scórcia.*
 Scurdè, v. att. *dimenticare, scor-*
dare, vale anche *disonnare.*
 Scuñè, v. att. *pulizzare, pulire.*
 S'cuñè, v. att. *assicurare.*
 S'cuñèzza, s. f. *sicurezza.*
 Scurfuñiè vedi *scrufuñiè.*
 Scuri, v. intr. *farsi notte: annot-*
tare, annottare.
 Scurnáda, s. f. *colpo di corno.*
 Scurnè, v. att. *cozzare con le cor-*
na: cozzare: met. *restare scor-*
nato per beffe o altro.
 Scuñèñè, v. intr. *mandar fuori il*
garzuolo. vale anche *mozzare*
il garzuolo; mozzare.
 Scurnièr's, v. intr. *svillaneggiar-*
si.
 Scurn'gè, v. att. *scorniciare.*
 Scuños, agg. *oscuriccio.*
 Scurpiöngħ, s. m., T. zool. *scor-*
pione.
 Scurrént, agg. *scorrente.*
 Scurrètt, agg. *debosciato.*
 Scurriöngħ, s. m. *pietra di forma-*

lunga.

ScurriōF, agg. *corsojo*.

Scurrīlīa, s. f. *il nettare : fossati dalle cattive erbe.*

Scursōngh, s. m. T. zool. *serpe,*

Scurzādā, s. f. *l' accorciare, accorciatura.*

ScurzauFā, s. f. *accorciatura.*

Scurzē, v. att. *accorciare, diminuire, soltrarre.*

Scūtā, s. f. *scusa.*

Scušābu agg. *scusabile.*

Scuscē, v. intr. *scosciare.*

Scušē, v. att. *scusare.*

Scūsg' v. att. *scucire ; tagghiè e scusg.* vale *dir male di taluno.*

Scustumā, agg. *scostumato.*

Scut'ddēF, s. m. *scodella molto grande-*

Scutē, v. att. *ascoltare ; vale altresì origliare,*

Scuttē, v. att. *scontare.*

S-cutlē, v. att. *correr dietro, inseguire ; vale anche ; continuare, proseguire.*

Scutulādā, s. f. *scotimento, fig. percossa.*

ScutulaōF, s. m. *scuotitore, scottojo.*

Scutulatīna, s. f. *scrollata ; vale anche spolveramento.*

ScutulauFī, s. m. pl. *rimasugli delle frutta e simili.*

Scutulē, v. att. *scuotere per far cadere le frutta : dimenare, abbacchiare ; scutulē i robi, significa spolverare i panni.*

Scuvādā, s. f. *lo spazzare.*

Scuvařīlā, s. f. specie di scopa per nettare le stalle.

Scuvē, v. att. *scopare, spazzare.* vale altresì *uscir dal guscio.*

Scuvèrt, s. m. *cortile.*

Scuvért, agg. *scoperto.*

Scuv'rgè, v. att. *scoverchiare.*

Scuvetta, s. f. *fucile, schioppo.*

Scuv'tiādā, s. f. *fucilata.*

Scuv'tlēF, s. m. *archibusiere.*

Scuv'tlōngh, s. m. giocattolo che si fa per mezzo di un cannone forato di sambuco.

Scūzza, s. f. striscia di suola che si adopera per rialzare le scarpe.

ScuzzēFā, s. f. T. zool. *tartaruga.*

Scuzzettā, s. f. *berretta, berrettino.*

Scuzz'itōngh, s. m. *berrettone.*

ScuzzūlīF, s. m. *ragazzo incalcolabile.*

Scuzzulādā, s. f. *lo scoccolare.*

Scuzzulē, v. att. *scoccolare.*

Sdavanchē, v. intr. *vedi dda-vanchè,*

Sdaziē, v. att. *sdaziare.*

Sd'dd'chē, v. intr. dicesi di lui che gustata una cosa non può privarsene: *svezzare.*

S'ddēF, s. m. *sellajo.*

S'ddiatizz, agg. *alquanto annojato.*

S'ddiē, v. att. *annojare.*

S'ddiōS, agg. *nojoso.*

S'ddiu, s. m. <i>noja, tedio.</i>	Sd'rrúp, s. m. <i>derupo.</i>
S-ddöngħ, acc. di sèdda,	Sd'rrupè, v. intr. <i>precipitare, cedere, diroccare, demolire.</i>
Sdè, v. intr. <i>correre a tutta lena;</i> dicesi anche dei muri, dei mobili e simili che perdonò la primitiva adesione.	Sdrvègħ, s. m. <i>sveglia.</i>
Sdegn, s. m. <i>sdegno.</i>	Sdr'għġiè, v. att. <i>risvegliare, svegliare.</i>
Sd'gnè, v. att. <i>sdegnare;</i> vale anche <i>nauseare.</i>	Sdumà, agg. <i>sconcio al femore.</i>
Sd'gnōs, agg. <i>sdegnoso, nauseoso.</i>	Sdumè, v. intr. <i>slombare.</i>
Sd'gnuśāzz, pegg. di sd'gnos.	Sd'vàċċa, s. f. <i>il vuotare.</i>
S'dili, s. m. <i>sedile.</i>	Sd'v'għiè, vedi d'v'għiè.
Sd'li, s. m. <i>delirio.</i>	Sē, s. f. <i>sete.</i>
Sdirri, s. m. <i>gli ultimi giorni di carnevale.</i>	Séa, s. f. <i>seta.</i>
Sdisg. v. intr. <i>sconvenire.</i>	Sebbèngh, avv. <i>sebberie.</i>
Sditta, s. f. <i>sventura.</i>	Secca d'cör, s. f. <i>cordoglio.</i>
Sd'llabrāda, s. f. <i>lo sbrecare.</i>	Secch, agg. <i>secco.</i>
Sd'llabré, v. att. stirare sconciamente l'estremità di cosa che ne sia capace: <i>sbrecare.</i>	Secch, s. m. <i>secchia.</i>
Sd'llattadha, s. f. <i>lo stemperare.</i>	Secönn, agg. num. <i>secondo.</i>
Sd'llatte, v. att. <i>stemperare.</i>	Secönna, s. f. <i>placenta, amnio.</i>
Sd'lligi, s. m. <i>dilegio.</i>	Seculári, s. m. <i>secolare.</i>
Sd'lligé, v. att. <i>dilegiare.</i>	Sèculu, s. m. <i>secolo.</i>
Sd'llucatina, s. f. <i>slogatura.</i>	Secunnàri, agg. <i>secondario.</i>
Sd'lluché, v. att. <i>slogare.</i>	Sécunnè, v. intr. <i>secondare.</i>
Sd'mn'chié, vedi sb'rb're.	Secutè, v. att. <i>proseguire.</i>
Sd'nta, agg. <i>sdentato.</i>	Sed, vedi s'tè; stè a sed, <i>vale star ozioso.</i>
Sdrajé, v. intr. <i>sdrajarsi.</i>	Sèdda, s. f. <i>sellà.</i>
Sd'rramàda, s. f. <i>il diramare.</i>	Sed'sg' s. num. <i>sedici.</i>
Sd'rramè, v. att. <i>diramare.</i>	Sed'sg'centu, s. num. <i>millesicento.</i>
Sd'rrerà, avv. <i>alla fine, in conclusione.</i>	Seè, vedi sè.
Sd'rrrà, v. att. <i>sforzare, slombare.</i>	Seggia, s. f. <i>sedia.</i>
	Segn, s. m. <i>segno.</i>
	Segrét, s. m. <i>segreto;</i> vale anche <i>testicolo.</i>
	Segretament, avv. <i>segretamente.</i>

SegretàFI, s. m. *segretario*.
Seguitè, vedi *secutè*.
Sei, s. num. *sei*.
Seicentu, s. num. *seicento*.
Seimila, s. num. *seimila*.
Semgrazia, voce che vale : *per ciascuno*.
Sempr, avv. *sempre*.
Sémula, s. f. *semula*.
Senga, s. f. *linea, segno*.
Sèngulu, agg. *sottile, smilzo*.
Senn'ch', avv. *mentre*.
Sensalia, s. f. *sensalìa, senseria*.
Sensàu, s. m. *sensale*.
Sensibù agg. *sensibile*.
Sent, v. att. *sentire*; vale anche
ascoltare, udire.
Sentenziè, v. att. *sentenziare*.
Senz, s. m. *senso, senno*.
Senza, prep. *senza*.
Senzallia, vedi *sensalla*.
Senzàu, vedi *sensàu*.
Senzibù, vedi *sensibù*.
Sepafàbu, agg. *separabile*.
Sepafaziöngħ, s. f. *separazione*.
Sepafè, v. att. *separare, disgiungere*.
Sepúlc, s. m. *sepolcro*.
Sepelli, v. att. *seppellire*.
Sequèstr, s. m. *sequestro*.
Sequestrè, v. att. *sequestrare*.
Sèra, s. f. *sera*.
Sérchia, s. f. *vizio nei capelli: schizofrenia*.
Sefèngh, agg. *sereno*.
Sefiamént, avv. *seriamente*.
Sèfiu, agg. *serio*.

Serra, s. f. *segna*.
Serra serra, s.m. *tumulo; strage*.
Sèfu, s. m. *siero*.
Serv, s. m. *servo*.
Serv, v. alt. *servire*.
Servibù, agg. *servibile*.
Srvizi, s. m. *servizio*.
Sèsca, s. f. *secchio, moltra*.
Sest, agg. num. *sesto*.
Sèsta, s. f. misura per la piantagione delle vigne, o altro ad uguale distanza, vale anche ora canonica : *sesta*.
Sitt, s. num. *sette*.
Suu a forza, far checchessia contravoglia.
Sett'centu, s. num. *settecento*.
Sett'm', s. m. *settimo giorno della morte*.
Setti'mila, s. num. *settemila*.
Settèmbr, s. m. vedi *S'tembr*.
Sev, s. m. *sego*.
Sfaco'ddàda, s. f. *guanciata*.
Sfaccè, v. att. *scolorire*: fig. non aver vergogna.
Sfaccià, agg. *spudorato*.
Sfacciatuñazz, pegg. di *sfaccià*.
Sfamè, v. att. *sfamare*.
Sfam'sg' agg. *misero, meschino*.
Sfanfazz, s. m. *cosa di nien valore*.
Sfanfugghiula, s. f. *trucciola*.
Sfantañiè, v. intr. *farneticare*.
Sfantumè, v. att. *frantumare*; met. *dissipare*.
Sfardacàmp, agg. *bravaccio*.
Sfard'ddèf, s. m. colui che con-

suma presto i vestiti, le scarpe e simili.

Sfardè, v. alt. *lacerare, stracciare, consumare*.

Sfardöngħ, agg. dicesi di colui che consuma le proprie sostanze.

Sfař'ñè, v. att. *sfarinare*.

Sfař'nōs, agg. *sfarinacciolo*.

Sfarz, s. m. *sfarzo*.

Sfarzōs, agg. *sfarzoso*.

Sfascè, v. att. levar dalle fasce: *sfasciare*; vale anche: *slegare, distruggere*.

Sfasciatīna, s. f. *sfasciamento*.

Sfasciatizz, agg. *molto sfasciato*.

Sfasciūm, s. m. *sfasciume*.

Sfasgiulà, agg. *sfornito di danaro, indebitato*.

Sfasg'nnā, agg. *sfaccendato*.

Sfaudè, v. att. *restringere, toglier la falda*.

Sfauzz, agg. *sgembo*.

Sf'cchè, v. att. contrario di *f-chè*.

Sfè, v. att. *disfare*.

Sfērra, s.f. *ferro vecchio inservibile: sferra*.

Sf'ggħiatizz, agg. dicesi di certi animali che deteriorano per troppo figliare.

Sf'ggħiè, v. att. *sfibbiare*.

Sfigurè, v. att. *figurare*.

Sf'sciè, v. intr. *fschiare, sibilare*.

Sflaùra, s. f. *distrazione muscolare*: vale anche *striscia lunga di legname*.

Sflázza, s. f. *flaccia*.

Sflazzèdda, dim. di *sflazza*.

Sflazziè, v. intr. *flacciare*.

Sflé, v. alt. *sflacciare*; vale anche: *assottigliare; andar via; distrarre i muscoli*.

Sfiancà, vedi *sfasulà*

Sfingja, s. f. *crispello*.

Sfing't, vedi *sfung't*.

Sfngēr, s. m. *fritellajo*.

Sfngiōs, agg. *neggioso*.

Sflu, s. m. *desiderio, bramosia*.

Sfodeřè, v. att. *sfoderare*.

Sfögħħ, s. m. *sfogliata*.

Sfogħġiula, s. f. *sfoglia, buccia*.

Sfogħu, s. m. *sfogo*.

Sforamódu, avv. *eccessivamente, straordinariamente*.

Sforz, s. m. *sforzo*.

Sfolt, v. att. *mal menare*.

Sfragħiè, v. att. *sprecare*.

Sfragħonħ, agg. *scialaquatore*.

Sfragu, s. m. *sciupio*.

Sfrantumè, vedi *frantumè*.

Sfrattàda, s. f. *il disboscare*.

Sfrattatīna, s. f. *calpestio*.

Sfrattè, v. att. *disboscare*.

Sfratt'ñàda, s. f. *frullo*.

Sfrazz, s. m. *sfarzo*.

Sfrazziè, v. int. *pompegiare*.

Sfrazzōs, agg. *sfarzoso, pomposo*.

Sfregiu, s. m. *sfregio*.

Sfriđu, s. m. *sfrido*.

Sfriè, v. att. *fregaré*.

Sfrn'sgiè, v. int. *affuccondarsi*.

Sfrnzia, s. f. *laidezza*.

Sfröttula, s. f. frottola.
 Sfrrè, v. att. sferrare, met. deviare.
 Sfrrì, s. m. capogiro ; vale anche gherminella.
 Sfrriadà, s. f. voltata; fig. sotterfugio.
 Sfrrilè, v. att. volgere, torcere ; met. mancar di fede.
 Sfrriongh, s. m. girata della chiave; avverbialmente : per eccezzenza.
 Sfrrios, agg. cavilloso,
 Sfrriu, vedi sfrrì.
 Sfrsciè, v. att. rasentare.
 Sfruntè, v. intr. sfrontare.
 Sfruttè, v. att. sfruttare.
 Sfsciè, vedi sfrsciè.
 Sfssè, v. att. eseguir malamente qualche cosa; met. percuotere ; vale anche sciupare.
 Sfùlè, v. att. spigionare, sloggiare.
 Sfuggè, v. att. sfoggiare.
 Sfughè, v. att. sfogare.
 Sfugghiatiña, s. f. sfogliamento.
 Sfugghiè, v. att. sfogliare.
 Sfugghiuljè, v. att. sfogliare ; vale anche metter avanti dei cavilli.
 Sfùl, v. att. sfuggire.
 Sfumatiña, s. f. sfumatura.
 Sfumauña, vedi sfumatina.
 Sfumè, v. att. sfumare.
 Sfung't', agg. vincido, frollo.
 Sfumacàda, s. f. sfumata.
 Sfunnalòña, s. f. sfondarciola.

Sfunned, v. att. sfondare.
 Sfunnedìu, agg. insaziabile.
 Sfuggè, v. intr. fugger di soppratto.
 Sfucà, agg. briccone, assassino.
 Sfurcuniè, v. att. sfruconzare.
 Sfurmè, v. att. togliere la forma ; sformare ; met. trasfigurare, trasformare.
 Sfurnè, v. att. rilevar dal forno.
 Sfürra, s. f. alterazione alle genive.
 Sfurrè, v. att. sfederare.
 Sfurtuña, agg. disgraziato, sfortunato.
 Sfurzadàment, avv. forzatamente.
 Sfurzatiña, s. f. sforzamento.
 Sfurzauña, s. f. sforzatura.
 Sfurzè, v. att. sforzare, costringere.
 Sfuñ, agg. sfuso, non filato.
 Sfussè, v. att. cavar dal fosso.
 Sfuttuà, s. f. maltratto, rabbuffo.
 Sfzzatiña, s. f. il levar la feccia.
 Sfzzè, v. att. levar la feccia.
 Sgabèllu, s. m. sgabello.
 Sgab'llè, v. att. sdaziare.
 Sgaddàda, s. f. il nettar dal succiame.
 Sgaddè, v. att. nettar dal succiame.
 Sgaggè, v. alt. gabbare, sgabbiare.
 Sgaggèr, s. m. satirico, sarcastico, dispregiatore.
 Sgagghiè, v. intr. sfuggire.
 Sgaggiè, v. intr. mettere in ridicolo.

- Sgajè, v. att. *scollare*.
 Sgaju, s. m. *taglio a sgembo, scollo*.
 Sgammè, v. intr. *camminar troppo*.
 Sgam'tè, vedi *sfuraggè*.
 Sganghè, v. att. *smussare, rompere*.
 Sgangh'gghià, agg. *sdentato*.
 Sganghiddi, s. m. pl. *soverchiaia*.
 Sgangulè, v. att. *perder i denti*.
 Sgang'ttè, v. att. *levar dai gangetti*.
 SgaFagghiöngh, s. m. *toro giovine, giovenco; met. puttaniere*.
 Sgarb, s. m. *sgarbo*.
 Sgarbà, agg. *sgarbato*.
 Sgarbulé, v. intr. *contrario di 'ngarbulè*.
 Sgargè, v. intr. *gridare a tutta possa; vale anche dar sorgozzoni*.
 Sgargiàda, s. f. *sorgozzone*.
 Sgargiöngh, vedi *sgargiada*.
 Sgar, s. m. *sgarro*.
 Sgarraùrà, s. f. *errore, sbaglio*.
 Sgarrè, v. intr. *sbagliare. errare*.
 Sgarruñè, v. att. *mettere i piedi al nudo: garrettare*.
 Sgav'tè, v. att. *risparmiare*.
 S'gent, agg. *esigente*.
 S'genza, s. f. *esigenza*.
 S'ggètta, s. f. *portantina*.
 S'ggiazzà, pegg. di *seggià*.
 S'ggiu, s. f. *suggello*.
 Sgg'Hè, v. att. *suggellare*.
 S'gg'tèdda, s. f. dim. di *seggià: seggiolina*.
 S'gg'tèF, s. m. *costruttore di sedie*.
 Sghèrr, agg. *ben vestito, sghero, lindo*.
 Sgherz, s. m. *scherzo*.
 Sgherzè, v. intr. *scherzare*.
 Sghinc, s. m. *schizzo, sprizzo*.
 Sgh'gnè, v. intr. *schignare, schernire, beffare, sghignazzare*.
 Sgh'ncè, v. intr. *schizzare, sprizzare*.
 Sgh'nl, v. intr. *nitrire*.
 Sgh'F'bizz, s. m. *ghiribizzo*.
 Sgh'r'b'zzòs, agg. *ghiribizzoso*.
 S'gibu, agg. *esigibile*.
 S'gnàu, s. m. *segnaile*.
 S'gnaziöngh, s. f. *assegnazione*.
 S'gnè, v. att. *assegnare*.
 S'gnòF, s. m. *Dio, signore*.
 S'gnù, s. m. *signore*.
 S'gn'Ruzzu, s. m. *Dio*.
 S'gnuFàzz, pegg. di s'gnòr.
 S'gnuFia, s. f. *signoria; vale anche muro a ventola*.
 S'gnuFingh, s. m. *signorino*.
 S'gnuFiu, s. m. *signoreggiamento*.
 S'gnuFöngh, acc. di s'gnor; *gran signore*.
 Sgnutt'cchè, v. att. *svolgere, spiegare*.
 Sgoff, agg. *goffo*.
 Sgöggjula, s. f. *conchiglia*.
 Sgraff'gnè, v. att. *graffiare; vale anche: portar via, rubare*.

- Sgraifgnögh, s. m. *graffatura*.
 Sgrañà, agg. dicesi del granello
 del frumento incompleto, o di
 altri cereali non giunti a per-
 fetta maturità: *sgranito*; vale an-
 che *senza denaro*.
 Sgrancà, agg. *sgranchiato*.
 Sgranchè, v. intr. *sgranchiare*.
 Sgransgnè, v. att. *rubare*.
 Sgrascè, v. att. levar il sucidu-
 me o il grasso: *digrassare*.
 Sgrasciàda, s. f. *il digrassare*.
 Sgravè, v. intr. *disgravare*; met.
 partorire.
 Sgr'ddè, v. intr. *sgusciare*; vale
 anche *scappar via*.
 Sgrézz, vedi *sgherz*.
 Sgrié, v. att. *sgridare*.
 Sgrünch, s. m. *grongo*.
 Sgruppè, v. att. *snodare*.
 Sgr'vugnà, agg. *svergognato*.
 Sgr'vugnè, v. att. *svergognare*.
 Sgr'zzè, vedi *sgherzè*.
 Sguaddarè, v. att. *crepare*: met.
 gridare.
 Sguajá, agg. *sguajato*.
 Sguardià, agg. *strombo*.
 Sguardaùrà' s. f. *sguardatura*.
 Sguarnì, v. att. *sguernire*.
 Sguàrra, s. f. *squadra*.
 Sguàtt'F'. s. m. *sguattiero*.
 Sguàzz, s. m. *guado*; vale anche
 gargarismo.
 Sguazzapagghiàzz, s. m. *uomo*
 da nulla.
 Sguazzañè, v. att. *sguazzare*, *on-*
 degiare.
- Sguazzè, v. att. *guazzare*, *riscia-*
 quare..
 Sguidd'Fi, s. m. pl. *strilli*.
 Sguggè, v. att. *disunire*, *di-*
 sgiungere.
 Sguluppè, v. att. *sviluppare*.
 Sgurghè' v. att. *sgorgare*.
 Siccia, s. f. T. zool. *seppia*.
 Sigg, v. att. *esigere*.
 Simp'ca, s. f. *sincope*.
 Simpl'c, s. m. *tabacco semplice*.
 Simu, s. m. *simile*, *prossimo*.
 Simu, agg. *uguale*, *simile*.
 Sinn'ch, s. m. *Sindaco*.
 Sirvia, s. f. *selva*.
 Siss'gnu, avv. *sissignore*.
 Sist, v. att. *assistere*.
 S'lenziöß, agg. *silenzioso*.
 S'lènziu, s. m. *silenzio*.
 Sluggè, v. att. *sloggiare*.
 Smacch, s. m. *beffa*, *smacco*.
 Smacchè, v. att. *smaccare*, *can-*
 zonare.
 Smacchiáda, s. f. *smacchiatura*.
 Smacchiè, v. att. *disboscare*.
 Smac'ddè, v. att. *logorare*.
 Smàf'Fa, s. f. *sproposito*.
 Smagghié, v. att. *smagliare*.
 Smaguñè, v. att. *smalonare*.
 Smai'Fl, v. intr. *dimagrire*.
 Smalì, v. att. *smaltire*.
 Smammé, v. att. *spoppare*, *di-*
 vezzare.
 S'máña, s. f. *settimana*.
 S'mañàda, s. f. *spazio di una*
 settimana.
 Smangè, v. att. *corrodere*, *logo-*
 re.

Smang'ddé, vedi *smangé*.
 Smànnia, s. f. *smania*.
 Smañiè, v. intr. *smaniare*.
 Smañiùs, agg. *smanioso*.
 Smant'làda, s. f. *lo smantellare*.
 Smant'llé, v. att. *smantellare*.
 Smargiazz, agg. *smargiasso*.
 Smañiè, v. intr. dicesi della separazione della moglie.
 Smañiné, v. intr. *svegliare*.
 Smarinàñ'ch', agg. *bisbetico*.
 Smarri, v. att. *smarrire, perdere*; vale anche *smarrisì*.
 Smarruggé, v. att. *sconsigliare i ferri dal manico*.
 Smasg'né, y. att. *macinar sottilmente*.
 Smazzé, v. att. *sciogliere il mazzo*.
 Sm'cchè, v. att. *smoccolare*.
 Sm'ccè, v. att. *sbirciare*.
 Sm'duddé, v. intr. *smidollare*.
 Sm'murà, agg. *smemorato*.
 Sment, v. att. *smenire, disdire, ritrattare*.
 Sménza, s. f. *seme, semenza*.
 Smerc, s. m. *smercio*.
 Smèuzz, agg. *smilzo*.
 Smiàsg, s. m. *dispendio*.
 Smiasgé, v. intr. *dispendiare*.
 Smis'r, agg. *smilzo*.
 Sm'gghiàanza, s. f. *assomiglianza*.
 Sm'gghiè, v. att. *assomigliare*.
 Sm'gnouñé v. att. *togliere i ceppi secchi dal nocciolo*.
 Sm'ñáñi, s. m. *seminario*.

Sminchiuli, s. m. pl. *spiccioli*.
 Sminchiuliè, att. *pagare spiccioli contro voglia*.
 S'm'ñé, v. att. *seminare*.
 S'm'ñéñiu, s. m. *seminario*.
 Sm'nnè, v. att. *sconciare*.
 Sm'nnulè, v. att. *smantellare*.
 Sm'ñui, v. att. *assottigliare*.
 Sm'ñuzz, s. m. *tara*.
 Sm'ñuzzè, v. att. *sminuzzare, stritolare*.
 S'm'nzáda, s. f. *semina, seminazione*.
 Sm'nzè, v. att. *dimezzare*.
 S'm'ñzùs, agg. *semenzoso*.
 Smönz, v. att. *mugnere, smun gere*.
 Smòrsia, s. f. *smorfia*.
 Smort, agg. *smorto, squallido*.
 Smóv, v. att. *smuovere, muovere, rimuovere*.
 S'mpatia, s. f. *simpatia*.
 S'mpàt'ch, agg. *simpatico*.
 S'mpat'cüngh, agg. *molto simpatico*.
 S'mpat'zzè, v. intr. *simpatizzare*.
 S'mpr'cciöngh, agg. *semplicito, semplicione*.
 S'mpr'ceiuñazz, pegg. di *simpr'cciöngh*.
 Sm'ragghiöngh, s. m. *buco qualunque per l'introduzione della luce : abbaino*.
 Sm'rdiè, v. att. *rendere dispregabile*.
 Sm's'ringh, agg. *smilzo*.
 Smuddiè, v. att. *sbriciolare*.

- S'muiddè, v. intr. *smidollare*.
 S'muliàda, s. f. *pioggetta*.
 S'mulidda, s. f. *semolella*
 S'muliè, v. att. piovere minutamente: *piovvigginare*; vale anche *rendere la terra sciolta come la semola*.
 S'mulöngħ, s. m. *semolone*.
 Smuñest, s. m. *molestia*.
 Smunné, v. intr. *divenir calvo*.
 Smull'stè, v. att. *recar molestia: molestare*.
 Smunté, v. intr. *scolorire*, vale anche *smontare*.
 Smuñè, v. att. *disfar le mura*.
 Smurflazzza, pegg. di *smorfia*.
 Smurflédda, dim. di *smorfia*.
 Smurflös, agg. *smorfioso*.
 Smurfluñazz, pegg. di *smurflos*.
 Smurfluñett, dim. di *smurflos*.
 Smurtasgingħ, agg. *alquanto smorto*.
 Smurtè, v. att. *spegnere.smorzare*.
 Smurt'caziöngh, s. f. *mortalizzazione, rimprovero*.
 Smurt'f chè, v. intr. *rimproverare, mortificare*.
 Smussàda, s. f. *lo smussare*.
 Smussadèdda, dim. di *smussàda*.
 Smussé, v. att. *smussare*.
 S'ñapa, s. f. T. bot. *sēnape*.
 S'ñäsch, agg. *ricontrante*.
 S'nc'Fè, v. att. *assicurare*.
 S'ntè, v. att. *assentare, arruolare*.
 S'ntenza, s. f. *sentenza*.
 S'nt'ment, s. m. *sentimento*.
 S'nt'ñella, s. f. *sentinella*.
- S'ntóm, s. m. *svenimento, sincope*.
 S'ntumè, v. intr. *svenire, sincopizare*.
 S'ntùFa, s. f. *sentore*.
 S'nzéF, agg. *sincero*.
 S'uziàu, agg. *essenziale*.
 S'nziggh', agg. *sincero, scelto*.
 S'nz'Fázz, pegg. di *s'nzèr*.
 S'nz'Fè, v. att. *sincerare, assicurare*.
 S'nz'F'tà, s. f. *sincerità*.
 So, agg. *suo, sua*.
 Sö, agg. *solo*.
 Sö, s. m. *sole*.
 Sóci, s. m. *socio*.
 Södu, agg. *sodo, fermo, duro*; dici anche di colui che ha fermezza di carattere.
 Söf'F', s. m. *zolfo*.
 Sogħġ, s. m. *soglio*.
 Sola, s. f. *suola*.
 Söla, agg. fem. *sola*,
 Söldu, s. m. *soldo*; vale anche *stipendio*.
 Solfat, s. m. *solfato*.
 Söl't, agg. *solito, consueto*.
 Sólū, s. m. *suolo*.
 Soluziöngh, s. f. *assoluzione*.
 Solvibū, agg. *solvibile*.
 Sómma, s. f. *somma, denaro*,
 Songħ, s. m. *suono*.
 Sonn, s. m., *sonno*; vale anche *sogno*,
 SònòFu, agg. *sonoro*.
 Sörch, s. m. *solco*.
 Sörd, agg. *sordo*.
 Sörti, s. f. *sorte, fortuna*.

Söeg'F, s. m. *succoso*.
 SöFa, s. f. *sorella*
 Sölla, prep. *sotto*
 Söttacapótt, avv. *occultamente*.
 Söttacödd, s. m. *propagine*.
 Söttacrivi, s. m. pl. *vagliatura*.
 Söltagöla, s. f. *soggolo*.
 Söltamàngħ, avv. *sottomano*, *occulamente*.
 Söltamènt, v. att. *sottomettere*.
 Söltancav, avv. *sosopra*.
 Söttascriv, v. att. *firmare*, *sottoscivere*.
 Söttaterra, avv. *sotterra*.
 Sövra, prep. *sopra*; vale anche *al di là*.
 Sörvabuñä, v. att. *soprabbondare*.
 Sövraccart, s. m. *sopraccaria*.
 Sövracciù, s. m. *soprappiù*, *avanzo*.
 Söxuñangħia, s. f. *sopracinghia*.
 Sövrament, v. att. *soprammettere*.
 Sörapet, s. m. *soprapeso*.
 Sörap'għiè, v. att. *soprapigliare*.
 Sövrassart, s. m. *soprassalto*.
 Sövrastant, s. m. *soprastante*.
 Sövrataċċia, s. f. *sopratassa*.
 Sovrōs, s. m. *soppresso*.
 Späcca, s. f. *fessura*.
 SpaccauFa, s. f. *spaccatura*.
 Spaccāzza, s. f. *fessura*.
 Spaccé, v. att. *spacciare*.
 Spacchè, v. att. *spaccare*.
 Spacchiè, v. intr. *spargere di seme generativo*.

Spacchim, s. m. *sperma*.
 SpacchimaFia, s. f. *bagattella*.
 Spaccōngh, s. m. *spaccone*.
 Spacquñada, s. f. *spaconata*.
 Spacquñaria, s. f. *spaconata*.
 Spac'niżie's, v. intr. rifl. *impazientarsi*.
 Spädda, s. f. *spalla*.
 Spaddà, agg. *spallato*.
 Spaddiāda, s. f. *urto con la spalla*.
 SpaddalöFa, s. f. *spalla della camcia*.
 Spaddazz, s. m. *chi spalleggia al trus*.
 SpaddēFa, s. f. *spalliera*.
 SpaddēF's, v. intr. rifl. *spallarsi*.
 Spaddetta, s. f. dim. di spädda.
 Spaddiè, v. att. *spalleggiare*.
 Spadid'Fidda, dim. di spaddēra.
 Spaddù, agg. *robusto*, *di larghe spalle*.
 Spagħiāda, s. f. *lo spagliare*.
 Spagħiādèddha, dim. di spagħiāda.
 Spagħiè, v. att. *levar da pagħi, spagliare*.
 Spägu, s. m. *paura*.
 Spagnè v. intr. aver paura: *impaurire*.
 Spagnōs, agg. *pauroso, timoroso*.
 Spägu, s. m. *spago*.
 S'pala, s. f. *siepe*.
 Spalanchè, v. att. *spalancare*.
 Spalé, v. att. *levar i pali dalla vigna: spalare*.
 S'palèdda, dim. di s'pala.
 Spallini, s. m. *spallino*.

S'palóngh, s. m. acc. di s'pàla
Spal'sé, v. att. palesare, manifestare; strombellare.
Spampafidé, v. intr. spampinare, florire.
Spaffà, agg. dicesi della madre visibile inservibile: aperto.
Spàngh. agg. rado.
Spann, v. att. spandere; vale anche premere.
Spant, agg. sbalordito.
Spantav'ddada, s. f. bravazzata.
Spantiè, v. att. spargere, disseminare.
Spanzé, v. intr. far pancia: ingrossare.
Spàracògna, s. f. sparaghella,
SpàFagn, s. m. risparmio.
SpàFagnè, v. att. risparmiare.
SpàFangia, s. f. T. bot. spàraglio.
SpàFaöf, s. m. sparatore.
SpàFapàulu, s. m. scroccone, ladro, intrigante.
SpàFà, v. att. sparare; vale anche germogliare.
SpàFggè, v. att. dispajare, scompagnare,
SpàFlì, v. intr. sparire, scomparire, svanire.
Sparpaghittà, s. f. lo sparagliare.
Sparpagghié, v. att., sparaglia-re.
Sparpaghiuffè, v. intr. germogliare; dicesi dell'orzo in fermento che mette fuori le farfalle: fermentare; mettinecollerirsi.

Sparrè, v. att. dir male degli altri: mormorare: vale anche vaneggiare.
Spart, v. att. sportire, separare, dividere.
Spart, avv. in disparte, separatamente.
Spartàngħ, agg. franco, leale,
Spartènza, s. f. separazione, allontanamento.
Spartiöf, s. m. colui che divide ed assegna le terre ad inquilinaggio: divisore.
Sparùa, s. f. spartimento, divisione.
SpàFu, agg. impari.
SpàFu, agg. sparuto, insignificante.
Spàs, agg. disteso, spazio.
Spàsa, s. f. pendio del tetto; vale anche flusso di sangue: emorragia.
Spàs'm, s. m. spasimo.
Spàs'mànt, agg. spasimante; vale anche innamorato.
Spàs'mè, v. intr. spasimare; vale altresì desiderare ardente-mente; met. affannarsi.
Spàss, s. m. divertimento, spasso; p'spass, vale per gioco.
Spassiùnà, agg. spassionato, imparziale.
Spasturè, v. att. levar la pasta: spastojare.
Spàta, s. f. spada; p'gghiè a spata pa pönta vale. a spada tratta, agir con tutto impegno ed

interesse.

Spaté, v. intr. distinguersi fra molti per qualità fisiche o morali: *spiccare*.

Spatingh, s. m. *spadino*.

Spatriè, v. att. lasciar la patria: *espatriare*.

Spaulaöf, s. m. *scardassatore*.

Spaulè v. att. *scardassatore*.

Spaumè, v. att. *distendere, allargare*.

Spàtula, s. f. *scatola*.

Spatuljáöf, s. m. colui che batte il lino o la canape con la scotola: *scotolatore*.

Spatulidda, s. f. T. bot. *tride*

Spatuliè, v. att. battere il lino o la canape con la scotola: *scotolare*.

Spatuzza, s. f. striscia d'argento ove le contadine annodano i capelli.

Spaumè, v. att. *spalmare, spiegare*.

Spavènt, s. m. *spavento*.

Spav'nté, v. intr. *spaventare*.

Spav'ntöf, agg. *spaventoso, spaventevole*.

Spàzii, s. m. *spazio*.

Spazié, v. att. *spaziare*.

Spaziöf, agg. *spazioso*.

Spàziu, vedi spazi.

Spazzingh, s. m. *spazzufo*.

Sp'ccicchè, v. att. *scollare*.

Sp'ccè, v. att. *allestire, compiere, terminare; rifi: affrettarsi*.

Sp'cchia e manna; avv. *chiaramente, paleamente*.

Sp'cchialiäda, s. f. lo *risplendere, splendore*.

Sp'cchialiè, v. intr. *splendere come lo specchio: risplendere*. Sp'cchiè, v. att. dividere certi frutti a spicchio, generalmente *sgusciare*.

Sp'cciaöf, s. m. *pettine rado*.

Sp'cciativ, agg. *spedito, lesto*.

Sp'cc'hé, v. att. contrario di p'c'nè: *spettinare*.

Sp'ccöngh, s. m. *pollone*.

Sp'dd'zzà, agg. *lacero, stracciato*.

Sp'dd'zzè, v. intr. *vestir lacera-mente: rendolare*.

Sp'd'chè, v. att. far *sollecitamente, affrettare, sollecitare*.

Sp'd'chèzza, s. f. *speditezza*.

Sp'd'cuddè, v. att. *spicciolare*.

Sp'dient, s. m. *espeditivo*.

Sp'dit, agg. *spedito*.

Sp'dugghié, v. att. *sviluppare, ordinare*.

Spè, s. m. *spiedo*.

Spècchiu, s. m. *specchio*.

Spéci, s. f. *specie*.

Speciäu, agg. *speciale*.

Specif'ch, agg. *specifico*.

Speciöf, agg. *specioso*.

Speculánt, s. m. *speculatore, industriante*.

Speculaöf, vedi speculánt.

Speculativa, s. f. *speculativa*.

Speculaziöngh, s. f. *speculazione, industria*.

- Speculò**, v. att. *speculare*.
Spedd., v. att. *finire, terminare, ultimare*.
Spedì, v. att. *spedire, inviare*.
Sped'ziongh, s. f. *spedizione*.
Spènn, v. att. *spendere, erogare*.
Spenz, v. att. *spingere*.
SpénzT', s. m. *spenser*.
SpèFa, s. f. *sfera*.
SpéFabù, agg. *sperabile*.
Sperd, v. att. *smarrire; vale anche dimenticare*.
SpeFè, vedi sp'rè.
SpeFmentè, vedi sp'r'm'ntè.
Spers, agg. *disperso, smarrito*.
Spert, agg. *esperito, spedito, invocato*.
SpéSa, s. f. *spesa, erogazione; vale anche pane, cibo*.
Spetturè, v. int. *spettorare*.
Spèzl, s. m. pl. T. bot. *pepe*.
Spezzacödd, agg. *rompicollo*.
Sp'gnè, v. att. *levar il pegno; pognorare; vale anche contrario di impignè: spegnorare*.
Sp'gnuFè, v. att. *spegnorare*.
Spia, s. f. *delatore, spia; vale anche spiga dei cereali*.
Spiañamènt, s. m. *spianamento*.
Spiañè, v. att. *spianare*.
Spiantà, agg. *spianato, fallito, miserabile*.
Spiañò, s. m. *raccoglitore di spighe*.
Spiazzà, agg. *che ha messo fuori la spiga*.
Spiazza, pegg. di spia.
- Spica**, s. f. T. bot. *erba odorifera: lavanda*.
Spicc, agg. *sollecito, spedito, liberato*.
Spiech, s. m. *spigolo*.
Spiech, s. m. *spicchio*.
Spiecu, vedi spiech: *spigolo*.
Spiè, v. att. *domandare; vale anche far la spia; metter fuori la spiga*.
Spiega, s. f. *spiegazione*.
Spiegaziöngħ, vedi spiega.
Spiegħè, v. att. *spiegare, parlare, dilucidare*.
Spilla, s. f. *spina*.
Spingala, s. f. *spillo*.
Spiōngh, vedi spia.
Spip's', s. m. T. zool. *cutrettola*.
Spird, s. m. *folletto, diavolo*.
Spif'i, s. m. *sparito, coraggio, fato*.
Spiuggè, v. att. *spidocchiare*.
Spiaggiada, s. f. *lo spidocchiare*.
Spiuñagg, s. m. *spionaggio*.
Spiunazz, pegg. di spiōngh.
Sp'laçchiöngħ, agg. *povero, miserabile*.
Sp'laçchiuñazz, pegg. di sp'laçchiöngħ.
Sp'lè, v. att. *spelare*.
Splic't, agg. *esplicito*.
Sp'lòre, agg. *spiloricio*.
Sp'lurciaFla, s. f. *speloriceria*.
Sp'lacia, s. f. T. bot. *spinace*.
Sp'lazzà, pegg. di spina.
Sp'Tè, v. att. *spinare*.
Sp'leddha, s. f. *salsola spinosa*.

- riscoto.
- Sp'nguliöf, s. m. baechetta del fucile : *cavastrucci*.
- Sp'ngulöngħ, s. m. *spillone*.
- Sp'nnacchi, s. m. pl. *trattamento di dolci e simili*.
- Sp'nnadà, s. f. *lo spennare*.
- Sp'nnè, v. att. *spennare*.
- Sp'nniöf, s. m. *spenditore*.
- Spinċechiula, s. f. *spillo alle botte* : *spillo*.
- Sp'nōs, agg. *spinoso*.
- Sp'nsTā, agg. *spensierato*.
- Sp'nz'rett. dim. di spēnz'F.
- Spögħħia, s. f. *spoglia*.
- Sponsalizi, s. m. *sponsalizio*.
- Spönt, s. m. *aggio, sconto*.
- Spönt, agg. dicesi del vino che comincia a divenir aceto.
- Spònza, s. f. *spugna*.
- Sp'Fagħ, s. m. *spiraglio*.
- Sp'Fanza, s. f. *speranza*.
- Sp'Fanzè, v. intr. *uscir di speranza*.
- Sprat'ch, agg. *imperito*.
- Sprat'chèzza, s. f. *imperizia*.
- Sprat'cōngh, acc. di sprat'ch'.
- Sp'rœ, v. alt. *trasforare*; vale anche *internare; aver impegno*.
- Sp'rdà, agg. *spiritato*.
- Sp'rdatizz, agg. *spiritatuccio*.
- Sp'rdè, v. intr. *spiritare*.
- Sp'Fè, v. att. *sperare*.
- Sprem, v. att. *spremere*; met. *forzarsi a piangere*.
- SprepaFè, v. att. *contrario di preparare*.
- Spressamènt, avv. *espressamente*.
- Spresso, v. alt. *espressare*.
- Spressiv, agg. *espressivo*.
- Sp'giud'chè, v. intr. *esser senza pregiudizio*.
- Sp'giuñè, v. intr. *springonare, liberare*.
- Sp'rgiūr, agg. *spergiuro*.
- Sp'rgiuñè, v. intr. *spergiurare*.
- Sp'Fì, v. att. *sparire*.
- Sp'Fienza, s. f. *esperienza*.
- Sprim, v. att. *esprimere*.
- Spriuñè, v. alt. *deporre dal comando*: *degradare*.
- Sp'F'mènt, s. m. *esperimento*.
- Sp'F'mnità, v. att. *esperimentare*.
- Sp'rnè, v. intr. *levar il perno*.
- Spṛongħ, s. m. *spron*.
- Sproporziöngħ, s. f. *sproporziona*ne.
- Sprōpōs't, s. m. *sproposito, scioccaggine*.
- Spropoſtā, agg. *spropositato*.
- Spropoſtè, v. intr. *parlar fuori proposito*: *spropositare*.
- Sprōpria, s. f. *espropriazione*.
- Spovvist, agg. *sprovveduto, sprovisto*.
- Spr'acè, v. intr. *affrettare, sollecitare*.
- Spr'ssiöngħ, s. f. *espressione*.
- Sp'rtà, vedi sp'rdà.
- Sp'ratizz, vedi sp'rdatizz.
- Sp'rtè, vedi sp'rdè.
- Sp'ritèzza, s. f. *accortezza, aggraziati*; vale anche *sollecitudine*.
- Sp'F'toż, agg. *spiritoso*.

Sp'f'tuā, agg. *spirituale*.
 Sp'ritusgiāda, s. f. *il perforare*.
 Sp'ritusgē, v. att. *perforare, pertugiare*.
 Sprufunnē, v. att. *profondare*.
 Spruñāda, s. f. *spronata*.
 Spruñē, v. att. *spronare, met. incitare*.
 Spruplaziōngh, s. f. *espropriazione*.
 Sprupriē, v. att. *espropriare*.
 Spruvuliē, v. att. *spolverare, spolverizzare*.
 Sprúvulu, s. f. *spolverio*.
 Spr'veF, s. m. T. zool. *sparviere*.
 Spr'zzant, agg. *sprezzante*.
 Sp'sè, v. att. *alimentare*.
 Sp'sos, agg. *dispendioso*.
 Sp'taléF, s. m. *spedaliere*.
 Sp'tau, s. m. *spedale*.
 Sp'trè, v. att. *purgare la terra dalle pietre*.
 Sp'litè, v. att. *spettare, apparire*.
 Sp'ttuFānt, agg. *espellorante*.
 Sp'ttuFaziōngh, s. f. *espettazione*.
 Sp'ttuFè, v. intr. *espellorare*.
 Spuazzā, s. f. *saliva*.
 Spuazzāda, s. f. *spuacchio*.
 Spuazzedda, dim. di spuazza.
 SpuaFizz, s. m. *lo sputar continuamente*.
 Spubbl'chē, v. att. *pubblicare*.
 Spud'gghiè, vedi sp'dugghiè.
 Spuè, v. intr. *spuntare*.
 Spugghiè, v. att. *spogliare, vale*

anche *rubare; deporre l'abito monastico*.
 Spumpà, agg. *sfoggiato*.
 Spumpè, v. intr. *sfoggiare*.
 Spumunè, v. att. *maltrattare, comprenere*.
 Spuntāñia, s. f. *dichiarazione*.
 SpuntañFa, s. f. *spuntatura*.
 Spunt'ddè, v. att. *spuntellare; spunt'ddè n'afferi vale riuscire in un affare, distrigare*.
 Spunte, v. att. *guastar la punta; spuntare; vale anche apparire; met; scucire*.
 Spuntétt, dim. di spönt.
 Spuntoñgh, s. m. *spuntone*.
 Spuntozz, dim. di spönt.
 Spantuñazz, pegg. di spuntoñgh.
 Spantuñiè, v. att. *germogliare*.
 Spunzalizi, vedi sponsalizi.
 Spunzös, agg. *spugnoso*.
 Spupè, v. att. *levar la polpa: spolare*.
 Spupulè, v. intr. *spopolare*.
 Spurc'fchē, v. att. *sporciificare*.
 Spurchèzza, s. f. *sporcizia, sporcizie*.
 SpurchiañFa, s. f. *dicesi delle piante e degli animali che nascono intristiti*:
 Spurcöngħ, s.m. *uomo molto sporco*.
 Spurgadà, s. f. *lo spurgare*.
 Spurgazzāda, s. f. *il purgare*.
 Spurgazzè, v. att. *purgare*.
 Spurghè, v. att. *espurgare*.
 Spurazzè, v. att. *distrigare*,

Spurſ'ddaūFa, s. f. *il lever lo sportello*; vale anche *rottura del taglio agli strumenti taglienti*.

Spurt'ddè, v. att. *levar lo sportello*; vale anche *rompere il taglio agli strumenti taglienti*.

Spurtè, v. intr. dicesi delle piante che floriscono pria del tempo; met. *incollerarsi*.

Spurv'Fazzáda, s. f. *spolveratura*.

Spurv'Fazzè, v. att. *spolverare*.

Spuſé, v. intr. *marijare*, sposare.

Spussèd, v. att. *espropriare*.

Spustè, v. att. *spostare*.

Sputrunè, v. intr. mettere il petto a nudo.

Sp'zialia, s. f. *farmacia*.

Sp'ziàu, s. m. *farmacista*.

Spizzatèu, s. m. manicaretto bordoso: *guazzetto*.

Sp'zz'caūFa, s. f. *spilluzzico*.

Sp'zz'chè, v. att. *spilluzzicare*.

Sp'zzè, v. att. *spezzare*, *rompere*.

Sp'zzöngħ, s. m. *spezzone*.

Sp'zzuliàda, s. f. *lo spilluzzicare*.

Sp'zzuliè, vedi spizz'chè.

Sp'zzuñet, dim. di spizzöngħ.

Sp'zzuttadà, s. f. il formar la punta.

Sp'zzuitè v. att. formar la punta: *acuminare*.

Squadà, vedi scaudà.

Squadàda, vedi seaudàda.

Squadè, vedi scaudé;

Squàgħ, s. m. vedi squagghiám.

Squagħiamént, s. m. *squagliamento*.

Squagħgië, v. att. *liquefare*, *stringere* met. *scomparire*; *venir meno*.

Squagħgiúm, s. m. cera o altro simile che scola dalle candele accese.

Squanquassè, v. att. *distruggere*.

Squaquařè, v. att. *allargare* sforzatamente.

Squartament, s. m. *squartamento*.

Squartařiàda, s. f. *il dilaniare*.

Squartařiè, v. att. *squartare*, *dilaniare*.

Squartauřa, s. f. *squartatura*.

Squartè, v. att. dividere a quarti: *squartare*.

Squatra, s. f. *squadra*.

Squatràda, s. f. *lo squadrare*.

Squatrascè, v. att. *stiracchiare*.

Squatröngh, s. m. *squadrone*.

Squatri, v. intr. *scaltrire*.

Squàttr, s. m. pelle di pesce ruvida che serve a pulire gli oggetti di legname.

Squ'lbrè, v. intr. perder l'equilibrio; *esquilibrare*.

Srad'catè, v. att. *sradicare*, *disradicare*.

Srad'chè, vedi srad'catè.

S'Fènġa, s. f. *siringa*.

S'Fènu, agg. *sereno*.

S'F'ngáda, s. f. *siringata*.

S'F'ngħé, v. att. *schizzare*.

S'F'ñè, v. intr. *rasserenare*.

S'rpdizza, s. f. *cotta*.

S'rpent, s. m. T. zool. *serpente*.

S'rracch, s. m. *piccola sega*: sen-

ze telai.
 S'ràda, s. f. grande quantità di
 chiocchessia.
 S'ràggħ, s. m. serraglio.
 S'rāoħ, s. m. segatore.
 S'rattilla, s. f. il segare.
 S'rattizz, agg. compatto.
 S'rattuFa, s. f. segatura.
 S'riddiè, v. att. tagliare con istru-
 mento con cattivo taglio.
 S'rò, v. att. segare.
 S'retta, dim. di serra.
 S'röngh, acc. di serra.
 S'rrosħ, s. m. baleno.
 S'russchié, v. intr. balenare.
 S'ruzzè, v. att. aggricciare; s'r-
 ruzzè i carni, aggricciar le carni.
 S'rtiħha, s. f. serata.
 S'r'tħadda, s. f. serata.
 S'rviént, agg. servente.
 S'rv'ment, s. m. servimento.
 S'rvieg, s. m. servizio.
 S'rv'sgett, dim. di s'rvieg.
 S'rv'tù, s. f. servitu.
 S'rv'ziu, s. m. clistere.
 S'rviziu, s. m. lavoro, servizio.
 S'ssanta, s. num. sessanta.
 S'ssantilla, s. f. sessantina.
 S'ssantingħ, agg. sessagenario.
 S'stenza, s. f. assistenza.
 S'stiè, v. att. ordinar la terra pria
 della piantagione.
 Si', agg. ind. questo, coesto.
 Sta, agg. ind. questa.
 Stab'lì, v. att. stabilire.
 Stab'l'ment, s. m. stabilimento.
 Stabu, s. m. fondo rustico o ur-

bano: immobile.
 Stabali, vedi stab'lì.
 StaccatFa, s. f. distacco.
 Stacchè, v. att. staccare, distac-
 care, separare.
 Stacciù, agg. robusto, forte.
 StacuFa, avv. boda bene,
 Stadda, s. f. stalla.
 Staddàgg, s. m. stallaggio.
 Staddizz, agg. stalliccio.
 Staddöngħ, s. m. stallone.
 Stadduħagg, s. m. stallonaggio.
 StadduħeħF, s. m. colui che di-
 rigge lo stalloneggiare.
 Stadduħiċċe, v. intr. stalloneggiare.
 Staffa, s. f. staffa.
 Staffeħ, s. m. servidore.
 Staffettà, s. f. corriere.
 Staffott, dim. di staffeħ.
 Stagħiħiħda, s. f. opera o lavoro
 assegnato; vale anche una de-
 terminata quantità di terra.
 Stagħbiadħedda, dim. di stagħbi-
 da.
 StagħħiaħħF, s. m. pezzo di tavo-
 la che impedisce lo scorrere
 dell'acqua lungo una saja.
 StagħbiatħeħF, s. m. colono, inqui-
 lino.
 Stagħġiè, v. att. tagliare, distac-
 care. vale anche cessare.
 Stagn, s. m. stagno.
 Stagnada, s. f. stagnata.
 Stagnalöħa, s. f. cartuccia da
 schioppo formata di latte.
 StagnauFa, s. f. saldatura.
 Stagnadħedda, dim. di stagnada.

Stagnateř, s. m. *stagnajo*, acconciastagni.
 Stagnèř, v., att. *stagnare*; vale anche *inverniciare i vasellami*; cessare di scorrere.
 Stagnöngħ, s. m. *stagnone*.
 Stamattina, s. f. *stamane*.
 Stamilla, s. f. *pertica di treggia*.
 Stampa, s. f. *stampa*,
 Stampaōř, s. m. *stampatore*.
 Stampatiňa, s. f. *lo stampare*.
 Stampè, v. att. *stampare*.
 Stampella, s. f. *griuccia*.
 Stampiē, v. intr. *battere i piedi per collera*.
 Stampigghia, s. f. *tabellone del lotto*.
 Stanch, agg. *stanco*.
 Stanchè, v. intr. *stancare*.
 Stanchèzza, s. f. *stanchezza*.
 Stanga, s. f. *stanga*.
 Stangàlla, s. f. *colpo di stanga*.
 Stangħè, v. att. *mettere la stanga*.
 Stanöit, s. f. *sta notte*.
 Stant, s. f. *istante*.
 Stanti, agg. *stantio*.
 Stanza, s. f. *stanza*.
 Stanzöngh, acc. di *stanza*.
 Staōř, s. m. *sedile*.
 Staseřa, s. f. *slasera*.
 Stasgiöngħ, s. f. *stagione, estia*.
 Stasgiuñāda, s. f l' *epoca dell'estia*.
 Stasgiuñiè, v. att. *stagionare, maturare*.
 Stät, s. m. *stato, condizione*.

Stalia, s. f. *stadera*.
 Statiōt, s. m. *pesatore con la stadera*.
 Statua, s. f. *statua*.
 Statui, v. att. *statuire, stabilire*.
 Statūra, s. f. *statura*.
 Statüt, s. m. *statuto*.
 Staziōngh, s. f. *stazione*.
 Stazzöngh, s. m. *fabbrica di tegole mattoni e stoviglie*; vale anche *concimaja*.
 Stazzuñieř, s. m. *vasellajo, stoviglio*.
 St'ċċadà, s. f. *colpo di stecca: steccata*.
 St'ċċhetta, s. f. *dim, di stecca*.
 St'ċċöngħ, s. m. *lisciapiante*.
 St'ḍdettà, dim. di *stèdda*.
 St'ḍdiè, v. intr. *stellare*,
 Stè, v., att. *stare, abitare*; vale anche *fermare, cessar dal moto; contentarsi, servire*.
 Stè, v. intr. *sedere*.
 Stècca, s. f. *stecca*.
 Stèdda, s. f. *stella*; vale anche pezzo di legno da bruciare.
 Stènch, s. m. T. bot. *stinco*,
 Stènn, v. att. *stendere, distendere, sciorninare*.
 Stent, s. m. *stento*.
 Stenz, v. intr. *perder la tinta: stagnere*,
 Sterm'niè, v. att. *sterminare*.
 Sterr, s. m. *sterro, renaccio*.
 Stèsa, avv. *distesamente*.
 St'faliè, v. intr. *brontolare*.

- St'f'zzèF, vedi str'zzèr.
- St'ggièFa, s. f. armadio dove si collocano gli strumenti del falegname.
- St'ggiòla, s. f. specie di manicaretto di montone attorcigliato di budella.
- St'ggiulàda, s. f. quelle parti del montone che entrano a formare la st'ggiòla.
- St'ggiulàzza, pegg. di st'ggiòla.
- St'ggiulèdda, dim. di st'ggiòla.
- Stiaböcca, s. f. *salvieta, tovagliolo.*
- Sticch, s. m. *orifizio.*
- Stigghi, s. m. pl. strumento per fabbriche, laboratori e simili onde esercitar le arti.
- Stima, s. f. *perizia;* vale anche *affetto, stima.*
- Stimulu, s. m. *stimolo.*
- Stip, s. m. *stipo.*
- Stipa, s. f. **stipa.*
- Stiss, agg. *stesso, medesimo.*
- Stit'ch, agg. *stítico* vale anche: *cacastecchi.*
- Stiu, s. m. *stile.*
- Stizza, s. f. *collera, ira.*
- Stizzia, s. f. *stilla, goccia.*
- St'l'itàda, s. f. colpo di stile: *stiletata.*
- StimaöF, s. m. *stimatore, agronomo, apprezzatore.*
- St'mè. v. att. *apprezzare, stima-*
- re; vale anche avere stima: *stimate.*
- St'mpè, v. intr. *frangere, smottare.*
- St'mp'Fè, v. att. *stemperare.*
- St'mpuñìè, v. att. spianar la terra dei campi lavorati: *erpicare;* vale anche *stentor la vita, stintignare.*
- St'mpuñáñia, ágg. *estemporaneo.*
- St'mulè, v. att. *stimolare.*
- St'ncöngħ, s. m. albero *o pi rami secchi.*
- St'nnárd, s. m. *stendardo.*
- St'nn'cchiàda, s.f. *il prostendersi.*
- St'nn'cchiè, v. att. *stendere, prostendere, distendere.*
- St'nnicch, s. m. *il prostendersi: stiramento;* vale anche *sdilinquimento.*
- St'nniöF, s. m. *stenditojo.*
- St'nnúa, s. f. *lo distendere.*
- St'ntè, v. intr. avere o provare stento: *stentare.*
- St'nuà, agg. *estenuato.*
- St'nué, v. intr. *estenuare.*
- St'nzúa, s. f. *lo stignere.*
- Stòccch, s. m. *stocco.*
- Stòla, s. f. *stola.*
- Stòl't', agg. *stolido..*
- Stomàt'ch, agg. *stomatico.*
- Stòm'ch, s. m. *stomaco.*
- Stöppa, s. f. *stoppa.*
- Störia, s. f. *storia.*
- StöFopèu, agg. *scimunito, stu-pido, baggèo.*

Stórtia, s. f. *storta*.

Stortament, avv. *stortamente*, *ingrustamente*.

Stortéllu, s. m. *cavillo*.

Storz, v. att. *storcere*, *forcere*.

St'pè, v. att. *stivare*, *conservare*.

St'pulè, v. att. *stipulare*.

Strabilié, v. intr. *strabilare*.

Strabuñlì, v. intr. *sbalordire*, *sbigottire*.

Straccangè, v. att. *trasformare*; met. *travestire*.

Straccangiàda, s. f. *voltafaccia*.

Straccarriè, v. att. *produrre frutti al di là dell'ordinario*: *straccaricare*.

Stracch, agg. *stracco*.

Stracch, s. m. *torma*.

Stracchè, v. att. *straccare*, *stan-care*.

Stracchèzza, s. f. *stracchezza*, *stanchezza*.

St'Faccchiaúña, s. f. *stiracchia-tura*.

St'Faccihiè, v. att. *stiracchiare*.

Stracchiumè, v. intr. *esser fuori piombo*: *strapiombare*.

Stracquá, agg. *disattento*.

Stracquè, v. att. *dispergere*; vale anche *esser disattento*.

Straccuñlant, agg. *trascurante*.

St'Fàlda, s. f. lo *stirare*: *stirata*, *stiratura*.

Strafaláñi s. m. *cialtrone*.

Straflè, v. intr. *straflare*.

Strañrm, agg. *deforme*.

Strañolt, v. att. *percuotere*, *ba-*

stonare, *maltrattare*.

Strafurñè, v. att. *trasformare*, *deformare*.

Strái, v. att. *innaspare*, *aggredire*.

Straluchi, v. intr. *traslocare*.

Straluché, v. intr. *sbalordire*.

Straluñè, v. intr. *stralunare*.

Stramàngh, avv. *fuori direzione*.

Stramannè, v. intr. *relegare*.

Straminchiuñàda, s. f. *caduta*.

Stramm, agg. *strambo*.

Strammazzàda, s. f. *strammaz-zone*.

Strammazzè, v. att. *strammazzare*.

Strammaúña, s. f. *storcitura*.

Strammazzöng, s. m. *strammaz-zone*.

Strammè, v. att. *storcere*, *conciare*; met. *disordinare*, *farneticare*, *cavillare*.

Strammèzza, s. f. *disordine*, *strambiti*.

Strammöngh, acc. di *stramm*.

Strammuñazz, pegg. di *stram-möngh*.

Strammusci, v. intr. *tramortire*.

Strangh, agg. *strano*, *estraneo*.

Stranguggh, s. m. *malattia del cavallo*: *strangughone*.

Strangugghia cavàdd, s. m. erba graminacea: *erba mazzolla-na*, *pannocchina*.

Strangulè, v. att. *strangolare*.

Stranézza, s. f. *stranezza*.

Strañiè, v. intr. *andare vagando*;

cesser fuori della famiglia o della patria : ramengare.

Strantùlì, agg. dicesi di chi ha sciupato le forze : debole, malaticcio.

Strañù, s. m. stornuto.

Strañùé, v. intr. stornutare.

Strapajò, v. att. pagar generosamente.

Strapòrt, s. m. trasporto, vale anche delatura.

StrappaFént, agg. trasparente.

StrappaFént, s. m. quadro trasparente.

StrappaFéntza, s. f. trasparenza.

StrappaFlì, v. intr. trasparire.

Strappázz, s. m. strappazzo.

Strappazzamènt, s. m. strappazzo.

Strappazzà, v. att. strappazzare.

Strappazzòt, agg. strappazzoso.

Strapurè, v. att. trasportare.

Strarioch, agg. ricchissimo.

Strañatt, s. m. strasatto.

Strañattè ; v. att. paltuire a strasatto.

Strasc'ñì, s. m. strascinio.

Strasc'ñada, agg. scialtona.

Strasc'ñè, v. att. trascinare.

Strasc'ñöngħ, avv. a strascicone.

Stràsent, v. att. frastendere.

Stràta, s. f. strada ; p'gghié a mala strada, vale menar cattiva vita ; p'gghié a strata di menz, significa tener la via di mezzo.

Stratàggħ, s. m. fregio, fregatura.

Stratagħħié, v. att. tagħhar la strada.

Stratàzza, pegg. di stràta.

Stratètta, dim. di stràta.

Stratōngh, s. m. strada rotabile.

St'FaúFa, s. f. stiratura, stiracchiatura.

Stravagànt, agg. stravagante.

Stravagantōngh, acc. di stravaganti,

Stravagantuñazz, pegg. di stravagantōngh.

Stravagànza, s. f. stravaganza.

Stravèd, v. att. travedere, ingannarsi.

Stravent, voce che vale controvento.

Straviè, v. intr. rifl. divertirsi, sollazzarsi.

Stravizzi, s. m. stravizzo.

Strav'sè, v. att. travisare.

Strávula, s. f. treggia.

Stravuliè, v. att. trainare.

Strávulu, s. m. ferro uncinato per accendere il fuoco.

Stravutè, v. intr. rivoltare.

Straziōngh, s. f. estrazione.

Stràzz, s. m. straccio ; vale anche carcane.

Stràzza, s. f. seta dei bòzzoli.

Strazzattizz, agg. molto stracciato.

StrazzañFa, s. f. stracciatura, lacceramento.

Strazzè, v. att. stracciare, lacrare..

Strazzöngħi, vedi strazzaūra.

Strazzuliāda, s. f. *lo stracciare a brandelli.*

Strazzuliè, v. att. *lacerare a brandelli.*

Strazzuvé, v. intr. *uscir dal giogo* : met. *metter avanti dei cavilli.*

St'Fè, v. att. *strarre* ; rifl. *ostinarsi* ; st'rè di ferr, vale *distendere col ferro la biancheria.*

Stremamēnt, avv. *estremamente.*

Strenz, v. att. *stringere, costringere* ; met. *ultimare un negozi.*

Strep'ti, s. m. *strepito.*

Strep'tè v. intr. *strepitare.*

Strep'tōs, agg. *strepitoso.*

Str'fzzèr, agg. dicesi di colui che fa bassi servigi.

Str'fzzūm. s. m. *servizio vile.*

Str'gghiè, v. att. *stregghiare.*

Striāda, s. f. *stroppicciata.*

Striaħó, s. m. *luogo ove poltreggiano gli animali.*

Striè, v. att. *fregare* ; striè i robi, vale *far il bucato* ; dicesi anche del voltolarsi degli animali in mezzo l'arena : *poltreggiare.*

Striggħia, s. f. *stregghia.*

Striōngh, s. m. *stria.*

Strippa, s. f. *sterile.*

Striscia, s. f. *striscia.*

St'rm'niè, v. att. *esterninare.*

St'rmilju, s. m. *esterminio.*

St'm'tà, s. f. *estremità.*

Str'mulè, v. intr. *franare, smottare.*

Str'nziluFa, s. f. *stringitura.*

Str'nzöngħ, s. m. *stringitura, met. abbracciameto.*

Strofñaziöngh, s. f. *strofinazione.*

Strofñè, v. att. *strofinare.*

Stronz, s. m. *sterco sodo.*

Ströpiu, agg. *storpio,*

Str'ppáda, s. f. *torma di bestie.* me.

Str'ppám. s. f. *torma di pecore sterili.*

Str'pp'ddaùFa, s. f. *lo staccare il legname.*

Str'pp'ddè, v. att. *staccare legname a pezzi: staccare.*

Str'p'tè, vedi strep'tè.

Str'p'tōs, agg. vedi strep'tōs.

St'rraōr, s. m. *corbello.*

St'rrè, v. att. *sterrare.*

Str'sciāda, s. f. *strisciata.*

Str'scè, v. intr. *strisciare.*

Str'ttöngħ, agg. *avaro.*

Str'ttuñazz, pegg. di str'ttöngħ.

Strubéfi, s. m. *disturbo.*

Strucciuli, s. m. pl. *cianfrusaglie, cianciafruscole, ciammengole.*

Strudōs, agg. *dispettoso.*

Struduñazz, pegg. di strudōs.

Struduñett, dim di struddōs.

Struffè, v. att. *sgombrare i terreni dai cespugli.*

Strufñè, vedi strofñè.

Strument, s. m. *strumento.*

StrummaùFa, s. f. *strombatura*, vale anche *volta della scala.*

StruncaùFa, s. f. *groncatura.*

Strunchè, v. att. stroncare.
 Strusè, v. att. aereolare.
 Struséu, s. m. T. zool. storno,
 stornello.
 Strunfada, s. f. l' incollerirsi.
 Strunfè, v. intr. incollerire, stron-
 fiare.
 Struppiada, s. f. storpiatura.
 Struppiè, v. att. storpiare.
 Struppöñgh, s. m. stecco pungen-
 te dei pruni selvatici e simili;
 spina, stecco.
 Struppuñàda, s. f. ferita prodot-
 ta da stecco punzente.
 Strusciàda, agg. cialtrona.
 Struzzè, v. att. strozzare.
 Struziongħ, s. f. ostruzione.
 Str'zzè, v. att. strecciare.
 S'ittania, s. num. settantia.
 S'ittantiña, s. num. settantina.
 S'ittantingħ, agg. uomo di circa
 settant' anni: settuagenario,
 S'itembr, s. m. settembre.
 S'tt'gghiè, v. att. assottigliare.
 S'it'rrè, v. att. sotterrare.
 S'tuaziōngh, s. f. situazione.
 Stucc, s. m. astuccio.
 Stucch, s. m. stucco.
 Stucchè, v. att. spezzare, rom-
 pere, piegare.
 Stucchiàda, s. f. lo scialbar di cal-
 ce.
 Stucchiè, v. att. scialbare di cal-
 ce.
 S'tuaziōngh, s. f. situazione.
 S'tuè, v. att. situare, collocare.
 Stuèu, s. m. stutello.

Student, s. m. studente.
 Studi, s. m. studio.
 Studiè, v. att. studiare.
 Studiös, agg. studioso.
 Stuf, agg. sazio.
 Stufà, s. m. stufo.
 Stufa, s. f. stufo.
 Stufatéu, vedi stufo.
 Stuf'chè, v. intr. esser stucche-
 vole.
 Stufcōs, agg. stucchevole.
 Stufè, v. intr. venir in nausea:
 stomacare.
 Stumacàda, s. f. stomacata.
 Stumacáu, s. m. stomacate.
 Stumchiè, v. intr. stomacare.
 Stumpagnè, v. att levare il hm-
 pagno, sfondare.
 Stupènn, agg. stupendo.
 Stuppàgħ, s. m. turaccio.
 Stuppagħiös, agg. stopposo.
 Stuppè, v. att. stirare.
 Stuppöñgh, s. m. oggetti ravvol-
 ti per turare: turame.
 Sturciuñiè, v. att. storcere.
 Sturdì, v. intr. stordire.
 Sturd'ment, s. m. stordimento.
 StuFiös, agg. curioso.
 Sturnè, v. att. stornare, cambiare.
 Sturtellu, vedi stortello.
 Sturt'gghiè, v. att. dislocare.
 Sturz'niè, v. att. storcere.
 Stutè, v. att. smorzare, spegnere.
 Stuzàda, s. f. il nettare.
 Stuzè, v. att. puħre, nettare.
 Stuzia, s. f. astuzia.
 Stuzz'chè, v. att. stuzzicare, vi-

le anche provocare, stimolare, irritare.
Stuzzuñiè, vedi **stuzz'chē**.
St'vála, s. f. *stivala*.
St'valáða, s. f. *calcio*.
St'valazzà, pegg. di **st'vála**.
St'valöngħ, acc. di *stivala* : *stivalone*.
St'zzáñā, s. f. *stillicidio*.
St'zzè, v. intr. rifl. *incollerarsi; adirarsi*.
St'zzìè, v. intr. *gocciolare*.
St'zzös, agg. *dispettoso, stizzoso*.
St'zzuñiè, vedi **stuzzuniè**.
St'zzusařia, s. f. *dispetto, onta*.
Su, titolo che si dà ai borgesì e ai massai.
Sú, prep. *sopra*.
Suáða, s. f. l'atto del *sudare* : *sudata*.
Suařázz, s. m. T. zool. *lupo*.
Subaffitt, s. m. *subaffitto, sull'eazione*.
Subaffitté, v. att. *subaffittare, sullocare*.
Subi, v. att. *subire*.
Sub'ssé, v. att. *subissare*.
Sub't', avv. *subito*.
Sub'táñi, agg. *subitaneo*.
Sub'tánt, agg. *subitaneo*.
Sub'tánt, agg. *esorbitante*.
Succàða, s. f. il *succhiare* : *succhiata*.
Succaméli, s. m. bot. *ceriuta*.
Succánn, s. m. *soggolo*.
Succárr, vedi **s.cárr**.

Succarréř, s. f. *portasigari*.
Succ'd', agg. *succido*.
Succ'dum, s. m. *succidume*.
Succéd, v. att. *succedere, avvenire*.
Succéss, s. m. *successo, avvenimento, fatto*.
Succh, s. m. *succo*.
Sucché, v. att. *succhiare*.
Súcch'F', s. m. *salscende*.
Succöngħ, s. m. *succio, succiamento*.
Succöſ, agg. *sugoso*.
Succuñett, dim-di *succöngħ*.
Sucié, v. att. *associare*.
Sùc't', vedi **sùc'd'**.
Sudaūřa, s. f. *saldatura*.
Sudè, v. att. *saldare, assodare*.
Sudézza, s. f. *fermezza, stabilità, sodezza*,
Sudöř, s. m. *sudore*.
Sud'sfaziöngħ, s. f. *soddisfazione*.
Sud'sfè, v. att. *soddisfare, pagare*.
Sud'tá, vedi **sudézza**.
Suduřé, v. att. *stentare*.
Suè, v. intr. *sudare*.
Suefè, v. intr. rifl. *assuefarsi*.
Sufá, s. m. *divano, sofà*.
Suff'cient, agg. *sufficiente*.
Suff'ciènza, s. f. *sufficientza*.
Suffeřenza, s. f. *sofferenza*.
Suffitta, s. f. *soffitta*.
Suffiöngħ, s. m. *trombone*.
Suffri, v. att. *soffrire*.

Suffrit, agg. soffrito.
 Suffriz, v. att. soffriggere.
 Suffrizl, s. m. specie di scorpio-
 ne.
 Suffuché, v. att. soffocare.
 Sufist'ch, agg. sofistico.
 Suf'st'ché, v. att. sofisticare.
 Sugg, s. m. subbio.
 Sugg'ch, s. m. suggestione.
 Suggètt, s. m. soggetto.
 Suggeziöngħ, s. f. suggestione.
 Sugg'gaziöngħ, s. f. soggiogazio-
 ne.
 Sugghiuzzu, s. m. singhiozzo.
 Sugghiàda, s. f. percosse.
 Sugg'it, v. intr. assoggettarsi.
 Sugħiħ, s. f. società.
 SūlF, s. m. sughero.
 Sulām, s. f. grano che si racco-
 glie dalla spazzatura dell' aja.
 SulamèF, s. m. colui che racco-
 glie le spazzature dell' aja.
 Sulafingħ, agg. solingo.
 SulauFa, s. f. solatara.
 Sul'chiàda, s. f. soleggiate, solata,
 Sul'chiè, v. att. soleggiare.
 SulēFi, s. m. solajo.
 Sulika, s. f. colletto della cami-
 cia.
 Sullèv, s. m. sollievo.
 Sullic't, agg. sollecito.
 Sulluvè, v. att. sollevare.
 Sul'taFi, agg. solitario.
 Sul'tèdda, s. f. piccola forma di
 cacio.
 Sul'töngħ, vedi sul'tøddha.
 Suluziöngħ, s. f. soluzione.

Sundoch, s. m. sommèco.
 Sumafingħ, s. m. acino.
 Sumè, v. att. sommare. acimumu-
 lare.
 Sum'ssiöngh, s. f. sommessione.
 Sunnàda, s. f. sonatina; fig. per-
 cosse, bastonate.
 SunnaöF, s. m. suonatore.
 Sunè, v. att. suonare.
 Sunnètt, s. m. sonetto.
 Sunfuñña, s. f. sinfonia.
 Sunnacchia, s. f. sonnacchia.
 SunnacchiöJ, agg. sonnacchioso.
 Supav'ddängħ, pioggerella.
 Supè, v. att. insuppares.
 SupéFa, s. f. zuppiera.
 Superb, agg. superbo.
 Supèrbia, s. f. superbìa.
 Supèrbju, vedi supèrb.
 SupercessoFia, s. f. sopravvissute.
 SupèrFiöF, s. m. superiore, capo-
 d'ordine.
 Sùppa, s. f. pane intrappato nel
 vino.
 Supapàda, s. f. scossa col capo-
 stro agli animali da soma: fig.
 rimprovero.
 Suppiu, s. m. debolezza.
 Suppl'ca, s. f. suplica.
 Suppli, v. att. supplire.
 Suppl'ment, s. m. supplimento.
 Supplizi, s. m. supplizio.
 Suppōngħ' v. att. supporre.
 Suppost, s. m. supposto, fig. cl-
 shere.
 Suppos'ziöngh, s. f. supposizio-
 ne.

Supprëssa, s, f, *soppressa*.
 Suppr'ssâda, s. f. *salsiccia*.
 SuppuFaziöngħ, s. f. *suppurazione*.
 Suppurè, v. att. *suppurare*.
 Suppurté, v. att. *soportare*.
 Suprab't, s. m. *soprabito*.
 Supràngħ, agg. *soprano*.
 Sup'rbiazza, pegg. di supérbia.
 SuFàstra, s. f. *sorellastra*.
 SuFàzza pegg. di söra.
 Surchett, dim. di sörh: *solchetto*.
 Surchiè, v. att. *solcare*.
 Surdà, s. m. *soldato*.
 Surdatàzz, pegg. di surdà.
 Surdatètt, dim. di surdà.
 Surdingħ, s. m. *fischio fra i denti*: *sordino*.
 Surduvè, v. att. *sollevare*; met. *ricreare*.
 SuFètta, dim. di söra: *sorellina*.
 Surfafaziöngħ, s. f. *solforazione*.
 Surfafè, v. att. *solforare*.
 Surfaféf, s. m. *zolforajo*.
 Surfafddöngħ, s. m. *razzo*.
 Surfafèu, s. m. *zolfanello*.
 Surfèfa, s. f. *zolfa ja, zolfataja*.
 Surgiva, s. f. *fonte d' aqua*; *sorgente*.
 Surfiáca, s. f. *cravatta*.
 Surmuñlè, v. att. vedi *mumuniè*.
 Surprésa, s. f. *sorpresa*.
 Súrra, s. f. *sorra*.
 Surr'zzè, v. att. *aggricciare*.
 Surtá, agg. *favorito dalla sorte*.
 Suš, v. int. *alzare, rizzare; vale*

anche *uscir da letto, rizzarsi in piedi*.
 Suša, avv. *sopra*.
 Susca, s. f. *guscio delle biade che rimane sull' aja, lolla, loppa, pula*.
 Susc'té, v. att. *suscitare*.
 Susgħastr, s. m. *suocerastro*.
 Suspènz, v. att. *sospingere*.
 Suspètt, s. m. *sospetto*.
 Suspiř, s. m. *sospiro*.
 Susp're, v. intr. *sospirare*.
 Susp'ttè, v. intr. *sospettare*.
 Susp'ttòs, agg. *sospettoso*.
 Sussidī, s. m. *sussidio*.
 Sussist, v. att. *sussistere*.
 Suss'stärza, s. f. *sussistenza*.
 Sustànzia, s. f. *sostanza*.
 Sustanziōs, agg. *sostanzioso*.
 Sustè, v. intr. *importunare, infastidire*.
 Sustégn, s. m. *sostegno*.
 Sustengħ, v. att. *sostenere*.
 Sust'nl, vedi *sustengħ*.
 Sust'ntament, s. m. *sostenamento*.
 Sust'ntaziöngħ, s. f. *sostenimento*,
 Sust'ntié, v. att. *sostentare*.
 Suttiu, agg. *sottile, delicato, acuto*.
 Suttrai, v. att. *sottrarre*.
 Suttraziöngħ, s. f. *sottrazione*.
 Suverg, agg. *soverchio*.
 Suvràngħ, s. m. *soverzano*.
 Suv'rcè, v. att. *soverchiare*.
 Suv'rchiaFla, s. f. *soperchieria*.
 Suv'rchiōs, agg. *soperchievole*;

fig. prepotente, dispotico.
Suv'rcium, s. m. *soperchieria*.
Suvròss, vedi *sovvròss*.
Suvv'El, v., att. *sovenire, rammenare*,
SuzzùFa, s. f. *sozzura*.
Svacantàda, s. f. *il vuotare, vuotamento*.
Svacantè, v., att. *vuotare*.
Svampè, v. att. *avvampare*.
Svampuliàda, s. f. *il divampare*.
Svampudiè, v. intr. *divampare*.
Svantàgg, s. m. *svantaggio*.
Svantaggiòs, agg. *svantaggioso*.
Svapuñè, v. int. *evaporare*.
Svañìè, v. att. *variare*.
Svàñiu, s. m. *divario*.
Svèd, v. att. *travedere*.
Svèngh, v. intr. *svenire*.
Svean, v. att. *vender meno del giusto : barattare*.
Sv'gnè, v. att. *svignare*.
Sviè, v. att. *sviare, deviare*.
Sv'l'ggè, v. att. *svaligiare*.
Sv'W'ment, s. m. *svenimento*.
Sv'ntàda, s. f. *in senso di salasso*.
Sv'ntàgg, s. m. *ventaglio*.
Sv'ntañò, s. m. *fumajuolo*.
Sv'ntè, v. intr. *sfidare*.
Sv'ntrazzè, v. att. *sventrare*.
Sv'ntulìada, s. f. *sciorinamento*.
Sv'ntaliè, v. intr. *ventilare, sciorinare*.
Sv'ntuñè, v. intr. *avventurare*.
S'vöñ, agg. *sgraziato*.
Sv'rg'ñè, v. att. *svergognare, deflorare*.

Sv'rsè, v. att. *storcere, deviare, sviare*.
Sv'r'ggè, v. att. *svertare*.
Svrtig'ñi, s. f. *vertigine*.
Svugghià, agg. *svogliato*.
Svugghiè, v. att. *svolgere, sgomitolare*.
Svulazzè, v. intr. *svolazzare*.
Svum'chè, v. intr. *vomilare: svum'chè a dduna, vale confessar la verità*.
Svitè, v. intr. *rivoltare*.

T

T, diciannovesima lettera dell'alfabeto.
T, pron. *ti, a te*
Tabáccch, s. m. *tabacco*.
Tabaccànt, agg. *colui che prende tabacco: tabaccante*.
Tabaccazziè, v. intr. *tabaccare*.
Tabacchèñ, s. m. *tabaccojo*.
Tabacchèña, s. f. *scatola in cui si tiene il tabacco da naso : scatola*.
Tabacch'Fèdda, dim. di *tabacchèra*.
Taballìè, v. att. *spolverare i cereali con taballo*.
Tabàllu, s. m. *arnese come un crivello per spolverare il frumento : taballo*.
Tabañagh, agg. *scimunita*.
Tabañè, s. f. *guantiera*.
Tabañiett, dim. di *tabarè*.
Tabernaculu, s. m. *tabernacolo*.

Tàbia, s. f. muro di mattoni e simili, assito.
 Tabiolà, s. f. dim. di tòbia.
 Tabiöngħ, acc. di tòbia.
 Tabobiu, agg. scimunito.
 Tabuñeddu, s. m. battente, batitojo.
 Tabút, s. m. cassa mortuaria.
 Tàcca, s. f. macchia; fig. ignorancia, disonore.
 Taccàgħha, s. f. legaccia.
 Tacegħġièdda, dim. di taccàgħha.
 Taccaōř, s. m. attacatojo.
 Tacch, s. m. tacco, calcagnetto.
 Tacchè, v. att. attaccare, legare.
 Tacchié, v. att. macchiare, imbrattare.
 Taccia, s. f. vedi ciatta.
 Taccōngh, s. m. acer. di tacch; vale anche spezzone di terra.
 Tadd, s. m. costola; tadd d'Għida, vale traditore.
 Taddařu, agg. che ha molta spessezza.
 Taddöngħ, acc. di tadd.
 Tafanġi, s. m. culo.
 Taffiè, v. att. mangiar con avidità e sregolatamente.
 Taffià, s. m. taffettà.
 Taffi, avv. tonfete, panfete.
 Tagħanh, s. m. tegame.
 Tagħanazz, pegg. di tagħanh,
 Tagħanett, dim. di tagħanh.
 Tagħ, s. m. taglio; vale anche estremità, sponda; significa altresì operazione chirurgica.

Tagħġia, s. f. tacca, tagħia.
 Tagħġiamént, s. m. tagliamento.
 Tagħiaōř, s. m. tagliatore, tagħiatojo.
 Tagħiařiña, s. f. specie di pasta di semola; tagħolix; vale anche: tēnia.
 Tagħiatiña, s. f. tagliatura.
 Tagħiżza, s. f. ferita.
 Tagħiè, v. att. tagliare; tagħiè brocculi, vale fare iperboli; tagħiè a strata, sbarrare il passo; tagħiè e scusg. dir male di alcuno.
 Tagħiènt, agg. tagliente.
 Tagħiöla, s. f. ordeño di ferro: tagħiela.
 Tagħiōngh, s. m. tagħha.
 Taju, s. m. argilla impastata con acqua di cui si servono i muratori per la costruzione dei muri interni: argilla.
 Talé, voce per mostrare o indicare una cosa o un sito a chiesissia: guarda.
 Talent, s. m. ingegno.
 Taliāda, s. f. guardatura.
 Taliè, v. att. guardare, vedere, osservare.
 Tal'ntazz, pegg. di talent.
 Tal'ntè, v. att. aggradire, andar a gusto, attalentare.
 Tal'ntōngh, acc. di talent.
 Talōra, s. f. ulcera.
 Tampaloi, s. m. pl. scarpe sconce e molto grandi: scarpace.
 Tampašiada, s. f. l'atto del tam-

- pasè.
- Tampañìè, v. intr. *andar allorno senza saper dove*.
- Tamurrèu, s. m. *tamburello*.
- Tamurringh, s. m. *tamburo, tamburino*.
- Tamurr'kèr, s. m. *suonator di tamburo : tamburino*.
- Tamurr'klàda, s. f. *stamburata*.
- Tamùs, s. m. *volta*.
- Tamuscedda, s. f. T. bot. *pugnì tipo*.
- Tàlla, s. f. *tana*.
- Tanf, s. m. *tanfo*.
- Tang'lòs, agg. *delicato, sensibile*.
- Tann, avv. *allora, in quel tempo*.
- Tanna, s. f. *tanda*.
- TannöFa, s. f. *focolajo*.
- TannuFàzza, pegg. di *tannöra*.
- TannuFèdda, dim. di *tannöra*.
- Tant, agg. *tanto*.
- Tanticchia, agg. *un pochino*.
- Tantiè, v. intr. *andar tentoni ; vale anche investigare*.
- Tantingh, vedi *tanticchia*.
- Tantöngħ, avv. *a tentoni*.
- Tapiña, s. f. *ciabatta, pianella*; fig. *squaldrina, meretrice*.
- Tapitt, s. m. *tappeto*.
- Tapp, s. m. *tappo, tassaciolo*.
- Tappa, s. f. *luogo dove si riposa : tappa*; vale anche *cosa che si è resa ad unico pezzo*; fig. *stordito, sciunito*.
- TappaFèdda, s. f. *strappa*.
- Tapuliàda, s. f. *picchiata alla porta*.
- Tapuliè, v. att. *picchiare*.
- Tapuliōngh, s. m. *picchiamento alla porta*.
- Tap'ti, avv. *tansete*.
- TàFa, s. f. *disalcazione*.
- Taragningh, s. m. T. zool. *riccio*.
- Tařantèlla, s. f. *specie di ballo : tarantella : p'gghiè a tarantella, prender gran freddo*.
- Tarchiañéra, voce che si adopera per imprecazione.
- Tard, avv. *tardi*.
- Tard, agg. *pigro, lento, fig. ottuso*.
- Tardanza, s. f. *tardanza*.
- Tardè, v. intr. *tardare, ritardare, indugiare*.
- Tardi, agg. *tardivo*.
- Taři s. m. moneta siciliana che vale quarantadue centesimi della Lira.
- Tařiàda, s. f. una qualità di checchessia che valga circa un tari.
- Tařiò, vedi *tari*.
- Tařiulicch, vedi *tari*.
- Taròcchi, s. m. pl. *tarocchi*; fig. *bestemmia*.
- Tartàggħia, s. m. *scilinguato*.
- Tartagghié, v. intr. *balbutire*.
- Tart'īr, s. m. *tartaro delle bott.*
- Tariūcca, s. f. T. zool. *testuggine*.
- Tartùff, s. m. *tartuffo*.
- Tasch, s. m. *berretto*.
- Taschettu, vedi. *tasch*.

Tascé, v. intr. *tassare*.
 Tàscia, s. f. *tassa*.
 Tass, s. m. *tasso*.
 Tassatív, agg, *tassativo*.
 Tass'ddè, att. *tassellare*.
 Tassè, v. att. *rinfreddare, agghiacciare*; vale anche *avvelenar l'acqua col tasso*.
 Tassèu, s. m. *tassello*.
 Tast, s. m. *tasto*.
 Tastè, v. att. *assaggiare*; met. *investigare*,
 Tastiè, v. att. tentar con destrezza a scoprire qualche cosa oculta: *investigare*.
 Tatt, s. m. *tatto*.
 Tàu, pron. *tale*; non ggh' è talè, talè, vale è cosa evidente.
 Tauggètta, dim. di tauggia.
 Taúggia, s. f. vaso di terra invetriato con due manichi: *vaso, olla*.
 Tauřöngħ, s. m. *tralcio, vigoroso*.
 Tavàngħ, s. m. T. zool. *tafano*.
 Tav'ddöngħ, s. m. *piega*.
 Tavédda, s. f. *piega, piegatura*.
 Taverna, s. f. *taverna*.
 Tav'rñèf, s. m. *taverniere*.
 Tav'rniè, v. intr. passar la vita nelle taverne: *gozzovigliare*.
 Tàvula, s. f. *tavola*: specie di tavolino dove si pranza: *tavolo*; tavula rasa, vale *persona tarda*.
 Tavulàda, s. f. *tavolata*.
 Tavuléf, s. m. *tavola dove i muratori mettono la calcina*.
 Tavulètta, s. f. *tavoletta*.

Tavulingħ, s. m. *tavolino*.
 Tavuloccia, s. f. *tavolocchia, tavolozza*.
 Tavulöngħ, s. m. *tavolone*.
 Tavuluñazz, pegg. di *tavulöngħ*.
 Tázza, s. f. *tazza*.
 T'cchièna, s. f. *murello*.
 T'dié, v. intr. *tediare*.
 T'diös, agg. *tedioso*.
 Té, voce con cui si chiamano i cani *to*, vale anche *prendi*.
 Teàtr, s. m. *teatro*.
 Tébiu, agg. *tièpido*.
 Teccà, voce con cui si chiamano i cani.
 Tedìè, ved' *t'diè*,
 Tèdiu, s. m. *tedio*.
 Téggħia tegħġia, s. f. *smilza, esile*.
 Tèla, s. f. *tela*.
 Telègr'f, s. m. *telegrafo*.
 Telegrafista, s. m. *ufficiale telegrafico*.
 Temp, s. m. *tempo*: fig. occasione, agio; passè temp vale *sollazzarsi*; èqua d'temp, acqua nè calda nè fredda; p'temp, presto; prima du temp, *innanti al termine*.
 Temporàu, s. m. *temporale*.
 Tēña, s. f. *tino, tena*.
 Tēnchia, s. f. T. zool. *tinca*.
 Tengħ, v. att. *tenere, fermare*; met. *impedire, possedere*.
 Tenn, v. intr. *tendere, inclinare*.
 Tènna, s. f. *tenda*.
 Tèn'F', agg. *tenero*.

- Tent, agg. *cattivo, malvagio.*
 Tènta, s. f. *tinta, tintura; fè a ten-*
ta, vale far debiti con animo di
non pagarti.
 Tentàbu, agg. *tentabile.*
 Tentativ, s. m. *tentativo.*
 Tentaziöngħ, s. f. *tentazione,*
 Tenté, v. att. *tentare, cimentare.*
 Tenz, v. att. *tingere, tignere, met-*
frodare.
 Teologáu, agg. *teologale.*
 Term'ñè, v. att. *terminare.*
 Tern, s. m. *terno.*
 Tern, agg. *eterno.*
 Terra, s. f. *terra.*
 Terribu, agg. *terribile.*
 Terz, s. m. *terzo; vale quadrime-*
stre di salario o di pigione.
 Tèrza, ora ch' esprime *le dieci*
anteimeridiane.
 Teſ, agg. *teso.*
 Tesc, v. att. *tessere.*
 Tèsta, s. f. *testa, capo, fig. intel-*
letto; testa d' vingħ, vale ub-
briaco; testa d' ferr persona in-
terposta; calè a testa, affermare;
spenz a testa, migliorar di for-
tuna.
 Testi, cu testi, voce che esprime
alla pari.
 Tetr, agg. *tetro.*
 Tett, s. m. *tetto.*
 T'għiġià, agg. *smilzo, assottigliato.*
 T'gnōs, agg. *tignoso, calvo.*
 T'gnušazz, pegg. di t'gnōs.
 Ti pron a te.
 Tigna, s. f. *tigna.*

- Timpa, s. f. vedi *timpöngħ.*
 Tingħi'lè, avv. a *bizzeffe.*
 Tipp'ti, s. m. pietra accuminata
 che esce fuori dal selciato.
 Tips, s. m. *oggetto di una qui-*
stione.
 Tiř, s. m. *tiro.*
 Tiř, s. m. t. zool. specie di lu-
 certola più corta e più grossa
 dell'ordinario.
 Tiřa, s. f. *misurino, boccolino.*
 Tiřapèzzi, s. m. *lenone.*
 Tis'ch, agg. *tisico.*
 Titulu, s. m. *titolo, documento.*
 Tlèddha, s. f. *teleetta.*
 Tlöngh, s. m. *telone; sipario,*
 T'mi, v. att. *temere.*
 T'möngħ, s. m. *timone.*
 T'möt, s. m. *timore.*
 T'mpà, agg. *attempato.*
 T'mpèfi, s. m. cattivo tempo: *tem-*
paccio.
 T'impèsta, s. f. *tempesta.*
 T'impöngħ, s. m. *zolla.*
 T'imp're, v. att. *temprare; t'm-*
prè u vingħ, innaquare il vi-
no; t'imp're a penna, temperar
la penna; vale anche dar tem-
pra all' acciajo.
 T'imp'řingħ, s. m. *temperino,* va-
 le anche *coltello proibito,*
 T'imp'řnáda, s. f. colpo di coltel-
 lo: *coltellata.*
 T'imp'stiè, v. intr. *tempestare.*
 T'imp'stōs, agg. *tempestoso, fig.*
iracondo.
 T'impulàda, s. f. *ceffata, schiaffo.*

- T'mpuliè, v.intr. *schiaffeggiare*.
 T'mpulöngħ, s. m. *schiaffo*.
 T'mpuñös, agg. *zoloso*.
 T'muñös, agg. *timoroso*.
 T'näggħia, s. f. *tenagħia*.
 T'nägħiäzza, pegg. di t'näggħia.
 T'nagħiētta, s. f. dim. di t'näggħia.
 T'ñénti, s. m. *tenente*.
 T'ñieu, s. m. *piccolo tino*.
 T'ñieu, s. m. T. bot. erba selvatica che trovasi nei seminati: *melliloto*.
 T'nnenza, s. f. *tendenza*.
 T'nn'Rüm, s. m. *tenerume*.
 T'nn'Rett, dim. di t'enn'r'.
 T'nn'Rezza, s. f. *tenerezza*.
 T'ntaziöngħ, vedi *tentaziöngħ*.
 T'nté, v. att. *tentare*.
 T'ntuħħia, s. f. *poltroneria*.
 T'ñúa, s. f. possessione di una discreta estensione di terra: *tenuta*.
 T'nzilöngħ, s. f. *attenzione*.
 T'nzioñ, s. m. colui che tinge: *tingitore*; fig. *truffatore*.
 T'nziuñé, v. intr. fare una' attenzione: *visitare*.
 T'nzilùħa, s. f. *tingitura*.
 T'nz'tiña, s. f. *il tingere*: *tintura*.
 T'nzùa, s. f. vedi t'nzitina.
 To, pron. *tuo, tua*.
 Tōcch, s. m. *tocco*; vale anche *specie di gioco che fanno i bevitori*; esprime altresì *tela durante la tessitura*.
 Tom, s. m. *tomo, volume*.
- Tom, agg. *serio, silenzioso*.
 Töma, s. f. *cacio fresco non ancora salato*.
 Tömu. s. m. misura antica di gragnaglie: *tumolo*.
 Tòn'ca, s. f. *tonaca*.
 Tongħ, s. m. *suono*; fig. *serietà*.
 Tönn, s. m. T. zool. *tonno*.
 Tönn, agg. *rotondo*.
 Tönn, v. att. *tosare*.
 Tonn, avv. *interamente*.
 Tóp'ch, agg. *topico*.
 Toppa, s. f. *serratura*; vale anche, *rimasuglio del legname manufatto*.
 Tóř, s. m. T. zool. *toro*.
 Törb't, agg. *torbido*.
 Tórcia, vedi 'ntórcia.
 Törd, agg. *tardo a comprendere*: *ottuso*.
 Törn, s. m. *torno*.
 Törnacönt, s. m. *tornaconto, vantaggio*.
 Törr' s. f. *torre, casamento agricolo*.
 Törs, s. m. *torso*.
 Tort, agg. *storto*, fig. *cattivo*.
 Tort, s. m. *contrario di ragione*: *torto*.
 Torz, v. att. *torcere, storcere*; met. *castrare*.
 Tösa, s. f. *tosatura*.
 Töss, s. f. *tosse*.
 Töss, v. intr. *tossire*.
 Tössi, s. m. *veleno, tossico*.
 Töst, agg. *tosto, duro* fig. *sfrontato*.

- Tozz, s. m. *tozzo*.
 Tozz, agg. dicesi delle figure irregolari e specialmente degli archi, *acemo*.
 Tózzula, s. f. *baruffa*.
 Tra, prep. lo stesso che *'nta*, *'ntro*: *tra*.
 Trabàcca, s. f. *trabacca*.
 Traballàda, s. f. *traballio*.
 Traballiè, v. intr. *traballare*, *tentennare*.
 Trabànt, s. m. soldato che serve l'uffiziale : *trabante*.
 Traböch, s. m. *trabocchetto*.
 Trabucchè, v. intr. *incepicare*, *traboccare*.
 Trabuccöngħ, s. m. *traboccamento*, *incepicamento*.
 Trabuggh, s. m. *rimescolamento*.
 Trabuggħiè, v. intr. rif. *rimescolarsi*, *spaventarsi*.
 Trabuscia, s. f. *idropisia*.
 Traccannè, v. att. *engojare*.
 Tracchigg, s. m. *traffico*.
 Traccödd, s. m. *tramonto*; au traccödd, vale al di là del monte.
 Tracòlla, s. f. *tracolla*.
 Traccuddè, v. att. *sparire*, *inghiottire*, *tramontare*, *traccollare*.
 T'ràda, s. f. il tirare : *tirata*.
 Tradàntula, s. f. *ragno*,
 Tradantulàzza, pegg. di tradàntula.
 Tradantulètta, dim. di tradàntula.
 Tradenta, s. f. *tridente*.

- Trad'mènt, s. m. *tradimento*.
 Trad'm'ntös, agg. *traditore*, *ingannevole*.
 Tradi, v. att. *tradire*.
 Trad'lör, s. m. *traditore*.
 Trad'tuFazz, pegg. di *trad'ur*.
 Traffċànt, agg. *trafficante*.
 Tràff'ch, s. m. *traffico*.
 Traffċchè, v. att. *trafficare*.
 Traffċchié, vedi traffċché.
 Traffċchingħ, agg. colui che volentieri s'intriga negli affari altrui : *intrigante*, *ciaccino*.
 Traffitta, s. f. *traffita*.
 Traggè, v. intr. *oltroggiare*.
 Tràma, s. f. *trama*.
 Tramé, v. att. *tramare*.
 Tramènz, s. m. *tramezzo*.
 Tram'nzè, v. intr. *tremezzare*, *mediarsi*.
 Tramönt, s. m. *tramonto*.
 Tram'schè, v. att. *tramescolare*.
 Tramùa, s. f. *travaso*.
 TramuaōF, s. m. *travasatore*.
 Tramuè, v. att. *travasare*.
 Tramuntàña, s. f. *tramontana*.
 Tramuntañada, s. f. *tramontanata*.
 Tramuntañazza, s. f. forte vento di tramontana.
 Tramuntañedda, s. f. lieve vento pi tramontana.
 Tramuntè, v. intr. *tramontare*.
 T'Fann, agg. *tranno*.
 T'Fannia, s. f. *tirannia*, *barbarie*.
 Transaziöngħ, s. f. *transazione*.
 Transigg, v. intr. *transiggere*.

Tràns't', s. m. *transito*.

Trànt, agg. *teso*.

Trantàða, s. f. *lo stirare*; trantàda d' còpi, vale *grande quantità di percosse*.

Tranté, v. att. *divenir teso*; *tendere, tirare, stirare*; tranté di fredd, *intirizzire di freddo*: tranté i brannòi : *morire*.

Trànti, s. m. pl. *tirelle, brettelle*.

Trantöngħ, s. m. *forte scossa*.

Trantuliàða, s. f. *scossa*.

Trantuliè, v. att. *scuotere, dimenare*; met. *agonizzare*.

Trantulöngh, s. m. *scossa, crollo*.

Trantuluñett, dim. di trantu-longħ.

Tranzigg, vedi. transigg.

T'rāoř, s. m. *schermidore*.

Trapangħ, s. m. *trapano*.

Trapáfiè, v. att. *trapanare*; met. *inzuppare*.

Trapèſ, s. m. *trapeso*.

Trappàss, s. m. *digiuno prolungato*.

Trappitt, s. m. *trappeto, fattojo*.

Trapp'itèř, s. m. *fattojano*.

Tràſ, v. intr. *entrare*; vale anche *penetrare, comprendere*.

Trascuřant, vedi straccuránt.

Trascuřanza, vedi straccurànza.

Trascuřè, vedi straccurè.

Trasfurmè, vedi strafurmè.

Traspàřent, vedi strapparènt.

Traspàři, vedi strappari.

Traspòrt, vedi strapport.

Traspurté, vedi strappurté.

Tràšúa, s. f. *entrata*.

Tratt, s. m. *tratto*; vale anche *agonia*.

Trattamnèt, s. m. *trattamento*.

Trattè, v. att. *trattare*.

Trattéñgh, v. att. *trattenere*.

Trattibu, agg. *trattabile*.

Trattöř, s. m. *trattore*.

Trattuřfa, s. f. *trattoria*.

Trav, s. m. *trave*.

Travàgħ, s. m. *travaglio, lavoro*.

Travagħħiař, s. m. *lavoratore*.

Travagħhiè, v. att. *lavorare, faticare*.

Travagħħiōs, agg. *travaglioso*.

Travers, avv. *traverso*.

Trav'rsagn, s. m. *traverso*.

Trav'rsé, v. att. *traversare, scommettere*.

Trazzèřa, s. f. *sentiero*.

Tr'bulaziōngh, s. f. *angustia, tribolazione*.

Tr'bunău, s. m. *tribunale*.

Trèd'sgħentu, s. num. *mille trecento*.

Tr'd'sgingħ, s. m. *accattabrighe*.

Tr'd'sgina, s. f. *corso di tredici giorni*.

T'Fè, v. att. *tirare*.

Trèd'sgħ, s. num. *tredici*.

Trèi, s. num. *tre*.

Treicentu, s. num. *trecento*.

Trēmula, s. f. *mota*.

- Trèmulu, agg. *tremolo*, *tremolante*.
 Trènca, s. f. *fetta*.
 Trènta, s. num. *trenta*.
 Trepèl, s. m. *treppiede*.
 Trèsp'!, s. m. *trespolo*, *caral-leo*.
 Trèzza, s. f. *treccia*.
 Triàli s. m. *plegadi*.
 Triàngulu, s. m. *triangolo*.
 TrièFl, s. m. moneta antica siciliana che equivale un centesimo di lira.
 Triggh, s. m. T. zool. *triglia*.
 Tringia, s. f. *cintola*.
 Tringuli minguli, voce che esprime andar a zigh zagh.
 Trìonf, s. m. *trionfo*.
 Trippa, s. f. *ventre*.
 Trist, agg. *irrequieto*; vale anche *mesto*, *melanconico*.
 Triunsànt, agg. *trionsante*.
 Trìunsè, v. intr. *trionsfare*.
 Trìvulu, s. m. *tribolo*.
 Tr'mè, v. intr. *tremare*.
 Tr'm'ntiña, s. f. *terebentina*.
 Tr'möñia, s. f. *tremoggia*.
 Tr'mulizz, s. m. *tremito*.
 Tr'ncè, v. att. *trinciare*.
 Tr'ncètt, s. m. *trincetto*.
 Tr'ncchè, v. att. *tagliare*; vale anche *bere ad un fiato*.
 Tr'ne'itàda, s. f. *colpo di trincetto*.
 Trnott, dim. di tern.
 Tr'ngè, vedi tr'ncè.
 Tr'niss'm, agg. sup. di etern.
 Trñ'tà, s. f. *eternità*.
 Trñ'tà, s. f. *trinità*.
 Tròffa, s. f. *cespo*.
 Tröja, s. f. *troja*.
 Tròmama, s. f. *tromba*.
 Trönch, s. m. *ceppo*, *trave*.
 Trüngh, s. m. *tuono*; vale anche *tronco*.
 Trönz, s. m. *torso*.
 Tröp'ch', agg. *idropico*.
 Tröpp, avv. *troppo*.
 Tröscia, s. f. *fardello*, *batuffolo*.
 Trött, s. m. *trotto*.
 Tr'péu, avv. *a traverso*.
 Tr'ppáda, s. f. *saltellamento*.
 Tr'ppañü, s. m. *trippajuolo*.
 Tr'pp'ddè, v. att. *stroncare*.
 Tr'pp'ddöngh, dicesi di un fanciullo ben nutrito.
 Tr'ppé, v. intr. *saltellare*.
 T'rràgg, s. m. *terratico*.
 T'rraggèñ, s. m. *mezzadro*.
 T'ragn, agg. *terraneo*.
 T'rr'biliu, s. m. *scompiglio*.
 T'rrèngh, s. m. *terreno*.
 T'rrí, v. intr. *atterrire*.
 T'rr'mòt, s. m. *tremuolo*.
 T'rr'mutöngh, acc. di t'rr'mòt.
 T'rröngh' s. m. *torrone*.
 T'rrös, agg. *terroso*.
 T'rrözz, s. m. *terra soda*.
 T'rr'töri, s. m. *territorio*.
 T'rruñèñ, s. m. *torronajo*.
 T'söñ, s. m. *tesoro*.
 T'suñèñ, s. m. *tesoriere*.
 T'rr'tapp'ti, vedi tapp'ti.
 T'rr'tingh'ti e t'rr'tångh'ti, frase che esprime *dar delle busse a*

dritta e a rovescio.
Trubázz, s. m. *torba*.
Trúbulu, agg. *torbido*.
Trucch, s. m. *trucco*.
Trucchingh, vedi *turchin gh.*
Truffázza, pegg. di *tróffa*.
Trufféttà, dim. di *tróffa*.
Troffú, agg. *fronzuto*.
Trúffula, s. f. term. bot. *tartufa*.
Truggh, agg. *paffuto*.
Trujáca, s. f. T. bot. *teriaca*.
Trujázza, pegg. di *troja*.
Trujéttà, dim. di *troja*.
Truméttà, s. f. *tromba*, *trombetta*.
Trumóngh, s. m. *trombone*.
Truncázz, pegg. di *tronch*.
Tronché, v. att. *troncare*.
Tronchétt, dim. di *tronch*.
Truñè, v. intr. *tuonare*.
Trunfè, vedi *strunfè*.
Truñè, vedi *truné*.
Trupiángh, s. m. *uva bionda* : *trebbiano*.
Trúpp'ch, s. m. *incepsicamento*.
Trupp'chè, v. intr. *incepsicare*.
Trupp'cöngħ; acc. di *trupp'ch*.
Truscéttà, dim. di *tróscia*.
Trusciázza, pegg. di *troscia*.
Truttáda, s. f. *trottata*.
Trutté, v. intr. *andar al trotto* : *trottare*.
Truvauřā, s. f. *trovatura*, *tesoro nascosto*.
Truvé, v. att. *trovare*.
Truzzáda, s. f. *urto*, *cozzo*.
Truzzé, v. intr. *urtare*, *cozzare*.

colpo dato co-
zando : *cozzo*, *urto*
Tr'vitt, agg. *arrivito*
Tr'vuliè, v. intr. *piangere*.
Trzáda, s. f. *terza parte del gior-*
no.
Trzalóřa, s. f. *terzeruolo*.
Trzáňa, s. f. *febbre terzana*.
Trzañeu, s. m. *terzanella*.
Trzařia, s. f. *terzeria*.
Trziè, v. intr. *scherzare*, *bessare*.
T'stáda, s. f. *colpo dato con la*
testa : *capata*, *zuccata*.
T'stamént, s. m. *testamento*.
T'stař, s. m. *testatore*.
T'stárd, agg. *testardo*.
T'stă'ch, agg. *testatico*.
T'stău, s. m. *capestro*.
T'stázza, pegg. di *testa*.
T'stëttà, dim. di *testa* ; vale an-
che testa di agnello o di capretto.
T'stiáda, s. f. *crollata di capo*.
T'stiè, v. intr. *crollar il capo*.
T'st'möni, s. m. *testimonio*.
T'st'muñanza, s. f. *testimonian-za*, *deposizione*.
T'stūñi, acc. di *testa*.
T'tulà, agg. *titolato*.
Tu, pron. *tu*.
Tüb, s. m. *tubo*.
Tubétt, s. m. *fulminante*.
Tuccařingħ, s. m. vedi *ducca-*
ringħ.
Tucchē, v. att. *toccare met.* *of-fendere*, vale anche *appartene-re*.

Tucculiàda, vedi *cuttuliada*.
 Tucculiè, vedi *cuttuliè*.
 Tudöngħ, s. m. T. zool. *colombaccio*.
 Tuff, s. m. *tuso*.
 Tuffè, v. intr. *tuffare*.
 Tufföngh, s. m. *pezzo*.
 Tulèř, s. m. *telajo*.
 Tullu, s. m. *tulle*.
 Tumàñeu, s. m. T. bot. *timo*.
 Tumè, v. intr. *cadere, tomare*.
 Tum'ñàda, s. f. *quanto cape in un tumolo*.
 Tum'ñia, s. f. *grano marzuolo*.
 Tum'ñiè, v. intr. *vendere le gragnie a minuto*.
 Tumpagn, s. m. *fondo della botte : tempagno*.
 Tumpagnè, v. att. *timpagnare*.
 Tunniè, v. att. *rotondare*.
 Tunniña, s. f. *carne del tonno*.
 Tunnizz, agg. *rotondo*,
 Tunnúa, s. f. *tosatura*.
 Túpp, s. m. *mazzocchio*.
 Tuppatèu, s. m. T. zool. *chiocciola dormiente*.
 Tuppi tuppi, voce che esprime *picchiar all'uscio*.
 Tuppiè, v. vedi *tuppuliè*.
 Tuppöngh, s. m. *cassa del chiascello*.
 Tupp'ti, vedi. *tapp'ti*.
 Tuppuliàda, s. f. *il picchiare*.
 Tuppuliè, v. att. *picchiare, bussare*.
 Tuppuliöngħ, s. m. *picchiamento*.
 Turbamènt, s. m. *turbamento*.

Turb'dèzza, s. f. *torbidezza*.
 Turbè, v. att. *turbare*,
 Turch, agg. *turco*.
 Turchingħ, agg. *color turchino*.
 Turcioñgh, s. m. *torchione*.
 Tuřilla, s. f. *rissa*.
 Turmément, s. m. *tormento*.
 Turm'ntè; v. att. *tormentare*.
 Turnàda, s. f. *tornata*.
 Turnè, v. intr. *ritornare*: vale anche *riigliare*, met. *abitare*.
 Turnéř, s. m. *tornatore*.
 Turniè, v. att. *tornire*; vale anche *circondare*.
 Turràzza, pegg. di *törr*.
 Turrè, v. att. *tostare, abrustolare*.
 Turrliongħ, s. m. *torrione*.
 Turtägn, s. m. *legno ricurvo dell' aratro per legarlo al basto*,
 Turtèřa, s. f. *teghia, teglia*.
 Turt'għiġola, s. f. *erba selvatica rampicante*.
 Turt'għiöngh, agg. *cavillosa*.
 Turtizz, agg. *ben torto*.
 Turtuřa, s. f. *tortura*.
 Turtuředda, s. f. T. zool. *tortarella*.
 Turziöř, s. m. *torcitojo*.
 Turzù, agg. *torto*,
 Tutàu, s. m. *totale*.
 Tutela, s. f. *tutela*.
 Tutōř, s. m. *tutore*.
 Tutt. agg. *tutto*.
 Tuväggħia, s. f. *tovaglia*.
 Tuvaggiħiázza, pegg. di *tuvagħia*.
 Tuvaggiħedda, dim. di *tuvagħia*;

vale anche fascia con cui gli agricoltori si stringono i calzoni alla cintura.

Tuvagghiöngħ, acc'di tuvàggħia.
TuzzaFéu, dim. di tozz. *piccolo tozzo*.

T'zzaōF, agg. *attizzatore*.

T'zzè, v. att. *attizzare*.

T'zzöngh, s. m. *tizzo*.

T'zzuñazz, pegg. di t'zzöngh.

T'zzunett, dim. di t'zzöngh.

U

U, art. det. *il*.

Üa, s. f. *uva*.

Ub'di, v. att. *ubbidire*,

Ub'diēnza, s. f. *obbedienza*.

Ubr'gatōri, agg. *obbligatorio*.

Ubr'gaziöngħ, s. f. *obbligazione*.

Ubr'ghé, v. att. *obbligare*.

Uccasiöngħ, s. f. *occasione*.

Ucchialūni, s. m. *cannocchiale*.

Ucchiddu, s. m. *occhietto*.

Uccurrènza, s. f. *occorrenza*.

Udiè, v. att. *odiare*.

Udiēnza, s. f. *udienza*.

Udliōs, agg. *odioso*.

Udius'tá, s. f. *odio, odiosità*.

Ufāngħ, agg. *ofiāno*.

Ufañ'tà, s. f. *ofanità*.

Uff, esclam. che mette a scherno chi l'há detta grossa.

Uffèrta, s. f. *offerta*.

Uffri, v. att. *offrire*.

Uffziàu, s. m. *uffiziale*.

Uggètt, dim. di ögg. *occhietto*.

Ugħiàda, s. f. *gugħiata*.

Ugħiħarō, s. m. *oggetto*.

Ugħiħafulètt, dim. d'ugħiħarō.

Ugħiħoś, agg. *oleoso*.

Uggiàda, s. f. *occhiata*.

Uggiaddedda, s. f. dim. di uggiàda : *occhiatina*.

Uggiài, s. m. pl. *occhiale*.

Uggiázz, peg. di ögg: *occhiaccio*.

Uggié, v. att. *adocchiare*.

Ugualé, v. att. *uguagliare*.

Uguau, agg. *uguale*.

Uittiña, s. f. una quantità approssimativa di otto : *ottina*.

Ultragg. s. m. *oltraggio*.

Ultraggè, v. att. *oltraggiare*.

Ul'vit, s. m. *oliveto*.

Umacciöngħ, s. m. *omaccione*.

Umañ'tà, s. f. *umanità*.

Umàzz, pegg. di om: *omaccio*.

Umbre, v. att. *ombreggiare*.

Umbrèlla, s. f. *ombrella*.

Umbrös, agg. non chiaro: *ombroso*; fig. *sospetto*.

Um'cidī, s. m. *om'cidio*.

Um't, agg. *umido*.

Um'di, v. att. *umidire, inumidire*.

Um'dtā, s. f. *umidità*.

Umétt, dim. di öm: *ometto*,

Um'liaziöngħ, s. f. *umiliazione*.

Um'lliè, v. att. *umiliare; mortificare*.

UmöF, s. m. *umore*.

Um'rtà, s. f. *umiltà*.

Umu, agg. *umile*.

Uñ'ch, agg. *unico*.

- Uñest, agg. onesto.
 Uñgh, s. num. uno. fig. una persona.
 Ungè, v. att. gonfiare.
 Ungèdda, s. f. unghia degli animali pecorini. unghie.
 Ungéita, dim. di öngia.
 Ungiàda, s. f. ugnata, graffialatura.
 Ungiàñedda, dim. di ungìada.
 Ungiamènt, s. m. gonfiamento.
 Unguent, s. m. unguento.
 Uñi, v. att. unire.
 Uñlöögh, s. f. unione.
 Unna, avv. dove.
 Unoáda, s. f. ondata.
 Unnajejé, avv. in qualsiasi luogo.
 Unniè, v. intr. ondeggiare.
 Ünn'sg, s. num. undici.
 Ünn'sg centu, s. num. mille cento.
 Ünstà, s. f. onestà.
 Untàda, s. f. l'ungere: untata.
 Untadèdda, dim. di untàda.
 Untaziöngħ, s. f. ungimento.
 Untè, v. att. ungere, untare.
 Untim, s. f. sostanza grassa.
 Unzlöögh, s. f. unzione.
 Unziùñedda, lim. di unziongh,
 Uólt, s. num. otto, vedi ótt.
 Upñlöögh, vedi op'ñlöögh.
 Upñrè, vedi operè.
 ÜFàda, s. f. lo spazio di circa un' ora.
 Urbacchiöngħ, s. m. colui ch' è di corta vista: miope.
 Urbèsca, avv. alla cieca.
 Urdègn, s. m. ordegn, ordigno.
- Urd'bànza, s. f. ordinanza.
 Urd'ñáři, agg. ordinario.
 Urd'naziöngħ, s. f. ordinazione.
 Urd'ñè, v. att. ordinare, comandare.
 Urdiöř, s. m. orditōjo.
 Urdiöřa, s. f. orditrice.
 Urdiöřa, s. f. orditura.
 Urfanètt, s. m. dim. di òrf'n': orfanello.
 Urgént, agg. urgente.
 Urgènza, s. f. urgenza.
 Urigiàda, s. f. terra coverta di stoppia d'orzo.
 Urnamènt, s. m. ornamento.
 Urnè, v. att. ornare.
 Urriatiña, s. f. orlatura.
 Urriè, v. att. orlare.
 Ursázz, pegg. di örs.
 Urt, s. m. urlo.
 Urtägg, s. m. ortaggio.
 Urtánt, agg. urtanle, importuno.
 Urté, v. att. urtare.
 Urtétt, dim. di ort: orticello.
 Urtia, s. f. T. bot. ortica.
 Urt'm, agg. ultimo.
 Urt'màda. avv. alla fine.
 Urt'mè, v. att. ultimare, finire.
 Urtöögh, acc. di urt.
 Urtulàngħ, s. m. ortolano.
 Urtumè, v. intr. combinare.
 Us, s. m. uso.
 Usábu, agg. usabile.
 Usàanza, s. f. usanza.
 Uscèř, s. m. usciere.
 Usè, v. att. usare.

Uſ'frūt̄, s. m. *usufrutto*.
 Uſ'fruttuāři, s. m. *usufruttuario*.
 Uſſauřa, s. f. *ossatura*.
 Uſſu, agg. *ossuto*.
 Uſt'naziōngh, s. f. *ostinazione*.
 Uſt'niè, v. intr. *ostinare*.
 Uſuáu, agg. *usuale*.
 Uſuſrui, v. intr. *usufruire*.
 Uſuřa, s. f. *usura*.
 Uſuřēř, s. m. *usurajo*.
 Uſurpaōř, s. m. *usurpatore*.
 Uſurpaziōngh, s. f. *usurpazione*.
 Uſurpè, v. att. *usurpare*.
 Uteřingh, agg. *uterino*.
 Utř'ř, s. m. *utero*.
 Utráz̄, pegg. di ötr̄.
 Utrétt, dim. di ētr̄.
 Uttáđa, s. f. sorta di fico: *dottata*.
 Uttánta, s. num. *ottanta*.
 Uttantiňa, s. f. *ottantina*.
 Uttantingh, s. m. *ottagenario*.
 Uttant'nièddi, s. m. pl. *chiodi di ottanta al rotolo*.
 Uttáv, vedi ottáv.
 Uttáva, vedi ottáva.
 Uttaváři, vedi ottavári.
 Uttavingh, vedi ottavingh.
 Uttövr, s. m. *ottobre*.
 Ütu, agg. *utile..*
 Uvà, agg. con l' ovaja piena di nova.
 Uvalořa, s. f. *ovaja*.
 Uvéřa, s. f. *oviera*,
 Uziōš. agg. *ozioso*.
 Uziúšazz, pegg. di uziōš: *oziosaccio*.

V, ventunesima lettera dell'alfabeto.
 V' pron. *vi, a voi*
 Vacabunniè, v. intr. andar vagabondo: *vagabondare*.
 Vacabönn, agg. *vagabondo*.
 Vacabunñazz, pegg. di vacaböan.
 Vacànt, agg. *vacante, vuoto*.
 Vacanža, s. f. *vacanza*.
 Vacavengh, avv. *viavai*.
 Väcca, s. f. T. zool, *vacca*.
 Vaccařédda, dim. di väcca.
 Vaccařia, s. f. *torma di bestiamme vaccino*.
 Vaccázza, s. f. pegg. di väcca,
 Vacchěř, s. m. *guardiano di vacche*: *vaccaro, vaccajo*.
 Vacch'ttiňa, s. f. *vacchettina*.
 Vadd, s. f. *valle*.
 Vaddánca, s. f. *vallone, burrone*.
 Vaddöngh, s. m. *burrone, valtöne*.
 Vadduñazz, pegg. di vaddöngh.
 Vája, avv. *orsù, ordunque*.
 Vailóřa, s. f. *vajuolo*; vale anche *calzuolo*.
 Vája, avv. *orsù*.
 Valént, agg. *valente*.
 Valí, v. intr. *valere, giovare*.
 Valia, s; f. *valentigia*.
 Val'ntézza, s. f. *valentigia*.
 Val'ntia, vedi val'ntézza.
 Val'ntöngh, acc. di valént.
 Valöř, s. m. *valore*.

Vàl't', agg. *valido*; si adopera anche sostanzivamente in senso di *valore*.

Valùa, s. f. *valuta*.

ValuFöS, agg. *valoroso*.

Vàmpa, s. f. *vampa, fiamma*.

Vampè, v. intr. *avvampare*.

Vampuliáda, s. f. *vampa di poca durata*.

Vampuliatiña, s. f. vedi *vampulida*.

Vampullè, v. int. *avvampare rapidamente*.

Vañaglòria, s. f. *vanagloria*.

Vañagrulié, v. intr. rifl. *vanagloriarsi*.

VañagruliöS, agg. *vanaglorioso*.

Vañ'ddéta, dim. di *vanèdda*.

Vañedda, s. f. *strada, vicolo*.

Vañiè, v. intr. *vaneggiare, rifl. distrarsi*.

Vant, s. m. *vanto*.

Vañ'tá, s. f. *vanità*.

Vantagg, s. m. *vantaggio*.

Vantaggè, v. intr. *vantaggiare*.

VantaggliöS, agg. *vantaggioso*.

Vantamènt, s. m. *vanto, vantamento*.

Vantè, v. att. *vantare, esaltare*.

Vanzamènt, s. m. *avanzamento*.

Vanzé, v. intr. *avanzare*.

VapóF, s. m. *vapore, fig. piroscafo*.

Vapp, agg. *smargiasso, spaccone*.

VappaFia, s. f. *smargiasseria, bravata*.

VappaFìè, v. intr. *smargiassare*.

VappaFöS, vedi *vapp*.

VappaFuSazz, pegg. di *vapparös*.

VaFè, v. att. *varare, met. dormire, morire, correre*.

VaFìè, v. att. *variare*.

VaS, s. m. *vaso, pitale*.

Vasch, agg. *guappo*.

Váva, s. f. voce infantile: *bambina*.

VavaFèdda, s. f. *puppilla*.

Vavett, dim. di *vavu*.

Vavetta, dim. di *vava*.

V'caFia, s. f. *vicaria*.

V'caFölt, s. m. *galeotto*.

V'càFiu, s. m. *vicario*.

V'cetta, dim. di *vici*: *pezzettino*.

V'ddañada, s. f. *villanata*.

V'ddañazz, pegg. di *v'ddång*.

V'ddañèt, dim. di *v'ddång*.

V'ddång, s. m. *villano, contadino*.

V'ddañöng, acc. di *v'ddång*.

V'dùa, s. f. *veduta, vista*.

Vé, s. f. *vite*.

Vécl, avv. *in cambio, invece*.

Ved, v. att. *vedere, guardare*.

Vèggh, agg. *vecchio, antico*.

Vèg't, agg. *vegeto*.

Vela, s. f. *vela*.

Velu, s. m. *velo*.

Vélèñu, s. m. *veleno*.

VemaFia, s. f. *avemaria*.

Véña, s. f. *vena*.

Venerdì, s. m. *venerdì*.

Vèngh, v. intr. *venire, andare, intervenire*.

- Venn, v. att. *vendere*.
 Vènnia, s. f. *vendita*.
 Vent, s. m. *vento*, fig. *vanità*.
 Vèntr, s. m., *ventre*.
 Venz, v. att. *vincere*.
 Venzà, voce che vale: *vieni qua*.
 Venz'tutti, s. m. *specie di frumento*.
 Veramènt, avv. *veramente*.
 Verbáti, s. m. *verbale, cedola, citazione*.
 Verb, s. m. *verbo*.
 Verd, agg. *verde*, Vale anche *a cerbo, vivo, giovane, e contrario di secco*.
 Verd'ràm, s. m. *verderame*.
 Vèrga, s. f. *verga, bacchetta*.
 Verm, s. m. *verme*.
 Vèrnia, s. f. *costernazione*.
 Verr, s. m. T. zool. *verro*.
 Vers, prep. *verso*.
 Vers, s. m. *verso*.
 Veñu, agg. *vero*.
 Veñu, prep. *verso*.
 Veñu, s. m. *verità*.
 Vesch, s. m. *vescovo*.
 Vèspa, s. f. T. zool. *vespa*.
 Vespr, s. m. *vespro*.
 Vèst, s. f. *veste*.
 Vest, v. att. *vestire*.
 Vezz, s. m. *vezzo*.
 V'gghiada, s. f. *veglia*.
 V'gghiadèdda, dim. di v'gghiada.
 V'gghiàja, s. f. *vecchiaja, vecchiezza*.
 V'gghiàzz, pegg. di veggh: *vec-*
- chiaccio*
 V'gghiè, v. int. *vegliare*.
 V'gghiètt, dim. di veggh: *vecchietto*.
 V'gghiöngh, acc. di veggh: *vecchione*.
 V'ggiúm, s. m. *vecchiume*.
 V'ggiùñazz, pegg. di v'gghiöngh.
 V'gilia, s. f. *vigilia*.
 V'g'lànt, agg. *vigilante*.
 V'gllatuñà, s. f. *villeggiatura*.
 V'g'lè, v. intr. *vigilare*.
 V'gnañia, s. f. *vigneria*.
 V'gnázza, pegg. di vigna.
 V'gnèñ, s. m. *vignayuolo*.
 V'guñia, s. f. *vigoria*.
 V'guños, agg. *vigoroso*.
 Via, s. f. *strada, via*.
 Viagg, s. m. *viaggio*.
 Viaggiañà, s. m. *viaggiatore*.
 Viaggè, v. intr. *viaggiare*.
 Viaggétt, dim. di viagg.
 Viàt'ch, s. m. *viatico*.
 Viàu, s. m. *viale*.
 Viàuti, pr. pl. *voi altri*.
 Viavàtt'n, voce che vale *va via*.
 Vici, s. m. *pezzetto*.
 Vidula, agg. *vedova*.
 Vidulu, agg. *vedovo*.
 Viè, v. att. *gettare, spargere, avventare*.
 Vigna, s. f. *vigna*.
 Villa, s. f. *villa*.
 Vinc'ta, s. f. *vincita*.
 Vingh, s. m. *vino*.
 Vingh coit, s. m. *vino cotto*.

Vianulu, s. m. *anemolo, areolajo.*
 Vint, s. num. *venti.*
 Viò, s. m. *viottolo.*
 Viòla, s. f. T. bot. *viola.*
 Vip'Fa, s. f. T. zool. *vipera.*
 Virg'ni, s. f. *vergine.*
 Vis, s. m. *viso, volto.*
 Visalóccu, s. m. *accesso genitario.*
 Visc'1, s. m. *viscido.*
 V'spaFò, s. m. *vespajo.*
 Vit't, s. m. *tutto.*
 Vit'ta, s. f. *visita.*
 Vista, s. f. *vista; fig. apparenza, sembianza, spettacolo.*
 Vita, s. f. *vita.*
 Vitr, s. m. *vetro.*
 Vitt'ma, s. f. *vittima.*
 Viu, agg. *vile.*
 Viulàlt, agg. *violaceo.*
 Viulàzz, pegg. di viò.
 Viulètt, dim. di viò,
 Viulingh. s. m. *violino.*
 Viul'ñista, s. m. *violinista.*
 Viv, agg. *vivo: fig. brioso, ardito.*
 Viv. v. att. *vivere. fig. cibare.*
 Vizi, s. m. *vizio.*
 Vlazz, pegg. di viu.
 V'lèñu, vedi velèñu.
 V'lli, v. intr. rifl. *avvilirsi.*
 V'llùtu, s. m. *velluto.*
 V'lñè. v. att. *avvelenare.*
 V'lñòs, agg. *velenoso.*
 V'löngh. acc. di viu : *molto vile.*
 V'luñàzz, pegg. di viu : *vigliacco.*
 V'ñafö, s. m. *vinajuolo.*
 V'ñazza, s. f. *vinaccia.*

Vñazzà. agg. *avvinazzato, ubriaco.*
 Vñazzàda, s. f. *quantità di vinaccia.*
 Vñètu, s. m. *vinetto.*
 Vnnègna, s. f. *vendemmia.*
 Vnn'gnañ, s. m. *vendemmiatore.*
 Vnn'gnè. v. att. *vendemmiare.*
 Vnnioñ, s. m. *venditore.*
 Vnn'ziöngħ, s. f. *vendita.*
 Vntàggħ. s. m. *ventaglio.*
 Vntazz, pegg. di vent: *ventaccio.*
 Vntè, v. att. *esser colpito dal vento.*
 Vntètt, s. m. dim. di vent : *venticello.*
 Vntiáda, s. f. *indizio, ventilata.*
 Vntüña, s. num. *ventina.*
 Vntiè, v. intr. *far vento; met. accorgersi di qualche cosa : ventilare.*
 Vnträda, s. f. *ventrata.*
 Vnträzza, s. f. *ventraccio.*
 VntréFa, s. f. *ventriera.*
 Vntréasca, s. f. *ventresca.*
 Vntréta, dim. di ventr.
 Vntual'tà, s. f. *eventualità.*
 Vntuliáda, vedi vntiáda.
 Vntuliè, vedi vntiè.
 Vntüñ, s. f. *avventura.*
 Vntuñè, v. intr. *avventurarsi.*
 Vntuñer, s. m. *avventuriere.*
 Vntuñös, agg. *avventuroso.*
 Vntusáda, s. f. *coppella.*
 Vñúa, s. f. *arrivo, venuta.*
 Vnzioñ, s. m. *vincitore.*

Vocativ, agg. <i>vocativo</i> .	V'rguñáða, s. f., <i>colpo di grossa verga</i> ; vale anche <i>lividura</i> .
Vocáu, vedi vucáu.	V'rmàzz, pegg. di verm.
Vocaziöngħ, Vedi vucaziöngħ.	V'rm'céddi, s. m. pl. specie di pasta di semola: <i>vermicelli</i> .
Vogghia, s. f. <i>voglia</i> .	V'rmè, v. intr. <i>inverminare</i> .
Vöi, pron. voi.	V'rmétt, dim. di verm.
Vòlu, s. m. <i>volo</i> .	V'rm'gghiöngħ, s. m. <i>sattaleone</i> .
Volūm, s. m. <i>volume</i> .	V'rm'nōs, agg. <i>verminoso</i> .
Vóm'eh', s. m. <i>vomito</i> .	V'rnisg, s. f. <i>vernice</i> .
Voscènza, voce che vale: <i>vostra eccellenza</i> .	V'rn'sgē, v. att. <i>inverniciare</i> .
Vösg, s. f. <i>voce</i> .	V'rn'sgiáða, s. f. il <i>verniciare</i> : <i>verniciatura</i> .
Vossia, voce che vale: <i>vostra signoria</i> .	V'rsáða, ágg. fem <i>massija</i> .
Vostr, agg. poss. <i>vostro</i> .	V'rsé, v. att. metter in ordine: <i>rassettare</i> , <i>ordinare</i> .
Vot, s. m. <i>voto</i> .	V'rséři, s. m. <i>diavolo</i> .
Vòta, s. f. <i>volta</i> .	V'rsùřa, s. f. <i>voltura dell' aratro</i> ripigliando un nuovo solco.
Votacangiàða, s. f. <i>giravolta</i> ,	V'rtá, s. f. <i>verità</i> .
V'rdastr, agg. <i>verdastro</i> .	V'rtatéř, agg. <i>veritiero</i> .
V'rđett, dim. di verd.	V'rtégg. s. m. <i>fusajuolo</i> , <i>rotella</i> .
V'rđiè, v. intr. <i>verdeggicare</i> .	V'rtgiöngħ, accr. di v'rtégg.
V'rdözz, agg. <i>verdognolo</i> ; fig. <i>immaturo</i> .	V'rtent, agg. avvertente.
V'rđúřa, s. f. <i>verzúra</i> .	V'rténza, s. f. <i>avvertenza</i> ,
V'reña, s. f. prominenza nelle mammelle delle donne e dei mammiferi.	V'rticħ, s. m. <i>convulsione</i> , <i>isterica</i> .
V'rgantàða, s. f. colpo di verga,	V'rt'ment, s. m. <i>avvertimento</i> .
V'rgāoř, s. m. <i>bischero</i> .	V'rtú, s. f. <i>virtù</i> .
V'rghètta, dim. di verga, <i>verghetta</i> .	V'rtuōř, agg. <i>virtuoso</i> .
V'rghiè, v. att. <i>battere con verghe</i> .	V'sc'cànt, s. m. <i>vescicante</i> .
V'rg'nèdda, s. f. <i>verginella</i> .	V'scuvá, s. m. <i>vescovado</i> .
V'rg'ñ'tá, s. f. <i>verginità</i> ,	V'sé, v. att. <i>avvisare</i> .
V'rgöngħ, s. m. <i>canna scelta</i> .	V'séřa, s. f. <i>visiera</i> .
V'rgöngħ, s. m. <i>lividura</i> .	V'sgènna s. f. <i>vicenda</i> .
V'rgögna, vedi gr'vögna.	V'sgingħ. prep. <i>vicino</i> .
V'rgugnè, vedi gr'vugnè.	V'sgingħ. s. m. <i>vicino</i> , <i>che abita</i>
V'rgugnōs, agg. <i>vergognoso</i> .	

presso di noi.
 V'sg'nuè, v. int. vicendare.
 V'sg'hàanza, s. f. vicinanza.
 V'sg'hàt, s. m. vicinato.
 V'sg'hé, v. att. avvicinare.
 V'sg'hétt, dim. di v'sgingh.
 V'siba, agg. visibile.
 Vialöngħ, s. f. visione.
 V'sluñāfi, s. m. visionario.
 V'spañò, s. m. vespaio.
 V'stiggi, s. m. vestigio.
 V'stina, s. f. veste.
 V'stit, s. m. vestito.
 V'stmént, s. m. vestimento.
 V'stizzza, pegg. di v'stina.
 V'stizzda, dim. di v'stina.
 V'stòs, agg. vistoso.
 V'stòs, agg. vestito a bruno.
 V'stitètt, dim di v'stit: vestituo-
 cso.
 V'tiddàzz, pegg. di v'teu.
 V'tedda, s. f. vitella.
 V'teu, s. m. vitello.
 V'trèga, agg. fragile, vetrino.
 V'triàda, s. f. vetrata.
 V'triō, s. m. vetriolo,
 V'tröngh, s. m. tralcio vigoroso.
 V'ttoñia, s. f. vittoria.
 V'tuñingħ, s. m. vetturino.
 V'tuñiös, agg. vittorioso.
 V'tuñfa, s. f. vettura.
 V'tuñazz, s. m. T.zool. avvoltojo.
 V'tuñazza, s. f. vite selvaticha.
 Vu, pron. velo, vela.
 Vucàu, s. f. vocale.
 Vucaziöngħ, s. f. vocazione.
 Vulàda, s. f. l'atto del volare :
 volo.

Vulaðf, agg. volatile.
 Vulè, v. intr. volare; fig. andar con velocità.
 Vuléf, v. att. volere, coman-
 dare, ordinare.
 Vulèss'mu di, voce che vale per
 esempio.
 Vulöngħ, s. m. volo.
 Vuluntà, s. f. volontà.
 Vuluntafi, s. m. volontario.
 Vuluntafiament, avv. volontariá-
 mente.
 Vum'tiv, s. m. vomitivo.
 Vusgiáda, s. f. schiammazzo.
 Vusgiàzza, pegg. di vosg.
 Vusgiè, v. intr. gridare, schiam-
 mazzare.
 Vutàda, s. f. voltata.
 Vutadèdda, dim. di vutada.
 Vutament, s. m. volgimento.
 Vutaziöngħ, s. f. volazione.
 Vutè, v. intr. dar il voto: votare;
 vale anche: socchiudere le im-
 poste, pensare all'opposto di pri-
 ma, girare, ritornare, contrad-
 darsi.
 Vutu, s. m. voto.
 V'zià, agg. inviziato.
 V'ziàzz, pegg. di vizi.
 V'zìè, v. intr. vizziare.
 V'ziös, agg. vizioso.
 V'ziuñazz, pegg. di v'ziös.
 V'ziuñètt, dim. di v'ziös.
 V'ziuñöngħ, acc. di viziös.
 V'ziuñuñazz, pegg. di v'ziuñ-
 gh.
 V'zzè, v. intr. avvezzare.

Z

Z, ultima, lettera dell'alfabeto.
Zaffaràna, s. f. T. bot. zafferano, croco.
Zaffiàda, s. f. il ripigiare le uve.
Zaffiè, v. att, ripestare le uve nel palmento.
Zaff'ttiè, v. intr. inzavardare.
Zagagghiàda, s. f. percossa che si dà col gomito : gomitata.
Zagař'ddèř, s. m. nastrajo.
Zagar'ddètta, s. f. dim. di zagara.
Zagařèdda, s. f. nastro.
Zàgh'Fa, s. f. fiore degli ulivi, degli agrumi e delle avellane e simili.
Zàgh't', s. m. monopoło.
Zagúrd, agg. rustico.
Zaiñ, s. m. zaino.
Zampagghiöngħ, s. m. T. zool. scarabéo.
ZamàFa, s. f. agave americana.
Zamařàzza, pegg. di zamàra.
Zamařèdda, dim. di zamara.
Zamatařia, s. f. luogo dove si fabbrica il cacio : cascina.
Zamatèř, s. m. cascinajo.
Zamù, s. m. zambù.
Zancréu, agg. insensibile agli affanni altrui : zotico.
Zann, s. m. ciarlatano.
Zaörd, agg. estremamente zotico.
Zarànnuli s. f. pl. cianciafruscole, cianfrusaglie.

Zarbàđa, s. f. trammezze fatte di canne : assito.
Zarchiè, v. intr. allibire, impalidire.
Z'bibu, s. m. specie di uva bianca : zibibbo.
Z'cch'nètta, s. f. zecchinetta.
Zèlu, s. m. zelo.
Zem, s. m. gobba.
Zèn'ř, s. m. genero.
Zeř, s. num. zero.
Zia, s. f. zia.
Ziāňa, s. f. zia.
Ziāngh, s. m. zio.
Zicchi zàcchi, avv. a ghirigori.
Zicch'ti, voce che esprime lo scroscio che fa la pelle situata nella pianta delle scarpe.
Zingh, s. m. zingo.
Zingh'ř, s. m. magnano.
Zinzula, s. f. giuggiola.
Zinzulu, s. m. T. bot. giuggiolò.
Zinzulu, s. m. cèntina.
Zirbi, s. m. pl. dirupi ; annè a zirbi zirbi andar in luoghi scesi ; s'm'nè ni zirbi seminar in terre inseconde.
Ziu, s. m. zio.
Zizz, agg. lindo, garbato.
Zizz'm, s. m. T. bot. zuzzolo.
Z'lànt, agg. zelante.
Z'márra, s. f. zimmarra.
Z'mařù, vedi z'murù.
Z'mè, v. intr. divenir gobbo : curvare.
Z'milli, s. m. pl. coffani per trasportare il fimo : cestoni.

Z'mitèfi, s. m. *cimitero, campo-santo.*
 Z'muñù, agg. *gobbo.*
 Z'nzia, s. f. *gengive.*
 Z'nzila, vedi z'nzia.
 Zóna, s. f. *zona.*
 Zönch, s. m. *giunco.*
 ZóFia, s. f. *intendimento : dd've d'zoria, vale dissuadere.*
 Zót'ch, agg. *zotico.*
 Zovu, s. m. *giogo.*
 Z'rchiè, v. att. *cercare.*
 Z'Tè, v. intr. *girare, ritornare.*
 Z'Tèñu, s. m. *duodeno.*
 Z'T'mingh, s. m. *cocuzzolo.*
 Zub, agg. *estremamente zotico.*
 Zubagghiàda, s. f. *dicesi del tosare le pecore.*
 Zubagghiè, v. a. *tosar la lana alle pecore.*
 Zuncàda, s. f. *giuncata.*
 ZuFà, s. m. *giurato delle assisie.*
 ZuFamént, s. m. *giuramento.*
 Zurböñ, agg. *afro, lazzo.*
 ZuFè, v. intr. *giurare.*
 Zuvamént, s. m. *giovamento.*
 Zuvè, v. att. *giovare.*
 Zuzzlña, s. f. *dozzina.*
 Zzà, avv. *qui, quâ.*
 Zzaccagnàda, s. f. *zagagliata, ferita.*
 Zzaccagnè, v. att. *zagagliare, ferire.*
 Zzácc'h'ñ, s. m. *luogo dove si ricoverano gli animali pecorini: gagno: fig: coro dei canonici.*
 Zzaffagghiöñgh, s. m. T. bot. cer-

fuglione.
 Zzaffagghiùñazz, pegg. di zzaffagghiöñgh.
 Zzaffagghiùñètt, dim. di zzaffagghiöñgh.
 Zzannùrr, s. m. *spiga del cardo.*
 ZzappaòF, s. m. *zappatore.*
 Zzappè, v. att. *zappare.*
 Zzappeù, s. m. *cateratta.*
 Zzapéttà, s. f. *piccola zappa.*
 Zzappiè, v. att. *battere i piedi con impeto durante la collera.*
 Zzappingh, s. m. *zappino.*
 Zzapöñgh, s. m. *zappa.*
 Zzappuddöñgh, s.m. *zappa stretta per dissodare i terreni.*
 Zzappuliàda, s. f. *sarchiatura.*
 ZzappuliaüF, s. m. *sarchiatore dei seminati.*
 Zzappuliè, v. att. *sarchiare.*
 Zzapuñìè, v. att. *zapponare.*
 Zzazzamirr, agg. *nano.*
 Zzazzamitta, s. f. *specie di scorpione: gecco dei mari.*
 Zzazzingh, vedi sazzingh.
 Zàzz'ña, s. f. *zazzera.*
 Zz'chétta, s. f. *pezzettino.*
 Zz'chingh, s. m. *zeccino.*
 Zz'coñs, agg.: *nojoso.*
 Zz'coh'itàda, s. f. *buffetto.*
 Zz'culant, s. m. *frate zoccolante.*
 Zzècca, s. fT. *zool. acaro, zecca.*
 Zzèggħ, s. m. *ciglio.*
 Zzèn'ñ, s. f. *cenere.*
 Zzepp, s. m. *ceppo.*
 Zzepp, agg. *colmo.*
 Zzèra, s. f. *cera,*

ZzÈrn, v. att. *abburattare*.

ZzÈtt, coce che vale *zutto*.

ZzÈtt't, voce imperativa che esprime: *fa silenzio*.

Zzicch'ti, voce che vale colpo di dito: *buffetto*; significa altresì lo scroscio che fan le scarpe nuove per effetto della resistente elasticità.

Zzidd'F; s. m. sterco degli animali caprini e pecorini, e dei conigli e simili.

Zzima, s. f. *cima*; vale anche luogo dove pernottano i porci, *porcile*.

Zziuzzu, dim. di zziu.

Zz'màu, s. m. *cima*.

Zz'nnràzz, s. m. *ceneraccio*.

Zz'nn'Fingh, agg. *cenerino*,

Zz'nn'Fòs, agg. *ceneroso*.

Zz'nn'Fòs, agg. *generoso*.

Zz'nn'Fùsg, s. f. *cenere calda*.

Zzitt, s. m. *sposo*.

Zzitta, s. f. *sposa*.

Zz'ttagg, s. m. *sponzalizio*.

Zzóccula, s. f. *zoccolo, sandalo*.

Zzòcculu, s. m. *zoccolo*.

Zzödd'Fi, vedi zzidd'ri,

Zzòm'F', agg. *zotico, rustico*.

Zzopp, agg. *zoppo*.

Zzótta, s. f. *frusta, scudiscio*.

Zzozz, agg. dicesi di colui che ha la mascella inferiore più sporgente della superiore.

Zz'ppè, v. att. *ceppare, assodare*,

Zz'ppétt, dim. di zzepp.

Zz'rchè, v. att. *cercare; ricercare*.

Zz'rñiggh, s. m. *cerniera*.

Zz'niòF, s. m. *vagliatore, crivellatore*.

Zz'rèF, s. m. *cerajuolo*.

Zz'Fobs, s. m. *pissocero*.

Zz'Fòs, agg. *ceroso*.

Zz'Fott, s. m. *ceretta*.

Zz'rvèu, s. m. *cervello, intelligenza*.

Zz'ržègghi, s. m. pl. *cerchiellini*.

Zz'ttagg, s. m. *sponzalizio*.

Zzù, voce con cui si cacciano i porci.

ZuccaFèdda, s. f. *vite, vitigno*.

ZuccaFèFa, s. f. *zuccheriera*.

Zzucch, s. m. *ceppo*. *zucch d'or*, vale *uomo virtuoso*,

Zzucchètta, s. f. *borraccia*.

Zzucch'F, s. m. *zucchero*.

ZzucculaFà, s. f. *zoccolatura*.

Zzulingh, s. m. T, bot. *pianta aquatica*.

Zzuppiè, v. intr. *zoppicare*.

Zzuttàda, s. f. *frustata*.

Zz'vaöF, s. m. *polverino*.

Zz've, v. att. *cibare gli uccelli appena nati*; vale anche *innescare*.

Zz'vödda, s. f. T, bot. *cipolla*.

Zz'vuddàda, s. f. *cipollata*.

Zz'vuddàzza, pegg. di zz'vödda.

Zz'vuddètta, s. f. dim. di zz'vödda : *cipolletta*.

Zz'vuddiña, s. f. *piantime di cipolle*.

Z'zzàda, s. f. *lo aggiustare*.

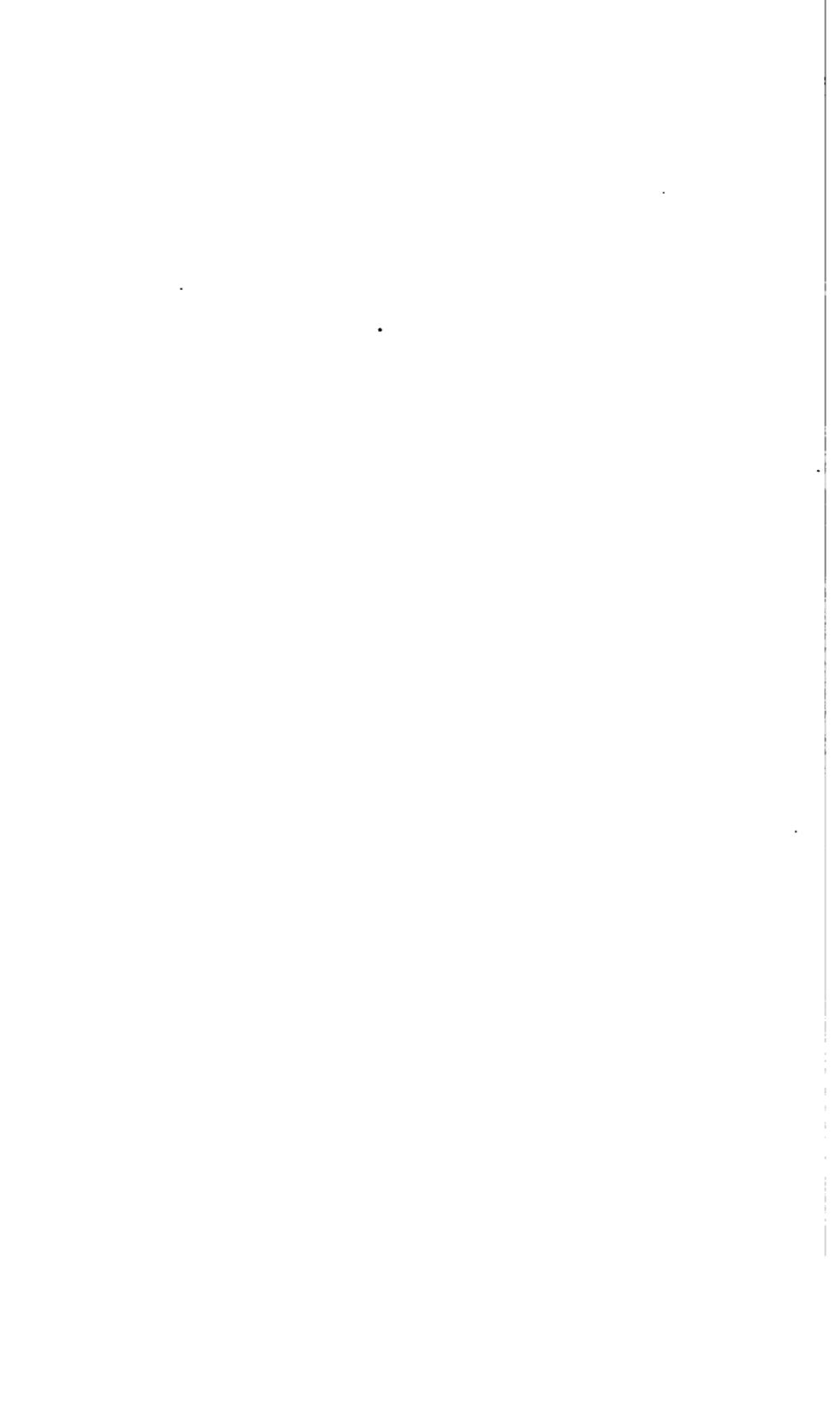
Z'zzània, s. f. *zizzania*.

Z'zzè, v. att. *aggiustare*.

FINE DEL DIZIONARIO

Caltagirone 1876.— Tipografia di Bartolomeo Mantelli.

P.Y.



YC128350

